

2016

150° ESERCIZIO



Banca Popolare di Vicenza
Sede Legale e Direzione Generale



**Banca
Popolare di Vicenza**



Banca Popolare di Vicenza

Società per Azioni - Sede legale in Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18
Capitale sociale pari ad Euro 677.204.358,75 interamente versato
Codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza
00204010243 Iscritta al R.E.A. di Vicenza al n. 1858
Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza
Iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Codice ABI
5728.1
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di
Garanzia

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2016
150° Esercizio

Vicenza, 28 aprile 2017

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2016	3
DOCUMENTI DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE	5
LETTERA AGLI AZIONISTI.....	8
STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI.....	10
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI	11
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 31 DICEMBRE 2016	13
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	15
LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E CREDITIZIO	15
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE.....	25
LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: GLI EVENTI E LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA.....	33
LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVI.....	57
L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI.....	69
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	75
ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE	75
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	80
COMPAGINE AZIONARIA, INTERVENTI LIBERALI, SPONSORIZZAZIONI E COMUNICAZIONE ESTERNA.....	106
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	111
LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	126
PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE.....	130
IL PATRIMONIO NETTO	132
FONDI PROPRI E RATIOS.....	134
COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI	137
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI	161
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	162
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	162
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO	164
GLOSSARIO	165
BILANCIO CONSOLIDATO	
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	174
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	176

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	177
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	178
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	180
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	183
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	427
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	429
BILANCIO D'ESERCIZIO	
STATO PATRIMONIALE	434
CONTO ECONOMICO.....	436
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	437
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	438
RENDICONTO FINANZIARIO.....	440
NOTA INTEGRATIVA.....	443
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	679
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	681
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	685
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ' CONSOLIDATE.....	693
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE BANCA POPOLARE DI VICENZA.....	745

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Gianni Mion
Vice Presidente Vicario	Salvatore Bragantini
Consigliere Delegato	Fabrizio Viola
Segretario	Mariano Sommella
Consiglieri	Niccolò Abriani Luigi Arturo Bianchi Marco Bolgiani * Carlo Carraro Rosa Cipriotti Massimo Ferrari Francesco Micheli ** Alessandro Pansa

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosalba Casiraghi
Sindaci effettivi	Nadia Fontana Marco Giorgino
Sindaci supplenti	Francesca Di Donato Massimo Gatto

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* Dimessosi con efficacia 27 marzo 2017

** Dimessosi con efficacia 1° aprile 2017

DOCUMENTI DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

La convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 31 marzo 2017.

Il relativo avviso è stato pubblicato nei quotidiani MF e Il Giornale di Vicenza del 6 aprile 2017, a norma di Legge e di Statuto.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di **Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni** (la "Banca") è convocata, in **prima** ed unica convocazione, per il giorno

venerdì 28 aprile 2017, alle ore 10.00,
presso i locali della Fiera di Vicenza (ora della "Italian Exhibition Group S.p.A."), siti in
Viale dell'Oreficeria n. 16 - Vicenza,

con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a nove. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 21 dello Statuto sociale, di n. 1 Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2017 e 2018 ed eventuale autorizzazione *ex art.* 2390 del codice civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione ed incentivazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Intervento in Assemblea

Ai sensi dello Statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (i.e. ogni Azionista della Banca) e per i quali sia pervenuta alla Banca stessa, entro i termini di legge, la "Comunicazione per l'intervento in Assemblea" (la "Comunicazione") dell'intermediario autorizzato, attestante la loro legittimazione. L'intermediario a ciò autorizzato è unicamente quello presso il quale le azioni sono depositate e rilascerà tale Comunicazione su espressa richiesta dell'Azionista depositante (o di altro soggetto legittimato *ex lege*) ai sensi delle normative applicabili. Nel caso in cui – successivamente al rilascio di detta Comunicazione e fino all'inizio dei lavori assembleari – le azioni venissero trasferite ad altro soggetto o, comunque, presso deposito di altro intermediario, l'intermediario che aveva già rilasciato la Comunicazione procederà di iniziativa ad inviare alla Banca una rettifica rispetto alla Comunicazione già rilasciata (in quanto quest'ultima perderà di efficacia), mentre il soggetto a ciò legittimato dovrà di propria iniziativa chiedere al proprio intermediario depositario il rilascio di una nuova Comunicazione per l'intervento in Assemblea.

Si dà atto che per gli Azionisti depositanti le azioni presso la Banca – o le altre banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza ("Gruppo BPVI") – tale Comunicazione dovrà essere richiesta – nel periodo intercorrente tra il 7 ed il 27 aprile p.v. inclusi, ai sensi delle normative applicabili – espressamente dall'Azionista (o di altro soggetto legittimato *ex lege*) presso una delle relative filiali che, all'occorrenza, forniranno anche le informazioni per richiedere ed ottenere detta Comunicazione tramite mezzi di comunicazione a distanza, ai sensi e per gli effetti di legge. Detta Comunicazione non verrà in alcun caso spedita direttamente all'Azionista a mezzo posta ordinaria.

In ogni caso, resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la Comunicazione sia pervenuta alla Banca, in qualità di emittente, entro l'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti titolari di azioni non ancora dematerializzate, al fine di partecipare all'Assemblea, dovranno consegnare preventivamente le azioni stesse presso le dipendenze della Banca o delle banche del Gruppo BPVI o altro intermediario autorizzato in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione (procedura che potrebbe richiedere fino a 5 giorni lavorativi), ai sensi della normativa vigente, e richiedere solo successivamente a tale dematerializzazione il rilascio della citata Comunicazione.

L'Azionista dovrà esibire la suddetta Comunicazione dell'intermediario per l'ingresso in Assemblea.

Ogni azione attribuisce il diritto a un voto, salvo casi di sospensione o privazione previsti dallo Statuto sociale o dalla normativa pro tempore applicabile. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Deleghe

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, nel rispetto delle pertinenti normative pro tempore applicabili, anche di natura regolamentare, mediante delega, con facoltà di utilizzare il fac-simile di "Modulo di delega" disponibile nel sito internet www.popolarevicenza.it - Sezione: Corporate Governance - Documenti Assemblea - Documenti Assemblea 2017 - Assemblea 28 aprile 2017 - o il diverso modulo di norma riprodotto nella suddetta Comunicazione che l'avente diritto a partecipare all'Assemblea potrà richiedere presso la filiale del proprio intermediario depositario. Per quanto attiene, in particolare, le banche del Gruppo BPVI, si conferma che il sopra citato "Modulo di delega" - pubblicato sul sito internet della Banca - è riprodotto anche sul retro della suddetta Comunicazione che ciascuna banca rilascerà presso le proprie filiali, in qualità di intermediario, su richiesta degli Azionisti che abbiano le azioni depositate presso la stessa.

In particolare, si rappresenta che per la partecipazione in Assemblea, è ammesso il conferimento di delega da parte di un Azionista ad un soggetto terzo o altro Azionista, purché non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Banca o delle società da essa controllate. La Banca richiede che le Deleghe vengano preventivamente autenticate. Detta autentica potrà essere effettuata oltre che, ovviamente, da Notai o Pubblici Ufficiali abilitati, anche dall'intermediario presso cui le azioni sono depositate (qualora tale procedura di autentica fosse in essere presso l'intermediario medesimo).

A tal proposito, si precisa che per gli Azionisti deleganti che abbiano le azioni depositate presso la Banca o una delle banche del Gruppo BPVI - o che comunque intrattengano con esse rapporti bancari - tale autentica potrà essere effettuata anche dai Direttori (nonché sostituti e Coordinatori) delle Filiali, nonché dai Dirigenti e personale direttivo di dette banche a ciò appositamente autorizzati.

La delega potrà anche essere conferita con documento informatico sottoscritto con firma digitale e successivamente notificata mediante PEC, all'indirizzo "deleghe_assembleari@cert.popvi.it". Qualora il rappresentante trasmetta o consegni alla Banca unicamente una copia - anche su supporto informatico (purché sempre al sopra indicato indirizzo PEC "deleghe_assembleari@cert.popvi.it", anche se in tal caso priva della citata firma digitale) - della delega, dovrà attestare per iscritto sotto la propria responsabilità, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, la conformità della copia all'originale e l'identità del delegante.

Ai sensi dell'art. 2372, comma 6 del cod. civ., si segnala che un delegato può rappresentare sino ad un massimo di 20 Azionisti. In caso di persona munita di procura alle liti e/o mandato generale - in quest'ultimo caso che non preveda espressamente tra le facoltà del procuratore la facoltà di partecipare e/o votare nelle Assemblee o altra facoltà assimilabile - sarà comunque necessario da parte dell'Azionista il rilascio di apposita delega per la partecipazione in Assemblea. Tali limitazioni si riferiscono unicamente al conferimento di delega e, pertanto, non si applicano ai casi di rappresentanza legale o altra rappresentanza prevista ai sensi di legge o di Statuto della Banca.

Documentazione sui punti all'ordine del giorno

Si rende noto che la documentazione eventualmente prevista dalla normativa applicabile, anche di natura regolamentare, relativa agli argomenti all'ordine del giorno, verrà messa a disposizione ai sensi, nei termini e con le modalità richieste dalla normativa medesima, tra cui il deposito presso la sede della Banca, la pubblicazione sul sito internet della stessa (www.popolarevicenza.it) e, al caso, anche attraverso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo "www.1info.it".

Il presente Avviso di Convocazione è stato altresì pubblicato, ai sensi dello Statuto Sociale e delle normative applicabili, sui giornali quotidiani "MF" ed "Il Giornale di Vicenza" del 6 aprile 2017 ed è stato trasmesso attraverso il meccanismo di stoccaggio denominato "1info" (www.1info.it) ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Si rende infine noto che il *progetto di bilancio di esercizio della Banca* ed il *bilancio consolidato* chiusi al 31 dicembre 2016 - corredati dalla "Relazione sulla gestione", dalle relative "Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e dalle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale - sono a disposizione del pubblico, ai sensi della normativa applicabile, presso la sede sociale della Banca medesima, nonché che verranno pubblicati in data odierna sul sito internet di quest'ultima (www.popolarevicenza.it) ed attraverso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il Titolare del trattamento dei dati personali è la Banca. L'informativa completa sul trattamento dei dati personali è fornita sul sito www.popolarevicenza.it.

Vicenza, 6 aprile 2017

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

LETTERA AGLI AZIONISTI

La Banca Popolare di Vicenza è stata investita da una serie di eventi che hanno gravemente compromesso, con la fiducia della clientela nei suoi confronti, l'avviamento commerciale che essa aveva costruito in 150 anni di vita. Il Consiglio di Amministrazione avverte la grave responsabilità legata al dovere di fare tutto il possibile per ricostruire tale patrimonio. Questa breve nota introduttiva intende richiamare prioritariamente la Vostra attenzione su alcune circostanze di particolare rilievo, legate agli eventi sopra richiamati.

Il bilancio 2016 è il primo che Vi viene sottoposto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 13 luglio scorso a seguito del perfezionamento, all'inizio di maggio 2016, dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, integralmente sottoscritto dal fondo Atlante, al cui intervento si deve la sopravvivenza della Banca. Esso fornisce il quadro puntuale e completo della sua difficile situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e, non meno importante, reputazionale.

Fin dall'inizio del mandato il Consiglio di Amministrazione si è trovato ad affrontare una serie di gravi problemi, i più rilevanti dei quali sono:

- l'elevata dimensione di crediti deteriorati, anche a causa di lacune nel processo creditizio;
- una drammatica perdita di reputazione, con impatti negativi nell'operatività, particolarmente grave in chiave prospettica;
- i procedimenti sanzionatori, le cause ed i rischi legali connessi alle modalità di collocamento o negoziazione delle azioni emesse dalla Banca;
- un andamento economico, patrimoniale e finanziario fortemente deficitario.

Al fine di fronteggiare nel breve tali problemi e nel contempo attivare misure strutturali atte alla loro definitiva soluzione, il Consiglio di Amministrazione ha:

- identificato nella fusione con Veneto Banca, anch'essa controllata dal fondo Atlante, la via per il ritorno all'equilibrio economico, come risulta dal piano industriale 2017/2021, che definisce le linee attraverso le quali sviluppare il risanamento, le necessarie azioni gestionali e strutturali per ridurre il rischio del credito e rilanciare la Banca, nonché, infine, il necessario rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del 2017;
- richiesto il supporto dello Stato per migliorare il profilo di liquidità e rafforzare il capitale della Banca. Riguardo al miglioramento della liquidità, ha ottenuto la garanzia statale (prevista dalla recente normativa in materia) sull'emissione di 3 miliardi di euro di obbligazioni e ha richiesto analoga garanzia per ulteriori 2,2 miliardi di euro di obbligazioni. Riguardo al rafforzamento del capitale, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio u.s.. Quest'ultima operazione è ancora soggetta a valutazione ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea;

- lanciata un'Offerta di Transazione rivolta a quanti hanno investito in azioni BPVi negli ultimi dieci anni (circa 94.000 persone), per contribuire a costruire un nuovo rapporto di fiducia e di collaborazione con gli azionisti e per ridurre i rischi legali, condizioni imprescindibili per l'avvio di un percorso di risanamento e di rilancio sostenibile;
- avviata l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori, Sindaci e manager, per tutelare gli interessi e l'immagine della Banca danneggiati da comportamenti censurabili, al vaglio anche della magistratura.

Tali iniziative sanciscono in modo inequivocabile la discontinuità nel metodo di gestione aziendale e costituiscono un elemento necessario per ritrovare la fiducia di azionisti e clienti. A questo riguardo, è incoraggiante che ben quasi 67 mila nostri azionisti e clienti abbiano deciso di aderire alla recente Offerta di Transazione.

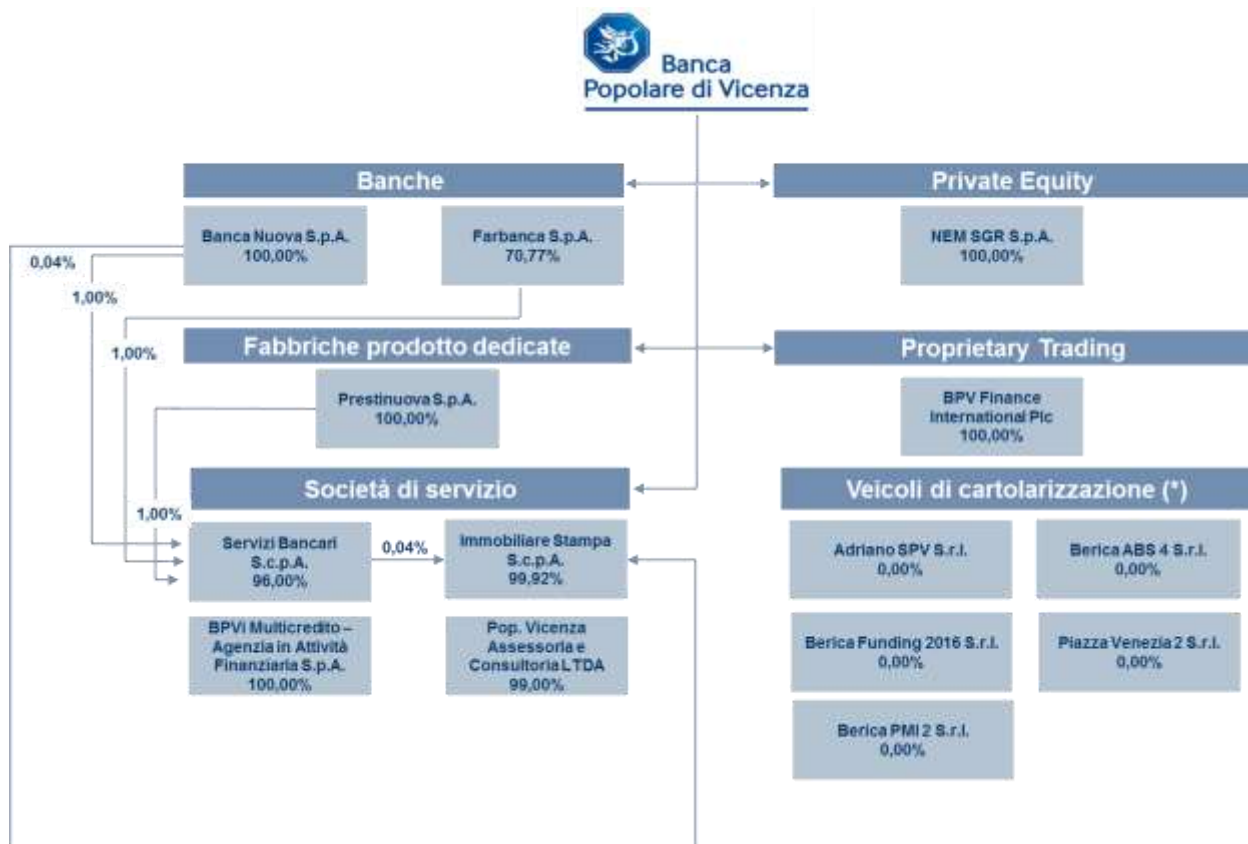
La nota integrativa e la relazione degli amministratori contengono un'attenta analisi del quadro di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, nonché dello stato delle interlocuzioni istituzionali avviate per ottenere la necessaria ricapitalizzazione. L'insieme di tali elementi ci fa concludere che, pur nell'incertezza dovuta alle difficili circostanze sopra richiamate, la scelta appropriata sia, per le ragioni specificate più avanti, la redazione del Bilancio della Banca Popolare di Vicenza nella prospettiva della continuità aziendale.

Marzo 2017

Il Consigliere Delegato
F. Viola

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016 suddiviso per aree di *business*.



* Società di cartolarizzazione crediti che non sono partecipate né dalla Capogruppo né da alcuna società controllata dalla medesima; con il perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione crediti si è determinata, da parte di Banca Popolare di Vicenza, alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Parte Prima, Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Par. 3.1 della Circolare n. 285), una situazione di controllo nella forma dell'influenza dominante che ha comportato una modifica del Gruppo Bancario. A questo proposito, si segnala che nel primo trimestre 2017 in seguito al perfezionamento di 2 operazioni di cartolarizzazione delle Banche del Gruppo, sono state costituite due nuove società veicolo: Ambra SPV s.r.l. e Berica ABS 5 s.r.l..

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	52.886	61.671	-8.785	-14,2%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
- di cui Impieghi con clientela	22.559	25.178	-2.619	-10,4%
Prodotto Bancario al netto delle esp. verso controparti centrali	52.884	61.544	-8.660	-14,1%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
- di cui Impieghi con clientela	22.557	25.051	-2.494	-10,0%
Posizione interbancaria netta	-7.054	-7.823	770	-9,8%
Attività finanziarie per cassa	5.486	5.872	-385	-6,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.263	5.726	-1.463	-25,5%
Attività materiali ed immateriali	592	609	-17	-2,8%
- di cui Terreni e fabbricati	487	498	-11	-2,2%
- di cui Avviamenti	6	6	0	0,0%
Totale Attivo	34.424	39.783	-5.359	-13,5%
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	4.051	3.941	110	2,8%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	2.149	2.534	-385	-15,2%
Capitale primario di classe 1	1.605	1.656	-50	-3,0%
Fondi propri	1.907	2.023	-116	-5,7%
Attività di rischio ponderate	21.477	24.884	-3.407	-13,7%

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Margine finanziario	394,1	551,8	-157,7	-28,6%
Proventi operativi	720,1	1.053,0	-332,9	-31,6%
Oneri operativi	-687,5	-696,0	8,6	-1,2%
Risultato della gestione operativa	32,6	356,9	-324,3	-90,9%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.718,8	-2.340,4	621,6	-26,6%
Utile (perdita) lordo	-1.736,5	-1.892,5	156,0	-8,2%
Utile (perdita) netto	-1.902,4	-1.407,0	-495,4	35,2%

Altre informazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Organico effettivo	5.365	5.473	-108	-2,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	5.147	5.273	-126	-2,4%
Numero punti vendita	541	627	-86	-13,7%
Numero sportelli bancari	502	579	-77	-13,3%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici".

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Principali indicatori di performance	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	65,5%	63,3%	2,2 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	54,6%	55,2%	-0,6 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	120,0%	114,7%	5,3 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta (netto ctp centrali)	120,0%	114,2%	5,9 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	49,5%	48,4%	1,1 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	16 x	15,7 x	0,3 x
Indici di efficienza (%)			
Cost/Income ⁽¹⁾	95,5%	66,1%	29,4 p.p.
Indici di produttività (%) ⁽²⁾			
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	3,7	4,2	-0,5
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	2,2	2,8	-0,5
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	4,4	4,8	-0,4
Margine di interesse per dipendente (milioni di euro)	73,8	96,5	-22,7
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	139,9	203,5	-63,6
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate / totale attivo	62,39%	62,55%	-0,16 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	22,87%	21,13%	1,74 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	8,97%	7,50%	1,47 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽³⁾	48,54%	42,41%	6,13 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽³⁾	62,16%	59,32%	2,84 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁴⁾	0,84%	0,74%	0,10 p.p.
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	4,74%	5,29%	-0,55 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)			
CET 1 ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.
Tier 1 ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.
Total Capital Ratio	8,88%	8,13%	0,75 p.p.

⁽¹⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

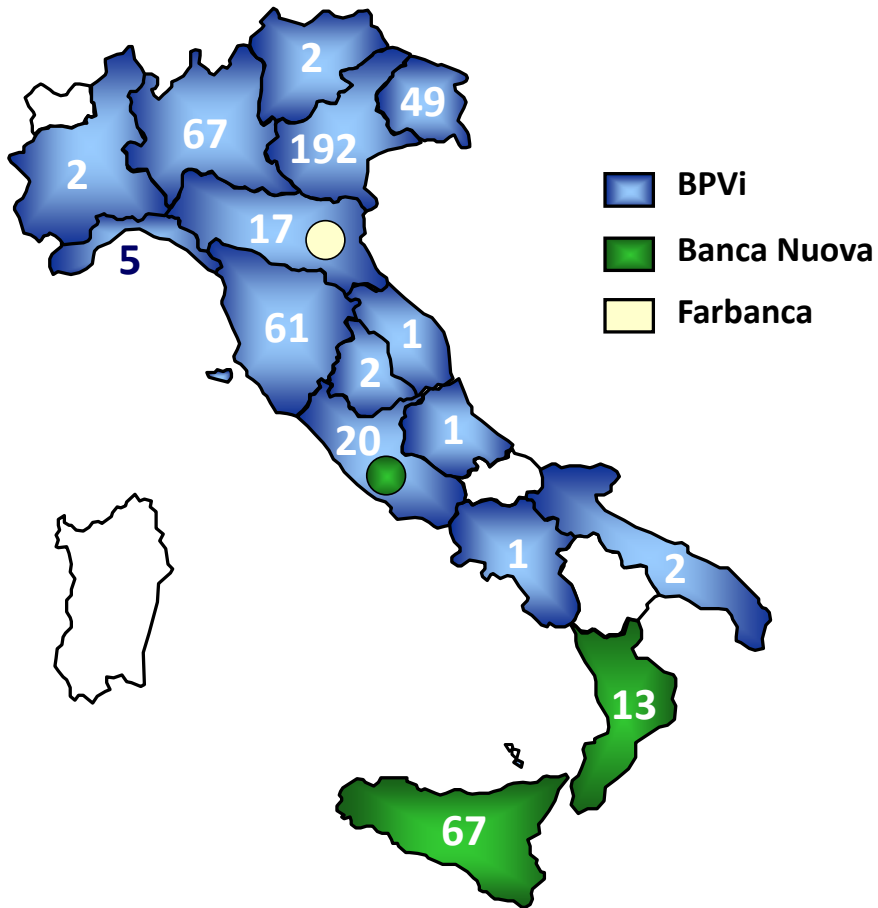
⁽²⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dei dipendenti.

⁽³⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura dei crediti in bonis è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato quale rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli "Impieghi per cassa con clientela".

**Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVI
al 31 dicembre 2016**



**La Rete distributiva
del Gruppo BPVi**

31/12/2016

	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	420	-	27	447	82,6%
Banca Nuova	81	6	5	92	17,0%
Farbanca	1	-	-	1	0,2%
BPVi Multicredito	-	1	-	1	0,2%
Totale	502	7	32	541	100,0%

**Distribuzione degli sportelli
per Aree Geografiche**

31/12/2016

	Numero	Comp. %
Nord Italia	334	66,5%
Centro Italia	84	16,7%
Sud Italia	84	16,7%
Totale	502	100,0%

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E CREDITIZIO

Nel corso del 2016, l'economia dell'Area Euro ha mantenuto una dinamica di crescita moderata, con l'espansione dell'attività economica che, dopo un avvio d'anno brillante, si è gradualmente attenuata, mantenendo poi un passo regolare: secondo le ultime rilevazioni statistiche ufficiali, infatti, **il Pil dell'Eurozona ha registrato un aumento del +0,4% sia nel 3° che nel 4° trimestre**, (dopo il +0,2% del 2° trimestre e il +0,5% del 1°), portando così la crescita media annua al +1,7%, grazie principalmente alle spinte provenienti dalla domanda interna. Segnali favorevoli sulle prospettive economiche dell'Area Euro giungono dagli indicatori congiunturali più recenti, che rilevano un proseguimento della ripresa dell'Eurozona su ritmi moderati anche nei mesi a venire, pur in un contesto di forte incertezza legato principalmente agli importanti appuntamenti di natura politica (come ad esempio le elezioni in Francia, Germania e Paesi Bassi).

Tra i principali Paesi europei permangono ancora andamenti divergenti: nel corso del 2016 la crescita si è mantenuta sostenuta in Spagna (+3,2% annuo), è leggermente migliorata in Germania (+1,9% annuo), mentre in Francia si è manifestata una lieve attenuazione del ritmo di espansione (+1,1% annuo).

L'ECONOMIA ITALIANA

In tale contesto **la ripresa dell'attività economica in Italia è proseguita, pur se moderatamente**: nel 4° trimestre del 2016, il Pil italiano ha segnato una crescita trimestrale del +0,2% dopo il +0,3% del 3° trimestre, il +0,1% del 2° e il +0,4% del 1°. **La variazione annua nel corso del 2016 si è così attestata al +0,9%, valore in miglioramento rispetto al +0,6% dell'anno precedente, ma ancora inferiore rispetto ai risultati evidenziati dagli altri principali paesi europei.** La dinamica dell'attività economica nel corso dell'anno è stata principalmente stimolata dal riavvio degli investimenti fissi (+2,9% annuo) e dall'espansione della spesa delle famiglie (+1,3% annuo). **I più recenti indicatori congiunturali appaiono coerenti con la prosecuzione di una moderata fase di ripresa anche nei prossimi mesi, in un contesto caratterizzato ancora da molte incertezze**, legate, in particolare, sia agli sviluppi di politica interna a seguito dell'esito negativo del *referendum* costituzionale, sia alle perduranti difficoltà del settore bancario italiano.

Sul versante produttivo, vi sono segnali di recupero della produzione industriale, che nella media dell'anno ha segnato una crescita del +1,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. **Anche le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere appaiono concordi nel delineare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva nei mesi a venire**: a gennaio 2017 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) si è mantenuto stabilmente in area di espansione per il 5° mese consecutivo, mentre a febbraio il clima di fiducia delle imprese è migliorato ulteriormente, trainato dai positivi giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione.

La domanda interna, pur costituendo il principale contributo alla crescita dell'economia italiana, **ha evidenziato**, tra le proprie componenti, **un rallentamento dei consumi delle famiglie, che, dopo un incremento sostenuto all'inizio del 2016, sono cresciuti ad un ritmo contenuto nel corso dell'estate.** Secondo le ultime indicazioni, le vendite al dettaglio confermano una dinamica stagnante nella media del 2016 (+0,1% annuo). **Qualche segnale d'incertezza proviene dal clima di fiducia dei consumatori, che a febbraio ha segnato un lieve calo per il 2° mese consecutivo**, riprendendo così il trend di graduale ridimensionamento in atto dall'anno precedente, pur mantenendosi ancora su livelli sostanzialmente elevati.

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, **la debolezza della domanda delle economie emergenti ha penalizzato l'andamento delle esportazioni italiane, che solo nella parte finale dell'anno hanno manifestato un miglioramento**, favorite in parte anche dal recente deprezzamento dell'euro: dopo la dinamica moderatamente vivace del 2015, **la crescita dell'export italiano nel corso del 2016 si è così attestata al +1,1% annuo**, trainata principalmente dagli scambi verso i partner europei (+3,0% annuo), mentre prosegue la decelerazione delle vendite verso i paesi extraeuropei (-1,2% annuo). Nelle valutazioni delle imprese, è comunque atteso un quadro più favorevole per le esportazioni nei mesi a venire.

Sono proseguiti, nel corso del 2016, i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano, anche se, nella parte finale dell'anno si è manifestata una leggera risalita del tasso di disoccupazione, che si è infine attestato all'11,9% a gennaio 2017. Circa le prospettive di lavoro dei giovani, **dopo il consistente peggioramento di dicembre, la disoccupazione giovanile si è leggermente ridimensionata a gennaio 2017, pur mantenendosi su valori elevati e pari al 37,9%**.

L'inflazione al consumo in Italia, dopo essere rimasta su valori negativi per la maggior parte dell'anno, è tornata positiva negli ultimi due mesi del 2016 dell'anno, accelerando poi al +1,0% annuo a gennaio, sostenuta dal rincaro dei prezzi dei beni alimentari freschi e dal recupero della componente energetica. Al netto di tali componenti più volatili, **l'inflazione core** evidenzia, invece ancora una dinamica piuttosto contenuta, pari al +0,5% annuo a gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nel corso del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti, risentendo sia della persistente debolezza della ripresa economica sia della limitata disponibilità delle banche ad erogare nuovi finanziamenti a causa dell'elevato ammontare di crediti deteriorati, connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. Segnali di miglioramento, tuttavia, continuano a provenire dalla dinamica delle nuove erogazioni destinate alle famiglie, mentre l'attività creditizia con le imprese stenta ancora a riprendere vigore.

Coerentemente con la debole dinamica degli impieghi, anche **l'attività di *funding* delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una flessione**, compensata peraltro dall'ampia disponibilità di fondi garantita dalla Banca Centrale Europea agli istituti di credito. In particolare, è proseguita la contrazione delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le obbligazioni, mentre si sono confermate in crescita le forme tecniche di raccolta più liquide, come i conti correnti. Nonostante la maggior volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso del 2016, si è confermata **positiva la dinamica del risparmio gestito**, che ha beneficiato dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori.

Sul fronte dei **tassi bancari**, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**. Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, questi ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato **un'ulteriore contrazione nel 2016 della forbice bancaria** (differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta), confermando il trend di riduzione già registrato nel corso del 2015.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **a dicembre 2016 lo stock degli impieghi lordi al settore privato**¹ (al netto dell'operatività con le controparti centrali) si è confermato in leggera riduzione, evidenziando una contrazione annua dello 0,8%. Nel dettaglio, la moderata crescita dei prestiti destinati alle **famiglie** (+0,7% annuo) ha compensato solo parzialmente la **minore operatività** delle banche italiane con le **imprese** (-2,2% annuo), la cui dinamica si mantiene ancora in area di contrazione.

Segnali positivi per l'attività creditizia continuano a giungere dalle **nuove erogazioni alle famiglie**, che **nell'intero 2016 hanno superato del 21,0%** quelle dell'anno precedente. Tale andamento positivo è risultato sostenuto, in particolare, dalla crescita dei **prestiti per l'acquisto di abitazioni** (+27,9% annuo l'incremento nel 2016), che hanno beneficiato sia del basso livello dei tassi d'interesse, sia delle migliori prospettive sul mercato immobiliare, come peraltro indicato dall'ultima indagine sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca d'Italia a gennaio 2017 (*Bank Lending Survey*). Dal lato delle imprese, invece, si è registrata ancora una dinamica negativa, seppur in leggero miglioramento, con le nuove erogazioni concesse nel corso del 2016 in calo del -3,2% rispetto all'anno precedente. **Nei prossimi mesi**, sempre secondo l'ultima indagine condotta dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*), è atteso **un ulteriore incremento della domanda di credito da parte delle famiglie**, mentre **non sono previste variazioni di rilievo sulla domanda di prestiti dalle imprese**.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, **la dinamica dell'attività creditizia** in Italia **continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati**, la cui riduzione costituisce ormai una priorità per le banche anche a seguito delle crescenti pressioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e dei mercati finanziari. A dicembre 2016, **le sofferenze lorde** del sistema bancario italiano **ammontano a 200,9 miliardi di euro**, valore **in lieve aumento di 0,2 miliardi** di euro negli ultimi 12 mesi (+0,1% annuo), nonostante alcune **operazioni di cessione di crediti in sofferenza** realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a dicembre, il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali**, pari al **10,6%** dal 10,5% dello stesso mese dell'anno precedente.

La raccolta

Nel corso del 2016, **l'attività di funding** delle banche italiane si è mantenuta **su livelli contenuti**, coerentemente con l'ancora **modesta attività di impiego** del Sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità** garantita dalla **Banca Centrale Europea**, che nel *meeting* dello scorso dicembre 2016 ha esteso la durata del *Quantitative Easing* alla fine del 2017 o anche oltre se necessario.

A fine 2016, infatti, **la raccolta diretta**² (al netto dell'operatività con le controparti centrali) ha registrato una leggera riduzione **dello 0,8% annuo**, continuando a risentire in particolare del pesante calo del **comparto obbligazionario** (-19,6% annuo), penalizzato sia dalle minori esigenze di liquidità delle banche sia dall'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*. Tra le forme tecniche di deposito, invece, si è confermata ancora **positiva la dinamica dei conti correnti** (+10,9% annuo), che beneficiano sia della prolungata fase di incertezza del contesto economico e finanziario, sia della bassa remunerazione offerta dagli altri strumenti di risparmio. **Il trend dello stock dei depositi con durata prestabilita**, invece, ha continuato a registrare un trend negativo (-12,2% annuo), risentendo della minore attrattività in termini di rendimenti offerti rispetto al passato,

¹ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

² L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

anche se nella prima parte dell'anno i dati relativi ai nuovi depositi evidenziavano una leggera ripresa dell'operatività con le famiglie rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la **crescita della domanda di prodotti di risparmio gestito** da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, anche per effetto dell'accresciuta incertezza sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da Assogestioni, relativi all'intero 2016, evidenziano **una raccolta netta di fondi e gestioni in crescita** e pari a circa **55,0 miliardi di euro**. A dicembre 2016, inoltre, **il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.937,1 miliardi di euro**, valore massimo storico e in crescita di 103,4 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2016 è proseguita la **discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali sia della ripresa delle politiche concorrenziali tra gli istituti di credito, in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nell'ultima indagine congiunturale sull'andamento del credito in Italia (*Bank Lending Survey*, gennaio 2017).

A dicembre 2016, **il tasso sullo stock dei prestiti concessi a famiglie e imprese** è risultato pari al **2,85%**, **in calo di 40 punti base negli ultimi 12 mesi**. Nel dettaglio, il tasso degli impieghi alle **famiglie** si è attestato al **3,29%**, evidenziando una riduzione annua di 35 punti base, mentre il tasso sui prestiti in essere con le **imprese** si è ridotto al **2,50%**, in calo di 45 punti base da dicembre 2015. Tale tendenza trova riscontro anche nei dati relativi alle **nuove erogazioni**, con il tasso applicato ai nuovi prestiti che a dicembre è risultato in contrazione al **2,88%** per le **famiglie** (-49 punti base annui) e **all'1,54%** per le **imprese** (-38 punti base annui).

Sul fronte della raccolta, è proseguito **il trend di riduzione del costo del funding** per le banche italiane, per effetto degli interventi espansivi di politica monetaria della BCE e del conseguente minor fabbisogno di liquidità per gli istituti di credito. A dicembre 2016, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) è **sceso ulteriormente su valori minimi attestandosi allo 0,98%**, in **riduzione di 21 punti base negli ultimi 12 mesi**. In particolare, il tasso medio sui **conti correnti** si è attestato allo **0,09%** (-7 punti base annui), mentre il rendimento dei **depositi con durata prestabilita** e quello sulle **obbligazioni** è sceso rispettivamente **all'1,23%** (-19 punti base annui) e **al 2,74%** (-20 punti base annui).

In ulteriore riduzione, infine, anche **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi, solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a dicembre 2016 la **forbice bancaria** è **scesa all'1,87%**, in diminuzione di 19 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE NOSTRE AREE

Il Veneto

Le ultime informazioni congiunturali sull'economia del Veneto, relative al 2016, indicano un rafforzamento dei segnali di ripresa già manifestatisi nel corso del 2015, come confermato in particolare dalla ormai consolidata dinamica positiva dell'attività produttiva, dalla maggiore dinamicità del mercato immobiliare e dal ritorno dei consumi interni.

L'attività economica regionale, dopo la leggera crescita registrata nel 2015 (+0,6% annuo), **nel corso del 2016 dovrebbe aver accelerato nel cammino di ripresa**, evidenziando **un incremento del Pil dell'1,2% annuo** (ultima stima diffusa da Prometeia), a fronte della più contenuta dinamica registrata a livello nazionale (+0,9% annuo). Nel prossimo triennio, l'attività economica regionale è attesa consolidare la propria crescita, mantenendosi costantemente su valori superiori alla media nazionale.

Nel 4° trimestre del 2016, secondo l'ultima indagine diffusa da Unioncamere del Veneto, **la produzione industriale regionale ha registrato un aumento del 2,6% annuo** (+2,0% annuo nel 3° trimestre 2016), confermando la dinamica positiva che dura ormai ininterrottamente da oltre 3 anni. All'incremento dei livelli produttivi si accompagna anche la crescita del **fatturato** (+2,1% annuo) e degli **ordinativi** (+2,7% annuo), che beneficiano sia della spinta dei mercati esteri sia della ripresa della domanda interna.

Sul fronte delle costruzioni, si conferma la **dinamica di stabilizzazione del volume d'affari** delle imprese edili, che nel **3° trimestre 2016** (ultimo dato disponibile) hanno registrato un incremento minimo del fatturato (+0,1% annuo), dopo la marginale flessione del trimestre precedente (-0,1% annuo nel 2° trimestre 2016). **Particolarmente brillanti**, gli ultimi dati disponibili **sull'andamento del mercato immobiliare**, relativi ai primi 6 mesi del 2016, che evidenziano un **significativo incremento delle compravendite immobiliari residenziali**, pari al **+24,5%** rispetto al medesimo periodo del 2015, valore peraltro superiore al dato medio nazionale (+21,9%).

Nel 3° trimestre del 2016, secondo gli ultimi dati di Unioncamere del Veneto, **le vendite del commercio al dettaglio hanno segnato una battuta d'arresto** (variazione percentuale nulla), interrompendo il trend positivo che durava ormai da oltre un anno (+1,1% annuo la crescita del fatturato nel 2° trimestre 2016). Indicazioni incoraggianti, invece, giungono dai dati provvisori sul **movimento turistico in regione**, relativi al periodo gennaio-agosto 2016, che segnalano **un aumento sia degli arrivi dei turisti** (+1,3% annuo) **sia delle presenze** (+2,6% annuo), con un allungamento anche del periodo di soggiorno da parte dei viaggiatori (+1,2% annuo per la **permanenza media**).

Dal lato degli scambi commerciali sui mercati esteri, che rappresentano un importante canale per l'economia del Veneto, **2° regione italiana per valore delle merci esportate** (dietro solo alla Lombardia), gli ultimi dati diffusi dall'Istat evidenziano nel complesso **un rallentamento delle esportazioni regionali**, che rimangono comunque in leggera crescita. **Nei primi 9 mesi del 2016**, infatti, **l'export veneto evidenzia un aumento limitato allo 0,7% annuo** (+5,3% annuo nell'intero 2015), risentendo del calo dei flussi verso i **paesi extra-europei**, in particolare **Svizzera e Hong Kong**, mentre si confermano in aumento, seppur in misura meno marcata rispetto al recente passato, le vendite verso i **paesi UE**. Dal punto di vista settoriale, il calo delle vendite all'estero di **prodotti metallici ed apparecchi elettrici** viene più che compensato dalla crescita delle esportazioni di **alimentari e bevande, prodotti chimici, articoli in gomma e plastica, mezzi di trasporto e macchinari**, mentre il settore del **tessile e abbigliamento** registra una sostanziale stabilità.

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia segnali di miglioramento, come confermato dall'andamento dei principali indicatori occupazionali. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, **il tasso di occupazione sale al 65,2%** (+1,2 punti percentuali annui) mantenendosi ben al di sopra della media italiana (57,6%), mentre **il tasso di disoccupazione scende leggermente al 6,5%** (-0,4 punti

percentuali annui), **confermandosi tra i più bassi a livello nazionale** (10,9% il dato medio dell'Italia).

Il Friuli Venezia Giulia

L'analisi dei principali indicatori economici del Friuli Venezia Giulia evidenzia, nel 2016, la presenza di diversi elementi positivi, come confermato in particolare dalla ripresa dell'attività economica, dalla crescita dei livelli produttivi e dall'accelerazione delle esportazioni friulane.

L'attività economica regionale, dopo esser tornata in territorio lievemente positivo nel 2015 (+0,1% annuo), dovrebbe aver cambiato passo **nel corso del 2016**, con il **Pil** che, secondo le ultime stime disponibili, **dovrebbe aver registrato una crescita annua dell'1,2%**, a fronte del più contenuto incremento evidenziato dall'Italia (+0,9% annuo). Nel prossimo biennio, **l'espansione dell'attività economica è attesa consolidarsi**, con il **Pil regionale** previsto in crescita dell'**1,0% circa all'anno sia nel 2017 sia nel 2018**, con una dinamica leggermente migliore della media nazionale.

Nel 3° trimestre del 2016, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Confindustria locale, **la produzione industriale** è tornata a crescere, dopo l'inaspettata battuta d'arresto del trimestre precedente (-1,5% annuo), segnando **un incremento del 2,2% annuo**. Dinamica leggermente positiva anche per il **fatturato** delle imprese manifatturiere (+0,8% annuo), grazie soprattutto alla ripresa della domanda interna, mentre risultano in contrazione i **nuovi ordinativi** (-1,9% annuo), che proseguono nel trend di flessione degli ultimi mesi.

Positivi i segnali provenienti dal mercato immobiliare, anche se gli ultimi dati disponibili sono relativi solo alla prima metà del 2016. **Nei primi 6 mesi del 2016**, infatti, il **numero delle compravendite immobiliari residenziali** ha registrato **una significativa crescita pari al +19,7% rispetto all'anno precedente**, a cui si accompagna anche la buona *performance* evidenziata nel medesimo periodo dal **settore non residenziale**, che segnala **un incremento delle compravendite del 15,5% annuo**.

Prosegue nel **settore del commercio al dettaglio** la dinamica positiva del fatturato delle imprese, che si conferma in espansione ormai da ben 7 trimestri consecutivi. **Nel 3° trimestre del 2016**, secondo l'indagine della Unioncamere locale, **il fatturato delle imprese del commercio al dettaglio è aumentato del 2,2% annuo**, dopo il +1,4% annuo messo a segno nel 2° trimestre, grazie soprattutto al contributo degli esercizi di media e grande distribuzione, mentre restano in difficoltà i piccoli negozi.

Sul fronte degli **scambi commerciali con l'estero**, gli ultimi dati diffusi dall'Istat indicano una **maggior vivacità per l'export friuliano**, dopo il rallentamento dell'anno precedente: **nei primi 9 mesi del 2016**, infatti, **le esportazioni friulane** hanno registrato **un aumento del 5,3% annuo** (+1,3% annuo nell'intero 2015), performance nettamente superiore a quella media sia del Nord-Est (+1,5% annuo) sia soprattutto dell'Italia (+0,5% annuo), e che ha consentito **al Friuli di confermarsi al 7° posto in Italia tra le regioni più orientate ai mercati esteri**. Tale dinamica ha beneficiato in particolare del notevole incremento delle vendite registrato dal settore dei *mezzi di trasporto* (cantieristica navale di Trieste) e del contributo positivo di altri importanti comparti manifatturieri come quello dei *pc e apparecchi elettronici, gli alimentari e bevande e i macchinari*. Negativa, invece, la dinamica delle esportazioni di *metalli e prodotti metallici e degli apparecchi elettrici*.

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia **segnali positivi**, come testimoniato dal miglioramento dei principali indicatori occupazionali. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, il **tasso di occupazione sale al 64,7%** (+0,9 punti percentuali annui) a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre il **tasso di disoccupazione scende al 7,2%** (-0,7 punti percentuali su base annua), risultando **tra i più bassi tra le regioni italiane (5° posto)** e confermandosi su **livelli ampiamente inferiori alla media nazionale (10,9%)**.

La Lombardia

Nel corso del 2016 l'economia della Lombardia ha proseguito nel cammino di ripresa già avviato nel 2015, come testimoniato dalla dinamica positiva della maggior parte degli indicatori congiunturali disponibili, anche se si rilevano alcune difficoltà, in particolare, per il commercio al dettaglio.

L'attività economica regionale, secondo le ultime stime disponibili diffuse da Prometeia, dovrebbe aver evidenziato nel 2016 una crescita del Pil regionale dell'1,3% annuo, confermando una dinamica migliore di quella nazionale (+0,9% annuo per l'Italia). Nel prossimo triennio, il Pil della Lombardia è atteso mantenersi su valori positivi e superiori alla media nazionale.

Nel 4° trimestre del 2016, secondo l'ultima indagine della Unioncamere locale, la produzione industriale ha evidenziato una crescita dell'1,2% annuo, in accelerazione rispetto alla dinamica più contenuta del trimestre precedente (+0,4% annuo). Positivo anche l'andamento del fatturato (+2,4% annuo), degli ordini interni (+2,5% annuo) e degli ordinativi esteri (+2,2% annuo), che confermano la buona tenuta della domanda proveniente sia dal mercato domestico sia da quello internazionale.

Indicazioni positive giungono anche dal mercato immobiliare, anche se i dati disponibili si limitano alla prima parte del 2016: nei primi 6 mesi dell'anno, infatti, si registra un sostenuto incremento del numero delle compravendite sia nel comparto residenziale (+23,7% annuo), migliorando così il dato già positivo dell'intero 2015 (+9,0% annuo), sia nel settore non residenziale (+13,3% annuo), dopo la leggera flessione dell'anno precedente (-0,4% annuo nel 2015).

Sul fronte dei servizi, le imprese del terziario nel 4° trimestre del 2016 tornano ad evidenziare una crescita del fatturato (+1,5% annuo), dopo il leggero rallentamento registrato nel trimestre precedente (-0,5% annuo). Rimane leggermente negativa, invece, la dinamica del commercio al dettaglio, che nel 4° trimestre 2016 evidenzia una lieve flessione del volume d'affari (-0,4% annuo), confermando il rallentamento già segnalato nei trimestri precedenti, dopo il buon andamento registrato nel 2015.

Dal lato degli scambi commerciali con l'estero, la Lombardia anche nei primi 9 mesi del 2016 si conferma di gran lunga al 1° posto in Italia per valore delle merci esportate, davanti a Veneto ed Emilia Romagna. L'andamento complessivo dell'export lombardo nei primi 9 mesi del 2016 evidenzia una crescita piuttosto contenuta (+0,4% annuo), in linea con il dato medio italiano (+0,5% annuo). Dal punto di vista settoriale, l'aumento delle vendite all'estero in particolare di articoli farmaceutici, prodotti del tessile-abbigliamento, articoli in gomma-plastica e prodotti chimici, ha più che compensato il calo delle esportazioni di mezzi di trasporto, metalli e prodotti metallici, pc e apparecchi elettronici e macchinari ed apparecchi.

Migliora, infine, la situazione nel mercato del lavoro regionale, come confermato dalla dinamica dei principali indicatori occupazionali. Nel 3° trimestre del 2016, infatti, il tasso di occupazione è salito leggermente al 66,0% (+0,7 punti percentuali annui), mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 6,7%, confermandosi su valori ampiamente inferiori al dato medio nazionale (10,9% il dato dell'Italia).

La Toscana

Gli ultimi dati congiunturali disponibili sull'andamento economico della Toscana sembrano confermare il quadro di ripresa già delineatosi alla fine del 2015, con segnali di miglioramento diffusi in diversi settori economici, anche se si rileva un rallentamento della dinamica dell'export, che comunque rimane positiva.

L'attività economica regionale, sulla base delle ultime stime diffuse da Prometeia, dovrebbe aver registrato una moderata crescita del Pil nel 2016, pari al +0,8% annuo, con una dinamica sostanzialmente allineata alla media nazionale (+0,9% annuo per l'Italia). Nel prossimo triennio,

il Pil della Toscana è previsto confermarsi in espansione, pur mantenendosi su livelli ancora piuttosto contenuti.

L'**attività produttiva**, secondo l'ultima indagine diffusa dalla Unioncamere locale, **nei primi 6 mesi del 2016** ha registrato **una crescita del 2,5% annuo**, proseguendo nel recupero dei livelli produttivi iniziato già nella seconda parte del 2015. Positiva anche la dinamica del **fatturato** (+2,1% annuo) e degli **ordinativi** (+2,0% annuo).

Sul fronte del **mercato immobiliare**, gli ultimi dati disponibili, **relativi ai primi 6 mesi del 2016**, evidenziano **una decisa crescita del numero delle compravendite residenziali** (+24,3% rispetto al medesimo periodo del 2015), mentre **il numero di compravendite del settore non residenziale** registra un incremento meno marcato (+2,5% annuo).

Dal lato degli **scambi commerciali con l'estero**, **nei primi 9 mesi del 2016** le **esportazioni toscane registrano una leggera crescita (+0,5% annuo)**, evidenziando una **dinamica in rallentamento** rispetto al trend più robusto degli ultimi anni, a causa in particolare della flessione degli scambi con i **paesi extra UE**. Nel dettaglio, aumentano le vendite all'estero per diversi settori manifatturieri, come la **metallurgia** (+9,8%), **gli articoli farmaceutici** (+9,6%), la **chimica** (+4,6%), gli **alimentari e bevande** (+3,0%) e la **gomma e plastica** (+1,8%), mentre frenano le esportazioni in alcuni importanti comparti come gli **apparecchi elettrici** (-7,3%), i **macchinari** (-4,6%), il **tessile e abbigliamento** (-1,0%), settore quest'ultimo che pesa per circa il 30% sull'export regionale, e i **mezzi di trasporto** (-0,5%).

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia ancora il permanere di alcune difficoltà, sebbene i principali indicatori occupazionali si confermino migliori della media nazionale. **Nel 3° trimestre del 2016**, infatti, **il numero degli occupati** risulta in lieve riduzione (-0,2% annuo), con **il tasso di occupazione** che scende leggermente **al 66,0%** (-0,1 punti percentuali annui), pur confermandosi su valori superiori alla media italiana (57,6%). **Il tasso di disoccupazione**, invece, **sale lievemente all'8,8%** (+0,3 punti percentuali su base annua), ma si mantiene ancora **su livelli inferiori al dato medio italiano (10,9%)**.

La Sicilia

Sulla base delle ultime informazioni congiunturali disponibili, **l'economia siciliana**, nonostante le ormai note difficoltà strutturali, prosegue nel lungo cammino di uscita dalla spirale negativa degli ultimi anni, lasciando intravedere **qualche timido segnale di ripresa** riscontrabile, in particolare, nella dinamica leggermente positiva del Pil, nel mercato immobiliare e nel buon andamento delle esportazioni del comparto agroalimentare, settore che contribuisce a rendere nota la Sicilia in tutto il mondo.

Secondo le ultime stime disponibili, diffuse da Prometeia, **nel 2016 il Pil della Sicilia** dovrebbe aver registrato una **leggera crescita dello 0,6% annuo**, valore leggermente inferiore alla media nazionale (+0,9%). Anche nel prossimo triennio, il Pil siciliano dovrebbe confermarsi in espansione, seppur su livelli contenuti, con una dinamica comunque inferiore a quella prevista per l'Italia.

Prosegue, dopo le evidenti difficoltà degli ultimi anni, **la ripresa del settore immobiliare** che, secondo gli ultimi dati disponibili **relativi ai primi 6 mesi del 2016**, evidenzia **un buon incremento del numero delle compravendite sia nel comparto residenziale** (+14,4% rispetto al corrispondente periodo del 2015) **sia soprattutto in quello non residenziale** (+24,2%), pur rimanendo comunque su livelli ancora lontani da quelli pre-crisi.

Sul fronte delle esportazioni, la **dinamica dell'export siciliano si conferma nel complesso decisamente negativa anche nei primi 9 mesi del 2016 (-21,2% annuo)**, dopo le già ampie flessioni registrate negli ultimi tre anni. Tale andamento negativo, così come quelli degli anni precedenti, riflette soprattutto **l'evidente riduzione del valore delle vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati** (-30,7% annuo), comparto che da solo genera oltre la metà delle esportazioni regionali e che continua a risentire del crollo dei prezzi del greggio. **Al netto del settore "oil"**, invece, **il dato sulle esportazioni della Sicilia**, pur evidenziando comunque un calo (-7,9%

annuo), **mostra una dinamica più variegata che fa emergere alcune interessanti potenzialità locali**, legate soprattutto al **comparto agroalimentare**. Nei primi 9 mesi del 2016, infatti, si confermano in crescita le esportazioni di **prodotti alimentari e bevande** (+9,2% annuo) e di **prodotti agricoli e della pesca** (+8,5% annuo), a cui si accompagnano anche le maggiori vendite all'estero, in particolare, di **articoli farmaceutici** (+102,6%), **metalli e prodotti in metallo** (+16,5%) e **macchinari ed apparecchiature** (+15,1%). Tra gli altri settori rilevanti per il commercio estero della Sicilia si segnala la flessione della **chimica** (-25,5%), dei **pc ed apparecchi elettronici** (-40,7%) e di **articoli in gomma e plastica** (-2,1%).

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia ancora il permanere di alcune criticità. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, il **tasso di occupazione è sceso leggermente al 40,1%** (-0,1 punti percentuali annui), a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre il **tasso di disoccupazione è salito al 21,9%** (+2,1 punti percentuali annui), confermandosi **tra i peggiori a livello nazionale** (10,9% il tasso di disoccupazione dell'Italia).

Le altre principali regioni di insediamento

Nel corso del 2016 l'economia del Lazio ha evidenziato alcuni segnali di miglioramento, come confermato dalla ripresa dell'attività economica, nonostante il rallentamento della dinamica comunque positiva delle esportazioni.

Secondo le ultime stime disponibili, diffuse da Prometeia, **nel 2016 il Pil del Lazio dovrebbe essere ritornato in territorio positivo**, dopo la lieve flessione dell'anno precedente (-0,1% annuo), facendo **registrare una crescita dello 0,8% annuo**, in linea con la media nazionale (+0,9% annuo).

Segnali positivi giungono dalla dinamica del **settore immobiliare**, che, secondo gli ultimi dati disponibili relativi ai **primi 6 mesi del 2016**, evidenzia una **buona crescita del numero di compravendite** sia nel **comparto residenziale** (+15,0% sull'analogo periodo del 2015) sia in quello **non residenziale** (+20,1%), anche se si è ancora piuttosto lontani dai livelli pre crisi.

Dal lato degli **scambi commerciali**, **nei primi 9 mesi del 2016 le esportazioni laziali registrano una crescita dell'1,1% annuo**, con una dinamica in rallentamento rispetto al brillante trend degli ultimi anni (+9,2% annuo nel 2015), ma comunque migliore della media nazionale (+0,5% annuo per l'Italia).

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia segnali contrastanti: **nel 3° trimestre del 2016**, infatti, il **tasso di occupazione** si è portato al **60,1%** (+0,8 punti percentuali annui), a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre il **tasso di disoccupazione è salito leggermente al 10,9%** (+0,4 punti percentuali annui), **posizionandosi su livelli sostanzialmente in linea con la media nazionale** (10,5% il tasso di disoccupazione per l'Italia).

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, le ultime informazioni congiunturali disponibili indicano **un miglioramento dello stato di salute dell'economia regionale** diffuso a diversi settori economici, anche se permangono alcune difficoltà soprattutto per il commercio al dettaglio.

L'attività economica, sulla base delle ultime stime diffuse da Prometeia, **nel 2016 dovrebbe aver evidenziato una crescita del Pil dell'1,4% annuo**, a fronte dell'incremento più contenuto registrato dall'Italia (+0,9% annuo).

Nel 3° trimestre 2016, secondo l'indagine diffusa dalla Unioncamere locale, la dinamica della **produzione industriale si è confermata positiva**, evidenziando una **crescita dell'1,8% annuo**, dopo il buon andamento segnalato anche nel trimestre precedente (+2,1% annuo). All'aumento dei livelli produttivi delle imprese manifatturiere si accompagna anche la **crescita del fatturato** (+1,4% annuo) e **degli ordinativi** (+1,1% annuo), spinti soprattutto dalla domanda proveniente dai **mercati internazionali** (+2,1% annuo per il fatturato estero e +1,6% annuo per gli ordinativi esteri).

Segnali contrastanti giungono dal **settore delle costruzioni**, che nel 3° trimestre 2016 registra una **leggera flessione del fatturato dello 0,8% annuo**, interrompendo così il trend positivo degli ultimi 6 trimestri (+1,2% annuo nel 2° trimestre 2016). **Particolarmente brillanti**, invece, **le indicazioni** provenienti dal **settore immobiliare**, anche se **limitati ai primi 6 mesi del 2016**, con il **numero delle compravendite** che evidenzia una forte crescita sia nel **comparto residenziale** (+25,0% rispetto ai primi 6 mesi del 2015) sia in quello **non residenziale** (+21,6%).

Fatica ancora a ripartire la dinamica del **commercio al dettaglio**, che nel 3° trimestre 2016 evidenzia **una contrazione del fatturato dell'1,0% annuo**, che segue la lieve flessione segnalata nel trimestre precedente (-0,3% annuo). La riduzione del volume d'affari interessa in particolare gli esercizi specializzati nella **vendita di generi alimentari** e gli **ipermercati e grandi magazzini**, mentre gli esercizi adibiti alla **vendita di prodotti non alimentari** evidenziano una dinamica meno negativa.

Sul fronte degli scambi commerciali, l'Emilia-Romagna nei primi 9 mesi del 2016 conferma il **forte orientamento verso i mercati internazionali delle imprese locali** e consolida ancora una volta la sua posizione tra le principali regioni esportatrici italiane (**3° posto per valore delle merci esportate**), dietro solo alla Lombardia e al Veneto. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat, **relativi ai primi 9 mesi del 2016**, evidenziano **per l'Emilia-Romagna una crescita dell'export pari all'1,5% annuo**, performance che, seppur meno brillante rispetto al recente passato a causa soprattutto del rallentamento delle vendite sui mercati extra-europei, **risulta comunque migliore di quella segnalata dall'Italia (+0,5% annuo)**.

Le condizioni del mercato del lavoro della regione, infine, si confermano in miglioramento e su livelli decisamente migliori rispetto alla media nazionale. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, **il tasso di occupazione è salito al 68,9%** (+1,7 punti percentuali annui), a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre **il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1%** (-0,7 punti percentuali su base annua), confermandosi su **valori nettamente inferiori alla media nazionale (10,9%)** e risultando il **2° più basso tra le regioni italiane**, dietro solamente al Trentino Alto Adige.

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso dell'esercizio 2016.

I principali interventi legislativi

Per quanto concerne gli interventi legislativi relativi all'ambito bancario-finanziario, si evidenzia che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore nel nostro ordinamento lo strumento di risoluzione delle crisi bancarie c.d. *Bail-in* istituito dalla **Direttiva 2014/59/UE BRRD** (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.

Si rammenta che la BRRD è stata recepita in Italia tramite i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB e nel TUF al mutato contesto normativo.

In proposito, si segnala che il 21 giugno 2016 è entrato in vigore il **Regolamento Delegato (UE) 2016/860** della Commissione del 4 febbraio 2016, che, con riferimento all'art. 44, paragrafo 11 della BRRD, ha previsto ulteriori fattispecie eccezionali (rispetto a quelle previste dalla cennata BRRD) al verificarsi delle quali, quando è applicato lo strumento del *Bail-In*, l'Autorità di risoluzione può escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione.

Successivamente, il **D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016**, convertito con modifiche dalla Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, ha **nuovamente modificato** (con decorrenza 15 aprile 2016) **l'art. 120, comma 2 del TUB** che, nel disporre il divieto della capitalizzazione infrannuale degli interessi, chiarisce che la periodicità nel conteggio degli interessi non può essere inferiore ad un anno (gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti). Tale norma si applica non solo nei rapporti di conto corrente, ma anche in quelli relativi al conto di pagamento (nuova lettera a) del comma 2, articolo 120 del TUB). Inoltre, il riformato art. 120 del TUB esplicita la regola in base alla quale gli interessi debitori maturati (in luogo della attuale previsione che fa riferimento, incongruamente, agli interessi "periodicamente capitalizzati"), compresi quelli relativi a finanziamenti a valere su carte di credito, non possono produrre ulteriori interessi, salvo quelli di mora.

Il **D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25**, di recepimento della Direttiva 2013/50/UE (di modifica della Direttiva 2004/109/CE, c.d. "*Direttiva Transparency*"), **ha modificato la disciplina recata dal TUF in materia di pubblicazione delle informazioni periodiche aggiuntive** rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine. Per effetto della novella legislativa dell'articolo 154-ter, commi 5 e 5-bis, del TUF, è stato abrogato l'obbligo di pubblicazione delle relazioni finanziarie trimestrali (o resoconti intermedi di gestione) da parte degli emittenti sopra indicati, attribuendo alla Consob il potere di disporre l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive.

In data 4 marzo 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il **Regolamento Delegato (UE) n. 2016/301 del 30 novembre 2015**, che integra la Direttiva 2003/71/CE ("*Direttiva Prospetto*") per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione in materia di approvazione e pubblicazione del prospetto e di diffusione dei messaggi pubblicitari e che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione. Il Regolamento è entrato in vigore il 24 marzo 2016 ed ha determinato conseguenti modifiche anche al Regolamento Emittenti.

Successivamente, in data 9 marzo 2016, è entrato in vigore il **D.Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016 di attuazione della Direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi**, che nel confermare l'ammontare massimo oggetto di rimborso in 100.000 euro per ciascun depositante, ha apportato diverse modifiche al TUB. Tra le principali si segnalano le previsioni che prevedono che (i) i depositi delle banche in risoluzione rientrano

tra i depositi ammissibili al rimborso (fino a 100.000 euro) nei casi di applicazione del *bail-in*, (ii) i sistemi di garanzia, quando effettuano i rimborsi, subentrano nei diritti dei depositanti nei confronti della banca nei limiti dei rimborsi effettuati; (iii) la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia costituisce patrimonio autonomo distinto dal patrimonio del sistema di garanzia e da quello di ciascun aderente.

Sono stati, infine, prescritti diversi adempimenti informativi a carico delle banche e a favore dei depositanti.

Con il **D. Lgs. n. 72 del 21 Aprile 2016** è stata recepita nell'ordinamento Italiano la **Direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD"** ("*Direttiva Mutui*") che riguarda i contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali e che ha introdotto a tal fine gli articoli da 120 *quinquies* a 120 *noviesdecies* nel TUB nonché modificato e integrato il titolo VI-bis del TUB sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi.

Successivamente è intervenuto il **Decreto Legge 29 aprile 2016 n. 59** "*Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione*" che contiene, *inter alia*, una serie di misure finalizzate ad accelerare il recupero di crediti. Queste, pensate quale strumento a supporto della gestione e del recupero di NPLs, sono distinte in: (i) misure di carattere sostanziale, quali rispettivamente, l'istituto del "*pegno non possessorio*" e del "*trasferimento della proprietà in funzione di garanzia di beni immobili*", entrambi istituti di nuova introduzione nel nostro ordinamento, e (ii) misure di carattere procedurale, volte in particolare a snellire e ad abbreviare i termini delle procedure di recupero (i.e. procedure concorsuali ed esecutive).

Si evidenzia che in data 20 maggio 2016, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 71 di attuazione della Direttiva 2014/91/UE ("UCITS V")** concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("*OICVM*"), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della Direttiva 2014/65/UE ("*MiFID II*"). Il Decreto è entrato in vigore il 4 giugno 2016.

Degna di nota è, altresì, la riforma al Codice Privacy introdotta con il **Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" del 27 aprile 2016**, pubblicato il 4 maggio 2016 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento ha introdotto grandi novità a partire dal raggiungimento dell'obiettivo di assicurare una disciplina uniforme ed armonizzata tra tutti gli Stati membri, con una maggiore responsabilizzazione per le imprese e al contempo significative semplificazioni sugli adempimenti. Si precisa che il Regolamento è entrato in vigore il 25 Maggio 2016 e sarà concretamente operativo nei Paesi UE a decorrere dal 25 maggio 2018. Gli Stati membri, dunque, hanno facoltà di armonizzare la disciplina interna con il predetto Regolamento entro i prossimi due anni, in caso contrario questo sarà comunque direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Il 3 luglio 2016 è entrata in vigore la nuova disciplina europea sugli abusi di mercato dettata dal **Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR")**, in sostituzione delle previgenti disposizioni contenute nella Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e nei relativi provvedimenti attuativi. Le norme recate dal MAR sono direttamente applicabili negli Stati membri, anche in mancanza di un provvedimento di recepimento nel quadro nazionale, e quindi è divenuta direttamente applicabile anche nell'ordinamento giuridico italiano. Tale normativa rende più rigidi gli obblighi di diffusione dell'informazione privilegiata a carico delle società italiane quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. In particolare, è prevista una nuova e più ampia definizione delle informazioni privilegiate oggetto della comunicazione al pubblico, che include anche le tappe intermedie di eventi a formazione progressiva nonché una precisa disciplina del ritardo nella comunicazione.

Al fine di dare attuazione all'art. 120, 2 comma del TUB, è stato emanato il **Decreto n. 343 del 3 agosto 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze** sulla "produzione di interessi debitori e creditori nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria". Tra le regole di nuova introduzione si segnalano di seguito le più significative:

- nei rapporti di conto corrente o di conto di pagamento deve essere assicurata la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori;
- il conteggio degli interessi non può essere inferiore ad un anno;
- gli interessi, sia debitori che creditori, devono essere conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti;
- con riferimento alle operazioni di esercizio del credito tra intermediari e clienti (disciplinate dal titolo VI del TUB), ivi compresi i finanziamenti a valere su carte di credito, gli interessi debitori maturati non possono produrre ulteriori interessi, se non quelli di mora;
- ai rapporti di aperture di credito regolate in conto corrente (in base alle quali il cliente ha la facoltà di utilizzare e di ripristinare la disponibilità dell'affidamento, anche quando la disponibilità sia generata da operazioni di anticipo su crediti e documenti), agli sconfinamenti (oltre o in assenza di fido): i) gli interessi debitori maturati sono contabilizzati separatamente rispetto alla sorte capitale; (ii) gli interessi debitori divengono esigibili dalla Banca il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati;
- inoltre, sia per il caso in cui non vi sia la sufficiente provvista sul conto, in assenza di affidamento, sia per il caso in cui al cliente sia stato precedentemente concesso un affidamento che risulti non ancora del tutto utilizzato, il correntista può autorizzare espressamente (in forma scritta) e preventivamente la banca all'addebito nel proprio conto corrente degli interessi debitori per quando divengono esigibili (1° marzo di ogni anno), accettando che la somma addebitata sia da quel momento considerata sorte capitale e maturi ulteriori interessi. La predetta autorizzazione è revocabile in ogni momento purché prima che l'addebito abbia avuto luogo.

Il 28 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 278 il **decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 223 di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) n. 1024/2013** che attribuisce alla Banca centrale europea ("BCE") compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi. Si rammenta che il Regolamento n. 1024/2013 ha istituito il **sistema accentrato di vigilanza** sulle banche degli Stati membri che adottano l'euro, che costituisce il **primo pilastro dell'Unione bancaria**, e attribuisce alla Banca centrale europea alcuni tra i più significativi compiti in materia di **vigilanza prudenziale** sulle banche degli Stati aderenti al Meccanismo di Vigilanza Unico ("MVU"). Il decreto, entrato in vigore il 13 dicembre 2016, ha apportato modifiche al TUB che investono principalmente: **l'art. 14 in tema di autorizzazione all'attività bancaria** (competenza ora assegnata alla BCE, secondo il procedimento complesso - e condiviso con Banca d'Italia - previsto dal regolamento stesso); **l'art. 19, in tema di autorizzazione alla acquisizione di partecipazioni nel capitale delle banche**; **l'art. 53-ter, in materia di misure macroprudenziali** (il quale non solo individua la Banca d'Italia quale autorità nazionale designata allo scopo dell'adozione di tali misure ma anche prevede che i poteri di vigilanza attribuiti alla Banca d'Italia possono essere esercitati "per finalità macroprudenziali anche nei confronti di soggetti significativi"); **l'art. 114-septies**, che detta disposizioni per l'applicazione delle sanzioni nell'ambito del MVU in caso di violazioni commesse dalle banche significative o dai loro soci, esponenti o personale in materie inerenti l'esercizio dei compiti attribuiti alla BCE dalle disposizioni del MVU.

Il 23 dicembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **Decreto-Legge 23 dicembre 2016, n. 237 "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio"**, **successivamente convertito, con modifiche, con legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (la "Legge")**. Quest'ultima disciplina due principali temi: a) la garanzia dello Stato su passività bancarie di nuova emissione; b) gli interventi di ricapitalizzazione e rafforzamento patrimoniale. Quanto al primo tema, la Legge prevede che "al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione

dell'economia e preservare la stabilità finanziaria il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, fino al 30 giugno 2017, a concedere la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane” in conformità a quanto previsto dalla medesima Legge e “nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato”. La Legge disciplina in dettaglio le caratteristiche degli strumenti finanziari rispetto ai quali può essere concessa la garanzia (art. 2), i limiti di ammontare della garanzia (art. 3), le condizioni cui la concessione della garanzia è subordinata (art. 4), le caratteristiche della garanzia dello Stato (art. 5) e il relativo corrispettivo (art. 6) nonché la procedura per la richiesta e il rilascio (art. 7).

Quanto invece agli interventi di rafforzamento patrimoniale, l'art. 13 della Legge prevede che “al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia e preservare la stabilità finanziaria, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a sottoscrivere o acquistare, entro il 31 dicembre 2017, anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, azioni emesse da banche italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, o da società italiane capogruppo di gruppi bancari”, secondo le modalità e alle condizioni stabilite dalla medesima normativa. Alla data della presente Relazione la Legge è stata già applicata a livello nazionale solo con riferimento all'emissione della garanzia statale su titoli obbligazionari emessi da banche italiane.

I principali interventi di carattere regolamentare

Per quanto concerne gli interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario, si segnala che la Consob con la **Delibera n. 19521** del 24 febbraio 2016 ha apportato modifiche al Regolamento sul procedimento sanzionatorio adottato il 19 dicembre 2013. Tra le modifiche apportate si segnalano, in particolare: (i) l'introduzione della nozione di fatturato ai fini della determinazione degli importi massimi delle sanzioni, (ii) la specificazione delle modalità di pubblicità delle sanzioni, (iii) l'introduzione per alcune delle violazioni meno gravi della possibilità per la Consob di ordinare la rimozione delle irregolarità come alternativa alle sanzioni pecuniarie. Le modifiche sono entrate in vigore l'8 marzo 2016 e hanno trovato applicazione per i procedimenti sanzionatori avviati per le violazioni commesse dopo tale data.

In data 19 maggio 2016, la Consob, con la **Delibera n. 19602** del 4 maggio 2016, ha istituito **l'Arbitro per le controversie finanziarie** (“ACF”) ed il relativo Regolamento nel quale sono stabiliti i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie presso l'ACF e individuati i criteri di composizione del relativo organo decidente. Il Regolamento è entrato in vigore il 3 giugno 2016. L'obiettivo dell'ACF è di garantire agli investitori, gli unici soggetti che possono presentare ricorso, una tutela più efficace rispetto all'attuale modello della Camera di conciliazione e arbitrato. Possono essere sottoposte all'ACF controversie (fino ad un importo richiesto di 500.000 euro) relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio; potranno essere presentate anche controversie che riguardano i gestori dei portali di *equity*.

Successivamente, il 26 maggio 2016 la Consob ha pubblicato la **Delibera n. 19614** con la quale ha apportato **modifiche al Regolamento Emittenti**, introducendo nuove disposizioni che hanno determinato un ulteriore incremento della trasparenza informativa nei confronti del mercato circa gli assetti proprietari dell'emittente, con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti derivati. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1 luglio 2016.

In data 18 ottobre 2016, la Consob ha pubblicato sul proprio sito istituzionale **la Comunicazione n. 0092492** recante talune raccomandazioni dell'Autorità agli intermediari in merito all'utilizzo di mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione (congiuntamente, "Sedi di Negoziazione") ai fini della distribuzione, fin dal mercato primario, degli strumenti finanziari emessi. Le raccomandazioni contenute nella Comunicazione sono principalmente volte a: (i) assicurare maggiore efficienza alle attività connesse alla distribuzione di strumenti finanziari alla

clientela *retail*, anche mediante la riduzione dei costi che gli investitori devono sostenere ai fini dell'acquisto dei prodotti sul mercato primario; (ii) garantire maggiore liquidabilità agli investimenti in strumenti finanziari emessi da intermediari, attraverso l'introduzione di un meccanismo che garantisca, sin dal momento della distribuzione sul mercato primario, la negoziabilità tramite Sedi di Negoziazione. La Comunicazione trova formale applicazione con riguardo alla distribuzione, nei confronti di clienti *retail*, di strumenti finanziari emessi da imprese qualificabili come "soggetti abilitati" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera r), del TUF, ivi incluse, dunque, le banche autorizzate alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento. Sono espressamente escluse dall'ambito di applicazione delle raccomandazioni le attività connesse all'emissione di quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE (c.d. "UCITS").

In data 28 ottobre 2016, la Consob ha emanato la **Comunicazione n. 0096857**, concernente una raccomandazione ("*Raccomandazione*"), **recante linee guida sull'inserimento e la redazione, all'interno dei prospetti di offerta al pubblico e/o di ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari, delle "Avvertenze per l'investitore" ("Avvertenze")**.

Ciò al fine di assicurare che l'attenzione dei potenziali investitori sia opportunamente attratta sui rischi relativi alla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'Emittente e sugli strumenti finanziari oggetto del prospetto ovvero sul buon esito della complessiva operazione di offerta al pubblico o di ammissione alle negoziazioni. La Raccomandazione sostituisce integralmente le indicazioni fornite nella Comunicazione 10 febbraio 2014 n. 0010807, con riguardo al paragrafo "Avvertenze per gli investitori".

Per quanto concerne l'intervento regolamentare della Banca d'Italia, si segnala che la **Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 recante Disposizioni di vigilanza per le banche** (la "*Circolare n. 285*") è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti nel corso del 2016. In particolare, in data 8 marzo 2016, sono stati pubblicati il **15° Aggiornamento alla Circolare n. 285** e il **1° Aggiornamento alla Circolare n. 288** del 3 aprile 2015 (la "*Circolare n. 288*") recante Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. I due aggiornamenti hanno inserito la disciplina della concessione di finanziamenti a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese da parte di società veicolo per la cartolarizzazione.

In data 20 maggio 2016, Banca d'Italia ha pubblicato il **16° Aggiornamento alla Circolare n. 285** che ha modificato il Capitolo 4 "Sistemi informativi" del Titolo IV, Parte Prima, introducendo, *inter alia*, una specifica sezione volta a disciplinare gli obblighi imposti alle banche che prestano servizi di pagamento tramite internet. In particolare, con tale aggiornamento sono stati recepiti nell'ordinamento italiano gli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" emanati dall'EBA diretti ad accrescere il livello di sicurezza del settore, favorendo l'adozione di requisiti minimi comuni su base europea.

In data 28 settembre 2016, Banca d'Italia ha pubblicato il **17° aggiornamento della Circolare n. 285** con il quale sono state apportate alcune modifiche al Titolo IV, Capitolo 3, "Il sistema dei controlli interni". In pari data, l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato il **2° aggiornamento della Circolare n. 288** contenente le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, con il quale sono state introdotte alcune modifiche al Titolo III, Capitolo 1, "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni". Entrambi gli interventi sono finalizzati a dare attuazione agli artt. 120-*undecies* e 120-*duodecies* del TUB, (che come in precedenza esposto sono stati introdotti con il D. Lgs. n. 72 del 21 Aprile 2016 che ha recepito nel nostro ordinamento giuridico nazionale **Direttiva Mutui** con riguardo alla verifica del merito di credito del consumatore, nonché alla valutazione degli immobili cui sono tenute le banche e gli intermediari finanziari che concedono ai consumatori crediti immobiliari.

Infine, il 4 ottobre 2016 è stato pubblicato il **18° aggiornamento della Circolare n. 285** in materia di revisione della disciplina sulla riserva di conservazione del capitale.

In data 17 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **Provvedimento di Banca d'Italia del 3 maggio 2016 recante disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa** con il quale l'Autorità di Vigilanza ha modificato le disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa adottate con Provvedimento del 18 dicembre 2012. In particolare, il Provvedimento ha adeguato la procedura sanzionatoria alle innovazioni introdotte in materia di sanzioni dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e al nuovo assetto derivante dall'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha attribuito alcuni poteri sanzionatori alla BCE.

In data 29 luglio 2016, la Banca d'Italia ha provveduto a pubblicare, sul proprio sito istituzionale, la nuova versione delle "**Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM)**" che andranno a sostituire le previgenti Istruzioni risalenti ad agosto 2009.

Le nuove Istruzioni sono state emanate al fine di recepire alcune rilevanti innovazioni normative introdotte, negli ultimi anni, nel settore creditizio.

Tra le principali novità introdotte si segnalano, in particolare: a) l'**aggiornamento dell'elenco delle operazioni escluse** dall'obbligo di segnalazione; b) espresse previsioni in merito all'inclusione nel calcolo del TEG della **Commissione di Istruttoria Veloce** (cd. "CIV"), da determinare su base annua; c) il riferimento alla circostanza che gli **interessi rilevanti** ai fini del calcolo del TEG sono dati dalle **competenze maturate** nel trimestre di riferimento **indipendentemente dal momento** in cui gli stessi diventano esigibili.

Al fine di dare attuazione al nuovo Titolo VI, Capo I-bis del TUB con il quale è stata recepita la predetta Direttiva Mutui in materia di credito immobiliare ai consumatori sono stati emanati: a) **l'aggiornamento del 30 settembre 2016 delle disposizioni di Vigilanza in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"** del 29 luglio 2009 ("*Disposizioni di Trasparenza*"); b) **il decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n. 380** ("*Delibera CICR*"). La nuova Sezione VI-bis delle Disposizioni di Trasparenza disciplina nel dettaglio alcuni aspetti della normativa sul credito immobiliare ai consumatori, tra cui le modalità di calcolo del TAEG per i mutui/finanziamenti ipotecari, l'informativa precontrattuale ("*Prospetto Informativo Europeo Standardizzato*" - PIES) Europea e gli obblighi informativi e di correttezza nei rapporti con clienti in difficoltà nei pagamenti, al fine di ridurre le asimmetrie informative tra intermediari e consumatori e allineare il più possibile la disciplina di attuazione alla normativa comunitaria, di precisare gli obblighi in capo ai finanziatori concernenti il contenuto degli annunci pubblicitari, le modalità per la loro divulgazione e i criteri per la definizione dell'esempio rappresentativo, oltre che per disciplinare specifici aspetti relativi all'informativa precontrattuale e ai finanziamenti in valuta estera.

Con Provvedimento del 23 dicembre 2016 la **Banca d'Italia ha emanato il nuovo Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio** che ha modificato il precedente Regolamento emanato il 19 gennaio 2015. Tale intervento regolamentare si è reso necessario al fine di uniformare la vigente disciplina della Banca d'Italia in materia di gestione collettiva del risparmio alla direttiva del Parlamento e del Consiglio europei 2014/91/UE del 23 luglio 2014 concernente le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni di taluni OICVM.

Infine, si segnala che con **Provvedimento n. 46 del 3 maggio 2016** l'Ivass ha apportato modifiche al Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione ampliando la regolamentazione anche agli intermediari assicurativi.

I principali interventi di carattere fiscale

Per quanto riguarda le **modifiche normative in materia fiscale** si richiamano alcune delle principali novità introdotte dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativa al "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" (c.d. "**Legge di bilancio 2017**").

In materia di imposte sul reddito, viene introdotta, a partire dal 2017, la disciplina della nuova imposta sul reddito d'impresa (IRI), in base alla quale gli imprenditori individuali, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria possono optare per la tassazione separata del reddito d'impresa realizzato, applicando la medesima aliquota prevista ai fini dell'IRES. La nuova imposta si applica, in sostituzione delle aliquote progressive previste ai fini dell'IRPEF, agli utili trattenuti presso l'impresa, con l'obiettivo di incentivare il reinvestimento degli utili all'interno delle piccole e medie imprese e allo scopo di agevolare la crescita e lo sviluppo delle attività produttive.

Viene prorogata e rafforzata la disciplina relativa al c.d. "maxi-ammortamento", introdotta con la legge n. 208/2015, la quale aveva previsto una maggiorazione del 40 per cento del costo fiscalmente ammesso in deduzione a titolo di ammortamento o di canone di leasing relativo a investimenti in beni materiali strumentali nuovi, effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 da soggetti titolari di reddito d'impresa e da esercenti arti e professioni. L'agevolazione è stata prorogata con riferimento agli investimenti in beni strumentali nuovi (esclusi gli autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto che non siano esclusivamente strumentali allo svolgimento dell'attività), effettuati entro il 31 dicembre 2017 ovvero fino al 30 giugno 2018, a condizione che detti investimenti si riferiscano ad ordini accettati dal fornitore entro il 31 dicembre 2017 e che, entro la medesima data, sia anche avvenuto il pagamento di acconti in misura non inferiore al 20%. Inoltre, in relazione agli investimenti effettuati nel medesimo periodo in beni ad altro contenuto tecnologico atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica secondo il modello "Industria 4.0", viene prevista una nuova misura di maggiorazione, pari al 150 per cento, del costo fiscalmente ammesso in deduzione a titolo di ammortamento o di canone di leasing (c.d. iper-ammortamento). Per i soggetti che beneficiano dell'iper-ammortamento è prevista anche una maggiorazione del 40% dell'ammortamento fiscale di alcuni beni immateriali che risultano strumentali all'investimento tecnologico.

In materia di imposta sul valore aggiunto viene introdotto a regime, con effetto a partire dal 1° gennaio 2018, la disciplina del "gruppo IVA", esercitando così la facoltà espressamente accordata agli Stati membri dell'Unione europea dalla Direttiva 2006/112/CE del 28 novembre 2006. I soggetti passivi ai fini IVA stabiliti nel territorio dello Stato, giuridicamente indipendenti, ma per i quali ricorrano congiuntamente i vincoli di natura finanziaria, economica e organizzativa previsti dalla normativa (ad esempio le società appartenenti ad un gruppo societario), esercitando l'opzione per la costituzione di un "gruppo IVA" possono divenire un soggetto passivo unico ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà stabilire le disposizioni necessarie per l'attuazione della normativa in oggetto.

Si rammenta che la legge 28 dicembre 2015, n. 208, c.d. "**Legge di stabilità 2016**", a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2016 (vale a dire a partire dal periodo d'imposta 2017 per i soggetti il cui esercizio coincide con l'anno solare) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Sempre con effetto a partire dal 2017, per la Banca d'Italia e per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. n. 87/92 (escluse le società di gestione dei fondi comuni di investimento) viene introdotta una addizionale del 3,5% all'aliquota IRES. In compenso, ai soggetti destinatari della maggiorazione IRES in commento si consente di dedurre

integralmente gli interessi passivi dal reddito d'impresa sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'IRAP (in precedenza gli interessi passivi erano deducibili nella misura del 96% del relativo ammontare).

Da ultimo, si evidenzia che l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 e successivamente modificato dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, ha previsto la facoltà di optare per il versamento di un "canone annuo di garanzia" al fine di mantenere il regime di trasformabilità in crediti d'imposta, previsto dalla legge n. 214/2011, per le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cc.dd. "*Deferred Tax Asset - DTA qualificate*").

Come precisato nella relazione illustrativa al decreto legge n. 59/2016, il regime opzionale previsto dall'art. 11 è stato introdotto al fine di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità, al verificarsi di determinate condizioni, in crediti d'imposta delle imposte anticipate ai sensi della legge n. 214/2011. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, la trasformabilità in crediti d'imposta è legittima solo in relazione alle *DTA qualificate* cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. *DTA di tipo 1*). La trasformabilità in credito d'imposta della quota delle *DTA qualificate* cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. *DTA di tipo 2*) può essere invece garantita solo qualora venga corrisposto un canone su tali *DTA*. La norma, pertanto, subordina il mantenimento del regime di trasformabilità delle *DTA di tipo 2* al pagamento di un canone pari al 1,5 per cento dell'ammontare delle stesse e stabilisce che le *DTA di tipo 2* siano calcolate per ciascun esercizio di applicazione della disciplina come differenza tra l'ammontare delle *DTA qualificate* che si è creato dal 2008 all'anno di riferimento, incluse le *DTA qualificate* che sono state trasformate in credito d'imposta, e la somma delle imposte che sono state versate con riferimento agli stessi anni, come risultante alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Ove la suddetta differenza risulti negativa, il pagamento del canone non è dovuto.

L'opzione per il pagamento del "canone annuo di garanzia" è irrevocabile e, una volta esercitata, comporterà il pagamento dello stesso a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 fino a quello in corso al 31 dicembre 2030.

Il canone dovrà essere corrisposto per ciascun esercizio entro il termine di versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta precedente ed è deducibile sia ai fini delle imposte sui redditi che ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il primo versamento del canone annuo, effettuato nel 2016, è considerato a tutti gli effetti equivalente all'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 11 del DL n. 59/2016.

A questo proposito si segnala che, nel 2016, il Gruppo BPVi ha optato per il pagamento del "canone annuo di garanzia" effettuando il versamento nei termini previsti dalla legge.

LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: GLI EVENTI E LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA

Nell'ambito del **complesso e profondo processo di ristrutturazione** attualmente in corso, nell'esercizio 2016 sono state poste in essere iniziative finalizzate al rafforzamento del Gruppo BPVi nonché a ricostruire un nuovo rapporto fiduciario con gli azionisti e la clientela.

Tra le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 si ricorda per prima **la trasformazione della Banca Popolare di Vicenza in società per azioni**. La suddetta storica trasformazione, peraltro prevista dal Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"), è stata approvata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 5 marzo 2016, che ha anche approvato lo Statuto della nuova S.p.A..

Tra le iniziative di rafforzamento patrimoniale si ricorda in primo luogo **l'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro** perfezionato all'inizio di maggio attraverso l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante, fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., subentrato ad Unicredit a garanzia della sottoscrizione delle azioni non collocate nell'ambito dell'Offerta Globale. Per effetto della predetta sottoscrizione, **il Fondo Atlante detiene una partecipazione nel capitale della Banca Popolare di Vicenza pari al 99,33%**. Successivamente, in prossimità della chiusura dell'esercizio, con lo scopo di rafforzare i coefficienti patrimoniali alla luce degli impatti derivanti dai complessi processi valutativi di fine esercizio e dal lancio dell'Offerta Pubblica di Transazione agli azionisti BPVi, la Banca ha ricevuto dal Fondo Atlante un ulteriore sostegno finanziario attraverso **il versamento di 310 milioni in conto futuro aumento di capitale**, avvenuto in due *tranches*: la prima in data 30 dicembre 2016 per un importo di 163,7 milioni di euro e la seconda in data 5 gennaio 2017 per un importo di 146,3 milioni di euro. Il suddetto versamento è stato imputato ad apposita riserva di capitale nel bilancio della Banca ed è da intendersi ad ogni effetto irreversibile, anche nell'ipotesi in cui non si dovesse dare corso, per una qualunque ragione, al futuro aumento di capitale.

I significativi interventi di rafforzamento patrimoniale realizzati dal Fondo Atlante nel corso del 2016 hanno consentito alla Banca di chiudere l'esercizio con un livello di *ratios* patrimoniali superiori ai minimi regolamentari fissati dalla normativa di Vigilanza ma inferiori ai *target* definiti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'esercizio si chiude, infatti, con una perdita di 1,9 miliardi di euro quale conseguenza (i) della ulteriore rilevante riduzione delle masse intermedie dal Gruppo a seguito degli eventi straordinari che hanno interessato il Gruppo BPVi a partire dal secondo semestre 2015, nonché dell'effetto mediatico che gli stessi hanno avuto (ii) ma soprattutto dell'evoluzione del credito deteriorato e dell'ulteriore innalzamento dei livelli di copertura, anche in seguito al recepimento delle differenze valutative emerse dalle verifiche ispettive condotte dalla BCE sul rischio di credito nel corso del 2016 e ad inizio 2017, (iii) degli impatti economico patrimoniali connessi alla decisione di recedere dall'accordo di *partnership* assunta da Cattolica Assicurazioni il 4 agosto 2016 (iv) nonché dagli ulteriori accantonamenti a fondi rischi ed oneri principalmente riconducibili ai reclami e alla *litigation* sulle azioni BPVI e al costo dell'Offerta Transattiva agli azionisti.

Per effetto della citata rilevante perdita, il CET1 ratio pro-forma, tenuto conto della citata seconda *tranche* di versamento in conto capitale effettuata dal Fondo Atlante il 5 gennaio 2017, si

colloca all'8,21% (Total Capital Ratio Pro-forma pari al 9,61%) a fronte di un requisito minimo regolamentare del 6%¹ e di un target di CET1 per il 31 dicembre 2016 fissato dalla BCE nell'ambito del processo annuale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (SREP), pari al 10,25%. Si precisa peraltro che, in seguito alla nuova decisione SREP comunicata in data 16 dicembre 2016, a decorrere dal 31 Marzo 2017 il target in termini di CET1 ratio è pari al 10,25%², al quale si aggiunge un target in termini di Total Capital Ratio pari al 12,25%.

Numerose sono le novità da segnalare sul fronte del **rinnovamento della Governance**. Oltre alla già citata approvazione del nuovo Statuto, si segnala **la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e di un nuovo Collegio Sindacale**, avvenuta in occasione dell'Assemblea degli azionisti tenutasi il 7 luglio 2016. In tale occasione è stato altresì conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad una **nuova società di revisione (PricewaterhouseCoopers)**, a seguito della risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con la società KPMG SpA.

In data 6 dicembre 2016 il nuovo Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni rassegnate il 4 dicembre 2016 dal Consigliere Delegato Francesco Iorio, ha deliberato all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la cooptazione di **Fabrizio Viola** nel Consiglio di Amministrazione **attribuendogli il ruolo di Consigliere Delegato**. La cooptazione di Fabrizio Viola nel Consiglio di Amministrazione di BPVi, con il ruolo di Consigliere Delegato e la sua contestuale nomina nel Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con il ruolo di Presidente del Comitato Strategico sottolineava la volontà di rafforzare il processo di ristrutturazione del Gruppo nella prospettiva della definizione di un piano di fusione con Veneto Banca.

Alla luce dell'evoluzione della situazione specifica della Banca, caratterizzata da un progressivo indebolimento della posizione economico-patrimoniale connessa, in particolare, alla crisi reputazionale e alla conseguente importante riduzione delle masse intermedie, il nuovo Consiglio di Amministrazione, fin dal suo insediamento, ha avviato le attività propedeutiche alla definizione di un **nuovo Piano Industriale** nell'ambito del quale valutare, fra le diverse opzioni, anche l'aggregazione con altre realtà bancarie. **Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha quali presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Veneto Banca (controllato dal Fondo Atlante con una quota del 97,6%) unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.** In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, la Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla **"ricapitalizzazione precauzionale"** (ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere effettuato il più rapidamente possibile.

Nell'ambito del processo di ristrutturazione portato avanti dal nuovo CdA, è importante evidenziare anche l'Assemblea degli Azionisti del 13 dicembre 2016 che ha deliberato di promuovere **un'azione di responsabilità nei confronti di ex componenti della Direzione Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale** finalizzata al risarcimento dei danni sopportati dalla Banca con la precedente gestione. A questo proposito, si segnala che a

¹ Il requisito minimo regolamentare di CET1 ratio è pari al 4,5% e di TIER1 ratio al 6%. Poiché la Banca Popolare di Vicenza non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione (strumenti di AT1) il limite minimo di TIER 1 ratio deve essere integralmente coperto con il CET1.

² I nuovi requisiti minimi SREP di CET1 ratio e Tier 1 ratio sono pari rispettivamente a 8,75% e 10,25%. Poiché la Banca Popolare di Vicenza non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione (strumenti di AT1), il limite minimo di Tier 1 ratio deve essere integralmente coperto con il CET1.

fronte della conclusione del processo istruttorio interno relativo all'azione di responsabilità, nella seduta del 28 marzo u.s., il CdA ha condiviso l'impostazione dell'atto di citazione che verrà depositato per la notifica nei prossimi giorni.

Inoltre, nell'ottica di ristabilire un proficuo rapporto di fiducia e collaborazione con gli azionisti, nonché **di limitare i rischi legali per favorire l'afflusso di nuovi capitali**, nel gennaio del 2017 la Banca ha avviato un'iniziativa di conciliazione transattiva, lanciando **un'Offerta di Transazione** rivolta agli azionisti che hanno investito in azioni BPVi negli ultimi 10 anni (circa 94.000). Tale offerta **prevede un riconoscimento di 9 euro per ogni azione** acquistata tramite una banca del Gruppo BPVi a partire dal 1° gennaio 2007 e sino al 31 dicembre 2016, al netto delle eventuali vendite. Il riconoscimento sarà erogato a fronte della rinuncia dell'azionista a qualsiasi pretesa in relazione all'investimento in (o mancato disinvestimento di) titoli azionari Banca Popolare di Vicenza, titoli che rimarranno comunque di proprietà dell'azionista. Si segnala, inoltre, che in data 7 marzo 2017 la Banca ha deciso di costituire un **fondo per complessivi 30 milioni di euro a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate**. L'iniziativa, subordinata al successo dell'Offerta di Transazione, si basa sulla consapevolezza della presenza di situazioni di impoverimento e grave disagio sociale che coinvolgono alcuni azionisti risparmiatori di BPVi, oltreché sulla forte volontà di ricostruire un rapporto di fiducia tra la Banca e i suoi soci risparmiatori.

Sul fronte delle iniziative di carattere commerciale e di miglioramento dell'efficienza del Gruppo si segnala **l'avvio nel corso dell'esercizio del nuovo Modello di Rete Commerciale**. In particolare, il nuovo Modello ha visto a partire dal 1° gennaio 2016 la creazione di due filiere commerciali focalizzate sul servizio alla clientela "core" del Gruppo: le famiglie e i piccoli operatori economici (**Community Banking**) e la clientela corporate, PMI e private (**Corporate & Private Banking**). La specializzazione dei modelli di servizio ha l'obiettivo di aumentare la profittabilità complessiva dei diversi segmenti di clientela, grazie ad una migliore calibrazione dei livelli di servizio in relazione agli effettivi bisogni della clientela. Sul fronte delle iniziative di efficientamento e focalizzazione commerciale, si segnala anche il proseguimento della fase di razionalizzazione della presenza territoriale del Gruppo BPVi, che ha visto nel corso del 2016 **la chiusura di ulteriori 80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015) e **di 5 dei 6 Uffici di Rappresentanza all'estero**.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata degli eventi e delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del 2016.

ACCERTAMENTI ISPETTIVI CONDOTTI DALLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Accertamenti ispettivi BCE

Come già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015 e nella Relazione Finanziaria semestrale 2016, **la Banca Centrale Europea ha condotto un accertamento ispettivo** presso la Banca Popolare di Vicenza avente ad oggetto il *Risk Management - Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. **L'accertamento è stato avviato il 26 febbraio 2015 e si è concluso il 1° luglio 2015.**

Tale verifica ha riguardato, tra l'altro, l'accertamento delle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca, nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". Al riguardo, gli esiti dell'ispezione sono stati formalizzati nella *"Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an*

on-site inspection”, trasmessa dalla BCE alla Banca il 19 gennaio 2016 in bozza e il 15 marzo 2016 in versione definitiva. **Il rapporto ispettivo ha evidenziato taluni profili di criticità** relativi, tra l’altro, a: i) operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Banca (*“Financing of treasury shares Governance e internal controls”* e *“Trading on trading shares – secondary market”*); ii) rispetto della normativa MIFID nel collocamento degli ultimi aumenti di capitale (*“Trading on treasury shares: primary market MIFID compliance”*).

In particolare, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati, gli accertamenti condotti hanno rilevato la presenza di fattispecie nelle quali alcuni clienti della Banca hanno impiegato, per la sottoscrizione degli aumenti di capitale del 2013 e del 2014 nonché per l’acquisto di azioni della Banca nel periodo 1 gennaio 2014 - 28 febbraio 2015, somme rivenienti da **finanziamenti erogati dalla Banca** stessa che, in applicazione di criteri individuati dalla BCE, **sono stati ritenuti da quest’ultima “correlati” alla sottoscrizione o all’acquisto delle azioni**. Si ricorda che gli accertamenti condotti hanno inoltre evidenziato che in alcuni casi **dirigenti della Banca hanno firmato lettere** con le quali, spendendo indebitamente il nome della Banca, hanno assunto nei confronti di alcuni clienti impegni di “garanzia”, “rendimento” e/o “riacquisto” delle azioni della Banca dagli stessi acquistate o sottoscritte.

Relativamente ai predetti profili di criticità, **già a partire da metà 2015 la Banca aveva prontamente costituito un Gruppo di lavoro**, supportato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e dal nuovo *management* della Banca, incaricato di effettuare una **ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economici-patrimoniali** rivenienti dalle circostanze riscontrate dal gruppo ispettivo della BCE (estendendo il perimetro di indagine anche al di fuori del periodo 2013-2014 oggetto degli accertamenti ispettivi dell’Autorità) e di rispondere nel contempo alla richieste della stessa BCE formulate nel *pre-closing meeting* e ribadite nella *“Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection”*.

Come già dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015, gli esiti delle estese e approfondite analisi svolte ai fini della redazione del Bilancio 2015 hanno fatto emergere un **importo complessivo di finanziamenti erogati dalla Banca e individuati come “correlati” all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca pari a 1.086,9 milioni di euro** (cui si aggiungono 52,4 milioni di euro riferibili alle lettere di impegno/garanzia riferite ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti “correlati”). Si ricorda che tale fenomeno aveva determinato un impatto sul Bilancio consolidato 2015, rappresentato da **rettifiche di valore** per merito creditizio e **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** che si è ritenuto di rilevare in considerazione dei rischi associati a tali posizioni, nonché **l’iscrizione di una riserva indisponibile** tra le poste del patrimonio netto ai sensi dell’art. 2358, comma 6, cod. civ.. Tale fenomeno aveva avuto un impatto negativo anche sui Fondi Propri della Banca sui quali era stato applicato un **“filtro prudenziale”**. Nel Bilancio 2015, inoltre, erano stati contabilizzati **accantonamenti al fondo rischi e oneri anche per far fronte ai rischi legali relativi al contenzioso già promosso dalla clientela e ai reclami pervenuti aventi ad oggetto l’operatività in azioni della Banca**, nonché a quelli connessi ai profili di criticità riguardanti il rispetto della disciplina MiFID e/o dell’intermediazione finanziaria oggetto degli accertamenti ispettivi BCE.

Nel corso dell’esercizio 2016 la Banca ha proseguito nelle attività finalizzate a definire i processi e le procedure per rilevare e monitorare nel continuo l’evoluzione del capitale finanziato, delle lettere impegno/garanzia al riacquisto e dei reclami, nonché ad aggiornare la valutazione dei rischi, anche alla luce dell’evoluzione del merito creditizio e delle interlocuzioni con la clientela. Al 31 dicembre 2016 **l’importo dei finanziamenti “correlati” all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca è confermato pari a 1.086,9 milioni di euro**, cui si aggiungono 52,4 milioni di euro riferibili alle lettere di impegno/garanzia riferite ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti “correlati”, **per un totale**

di 1.139,2 milioni di euro. Con riferimento al fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni, per effetto delle rettifiche iscritte il Bilancio annuale al 31 dicembre 2016 evidenzia rettifiche di valore su crediti (fondi rettificativi) per 617,5¹ milioni di euro (erano 465,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 266,5 milioni di euro (erano 352,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), comprensivi anche degli stanziamenti effettuati a fronte delle lettere di impegno/garanzia precedentemente citate, pari a 30,3 milioni di euro. I maggiori accantonamenti sui finanziamenti correlati e sulle lettere di impegno/garanzia, pari a 151,6 milioni di euro, hanno comportato **una corrispondente riduzione del "filtro prudenziale"** dedotto dai Fondi Propri, passato da 320,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 255,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e una **riduzione del Fondo Rischi e Oneri** passato da 352,6 milioni a 266,5 milioni. **La riserva indisponibile di Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 2358**, comma 6, cod. civ. ammonta al 31 dicembre 2016 a 236,3 milioni di euro, a fronte dei 304,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015². Si precisa, per completezza informativa, che **l'esposizione creditizia complessiva nei confronti dei clienti ai quali sono stati concessi anche finanziamenti correlati** all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni BPVi ammonta al 31 dicembre 2016 a **2.216 milioni di euro** (valore sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2015), di cui 1.305 milioni di euro classificati a crediti deteriorati (882 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nell'ambito della **medesima ispezione**, la BCE aveva evidenziato anche **alcuni rilievi relativi alla governance e al sistema dei controlli interni della Banca**. Nella *decision*, trasmessa alla Banca il 15 marzo 2016, la BCE ha chiesto alla Banca di: (i) definire e implementare nuove *policy* interne volte a migliorare i processi con riferimento, ad esempio, alla *pricing policy*, agli investimenti finanziari, all'approvazione dei nuovi prodotti e all'*hedge accounting*; (ii) prevedere una più efficace attribuzione di responsabilità e una maggiore articolazione e separazione dei ruoli nell'ambito della struttura di *governance* interna; (iii) rafforzare il monitoraggio dei rischi operativi e fissare limiti per l'operatività in linea con la migliore prassi; (iv) migliorare i processi e il contenuto del *reporting* verso la direzione della Banca; (v) rafforzare le funzioni di controllo.

In proposito la Banca ha definito un programma di azioni correttive volte a soddisfare le richieste dell'Autorità di Vigilanza, riassunte in un apposito *action plan* trasmesso a BCE all'inizio di aprile 2016 e già in buona parte implementate; in merito all'avanzamento di tali iniziative si è svolto un incontro di allineamento con la BCE nel mese di ottobre 2016.

Inoltre, **in data 13 aprile 2015, la stessa BCE, aveva iniziato una verifica in ordine a "Risk governance and risk appetite framework"** ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento di vigilanza unico (*SSM Regulation*) e dell'art. 142 del Regolamento quadro (*SSM Framework Regulation*), terminata in data 17 aprile 2015. In particolare, è stata condotta una valutazione sul (i) funzionamento e sull'efficacia del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché (ii) sul *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca. Gli esiti di tale ispezione sono stati comunicati alla Banca in data 19 gennaio 2016 e hanno richiamato i profili di criticità già emersi all'esito della visita ispettiva condotta tra febbraio e luglio 2015 con particolare riferimento alla struttura di *governance* e al sistema di *risk management* relativamente alle quali hanno evidenziato delle aree di miglioramento. **La Banca ha risposto alla BCE in data 16 febbraio 2016**

¹ Comprensivi di 21,1 milioni di euro relativi a perdite contabilizzate a fronte di stralci su posizioni oggetto di accordi transattivi (di cui 3,1 milioni relativi a lettere di impegno e garanzia).

² La riserva indisponibile si riferisce ai soli finanziamenti correlati all'acquisto o alla sottoscrizione delle azioni BPVI e rispetto al filtro non include le lettere di impegno/garanzia dedotte dai Fondi Propri per la parte non coperta da accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 19,1 milioni di euro. Oltre al predetto ammontare di euro 236 milioni, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di euro 40 milioni a fronte delle due operazioni di aumento di capitale (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

evidenziando le azioni già poste in essere, in particolare con riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), e quelle già avviate, indicandone la data di completamento prevista.

A decorrere dal 30 maggio 2016 la BCE ha avviato una verifica ispettiva avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, conclusasi il 9 settembre 2016. Al riguardo, gli esiti dell'ispezione sono stati anticipati in *draft* alla Capogruppo in occasione della riunione di *pre-closing meeting* avvenuta il 9 settembre 2016 e con specifica comunicazione in *draft* effettuata il 13 marzo 2017 con la quale l'Organo di Vigilanza elenca in dettaglio i risultati dell'ispezione e richiede alla Banca di porre in essere, entro una specifica tempistica (fra giugno e settembre 2017), le azioni necessarie per rimuovere le carenze rilevate. In particolare l'Organo di Vigilanza ha evidenziato carenze nei processi di classificazione e valutazione del credito e nella gestione delle garanzie, inadeguatezza dei controlli interni, carenza di personale nei processi di recupero del credito e nei meccanismi interni di *governance* legati alla prevenzione dei conflitti di interesse. Si precisa che già in sede di Relazione Finanziaria Semestrale 2016 la Banca, come peraltro riconosciuto dalla BCE nella citata comunicazione del 13 marzo 2017, ha recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e forfetarie emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio. Tuttavia, alla luce delle raccomandazioni della BCE comunicate in *draft* il 13 marzo 2017, la Banca dovrà rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente ulteriori impatti negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017.

Infine, si segnala che nel corso del mese di febbraio 2017, la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva *on-site* avente per oggetto "*Credit and counterparty risk management and risk control system*" con specifico riferimento al perimetro dei cosiddetti finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi. La verifica ha avuto inizio nei primi giorni di febbraio 2017 e si è conclusa il 10 marzo scorso. Alla data della presente Relazione non si è ancora tenuto il c.d. *pre-closing meeting* della verifica ispettiva e non è stato formalizzato alcun documento alla Banca relativo agli esiti della verifica ispettiva medesima. In relazione alla predetta verifica, la Banca ha provveduto a recepire già sul Bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative emerse, con l'eccezione di talune motivate posizioni, per le quali sono stati nel frattempo perfezionati o sono in corso di perfezionamento accordi transattivi che non prevedono costi aggiuntivi per la Banca rispetto a quanto già accantonato. Inoltre relativamente alle proposte di variazioni di status avanzate dal team ispettivo, la Banca ha accolto già nel Bilancio al 31 dicembre 2016 le riclassifiche da "bonis" a "deteriorati", fatta eccezione anche in questo caso di due posizioni interessate dalla sottoscrizione di accordi transattivi. Relativamente invece alle proposte di classificazione nello status di "sofferenza" di crediti già deteriorati formulate dal team ispettivo, per le quali nel presente Bilancio sono già state recepite le differenze di valutazione nei termini sopra descritti, le stesse sono attualmente ancora in corso di analisi e pertanto, laddove condivise, verrà avviato nel corrente esercizio l'iter amministrativo che prevede, tra gli altri adempimenti, anche la relativa comunicazione preventiva alle controparti interessate. Considerata la significatività dell'importo complessivo oggetto della citata analisi non si esclude un rilevante incremento delle sofferenze già nel primo semestre 2017.

Procedimento sanzionatorio BCE

Le contestazioni all'operato della Banca emerse in seguito ad accertamenti ispettivi condotti da BCE sono relative alle seguenti fattispecie:

- **segnalazioni e informativa al pubblico** riguardanti il corretto ammontare dei Fondi Propri (in particolare, risulta contestata l'informativa al 31 dicembre 2014 e quella contenuta nella segnalazione trimestrale del 31 marzo 2015);
- **superamento temporaneo della soglia massima delle Grandi Esposizioni** nei confronti di una specifica controparte internazionale operante nel settore finanziario di primario standing.

La sanzione astrattamente applicabile è, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Regolamento del Consiglio (UE) 1024/2013, di tipo pecuniario. Essa deve essere "efficace, proporzionale e dissuasiva", ai sensi del comma 3 dell'art. 17 del Regolamento, e d'importo che può arrivare "fino al 10% del fatturato complessivo annuo" del soggetto vigilato. Ai sensi dell'art. 128 del Regolamento 428/2013, in caso di appartenenza del soggetto a un gruppo vigilato, il fatturato complessivo annuo è quello determinato in base al bilancio consolidato annuale più recente.

La Banca, con il supporto dei propri legali esterni, ha trasmesso una prima memoria difensiva a BCE in data 21 settembre 2016 e in data 7 febbraio 2017 ha ricevuto una proposta sanzionatoria dal JST per una somma complessivamente pari al 4% del fatturato annuo della Banca. A tale proposta la Banca, con il supporto dei propri legali esterni, ha replicato con una seconda memoria difensiva trasmessa a BCE in data 28 febbraio 2017. L'importo della sanzione proposta, aggiornato sulla base del fatturato 2016 della Banca, è stato interamente accantonato a fondi rischi e oneri

Procedimento sanzionatorio Banca d'Italia

In data 8 luglio 2016 è stato notificato alla Banca, da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 145 del TUB, l'avvio di un **procedimento sanzionatorio amministrativo per violazioni delle previsioni del medesimo TUB e delle disposizioni regolamentari nazionali attuative della normativa europea** rilevante. Banca d'Italia ha agito in ottemperanza alla richiesta contenuta nella nota del 22 dicembre 2015 e inoltrata alla medesima da parte della Banca centrale Europea (BCE).

L'Autorità di Vigilanza europea, infatti, - in conformità con il riparto dei poteri sanzionatori disposto dall'art. 18 del Regolamento (UE) N. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 (Regolamento SSM), che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi - ha richiesto all'Autorità di Vigilanza nazionale, ai sensi dell'art. 18.5 del Regolamento SSM, di:

- valutare l'esistenza di violazioni di diritto nazionale nei fatti riscontrati nel corso degli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE presso la Banca dal 26 febbraio al 3 luglio 2015;
- aprire procedimenti sanzionatori nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, in conformità con il diritto nazionale.

Gli accertamenti ispettivi richiamati, estesi all'intero Gruppo bancario BPVI, hanno riguardato la gestione del rischio di mercato, con uno specifico focus su:

- negoziazione delle azioni BPVI con gli azionisti;
- motivi sottostanti agli investimenti in due fondi ("*Athena Capital Balanced Fund*" e "*Optimum Evolution Fund*");
- *governance* della Finanza di gruppo;
- evoluzione e coerenza delle strategie legate ai consistenti investimenti in titoli di Stato italiani e alla loro copertura in "*cash flow hedging*".

L'accertamento delle violazioni è stato notificato alla Banca in qualità di responsabile in solido al pagamento delle sanzioni ai sensi dell'art. 145 del TUB, in aggiunta alla notifica del procedimento di contestazioni ai singoli esponenti/dipendenti in qualità di responsabili in via diretta dei fatti contestati.

In particolare la Banca d'Italia ha contestato la violazione di una serie di disposizioni, attribuibili a esponenti e dirigenti in carica all'epoca dei fatti contestati e allo stato cessati. In estrema sintesi le contestazioni attengono il TUB e le disposizioni di vigilanza in materia di:

- organizzazione e governo societario delle banche;
- sistema di controlli interni;
- gestione e controllo dei rischi da parte degli Organi aziendali e, più in generale, contenimento dei rischi nelle sue diverse configurazioni.

La Banca è obbligata in solido al pagamento di eventuali sanzioni amministrative che dovessero essere comminate ai **soggetti responsabili**, ancorché sia tenuta ad esercitare il diritto di regresso nei confronti degli stessi. Inoltre, non è possibile escludere che, ove in relazione alla condotte sopra indicate fossero intrapresi dei procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti, possa scaturire una responsabilità in capo alla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

In ragione del regime sanzionatorio *pro tempore* applicabile ai fatti in contestazione, **ciascuna delle violazioni di cui sopra**, ai sensi dell'art. 144 del TUB allora vigente, potrebbe comportare l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione, nonché dei dipendenti, da un **minimo di euro 2.580 ad un massimo di euro 129.110 cadauno**.

La Banca ha trasmesso a Banca d'Italia in data 29 settembre 2016 una memoria difensiva. **Ad oggi non è stato comunicato alcun provvedimento sanzionatorio. Pertanto la Banca, ritenendo l'irrogazione dell'eventuale sanzione solo possibile e comunque non stimabile, non ha proceduto ad alcun accantonamento.**

Accertamenti Ispettivi e Procedimenti Sanzionatori Consob

La Consob, dal 22 aprile 2015 al 24 febbraio 2016, ha effettuato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, e del combinato disposto degli artt. 115, comma 1, lett. c) e 116, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) al fine di accertare, tra l'altro, i presidi volti a gestire il conflitto di interessi insito nel collocamento di titoli di propria emissione, il processo di definizione della proposta di aggiornamento del valore delle proprie azioni annualmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela, nonché la gestione degli ordini della clientela aventi ad oggetto la vendita di azioni proprie.

L'esito degli accertamenti è stato reso noto alla Banca tra il 29 marzo e il 1° aprile 2016 mediante la notifica di **n. 6 procedimenti sanzionatori** dei quali **uno notificato alla Banca come responsabile in via diretta e i restanti cinque indirizzati alla Banca esclusivamente come responsabile in solido** delle ipotesi di violazione ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni.

In sintesi, la Consob ha contestato la **violazione delle seguenti disposizioni** in materia di:

- svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento al conseguente dovere di comportarsi con diligenza e correttezza;
- procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi;
- esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti o di servizi o attività;
- procedure di adeguatezza e gestione degli ordini dei clienti;
- prospetti d'offerta – predisposizione ed informativa – e diffusione di notizie;
- comunicazioni al pubblico ed informazione su eventi e circostanze rilevanti (si specifica che tale violazione è stata contestata solamente alla Banca).

La Banca risulta obbligata in solido al pagamento di eventuali sanzioni amministrative che dovessero essere comminate ai soggetti ritenuti responsabili delle violazioni, ancorché sia tenuta ad esercitare il diritto di regresso nei confronti degli stessi. Inoltre, non è possibile escludere che, ove in relazione alla condotte sopra indicate fossero intrapresi dei procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti, possa scaturire una responsabilità in capo alla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

In ragione del regime sanzionatorio *pro tempore* applicabile ai fatti in contestazione, ciascuna delle violazioni di cui sopra potrebbe comportare l'applicazione – per ciascun soggetto coinvolto - di sanzioni amministrative pecuniarie che variano, a seconda delle norme violate:

- da un minimo di euro duemilacinquecento ad un massimo di euro duecentocinquantamila (sanzione prevista per n. 1 procedimento);
- da un minimo di euro cinquemila ad un massimo di euro cinquecentomila (sanzione prevista per n. 4 procedimenti, incluso quello notificato solamente alla Banca);
- da un importo non inferiore ad un quarto del controvalore offerto e fino ad un massimo di due volte il controvalore stesso e, ove quest'ultimo non sia determinabile, da un importo minimo di euro centomila ad un importo massimo di euro due milioni (sanzione prevista per n. 1 procedimento).

A fine giugno 2016 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le memorie difensive predisposte con il supporto di studi legali esterni; dopo tale fase, la Consob ha notificato, tra il 5 ottobre 2016 e il 2 gennaio 2017, le proposte sanzionatorie o, in taluni limitati casi, di archiviazione, formulate dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della medesima Autorità e che l'Ufficio predetto proporrà alla Commissione per le relative deliberazioni. La Commissione, nella decisione sulle sanzioni amministrative, terrà inoltre conto delle ulteriori memorie che la Banca, e i singoli esponenti/dipendenti coinvolti, hanno già presentato entro trenta giorni dalla ricezione di ciascuna proposta di sanzione.

La sanzione proposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative nei confronti della Banca quale **obbligato principale** (proc. 43399) è di importo pari ad euro **470.000,00, integralmente accantonato nel Bilancio al 31 dicembre 2016**. Le sanzioni proposte nei procedimenti in cui la Banca è obbligata in solido con obbligo di regresso sono complessivamente pari ad euro 8.677.500,00.

Nell'ambito dei suddetti procedimenti, a seguito del deposito delle memorie di replica da parte dei soggetti sanzionandi, la Commissione ha richiesto una relazione integrativa all'Ufficio Sanzioni Amministrative sull'applicabilità del cumulo giuridico alle violazioni riscontrate nell'ambito dei diversi procedimenti promossi da Consob (ad oggi il cumulo è stato applicato solo per le diverse violazioni riscontrate nell'ambito di ciascun procedimento). È stata concessa la facoltà di replicare alla relazione integrativa dell'Ufficio Sanzioni Amministrative trasmessa il 6 febbraio 2017 entro trenta giorni dal ricevimento della stessa e la Banca ha esercitato tale facoltà inviando a Consob, per mezzo dei propri legali, una memoria di replica in data 8 marzo 2017.

Un'ulteriore verifica è stata svolta dalla Consob dal 19 gennaio al 24 febbraio 2016, per quanto concerne **i rapporti patrimoniali, bancari e finanziari intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa e la valutazione della partecipazione detenuta dalla Banca in Società Cattolica di Assicurazione** nel bilancio al 31 dicembre 2014 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2015; ad oggi non sono noti gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre Consob ha svolto, nel periodo compreso tra il 26 aprile e il 18 luglio 2016, una verifica ispettiva avente ad oggetto l'operazione di aumento di capitale e quotazione in Borsa i cui esiti non sono stati ad oggi comunicati.

Accertamenti Ispettivi e Procedimento Sanzionatorio dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

In data 8 marzo 2016 l'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** (di seguito, "**AGCM**" e "**Autorità**") ha avviato nei confronti della Banca il procedimento PS/10363 avente ad oggetto una possibile violazione da parte della Banca della normativa posta a tutela dei consumatori.

In particolare, secondo l'Autorità, la Banca avrebbe posto in essere **una pratica commerciale scorretta** in violazione degli artt. 20, comma 2, 21, comma 3-bis, 24 e 25 del Decreto Legislativo n. 206/2005 (di seguito, "**Codice del Consumo**"). Tale pratica commerciale sarebbe stata posta in essere nel periodo compreso tra gennaio 2013 e aprile 2015 e si sarebbe concretizzata nelle seguenti condotte:

- la Banca avrebbe esercitato un indebito condizionamento nei confronti dei propri clienti, subordinando l'erogazione di finanziamenti all'acquisto di proprie azioni od obbligazioni convertibili. Con specifico riferimento ai c.d. "Mutui Soci", i consumatori non soci sarebbero stati condizionati, al fine di ottenere i mutui in parola: (i) ad acquistare il quantitativo minimo di azioni (i.e. 100) necessario per chiedere l'ammissione a socio e (ii) a non vendere detto quantitativo minimo di azioni, pena la perdita delle condizioni economiche agevolate;
- la Banca avrebbe obbligato i clienti beneficiari di un Mutuo Soci ad aprire un conto corrente soci con la prospettazione della necessità di instaurare un nuovo rapporto di conto corrente collegato al mutuo e della possibilità di usufruire, anche in questo rapporto, dei vantaggi della qualifica di socio, ovvero con l'omessa indicazione circa la non obbligatorietà dell'apertura dello stesso presso la medesima banca erogatrice del finanziamento.

In esito a tale accertamento l'Autorità ha irrogato una **sanzione amministrativa pecuniaria**, che la Banca ha già provveduto a pagare e ad iscrivere ad altre spese amministrative, pari a **4,5 milioni di euro**. Il provvedimento è stato peraltro impugnato davanti al TAR del Lazio.

Accertamenti ispettivi ordinari Banca d'Italia

Nel periodo compreso tra 18 e 29 luglio 2016, **Banca d'Italia** ha svolto un accertamento ispettivo su NEM SGR S.p.A., concluso con un giudizio di sostanziale adeguatezza e l'invito ad affinare alcuni aspetti procedurali e definire, compatibilmente con lo scenario di Gruppo, il piano strategico.

Si segnala, infine, che sono state effettuate verifiche da parte della **Banca d'Italia** su Filiali della rete commerciale aventi come oggetto la normativa antiriciclaggio (per n. 11 filiali di BPVi) e la normativa di trasparenza bancaria (per n. 5 filiali di Banca Nuova) i cui esiti non sono stati ancora comunicati.

AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DI LIQUIDITÀ

Anche nel corso del 2016 la situazione di liquidità ha risentito degli **impatti reputazionali** relativi alla situazione specifica del Gruppo BPVi come testimoniato dal calo della raccolta diretta (-14,4% rispetto al 31 dicembre 2015), seppur a ritmi inferiori rispetto a quanto avvenuto nel 2015. La flessione si è concentrata nella prima metà dell'esercizio soprattutto sulla componente depositi ed è stata principalmente connessa alle incertezze sull'effettiva realizzazione del processo di trasformazione e ricapitalizzazione della Banca. Dopo il completamento dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro avvenuto a maggio del 2016, il calo della raccolta ha interessato maggiormente la componente istituzionale.

Per far fronte al deflusso di fondi, in un contesto di mercato che si è confermato particolarmente volatile e che ha reso inaccessibile il ricorso a forme di *funding* a medio-lungo termine di tipo *senior unsecured* presso investitori istituzionali, nel corso del 2016 il Gruppo BPVi ha implementato una strategia di *funding* basata principalmente sul **reperimento di risorse finanziarie attraverso la strutturazione di operazioni di tipo "collateralizzato"** (inclusa l'estensione dei crediti stanziabili presso la Banca Centrale Europea con riferimento alle Società Controllate e ai crediti autoliquidanti). In particolare, l'azione di reperimento di fonti di raccolta sul fronte istituzionale è stata condotta attraverso la strutturazione di operazioni di *Repurchase Agreement (Repo)* e operazioni di *secured financing* con primarie Controparti di mercato e il collocamento sul mercato secondario di *tranche senior* di cartolarizzazioni originariamente "ritenute" come *collateral* presso la Banca Centrale Europea a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la stessa. Le principali operazioni di *funding* e/o incremento dei *buffer* di liquidità perfezionate nel corso del 2016 sono le seguenti:

- perfezionamento di **nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali (Berica Funding 2016)** per circa 1,3 miliardi di euro nominali) che ha permesso la conclusione di un'operazione di *Repo* di durata pluriennale a valere sulle *tranche* della nuova cartolarizzazione;
- estensione alle Società Controllate Banca Nuova e Farbanca della **procedura A.Ba.Co.**, che permette lo stanziamento di crediti presso la BCE. Nel medesimo periodo la Banca ha completato l'implementazione della procedura A.BA.Co. per i crediti autoliquidanti che ha permesso un incremento sensibile dei *buffer* di liquidità;
- **vendita** sul mercato secondario di alcune ***tranche senior* di cartolarizzazioni**, facendo leva sulla diffusa riconoscibilità del Programma di cartolarizzazioni "Berica" tra gli investitori istituzionali;
- conclusione di una **operazione di cartolarizzazione** su una parte del portafoglio prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (CQS) **della Società Controllata Prestinuova**. Trattasi di un incremento di raccolta su un'operazione di cartolarizzazione già in essere conclusa nel 2015;
- perfezionamento di una nuova operazione di cartolarizzazione privata di prestiti alle PMI (**Piazza Venezia 2**) che, a fronte di un portafoglio di nominali 358 milioni di euro, ha permesso la ristrutturazione di un'operazione di *Repo* già in essere, con sottostante *tranche junior* di cartolarizzazioni PMI. Tale ristrutturazione ha permesso un allungamento delle scadenze e l'incremento dei *buffer* di liquidità;
- **finalizzazione del *tranching*** della cartolarizzazione di crediti alle PMI denominata **Berica PMI 2** che, a fronte di un portafoglio originario di nominali 1,2 miliardi di euro circa, ha permesso l'ottenimento di una *tranche senior* stanziabile presso la BCE che ha incrementato i *buffer* di liquidità. La *tranche junior* è stata invece rifinanziata attraverso un'operazione di *Repo* con una primaria controparte di mercato. Questa operazione ha permesso di migliorare la posizione di liquidità complessiva, sostituendo una preesistente operazione di *bridge financing* a valere sullo stesso sottostante;
- strutturazione di un'operazione di *secured financing* su *real estate assets* su alcuni immobili di proprietà.

Con riferimento alle nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine **TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations)** annunciate dal Consiglio Direttivo della BCE il 5 giugno 2014, la Banca, coerentemente con la sua *mission* di sostegno alle famiglie e alle imprese ed in linea con gli obiettivi della Banca Centrale Europea di sostegno del processo di erogazione del credito bancario all'economia reale, aveva partecipato all'asta di giugno 2015 per 600 milioni di euro che andavano ad aggiungersi a 1,2 miliardi di euro utilizzati a dicembre 2014 (per un totale che ammontava a 1,8 miliardi di euro). A fine giugno 2016, il Gruppo BPVi ha rimborsato integralmente 1,8 miliardi di euro relativi alla preesistenti TLTRO, richiedendo l'importo massimo utilizzabile della **TLTRO II** (annunciato dal Consiglio Direttivo della BCE il 10 marzo 2016) **pari a 4,7 miliardi di euro**. Inoltre, il Gruppo BPVi ha privilegiato l'utilizzo delle Operazioni di Rifinanziamento Marginali settimanali presso la BCE rispetto al rifinanziamento dei Titoli Governativi su mercati *wholesale*, per ridurre i rischi di *execution* e per una gestione più efficiente del profilo di liquidità del Gruppo. Tali operazioni ammontavano al 31 dicembre 2016 a complessivi 1,7 miliardi di euro.

Sempre con l'obiettivo di rafforzare e incrementare ulteriormente i propri *buffer* e migliorare la posizione di liquidità del Gruppo, la Banca ha strutturato **due nuove operazioni di cartolarizzazione** che vedono il coinvolgimento delle Società Controllate, aventi come sottostante crediti *non performing* e mutui residenziali a privati. Inoltre è attualmente in fase di strutturazione una terza cartolarizzazione con sottostante crediti *performing* erogati alle PMI, **che verrà perfezionata entro il 1° semestre 2017**. Tali operazioni permetteranno di ottenere liquidità aggiuntiva nell'arco del 2017, sia attraverso operazioni di cessione delle *tranche senior* sul mercato, sia attraverso operazioni di rifinanziamento per il tramite di *Repo* con Controparti di mercato e/o con la Banca Centrale Europea.

Con riferimento alla cartolarizzazione dei mutui residenziali a privati, nel dicembre 2016 si è proceduto alla cessione dei crediti da parte di BPVi e Banca Nuova al veicolo Berica ABS 5 s.r.l. per un controvalore nominale di 618 milioni di euro. Le relative *notes* sono state emesse il 1° marzo 2017 e interamente sottoscritte dalle banche *Originators*; attualmente si è in attesa di ricevere l'eleggibilità in BCE sulla *tranche senior* (pari a circa 500 milioni di euro).

Per quanto riguarda i crediti non performing, nell'ambito del più ampio percorso di individuazione di una strategia di ottimizzazione della gestione e della valorizzazione del portafoglio di sofferenze che il Gruppo sta perseguendo, si segnala che con efficacia 1° gennaio 2017, è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione da parte di BPVi, Banca Nuova e Farbanca, di crediti classificati a sofferenza per un totale **pari 4,3 miliardi lordi** ad una società veicolo (**Ambra SPV s.r.l.**). Le *notes* emesse dal veicolo, sono state interamente sottoscritte dalle banche *Originator* e pertanto i crediti continuano ad essere iscritti nei rispettivi bilanci individuali degli stessi *Originators* e nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale operazione di cartolarizzazione **è risultata funzionale a supportare il profilo di liquidità del Gruppo mediante l'ottenimento di un *bridge financing***.

In aggiunta alle suddette operazioni di cartolarizzazione, allo scopo di migliorare l'efficienza nell'utilizzo del *collateral* la Banca ha avviato il *set-up* del nuovo **Programma di Covered Bond**.

Infine, in data 23 dicembre 2016, in seguito all'entrata in vigore del D.L. n. 237/2016 recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, **la Banca ha fatto richiesta di potersi avvalere della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie**, così come previsto dal sopra citato Decreto. **Tale garanzia è stata concessa dal M.E.F in data 1° febbraio 2017** a fronte del parere della Commissione Europea che ha valutato l'istanza presentata dalla Banca per accedere alle misure di sostegno della liquidità, in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

In data 3 febbraio 2017 la Banca ha proceduto, pertanto, ad emettere un'obbligazione con garanzia dello Stato del valore nominale di 3 miliardi di euro, cedola 0,5% e scadenza 3 febbraio 2020. Quest'ultima è stata successivamente collocata con successo presso investitori istituzionali per un importo pari a 1,25 miliardi di euro e per la restante parte (1,75 miliardi di euro) utilizzata come collaterale in operazioni di finanziamento. I fondi rivenienti da tali operazioni hanno contribuito a diversificare le fonti di *funding* del Gruppo.

La sopra citata emissione garantita dallo Stato ha consentito di migliorare i principali indicatori di liquidità, tra cui l'**indicatore LCR-Liquidity Coverage Ratio** che al 31 dicembre 2016 era pari al 37,9% in calo rispetto al 113,3% del 30 giugno 2016.

Il valore a fine 2016 è stato penalizzato, oltre che dalla già citata diminuzione della raccolta, anche:

- dalla riduzione del valore del buffer di liquidità, che ha risentito del deprezzamento dei titoli di Stato italiani verificatosi nella parte finale dell'anno;
- dalla scadenza, prevista per il 20 gennaio 2017, di un'obbligazione EMTN di 500 milioni di euro, che pertanto ha incrementato i *net outflows*;
- dalla necessità di posticipare le sopra citate iniziative di *funding* collateralizzato programmate per fine anno alla luce delle incertezze e volatilità che si sono venute a creare sui mercati successivamente all'esito del referendum in Italia e conseguente crisi di Governo.

Per effetto della citata emissione obbligazionaria garantita dallo Stato, l'indicatore LCR è risalito a 112,8% (dato al 28 Febbraio 2017) al di sopra del minimo regolamentare per il 2017 (pari al 90% così come previsto nella decisione SREP 2016). Si precisa peraltro che nel mese di Marzo 2017 la situazione dell'indicatore è peggiorata quale conseguenza della significativa uscita di raccolta commerciale a seguito dei timori di *bail-in* connessi alle incertezze sul processo di ricapitalizzazione. Il calo ha interessato, in particolare, il segmento large corporate che per sua natura rappresenta una componente volatile della raccolta e in misura minore il segmento privati. In tale contesto, in data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta a Banca d'Italia e al M.E.F. di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

PIANO INDUSTRIALE E FUTURE EVOLUZIONI STRATEGICHE

Nel corso del 2016, in particolare nel primo semestre, hanno trovato attuazione i seguenti interventi di carattere strategico. In particolare:

- **trasformazione della Banca in società per azioni e completamento dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro**, per il quale è intervenuto il Fondo Atlante subentrando ad Unicredit a garanzia della sottoscrizione delle azioni non collocate nell'ambito dell'Offerta Globale. L'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante è stata conseguente alla presa d'atto da parte di Borsa Italiana di risultati dell'Offerta Globale non sufficienti a consentire l'avvio delle negoziazioni delle azioni;
- **nuovo modello di servizio alla clientela**, con l'avvio, a partire dal 1° gennaio 2016, del nuovo Modello di Rete Commerciale, che ha visto la creazione di due filiere commerciali, una dedicata alle comunità del territorio (*Community Banking*) a servizio di famiglie e piccoli operatori economici, l'altra focalizzata sulla clientela corporate, PMI e private (*Corporate & Private Banking*) organizzata per fornire servizi di elevata qualità alle imprese ed agli imprenditori;

- **razionalizzazione della presenza territoriale** del Gruppo BPVi con la chiusura di **80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015) e di 5 dei 6 Uffici di Rappresentanza all'estero.
- **avvio del processo di rafforzamento della macchina del credito**, con l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo della Divisione Crediti, volto a garantire un focus specifico in termini di concessione e politiche del credito, attraverso: (i) un nuovo processo di concessione specializzato per segmento di clientela (Community Banking vs. Private & Corporate), (ii) la gestione "attiva" del credito *non performing* sin dai primi segnali di anomalia, e (iii) la specializzazione nella gestione del credito anomalo nelle diverse fasi del deterioramento.

Si segnala inoltre il proseguimento del programma di **rafforzamento quali-quantitativo delle Funzioni di Controllo**.

Nell'ambito del processo di ristrutturazione in corso e alla luce dell'evoluzione della situazione specifica della Banca, caratterizzata da un progressivo indebolimento della posizione economico-patrimoniale connessa, in particolare, alla crisi reputazionale e alla conseguente importante riduzione delle masse intermedie, il nuovo Consiglio di Amministrazione, fin dal suo insediamento, ha avviato le attività propedeutiche alla definizione di un nuovo Piano Industriale nell'ambito del quale valutare, fra le diverse opzioni, anche l'aggregazione con altre realtà bancarie. Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato **il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha quali presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Veneto Banca (controllato dal Fondo Atlante con una quota del 97,6%) unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale**.

Il nuovo Piano Industriale, già all'attenzione delle Autorità di Vigilanza, si basa su tre pilastri principali: (i) riduzione del profilo di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e al rischio legale (principalmente connesso alla '*litigation*' con gli azionisti), (ii) recupero dell'efficienza operativa e (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità.

Con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, la Banca, nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione e **in mancanza, allo stato, di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale**, ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("**ricapitalizzazione precauzionale**"), ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017. Tale intervento viene considerato come la più realistica opzione di ricapitalizzazione in quanto operazioni di mercato sembrano difficilmente percorribili; al tempo stesso la realizzazione di un esercizio di *Liability Management* (es. conversione volontaria di obbligazioni subordinate in capitale) appare particolarmente complessa e di incerta esecuzione. Tuttavia, occorre evidenziare che anche la **ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato è un processo articolato e complesso**, che richiede la preventiva decisione della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea sulla compatibilità dell'intervento con la normativa in materia di aiuti di Stato i cui esiti sono allo stato incerti.

RECLAMI SU AZIONI BPVI E OFFERTE DI CONCILIAZIONE TRANSATTIVE VERSO GLI AZIONISTI BPVI

Nel corso del 2016 si è assistito ad **un incremento del numero dei reclami, mediazioni e cause** promossi dalla clientela **aventi ad oggetto l'operatività in azioni della Banca** (esclusi quelli relativi al capitale correlato), saliti al 31 dicembre 2016 a 11.246 da 2.919 al 31 dicembre 2015 (per un *petitum* pari a 629 milioni di euro al 31 dicembre 2016¹ da 243 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tale fenomeno ha richiesto la contabilizzazione di ulteriori accantonamenti al fondo rischi e oneri, per 110,6 milioni di euro, portando il fondo complessivo a fronte di tali fattispecie a 244 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (136,4 milioni al 31 dicembre 2015).

Come noto, il nuovo Consiglio di Amministrazione - con delibera del 9 gennaio 2017 - ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (**l'Offerta di Transazione, o Offerta**) con la quale la Banca ha proposto a larga parte della propria base sociale (persone fisiche, ditte individuali, società di persone, enti *no-profit* e onlus, etc.) a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, **un indennizzo predeterminato, fisso forfettario e onnicomprensivo, pari a 9 euro** per ciascuna azione BPVi acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel Regolamento dell'Offerta di Transazione.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto **a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro la Banca, o altre società del Gruppo BPVi, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o progressi**, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni BPVi (ovvero di sottoscrizione di obbligazioni convertibili in azioni BPVi emesse dalla Banca, o di loro conversione in azioni BPVi) nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

L'adesione all'Offerta permette di **evitare i tempi e i costi di eventuali giudizi**, mediante la sottoscrizione di un apposito accordo transattivo tra azionista e Banca che prevede il pagamento di un indennizzo a prescindere da un accertamento o riconoscimento di responsabilità. Il pagamento dell'indennizzo è condizionato al fatto che l'Offerta **ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni BPVi rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa**. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che **può decidere di rinunciare** e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca, e il pagamento dell'indennizzo, è previsto avvengano secondo la seguente tempistica: *i*) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; *ii*) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017²; *iii*)

¹ Nel corso della seconda metà del 2016 la Banca ha avviato un processo di affinamento della metodologia di valutazione dei reclami e delle mediazioni in considerazione dell'esperienza maturata nell'esame dei reclami ricevuti e delle informazioni ora disponibili. Ad esito di tali analisi è stata definita una nuova metodologia di calcolo del *petitum* che ha consentito di determinare una "nuova base" (il New *Petitum*) per stimare gli accantonamenti a fondo rischi e oneri. Tenendo conto di una più aderente valutazione del *litigation risk*, il New *Petitum* viene determinato in funzione dei rischi sottostanti le diverse tipologie di operazioni di acquisto / sottoscrizione di azioni BPVi in uno specifico arco temporale, nel quadro comunque di quei principi di prudenza e ragionevolezza cui devono ispirarsi metodologie e processi suscettibili di riverberarsi sulle grandezze patrimoniali ed economiche di bilancio. Pertanto il confronto fra il *petitum* al 31 dicembre 2015 e quello al 31 dicembre 2016 non è omogeneo.

² Successivamente prorogato alle ore 13,30 del 28 marzo 2017.

verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione (e cioè comunicazione della Banca dell'avveramento della condizione sospensiva sopra indicata, o della sua rinuncia da parte della Banca: nel mese di aprile 2017; pagamento dell'indennizzo: entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione, da parte della Banca, dell'avveramento della predetta condizione sospensiva, o della rinuncia alla medesima). **L'adesione all'Offerta di Transazione non ha alcun effetto sulle Azioni BPVi, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.**

Nel caso in cui l'Offerta di Transazione abbia esito positivo gli aderenti potranno altresì beneficiare della proposta commerciale prevista dal Regolamento dell'Offerta di Transazione, nei termini ivi indicati.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, la Banca ha deciso di **prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017** (circostanza che ha reso necessario rideterminare alcuni altri termini dell'Offerta, come previsto dal relativo Regolamento).

Alla data del 28 marzo 2017, i risultati del tutto preliminari dell'Offerta di Transazione, che dovranno essere verificati e certificati nei prossimi giorni (per poi procedere con le valutazioni, decisioni e comunicazioni del caso, come previsto dal Regolamento dell'Offerta, per gli eventuali conseguenti adempimenti), indicano che hanno aderito **66.712 azionisti (pari al 71,9% del totale), portatori del 68,7% delle azioni comprese nel perimetro dell'Offerta medesima.**

Al netto delle posizioni irrintracciabili e di quelle già oggetto di specifica analisi, la percentuale degli azionisti aderenti è pari al 72,9%, corrispondenti al 70,3% delle azioni BPVi rientranti nel perimetro dell'Offerta di Transazione.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, la Banca ha avviato **un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita** – individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Banca – ai quali verrà proposto un indennizzo predeterminato e fisso per ciascuna azione BPVi oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Banca, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza, alcuna condizione sospensiva.

Inoltre, la Banca ha deciso di costituire un fondo per complessivi **30 milioni di euro** a sostegno degli **azionisti che versano in condizioni disagiate (l'Iniziativa Welfare).**

Questa iniziativa si basa sulla consapevolezza della presenza di situazioni di impoverimento e grave disagio sociale che coinvolgono alcuni azionisti risparmiatori di BPVi, oltretutto sulla volontà di ricostruire un rapporto di fiducia tra la Banca e i suoi risparmiatori.

Il fondo è riservato esclusivamente agli azionisti che:

- siano persone fisiche, ditte individuali o società di persone che versino in condizioni disagiate e rientrino tra i destinatari dell'Offerta di Transazione (più sopra menzionata);
- abbiano acquistato o sottoscritto azioni BPVi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016;
- siano in possesso di ISEE "Ordinario" (Indicatore Situazione Economica Equivalente) riferito al nucleo familiare e risultante da attestazione in corso di validità pari o inferiore a euro 13.000.

Per aderire all'Iniziativa Welfare non occorre avere aderito all'Offerta di Transazione. Nel caso in cui l'azionista aderisca ad entrambe le iniziative, (i) l'indennizzo previsto nell'ambito dell'Iniziativa Welfare andrà a cumularsi a quello corrisposto nell'ambito dell'Offerta di Transazione, nei limiti previsti dal Regolamento dell'Iniziativa Welfare, (ii) non occorrerà sottoscrivere l'accordo transattivo previsto per l'Iniziativa Welfare e l'interessato dovrà sottoscrivere solo una mera dichiarazione di adesione all'Iniziativa Welfare.

Le azioni BPVi che concorrono alla determinazione dell'indennizzo previsto dall'Iniziativa Welfare - valorizzate ad euro 62,50 - sono individuate secondo criteri analoghi a quelli stabiliti per l'Offerta di Transazione. L'entità dell'indennizzo effettivamente riconosciuto è parametrata all'entità dell'ISEE Ordinario (si veda, al riguardo, il Regolamento dell'Iniziativa Welfare, disponibile sul sito della Banca).

L'indennizzo Welfare non potrà comunque essere superiore ad euro 20.000 e sarà riconosciuto a fronte della sottoscrizione di un accordo transattivo con la Banca (oppure di una dichiarazione di adesione, nel caso in cui l'azionista avesse aderito anche all'Offerta di Transazione), mediante il quale l'azionista rinuncia ad agire contro la Banca, o altre società del Gruppo BPVi, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di Azioni BPVi (ovvero di sottoscrizione di obbligazioni convertibili in Azioni BPVi emesse dalla Banca, o di loro conversione in Azioni BPVi) nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

La somma dell'indennizzo riconosciuto nell'ambito dell'Iniziativa Welfare e dell'indennizzo riconosciuto nell'ambito dell'Offerta di Transazione (nel caso in cui l'azionista abbia aderito ad entrambe le iniziative), non potrà in ogni caso superare il 90% del controvalore delle azioni rientranti nel perimetro dell'Iniziativa Welfare, valorizzate ad euro 62,50 cadauna.

In caso di insufficienza del fondo stanziato dalla Banca ai fini dell'Iniziativa Welfare (pari a euro 30 milioni) rispetto ai criteri di calcolo ed erogazione definiti dal Regolamento dell'Iniziativa Welfare, si procederà ad una **rideterminazione - in riduzione - delle somme dovute** a titolo di indennizzo Welfare in misura pari al rapporto tra euro 30 milioni e l'importo complessivo risultante dal processo di calcolo di cui alle lettere precedenti.

L'adesione all'Iniziativa Welfare non ha alcun effetto sulle Azioni BPVi, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

L'avvio dell'Iniziativa Welfare e, quindi, il pagamento dell'indennizzo previsto dalla medesima, è condizionato all'esito positivo dell'Offerta di Transazione. È, cioè, condizionato a che l'Offerta di Transazione divenga efficace secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Offerta di Transazione (cfr. paragrafo 5 del Regolamento dell'Iniziativa Welfare e sezione 5 del Regolamento dell'Offerta di Transazione).

I costi connessi all'esito delle sopra citate iniziative di conciliazione con gli azionisti BPVi, sono coperti da specifici accantonamenti al fondo rischi e oneri ed hanno comportato un'integrazione di quanto già stanziato a fronte di reclami e contenziosi su azioni BPVi di 180 milioni di euro.

L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI EX AMMINISTRATORI, EX COMPONENTI DELLA DIREZIONE GENERALE ED EX SINDACI

In data 13 dicembre 2016 l'assemblea dei soci della Banca Popolare di Vicenza ("Assemblea") ha deliberato di **promuovere l'azione di responsabilità** ai sensi degli artt. 2392, 2393, 2396, 2407 cod. civ., - nonché ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso, inclusa ogni opportuna azione cautelare o revocatoria) - **nei confronti di ex componenti della direzione generale** (inclusi, oltre ad ex direttori generali, anche ex vice-direttori generali), **di ex amministratori, esecutivi e non esecutivi** (incluso il Presidente del **Consiglio di Amministrazione**), **nonché** di ex sindaci, in carica in qualsiasi periodo fino al maggio 2015, finalizzata al risarcimento di ogni danno, patrimoniale e non (anche di natura reputazionale), patito e *patiendo*:

- derivante dalla violazione, da parte degli anzidetti esponenti, nel periodo in cui hanno rivestito le rispettive cariche, degli obblighi e delle norme che disciplinano le regole di condotta, anche di natura regolamentare, cui essi si devono attenere;
- che la Banca dovesse subire o aver subito, per effetto o in conseguenza delle anomalie, violazioni, illiceità e/o irregolarità relative al processo di negoziazione delle azioni BPVi, compresi i costi sopportati dalla Banca per stipulare transazioni con azionisti della stessa in relazione a quanto precede.

Tenuto conto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo è stato altresì autorizzato dall'Assemblea a procedere - anche, se del caso, attraverso la proposizione di autonomi giudizi - con l'estensione progressiva del perimetro dell'azione di responsabilità con riferimento a ulteriori fatti o profili che dovessero emergere, all'esito delle verifiche in corso, che vedano coinvolti uno o più dei soggetti di cui ai punti che precedono, nonché nei confronti della società di revisione KPMG S.p.A. - e dei soggetti persone fisiche responsabili della revisione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 come successivamente modificato.

In seguito alla conclusione del processo istruttorio interno relativo all'azione di responsabilità nei confronti degli ex Consiglieri, Sindaci e componenti della direzione generale, nella seduta del 28 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso l'impostazione dell'atto di citazione che è previsto venga depositato per la notifica nei prossimi giorni.

L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO DALLA PARTNERSHIP DI BANCASSURANCE DA PARTE DI CATTOLICA ASSICURAZIONI

In data 4 agosto 2016 **Cattolica Assicurazioni ha comunicato a BPVI l'esercizio unilaterale del diritto di recesso dagli accordi di partnership** stipulati nel 2007 e successivamente rinnovati nel 2010 e nel 2012, per effetto dell'intervenuta trasformazione della forma giuridica della Banca da cooperativa a società per azioni deliberata dall'Assemblea dei Soci della Banca lo scorso 5 marzo 2016.

Con riferimento alla decisione di Cattolica, anche sulla base di autorevoli pareri ricevuti, la Banca ha ritenuto che vi fossero fondate ragioni per escludere che, nel caso di specie, ricorressero i presupposti per il legittimo esercizio del diritto di recesso. Con lettera inviata in data 24 agosto 2016, ha contestato pertanto a Cattolica Assicurazioni la legittimità dell'esercizio del diritto di recesso, invitando la stessa ad avviare un immediato confronto tra le parti anche su altri elementi dei menzionati accordi.

A puro titolo informativo, si ricorda che l'esercizio del diritto di recesso, ove mai ritenuto legittimo (ciò che, nel caso di specie, si ritiene di escludere), produrrebbe la piena efficacia allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVI della relativa comunicazione da Cattolica (avvenuta il 4 agosto 2016) - quindi nel mese di febbraio 2017 -, comportando, secondo quanto previsto dai sopracitati accordi, i seguenti principali effetti:

- l'immediata cessazione, alla data della comunicazione del recesso, di tutte le rappresentanze e tutele di BPVI nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica e l'impegno di BPVI a prestare, in ogni sede societaria, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, derivante dai cessati accordi, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- l'immediata cessazione dell'impegno di *lock up* su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVI - a tal proposito si segnala che Cattolica, con il comunicato stampa del 10 febbraio 2017, ha confermato la cessazione del suddetto vincolo;
- l'efficacia di specifici impegni di BPVI, successivamente alla cessazione della *partnership*, in relazione all'eventuale alienazione, di tutta o parte, della relativa partecipazione azionaria in Cattolica, purché superiore al 3% del proprio capitale. BPVI sarà tra l'altro tenuta, in caso di dismissioni sul mercato anche dei blocchi, ad adottare modalità che non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica.

Si segnala inoltre che, sempre in caso di legittimo esercizio del recesso (ciò che, come evidenziato, BPVI ha contestato), gli accordi prevederebbero la determinazione e la regolazione, alla data di cessazione della *partnership*, di meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A., nonché il diritto di Cattolica, da esercitarsi entro e non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso (i.e. dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVI della relativa comunicazione), a vendere (e lo speculare diritto-obbligo di BPVI ad acquistare) le partecipazioni del 60% in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. Infine, in caso di esercizio del predetto diritto a vendere da parte di Cattolica, e comunque in caso di mancato esercizio dello stesso alla data della relativa scadenza, si produrrebbe la cessazione di tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della *partnership*. Si precisa che, al momento, Cattolica Assicurazioni non ha comunicato alcuna decisione in ordine ai diritti sopra descritti ad eccezione della cessazione del *lock-up* e sono stati avviati dialoghi preliminari tra le parti al fine di valutare la possibilità di ridefinire delle nuove pattuizioni che presentino profili di equilibrio economico e giuridico-legale.

Fermo restando quanto precede ed indipendentemente da esso, e senza alcun riconoscimento da parte di BPVI del diritto di recesso fatto valere da Cattolica Assicurazioni e delle altre previsioni ad esso associate, la Banca ha ritenuto che, alla luce della volontà comunque manifestata da Cattolica e avvicinandosi, tra l'altro, la prima scadenza contrattualmente prevista delle convenzioni, esistessero, già a partire dalla relazione semestrale consolidata e individuale al 30 giugno 2016, i presupposti per procedere ad un complessivo adeguamento della rappresentazione economico e patrimoniale della *partnership*.

In particolare, la Banca nella relazione consolidata al 30 giugno 2016 ha ritenuto di:

1. utilizzare il *fair value* per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione detenuta in Cattolica, nell'ambito dello svolgimento del test di *impairment* effettuato sulla base dello IAS 36, e registrare pertanto una svalutazione a conto economico della stessa pari a circa 230 milioni di euro a livello consolidato e circa 220 milioni di euro a livello individuale, pur mantenendo la stessa iscritta nella Voce "Partecipazioni", in applicazione di quanto previsto dallo IAS 28;
2. contabilizzare il rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A., complessivamente stimati in circa 4,3 milioni di euro di penali;

3. rilevare, fermo quanto sopra e tenuto conto degli elementi di rischio e dei potenziali oneri associati all'eventuale esercizio, ove mai legittimo, del suddetto diritto a vendere le partecipazioni detenute da Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A., una minusvalenza di circa 81 milioni di euro (corrispondenti al differenziale tra il prezzo massimo teorico del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, senza tener conto degli effetti relativi alla redditività futura della nuova produzione per effetto della ipotizzata cessazione della *partnership*, e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.), trattandosi di aspetti inerenti a rapporti di origine contrattuale che, sul piano contabile e indipendentemente dalle contestazioni sopra richiamate e da ogni considerazione di natura giuridica in merito alla loro validità, sono assimilati a strumenti finanziari derivati e ai quali si applica quindi lo IAS 39 (strumenti finanziari rilevazione e valutazione) e non lo IAS 37 (accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali) e, al contempo, deducendo dai Fondi Propri l'intero prezzo di esercizio del suddetto diritto.

Successivamente, a fronte delle dimissioni, formalizzate lo scorso 24 ottobre 2016, della dott.ssa Anna Tosolini, dirigente della Banca, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica, e ritenendo quindi non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVI su Cattolica (cfr. par. 9 dello IAS 28), si è ritenuto necessario procedere, alla medesima data, come di seguito descritto:

1. iscrizione della quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un controvalore complessivo pari a circa 146 milioni di euro (sia a livello individuale sia a livello consolidato);
2. cancellazione della quota di interessenza detenuta in Cattolica dalla voce "Partecipazioni" per circa 153 milioni di euro e rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 7 milioni di euro a livello consolidato e cancellazione della quota di interessenza detenuta in Cattolica dalla voce "Partecipazioni" per circa 148 milioni di euro e rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 1 milione di euro a livello individuale;
3. riclassifica alla voce di conto economico "utile (perdita) delle partecipazioni" delle "riserve di valutazione" afferenti alla ex partecipata rilevate nel patrimonio netto consolidato alla data di riclassifica, pari a circa 15 milioni di euro, in conformità alla previsioni del par. 22 c) dello IAS 28 (a livello consolidato).

Al 31 dicembre 2016 la quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni è stata valorizzata ad un controvalore complessivo pari a circa 146 milioni di euro, contabilizzando alla voce "riserve di valutazione" un importo pari a circa 239 mila euro quale differenza rispetto al valore originario di iscrizione, sia a livello consolidato sia a livello individuale.

Complessivamente, nell'esercizio 2016, il trattamento contabile della partecipazione detenuta in Cattolica ha comportato:

1. svalutazione a conto economico pari a circa 222 milioni di euro a livello consolidato (riduzione del valore della partecipazione al 30 giugno 2016 per circa 230 milioni di euro, rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 7 milioni di euro al 24 ottobre 2016, "utile delle partecipazioni" afferenti alla ex partecipata rilevate nel patrimonio netto consolidato alla data di riclassifica pari a circa 15 milioni di euro); svalutazione a conto economico pari a circa 221 milioni di euro a livello individuale (riduzione del valore della partecipazione al 30 giugno 2016 per circa 220 milioni di euro e rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 1 milione di euro al 24 ottobre 2016);
2. iscrizione della quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2016 per un controvalore complessivo pari a circa 146 milioni di euro (sia a livello individuale sia a livello consolidato);
3. voce "riserve di valutazione" afferenti alla ex partecipata rilevate nel patrimonio netto consolidato pari a circa 239 mila euro (sia a livello consolidato sia a livello individuale);

4. contabilizzazione del rischio potenziale connesso alla regolazione dei meccanismi di premi e penali, complessivamente stimati in circa 6,2 milioni di euro di penali (sia a livello consolidato sia a livello individuale);
5. conferma della valutazione al 30 giugno 2016 del rischio e dei potenziali oneri associati all'eventuale esercizio, ove mai legittimo, del suddetto diritto a vendere le partecipazioni detenute da Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A..

ALTRE NOVITÀ DEL COMPARTO PARTECIPATIVO

Tra le principali novità che hanno interessato il comparto partecipativo nell'esercizio 2016, si segnalano

- la sottoscrizione integrale da parte della Capogruppo, avvenuta lo scorso 24 giugno 2016, di un aumento di capitale per 50 milioni di euro emesso dalla controllata **Banca Nuova S.p.A.**, intervento che si è reso necessario sia per ricondurre i coefficienti patrimoniali della controllata ad un livello di equilibrio, sia per consentire, in ottica prospettica, il raggiungimento di livelli patrimoniali ampiamente superiori ai limiti regolamentari;
- il versamento, avvenuto lo scorso 27 dicembre 2016, di una *capital contribution* per l'importo di 35 milioni di euro a favore della controllata **BPV Finance (International) Plc** per consentire l'avvio "*in bonis*" della liquidazione della medesima.

Per quanto attiene, invece, alla ex collegata, ora controllata al 99,97%, **San Marco S.r.l.** nel corso dell'esercizio si è provveduto ad effettuare due distinte operazioni di ricapitalizzazione di cui la prima, effettuata nel mese di marzo 2016, ha visto la sottoscrizione di un importo di circa 11,0 milioni di euro, tra valore nominale e sovrapprezzo, del nuovo capitale sociale emesso dalla controllata attraverso la conversione in *equity* di quota parte dei crediti vantati dalla Banca nei confronti della San Marco S.r.l., mentre la seconda, effettuata alla fine del mese di dicembre 2016 ha visto, da parte della Banca, l'effettuazione di un intervento per cassa per la quota di competenza di circa 1,3 milioni di euro.

Si evidenzia altresì che a decorrere dal 1 gennaio 2016, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione del Gruppo BPVI, ha assunto efficacia la fusione per incorporazione della **ex Monforte 19 S.r.l.**, società immobiliare fino al 31 dicembre 2015 appartenente al Gruppo societario Banca Popolare di Vicenza, ma non al Gruppo Bancario, che gestiva alcuni immobili di pregio ad uso strumentale delle attività del Gruppo oltre ad immobili non strumentali, in **Immobiliare Stampa S.c.p.a.**, società immobiliare del Gruppo Bancario, il cui valore a bilancio ha visto un incremento dell'investimento per 13,7 milioni di euro, importo corrispondente al contestuale azzeramento del valore di bilancio precedentemente attribuito all'incorporata Monforte 19 S.r.l. .

Infine, nel mese di dicembre, in relazione alla stipula dell'Accordo Integrativo e Modificativo al contratto preliminare di compravendita della partecipazione di controllo ceduta a fine 2015 dalle banche socie di **Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.** a favore di Mercury Italy S.r.l., BPVI ha incassato dall'acquirente, per la quota di spettanza, la componente del prezzo di vendita collegata alla quantificazione di un *earn out* ed assommante a 18,4 milioni di euro.

I RATING DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Alla Banca Popolare di Vicenza attualmente viene attribuito un rating di controparte dalle società DBRS e Fitch Ratings. La tabella che segue riporta gli ultimi giudizi di rating assegnati alla Banca dalle citate agenzie.

Società di rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
DBRS	B (high)	R-4	UR-Neg	24/03/2017
Fitch Ratings	CCC	C	RWE	17/03/2017

UR-Neg: Under Review with Negative Implications (rating sotto osservazione con implicazioni negative)

RWE: Rating Watch Evolving (rating sotto osservazione)

In data 24 marzo 2017, l'agenzia di rating **DBRS** ha mantenuto al livello attuale i *ratings* della Banca Popolare di Vicenza, ponendoli sotto osservazione con implicazioni negative (UR-Neg). Attualmente i ratings a lungo e breve termine sono pari rispettivamente a B (high) e R-4. Il rating dell'obbligazione garantita dallo Stato è stato confermato a BBB (high) con *outlook* stabile. Il debito subordinato non è soggetto a *rating* da parte di DBRS.

La revisione del *rating* riflette l'aumento del rischio per i detentori di obbligazioni senior di BPVi, in seguito all'accresciuta incertezza circa la posizione patrimoniale della Banca. DBRS sottolinea come l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale dello Stato, prevista dal D.L. 237/2016 convertito in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, possa migliorare il profilo di rischio del Gruppo BPVi e permettere la fusione con il gruppo Veneto Banca. Tuttavia, attualmente, non è ancora chiaro se BPVi soddisfi le condizioni per accedere all'intervento statale. Inoltre altri aspetti come le modalità e tempistiche relativi a questa ricapitalizzazione, rimangono ancora incerti. Come primo passo, DBRS si aspetta che BCE valuti se la banca sia solvibile e determini l'ammontare del deficit di capitale. Successivamente la Commissione Europea dovrà decidere se l'intervento pubblico è in linea con i regolamenti della UE in termini di Aiuto di Stato. Secondo DBRS una ricapitalizzazione precauzionale dovrebbe ridurre il rischio di *bail-in* per i possessori di obbligazioni *senior* di BPVi, anche se i detentori di obbligazioni subordinate (titoli non soggetti a *rating* da parte di DBRS) dovrebbero essere sottoposti ad una conversione forzata, in ottemperanza alle regole dell'Unione Europea sul c.d. "*burden sharing*".

Durante il periodo di osservazione, DBRS valuterà il risultato finale dell'Offerta di Transazione, i risultati dell'esercizio 2016, gli sviluppi circa il processo di ricapitalizzazione di BPVi, così come qualsiasi potenziale implicazione negativa per il business e la liquidità della banca legata alla attuale incertezza. Come parte del processo di revisione, DBRS monitorerà anche qualsiasi ulteriore sviluppo nella prevista fusione con Veneto Banca.

In data 17 marzo 2017 la società di *rating* **Fitch** ha modificato i *rating* della Banca Popolare di Vicenza portando il *rating* a lungo termine da "B-" a "CCC" e il breve termine da "B" a "C". Contestualmente il *Viability Rating* è stato modificato da "b-" a "cc". I *rating* del debito subordinato e quello dell'obbligazione con garanzia statale sono stati confermati rispettivamente a "CC" e "BBB+". Il *downgrade* del *Viability Rating* è dovuto al fatto che Fitch considera probabile che la Banca abbia necessità di una nuova ricapitalizzazione per far fronte a un deficit di capitale, giudicato '*material*'. La revisione al ribasso del *rating* a lungo termine riflette la *view* di Fitch circa la possibilità che le obbligazioni *senior* debbano assorbire perdite in conto capitale nel caso in cui la banca non riesca ad accedere alla ricapitalizzazione precauzionale e la conversione delle

obbligazioni subordinate non sia sufficiente a coprire il deficit di capitale della banca. L'*outlook* dei rating a lungo e breve termine è stato posto in *Rating Watch Evolving* (RWE) e riflette la possibilità, da un lato, di un ulteriore downgrade nel caso Fitch ritenga che le obbligazioni senior possano assorbire perdite derivanti da deficit di capitale e, dall'altro, di una eventuale revisione al rialzo nel caso in cui, le obbligazioni senior non subiscano alcuna perdita in conto capitale e che la Banca riesca ad ottenere una ricapitalizzazione precauzionale.

Per ulteriori informazioni in merito alle citate azioni di rating, fare riferimento ai report pubblicati dalle rispettive agenzie di rating sui loro siti internet.

AGGIORNAMENTO SU ALTRI PROCEDIMENTI DI RILIEVO

Procedimenti giudiziari penali

Procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo

Nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12, in data 6 luglio 2016, la quinta sezione del Tribunale di Palermo ha assolto con la formula "*perché il fatto non costituisce reato*" il Prof. Marino Breganze e il Dott. Rodolfo Pezzotti. Il procedimento penale era stato instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, per i reati di cui agli articoli 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura), nei confronti del Prof. Breganze, in qualità di Presidente e legale rappresentante della controllata Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri soggetti, tra cui il Dott. Rodolfo Pezzotti in qualità di Direttore dell'Area Commerciale di Banca Nuova all'epoca dei fatti contestati.

Procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli articoli 21, primo comma, e 25- ter, primo comma, lett. r) ed s) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

In data 22 settembre 2015 è stato notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e contestuale sequestro - ex artt. 247 e seguenti c.p.p. - emesso dal Pubblico Ministero, Dott. Luigi Salvadori, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Vicenza. Nell'ambito di tale procedimento penale la Banca risulta indagata per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli artt. 21, co. I, e 25- ter, co I, lett. R) ed S), D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 per i reati di cui agli artt. 81, co. II (concorso formale - reato continuato), e 110 c.p. (pena per coloro che concorrono nel reato), 2637 c.c. (aggiotaggio) e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) con riferimento ai quali risultano indagati l'ex Presidente Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, gli ex Consiglieri Dott.ri Giuseppe Zigliotto e Giovanna Maria Dossena nonché l'ex Direttore Generale, Dott. Samuele Sorato, e gli ex Vice Direttori Generali, Dott.ri Emanuele Giustini e Andrea Piazzetta nell'ambito del procedimento penale N. 5628/15 R.G.N.R. - Mod. 21. Il procedimento, allo stato, è ancora nella fase delle indagini preliminari ed è stata presentata dai Pubblici Ministeri richiesta di proroga del relativo termine, notificata alla Banca il 13 luglio 2016. In data 22 luglio 2016 la Banca ha ricevuto altresì notizia che sono coinvolti nel medesimo procedimento penale gli ex Consiglieri Dott.ri Roberto Zuccato e Franco Miranda nonché il Responsabile della Divisione Bilancio e Pianificazione e Dirigente Preposto, Dott. Massimiliano Pellegrini. Si segnala che sussiste, pertanto, in capo alla Banca, il rischio di essere soggetta alle sanzioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ad oggi non quantificabili.

Indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato

La Banca è altresì a conoscenza della pendenza, in fase di indagini preliminari, di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato in relazione agli artt. 629 ("Estorsione") e 110 ("Pena per coloro che concorrono nel reato") c.p. nei confronti di propri esponenti ed ex-esponenti.

Risulta che il procedimento penale in discorso sia stato trasmesso, per ragioni di competenza territoriale, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza.

Procedimenti giudiziari civili

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono comprendere controversie di natura commerciale) pendenti nei confronti della Banca, aventi ad oggetto principalmente contenziosi promossi dalla clientela per l'asserita violazione di obblighi contrattuali ovvero altrimenti connessi alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo BPVI. Le principali tipologie di cause passive (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria; ed inoltre, per parte significativa, al fenomeno del c.d. capitale finanziato nonché ad operazioni su azioni BPVI.

In relazione a tali procedimenti, qualora sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS); qualora invece vi sia una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo BPVI ha effettuato i necessari accantonamenti, quando ritenuto opportuno, al fondo rischi ed oneri. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Non sempre è possibile produrre una stima attendibile (ad esempio quando il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile). Potrebbe quindi accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati. Non si può pertanto escludere che un eventuale esito sfavorevole dei predetti procedimenti possa avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo BPVI e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Per quanto riguarda nello specifico le cause in anatocismo ed interessi ultralegali nel 2016, rispetto al 2015, le pretese restitutorie/risarcitorie risultano in leggero aumento. I rischi che, nel complesso, ne derivano sono presidiati da specifici accantonamenti che allo stato, sulla base delle informazioni disponibili, si ritengono congrui.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVI

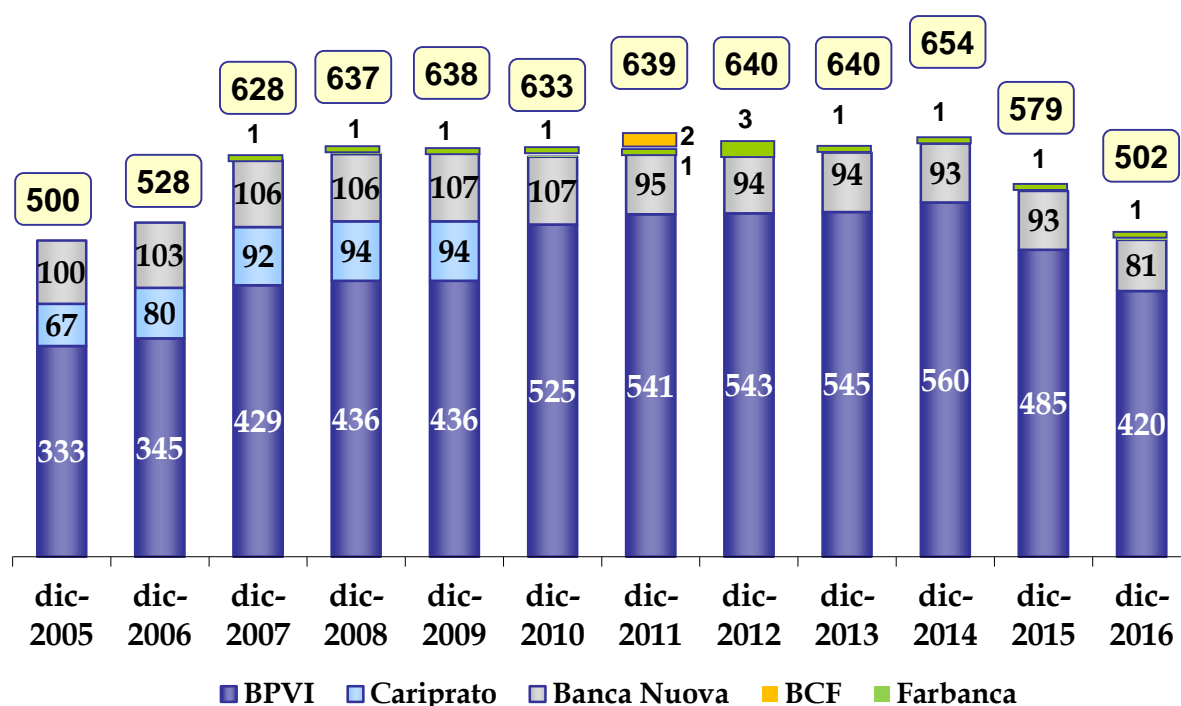
L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita e all'evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi.

I canali distributivi tradizionali

Al 31 dicembre 2016 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 502 sportelli posizionati in 16 regioni e 68 province d'Italia, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente all'1,7%.

Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione della rete di vendita del Gruppo BPVi, avviata nella seconda metà del 2015, che ha visto la chiusura di ulteriori 80 filiali (dopo le 75 già effettuate nel 2015), di cui 65 della Capogruppo e 15 di Banca Nuova. Nel corso dell'esercizio si segnala anche l'apertura di una filiale a Catania e l'inserimento nel novero degli sportelli del Gruppo BPVi di 2 tesorerie di Banca Nuova posizionate in Sicilia, come disposto recentemente da Banca d'Italia per tutto il Sistema Bancario italiano.

Di seguito si riporta una tabella con la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi, che conferma il forte radicamento nell'originaria regione del Veneto (38,2% degli sportelli) e in tutto il Nord Est (51,8% degli sportelli), area tra le più ricche e produttive d'Italia.

Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2016	Comp. % dic' 2016	31/12/2015	Var. ass.
Veneto	192	38,2%	221	-29
di cui Vicenza	76	15,1%	83	-7
di cui Treviso	32	6,4%	38	-6
di cui Padova	24	4,8%	28	-4
di cui Verona	22	4,4%	27	-5
di cui Venezia	20	4,0%	25	-5
Friuli Venezia Giulia	49	9,8%	57	-8
di cui Udine	28	5,6%	31	-3
di cui Pordenone	10	2,0%	13	-3
Emilia Romagna	17	3,4%	17	0
Trentino Alto Adige	2	0,4%	2	0
TOTALE NORD EST	260	51,8%	297	-37
Lombardia	67	13,3%	75	-8
di cui Brescia	26	5,2%	30	-4
di cui Bergamo	18	3,6%	20	-2
di cui Milano	8	1,6%	9	-1
Liguria	5	1,0%	5	0
Piemonte	2	0,4%	3	-1
TOTALE NORD OVEST	74	14,7%	83	-9
Toscana	61	12,2%	75	-14
di cui Prato	25	5,0%	27	-2
di cui Firenze	11	2,2%	15	-4
di cui Pistoia	4	0,8%	7	-3
Marche	1	0,2%	1	0
Umbria	2	0,4%	2	0
Lazio	20	4,0%	25	-5
di cui Roma	17	3,4%	22	-5
TOTALE CENTRO	84	16,7%	103	-19
Abruzzo	1	0,2%	1	0
Puglia	2	0,4%	2	0
Campania	1	0,2%	1	0
Sicilia	67	13,3%	78	-11
di cui Palermo	23	4,6%	28	-5
di cui Trapani	15	3,0%	17	-2
Calabria	13	2,6%	14	-1
TOTALE SUD E ISOLE	84	16,7%	96	-12
TOTALE ITALIA	502	100,0%	579	-77

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo esercizio.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2016	31/12/2015	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	420	485	-65
Banca Nuova	81	93	-12
Farbanca	1	1	0
Totale	502	579	-77

Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, al 31 dicembre 2016 dispone anche di **7 negozi finanziari**¹ (6 di Banca Nuova e 1 di BPVi Multicredito), **32 punti private**² (27 di BPVi e 5 di Banca Nuova), **per un totale di 541 punti vendita**. Oltre alla rete fisica, il Gruppo BPVi dispone anche di reti terze di **liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)**, che supportano l'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare nuovi clienti, sia in ambito privati che *small business*. **Al 31 dicembre 2016 la rete di promotori finanziari è costituita da 78 professionisti** (36 di BPVi e 42 di Banca Nuova), mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la società del Gruppo denominata "BPVI Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 48 professionisti**.

Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi	31/12/2016	31/12/2015	Var. ass.
Negozi Finanziari	7	13	-6
Punti <i>private</i>	32	35	-3
Promotori finanziari	78	110	-32
Agenti in Attività Finanziaria	48	116	-68
ATM	589	680	-91
POS	48.308	50.961	-2.653

¹ Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

² Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti *Private Banking*.

I canali telematici e monetica

La Banca ha da tempo avviato importanti investimenti volti a potenziare i **canali telematici**, alternativi al tradizionale sportello, con i quali la clientela, sia privata che imprese, ha la possibilità di operare autonomamente sui propri rapporti e disporre di servizi innovativi di pagamento. In linea con il mercato, l'utilizzo da parte della clientela della Banca dei canali telematici è progressivamente cresciuto nel tempo, anche grazie al costante arricchimento dell'offerta in termini di nuove funzionalità e servizi, unitamente al costante adeguamento alle migliori soluzioni tecnologiche e ai più stringenti parametri di sicurezza.

Proprio a seguito della grande rilevanza assunta dai canali alternativi allo sportello, nel 2016 è proseguita l'attività di ammodernamento della piattaforma di banca online **BPViGO!**, avviata nella seconda parte del 2015, con un'ulteriore estensione delle funzionalità disponibili sui canali diretti (*Internet Banking, Smartphone, Tablet, ecc.*). In particolare, nella prima metà del 2016 è stato pubblicato il nuovo sito internet www.bpvigo.it rivolto a nuovi clienti e dedicato al conto corrente BPViGO!, sottoscrivibile *online* così come la carta prepagata c/Conto.

Con riferimento alle funzioni di *home banking*, avendo l'obiettivo di rendere il servizio online BPViGO! sempre più completo ed efficiente, sono state rese disponibili per i clienti privati diverse nuove funzioni, tra cui la possibilità di **acquistare prodotti online**, come la carta prepagata c/Conto e la carta di debito, attivando ed utilizzando **la Firma Digitale Remota** per la sottoscrizione dei relativi contratti, o ancora la **gestione online dei bonifici esteri** in euro ed in valuta, ed infine la gestione *online* del **deposito vincolato** con l'introduzione della nuova opzione di **liquidazione periodica degli interessi**. E' stato inoltre avviato il cantiere per il completo *restyling* dell'**App BPViGO! Mobile** per *smartphone iOS e Android*, che vedrà la luce nel primo semestre 2017 in una veste grafica e funzionale allineata ai migliori benchmark di mercato.

Sul fronte delle imprese, nel corso del 2016 è stato realizzato **un sostanziale aggiornamento del servizio di corporate banking @time Impresa**, con interventi di *restyling* grafico accompagnati al rilascio di nuove funzioni dedicate alla clientela imprese, come ad esempio la nuova *app @time Impresa* che consente l'accesso a diverse funzionalità informative e dispositive in mobilità, oltre ad una gamma di servizi dedicati per gli amministratori di condominio.

Una particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, al tema della "**Sicurezza Informatica**" per la clientela, con l'obiettivo di rendere i servizi *online* della Banca sempre più sicuri ed al passo con i più elevati standard di settore: in quest'ottica è stato previsto l'inserimento, per l'accesso al servizio online BPViGO!, oltre ai consueti codice utente e password, della "*One Time Password*" (OTP) generata dalla Chiavetta Personale o dalla funzione Software Token presente sull'*app* per *smartphone*. Inoltre, per alcune operazioni dispositive (ad esempio bonifici o ricariche verso nuovi beneficiari), è stato previsto l'inserimento di un ulteriore **PIN di conferma** dell'operazione, oltre a quello generato dalla Chiavetta Personale, che arriverà **tramite SMS** sul cellulare del cliente registrato tra i recapiti di BPViGO!.

Sempre in **ambito sicurezza**, anche in ottemperanza alle recenti normative in materia sicurezza dei pagamenti internet, con l'introduzione del *3D Secure* per le carte prepagate e l'attivazione di nuovi sistemi di antifrode sia per il mondo carte che per l'*Internet Banking*.

Presenza all'estero

In linea con quanto previsto dal precedente Piano Industriale ed al fine di contenere la base di costo del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato **la chiusura degli Uffici di Rappresentanza di New York, San Paolo, Mosca, Shanghai e Hong Kong**.

Per il momento rimane ancora aperto solo l'Ufficio di Rappresentanza di New Delhi, al fine di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed il mercato indiano e dei paesi limitrofi come Bangladesh e Pakistan.

L'attività svolta fino ad ora dagli Uffici di Rappresentanza, di cui è stata decisa la chiusura, sarà sostituita dall'ottimizzazione dell'attività di sviluppo commerciale nelle aree geografiche presso le quali erano presenti tali Uffici, da parte delle rafforzate strutture centrali della Direzione Estero.

Il Gruppo BPVi, al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **ha firmato accordi di cooperazione con 74 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 85.000 filiali, ubicate in 49 Paesi**, quali: Australia, Austria, Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel corso del 2016 la Banca Popolare di Vicenza ha sottoscritto **tre accordi di cooperazione, con la prima banca filippina, BDO Unibank di Manila, la terza banca indonesiana, Bank Central Asia di Jakarta**, e, dopo la liberalizzazione del commercio di beni e servizi tra U.E. ed Iran (avvenuta con *l'implementation day* del 16 gennaio 2016), con una delle prime banche iraniane, Bank Pasargad di Teheran. Tali accordi permettono di assistere le aziende italiane clienti, principalmente PMI, rispettivamente nelle Filippine, in Indonesia, ed in Iran, attraverso le 1.029 Filiali di BDO Unibank, le 985 Filiali di Bank Central Asia e le 327 Filiali di Bank Pasargad. Inoltre, con la banca filippina BDO Unibank, è stato sviluppato un accordo per seguire congiuntamente con il Gruppo BPVi l'offerta di servizi bancari nei confronti della vasta comunità di privati e famiglie filippine presenti in Italia. Il Gruppo BPVi dispone infine di **2.834 rapporti di corrispondenza** con banche estere ubicate in 158 Paesi, **84 rapporti di conto** con banche localizzate in 46 Paesi e **409 banche estere affidate** con sede in 71 Paesi.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 l'organico del Gruppo BPVi conta 5.366 risorse, valore in diminuzione di 100 unità rispetto a dicembre 2015, pari al -1,8%. Si segnala che, rispetto al 31 dicembre 2015, l'area di consolidamento del Gruppo BPVI è variata a fine giugno 2016 per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr. La suddetta società dispone al 31 dicembre 2016 di 38 dipendenti, al netto dei quali la riduzione dell'organico di Gruppo, a parità di area di consolidamento, sarebbe stata di 138 unità (-2,5%).

L'analisi delle dinamiche degli organici delle altre società del Gruppo BPVi nel corso del 2016, riportate nella tabella sottostante, evidenzia una riduzione generalizzata degli organici delle principali società del Gruppo. **La Capogruppo, in particolare, evidenzia una diminuzione di 110 risorse.**

Organico Società del Gruppo BPVi	31/12/2016		31/12/2015		Variaz.	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%
Banca Popolare di Vicenza	4.330	80,7%	4.440	81,2%	-110	-2,5%
Banca Nuova	696	13,0%	710	13,0%	-14	-2,0%
Farbanca	28	0,5%	29	0,5%	-1	-3,4%
TOTALE ORGANICO BANCHE	5.054	94,2%	5.179	94,7%	-125	-2,4%
PrestiNuova	7	0,1%	9	0,2%	-2	-22,2%
BPV Finance	4	0,1%	5	0,1%	-1	-20,0%
BPVI Multicredito	1	0,0%	2	0,0%	-1	-50,0%
NEM SGR	7	0,1%	7	0,1%	0	0,0%
Servizi Bancari	223	4,2%	231	4,2%	-8	-3,5%
Immobiliare Stampa	32	0,6%	33	0,6%	-1	-3,0%
HDS Food Service*	38	0,7%	n.s.	n.s.	38	n.s.
TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'	312	5,8%	287	5,3%	25	8,7%
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi	5.366	100,0%	5.466	100,0%	-100	-1,8%
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi al netto di HDS Food Service	5.328	100,0%	5.466	100,0%	-138	-2,5%

*Nuova società entrata nell'area di consolidamento del Gruppo BPVI per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr.

La distribuzione degli organici delle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2016, come riportato nella tabella seguente, evidenzia che **il 76% del personale risulta impiegato presso la Rete delle filiali** (rispetto al 77% di fine dicembre 2015), **il 19% lavora presso le Strutture Centrali** (con un aumento di 95 unità rispetto alla fine del 2015 per effetto principalmente dell'attivazione del nuovo modello di rete e del potenziamento di alcune strutture di Direzione Generale, con particolare riferimento alla Direzione Legale per la gestione delle *litigation*, alla Divisione Crediti e alle strutture di controllo), mentre **il 5% non è al momento assegnato ad alcuna struttura** (si

tratta di dipendenti distaccati presso altre società, assenti per maternità, aspettativa, *social hour*, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 31/12/2016				Situazione al 31/12/2015			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽²⁾	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.215	891	224	74,2%	3.389	801	250	76,3%
Banca Nuova	589	85	22	84,6%	600	79	31	84,5%
Farbanca	16	11	1	57,1%	17	12	0	58,6%
TOTALE BANCHE	3.820	987	247	75,6%	4.006	892	281	77,4%

(1): Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, *social hour*, ecc..

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo BPVi **per inquadramento professionale**, al 31 dicembre 2016 si contano **93 dirigenti** (-9 rispetto a dicembre 2015), pari all'1,7% del totale organico del Gruppo, **2.239 quadri direttivi** (-49 unità rispetto a dicembre 2015), pari al 41,7% del totale, e **3.034 impiegati e altro personale** (-42 unità rispetto a dicembre 2015), pari al 56,5% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 31/12/2016	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro ⁽¹⁾	
Banca Popolare di Vicenza	76	1.843	2.410	1	4.330
Banca Nuova	8	291	395	2	696
Farbanca	0	8	20	0	28
PrestiNuova	0	3	4	0	7
BPV Finance	1	1	2	0	4
BPVI Multicredito	0	1	0	0	1
NEM SGR	2	4	1	0	7
Servizi Bancari	3	73	145	2	223
Immobiliare Stampa	1	13	18	0	32
HDS Food Service*	2	2	34	0	38
TOTALE GRUPPO BPVi	93	2.239	3.029	5	5.366
Composizione %	1,7%	41,7%	56,4%	0,1%	100,0%
TOTALE GRUPPO BPVi al netto HDS Food Service*	91	2.237	2.995	5	5.328
Composizione % al netto HDS Food Service	1,7%	42,0%	56,2%	0,1%	100,0%

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area.

* Nuova società entrata nell'area di consolidamento del Gruppo BPVi per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr.

Al 31 dicembre 2016 l'organico "effettivo" del Gruppo BPVi, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.365 unità**. Il dato è inferiore di 108 unità rispetto al 31 dicembre 2015 (-2,0%) e include la già citata riduzione di 100 risorse e il calo di 8 unità riferibili ai lavoratori con contratto a progetto ed al saldo dei distacchi attivi e passivi. Al netto dei dipendenti della società HDS Food Service l'organico effettivo cala di 146 unità (-2,7%).

L'analisi della tabella sotto riportata evidenzia una dinamica che riflette sostanzialmente quanto già commentato in relazione all'andamento dell'organico delle società del Gruppo.

Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 31 dicembre 2016 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVI	Organico (a)	31/12/2016				Organico effettivo (a-b-c+d+e)	31/12/2015	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	personale distaccato di altre società (d)	Altro Personale (e) ⁽¹⁾		Organico effettivo	Variazione assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.330	44	1	4	0	4.289	4.412	-123
Banca Nuova	696	6	0	6	0	696	707	-12
Farbanca	28	0	0	6	0	34	34	0
PrestiNuova	7	0	0	4	0	11	12	-1
BPV Finance	4	0	0	0	0	4	5	-1
BPVI Multicredito	1	0	0	1	0	2	3	-1
NEM SGR	7	1	0	2	0	8	7	1
Servizi Bancari	223	3	0	29	0	250	256	-7
Immobiliare Stampa	32	1	0	5	0	36	38	-2
HDS Food Service*	38	0	0	0	0	38	0	38
TOT. GRUPPO BPVi	5.366	55	1	55	0	5.365	5.473	-108
TOT. GRUPPO BPVi al netto HDS Food Service	5.328	55	1	55	0	5.327	5.473	-146

(1) Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione.

* Nuova società entrata nell'area di consolidamento del Gruppo BPVi per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr.

Gestione delle Risorse Umane

Nel corso del 2016 la gestione del personale del Gruppo BPVi è stata prevalentemente caratterizzata da una serie di **interventi di natura organizzativa**, in linea con le strategie già definite dal precedente Piano Industriale, finalizzati alla **revisione dei modelli di servizio alla clientela**, alla **focalizzazione delle filiere commerciali sui segmenti ad alto valore** e alla **razionalizzazione delle strutture di Sede Centrale**.

I citati interventi hanno consentito di valorizzare il potenziale e le professionalità interne, nonché di ottimizzare gli organici delle società del Gruppo, anche grazie alla chiusura dell'ulteriore bacino di 80 filiali nel corso del 2016 (65 BPVi e 15 Banca Nuova) che ha permesso di potenziare le nuove strutture della sede centrale, in particolare la Divisione Crediti.

Per quanto riguarda la Rete commerciale, il nuovo modello organizzativo ha previsto l'introduzione di due filiere commerciali: "**Community Banking**", focalizzata sui segmenti di clientela *Retail*, composta da **6 nuovi Distretti Territoriali** che coordinano la rete delle filiali e "**Corporate & Private**", strutturata in **15 Centri Affari** dislocati sul territorio.

Nell'ambito dei Distretti sono stati costituiti 111 micromercati presidiati attraverso il nuovo modello di filiale "*Hub & Spoke*".

Oltre alla definizione di un complessivo riposizionamento delle risorse, coerente con le necessità del nuovo modello distributivo, si è provveduto all'**individuazione di nuovi Gestori Affluent** (38 nuovi portafogli) e **Small Business** (82 nuovi portafogli), al fine di meglio presidiare e valorizzare la gestione della relazione commerciale con la clientela. Ad inizio 2016, inoltre, sono state riviste le regole di segmentazione gestionale delle imprese, con l'obiettivo di focalizzare i **Gestori Corporate** sui clienti con esigenze più complesse e, allo stesso tempo, di rafforzare il presidio del segmento *Small Business*. In quest'ambito sono stati realizzati numerosi interventi gestionali finalizzati a individuare e valorizzare le professionalità più adeguate alla gestione della clientela di riferimento per i due segmenti.

Per quanto riguarda le strutture centrali, si è dato corso ad un insieme articolato di interventi volti ad aumentare l'efficienza organizzativa e l'efficacia esecutiva della Direzione Generale. Gli interventi di riassetto proposti sono stati finalizzati a ottimizzare le strutture organizzative, in termini di efficienza ed efficacia, attraverso la riduzione dei riporti gerarchici verso il Consigliere Delegato e la più precisa enucleazione delle responsabilità e delle filiere operative. Il nuovo assetto organizzativo risulta articolato in tre ambiti distinti: 1) Consigliere Delegato; 2) Strutture a riporto diretto del Consigliere Delegato; 3) Strutture organizzative che riportano al secondo ambito, di cui costituiscono la declinazione, e che risultano articolate a seconda della dimensione e della diversificazione operativa e di eventuali vincoli normativi in Divisioni, Direzioni e Uffici. Tali modifiche sono la base per eventuali ulteriori interventi di ottimizzazione e di rafforzamento "*dell'Internal Governance*", in primis dei Comitati direzionali, così come richiamate nelle raccomandazioni formulate da BCE nell'ambito della *Thematic Review on Risk Governance and Appetite* del gennaio 2016.

Inoltre si segnala che, **la Divisione Crediti ha assunto, già nel primo semestre del 2016, un nuovo modello organizzativo** finalizzato, in particolare, al potenziamento delle strutture di presidio del credito non-*performing*, alla specializzazione per segmento del processo deliberativo ed alla creazione di strutture dedicate alla gestione di esposizioni particolari.

Ulteriori interventi hanno interessato anche la **Divisione Finanza**, la quale è stata oggetto di una riorganizzazione che ha comportato l'implementazione di alcune attività al fine di conseguire un assetto coerente con le richieste avanzate dalla Banca Centrale Europea.

A fronte del particolare contesto che ha determinato un significativo incremento dei reclami, si è provveduto infine a potenziare le strutture della **Direzione Legale** ed a creare due *Task Force* dedicate.

Infine, particolare attenzione è stata posta al rafforzamento quali-quantitativo delle **funzioni di controllo**.

L'attività di formazione e sviluppo del Gruppo BPVi

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da attività formative e di sviluppo volte a supportare le risorse nell'implementazione dei rilevanti processi di cambiamento di contesto e organizzativo in atto. Particolare attenzione è stata posta all'analisi e valutazione delle competenze e conoscenze possedute da determinate popolazioni aziendali, al fine sia di provvedere alla copertura di nuove posizioni organizzative - derivanti dalle riorganizzazioni in essere - sia di attivare interventi formativi e di sviluppo mirati per ruolo sulla base delle evidenze emerse. Parte

rilevante della formazione è stata poi dedicata a percorsi finalizzati all'ottenimento di **certificazioni tecnico-specialistiche**, così come sempre maggiormente richiesto dagli Organismi di Vigilanza sia nazionali che internazionali, oltre che a progetti connessi agli obblighi e alle novità normative di settore.

Come già accennato, alcuni percorsi sono stati costituiti da una prima fase di analisi delle competenze possedute, cui ha fatto seguito una fase di intervento diretto per lo sviluppo delle competenze. Tra queste si cita **una prima iniziativa che ha coinvolto i Capi Distretto e i Responsabili dei Centri Affari Corporate & Private della Capogruppo**, individuati attraverso una specifica iniziativa di analisi delle competenze, in un percorso formativo e di sviluppo volto a rafforzare le competenze manageriali. Un secondo percorso ha visto coinvolti **i Direttori di Filiale di Banca Popolare di Vicenza** (436 risorse) che hanno partecipato ad una ricognizione sulle competenze possedute tramite un *assessment* i cui risultati, integrati con dati rilevati dai responsabili diretti e dalla Direzione Personale, hanno permesso di identificare i 111 Direttori da porre a capo delle Filiali *Hub* e di individuare le principali aree su cui investire in termini formativi. Alcune **risorse delle Funzioni di Controllo** (8 addetti della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio ed *Internal Audit* e 16 Ispettori di Rete) sono stati invece coinvolti in attività di mappatura delle competenze trasversali e rilevazione del potenziale con l'obiettivo di valutare la loro capacità di copertura rispetto a ruoli diversi e rafforzare attraverso iniziative di *coaching* individuale le competenze professionali e manageriali strategiche per il ruolo.

Tra le iniziative condotte a supporto al territorio di riferimento si è dato corso presso la Capogruppo al progetto **"Il nostro futuro inizia adesso - Progetto Stage 2016"**, che ha portato alla selezione ed inserimento nelle Strutture di Rete e di Sede di 40 stagisti: il progetto si è concluso con l'effettiva assunzione, ad oggi, di 9 persone, inserite prevalentemente presso le funzioni di controllo e presso le funzioni di Direzione Generale con forte connotazione specialistica.

Altra iniziativa particolarmente significativa che ha coinvolto il personale del Gruppo è stata la formazione tecnico-specialistica relativa all'implementazione del cosiddetto **progetto MIFID - Nuovo Modello di prestazione dei servizi di investimento**, che porterà innovazioni significative in termini di logiche, procedure e operatività legate ai prodotti e servizi offerti alla clientela. La diffusione dei nuovi contenuti è avvenuta tramite iniziative di formazione d'aula e tramite formazione *on-line* che ha riguardato tutto il personale dalla Rete Commerciale a livello di Gruppo.

L'approfondimento delle tematiche legate all'analisi, alla **valutazione e alla gestione del credito** con le sue specificità e novità normative ha, come di consueto, caratterizzato molteplici iniziative formative nel corso dell'anno. Tra queste si citano la conclusione del progetto "Master credito" che ha coinvolto circa quaranta risorse con ruoli di responsabilità nella filiera del Credito di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova, un intervento formativo focalizzato sugli aspetti peculiari di funzionamento del modello di *rating* SME che ha coinvolto circa 700 risorse della Rete Commerciale del Gruppo, un percorso specifico per i Direttori di Filiale del Gruppo (coinvolte circa 230 risorse a livello di Gruppo) sui temi del rendiconto finanziario e dell'analisi previsionale, un percorso per Analisti Crediti sul tema AQR e sulle nuove logiche di concessione del credito, la formazione per i Sostituti del Direttore di Filiale sulla gestione del credito e un intervento mirato in seguito all'applicazione della nuova Normativa Trasparenza Mutui immobiliari - *Mortgage Credit Directive*.

Per quanto concerne l'ambito delle materie della Finanza, in particolare in relazione agli Orientamenti ESMA, nel 2016 sono proseguite la formazione collegata alla **Certificazione DEFS**, finalizzata a garantire un elevato livello di preparazione del personale e la formazione dei Gestori Clienti attraverso il **progetto "Obiettivo Finanza"**.

Per ciò che riguarda **la formazione su temi normativi**, in correlazione alle iniziative svolte nel corso dei precedenti esercizi, **è stato declinato e attivato un progetto ad ampio raggio sul tema dell'Antiriciclaggio** in collaborazione con la Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio: le iniziative che hanno visto in primis il coinvolgimento dei Gestori *Corporate*, dei Gestori *Private Banking* e dei Gestori Clienti, con uno specifico intervento in aula, proseguiranno interessando i ruoli della Rete Commerciale del Gruppo con modalità innovative quali "pillole formative", *newsletter*, video didattici, formazione *e-learning* e corsi in aula, con l'obiettivo di diffondere sempre più una cultura in materia.

Come di consueto sono state poi pianificate e realizzate **tutte le iniziative di formazione obbligatoria relativa all'ambito Bancassicurazione (Ivass)**, Legge 81/2008 e la formazione di tipo tecnico e trasversale in risposta alle richieste inserite dal personale nel Portale *Human Resource* disponibile nell'Intranet Aziendale. Le risorse della Direzione Generale hanno inoltre partecipato a convegni, seminari e corsi organizzati da Società Esterne ed Enti specializzati relativi agli aggiornamenti normativi e alla novità di segmento.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato, inoltre, dallo sviluppo di **corsi on-line** che permettono il contenimento dei costi e facilitano la partecipazione da parte delle persone: tale modalità è stata utilizzata in particolare in caso di aggiornamenti di tipo normativo od operativo quali ad esempio D. Lgs. 231/01, Normativa Fatca, pignoramenti presso terzi, gestione del contante, MIFID.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi **i risultati quantitativi** relativi all'attività formativa erogata nel corso del 2016 ai dipendenti delle società del Gruppo BPVi, suddivisi nelle tipologie di **formazione d'ingresso** (rivolta agli operatori neoassunti e a tutti coloro che cambiano mansione), **formazione permanente** (che prevede percorsi formativi di aggiornamento con contenuti specialistici tecnico-professionali), **formazione di sviluppo** (mirata a favorire la diffusione ed il potenziamento di competenze manageriali) e **formazione obbligatoria** (erogata in adempimento al dettato normativo).

Formazione per tipologia (giorni)	Gruppo BPVi			
	31/12/2016	31/12/2015	Var. ass.	Var.%
Ingresso	532	1.260	-728	-57,8%
Permanente	7.094	8.587	-1.493	-17,4%
Sviluppo	883	2.737	-1.854	-67,7%
Obbligatoria	19.293	19.319	-26	-0,1%
Totale	27.802	31.903	-4.101	-12,9%

In sintesi, **nel corso del 2016 complessivamente sono state erogate al personale del Gruppo BPVI 27.802 giornate di formazione** (circa 24.285 nella sola Capogruppo). La riduzione complessiva delle giornate di formazione è principalmente ascrivibile ad una gestione più mirata e focalizzata delle attività formative anche in un'ottica di contenimento dei costi.

Relazioni sindacali

Per quanto riguarda le relazioni sindacali del Gruppo BPVi, il 2016 si è caratterizzato per la **conclusione del confronto in merito alla chiusura delle filiali di BPVi e di Banca Nuova**, nonché per **l'avvio delle informative relative al nuovo modello di rete Hub & Spoke** e alla revisione del **Modello Organizzativo della Direzione Generale**, funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici pianificati ed al conseguimento di miglioramenti in termini di efficienza. In merito al tema della riduzione strutturale dei costi, nell'ambito dell'informativa circa l'aggiornamento del nuovo Piano Industriale in corso di finalizzazione, l'Azienda ha riavviato il confronto sindacale (inizialmente sospeso in attesa di approfondimenti) che si è concluso in data 16 dicembre 2016 con la sottoscrizione di un accordo sindacale che, in particolare, ha previsto la possibilità di accesso al Fondo di Solidarietà del Credito per il personale di tutte le Società del Gruppo BPVi in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo 1.7.2017 - 31.12.2019 e la possibilità di risolvere consensualmente il rapporto di lavoro per i dipendenti in possesso, entro il 30.6.2017, dei requisiti stabiliti dalla legge per avere diritto al trattamento pensionistico A.G.O.. In coerenza con le previsioni dell'accordo sindacale sottoscritto, sono pervenute alla data del 31 gennaio 2017 - termine ultimo per la presentazione - **225 domande di adesione**, di cui **164 si sono già perfezionate con la cessazione del rapporto di lavoro alla data del 28 febbraio 2017**. **Gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre 2016 per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore sono pari a 20,4 milioni di euro.**

A livello nazionale, a seguito delle richieste delle Organizzazioni sindacali di stipulare un Protocollo nazionale sulle politiche commerciali ed organizzazione del lavoro, è stato avviato in ABI il confronto sulle pressioni commerciali e sul codice etico per la vendita di prodotti; tale confronto si è concluso in data 8 febbraio 2017 con la sottoscrizione in sede ABI dell'Accordo Nazionale su Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro, che prevede specifici obblighi in materia per le Aziende del settore.

L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI

L'azione commerciale: caratteristiche e novità del 2016

L'azione commerciale del Gruppo BPVi è stata profondamente rivista e rifocalizzata. Tra le novità di natura commerciale più importanti introdotte nel primo semestre si segnala la **revisione dei modelli di servizio alla clientela**, che si concentreranno sui clienti core del Gruppo BPVi, ovvero privati e piccole e medie imprese.

Dal punto di vista operativo, a **partire dall'inizio del 2016**, la clientela del Gruppo è stata segmentata con nuovi criteri che hanno determinato la **creazione di due nuove unità di business**, differenziando il modello di servizio adottato in relazione ai clienti serviti:

- **Community Banking**: che include la clientela Privati escluso il segmento *private banking* (perciò solo i cosiddetti clienti *mass* e *affluent*) e la clientela *small business*, definita come ditte individuali e imprese con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro. Per queste ultime la soglia prima dell'entrata in vigore del nuovo modello, era fissata a 2,5 milioni di euro. Tale novità gestionale ha permesso di meglio calibrare il livello di servizio offerto a fronte di specifici bisogni della clientela imprese.

Nel corso dell'anno, **l'azione commerciale** della Divisione *Community Banking*, **si è concentrata in particolare sul segmento Privati**, con specifiche iniziative sia sul lato della raccolta che su quello degli impieghi (in particolare con riferimento all'attività di concessione di mutui ipotecari). Inoltre, sono state poste in essere campagne periodiche e strumenti per agevolare la rete delle filiali nel processo di erogazione di prestiti al consumo.

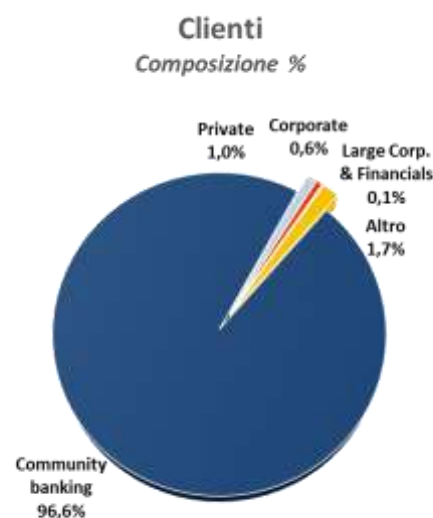
- **Corporate & Private Banking**: che include la clientela piccole e medie imprese e *corporate*, ovvero imprese con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e i privati del segmento *private banking*.

Sono stati creati sul territorio 15 centri affari integrati corporate & private, che seguono i due segmenti di clientela offrendo supporto specializzato su servizi ad alto valore aggiunto. Per quanto riguarda il segmento *corporate*, ci si riferisce in particolare ai comparti della finanza strutturata e dell'estero (*trade/export finance*) a supporto delle attività di internazionalizzazione delle imprese clienti, all'*equity capital market* (supporto a quotazione su mercati regolamentati e ad operazioni sul capitale) e al *debt capital market*. Relativamente al segmento *private*, è stata rafforzata l'unità di *wealth management* ed è **stata creata una struttura dedicata per i servizi di consulenza**. Con riferimento ai servizi di investimento si conferma un'operatività a piattaforma aperta che amplia l'offerta a prodotti di più *asset managers*.

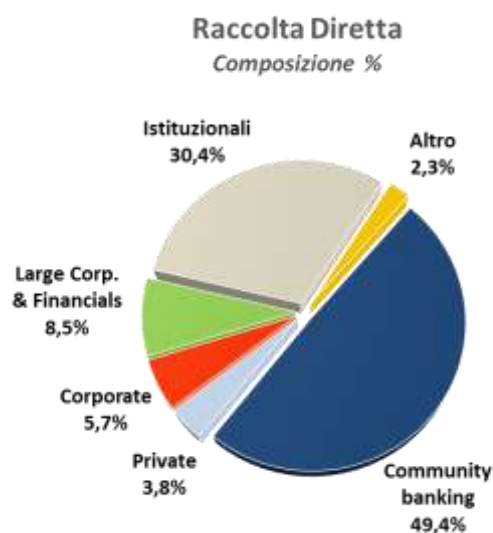
Composizione gestionale della clientela e dell'operatività del Gruppo BPVi

Di seguito si riporta una breve analisi sulle caratteristiche della clientela servita e dell'operatività delle banche del Gruppo BPVi.

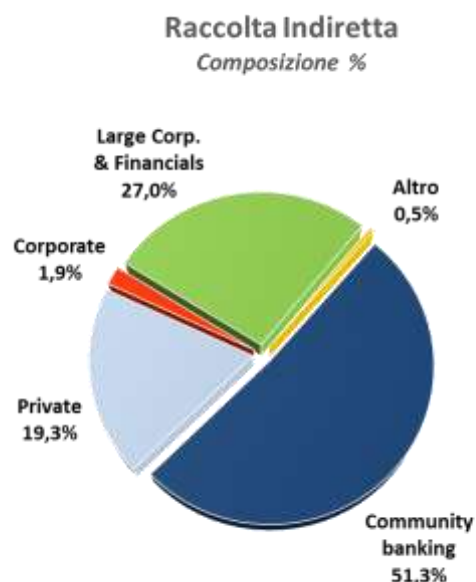
Al 31 dicembre 2016 la distribuzione della clientela, analizzata sulla base della nuova segmentazione avviata ad inizio 2016, conferma **la vocazione commerciale del Gruppo BPVi**, con un'operatività dedicata principalmente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, **espressione tipica del contesto socio economico di operatività delle banche del Gruppo**. Il grafico evidenzia come il segmento di clientela nettamente preponderante sia quello dei clienti appartenenti al *Community Banking* (clientela *mass, affluent, small business*), pari al 96,6% del totale, mentre è decisamente più limitato il peso in termini di clientela del segmento *Private* (1,0%) e delle imprese *Corporate* (0,6%), e quasi nullo quello dei clienti *Large Corporate & Financials*. Si segnala che a fronte degli impatti reputazionali connessi alla situazione specifica del Gruppo BPVi, il portafoglio clienti nel corso del 2016 ha subito un generale deterioramento.



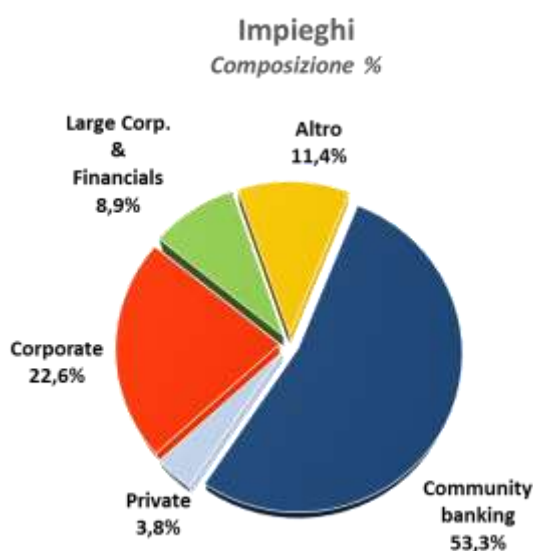
Sul fronte della **raccolta diretta** (depositi e obbligazioni al netto dei rapporti con controparti centrali), si evidenzia il rilevante contributo della *Community Banking*, che rappresenta oltre il 49% del totale delle masse raccolte dalle Banche del Gruppo BPVi. Relativamente agli altri segmenti di clientela, in ordine di importanza, seguono le imprese *Large Corporate & Financials* e quelle *Corporate* con rispettivamente l'8% e il 6% alla raccolta del Gruppo, mentre i clienti *Private* contribuiscono al 4% del totale *funding*. Più rilevante, infine, l'incidenza della raccolta istituzionale (costituita dalla raccolta sull'Euromercato sotto forma di EMTN, dalle passività raccolte a fronte di cartolarizzazioni e dall'operatività con Cassa Depositi e Prestiti), che contribuisce per oltre il 30% del totale.



Relativamente alla **raccolta indiretta** (al netto delle azioni BPVi detenute in portafoglio dai clienti delle Banche del Gruppo), si evidenzia il rilevante contributo della **Community Banking**, che contribuisce per il **51%** delle masse. Segue la clientela **Large Corporate & Financials**, con un'incidenza del 27% sul totale e il **Private banking**, il cui peso sulla raccolta indiretta del Gruppo è del 19%. Minimo, infine, il contributo della clientela **Corporate** al 2%.



L'analisi della contribuzione sulle masse degli **impieghi netti** (al netto dei pct attivi con controparti centrali e dei relativi margini di garanzia) conferma l'attenzione di BPVi verso la propria clientela "core", privati e piccole e medie imprese, destinatari della maggior parte degli impieghi del Gruppo. Al **Community Banking**, infatti, sono stati destinati il **53%** degli impieghi del Gruppo, mentre alla clientela **Corporate** il 23%. Più limitata l'attività di impiego con i segmenti **Large Corporate & Financials** e **Private**, la cui incidenza sul totale degli impieghi netti è rispettivamente del 9% e del 4%. Nella categoria "Altro" che contribuisce all'11% del totale impieghi, sono classificati gli impieghi della controllata BPV Finance, le sofferenze, i fondi rettificativi ed i titoli LRO.



PRODOTTI, SERVIZI E MERCATI

Le novità commerciali per i Privati

Tra le principali novità dell'offerta commerciale dedicata al mondo Famiglie e Privati, vi è il lancio dell'iniziativa "**Ripartiamo da qui. Ripartiamo da Te**" con la quale la Banca ha rivisto e rinnovato la propria gamma di prodotti dedicati alla sfera personale sia nell'ambito dei prestiti che nella gestione del risparmio. L'offerta è composta da sette prodotti e comprende due tipologie di finanziamenti, quattro diverse soluzioni per la gestione del risparmio e il servizio di Home Banking via internet e mobile.

Nell'ambito della nuova offerta si segnala l'introduzione di un **nuovo conto corrente** denominato "**N'evo**", che rinnova la gamma di offerta dei conti acquistabili in filiale con il duplice scopo di rispondere in modo più mirato alle esigenze dei diversi sotto-segmenti di clientela privata e di semplificare in maniera progressiva l'offerta dei prodotti di conto corrente della Banca. A questo scopo il conto "N'evo" è stato disegnato in modo modulare in quanto declinato in tre diverse versioni che rispondono a profili anagrafici e di operatività diversificati, con possibilità di scontare o azzerare le spese in base al possesso e/o utilizzo di prodotti e

servizi. Il conto si adatta inoltre alle esigenze dei clienti più evoluti in quanto consente, indipendentemente dal modulo scelto, di eseguire un upgrade per usufruire dei servizi di investimento e trading. Nell'ambito della nuova offerta, particolare attenzione è stata data al sotto-segmento degli under 35 a cui è dedicato l'apposito modulo *smart*, che prevede condizioni particolarmente vantaggiose per gli strumenti di maggiore interesse per i giovani come la gratuità per l'operatività *online* e per la carta prepagata.

Le novità della gamma prodotti dedicati alla clientela Privati riguardano anche l'**offerta di multicanalità** che è stata ridisegnata nel corso del 2016 migliorando la *usability* e potenziando la gamma delle funzioni offerte. In quest'ambito si segnala, ad esempio la completa rivisitazione del servizio di banca multimediale con l'**introduzione di un nuovo conto corrente online (BPViGO!)**, il rinnovo del sito internet, del trading online e delle app per mobile e tablet. Tra le innovazioni più importanti c'è la possibilità per i nuovi clienti di acquistare prodotti e/o servizi direttamente online, senza più firmare documentazione cartacea, grazie all'utilizzo della firma digitale (modalità *paperless*). Nel corso dell'anno è stato avviato, inoltre, un processo di rifacimento delle app sia per *smartphone* che per *tablet* in un'ottica di migliore usabilità e lo sviluppo di nuove funzionalità innovative quali ad esempio la possibilità di colloquiare con il proprio gestore tramite webcam, condividere documenti e firmarli digitalmente dal proprio multicanale senza la necessità di recarsi in filiale.

Il conto "N'evo" e il conto **BPViGO!** diventano così i due prodotti di punta nell'ambito del catalogo conti correnti, andando a sostituire la gamma '**Sempre Più'** precedentemente in offerta.

Ad ulteriore completamento della gamma di offerta, ed in risposta alle nuove esigenze dettate dalle mutate norme nazionali, è stato inoltre concepito un **nuovo conto corrente a pacchetto dedicato ai condomini** con soluzioni di particolare utilità sia per gli amministratori condominiali che per i condomini medesimi. "Amministra" è il conto corrente che la Banca dedica, con due linee distinte, ai Condomini (Profili Mini, Standard e Maxi), per agevolare la rendicontazione delle spese, e agli Amministratori di Condominio (Profili Mini e Maxi), per lo svolgimento della loro attività. La struttura dell'offerta è finalizzata a consentire un'azione di *acquisition* completa verso l'amministratore di condominio.

A supporto dell'impegno della Banca nell'incremento della raccolta diretta nel corso del 2016 sono state proposte **due nuove forme di Deposito Vincolato**, entrambe finalizzate ad incentivare il risparmio nel medio termine e la fidelizzazione della clientela:

- **Deposito Vincolato a tassi variabili e crescenti e capitale decrescente.** L'offerta prevede una durata di 18 mesi con liquidazione semestrale degli interessi, tassi crescenti e contestuali rimborsi di parte del capitale. E' inoltre prevista la possibilità di adesione anche per le imprese ed è acquistabile sia in Filiale che tramite web;
- **Deposito Vincolato a Tasso Fisso con scadenza finale a fino 36 mesi.** Nell'opzione con durata 36 mesi è possibile la scelta tra la liquidazione unica alla scadenza e la liquidazione periodica degli interessi.

Nell'ottica di incrementare l'attrattività rispetto alla concorrenza, entrambi i prodotti prevedono un'offerta di tasso particolarmente competitiva per le nuove somme di denaro depositate presso la Banca.

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, il 2016 ha visto il **rinnovo di alcuni prodotti della gamma assicurativa** conseguente anche dalla lettera al mercato Ivass Bankit del 26 agosto 2015. A seguito delle nuove indicazioni ivi fornite, contestualmente all'adeguamento richiesto da Ivass e Banca d'Italia, sono state rivisitate le Polizze Nuova Protezione Prestiti Impresa, Nuova Protezione Mutui Impresa, Nuova Protezione Prestiti (dedicata specificamente ai prestiti Compass), Multirischi Famiglia, Nuova Protezione Mutui Light, Nuova Protezione Mutui Privati, Nuova Protezione Prestiti Banca.

Le novità commerciali per le Imprese

Anche nel 2016 è proseguita l'attività di sostegno delle aziende presenti sul territorio sia mediante l'utilizzo dei tradizionali strumenti finanziari attraverso la consueta attività creditizia, sia mediante lo sviluppo di prodotti e servizi pensati per sostenere la nascita delle *start-up*, favorire il processo di internazionalizzazione, riequilibrare il profilo finanziario delle piccole e medie imprese attraverso la quotazione in Borsa.

Dal 2014 la Banca ha ottenuto la qualifica di Nomad ed ha sottoscritto con Borsa Italiana un accordo di partnership con l'obiettivo di porsi quale **controparte privilegiata** che possa assistere le PMI per rispondere in maniera completa alle loro necessità di finanziamento ed ha avviato il processo per la strutturazione ed il collocamento di prodotti finanziari ibridi quali il *going public convertible* e le obbligazioni convertibili.

Nel 2016 la struttura di *Equity Capital Markets* ha assistito complessivamente **8 aziende in processi di quotazione su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale**, il mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana per la quotazione di piccole e medie imprese, ha curato l'emissione di 5 prestiti obbligazionari convertibili e ha assistito un emittente in un'operazione di aumento di capitale.

Per quanto riguarda le iniziative di **sostegno diretto** delle imprese **con strumenti bancari classici** si ricordano:

- **i finanziamenti erogati con provvista CDP e BEI**: anche per il 2016 il gruppo BPVi si è avvalso dei *plafond* di finanziamenti CDP, che consentono di ottenere provvista a prezzi competitivi e concedere, per pari importo, finanziamenti alle aziende a prezzi calmierati;
- **i finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia**: nel corso del 2016 è stata ulteriormente ampliata l'attività di supporto prevista dallo Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, che ha consentito l'accesso ai finanziamenti anche alle PMI meritevoli per posizionamento sul mercato, ma con necessità di supporto garantistico ad integrazione della modesta capitalizzazione;
- **anticipo crediti PA**: il Gruppo BPVi, già da diversi anni, è attivo nello smobilizzo dei crediti che le aziende clienti vantano verso la Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo agli Enti Locali. Sfruttando la consolidata esperienza maturata attraverso la gestione delle Tesorerie pubbliche e la conseguente rete di relazioni, l'Istituto può vantare numerosi accordi con amministrazioni pubbliche per la certificazione e conseguente cessione del credito nei nostri confronti. Lo strumento dello smobilizzo crediti verso gli Enti locali è particolarmente apprezzato dalle PMI locali che rappresentano la maggioranza dei fornitori di tali Enti;
- **comparto "Oro"**: si è continuato ad assistere la Clientela operante nel comparto dei metalli preziosi sfruttando le opportunità del mercato con particolare riferimento alla gestione del metallo di proprietà in presenza di difficile approvvigionamento sui mercati finanziari mondiali;
- **comparto Estero**: il gruppo BPVi nel corso del 2016 ha rafforzato il Team dedicato all'assistenza della Clientela sui mercati esteri, anche a supporto di missioni all'estero, ed ha rafforzato la propria presenza sul territorio con incontri diretti con Imprese ed Associazioni per approfondimenti sui temi operativi;
- **sostegno alle Start up**: in questo settore la Banca ha aderito ai progetti "Facciamo Impresa" e "Cercando Lavoro", sviluppato in sinergia con il Comune di Vicenza e le principali Associazioni di Categoria, che mira a far nascere e sostenere le microimprese nel Comune di Vicenza e in altri 14 comuni che hanno partecipato all'iniziativa. Parallelamente la Banca è da tempo partner di un altro importante progetto di sostegno alle *start-up*, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza e denominato "Primo Miglio 1609". Tale secondo progetto, attraverso l'istituzione di un "incubatore d'impresa", si propone di dare sostegno ed attuazione alle idee imprenditoriali per la costituzione di nuove imprese

manifatturiere o comunque collegate al manifatturiero che si rileva essere il principale settore dell'economia vicentina.

Nel corso dell'anno, inoltre, il gruppo BPVi ha provveduto ad ampliare la propria gamma di prodotti di finanziamento a breve e medio-termine affiancando le Imprese con le strutture di *financing* più adeguate per la copertura dei relativi fabbisogni finanziari.

Al fine di favorire il ruolo strategico della Banca nel tessuto economico dei territori di radicamento storico, nel mese di ottobre 2016 è stata lanciata l'iniziativa "**Ripartiamo da qui, 1 miliardo per le imprese del Nord Est**" che prevede lo stanziamento di un plafond di 1 miliardo di euro per sostenere gli investimenti produttivi destinati a sostenere l'aumento della produttività, l'innovazione, l'acquisto di beni materiali ed immateriali oltre alle scorte di magazzino riservato alle imprese del territorio, con particolare riguardo per il Nord Est. A fine dicembre 2016 risultano erogati oltre 1.100 nuovi finanziamenti per 228 milioni complessivi, di cui 31 erogati a nuovi clienti. L'iniziativa è proseguita anche nel primo trimestre 2017.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali competitors, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Area semplificazione ed efficientamento operativo delle filiali

Nel corso del 2016 sono proseguite le iniziative volte a semplificare e a migliorare le attività eseguite presso la Rete Filiali. Gli interventi hanno avuto come linea guida la **digitalizzazione della documentazione cartacea presente nelle Filiali**.

In prima battuta le nuove iniziative si sono focalizzate nel consolidamento dei buoni risultati relativi all'utilizzo della **firma elettronica della clientela tramite tavoletta grafica (tablet)** presso le Filiali del Gruppo sia nell'esecuzione delle operazioni contabili allo sportello sia per l'apertura di nuovi rapporti.

Al fine di agevolare il passaggio al "digitale", si è proceduto all'installazione in ogni Filiale del Gruppo dei **nuovi dispositivi di scanner** che permettono di acquisire in formato digitale la documentazione presentata allo sportello dalla clientela (es.: documenti di identità) e sono propedeutici alla revisione dell'intero processo di trasmissione della documentazione dalle Filiali alle diverse strutture della Banca. Sono inoltre in corso gli sviluppi di una nuova procedura interbancaria che permetterà, tramite tali scanner, di acquisire le immagini degli assegni negoziati in filiale da veicolare alle controparti bancarie per il pagamento, in sostituzione della materialità del titolo.

Un altro filone del progetto di digitalizzazione ha riguardato i **Fogli Informativi** che la normativa richiede siano messi a disposizione della clientela in Filiale. Per la maggior parte degli stessi, i documenti precedentemente presenti in cartaceo sono ora gestiti in forma telematica su specifiche apparecchiature (totem) presenti in ogni Filiale del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a partire da gennaio 2016, è stato rivisto il modello organizzativo della rete commerciale attraverso la creazione di due filiere distinte, focalizzate rispettivamente sulla clientela Retail (Community Banking) e sulla clientela Corporate e Private (*Corporate & Private banking*).

Nell'ambito di questa riorganizzazione, sono stati creati 6 Distretti Territoriali Retail e 15 Centri Affari Corporate & Private ciascuno con specifiche attribuzioni territoriali.

Nel corso del 2016 è **proseguita l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione della rete di vendita del Gruppo BPVi**, avviata nella seconda metà del 2015, **che ha visto la chiusura di ulteriori 80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015), di cui 65 della Banca Popolare di Vicenza e 15 di Banca Nuova. Inoltre, nel corso del secondo semestre, la Capogruppo ha avviato un nuovo modello di presidio del territorio attraverso l'attivazione di "Micromercati" locali, i quali sono costituiti da più sportelli che operano sotto un unico coordinamento commerciale a livello di zona.

I Micromercati sono composti da una “Filiale Hub”, generalmente di medio-grandi dimensioni, la quale rappresenta il fulcro del coordinamento commerciale all’interno dello stesso Micromercato, e da una o più “Filiali satellite” che riportano gerarchicamente al Direttore della Filiale Hub.

Area Crediti

Per quanto riguarda l’Area Crediti, il 2016 è stato caratterizzato nel primo semestre dell’anno dalle attività di supporto alla funzione Crediti nelle analisi volte alla definizione del piano di interventi di **rafforzamento della macchina del credito**. Tra le principali iniziative oggetto di analisi si richiamano:

- la revisione del processo e l’implementazione delle “Politiche Creditizie” del portafoglio crediti *in bonis*
- il rafforzamento degli strumenti di “*Early Warning*” a disposizione della funzione;
- la riallocazione razionale delle attività di gestione del credito problematico all’interno delle strutture centrali del credito;
- il miglioramento delle attività riferite alle valutazioni immobiliari a supporto delle operazioni di credito.

A fronte delle analisi svolte sono stati avviati nella seconda parte dell’anno i principali interventi realizzativi.

Nella seconda parte del 2016, inoltre, gli sforzi si sono concentrati nel supportare le funzioni Banca competenti nella realizzazione del **piano di cessione delle esposizioni a sofferenza**, che hanno trovato la prima parte di realizzazione progettuale nell’operazione di cartolarizzazione di una quota consistente del portafoglio *Non Performing*.

Infine sono proseguite le attività di **adeguamento della normativa interna** necessarie al supporto delle mutate esigenze commerciali ed all’evolversi del quadro normativo.

Area Estero

Per quanto riguarda l’area Estero, oltre all’**ulteriore sviluppo della procedura estero Pr.E.M.I.A.** (in particolare l’evoluzione delle componenti web inerenti le funzionalità dei finanziamenti estero), sono state rilasciate le seguenti funzionalità evolutive:

- **gestione dei tassi negativi sui prodotti di finanziamento estero** con la possibilità di gestire un indice di tasso negativo per somma algebrica con *spread* (come previsto da circolare Banca d’Italia);
- attivazione del **controllo sulle prenotazioni in cambi** in divisa gestite dagli Uffici Estero Territoriali per consentire di fissare il cambio solo fino all’importo autorizzato dalla Divisione Finanza;
- attivazione del **controllo automatico per identificare la proroga dei finanziamenti che superano la scadenza definita dalla linea di credito** al fine di poter gestire un’autorizzazione elettronica dell’evento anomalo;
- adeguamento della **gestione dei conti multicurrency**, come previsto dalla normativa per l’anatocismo, e conteggiare gli interessi debitori una sola volta all’anno rendendoli esigibili solo dal primo marzo dell’anno successivo.

Area Finanza

Nel 2016, con riferimento **alla prestazione dei servizi di investimento**, è stato avviato un progetto di revisione complessiva dell'impianto MiFID. In particolare tale progetto è caratterizzato da tre macro ambiti principali:

- **la completa revisione dell'impianto dei questionari MiFID di profilatura della clientela.** In coerenza con quanto richiesto dagli orientamenti dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) in materia di adeguatezza MiFID, le principali novità legate ai questionari MiFID riguardano l'introduzione di domande oggettive su concetti economico/finanziari, la possibilità di recuperare direttamente dagli archivi dipartimentali della Banca alcuni dati inerenti la situazione finanziaria e il potenziamento del sistema di controlli di coerenza sulle risposte fornite dal Cliente;
- **la completa revisione dell'impianto di consulenza** che prevede l'installazione di applicativi più evoluti per l'erogazione del servizio di consulenza per tutta la clientela, l'adozione della logica di patrimonio in fase di valutazione di adeguatezza e l'integrazione e automatizzazione delle consulenze erogate alla clientela con le procedure dispositive, ai fini dell'esecuzione degli ordini impartiti/raccomandati dalla clientela;
- **la completa revisione dell'impianto contrattuale della clientela**, che prevede anche l'introduzione del nuovo contratto di consulenza sui servizi di investimento.

Sono proseguite anche le attività in relazione al consolidamento dell'impianto MiFID di gestione della complessità dei prodotti mediante l'attivazione del controllo del rischio di concentrazione su tali tipologie di prodotti. Inoltre è stato evoluto l'impianto di segnalazione dei Conflitti di Interesse e Soggetti Rilevanti, mediante l'avvio in produzione di una nuova *release* dell'applicativo informatico dedicato.

In relazione all'operazione di trasformazione della Banca in Spa, all'aumento di capitale e alle quattro Assemblee dei Soci effettuate nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati alcuni importanti interventi organizzativi nelle procedure dedicate a tali ambiti volti all'automatizzazione delle varie fasi (es. procedura di emissione dei biglietti assembleari).

Con riferimento alla **normativa CRS** entrata in vigore il 1° gennaio 2016, il Gruppo BPVi ha adeguato le proprie procedure al fine di classificare i nuovi clienti mediante la somministrazione di un questionario Persone Fisiche e Persone Giuridiche predisposto ad hoc (*Onboarding*) e classificare ai fini CRS i clienti con rapporti attivi.

Per quanto concerne la **Finanza di Proprietà** sono proseguite le iniziative di rafforzamento degli strumenti informatici e delle forme tecniche inerenti il **presidio della posizione di liquidità del Gruppo**; si richiamano in particolare gli interventi di consolidamento dell'infrastruttura operativa che consente la piena gestione degli **Attivi Bancari Collateralizzati** (ABACO) e l'estensione degli strumenti utilizzabili agli attivi autoliquidanti, ai pool residenziali, ai prestiti sindacati e ai finanziamenti delle banche del Gruppo.

Con riferimento al rischio di regolamento è stata rilasciata l'infrastruttura che consente la partecipazione al sistema di regolamento **Continuous Linked Settlement** (CLS) mentre, per quanto concerne l'operatività in strumenti finanziari derivati, sono continuate le iniziative di consolidamento dell'impianto operativo adottato a fronte della **disciplina EMIR**.

In **ambito Risparmio Gestito** si segnalano:

- l'avvio del progetto di standardizzazione dei flussi ISO20022, che ha visto il passaggio al nuovo standard per le società Arca Sgr e tutte le Sicav che il Gruppo Bpvi colloca per il tramite della banca corrispondente Bnp Paribas S.S.;
- l'avvio al collocamento di nuove Società Prodotto e Fondi (Sidera Fund, Timeo Sicav, Srca Previdenza, etc);
- l'avvio del progetto per il collocamento di nuove gestioni Patrimoniali Multistrategy, che prevede la revisione completa delle applicazioni dedicate a tale nuova operatività e la revisione dell'impianto contrattuale.

Sono proseguite infine le attività di evoluzione inerenti il **comparto 'Bancassurance'** sia con riferimento al **catalogo prodotti** (si richiama a titolo di esempio l'avvio in collocamento della nuova polizza Berica Multiramio) sia con riferimento alle **evoluzioni richieste dalla normativa di riferimento** nell'ambito della lettera congiunta IVASS/Banca d'Italia relativa alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - *Payment Protection Insurance*).

Area Information Technology

Nel corso del 2016 è stato rinnovato il contratto *Microsoft Enterprise Agreement* che disciplina l'acquisto e l'utilizzo delle licenze software e dei servizi informatici forniti da Microsoft per tutte le banche del Gruppo. La sottoscrizione di tale accordo ha abilitato il Gruppo al **pieno utilizzo di servizi di cloud computing**, con benefici per la sicurezza e la protezione dei dati aziendali, la collaborazione interna, la comunicazione e la gestione dei servizi informativi. In seguito alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati avviati i primi progetti di implementazione e migrazione verso il *cloud* di soluzioni di archiviazione, basi dati, sistemi dipartimentali, servizi applicativi e di comunicazione. Sempre in ambito di infrastrutture informatiche, è stata completata l'analisi per il **rafforzamento della soluzione di disaster recovery** per i servizi informativi della Divisione Finanza presso Milano per la successiva implementazione.

In ambito applicativo sono state allestite le prime soluzioni applicative su *cloud* ed è stato definito ed adottato un modello di gestione e sviluppo delle applicazioni ancora sotto la diretta responsabilità della funzione IT, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, adeguarne le infrastrutture e aumentarne il livello di sicurezza.

Per quanto riguarda la **sicurezza logica**, l'impegno delle funzioni è stato indirizzato prevalentemente ad azioni di **potenziamento delle misure di protezione dei dati**, salvaguardia del business aziendale e di assolvimento dei requisiti di conformità normativa di nuova introduzione. Tra questi ultimi, è opportuno evidenziare gli interventi di adeguamento per le norme BCE su *Resolution Planning, IT Outsourcing e Cloud Computing*, nonché per le **norme EBA sulla sicurezza dei pagamenti via Internet**, in aggiunta agli interventi di adeguamento già previsti dal piano di mitigazione ai requisiti della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, delle norme BCE sul Cybercrime e degli adempimenti *privacy*, conseguente l'*assessment* svolto a fine 2015. Nell'ambito degli adeguamenti 285, vanno evidenziate l'approvazione del Documento di Indirizzo Strategico dell'IT e l'avviamento delle attività propedeutiche all'emanazione del Piano Operativo delle iniziative informatiche e del Rapporto di Adeguatezza e Costi dell'IT. Altri interventi in ambito sicurezza logica hanno riguardato l'introduzione di una **piattaforma di gestione degli incidenti di sicurezza**, l'avviamento di un progetto di revisione del modello di gestione delle misure di controllo accessi, nonché la definizione e l'attuazione di un piano di *vulnerability assessment e penetration test*. Si è investito altresì nell'introduzione di una campagna di consapevolezza ed educazione del personale sui temi della sicurezza informatica e nell'attuazione del processo di classificazione delle applicazioni in raccordo con il processo di analisi del rischio informatico.

Nel corso dell'esercizio si è investito anche in nuove soluzioni di collaborazione e comunicazione, in particolare la nuova piattaforma aziendale di comunicazione istituzionale basata su *Office 365 Video su cloud* e il servizio Skype for Business per la comunicazione e collaborazione interaziendale.

In ottemperanza a quanto disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013 è stata inoltre istituita una nuova funzione di governo dell'IT di Gruppo per la quale sono stati definiti responsabilità, compiti e processi. Con l'introduzione di tale funzione, sono state avviate le operazioni di potenziamento del presidio delle esternalizzazioni verso *outsourcer* e fornitori di servizi, con l'obiettivo di definire nuovi livelli di servizio e migliorare i processi di monitoraggio e controllo.

Area Sicurezza

Per quanto riguarda la **sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro**, anche nel 2016 sono proseguite le attività di adeguamento/adempimento continuo, dettate dal “Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), quali l’attività di valutazione ed aggiornamento dei rischi presso i siti della Banca, il “Piano di Miglioramento” e il “Documento di Valutazione dei Rischi - DVR”. Di particolare rilievo è risultata, nell’ambito delle attività inerenti la “Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato” l’attivazione dello Sportello di Ascolto per le problematiche soggettive e personali, implementazione che colloca il Gruppo ai livelli di *best practice* di mercato. Sono proseguiti, infine, gli interventi info-formativi a favore dei “preposti”, degli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario, anti-incendio ed addetti disabili), dei lavoratori a diretto contatto con la clientela (interazioni aggressive), degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dei dirigenti delegati. In forza di tale insieme di interventi si segnala che, anche per l’anno 2016, è stata riconosciuta la conformità del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) alle Linee Guida UNI-INAIL, conformità verificata da appositi audit effettuati da primaria società di certificazione (DNV).

Nell’ambito della **sicurezza fisica e comportamentale** sono continuate le attività di allineamento agli standard di sicurezza ed alle linee guida della Capogruppo oltre alla sottoscrizione dei Protocolli Anticrimine sottoscritti con le Prefetture e l’ABI. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi formativi volti alla prevenzione del rischio rapina a favore dei direttori e gestori clienti delle filiali e, più in generale, informativi nei confronti di tutto il personale della Rete.

Importante l’impegno profuso, sia a livello *safety* che *security*, nell’organizzazione e gestione dei numerosi eventi pre-assembleari ed assembleari che hanno caratterizzato l’anno appena concluso.

Continua, infine, l’attività di governance della Capogruppo nei confronti delle Banche e Società del Gruppo e dell’aggiornamento della normativa aziendale al fine di ottemperare in maniera “omogenea” ai previsti adempimenti di legge.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "**Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche**", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "**Sistema dei Controlli Interni**", "**Sistema Informativo**" e "**Continuità Operativa**", poi confluite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Esso rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, assicurando che tutte le attività siano svolte in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e siano improntate a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

Controlli di linea

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività, ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office*;

- **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi** (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida*), così come definite dalle Autorità di Vigilanza e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**). In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Funzione di Risk Management**);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi e modelli interni di gestione dei rischi (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Funzioni di Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Funzione di Antiriciclaggio**).

Attività di revisione interna

L'**attività di revisione interna** ("*Internal Audit*") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e, funzionalmente, al Comitato Controllo e Rischi, all'Organo con Funzione di Controllo e all'Organo con Funzione di Gestione. La sua attività, oltre che volta al principale scopo di valutare il Sistema dei Controlli Interni, è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01, Comitato Controllo e Rischi) o con ruolo di

Supervisione Strategica e Gestione (Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato, Direttori e Vice Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- **Una Struttura avente il compito di verificare l'operatività della Rete Commerciale**, con interventi in loco o a distanza. In particolare questa struttura ha il compito di verificare la conformità rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie.
- **Strutture di Auditing**, focalizzate sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.
- **Una Struttura Audit ICT e Controlli a Distanza** avente l'obiettivo di valutare l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo anche con riferimento ai principali *outsourcer* (es. SEC Servizi) e di verificare il piano di continuità operativa anche con riferimento alle Funzioni Operative Importanti esternalizzate. Inoltre è incaricata di strutturare e gestire un adeguato presidio di controlli in remoto sulle strutture di rete, nonché sui principali processi e rischi aziendali.

Alla funzione di *Auditing* compete anche la verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Al termine dell'esercizio 2016 le attività della Direzione *Internal Audit* hanno consentito di:

- completare **39 verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali** (8 verifiche a copertura prevalente di rischi creditizi, 2 di rischi finanziari, 5 di rischi reputazionali, 9 di rischi operativi, 4 di rischi IT, 1 di rischio cartolarizzazioni, 8 di rischi strategici e di non *viability* e 2 in ambito AIRB);
- concludere **175 interventi ispettivi in loco sulla rete distributiva** oltre ad una serie di controlli a distanza, relativi a filiali, portafogli *corporate*, portafogli *private* e consulenti finanziari (142 interventi su Banca Popolare di Vicenza, 32 su Banca Nuova e 1 su Farbanca);
- eseguire **75 interventi di approfondimento su specifiche pratiche o tematiche**, alcuni dei quali aventi natura straordinaria e non pianificabile;

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica specifica su NEM Sgr, due su Servizi Bancari, una su Banca Nuova e una su Prestinuova.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*) la cui responsabilità è stata affidata alla Direzione *Internal Audit*. L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale delle Banche del Gruppo. Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni rilevanti.

Già alla fine del 2015, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha dato avvio ad uno specifico ambito di lavoro, **finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni**, il cui governo è stato assegnato alla Direzione *Internal Audit*. Nel corso dell'anno è stata conclusa la prima fase di lavoro con **la predisposizione di un assessment sul Sistema dei Controlli Interni**, sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza, presentato al Comitato Controllo e Rischi ad al Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2016. L'*assessment* ha permesso di identificare **specifici ambiti di miglioramento** per la cui implementazione è stato definito un percorso evolutivo su base triennale finalizzato a garantire la revisione delle metodologie operative in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo, nonché con le *best practice* internazionali e con le nuove metodologie di vigilanza. In tale contesto, **nel corso del 2016 sono state avviate attività progettuali finalizzate all'avvio dell'implementazione del suddetto percorso evolutivo** con particolare riferimento ai seguenti ambiti: i) revisione del modello organizzativo della Direzione *Internal Audit* (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre) e delle conseguenti esigenze in termini di dimensionamento target e *skills* delle singole strutture; ii) rivisitazione delle metodologie di valutazione dei rischi e di gestione delle criticità; iii) aggiornamento delle modalità di reporting verso gli Organi aziendali.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato Controllo e Rischi** della Capogruppo, si informa che, nel corso del 2016, si è riunito in 20 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano i Piani di attività per l'esercizio 2016 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, nonché le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischio del Gruppo. Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi i singoli report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio, seguiti da una costante informativa sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte di tali verifiche.

LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di *“assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”*, hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la **Funzione Compliance di Gruppo** e la **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**, articolate in Uffici operanti nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio.

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio svolge il ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

In particolare, il modello organizzativo prevede l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A. nonché per le società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), con la nomina di un Referente unico per le due Funzioni presso ciascuna Controllata, selezionato all'interno delle risorse appartenenti alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo. Le attività sono svolte sulla base di *Service Level Agreement* (SLA) formalizzati tra la Capogruppo e le singole Società.

Le attività delle Funzioni sono disciplinate da Regolamenti interni coerenti con le Disposizioni della Banca d'Italia. Con riferimento alla Funzione Antiriciclaggio è in vigore la "Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo" che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il sensibile incremento che ha interessato, già durante l'esercizio 2015, le attività di verifica (specie di quelle *ex ante*), di partecipazione a gruppi di lavoro e di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, ha richiesto un'azione di rafforzamento e riorganizzazione delle Funzioni, anche in ragione degli esiti dei rapporti e dei rilievi via via formulati dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea *in primis*).

In relazione a tali esigenze, nell'ambito dell'execution program del precedente Piano Industriale è stato attivato il cantiere "Rischi e Controlli Interni" nel cui ambito rientra il progetto "Compliance & Anti-Money Laundering". L'assessment compiuto da una società di consulenza esterna per valutare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (presentato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 27 maggio 2016) ha evidenziato, con particolare riferimento all'ambito Compliance, alcune aree di miglioramento, tra le quali: la revisione del modello di compliance (e la connessa possibilità di graduazione dei compiti della Funzione), la revisione dei flussi informativi nei confronti degli Organi aziendali, la definizione di un sistema integrato di gestione dei rischi (con le altre Funzioni aziendali di Controllo) e l'incremento dell'organico.

Le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Gruppo sono state di conseguenza interessate dalla **sostituzione del responsabile della Direzione** e (nell'ultima parte dell'anno), dall'attivazione della nuova struttura organizzativa, dall'avvio di attività di *recruiting* interno e di revisione dei Regolamenti interni nonché dallo svolgimento delle attività per il superamento dei *gap* sopra individuati, in raccordo con le altre Funzioni aziendali di controllo per la gestione delle tematiche comuni (tassonomia dei rischi e scale valutative, reporting agli organi aziendali, flussi informativi etc.).

Le Funzioni hanno svolto nel corso dell'anno le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2016* e *Anti-money laundering Plan 2016*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*); la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività continuative ad essa delegate quali analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità.

Sullo stato di avanzamento dei piani hanno peraltro inciso le numerose attività straordinarie, non pianificate o per le quali è comunque stato richiesto un *effort* aggiuntivo, che hanno portato a ripianificare alcune attività, soprattutto *ex post*, all'anno 2017. Tra tali attività, rilevante peso ha avuto la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli eventi straordinari che hanno interessato la Capogruppo in relazione all'operazione di Aumento di Capitale/IPO e all'Offerta di Transazione agli Azionisti e alle verifiche ispettive della Consob e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o AGCM, per le quali si è dato il proprio

contribuito nella predisposizione delle memorie difensive. E' stata inoltre prestata assistenza per gli accessi ispettivi effettuati dalla Banca d'Italia sulla rete commerciale in ambito antiriciclaggio (per n. 11 filiali di BPVi) e trasparenza bancaria (per n. 5 filiali di Banca Nuova).

Per quanto concerne le attività ordinarie, nel periodo in argomento una crescente attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla Banca. Tra questi, sono stati coordinati dalla Funzione *Compliance* i Gruppi di Lavoro in materia di usura, trasparenza bancaria (si cita ad esempio il Progetto correlato alla c.d. "Direttiva Mutui") e abusi di mercato, attivati con l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni delle normative di riferimento. Sono poi proseguite le attività di revisione del modello di adeguatezza/consulenza, a partire dal questionario di profilatura Mifid; in ambito antiriciclaggio, sono state portate a conclusione le attività connesse al processo di autovalutazione nell'ambito dell'*assessment* richiesto da Banca d'Italia nell'ottobre 2015, procedendo contestualmente a seguire le iniziative necessarie per il superamento delle criticità evidenziate nella apposita Relazione.

Nel corso dell'anno un rilevante impegno ha richiesto l'analisi puntuale delle azioni di mitigazione individuate negli anni precedenti e rendicontate nelle Relazioni delle Funzioni al 31 dicembre 2015. Tale riesame ha permesso di redigere i *Tableau de Bord* delle criticità, documenti funzionali anche ad una più efficace presa in carico, da parte delle strutture destinatarie, degli interventi da effettuare nell'ambito delle priorità discusse e assegnate.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di pareri per il Comitato Prodotti e Wealth Management); sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità. Relativamente a tali attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti, al 31 dicembre 2016, complessivamente n. 99 interventi (suddivisi in "Allineamento normativo", "Clearing", "Consulenza") in ambito *compliance* e n. 1 intervento in ambito antiriciclaggio.

Le attività di verifica e di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in ambito *compliance*, i presidi di conformità alle norme individuate dalla normativa primaria e di attuazione, svolte annualmente sulla base del piano di attività e/o delle esigenze straordinarie che emergono nel corso dell'esercizio. Al 31 dicembre 2016 sono stati rilasciati complessivamente n. 33 report (n. 17 relativi ad attività di monitoraggio e n. 16 relativi ad attività di verifica/approfondimento). Gli interventi *ex post* della Funzione Antiriciclaggio (n. 12 monitoraggi e n. 3 verifiche conclusi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, attività di segnalazione e collaborazione attiva e formazione del personale.

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del “**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**” che è finalizzato a **garantire l’attendibilità e l’accuratezza dell’informazione finanziaria**.

La definizione del “Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi” è stata guidata:

- dall’individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali¹;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l’operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto “*DP cycle*”²), finalizzate a pervenire ad un disegno dei processi amministrativo contabili, valutare l’adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l’informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall’esistenza/adeguatezza dei processi e dall’effettiva esecuzione dei controlli contabili.

Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto, che tuttavia si avvale, oltre che dei risultati delle attività poste in essere dalle funzioni di controllo, dell’ausilio della Direzione *Internal Audit*, per l’effettuazione di attività di verifica definite sulla base di uno specifico accordo di servizio; per specifiche esigenze, inoltre, può richiedere il supporto di consulenti esterni.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell’esercizio 2016 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo “*web based*” ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei c.d. “*Control Owner*” sull’effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso dell’esercizio. Inoltre, ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi amministrativo contabili, nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo e da consulenti esterni per conto del Dirigente Preposto. Le analisi svolte hanno evidenziato un’esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l’informazione finanziaria.

¹ Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report - “*Internal Control Integrated Framework*”, sviluppato dal “*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*”, composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall’ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall’ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

² L’insieme delle attività operative che costituisce il “*DP cycle*” è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell’attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2016 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**.

L'attività della Funzione di Risk Management ha come finalità la misurazione e il controllo dei rischi sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- la **definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- la **verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

Il Gruppo identifica la propria esposizione ai rischi in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), tenendo conto del proprio *business model*, delle proprie strategie, nonché dell'evoluzione del contesto operativo e di mercato. Di tali analisi si tiene conto nella definizione annuale della propensione al rischio formalizzata nel **Risk Appetite Statement (RAS)** approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il suo rispetto è verificato in base ai processi formalizzati nel **Risk Appetite Framework (RAF)** e in *policy* dedicate ai singoli profili di rischio.

In particolare, l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi nel corso del 2016 si è basata sul **Risk Appetite Statement** e sulle *Policy* a presidio dei rischi finanziari e creditizi approvati in data 22 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

In tale occasione, **l'impianto di Risk Appetite** è stato modificato, rispetto alla versione precedentemente in vigore, al fine di:

- meglio **rappresentare la nuova impostazione organizzativa e di governo del Gruppo**, come riflesso nel precedente Piano Industriale;
- accogliere i **nuovi requirement normativi in tema di «Bank recovery and resolution»¹**, fornendo una visione integrata fra gestione della Banca in condizioni di *business as usual* e in condizioni di *stress*.

L'impianto è stato successivamente aggiornato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016 al fine di tener conto dell'ultimo aggiornamento del precedente Piano Industriale, approvato dal medesimo Consiglio a fine marzo 2016 e di integrarlo con la *policy* a presidio del rischio operativo, informatico e reputazionale.

Il **Risk Appetite Statement** per i singoli profili di rischio, laddove rilevante, riporta i seguenti valori di riferimento:

- **il Risk Appetite** che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- **la Risk Tolerance**, che rappresenta la devianza massima dal **Risk Appetite** consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile ;

¹ Banking Resolution and Recovery Directive – 2014/59/EU (c.d. BRRD).

- **la Risk Capacity**, ovvero il livello massimo di rischio (ove esistente) che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall’Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk Profile*) non dovesse rispettare il livello di *Appetite*, *Tolerance* o *Capacity*, è prevista l’attivazione di specifici processi di *escalation* che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione di Gruppo e/o delle singole *legal entity* e il Consigliere Delegato. A integrazione dei citati indicatori sono stati inoltre definiti specifici “limiti e soglie di rischio”, contenuti nelle Policy a presidio dei rischi e nei loro allegati, volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio delle principali tipologie di rischio che interessano il Gruppo BPVI in vigore nel 2016.

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il **rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

I rischi di esposizione creditizia considerati dal Gruppo BPVI sono disciplinati dalle “**Disposizioni di vigilanza per le banche**” (Banca d’Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). In particolare, il rischio di credito è inserito tra i rischi di primo pilastro, per i quali la banca deve calcolare i requisiti patrimoniali minimi, mentre i rischi di concentrazione e di paese/trasferimento sono inseriti tra i rischi in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale (c.d. rischi di “Secondo Pilastro”).

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di credito**, il Gruppo BPVI ha definito un’apposita normativa interna per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e degli altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVI, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel *Risk Appetite Framework Rulebook* e nell’ICAAP, prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all’Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che con cadenza annuale, nell’ambito dell’approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini di esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole Entità Giuridiche e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

La Funzione *Risk Management*, in tale contesto, effettua un’attività di monitoraggio dell’evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l’altro, nella predisposizione di relazioni trimestrali portate all’attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e

dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Funzione partecipa, inoltre, alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente "analitica".

Inoltre, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di verifica di secondo livello del controllo andamentale del credito volta a verificare, tra le altre cose, l'operato delle unità operative e di recupero dei crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato il rispetto del sistema di obiettivi e limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale *framework* per il rischio di credito si concentra sulla qualità del portafoglio impieghi, monitorando la perdita attesa della componente *in bonis* e l'andamento della componente non *performing* da un punto di vista di crescita della stessa, di tasso di copertura e in rapporto al Patrimonio tangibile (*Texas ratio*). Sempre da un punto di vista della qualità del portafoglio crediti, si verifica anche l'esposizione verso i cosiddetti "settori critici", ovvero quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l'applicazione di specifiche politiche creditizie, non espansive.

Nell'ambito delle analisi condotte in sede di ICAAP il rischio paese e il rischio trasferimento sono stati valutati come non significativi per il Gruppo.

La tematica è regolata internamente, fra l'altro, dalla *Policy* a presidio dei rischi creditizi e dal relativo Regolamento attuativo.

Il **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Si ricorda che i *rating* interni esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di rating) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. A ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating*, coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato

comprese tra 2,5 e 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro).

Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischio del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (*Early Warning*) in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso degli ultimi esercizi lo strumento è stato perfezionato con l'introduzione di adeguamenti derivanti dai modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "Politiche Creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche interessano tutta la clientela e mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato standing, a regolare l'erogazione dei finanziamenti alla clientela di minore merito creditizio e a gestire più correttamente il credito.

Il sistema definisce automaticamente la facoltà di delibera in funzione del livello di rischio (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento delle facoltà, invece, per la clientela a maggiore merito creditizio).

In particolare, per la Capogruppo, si segnala che l'avvio del Nuovo Modello di Rete a partire dal gennaio 2016 ha modificato le facoltà per la clientela appartenente alla filiera Corporate & Private prevedendo come deliberanti minimi gli Organi Centrali della Divisione Crediti.

Per tutte le filiere, inoltre, le facoltà deliberative superiori al Direttore di Filiale sono state concentrate su organi funzionalmente dipendenti dalla sola Divisione Crediti.

Si segnala, infine, che le reportistiche *standard* sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Il rischio di concentrazione

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da un basso livello di diversificazione delle controparti; la concentrazione si riferisce a controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- *single name concentration risk* (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- *geo - sectorial concentration risk* (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name*, il Gruppo BPVi ha da tempo adottato un limite di rischio definito in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti

appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore ad una determinata soglia di accordato, variabile per le banche del Gruppo. Il Gruppo BPVi definisce inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, un limite di rischio relativo alla concentrazione geo-settoriale (*geo - sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *geo-sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche), ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del *Centro Studi e Ricerche ABL*.

Infine, il Gruppo monitora il requisito patrimoniale di secondo pilastro a fronte del rischio di concentrazione *single name*, calcolato secondo la metodologia regolamentare.

Altri rischi di esposizione creditizia

La *policy* a presidio dei rischi creditizi disciplina la gestione, oltre che del rischio di credito e di concentrazione, anche del rischio paese, del rischio di trasferimento e del rischio residuo.

Il **rischio paese** è definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Per il rischio paese, con cadenza annuale, viene effettuata una valutazione della materialità; la verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha evidenziato la non rilevanza dello stesso.

Il **rischio trasferimento** è definito come il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Il Gruppo BPVi, con cadenza annuale, effettua una valutazione della materialità del rischio di trasferimento, isolando le esposizioni potenzialmente soggette a tale rischio; la verifica effettuata ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha confermato la non significatività di tale rischio per il Gruppo.

Il **rischio residuo** è collegato all'inefficacia delle garanzie, in fase di escussione e/o recupero del credito deteriorato e anomalo, connesse alla non corretta gestione della garanzia tanto in fase di acquisizione quanto di monitoraggio e/o rinnovo. Per tale rischio il Gruppo non definisce specifici limiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, ma lo gestisce attivamente tramite i processi e le procedure in essere.

Il rischio residuo, di trasferimento e paese sono inseriti tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale: il Gruppo BPVi non determina un capitale interno a copertura degli stessi, che trovano, però, parziale quantificazione all'interno del requisito per il rischio di credito.

Il rischio di controparte

Il **rischio di controparte** si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare, il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di

controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio coerenti con quanto definito a livello di *Risk Appetite Framework* e la reportistica direzionale.

Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC.

Il rischio di mercato

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Relativamente ai rischi di mercato, le principali attività della Funzione *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management*, di concerto con la Divisione Finanza, sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti, dettagliati per macro aggregati. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio giornaliero e di successivo reporting, da parte della medesima Funzione, con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e con diversa periodicità ai diversi Comitati.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la **quantificazione del rischio di mercato** e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk (VaR)**, calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Loss* (di seguito *P&L*) così ottenuta determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita potenziale per il tempo $t+1$, rappresentata dalla stima di VaR ottenuta al tempo t mediante *historical simulation*, con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con le effettive variazioni dei parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$, ipotizzando che il portafoglio non venga movimentato.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero compromettere la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali, ai diversi fattori di rischio. Lo *stress testing* si configura quindi come complemento al VaR e misura la potenziale vulnerabilità

di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *paralell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*; in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato.

Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunga valori non in linea con il *risk appetite* del Gruppo. Per tutelarsi da tale evenienza, il Gruppo, in linea con la *best practice* finanziaria, ha abbinato i limiti di VaR con il monitoraggio della perdita cumulata effettiva, che coglie l'eventuale risultato negativo di gestione di un portafoglio o aggregato di portafogli, calcolato dall'inizio dell'anno alla data di monitoraggio. Infine, il Gruppo BPVi, con l'obiettivo di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di greche nei confronti dei singoli fattori di rischio (*sensitività*).

Nel corso del 2016 la Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha continuato la propria attività di quantificazione e controllo dei limiti di VaR; nello stesso periodo ha inoltre preso in carico i controlli giornalieri sui limiti operativi e di impatto a conto economico, precedentemente condotti da una struttura della Divisione Finanza.

I citati limiti di VaR negli anni precedenti erano definiti unicamente per il *trading book*. Per quanto riguarda il *banking book* (portafoglio *Available For Sale - AFS*) venivano effettuate, oltre alle attività di monitoraggio dell'assorbimento del *plafond* deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il monitoraggio di VaR e *stress testing*, con rendicontazione settimanale al Comitato Finanza & ALMs e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2016, in aggiunta all'attività di monitoraggio descritta, sono stati definiti dei limiti di VaR per il portafoglio AFS.

Con specifico riferimento all'attività di trading, nel corso del 2016, il monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, è stato effettuato a valere sull'aggregato *Global Markets*, afferente l'operatività di trading della Capogruppo, nonché sul portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). Più in dettaglio i due aggregati hanno evidenziato i seguenti andamenti¹:

- **Global Markets: dato medio pari a 1.054 mila euro, dato al 30 dicembre 2016 pari a 297 mila euro;**
- **BPV Finance: dato medio pari a 24 mila euro, dato al 31 dicembre 2016 pari a 0.**

Nel corso dell'anno non sono stati registrati superamenti dei limiti di VaR definiti per il Totale Gruppo *Trading Book* e per gli aggregati totali *Global Markets* e BPV Finance dello stesso.

Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nei diversi periodi oggetto d'analisi, non sono state registrate casistiche di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR nell'aggregato *Global Markets*, mentre l'aggregato BPV Finance ha registrato una casistica di *clean P&L* inferiore al dato di VaR in data 24 giugno 2016, dovuta al forte movimento dei parametri di mercato come conseguenza del voto favorevole alla Brexit.

Con specifico riferimento al portafoglio AFS, nel corso del 2016, il monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, non ha

¹ Si segnala che nel corso dell'esercizio il perimetro di monitoraggio dell'attività di trading è stato oggetto di revisione, quindi per omogeneità il dato si riferisce al periodo 22 febbraio - 30 dicembre 2016.

registrato alcun superamento per il Totale Gruppo *Banking Book* e sugli aggregati Titoli di Stato, Covered Call, Equity, Bond, Cartolarizzazioni e OICVM.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato l'indicatore "*sovereign exposure*", focalizzato sull'ammontare di titoli di stato nel portafoglio AFS della Banca.

Nell'ambito del rischio di mercato il Gruppo BPVi identifica anche il **rischio base**, definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. A tal riguardo, il *Risk Management*, annualmente in sede ICAAP, effettua la verifica dell'eventuale presenza di posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future*/altri derivati correlati a tale indice o che compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe. A seguito della verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, il rischio base risultava non rilevante.

Infine, nello stesso ambito si considera anche il **rischio di regolamento delle transazioni in cambi**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite quando, nell'esecuzione di una transazione in cambi, la banca consegna la valuta che ha venduto, ma non riceve la valuta acquistata. Con cadenza trimestrale il *Risk Management* effettua il monitoraggio dell'indicatore di esposizione a tale rischio attraverso una metrica di RAF su esso definita. Nel corso del 2016 la perdita attesa sull'esposizione giornaliera derivante dall'operatività in cambi non ha mai superato il limite di rischio.

Il rischio di tasso di interesse

Il **rischio di tasso di interesse** viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili a seguito dell'effetto negativo di un'oscillazione dei tassi di interesse sul valore delle attività e passività del portafoglio bancario. Tali oscillazioni esercitano i loro effetti sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, attraverso impatti sul margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e sul valore del patrimonio, quale conseguenza diretta della variazione delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso. Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del suo *Risk Appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale, legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book* hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio delle metriche di *RAF*. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Il *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'esercizio 2016, relativamente al rischio tasso, prevede un sistema di obiettivi e limiti incentrato sulla *sensitivity* del *banking book* e del margine di interesse. Inoltre, sono stati definiti dei limiti sul potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di copertura sui finanziamenti a tasso fisso, a tasso variabile e sulle poste a vista.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati indicatori si evidenzia come, al 31 dicembre 2016:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bps del Gruppo, rispetto ai fondi Propri, era all'interno del limite stabilito in termini di *risk capacity*;
- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps è risultato in linea con gli obiettivi prefissati;
- i limiti di rischio relativi al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* attive nel periodo risultavano rispettati.

Il rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è stato definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà nel reperimento sul mercato dei fondi (*funding liquidity risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque, con il profilo di rischio "desiderato" e a condizioni economiche "eque") per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

La **gestione operativa** del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine), è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi/ Raccolta Commerciale Diretta e la quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è stato definito, per l'esercizio 2016, un sistema di obiettivi e limiti funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale. Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, e per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, gli indicatori monitorati nel corso del 2016 sono:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni);
- *Level 1 High Quality Liquid Asset* ovvero il controvalore degli attivi stanziabili liberi (titoli di Stato) ai fini LCR al netto dell'*haircut*;
- *Intraday liquidity buffer* che rappresenta la liquidità utilizzabile dalla Tesoreria per fronteggiare potenziali necessità di liquidità nell'arco di una giornata;
- *Cost of wholesale funding* ovvero gli interessi, in termini percentuali, pagati sulla raccolta da controparti *wholesale* (esclusa la raccolta da BCE).

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**. Tale indicatore identifica il rapporto tra **Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* posizionati sui vari bucket in base alla scadenza contrattuale ponderati per i rispettivi fattori (ASF factor e RSF factor).

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale attraverso l'indicatore "**rapporto impieghi / raccolta commerciale diretta**" e l'indicatore "**asset encumbrance**" che rappresenta la percentuale di *asset* impegnata come *collateral* ai fini di *funding* (l'indicatore è finalizzato a monitorare il livello di *asset* impegnati come *collateral* a fini di *funding*, con l'obiettivo di mantenere tale rapporto entro livelli contenuti al fine di non pregiudicare la capacità di ricorrere a questa forma di *funding* in eventuali situazioni di *stress*). Inoltre, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definiti dei limiti di rischio su alcuni indicatori di *early warning* - strutturali e segnaletici - e sul **livello di concentrazione del *funding*** su singole controparti.

Viene inoltre predisposto, su base annuale, il **Contingency Funding Plan** (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo l'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi oltre all'adeguatezza delle **riserve di liquidità del Gruppo**.

Per un approfondimento sulla situazione di liquidità del Gruppo si rimanda alla sezione dedicata della presente Relazione.

I rischi operativi

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il *framework* di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*)**: insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹**: insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione**: insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
4. **processo di reporting**: insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base italiano delle Perdite Operative*), promosso dall'ABI, e ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Il Rischio Operativo ha trovato copertura nell'ambito del *Risk Appetite Statement* per l'esercizio 2016, con la definizione di un indicatore basato sulle perdite operative nette rilevate nel processo di *Loss Data Collection (LDC)*, nonché con l'allocazione di capitale a fronte dei rischi operativi.

Nel corso del 2016:

- è stato rilasciato il nuovo modello di *Loss Data Collection* a livello di Gruppo, supportato da un nuovo applicativo appositamente sviluppato;
- è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di raccolta, segnalazione e analisi delle perdite operative realizzate. Dal monitoraggio dell'indicatore di RAF, al 31 dicembre 2016 è emerso un livello di perdite operative, al netto degli eventi straordinari, in linea con il *risk appetite* definito;

¹ Attualmente in corso il progetto per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

- è stato avviato il progetto di definizione e sviluppo del modello collaborativo di autovalutazione del rischio operativo potenziale (Operational Risk Self Assessment), contribuendo al consolidamento del framework complessivo di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Per **rischi connessi all'assunzione di partecipazioni** si intendono i rischi di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie.

Il Gruppo BPVi si è dotato di un impianto regolamentare interno finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di misurazione e gestione dei rischi sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti normativi e gestionali definiti internamente per le diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto riguarda i rischi sottostanti le partecipazioni detenibili, la Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il sistema di obiettivi e limiti che, rientrando nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, fanno riferimento alla normativa che disciplina il livello di esposizione consentito relativamente alle partecipazioni detenibili; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, sulla base delle evidenze fornite dalla Funzione Bilancio, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La stessa Funzione partecipa infine all'*iter* di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in *asset* partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza"; in tale ambito è chiamata ad esprimere un proprio parere in merito al rispetto dei limiti di *RAF*, con riferimento all'operazione oggetto di proposta di investimento/disinvestimento.

Per quanto concerne il monitoraggio dei limiti di *RAF* con riferimento ai rischi sottostanti le partecipazioni, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2016 il *risk profile* del "limite generale" ha fatto rilevare il superamento della *Risk Tolerance* e quello del "limite complessivo" non ha rispettato il *Risk Appetite*. Ciò è dovuto alla riduzione dei fondi propri che costituiscono il denominatore degli indicatori, essendo il portafoglio partecipativo rimasto sostanzialmente invariato.

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Per **rischi connessi alle attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati** si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il quadro normativo interno definito dal Gruppo, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza¹, definisce gli indirizzi che il Gruppo BPVi intende applicare con i seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le metodologie per la misurazione dei rischi connessi alle operazioni con Soggetti Collegati;
- le modalità di monitoraggio dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati e di verifica dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio (*risk appetite*);
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'*ICAAP*, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di assunzione e gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Funzione *Risk Management*, sentite le altre strutture coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* sotto forma di obiettivi e limiti sulle esposizioni in attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati, avendo a riguardo la normativa in materia; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando, tra l'altro, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del 2016 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

Si evidenzia che alla data del 30 settembre 2016, ultima data disponibile, tutti i limiti normativi e gestionali risultavano rispettati, posizionandosi al di sotto dei limiti di regolamentari e interni.

Altri profili di rischio

Il **rischio di leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

¹ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Con periodicità almeno annuale, la Funzione *Risk Management* sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti per tale tipologia di rischio.

Nel corso del 2016, la Funzione *Risk Management* ha monitorato, quale indicatore di RAF, il *leverage ratio* (dato dal rapporto tra il *Tier1 Capital* e il totale degli attivi) al 31 dicembre 2016 rispetta la *risk capacity* del 3,5%.

Il **rischio informatico** è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

La Funzione *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico ed è responsabile della raccolta delle informazioni e della comunicazione e del *reporting* agli Organi aziendali sullo stato del sistema di governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate. La Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello massimo di esposizione al rischio IT ritenuto accettabile, come risultante dal processo di analisi del rischio IT che valuta la possibilità che una minaccia possa sfruttare una vulnerabilità dell'infrastruttura informatica (fisica o logica) e provocare un danno alla Banca. L'indicatore viene monitorato sulla base dei risultati dell'*IT risk self assessment* effettuato annualmente.

Relativamente al **rischio reputazionale**, definito come rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o Autorità di vigilanza, la Funzione *Risk Management* definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance e Antiriciclaggio* e con le altre strutture aziendali maggiormente esposte; la stessa Funzione effettua una valutazione del rischio reputazionale sulla base di un *set* di metriche quali-quantitative (*Key Risk Indicators*) definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Fra i principali indicatori identificati ci sono: andamento dei reclami, blocchi di sistema, valutazione dei rischi di *compliance*, andamento del *rating*, citazioni sui media e *web sentiment analysis*.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio dei KRI la cui analisi conferma che il Gruppo BPVi sta attraversando una situazione di tensione reputazionale.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La Funzione *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico e per le prove di *stress* e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. Inoltre, la Funzione *Risk Management* è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo, ovvero quelle operazioni che, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario e in riferimento al relativo impatto sui rischi assunti o in corso di assunzione, sono rilevanti per il Gruppo, garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

Nel corso dell'anno la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Statement 2016*, ha monitorato il rischio strategico attraverso il controllo e l'analisi degli indicatori definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su tutti gli altri profili di rischio, allo scopo di evidenziare difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del precedente Piano Industriale e/o scostamenti fra l'evoluzione dei mercati attesa e quella effettiva.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 sono in essere diciassette operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica ABS 3, Berica ABS 4, Berica ABS 5, Berica PMI, Berica PMI 2, Berica Funding, Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Adriano.

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati sono stati ceduti pro-soluto.

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nell'esercizio si precisa che:

- in data 1° gennaio 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica Funding che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 1.277,3 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dello stesso mese di gennaio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*;
- in data 1° febbraio 2016, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano posta in essere nel corso del 2015, la controllata Prestinuova ha ceduto un'ulteriore quota di crediti CQS per complessivi 102,2 milioni di euro; l'operazione si è poi perfezionata con l'emissione di nuovi titoli ABS da parte della società veicolo le cui tranche senior sono state collocate sul mercato mentre quelle junior sono state integralmente sottoscritte dalla controllata;
- in data 1° febbraio 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia 2 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e le controllate Banca Nuova e Farbanca) cedere un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari *performing* erogati in favore di piccole e medie imprese per complessivi 357,8 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dello stesso mese di febbraio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*;
- in data 1° dicembre 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 5 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 618,6 milioni di euro. L'operazione, che al 31 dicembre 2016 era ancora in fase di *warehousing*, si è perfezionata il 1° marzo 2017 mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*.

Si ricorda inoltre, che nel corso del 2016, sono state cedute sul mercato talune *tranche* di titoli ABS, per un ammontare nominale pari a 1,2 miliardi di euro, rivenienti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere negli scorsi esercizi (Berica 6 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS e Berica ABS 4) e che erano state sottoscritte e/o riacquistate dal Gruppo.

Nell'ambito del più ampio percorso di individuazione di una strategia di ottimizzazione della gestione e della valorizzazione del portafoglio di sofferenze che il Gruppo sta perseguendo, si

¹ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

segnala che in data 1 gennaio 2017, è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione da parte di BPVi, Banca Nuova e Farbanca, di crediti classificati a sofferenza per un totale pari 4,3 miliardi lordi ad una società veicolo (Ambra SPV s.r.l.). Le notes emesse dal veicolo, sono state interamente sottoscritte dalle banche *originator*, ed attualmente utilizzate in un'operazione di *bridge financing*.

Infine si segnala che in data 1° aprile 2017, a seguito dell'esercizio della specifica opzione contrattualmente prevista, saranno chiuse anticipatamente le operazioni di auto-cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui commerciali realizzate attraverso le società veicolo Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Berica PMI 2, mediante riacquisto da parte degli *originator* dei crediti residui alla data ed il contestuale rimborso integrale dei titoli *Asset Backed Securities* ancora in circolazione alla data.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni per cassa detenute dal Gruppo BPVi al 31 dicembre 2016 verso le varie SPV utilizzate per il perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo. Viene altresì riportato l'ammontare netto delle esposizioni cartolarizzate sottostanti.

Società veicolo (in milioni di euro)	Esposizioni per cassa				Attività cart. sottostanti nette		
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Non Performing	Performing	Totale
Berica Residential Mbs 1	12,5	20,0	11,0	43,5	16,6	60,8	77,4
Berica 5 Residential Mbs	30,9	21,1	34,3	86,3	40,0	107,8	147,8
Berica 6 Residential Mbs	-	33,6	1,0	34,6	12,3	329,1	341,4
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5	54,6	436,7	491,3
Berica 9 Residential Mbs	-	-	226,8	226,8	19,3	524,4	543,7
Berica 10 Residential Mbs	-	300,3	228,7	529,0	16,9	503,6	520,5
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5	61,5	721,0	782,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6	25,5	491,0	516,5
Berica Abs 3	-	-	143,0	143,0	30,7	608,5	639,2
Berica Abs 4	-	123,0	120,4	243,4	22,7	712,5	735,2
Berica Abs 5	618,5	-	-	618,5	0,2	622,7	622,9
Berica PMI	-	-	590,9	590,9	69,6	525,5	595,1
Berica PMI 2	334,3	-	531,3	865,6	36,0	762,9	798,9
Berica Funding	759,2	199,0	221,7	1.179,9	22,4	1.086,9	1.109,3
Piazza Venezia	-	-	427,3	427,3	56,4	339,0	395,4
Piazza Venezia 2	188,9	-	95,1	284,0	30,3	243,3	273,6
Adriano	-	-	42,1	42,1	3,4	252,7	256,1
Totale	1.944,3	807,1	3.484,1	6.235,5	518,4	8.328,4	8.846,8

Le esposizioni per cassa relative a Berica Residential Mbs 1 sono esposte al valore di bilancio al 31 dicembre 2016. Infatti, nonostante l'operazione non si qualifichi per la *derecognition* ai sensi dello IAS 39, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in quanto la stessa è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

Le esposizioni per cassa verso tutte le altre società veicolo sono invece esposte al valore nominale residuo alla data del 31 dicembre 2016. Si precisa infatti che le suddette esposizioni non figurano nell'attivo patrimoniale del Gruppo BPVi in quanto le varie operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*" e, conseguentemente, si è proceduto all'iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività, nonché allo storno delle *tranche* dei titoli ABS detenute e delle altre forme di finanziamento concesse.

Le attività cartolarizzate sono tutte valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie del Gruppo. Tra le esposizioni "*non performing*" rientrano i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "*sofferenze*", "*inadempienze probabili*" e "*esposizioni scadute e/o sconfinanti*".

deteriorate”, come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITA' DI “INVESTOR”

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 271,4 milioni di euro (278,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* (convenzionalmente tra le esposizioni *senior* sono state riportate anche i titoli ABS che si caratterizzano quali *tranche* uniche).

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Crediti al consumo	12,2	-	-	12,2
Altre tipologie di esposizioni	252,4	6,8	-	259,2
Totale	264,6	6,8	-	271,4

Le esposizioni aventi come sottostante “Crediti al consumo”, classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, si riferiscono all’investimento effettuato in un titolo ABS emesso nell’ambito di un’operazione originata da un primario *player* italiani operanti nel settore. Su detta esposizione, al 31 dicembre 2016, risultano iscritte riserve da valutazione positive per 70 mila euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Le altre esposizioni sono invece iscritte tra i “Crediti verso clientela” e si riferiscono principalmente (170,4 milioni di euro) a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 nelle quali il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre, per la quasi totalità delle stesse, il ruolo di *servicer*, *calculation agent*, *cash manager*, *paying agent* e *collection account bank*. Su tali esposizioni non sono emersi elementi che potessero far ritenere sussistere una perdita di valore ed il relativo *fair value*, stimato con un modello interno che si basa su specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV, è risultato superiore al relativo valore di bilancio.

Si segnala inoltre che la Capogruppo detiene, congiuntamente alle altre banche socie dell’*originator*, la propria quota parte dell’unica *tranche* emessa nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra. Detta esposizione è iscritta in bilancio per un controvalore pari a 61,9 milioni di euro ed è stata oggetto di *impairment* per complessivi 13,2 milioni di euro, di cui 4,4 milioni di euro effettuati nell’esercizio 2016.

Si precisa che per nessuna operazione si è proceduto al consolidamento della relativa società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall’IFRS 10.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito la situazione del portafoglio crediti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza Spa in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività** e di **alcuni indicatori di rischiosità**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono, nella maggior parte dei casi, **un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi** e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato, costituito da 277 mila posizioni, delle quali circa 260 mila, pari al 94,1% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. **La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il 53,6% del totale posizioni**, in linea con il dato di fine 2015. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 40,4% (40,3% a dicembre 2015), mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 5,9% in riduzione dal 6,1% di fine 2015.

Se si considera invece **l'utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 5,5% del totale degli utilizzi del Gruppo (anche se in sensibile aumento dal 4,5% di fine 2015), valore che sale notevolmente (36,1%) tra i 26 mila ed i 250 mila (35,2% a dicembre 2015) e al 58,4% oltre tale soglia (in calo dal 61,1% di fine 2015). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 21,6% degli utilizzi complessivi, in contrazione, però, dal 23,4% di fine 2015.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

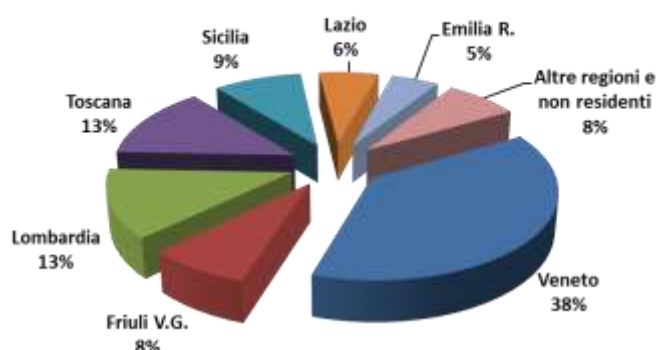
- per la Capogruppo la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo dell'8% del totale dei fidi della banca (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- per Banca Nuova la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 2,5% dei fidi della banca;
- per FarBanca la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 3 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 3% dei fidi della banca.

A dicembre 2016 il limite **risultava rispettato** per tutte le banche del Gruppo.

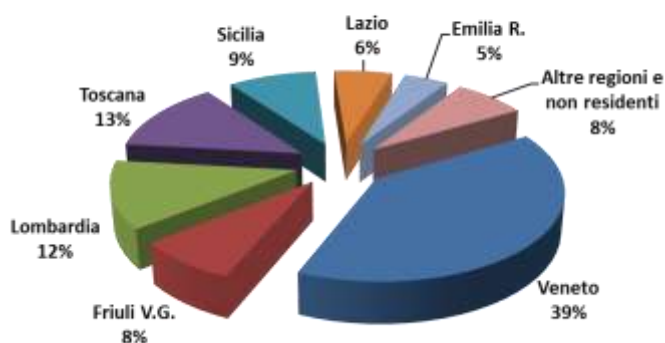
Distribuzione geografica

L'analisi della distribuzione geografica degli impieghi lordi del Gruppo a dicembre 2016 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, è in linea con la situazione di fine dicembre 2015 e **conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico come il Veneto (38% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 16%) ed il Friuli V.G. (8%)**.

**Distribuzione per regione
dicembre 2016**



**Distribuzione per regione
dicembre 2015**

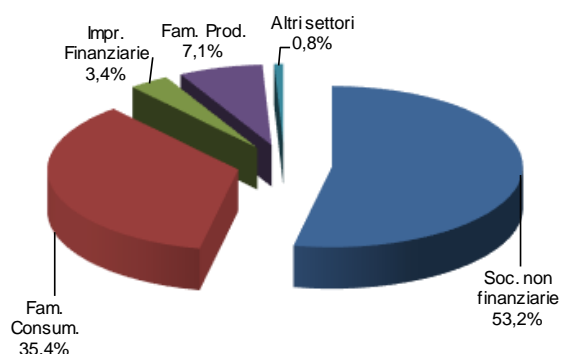


Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Toscana** (13%) e dalla **Lombardia** (13%), seguite dalla **Sicilia** con il 9% e dal **Lazio** con il 6%.

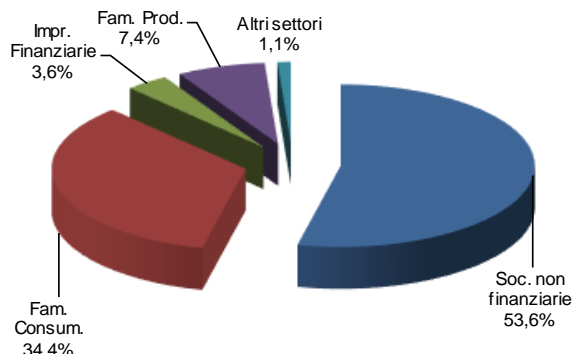
Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della distribuzione del portafoglio impieghi fra i vari settori economici a livello di Gruppo evidenzia, tra fine 2015 e dicembre 2016, una crescita del peso delle **"Famiglie Consumatrici"** dal 34,4% al 35,4%, a fronte di una contrazione che ha interessato tutti gli altri comparti: le **"Società non finanziarie"** calano dal 53,6% di fine 2015 al 53,2%, le **"Famiglie Produttrici"** dal 7,4% al 7,1%, le **"Società finanziarie"** dal 3,6% al 3,4%, gli **"Altri settori"** dall'1,1% allo 0,8%.

**Distribuzione per settori
dicembre 2016**



**Distribuzione per settori
dicembre 2015**



Relativamente alle Società non Finanziarie e alle Famiglie Produttrici, che nel loro complesso rappresentano il 60,4% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno. Premesso quanto sopra, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le **"Costruzioni e le Attività immobiliari"** rappresentano il 19,8% del totale, seguite dal **"commercio all'ingrosso e al dettaglio"** con l'11,9%, dagli **"Altri servizi"** (prevalentemente alla persona) con il 5,9%, dalla **"Industria metalmeccanica"** (4,9%), da **"Altra industria leggera"** (che contiene i settori

industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,5%, dai "Servizi finanziari e Servizi alle imprese" con il 4,1%, dall' "Industria estrattiva e di base" (3,4%), dal "Tessile e abbigliamento" al 2,5%, dall' "Agricoltura" (2,4%), dalle imprese della "Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti" con il 1,6%, altro residuale con lo 0,9%.

Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell'evoluzione della rischio è il sistema di *Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie "Sorvegliate" e "Pre-Past Due" (questi ultimi sono sconfinamenti continuativi che superano i 30 giorni, ma non hanno ancora raggiunto la soglia dei 90 giorni che farebbe attivare la classificazione in default).

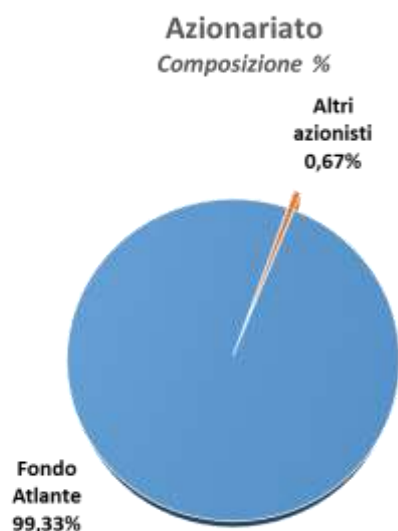
Per quanto concerne l'evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli utilizzi classificati tra le "Sorvegliate" rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2015 e dicembre 2016, si è ridotta dal 7,3% al 5,4%, mentre quella relativa ai crediti in "Pre-Past Due" è rimasta stabile al 2,1%.

COMPAGINE AZIONARIA, INTERVENTI LIBERALI, SPONSORIZZAZIONI E COMUNICAZIONE ESTERNA

Compagnie azionaria

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza è detenuto per il **99,33%** dal Fondo Atlante (fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A). Quest'ultimo in seguito all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro, finalizzata il 4 maggio 2016, è divenuto l'azionista di controllo della Banca.

La restante parte del capitale, pari allo **0,67%**, è detenuta da 118.643 azionisti, di cui l'88,7% costituito da persone fisiche e l'11,3% da società, enti ed istituzioni. Dall'analisi della distribuzione territoriale emerge che circa il **66% risiede in Veneto** (29% a Vicenza) e **Friuli Venezia Giulia**.



Interventi liberali

Nel corso del 2016 è stato erogato l'importo complessivo di **224.448 euro ripartito in 41 interventi di liberalità**, a valere sul Fondo Beneficenza approvato dall'Assemblea dei Soci del 2015 e finalizzati principalmente ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale.

Tali fondi sono stati destinati all'attività di ricerca, studio e formazione, tramite l'istituzione di borse di studio e progetti rivolti all'ampliamento dell'offerta didattica degli atenei; al campo della sanità e dell'assistenza medica, con particolare attenzione all'Ospedale San Bortolo di Vicenza; al settore della cultura e dei beni artistici del nostro territorio; all'ambito sportivo e all'associazionismo giovanile; ad enti ed associazioni di volontariato a sostegno delle categorie sociali disagiate, ed infine, a parrocchie e ad enti ecclesiastici.

La promozione della cultura e dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Banca Popolare di Vicenza ha confermato anche per l'esercizio 2016 il suo **impegno in campo culturale** con due importanti iniziative rivolte ai più giovani ed organizzate nella sede storica di Vicenza, il palladiano Palazzo Thiene, edificio che l'UNESCO ha inserito tra i monumenti patrimonio dell'Umanità:

- Il **Progetto "Scuole a Palazzo Thiene"**, nato nel 2008 in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario della nascita di Andrea Palladio, ha coinvolto ancora una volta gli istituti di Veneto, Friuli Venezia Giulia, e delle province di Bergamo e Brescia, Firenze e Prato, in una rinnovata ed ampliata proposta di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e delle sue collezioni d'arte, registrando la partecipazione di oltre 4.300 studenti;
- Il **"Festival della Cultura Creativa"**, iniziativa promossa dall'ABI - Associazione Bancaria Italiana, giunta alla sua terza edizione, ha visto il coinvolgimento a maggio, per una settimana, di 200 studenti di scuole elementari e medie cittadine in laboratori didattici e teatrali finalizzati all'analisi di alcuni fatti storici realmente accaduti a Vicenza nel XVI secolo, e all'immedesimazione, attraverso un gioco di ruolo, nella vita, nel convivio e nei costumi di quel tempo.

Banca Popolare di Vicenza ha inoltre riconfermato la propria adesione alla manifestazione **"Invito a Palazzo"**, promossa annualmente dall'ABI, nell'ambito della quale vengono aperti al pubblico con visite guidate le sedi storiche delle Banche aderenti, riscontrando nella giornata di sabato 1 ottobre l'affluenza straordinaria di ben 1.300 visitatori.

In ambito musicale va menzionato il **Concerto di Natale**, organizzato in collaborazione con la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia** ed offerto alla città nella splendida cornice della Chiesa di Santa Corona a Vicenza, con l'esibizione del coro della Cappella Marciana di Venezia in un repertorio di musica sacra di Claudio Monteverdi (1567 - 1643).

Nell'ambito dell'arte e in un'ottica di promozione, valorizzazione e condivisione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato nel 2016 una serie di temporanei prestiti di opere della propria collezione a prestigiose mostre nazionali ed internazionali: la Madonna col Bambino di Filippo Lippi è stata esposta per la prima volta in Giappone, nell'importante rassegna "Botticelli e il suo tempo", tenutasi da gennaio ad aprile al Metropolitan Museum di Tokyo, mentre la Coronazione di spine di Caravaggio è stata protagonista dell'esposizione "Caravaggio y los pintores del Norte" da giugno a settembre al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

La Banca ha inoltre assicurato, in territorio italiano, il prestito dei dipinti Piazza San Marco a Venezia, di Johann Richter e Al molo di San Marco, di Alessandro Zezzos per la mostra "Canaletto, Bellotto, Guardi e i vedutisti dell'Ottocento" svoltasi al Palazzo Martinengo di Brescia da gennaio a giugno; la Maddalena di Giovanni Martinelli è stata accordata nel secondo semestre dell'anno alla rilevante rassegna dedicata ad Artemisia Gentileschi presso Palazzo Braschi a Roma, mentre lo splendido Crocifisso in un cimitero ebraico di Giovanni Bellini è stato esposto ai Musei Civici di Palazzo Chiericati a Vicenza nell'ambito di un esclusivo itinerario espositivo cittadino nato per celebrare i cinquecento anni della morte del Bellini, uno dei più importanti pittori della storia dell'arte italiana di tutti i tempi.

Eventi e sponsorizzazioni

Nel 2016 sono state messe in atto un centinaio di **sponsorizzazioni**, in gran parte relative a richieste locali raccolte e gestite dai Distretti territoriali. Un interesse particolare, in continuità con quanto fatto nei precedenti esercizi, è stato rivolto al mondo dello sport. È stato inoltre confermato **un contributo alla realizzazione di convegni, appuntamenti culturali ed eventi fieristici** su tutto il territorio di riferimento delle filiali BPVi.

Iniziative di marketing

Nel corso del 2016 le attività commerciali sono state affiancate e sostenute da una molteplicità di azioni, iniziative promozionali e di campagne di comunicazione. Particolare attenzione è stata dedicata al mondo dei servizi di **banca digitale**. Nel gennaio 2016 è stato lanciato infatti lo specifico *brand* **BPViGO!** (che rappresenta l'offerta di Banca Digitale BPVI) e l'omonimo nuovo conto corrente *online*. In questa occasione è stato creato il sito www.bpvigo.it che offre alla clientela *prospect* prodotti e servizi bancari acquistabili direttamente *online*, anche in modalità *paperless* ovvero senza più firmare documentazione cartacea, grazie all'utilizzo della firma digitale. Il sito è stato progettato in modalità *responsive* per essere facilmente fruibile anche da tablet e smartphone. Per valorizzare il *brand* ed ottimizzare la presenza del sito sui motori di ricerca, è stata avviata una specifica attività di SEO (*Search Engine Optimization*) da giugno a dicembre 2016. Al mondo BPViGO! è stato dedicato inoltre uno studio di comunicazione coordinata che comprende una serie di materiali di comunicazione commerciale e post vendita come brochure cartacea dedicata, annunci mirati ai prodotti e servizi e *welcome kit* post vendita. Le diverse creatività sono state declinate anche nei supporti digitali con *banner pop-up* o post dedicati sui social.

Allo scopo di aggiornare l'immagine del Gruppo BPVi nel mondo *web*, è stato rinnovato il sito internet della Capogruppo (www.popolarevicenza.it) attraverso un *restyling* della *home page* rendendola, inoltre, *responsive* (adattabile a diversi *device*). Oltre a questo intervento sono state implementate ed aggiornate alcune sezioni come *Investor Relations* e *Sala stampa*.

Nell'ambito di una strategia di sviluppo commerciale, sono state lanciate due diverse campagne dedicate una alla clientela Imprese e una alla clientela Privati.

Al mondo delle Imprese è stata dedicata la campagna **"1 miliardo per le imprese del Nord Est"** finalizzata allo sviluppo del tessuto economico del territorio, che prevede lo stanziamento di 1 miliardo per le imprese del Nord-Est per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese, il riequilibrio della loro struttura finanziaria e l'acquisto o la ristrutturazione di beni mobili e immobili. Al segmento dei privati è stata dedicata invece la campagna **"Ripartiamo da qui. Ripartiamo da te"** che presenta la rinnovata gamma di offerta dedicata alla sfera personale, composta da sette ambiti di servizi (Risparmio gestito, *Home Mobile Banking*, Mutuo casa, Deposito Vincolato, Conto Corrente N'evo, Prestiti Personali Compass) che nel loro insieme, vanno a formare un'offerta tra le più competitive del mercato. Entrambe le campagne sono state diffuse con un piano di comunicazione che ha dedicato particolare attenzione ai territori storici e/o strategici per l'Istituto, attraverso stampa nazionale, regionale e provinciale, il canale web, la radio, le vetrine interne ed esterne delle filiali.

Nell'ambito dei prodotti di raccolta, sono state lanciate numerose campagne durante tutto l'anno per supportare l'azione commerciale. In particolare:

- la campagna di comunicazione **"2% interessi - Durata 6 mesi!"** (Febbraio 2016) che si è concretizzata in uscite stampa su quotidiani locali e presenza digitale, oltre che ai consueti materiali cartacei (locandine e volantini) ad uso delle Filiali;
- la campagna **"Convenienza - Risparmio - Serenità"** (partita a Luglio 2016) che ha promosso Deposito Vincolato, Conto BPViGO!, Conto N'evo e Mutuo Casa, e che è stata veicolata attraverso stampa, canali digitali con spot video e annunci e materiali per le Filiali;

- infine la campagna relativa al **Deposito Vincolato BPViGO!** (lanciata a novembre e dicembre 2016) veicolata con annuncio e video spot per il web, legata ad uno speciale concorso a premi volto ad incentivare l'attivazione del Deposito Vincolato.

Media relations

L'attività di comunicazione con i media nel corso del 2016 è stata caratterizzata dai numerosi eventi e cambiamenti di rilevanza strategica che hanno interessato il Gruppo nell'ultimo anno oltre che da aspetti più ordinari legati al *core business* bancario e risultati finanziari.

Nel 2016 sono stati diffusi **58 comunicati stampa** (consultabili sul sito internet della Banca www.popolarevicenza.it) che hanno confermato la consistente presenza della BPVi sui quotidiani, siti web, radio e TV nazionali e locali.

Nei primi mesi del 2016, fino al completamento dell'aumento di capitale (avvenuto nel maggio del 2016) la comunicazione istituzionale si è focalizzata principalmente sulle tematiche riguardanti il progetto di trasformazione societaria e ricapitalizzazione con l'obiettivo di favorire la massima trasparenza, argomentare e valorizzare tutte le informazioni rilevanti per gli azionisti, clienti e i media.

A questo proposito, in vista dell'Assemblea dei Soci del 5 marzo per la trasformazione in spa e l'aumento di capitale sono stati organizzati una serie di **incontri con i Soci** nelle principali città delle aree in cui opera la Banca (Vicenza, Treviso, Udine e Prato).

Nel corso dell'anno si sono svolte quattro **Assemblee degli Azionisti** che hanno visto la partecipazione di numerosi giornalisti sia in loco che tramite video collegamenti predisposti *ad hoc*. Di seguito il riepilogo delle attività di Media Relations organizzate in occasione delle Assemblee del 2016:

- Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 5 marzo: sala stampa con novanta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web, TV locali e nazionali;
- Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 marzo: sala stampa con circa trenta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web e TV locali;
- Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 7 luglio: sala stampa con circa trenta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web e TV locali e a seguire conferenza stampa;
- Assemblea Ordinaria del 13 dicembre: sala stampa con circa trenta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web e TV locali.

Per quanto riguarda il core business della Banca sono state organizzate delle conferenze stampa per presentare il progetto "Ripartiamo da qui" suddiviso in tre tappe:

- **"Ripartiamo da qui. Imprese"**, rivolto alle imprese del territorio con un plafond finanziamenti di un miliardo di euro e presentato ad ottobre a circa quindici giornalisti di testate locali;
- **"Ripartiamo da qui. Ripartiamo da te"**, dedicato ai privati con una gamma di prodotti e servizi completamente rinnovata è stato presentato a dicembre a circa quindici giornalisti di testate locali;
- **"Offerta di Transazione"**, riservata agli azionisti e presentata a gennaio 2017 mediante una conferenza stampa congiunta con Veneto Banca a cui hanno preso parte oltre quaranta giornalisti (di cui 30 presenti, 11 collegati dalla sede della BPVi di Milano e 2 dalla sede di Roma).

Tra gli altri eventi organizzati con i media nel corso dell'anno vi sono:

- Settembre: incontro con la stampa presso la Sede di Vicenza, in cui il Presidente, il Vicepresidente Vicario e il Consigliere Delegato hanno presentato a circa quindici giornalisti della stampa locale i dati finanziari del primo semestre 2016.
- Dicembre: conferenza stampa a Palermo, nella sede di Banca Nuova, per presentare il nuovo Consiglio di Amministrazione, le linee guida e le prospettive per il 2017 alla presenza di dieci giornalisti.

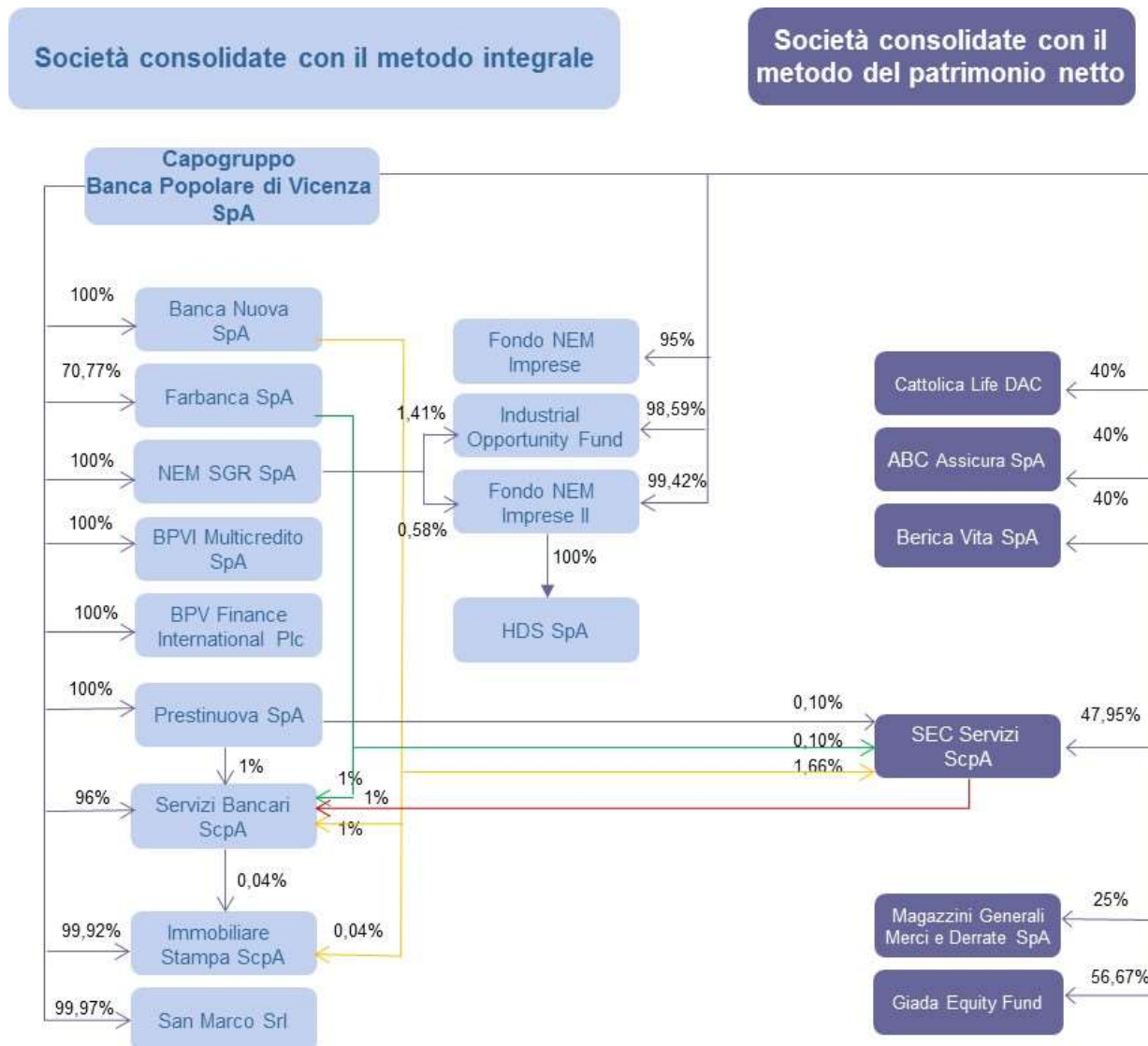
Inoltre, la Banca favorisce un dialogo costante con la comunità finanziaria attraverso l'ufficio Investor Relations, costituito nel corso del 2016.

Per rendere la comunicazione esterna sempre più efficace e capillare, e vista l'importanza crescente dell'utilizzo dei social network, Banca Popolare di Vicenza è presente su Twitter, su Facebook e su LinkedIn con profili *ad hoc* in funzione dei *target* a cui si rivolge ciascun *social*.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

L'area di consolidamento

Al 31 dicembre 2016 l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



La società **Popolare Assessoria e Consulteria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Si precisa inoltre che nei confronti delle **società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni** sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società **si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti** rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del

Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”.

Rispetto al 31 dicembre 2015, le variazioni intervenute nel 2016 attengono:

- **all’uscita dal perimetro di consolidamento di Società Cattolica di Assicurazione SCpA** la cui interessenza azionaria è stata riclassificata tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per effetto del venir meno del potere di influenza notevole della Banca sulla società anche a seguito delle dimissioni, formalizzate in data 24 ottobre 2016, della dottoressa Anna Tosolini, dirigente della Banca, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica, quale conseguenza dell’esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di *partnership* con Banca Popolare di Vicenza deliberato il 4 agosto 2016 dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni;
- **alla fusione per incorporazione dell’ex controllata Monforte 19 Srl** nella controllata Immobiliare Stampa Scpa che ha avuto efficacia a far data dal 1° gennaio 2016;
- **all’acquisizione**, per effetto della conversione in capitale di parte del credito ipotecario vantato della Capogruppo, di un’ulteriore quota del 53,97% nella società **San Marco Srl** già sottoposta ad influenza notevole ed ora controllata al 99,97%;
- **all’acquisizione del controllo totalitario** nella società **HDS SpA**, da parte del fondo NEM Imprese II che è gestito dalla controllata Nem Sgr, già oggetto di primo consolidamento in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2016 con soli effetti patrimoniali e le cui risultanze, a partire dal secondo semestre 2016, hanno iniziato a concorrere anche alla determinazione del risultato economico di Gruppo.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette. **Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 31 dicembre 2016, fatto salvo quanto di seguito indicato.** Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificati, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

Si segnala che per le **collegate Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura** sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini del Bilancio consolidato al **31 dicembre 2016** della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Pertanto, il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate **riflette 15 mesi di operatività** (ultimo trimestre dell’esercizio 2015 ed esercizio 2016), ovvero un trimestre in più di contribuzione rispetto allo scorso esercizio in quanto l’approvazione del progetto di bilancio 2015 del Gruppo BPVi era avvenuto in data anteriore alla disponibilità dei dati fine esercizio delle predette partecipate. Si ricorda inoltre che l’ex collegata Società Cattolica di Assicurazione ha contribuito alle risultanze economiche del Gruppo BPVi sino alla data di riclassifica tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” avvenuta in data 24 ottobre 2016 (assumendosi convenzionalmente il risultato consolidato maturato al 30 settembre 2016).

Si precisa infine che la partecipazione in **Giada Equity Fund** è stata iscritta ai valori di NAV risultanti dalla Relazione semestrale al **30 giugno 2016**, mentre il valore di bilancio di Magazzini Generali Merci e Derrate SpA è nullo (zero) in quanto l’ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo.

¹ Ad eccezione dell’operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere precedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla “ripresa” delle attività cartolarizzate.

Infine, le **partecipazioni detenute indirettamente** per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata **Nem Sgr** sono state **iscritte in bilancio al fair value**, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19.

Gli aggregati patrimoniali consolidati

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 che, come meglio precisato in calce alle tabelle, rappresenta un'aggregazione in ottica gestionale delle voci previste dallo schema di stato patrimoniale previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti).

Attivo patrimoniale (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso clientela	22.558,8	25.178,1	-2.619,3	-10,4%
Crediti verso banche	2.120,5	2.150,2	-29,7	-1,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.065,8	3.408,6	-1.342,8	-39,4%
Altre attività finanziarie e derivati di copertura ⁽¹⁾	5.394,8	5.766,7	-371,9	-6,4%
Partecipazioni	65,9	492,7	-426,8	-86,6%
Attività materiali ed immateriali ⁽²⁾	592,4	609,2	-16,8	-2,8%
Altre voci dell'attivo ⁽³⁾	1.626,0	2.177,9	-551,9	-25,3%
Totale dell'attivo patrimoniale	34.424,2	39.783,4	-5.359,2	-13,5%

Le voci sopra riportate, quando non diversamente specificato, si riferiscono alle corrispondenti voci dello schema di stato patrimoniale previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", "50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza" e "80. Derivati di copertura".

⁽²⁾ Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

⁽³⁾ Comprendono le voci di bilancio "10. Cassa e disponibilità liquide", "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

Passivo patrimoniale (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta diretta ⁽¹⁾	18.794,3	21.942,7	-3.148,4	-14,3%
Debiti verso banche	9.173,9	9.973,5	-799,6	-8,0%
Passività finanziarie di negoziazione	1.455,3	2.772,0	-1.316,7	-47,5%
Derivati di copertura	875,4	887,6	-12,2	-1,4%
Altre voci del passivo ⁽²⁾	1.976,6	1.673,5	303,1	18,1%
Patrimonio netto ^{(3) (4)}	2.148,7	2.534,1	-385,4	-15,2%
- di cui utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	-1.902,4	-1.407,0	-495,4	35,2%
Totale del passivo patrimoniale	34.424,2	39.783,4	-5.359,2	-13,5%

Le voci sopra riportate, quando non diversamente specificato, si riferiscono alle corrispondenti voci dello schema di stato patrimoniale previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione" e "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*".

⁽²⁾ Comprendono le voci di bilancio "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", "80. Passività fiscali", "100. Altre passività", "110. Trattamento di fine rapporto", "120. Fondi per rischi e oneri" e "210. Patrimonio di pertinenza di terzi".

⁽³⁾ Comprende le voci di bilancio "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (perdita) d'esercizio".

⁽⁴⁾ Comprende riserve indisponibili per Euro 236,3 mln (Euro 304,4 mln al 31 dicembre 2015) a fronte del capitale finanziato e per Euro 40,3 mln (Euro 57 mln al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale.

Di seguito sono illustrate le dinamiche che hanno caratterizzato le principali grandezze patrimoniali del Gruppo BPVi.

Prodotto bancario

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta 52.886 milioni di euro, in flessione del 14,2% rispetto ai 61.671 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

L'aggregato in esame ha risentito in particolare delle vicende che hanno caratterizzato il Gruppo a decorrere dal secondo semestre 2015 principalmente afferenti le azioni BPVI e dei conseguenti impatti reputazionali.

Prodotto bancario (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	30.327	36.493	-6.166	-16,9%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.559	25.178	-2.619	-10,4%
Totale	52.886	61.671	-8.785	-14,2%

La **raccolta totale** del Gruppo, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta**, ammonta al 31 dicembre 2016 a 30.327 milioni di euro ed è in flessione del 16,9% rispetto ai 36.493 milioni di euro di fine 2015. La **raccolta diretta**, pari a 18.794 milioni di euro, segna una riduzione del 14,4% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2015 per effetto, principalmente, della flessione dei **conti correnti e depositi liberi** (-17%) e delle **obbligazioni** (-21,9%). La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi), pari a 11.533 milioni di euro, evidenzia una contrazione del 20,7% rispetto a fine 2015, con il comparto della **raccolta amministrata** che si riduce del 22,4% e quello del **risparmio gestito e previdenziale** del 18,9%.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 31 dicembre 2016, a 22.559 milioni di euro, ed evidenziano un decremento del 10,4% sulle consistenze del 31 dicembre 2015 per effetto sia del *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo sia dell'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati. Gli impieghi lordi evidenziano una flessione più contenuta e pari al 5,6%.

Al netto delle esposizioni verso controparti centrali (operazioni di **pronti contro termine** attive e passive effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia** e relativi margini di garanzia), il **prodotto bancario** del Gruppo ammonta a 52.884 milioni di euro, in flessione del 14,1% rispetto ai 61.544 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Prodotto bancario al netto esposizioni verso controparti centrali (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	30.327	36.493	-6.166	-16,9%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.557	25.051	-2.494	-10,0%
Totale	52.884	61.544	-8.660	-14,1%

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2016, la **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 18.794 milioni di euro, in flessione del 14,4% rispetto alle risultanze di fine 2015.

L’evoluzione della raccolta diretta ha risentito degli impatti reputazionali connessi in particolare all’emergere, a partire dal secondo semestre 2015, dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l’acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	9.472	11.415	-1.943	-17,0%
Depositi vincolati	1.759	1.710	49	2,9%
Pronti contro termine	132	-	132	n.s.
Obbligazioni	4.326	5.539	-1.213	-21,9%
Certificati di deposito e altri titoli	79	132	-53	-40,2%
Altri debiti	3.026	3.147	-121	-3,8%
Totale	18.794	21.943	-3.149	-14,4%

L’aggregato in esame evidenzia la flessione dei **conti correnti e depositi liberi** (-17%), delle **obbligazioni** (-21,9%), dei **certificati di deposito e altri titoli** (-40,2%) e degli **altri debiti** (-3,8%), mentre crescono i **depositi vincolati** (+2,9%) e i **pronti contro termine** (assenti a fine 2015).

Per quanto attiene alle **obbligazioni** si precisa che il Gruppo non ha effettuato nuove emissioni di titoli obbligazionari nel 2016 ad eccezione di un’operazione di *private placement* di 116 milioni di euro e, pertanto, la riduzione registrata dall’aggregato è per lo più riferibile ai riacquisti e ai rimborsi effettuati nell’esercizio che hanno interessato prevalentemente i titoli collocati presso la clientela del Gruppo. Le emissioni subordinate in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a 656 milioni di euro nominali (inclusivi di 86 milioni di euro rimborsati ad inizio 2017), di cui 450 milioni di euro nominali sono state emesse a valere sul programma EMTN e collocate presso investitori istituzionali.

Gli **altri debiti** includono le **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (2.275 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e 2.052 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le stesse rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che,

non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei crediti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel corso del 2016 sono state cedute sul mercato talune *tranche* di titoli ABS rivenienti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere negli scorsi esercizi e che erano state sottoscritte e/o riacquistate dal Gruppo. Non concorrono invece a formare l’aggregato in esame le operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, incluse quelle realizzate e/o perfezionate nel corso dell’esercizio (Berica Funding, Piazza Venezia 2, Berica PMI 2 e Berica ABS 5). Gli **altri debiti** includono altresì **le sovvenzioni ricevute da enti** (631 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e 851 milioni di euro al 31 dicembre 2015) prevalentemente nell’ambito dell’attività di erogazione di crediti agevolati.

Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) del Gruppo, a valori di mercato, ammonta al 31 dicembre 2016 a 11.533 milioni di euro evidenziando una riduzione del 20,7% rispetto al dato di fine 2015. Anche la riduzione dell’aggregato in esame è principalmente riconducibile agli impatti reputazionali connessi all’emergere, a partire dal secondo semestre 2015, dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l’acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi.

Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi) (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta Amministrata	5.824	7.507	-1.683	-22,4%
Azioni	993	1.328	-335	-25,2%
Altri titoli	4.831	6.179	-1.348	-21,8%
Risparmio Gestito e Previdenziale	5.709	7.043	-1.334	-18,9%
Fondi comuni	3.891	4.852	-961	-19,8%
Gestioni patrimoniali	50	64	-14	-21,9%
Raccolta Previdenziale	1.768	2.127	-359	-16,9%
Totale	11.533	14.550	-3.017	-20,7%

Fonte: controllo di gestione

La **raccolta amministrata** si riduce del 22,4% per effetto delle minori consistenze sia delle “azioni” (-25,2%) sia degli “altri titoli” (-21,8%). Tutte in flessione anche le componenti del **risparmio gestito e previdenziale** e, in particolare, i “Fondi comuni” (-19,8%) e la “raccolta previdenziale” (-16,9%).

Impieghi per cassa con clientela

Al 31 dicembre 2016 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato), si attestano a 22.559 milioni di euro ed evidenziano una flessione del 10,4% rispetto ai 25.178 milioni di euro di fine 2015. I finanziamenti di nuova erogazione ammontano a quasi 2,4 miliardi di euro e sono stati destinati prevalentemente a famiglie e a PMI.

Impieghi netti per cassa con clientela (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	3.367	4.093	-726	-17,7%
Pronti contro termine attivi	-	110	-110	-100,0%
Mutui	14.948	16.168	-1.220	-7,5%
Carte di credito, prestiti personali e cqs	484	527	-43	-8,2%
Altre operazioni	3.421	3.902	-481	-12,3%
Titoli di debito	339	378	-39	-10,3%
Totale	22.559	25.178	-2.619	-10,4%

L'andamento dell'aggregato in esame riflette, principalmente, il *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo nonché l'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati, che a fine 2016 si attesta al 47,34% (48,54% tenendo conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale, c.d. "stralci") a fronte del 40,64% del 31 dicembre 2015 (42,41% inclusi gli "stralci"). Gli impieghi lordi evidenziano infatti una flessione più contenuta e pari al 5,6% (-1.623 milioni di euro).

Tutte in flessione le varie componenti: **conti correnti** (-17,7%), **mutui** (-7,5%), **carte di credito e prestiti personali e cessione del quinto** (-8,2%), **titoli di debito** (-10,3%) ed **altre operazioni** (-12,3%). Si sono inoltre azzerate le consistenze dei **pronti contro termine attivi**.

Tra le **altre operazioni** figurano le **disponibilità liquide** di cui dispongono le **varie società veicolo** (tipicamente quelle utilizzate per operazioni di auto-cartolarizzazione) che si generano con l'incasso periodico delle rate dei crediti cartolarizzati e destinate al rimborso dei *Asset Backed Securities* emessi. Le stesse, al 31 dicembre 2016, ammontano a 332 milioni di euro ed evidenziano una flessione di 29 milioni di euro da inizio anno. La voce include inoltre i **cash collateral versati a società finanziarie a garanzia di proprie passività** (tipicamente contratti derivati con *fair value* negativo).

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese **attività cedute non cancellate nette** per 8.768 milioni di euro (8.284 milioni di euro al 31 dicembre 2015) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo¹. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", sono state infatti oggetto di "*ripresa*" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

¹ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "*ripresa*" delle attività cartolarizzate.

Al riguardo si evidenzia che ad inizio 2016, sono state poste in essere due nuove operazioni di auto-cartolarizzazione (Berica Funding e Piazza Venezia 2) attraverso le quali le tre banche del Gruppo hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.635 milioni di euro, prevalentemente riferibili a mutui ipotecari residenziali, mentre una terza operazione (Berica ABS 5 che ha interessato un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 619 milioni di euro riferibili a mutui ipotecari residenziali) è stata effettuata a fine 2016 e al 31 dicembre 2016 era ancora in fase di *warehousing*.

Rapporto impieghi/raccolta diretta

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.559	25.178	-2.619	-10,4%
Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
Sbilancio netto	3.765	3.235	530	16,4%
Rapporto Impieghi/Raccolta	120,0%	114,7%		

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi netti precedentemente illustrate, al 31 dicembre 2016 il “**Rapporto Impieghi / Raccolta**” risulta pari al 120%, a fronte del 114,7% del 31 dicembre 2015. Al netto dell’operatività con controparti centrali, il **rapporto impieghi/raccolta** al 31 dicembre 2016 è pari al 120% rispetto al 114,2% di fine 2015.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga il contributo delle varie Società del Gruppo alle singole componenti del prodotto bancario (raccolta diretta, raccolta indiretta ed impieghi con clientela) al fine di individuare la loro incidenza sull’attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell’attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	16.621	(772)	15.849	84,3%
Banca Nuova	3.082	(445)	2.637	14,1%
Farbanca	310	(183)	127	0,7%
Prestinuova	177	-	177	0,9%
Altre società	4	-	4	0,0%
Totale	20.194	(1.400)	18.794	100,0%

Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi) (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	10.559	(1)	10.558	91,5%
Banca Nuova	961	(19)	942	8,2%
Farbanca	34	(1)	33	0,3%
Totale	11.554	(21)	11.533	100,0%

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	19.537	(554)	18.983	84,3%
Banca Nuova	2.671	-	2.671	11,8%
Farbanca	524	-	524	2,3%
Prestinuova	346	-	346	1,5%
BPV Finance	25	-	25	0,1%
Altre società	10	-	10	0,0%
Totale	23.113	(554)	22.559	100,0%

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati lordi verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2015, un incremento in valore assoluto di 837 milioni di euro (+9,3%).

Crediti deteriorati lordi verso clientela (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	5.116,2	4.369,4	746,8	17,1%
Inadempienze probabili	4.603,2	4.438,9	164,3	3,7%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	80,2	154,3	-74,1	-48,0%
Totale	9.799,6	8.962,6	837,0	9,3%

Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 17,1%, le inadempienze probabili del 3,7% mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono del 48%.

L'incremento dei crediti deteriorati lordi registrato nel 2016 è riferibile per il 50,5% alle esposizioni vantate verso clientela con capitale finanziato che, sulle base delle analisi svolte internamente, risultavano non avere più sufficienti flussi di cassa per un rimborso integrale dell'esposizione. Le esposizioni deteriorate lorde della specie, ammontano al 31 dicembre a 1.305,1 milioni di euro a fronte degli 882,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Si precisa inoltre che le dinamiche intervenute nel 2016 recepiscono anche le riclassifiche (e le conseguenti rettifiche) comunicate dal *team* BCE nell'ambito della verifica ispettiva *on-site* relativa a "*Credit and counterparty risk management and risk control system*" avviata sul Gruppo nel mese di giugno e chiusasi all'inizio di settembre. Per completezza informativa si evidenzia che la Banca ha ricevuto in data 13 marzo 2017 la comunicazione in *draft* con la quale l'Organo di Vigilanza elenca in dettaglio i risultati dell'ispezione e richiede di porre in essere entro una specifica tempistica (fra giugno e settembre 2017) le altre azioni necessarie per rimuovere le carenze rilevate. Alla luce delle raccomandazioni ricevute, la Banca dovrà rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente ulteriori impatti negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017.

Inoltre, come già illustrato nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione dedicato alle verifiche ispettive degli Organi di Vigilanza (cui si fa rinvio per maggiori dettagli), la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva *on-site* limitata al perimetro dei cd. finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi.

La verifica ha avuto inizio nei primi giorni di febbraio 2017 e si è conclusa il 10 marzo scorso. Alla data delle presente Relazione non si è ancora tenuto il consueto *pre-closing meeting* con la formale comunicazione dei risultati della verifica al management. Sulla base degli esiti preliminari della verifica, si è già provveduto a recepire nel Bilancio 2016 i maggiori accantonamenti e le riclassifiche da *bonis* a deteriorati proposte dal *team* ispettivo e condivise dalla Banca. Inoltre, sono state avviate analisi sulle importanti riclassifiche a sofferenza proposte dal *team* ispettivo e i cui maggiori accantonamenti sono già stati recepiti. Tali riclassifiche saranno eventualmente effettuate, una volta concluse le analisi, già nel primo semestre 2017. Con riferimento alle rettifiche di valore emerse nel corso della verifica ispettiva, il Gruppo ha provveduto a recepire già nel bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative evidenziate dal *team* ispettivo, con l'eccezione di talune motivate posizioni, per le quali sono stati nel frattempo perfezionati o sono in corso di perfezionamento accordi transattivi che non prevedono oneri aggiuntivi rispetto a quanto già accantonato.

Al 31 dicembre 2016, i crediti deteriorati lordi oggetto di misure di concessione (*forbearance*) ammontano complessivamente a 2.262,8 milioni a fronte dei 1.709,9 milioni di fine 2015.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela lordi cresce di 4,9 p.p. e al 31 dicembre 2016 si attesta al 35,84% a fronte del 30,94% del 31 dicembre 2015, per effetto della crescita di 3,6 p.p. dell'incidenza delle sofferenze e di 1,5 p.p. delle inadempienze probabili.

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto a fine 2015, un decremento in valore assoluto di 159,9 milioni di euro (-3%).

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	2.022,6	1.889,2	133,4	7,1%
Inadempienze probabili	3.070,5	3.295,6	-225,1	-6,8%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	67,2	135,4	-68,2	-50,4%
Totale	5.160,3	5.320,2	-159,9	-3,0%

Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 7,1%, mentre le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono, rispettivamente, del 6,8% e del 50,4%.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti verso clientela al 31 dicembre 2016 si attesta al 22,87% a fronte del 21,13% del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, le sofferenze sono pari all'8,97% dei crediti netti (7,50% al 31 dicembre 2015), le inadempienze probabili rappresentano il 13,61% dei crediti netti (13,09% al 31 dicembre 2015) e le esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate lo 0,30% dei crediti netti (0,54% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 47,34% in crescita di 6,70 p.p. rispetto al 40,64% di fine 2015. Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 48,54% a fronte del 42,41% di fine 2015.

Indici di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti deteriorati	47,34%	40,64%	6,70 p.p.
- di cui oggetto di misure di concessione	28,95%	18,05%	10,90 p.p.
Sofferenze	60,47%	56,76%	3,71 p.p.
Inadempienze probabili	33,30%	25,76%	7,54 p.p.
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	16,21%	12,25%	3,96 p.p.
Crediti in bonis	0,84%	0,73%	0,11 p.p.
- di cui oggetto di misure di concessione	2,52%	1,37%	1,15 p.p.
Finanziamenti e titoli di debito	0,84%	0,74%	0,10 p.p.
Pronti contro termine e margini di garanzia	0,00%	0,00%	0,00 p.p.
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	48,54%	42,41%	6,13 p.p.
Sofferenze (inclusi "stralci")	62,16%	59,32%	2,84 p.p.

Nel dettaglio:

- le **sofferenze nette** evidenziano una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") - del 60,47% a fronte del 56,76% del 31 dicembre 2015. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 62,16% (59,32% a fine 2015);
- le **inadempienze probabili nette** evidenziano una percentuale di copertura del 33,30% a fronte del 25,76% del 31 dicembre 2015;
- le **esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate nette** evidenziano una percentuale di copertura del 16,21% (12,25% al 31 dicembre 2015).

I crediti deteriorati netti oggetto di misure di concessione (*forbearance*) evidenziano una percentuale di copertura del 28,95% (18,05% al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), al 31 dicembre 2016, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta a 146,7 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,84%, in crescita di 0,10 p.p. rispetto al dato di fine 2015. I crediti netti in bonis oggetto di misure di concessione (*forbearance*) evidenziano una percentuale di copertura del 2,52% (1,37% al 31 dicembre 2015).

Il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, risulta pari allo 4,74% a fronte del 5,29% dell'esercizio 2015.

Nelle tabelle che seguono si riporta il dettaglio degli impieghi alla clientela del Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, distintamente per ciascuna categoria di crediti deteriorati nonché per i crediti in bonis.

31 dicembre 2016

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	9.799,6	4.639,3	5.160,3	35,84%	47,34%	22,87%
- di cui oggetto di misure di concessione	2.262,8	655,1	1.607,7	8,28%	28,95%	7,13%
Sofferenze	5.116,2	3.093,6	2.022,6	18,71%	60,47%	8,97%
Inadempienze probabili	4.603,2	1.532,7	3.070,5	16,83%	33,30%	13,61%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	80,2	13,0	67,2	0,29%	16,21%	0,30%
Crediti in bonis	17.545,2	146,7	17.398,5	64,16%	0,84%	77,13%
- di cui oggetto di misure di concessione	619,2	15,6	603,6	2,26%	2,52%	2,68%
Finanziamenti e titoli di debito	17.543,3	146,7	17.396,6	64,16%	0,84%	77,12%
Pronti contro termine e margini di garanzia	1,9	-	1,9	0,01%	0,00%	0,01%
Totale	27.344,8	4.786,0	22.558,8			
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	10.028,5	4.868,2	5.160,3	36,37%	48,54%	22,87%
Sofferenze (inclusi "stralci")	5.345,1	3.322,5	2.022,6	19,38%	62,16%	8,97%
Costo del credito su base annua	4,74%					

31 dicembre 2015

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	8.962,6	3.642,4	5.320,2	30,94%	40,64%	21,13%
- di cui oggetto di misure di concessione	1.709,9	308,6	1.401,3	5,90%	18,05%	5,57%
Sofferenze	4.369,4	2.480,2	1.889,2	15,08%	56,76%	7,50%
Inadempienze probabili	4.438,9	1.143,3	3.295,6	15,32%	25,76%	13,09%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	154,3	18,9	135,4	0,53%	12,25%	0,54%
Crediti in bonis	20.004,7	146,8	19.857,9	69,06%	0,73%	78,87%
- di cui oggetto di misure di concessione	808,8	11,1	797,7	2,79%	1,37%	3,17%
Finanziamenti e titoli di debito	19.878,0	146,8	19.731,2	68,62%	0,74%	78,37%
Pronti contro termine e margini di garanzia	126,7	-	126,7	0,44%	0,00%	0,50%
Totale	28.967,3	3.789,2	25.178,1			
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	9.237,5	3.917,3	5.320,2	31,59%	42,41%	21,13%
Sofferenze (inclusi "stralci")	4.644,3	2.755,1	1.889,2	15,88%	59,32%	7,50%
Costo del credito su base annua	5,29%					

La posizione interbancaria e la situazione di liquidità

Al 31 dicembre 2016 l'**esposizione netta** del Gruppo sul **mercato interbancario**, data dalla somma algebrica dei crediti verso banche (voce 60 dell'attivo patrimoniale) e dei debiti verso banche (voce 10 del passivo patrimoniale), è risultata negativa per 7.053,5 milioni di euro, in riduzione di 769,8 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(5.930,3)	(6.542,6)	612,3	-9,4%
Esposizione netta in PCT	(1.481,2)	(851,2)	-630,0	74,0%
Altre esposizioni nette <i>secured</i>	(94,0)	(674,9)	580,9	-86,1%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	747,4	909,1	-161,7	-17,8%
Esposizione netta <i>unsecured</i>	(295,4)	(663,7)	368,3	-55,5%
Totale	(7.053,5)	(7.823,3)	769,8	-9,8%

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include la riserva obbligatoria e altre disponibilità liquide (506,2 milioni di euro a fronte dei 108,5 milioni di euro a fine 2015) nonché le operazioni di rifinanziamento a cui il Gruppo ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia, tra cui figurano parte dei titoli di Stato detenuti dal Gruppo. In particolare, al 31 dicembre 2016 è in essere, per 4.696 milioni di euro, l'operazione di rifinanziamento TLTRO II serie (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) effettuata partecipando all'asta di giugno 2016, nonché operazioni di rifinanziamento ordinario (cd. MRO) per 1,75 miliardi di euro (4,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2015). Si ricorda infine che a fine giugno 2016 sono state estinte anticipatamente le operazioni di rifinanziamento TLTRO I serie effettuate nel 2014 (1.249 milioni di euro) e nel 2015 (600 milioni di euro).

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 1.481,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai -851,2 milioni di euro di fine 2015. La crescita rilevata nel corso del 2016 è per lo più riferibile alle nuove operazioni della specie effettuate utilizzando i titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito delle proprie operazioni di auto-cartolarizzazione Berica PMI 2, Berica Funding e Piazza Venezia 2.

Le **altre esposizioni nette secured** (-94 milioni di euro al 31 dicembre 2016, e -674,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono quasi integralmente alle sovvenzioni passive ricevute da banche multilaterali di sviluppo e ridottesi di circa 80 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015. Si ricorda che già nel corso del primo semestre 2016, a seguito del perfezionamento dell'operazione di auto-cartolarizzazione Berica PMI 2 attraverso l'emissione dei titoli ABS integralmente sottoscritti dagli *originator*, la società veicolo ha estinto il *bridge financing* di 500 milioni di euro che aveva ottenuto da controparti terze.

L'**esposizione netta in cash collateral** presenta un saldo positivo di 747,4 milioni di euro (909,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferisce principalmente alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività. La voce include altresì i margini iniziali e quelli di variazione scambiati, direttamente o tramite *clearing broker*, con controparti centrali.

L'**esposizione netta unsecured** è pari a -295,4 milioni di euro a fronte dei -663,7 milioni al 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2016 e 2015, ricavati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, dai quali si evince che nell'esercizio 2015 il Gruppo ha assorbito liquidità netta per 14,7 milioni di euro.

Situazione di liquidità (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	173,5	192,8	(19,3)	-10,0%
Liquidità da attività operativa	(1.564,2)	(66,7)	(1.497,5)	n.s.
Liquidità da attività di investimento	(110,2)	34,4	(144,6)	n.s.
Liquidità da attività di provvista	1.659,7	13,0	1.646,7	n.s.
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	(14,7)	(19,3)	4,6	-23,8%
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	158,8	173,5	(14,7)	-8,5%

Nell'esercizio 2016 la **liquidità netta assorbita dall'attività operativa** è pari a -1.564,2 milioni di euro a fronte di -66,7 milioni di euro assorbiti nel 2015 ed è la risultante di:

- liquidità generata dalle attività finanziarie per 2.050 milioni di euro a fronte dei 2.365,5 milioni di euro del 2015;
- liquidità assorbita dalle passività finanziarie per 3.349,6 milioni di euro a fronte dei 2.630,3 milioni di euro del 2015;
- liquidità assorbita dalla gestione operativa per 264,6 milioni di euro a fronte dei 198,1 milioni di euro generati nel 2015.

Nell'esercizio 2016 la **liquidità netta assorbita dall'attività di investimento** è stata pari a 110,2 milioni di euro a fronte dei 34,4 milioni di euro generati nel 2015), di cui 108,7 milioni di euro derivano dall'acquisto di titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", non presenti nel 2015.

Infine, nell'esercizio 2016, la **liquidità generata dall'attività di provvista** è stata pari a 1.659,7 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2015), quasi integralmente riferibile alle operazioni di patrimonializzazioni perfezionate nell'esercizio ed integralmente sottoscritte dal Fondo Atlante.

Relativamente alla posizione di liquidità, si evidenzia che l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* al 31 dicembre 2016 si posiziona al 37,9% a fronte del 47,5% di dicembre 2015 e di un *target* regolamentare fissato al 70% per il 2016. A seguito dell'emissione obbligazionaria garantita dallo Stato, l'indicatore LCR è risalito a 112,8% (dato al 28 Febbraio 2017) al di sopra del minimo regolamentare per il 2017, pari al 90%, così come previsto nella decisione SREP 2016. **Si precisa, peraltro, che nel mese di Marzo 2017 la situazione dell'indicatore è peggiorata quale conseguenza della significativa uscita di raccolta commerciale a seguito dei timori di bail-in connessi alle incertezze sul processo di ricapitalizzazione.** In tale contesto, in data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta a Banca d'Italia e al M.E.F. di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 31 dicembre 2016 ammontano a 5.486,4 milioni di euro, a fronte dei 5.871,8 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-6,6%).

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119,6	138,2	-18,6	-13,5%
- Debito sovrano	1,0	1,0	0,0	0,0%
- Altri titoli di debito	117,5	133,1	-15,6	-11,7%
- Titoli di capitale quotati in mercati attivi	0,3	1,0	-0,7	-70,0%
- Titoli di capitale non quotati in mercati attivi	0,8	3,1	-2,3	-74,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	35,7	7,8	27,9	357,7%
- Altri titoli di debito	6,0	7,8	-1,8	-23,1%
- Titoli di capitale non quotati in mercati attivi	29,7	-	29,7	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.263,2	5.725,8	-1.462,6	-25,5%
- Debito sovrano	3.711,5	5.231,5	-1.520,0	-29,1%
- Altri titoli di debito	24,3	46,0	-21,7	-47,2%
- Titoli di capitale quotati in mercati attivi	17,7	17,1	0,6	3,5%
- Titoli di capitale non quotati in mercati attivi	319,8	159,1	160,7	101,0%
- Quote di OICR	161,1	244,2	-83,1	-34,0%
- Finanziamenti	28,8	27,9	0,9	3,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.067,9	-	1.067,9	n.s.
- Debito sovrano	1.067,9	-	1.067,9	n.s.
Totale	5.486,4	5.871,8	-385	-6,6%

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale) accolgono i titoli di proprietà detenuti con finalità di *trading* oppure relativi all'attività di *market maker* di supporto agli scambi. Al 31 dicembre 2016, gli stessi ammontano a 119,6 milioni di euro (-13,5% rispetto al 31 dicembre 2015) e si riferiscono prevalentemente ad "altri titoli di debito" (117,5 milioni di euro, -11,7%) che includono obbligazioni, anche strutturate, emesse da istituzioni finanziarie e da imprese non finanziarie, quest'ultimi in prevalenza *minibond*.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** (voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale) accolgono le obbligazioni convertibili (6 milioni di euro, in parte rivenienti da ristrutturazioni di crediti) non detenute con finalità di *trading* e/o di supporto agli scambi per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *fair value option*. Figurano inoltre le partecipazioni in società non quotate detenute per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr (29,7 milioni di euro) per i quali il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 che ne consente l'iscrizione in bilancio al *fair value* (al 31 dicembre 2015 gli stessi figuravano alle voce "Partecipazioni" dell'attivo di bilancio per un ammontare pari a 31,2 milioni di euro).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale) accolgono i titoli di proprietà che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste nello IAS 39. Al 31 dicembre 2016, gli stessi ammontano a 4.263,2 milioni (-25,5% rispetto al 31 dicembre 2015) e si riferiscono prevalentemente a titoli di Stato (3.711,5 milioni di euro, -29,1% anche per effetto della riclassifica tra le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" di titoli

di Stato italiani di proprietà per 925 milioni di euro nominali) e, in misura minore, a titoli di capitale non quotati in mercati attivi (319,8 milioni di euro, +101% per effetto principalmente della riclassifica alla voce in esame dell'interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni che al 31 dicembre 2015 figurava tra le "Partecipazioni") e a quote di O.I.C.R. (161,1 milioni di euro, in flessione del 34% per effetto delle cessioni realizzate nell'esercizio tra le quali, a seguito della definizione di un accordo transattivo con la controparte figura anche il fondo Athena, nonché per le riduzioni di *fair value* che hanno interessato, in particolare, i fondi Optimum MS1 e MS2).

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 1.067,9 milioni di euro (assenti a fine 2015) accolgono i titoli di Stato che, nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, sono stati oggetto di riclassifica dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" effettuata al fine di mitigare l'impatto attuale e prospettico sui Fondi propri e sui *ratios* prudenziali del Gruppo connesso al venir meno della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione (positive e negative) riferibili alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Complessivamente, al 31 dicembre 2016, le attività per cassa del Gruppo BPVi che si configurano come un'esposizione verso il **debito sovrano** ammontano a 4.780,4 milioni di euro, pari all'87,1% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo, pressoché tutte riferibili a titoli di Stato italiani ad eccezione di una marginale esposizione (0,1 milioni di euro) in titoli di Stato argentini.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Esposizione verso Stato Italia (in milioni di euro)	Durata residua				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1,0	-	-	-	1,0
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	1,0	-	-	-	1,0
- inflation linked	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10,4	-	395,4	3.305,6	3.711,4
- a tasso fisso	10,4	-	-	0,1	10,5
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	-	395,4	3.305,5	3.700,9
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	1.067,9	-	1.067,9
- a tasso fisso	-	-	1.067,9	-	1.067,9
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	-	-	-	-
Totale	11,4	-	1.463,3	3.305,6	4.780,3

Si precisa che le esposizioni *inflation linked* iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio di inflazione per nominali 2.893 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a +/- 2,43 milioni di euro sul risultato lordo del Prospetto della Redditività Complessiva.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di negoziazione**. Gli stessi, ove presentino un *fair value* positivo sono iscritti nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale mentre, se presentano un *fair value* negativo, sono iscritti nella voce 40 del passivo di stato patrimoniale.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	1.865,8	(1.362,7)	3.167,0	(2.762,7)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,6	(80,9)	0,3	(0,1)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	41,4	(11,6)	39,6	(8,7)
Totale	1.907,8	(1.455,2)	3.206,9	(2.771,5)

Si precisa che per i derivati OTC *plain vanilla* su tassi di interesse la Capogruppo ha avviato nel corso del 2016 l'attività di "central clearing" su London Clearing House (LCH), a cui è aderente indiretta per il tramite di due *clearing brooker*.

Si precisa che il *fair value* negativo dei derivati su titoli di capitale e indici azionari è integralmente riferibile alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**. Gli stessi sono iscritti alla voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 60 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi), ad eccezione di quelli in *fair value option* (c.d. "coperture naturali") che, invece, sono iscritti alla voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 40 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi).

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	Nozionale	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	Nozionale
Coperture del <i>fair value</i>	27,9	(141,3)	3.201,2	33,0	(117,1)	1.718,2
- titoli di debito	-	(134,3)	700,0	-	(53,3)	220,0
- mutui	17,3	-	1.041,0	13,6	(63,8)	1.207,4
- debiti verso clientela	-	(7,0)	1.366,2	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	10,6	-	94,0	19,4	-	290,8
Coperture dei flussi di cassa	-	(734,1)	2.280,5	-	(770,5)	3.915,9
- titoli di debito	-	(733,7)	2.193,0	-	(766,8)	3.673,0
- mutui	-	-	-	-	(3,2)	100,0
- debiti verso clientela	-	(0,4)	87,5	-	(0,5)	142,9
<i>Fair value option</i> (c.d. "coperture naturali")	38,4	(0,1)	541,4	63,5	(0,5)	964,8
- prestiti obbligazionari di propria emissione	38,4	(0,1)	541,4	63,5	(0,5)	964,8
Totale	66,3	(875,5)	6.023,1	96,5	(888,1)	6.598,9

Le **coperture di *fair value*** attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", di "debiti verso clientela" a vista (conti correnti e depositi liberi) e di titoli di Stato italiani *inflation linked* iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" oggetto di copertura anche del rischio di inflazione.

Per la rappresentazione contabile delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (-17,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016, a fronte dei +46,2 milioni di euro di fine 2015) nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”. Al riguardo si precisa che nel corso del secondo semestre 2016 sono state chiuse anticipatamente tutte le coperture di *fair value* dei mutui a tasso fisso. La rivalutazione cumulata che era stata iscritta alla voce 90 dell’attivo patrimoniale (58,6 milioni di euro) è stata conseguentemente contabilizzata ad incremento del valore di bilancio del singolo finanziamento e trattata nell’ambito del costo ammortizzato attraverso la modifica del tasso di interesse effettivo proprio di ogni singolo mutuo attraverso il quale vengono determinati gli interessi attivi di competenza. Anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela, attivate nel corso del 2016, è stata scelto di ricorrere al “*Macro Fair Value Hedge*”, con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte (-6,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016, assenti a fine 2015) nella voce 70 del passivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le **coperture di cash flow** attengono a titoli di Stato italiani (in particolare BTP *inflation linked*) iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” e a debiti verso clientela, quest’ultime attivate dalla controllata Prestinuova sulle *notes* emesse nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione propria che si è perfezionata lo scorso esercizio.

Infine, la ***fair value option*** viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall’origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L’operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è **quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione** che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral date*/ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera. Nella tabella che segue si rappresenta l’esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
Derivati OTC in essere con controparti di mercato:	296,6	(741,1)	320,5	(768,2)
- oggetto di <i>clearing</i> con controparti centrali	180,5	-	-	-
- rientranti in accordi bilaterali di compensazione	116,1	(660,2)	320,5	(768,2)
- altri	-	(80,9)	-	-
Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo	92,3	(4,4)	97,1	(5,6)

Al 31 dicembre 2016 le **esposizioni attive** (*fair value* positivi) con controparti centrali e di mercato sono assistite da ***cash collateral depositati presso la Capogruppo BPVi per complessivi 284,5*** milioni di euro. Le esposizioni in strumenti derivati in essere con la clientela sono state rettificata per complessivi 4 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di controparte.

PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE

Si illustrano, di seguito, i principali investimenti e dismissioni di strumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio 2016.

Acquisti di strumenti di capitale ed operazioni sul capitale di società partecipate

Nel corso del 2016 Banca Popolare di Vicenza ha effettuato **alcune operazioni su partecipazioni di controllo e su titoli AFS** che hanno comportato la modifica della quota di partecipazione detenuta in società già partecipate o che, pur mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione detenuta, hanno visto un incremento dell'importo investito, sia per nuovi acquisti azionari effettuati che per l'intervento in operazioni di aumento di capitale.

A tale riguardo si precisa che Banca Popolare di Vicenza, oltre agli interventi di **incremento degli investimenti effettuati nelle controllate Banca Nuova S.p.A., BPV Finance (International) Plc, Immobiliare Stampa S.c.p.a. e San Marco S.r.l.** (già citati nel capitolo "Altre novità nel comparto partecipativo" della sezione dedicata alle Attività di rilevanza strategica della presente Relazione), ha effettuato, ulteriori interventi di *equity* a seguito e/o in funzione di operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento di società affidate. In particolare, un nuovo investimento per 1,2 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi emessi da Ferroli S.p.A. ed un investimento, per un controvalore pari ad 20,5 milioni di euro, in quote emesse dal Fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multicomparto "IDeA CCR (*Corporate Credit Recovery*) I" a seguito di conferimento da parte della Banca in tale fondo (i) di crediti dalla stessa vantati e (ii) di *asset* finanziari, rispettivamente in capo ed emessi da controparti oggetto di ristrutturazione dell'indebitamento.

Inoltre, si segnala che nell'ambito di un intervento a sostegno della **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di euro posto in essere dallo Schema Volontario del F.I.T.D.¹, **il Gruppo BPVi ha partecipato per un importo totale di circa 4,1 milioni di euro (di cui BPVi per 3,2 milioni di euro, Banca Nuova S.p.A. per circa 562 mila euro e Farbanca S.p.A. per circa 30 mila euro).** Il predetto intervento, analogamente a quanto effettuato dalle altre banche aderenti allo Schema Volontario e conformemente alle indicazioni contenute nella Nota Tecnica prot. n. 1283502/16 del 26/10/2016 della Banca d'Italia, alla comunicazione del FITD prot. n. 200 del 31 ottobre 2016 e sentito il parere della società di revisione PWC, è **stato contabilizzato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo di stato patrimoniale quale attività con rischio "equity".**

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Banca ha perfezionato in varie tranches il versamento di importi, per complessivi **9,5 milioni di euro**, richiamati a titolo commissionale e per nuovi investimenti dai **fondi NEM Imprese II ed Industrial Opportunity Fund** gestiti dalla controllata NEM SGR S.p.A. ed ha sottoscritto, nell'ambito di un *commitment* a suo tempo rilasciato, nuove azioni e nuovi strumenti finanziari emessi dalla partecipata V.E.I. Capital S.p.A. per un controvalore di 9,5 milioni di euro.

Infine, La controllata **NEM SGR S.p.A.** - tramite il Fondo NEM Imprese II - ha perfezionato nel corso del 2016 un'operazione che l'ha portata a detenere **una quota del 100% del capitale sociale di HDS S.p.A.** (già HDS Foodservice S.r.l.), impresa operante nella distribuzione di prodotti alimentari al canale ho.re.ca. (hotel, ristoranti, caffè, *catering*). Il costo di acquisto della partecipazione pari a euro 8,789 milioni si è incrementato nel corso del 2016 di euro 2 milioni a

¹ Lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha la finalità di effettuare interventi in favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, o nel caso sia stato dichiarato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto dalla Banca d'Italia.

seguito di aumenti di capitale. A fine 2016 l'impairment sull'asset finanziario ha valutato la partecipazione euro 6,7 milioni, pari al patrimonio netto, a seguito di un non soddisfacente andamento dell'esercizio 2016.

Cessioni di strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti (i) per un controvalore di circa 18,5 milioni di euro, un parziale rimborso dell'investimento effettuato dalla Banca nel fondo *Industrial Opportunity Fund*, gestito dalla controllata NEM SGR S.p.A., a seguito del realizzo da parte di tale fondo di *private equity* di disinvestimenti nelle società target CEME S.p.A., Emmeti S.p.A., Agripower S.r.l. e Capitolonove S.r.l., (ii) per un controvalore di 29,3 milioni di euro, un parziale rimborso di quote da parte del fondo **NEM Imprese II** (anch'esso gestito dalla controllata NEM SGR S.p.A.) a seguito delle distribuzioni patrimoniali ed i disinvestimenti che hanno interessato le target Meta Fin S.p.A. ed Orogroup S.p.A. e (iii) per un controvalore di 2,4 milioni di euro un parziale rimborso di quote da parte del fondo Giada Equity Fund, in relazione al disinvestimento delle partecipate Stroili Oro e Capitolodue S.r.l. .

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha completato il disinvestimento dalla partecipazione detenuta in **Consorzio Triveneto S.p.A.**, società attiva nell'erogazione di servizi telematici alla clientela del settore bancario, relativamente alla quale una prima *tranche*, pari al 7,54% del capitale sociale, era stata ceduta lo scorso 31 dicembre 2015 al socio di controllo della medesima (Basilichi S.p.A.) ad un prezzo di 1,3 milioni di euro; la residua quota del 3,39% del capitale sociale di tale *asset*, ancora in proprietà della Banca alla fine dello scorso esercizio, è stata ceduta al prezzo di 590 mila euro nel corso del mese di aprile ad esito della procedura di prelazione che ha interessato gli altri soci di Consorzio Triveneto S.p.A. e che ha visto quale ulteriore acquirente pro quota, oltre al socio di controllo che si era reso disponibile ad una prelazione integrale della quota oggetto di disinvestimento da parte della Banca, anche Banca Popolare dell'Alto Adige. La **plusvalenza netta** generata da tale cessione partecipativa, la cui componente principale è stata contabilizzata nell'esercizio 2015, assomma ad 1,53 milioni di euro.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 2.148,7 milioni di euro, evidenziando un decremento di 385,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015 (-15,2%).

Si segnala che **sulle riserve di patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 236,3 milioni di euro** (304,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) connesso alle correlazioni emerse, in seguito alla verifica condotta da BCE nel 2015, tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/ Azionisti. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una **riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 40,3 milioni di euro** (57 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

Patrimonio Netto (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	677,2	377,2	300,0	79,5%
Sovrapprezzi di emissione	3.080,3	3.206,6	-126,3	-3,9%
Riserve	277,8	224,0	53,8	24,0%
Riserve da valutazione	43,9	157,4	-113,5	-72,1%
Strumenti di capitale	-	1,4	-1,4	-100,0%
Azioni proprie	-28,1	-25,5	-2,6	10,2%
Patrimonio	4.051,1	3.941,1	110,0	2,8%
Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	-1.902,4	-1.407,0	-495,4	35,2%
Patrimonio netto	2.148,7	2.534,1	-385,4	-15,2%
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	276,6	361,4		

Nel corso del mese di maggio 2016, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, ha emesso nr 15 miliardi di nuove azioni integralmente sottoscritte dal Fondo Atlante gestito da Quaestio Sgr per un controvalore complessivo pari a 1,5 miliardi di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (300 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (1,2 miliardi di euro). Si precisa inoltre che la voce **Sovrapprezzo di emissione** riflette anche gli utilizzi effettuati (1.326,3 milioni di euro) a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2015 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2016.

Tra le **Riserve** è stata iscritta invece la prima *tranche* di 163,7 milioni di euro versati dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr entro il 31 dicembre 2016 in conto futuro aumento di capitale, a fronte di un intervento complessivo di 310 milioni di euro che si è concluso nei primi giorni del 2017. La altre variazione che hanno interessato la voce **Riserve** sono riferibili agli utilizzi (80,7 milioni di euro) effettuati a fronte della copertura della perdita dell'esercizio 2015 per la quota non coperta con i Sovrapprezzi di emissione, nonché i costi (29,3 milioni di euro) sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale e che, in base alle previsioni dello IAS 32, sono stati imputati direttamente a patrimonio. Le restanti variazioni sono connesse all'effetto

della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori, fra i quali figura anche la riclassifica alla voce in esame degli **Strumenti di capitale** (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riferibili alla componente di "equity" implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15^ Emissione 2009-2016" scaduta nell'esercizio e che era stato oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

Al 31 dicembre 2016 le **Azioni proprie** risultano pari a 28,1 milioni di euro (25,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), corrispondenti a nr. 666.060 azioni, incrementatesi nel primo trimestre 2016 di nr. 258.533 azioni a seguito della definizione dell'accordo transattivo con Athena Fund. Le azioni trattenute in portafoglio sono per lo più al servizio del "Premio Fedeltà" spettante ai Soci/Azionisti nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro effettuata nel 2014 dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente, nel 2017, tali azioni potranno eventualmente essere assegnate, a titolo di premio, a quei Soci che avranno maturato i requisiti previsti dal regolamento dell'operazione.

Le **riserve da valutazione** segnano una variazione negativa di 113,5 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2015, principalmente riferibili alle variazioni di *fair value* nette (negative per 97,2 milioni di euro) registrate sui titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e sui correlati contratti derivati di copertura dei flussi di cassa. Negative anche le variazioni intervenute sulle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto (-21,8 milioni di euro, per lo più riferibili al già citato deconsolidamento di Cattolica Assicurazioni), nonché di quelle derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-2,8 milioni di euro). Infine, sono altresì incluse nella voce in esame, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione che includono anche le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 31 dicembre 2016 confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	466,3	557,2	-90,9	-16,3%
- Titoli di Stato italiani	432,5	527,5	-95,0	-18,0%
- Altri titoli di debito	0,5	0,8	-0,3	-37,5%
- Titoli di capitale quotati	-1,3	-2,7	1,4	-51,9%
- Titoli di capitale non quotati	32,2	25,0	7,2	28,8%
- Quote di OICR	2,4	6,6	-4,2	-63,6%
Attività materiali	0,2	0,1	0,1	100,0%
Copertura dei flussi finanziari	-505,5	-505,4	-0,1	0,0%
- Titoli di Stato italiani AFS	-505,2	-503,0	-2,2	0,4%
- Attività/Passività al costo ammortizzato	-0,3	-2,4	2,1	-87,5%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali	-9,2	-6,4	-2,8	43,8%
Riserve delle partecipazioni valutate al PN	3,7	25,5	-21,8	-85,5%
Leggi speciali di rivalutazione	88,4	86,4	2,0	2,3%
Totale	43,9	157,4	-113,5	-72,1%

Di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con quelli di Gruppo di pertinenza della stessa Capogruppo.

(in milioni di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	2.112,6	(1.901,7)	2.465,1	(1.399,4)
Risultati d'esercizio di pertinenza del Gruppo relativi a:				
- società consolidate integralmente	(86,9)	(86,9)	(231,6)	(231,6)
- società valutate al patrimonio netto	8,5	8,5	17,2	17,2
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	125,5	106,0	278,0	227
- società valutate al patrimonio netto	(5,4)	-	11,2	3,2
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(14,0)	-	(28,0)
- società valutate al patrimonio netto	-	(13,0)	-	(11,0)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(4,4)	(4,4)	(0,3)	4,7
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(4,0)	-	(4,0)	10,6
Altri effetti	2,8	3,1	(1,5)	0,4
Bilancio consolidato	2.148,7	(1.902,4)	2.534,1	(1.407,0)

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari al 31 dicembre 2016 a 2.148,7 milioni di euro, è superiore di 36,1 milioni di euro rispetto a quello della stessa Capogruppo alla data (2.112,6 milioni di euro). La perdita netta consolidata, pari a 1.902,4 milioni di euro, risulta superiore di Euro 0,7 milioni a quella della Capogruppo.

FONDI PROPRI E RATIOS

I **Fondi propri** e i **Requisiti in materia di Fondi Propri** al 31 dicembre 2016 sono stati determinati avendo a riferimento il "framework" regolamentare di Basilea 3, ivi incluse le relative disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali. A tal riguardo si precisa che a partire dal 1° ottobre 2016 è venuta meno la facoltà, di cui il Gruppo si era avvalso, di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ivi incluse le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di *cash flow hedge* in essere su detti titoli.

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.906,5 milioni di euro a fronte dei 2.022,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015. La riduzione intervenuta è principalmente riferibile alla perdita d'esercizio, solo in parte riferibile ad elementi oggetto di deduzione dai Fondi Propri, nonché al computo delle riserve da valutazione negative riferibili ad esposizione verso Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea e ai rimborsi e all'ammortamento previsto dalla normativa prudenziale che hanno interessato i prestiti obbligazionari subordinati. Si precisa altresì che, nonostante gli elementi di incertezza sussistenti in ordine alla legittimità della decisione di Cattolica Assicurazioni ad esercitare il diritto di recesso unilaterale della *partnership* in essere con la Banca e, conseguentemente, della stessa validità del diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni del 60% detenute nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, è stato dedotto dai Fondi Propri al 31 dicembre 2016 l'intero prezzo di esercizio

del potenziale diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni nelle suddette compagnie assicurative (178,5 milioni di euro), tenendo conto delle disposizioni, ivi incluse quelle transitorie, contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Si ricorda infine che ai Fondi propri del Gruppo BPVi è applicato un "filtro prudenziale" (255,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016, 320,8 milioni di euro a fine 2015) al fine di neutralizzare il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una "correlazione" tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati altri elementi che ne impongono la detrazione dagli strumenti del capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e non già "neutralizzato" attraverso accantonamenti o rettifiche di valore rilevate a conto economico.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base.

Fondi propri e ratios (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione		31/12/2016 pro-forma*
			assoluta	%	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.605,3	1.655,6	(50,3)	-3,0%	1.766,7
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,0%	-
Capitale di classe 2 (T2)	301,2	366,9	(65,7)	-17,9%	303,1
Fondi propri	1.906,5	2.022,5	(116,0)	-5,7%	2.069,8
Requisito per rischio di credito e di controparte	1.549,6	1.784,2	(234,6)	-13,1%	1.553,9
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	8,6	33,3	(24,7)	-74,2%	8,6
Requisito per rischi di mercato	28,0	22,7	5,3	23,1%	28,0
Requisito per rischi operativi	132,0	150,6	(18,6)	-12,3%	132,0
Requisiti in materia di Fondi Propri	1.718,2	1.990,7	(272,5)	-13,7%	1.722,5
Attività di rischio ponderate	21.477,4	24.884,3	(3.406,9)	-13,7%	21.531,2
CET1 Ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.		8,21%
Tier 1 Ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.		8,21%
Total Capital Ratio	8,88%	8,13%	0,75 p.p.		9,61%
Surplus (deficit) rispetto ai requisiti minimi art. 92 CRR, incluso requisito combinato di riserva di capitale	(348,7)	(590,4)	241,7	-40,9%	(190,9)

* Il 31/12/2016 pro-forma include il versamento in "conto futuro aumento di capitale" di euro 146,3 mln effettuato dal Fondo Atlante in data 5/1/2017.

Il Common Equity Tier 1 Ratio e il Tier 1 Ratio si attestano entrambi al 7,47% (6,65% al 31 dicembre 2015), mentre il **Total Capital Ratio risulta pari all'8,88%** (8,13% al 31 dicembre 2015).

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico delle banche.

A tal riguardo si precisa che, oltre alla già stata prevista "riserva di conservazione del capitale"¹, a far data dal 1° gennaio 2016 hanno trovato applicazione anche la "riserva di capitale anticiclica"², la "riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale" (G-SII *buffer*) e la "riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica" (O-SII *buffer*)³.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 31 dicembre 2016, **il Gruppo BPVi evidenzia un deficit di 348,7 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale**. Infine, si ricorda che la BCE ha fissato al 10,25% il valore *target* di CET1 Ratio per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza per l'anno 2016. Al 31 dicembre 2016, il **deficit di capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto al target ratio ammonta a 596,1 milioni di euro**.

I ratios consolidati pro-forma al 31 dicembre 2016, determinati includendo la seconda tranche del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato in data 5 gennaio 2017 dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr, pari a euro 146,3 milioni, si attestano all'8,21% per quanto attiene al CET1 ratio e al Tier 1 ratio e al 9,61% per quanto attiene al Total capital ratio, mentre i **deficit di capitale rispetto al "requisito combinato di riserva di capitale" e al valore target di CET1 Ratio fissato dalla BCE scendono, rispettivamente, a 190,9 milioni di euro e a 440,2 milioni di euro**.

Si precisa infine che a decorrere dal 31 marzo 2017, in seguito alla nuova decisione SREP comunicata in data 16 dicembre 2016, i nuovi requisiti minimi SREP di CET1 ratio e Tier 1 ratio sono pari rispettivamente a 8,75% e 10,25%. Poiché il Gruppo BPVi non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione il limite minimo di Tier 1 ratio dovrà essere integralmente coperto con gli strumenti di *Common Equity*. A detti nuovi requisiti minimi si aggiunge un *target* in termini di Total Capital Ratio pari al 12,25%.

¹ Per i gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio. Al riguardo si precisa che per detto requisito, la Banca d'Italia ha recentemente introdotto un "phase-in" che prevede l'applicazione di un requisito ridotto sia per l'anno 2017 (pari all'1,25% anziché al 2,5%) sia per l'anno 2018 (pari all'1,875% anziché al 2,5%). Dal 2019 il requisito tornerà ad essere pari al 2,50% dell'esposizione complessiva al rischio

² La Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, anche per il quarto trimestre 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

³ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano al Gruppo BPVi.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo BPVi chiude l'esercizio 2016 con un **risultato netto** di -1.902,4 milioni di euro a fronte dei -1.407 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Il **risultato della gestione operativa** del Gruppo, **pur in forte riduzione rispetto al 2015** (-324,3 milioni di euro, -90,9%) è **complessivamente positivo per 32,6 milioni di euro**. I **proventi operativi**, in particolare, registrano una flessione del 31,6% e riflettono la significativa riduzione delle masse intermedie con la clientela (circa -8,7 miliardi di euro, pari a -14,1%), l'incremento del costo della raccolta e la riduzione del contributo derivante dalla cessione dei titoli di stato. **Positiva**, invece la dinamica degli **oneri operativi che scendono dell'1,2%** nonostante la presenza di **talune componenti non ricorrenti** (attivazione del fondo di solidarietà del personale dipendente, multa AGCOM e il primo consolidamento della società HDS) al netto delle quali, gli **oneri operativi** evidenziano una **riduzione** più marcata e pari al **5,6%**.

Le **rettifiche** e gli **accantonamenti** si posizionano su livelli molto elevati, ancorché complessivamente in riduzione del 26,6% rispetto al 31 dicembre 2015. In particolare:

- le **rettifiche di valore su crediti**, pari 1.077,5 milioni di euro (-19,2%) riflettono l'evoluzione del credito deteriorato, le ulteriori rettifiche su clienti con finanziamenti correlati al capitale nonché i citati effetti delle ispezioni della BCE del 2016 e di inizio 2017 e hanno determinato un incremento di 6,13 p.p. del *coverage* dei crediti deteriorati che a fine 2016 raggiunge, inclusi gli stralci, il 48,54% ;
- le **rettifiche di valore su titoli e partecipazioni**, pari a 367 milioni di euro (+114,3%), sono principalmente riconducibili al recesso dalla *partnership* esercitato da Cattolica Assicurazioni ed alla conseguente svalutazione della partecipazione (221,8 milioni di euro inclusivi degli effetti connessi alla riclassifica dell'interessenza tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita") e alla valutazione negativa (80,9 milioni di euro) delle opzioni *put* detenute da Cattolica sul 60% delle compagnie assicurative, nonché alle ulteriori svalutazioni dei fondi Lussemburghesi Optimum MSI e MSII (50,5 milioni di euro);
- gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, pari a 265,4 milioni di euro (-48,3%), in gran parte riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi (290,6 milioni di euro inclusivi della stima preliminare degli oneri a fronte dell'offerta transattiva formulata dalla Capogruppo ai propri Soci/Azionisti parzialmente compensati da circa 83 milioni di liberazione dei fondi stanziati lo scorso esercizio su azioni correlate a finanziamenti a fronte di stralci per accordi transattivi e/o ulteriori rettifiche di valore sui finanziamenti) e, in misura minore, ad altri rischi su controversie legali (24,5 milioni di euro), per penali connesse allo scioglimento della *joint venture* con Cattolica Assicurazioni (6,2 milioni di euro) ed ad altri oneri (27,1 milioni di euro) per lo più riferibili (25,5 milioni di euro) a sanzioni preannunciate alla Capogruppo da parte delle varie autorità di vigilanza.

Sul risultato d'esercizio incidono negativamente anche la riduzione dei **proventi realizzati con la cessione/valutazione di investimenti** (-95%) che lo scorso esercizio includeva la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari, nonché le **imposte** che sono **negative per 164,5 milioni di euro** (+486,3 milioni di euro a fine 2015) e risentono dello scarico di DTA precedentemente iscritte a seguito dell'esito del "*probability test*" condotto sulle nuove proiezioni economico finanziarie e patrimoniali.

Al fine di illustrare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si commentano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 comparate con quelle dello scorso esercizio, ancorché in taluni casi sussistano dei limiti di comparabilità comunque evidenziati nel commento che segue.

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	380.051	503.880	(123.829)	-24,6%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	14.045	47.928	(33.883)	-70,7%
Margine finanziario	394.096	551.808	(157.712)	-28,6%
Commissioni nette	230.308	322.425	(92.117)	-28,6%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	46.186	163.400	(117.214)	-71,7%
Altri proventi netti	49.502	15.337	34.165	222,8%
Proventi operativi	720.092	1.052.970	(332.878)	-31,6%
Spese amministrative:	(653.760)	(660.315)	6.555	-1,0%
- spese per il personale	(412.750)	(410.374)	(2.376)	0,6%
- altre spese amministrative	(241.010)	(249.941)	8.931	-3,6%
Ammortamenti	(33.690)	(35.727)	2.037	-5,7%
Oneri operativi	(687.450)	(696.042)	8.592	-1,2%
Risultato della gestione operativa	32.642	356.928	(324.286)	-90,9%
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(57.748)	(58.108)	360	-0,6%
Rettifiche/ripresе di valore da deterioramento	(1.453.375)	(1.827.306)	373.931	-20,5%
- di cui su crediti	(1.077.512)	(1.333.720)	256.208	-19,2%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni	(366.962)	(171.209)	(195.753)	114,3%
- di cui su avviamenti	(8.338)	(334.571)	326.233	-97,5%
- di cui su altre operazioni finanziarie	(563)	12.194	(12.757)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(265.441)	(513.060)	247.619	-48,3%
Utile/(perdita) da cessione/valutazione di investimenti	7.422	149.028	(141.606)	-95,0%
Risultato lordo	(1.736.500)	(1.892.518)	156.018	-8,2%
Imposte	(164.479)	486.339	(650.818)	n.s.
Utile di terzi	(1.395)	(815)	(580)	71,2%
Risultato netto	(1.902.374)	(1.406.994)	(495.380)	35,2%

Si fornisce di seguito il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico con esclusione delle rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni e degli altri effetti economici non riferibili al risultato economico delle società collegate (-221.875 mila euro al 31 dicembre 2016, -10.982 mila euro al 31 dicembre 2015).

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico, esclusa plusvalenza/*earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI (+18.421 mila euro al 31 dicembre 2016, +166.661 mila euro al 31 dicembre 2015), il differenziale iscritto a voce 80 (-80.858 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015) tra il prezzo predeterminato del diritto a vendere da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e ABC Assicura SpA ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura SpA) e le perdite realizzate con la cessione di finanziamenti (-8.223 mila euro al 31 dicembre 2016, -357 mila euro al 31 dicembre 2015).

Altri proventi netti: voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+39.642 mila euro al 31 dicembre 2016, +56.146 mila euro al 31 dicembre 2015) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.917 mila euro al 31 dicembre 2016, -5.320 mila euro al 31 dicembre 2015).

Spese per il personale: voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+39.642 mila euro al 31 dicembre 2016, +56.146 mila euro al 31 dicembre 2015), del contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (-57.748 mila euro al 31 dicembre 2016, -58.108 mila euro al 31 dicembre 2015) e del Canone DTA ex D.L. 59/2016 (-7.519 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015).

Ammortamenti: voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.917 mila euro al 31 dicembre 2016, -5.320 mila euro al 31 dicembre 2015), ed escluse le rettifiche di valore (-8.414 mila euro al 31 dicembre 2016, -23.806 mila euro al 31 dicembre 2015).

Oneri BRRD, FITD e schema volontario: -57.748 mila euro al 31 dicembre 2016, -58.108 mila euro al 31 dicembre 2015, oneri iscritti alla voce 180 b dello schema di conto economico.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 e 260 dello schema di conto economico, incluse le perdite realizzate con la cessione di finanziamenti (-8.223 mila euro al 31 dicembre 2016, -357 mila euro al 31 dicembre 2015) iscritte alla voce 100 a) dello schema di conto economico, le rettifiche di valore per deterioramento delle attività immateriali iscritte alla voce 210 dello schema di conto economico (assenti al 31 dicembre 2016, -10.932 mila euro al 31 dicembre 2015), le rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni e gli altri effetti economici non riferibili al risultato economico delle società collegate (-221.875 mila euro al 31 dicembre 2016, -10.982 mila euro al 31 dicembre 2015) iscritte alla voce 240 dello schema di conto economico e il differenziale iscritto a voce 80 (-80.858 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015) tra il prezzo predeterminato del diritto a vendere da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e ABC Assicura SpA ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura SpA.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 190 dello schema di conto economico.

Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti: voci 250 e 270 dello schema di conto economico, inclusa la plusvalenza/*earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI (+18.421 mila euro al 31 dicembre 2016, +166.661 mila euro al 31 dicembre 2015) iscritto alla voce 100 dello schema di conto economico e le rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali ad uso funzionale (-8.414 mila euro al 31 dicembre 2016, -12.874 mila euro al 31 dicembre 2015).

Imposte sul reddito: voce 290 dello schema di conto economico, incluso il Canone DTA ex D.L. 59/2016 (-7.519 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015) iscritto alla voce 180 b dello schema di conto economico.

Utile di terzi: voce 330 dello schema di conto economico.

Il margine finanziario

Il **margine finanziario**, al 31 dicembre 2016, si attesta a 394,1 milioni di euro a fronte dei 551,8 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-28,6%).

Margine finanziario (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti/Debiti verso clientela (inclusi titoli di propria emissione no EMTN)	464.665	535.111	(70.446)	-13,2%
Crediti/Debiti verso banche (inclusi titoli di propria emissione EMTN)	(166.005)	(145.097)	(20.908)	14,4%
Altre attività/passività finanziarie (inclusi contratti derivati di copertura)	81.391	113.866	(32.475)	-28,5%
Margine d'interesse	380.051	503.880	(123.829)	-24,6%
Dividendi	5.376	30.614	(25.238)	-82,4%
Risultato delle partecipazioni valutate al PN	8.669	17.314	(8.645)	-49,9%
Totale	394.096	551.808	(157.712)	-28,6%

Il **margine di interesse**, al 31 dicembre 2016, si attesta a 380,1 milioni di euro ed è in flessione del 24,6% rispetto alle risultanze di fine 2015 per effetto, principalmente, del maggior costo del *funding* connesso al diverso *mix* delle fonti di raccolta a cui si è fatto ricorso per sostenere il profilo di liquidità del Gruppo che si è progressivamente deteriorato e ha reso necessario ricorrere anche al *deleveraging* degli impieghi con clientela. In calo di 32,5 milioni di euro l'apporto complessivo dei titoli di proprietà e delle operazioni di copertura.

In flessione anche i **dividendi** che al 31 dicembre 2016 sono pari a 5,4 milioni di euro a fronte dei 30,6 milioni di euro di fine 2015, dato che beneficiava di importanti apporti (21,8 milioni di euro) degli investimenti in fondi di *private equity*. Il **risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** è positivo per 8,7 milioni di euro a fronte dei 17,3 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-49,9%) e riflette, principalmente, i minori risultati conseguiti dalle compagnie assicurative.

Le commissioni nette

Le **commissioni nette**, al 31 dicembre 2016, sono pari a 230,3 milioni di euro a fronte dei 322,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-28,6%).

Commissioni nette (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate	8.515	11.782	(3.267)	-27,7%
Servizi di gestione e intermediazione	68.673	123.961	(55.288)	-44,6%
Servizi di incasso e pagamento	26.970	28.207	(1.237)	-4,4%
<i>Servicing</i> per cartolarizzazione	655	2.439	(1.784)	-73,1%
Tenuta e gestione dei c/c	110.163	127.843	(17.680)	-13,8%
Altri servizi	15.332	28.193	(12.861)	-45,6%
Totale	230.308	322.425	(92.117)	-28,6%

L'aggregato in esame evidenzia la significativa flessione (-44,6%) delle commissioni nette legate ai servizi di gestione ed intermediazione che risentono della riduzione delle consistenze della raccolta indiretta, anche per effetto della riduzione del collocamento di nuovi prodotti del risparmio gestito e previdenziale in parte riconducibile alla necessità di sostenere il profilo di liquidità del Gruppo che ha evidenziato elevate tensioni nel corso dell'esercizio.

La riduzione complessiva della masse intermedie, unitamente al minor numero di clienti "attivi", ha avuto un impatto negativo anche sullo sviluppo delle commissioni connesse alla prestazione di servizi di tipo tradizionale quali, ad esempio, la tenuta e gestione dei conti correnti, il comparto estero ed i servizi di incasso e pagamento e di ricezione e trasmissione ordini di negoziazione su strumenti finanziari. In crescita, infine, gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli a sostegno della posizione di liquidità.

Il risultato della gestione dei portafogli di proprietà

Il risultato netto dei portafogli di proprietà, al 31 dicembre 2016, è pari a **46,2 milioni di euro a fronte dei 163,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-71,7%)**.

Risultato netto della gestione dei portafogli di proprietà (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.133)	33.883	(43.016)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	15.319	64.192	(48.873)	-76,1%
Utile (perdita) da cessione di attività	21.141	61.095	(39.954)	-65,4%
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.955	(112)	4.067	n.s.
Utile (perdita) da riacquisto di passività	18.407	6.086	12.321	202,4%
Risultato netto delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.503)	(1.744)	(1.759)	100,9%
Totale	46.186	163.400	(117.214)	-71,7%

Il risultato dell'attività di negoziazione è negativo per 9,1 milioni di euro, a fronte dei +33,9 milioni di euro di fine 2015. Si ricorda che le risultanze del 2015 includevano anche gli utili su contratti derivati connessi alla strutturazione di operazioni di copertura del *banking book* relativamente alle quali, a decorrere dal secondo semestre 2015, sono variate le modalità operative con cui le stesse vengono poste in essere che ora non prevedono più il transito sui libri di *trading*.

In flessione il risultato netto delle operazioni di copertura (-76,1%) e gli utili da cessione di attività finanziarie (-65,4%) per effetto, in particolare, del diminuito apporto degli investimenti in titoli di Stato italiani (in parte oggetto di copertura) che nello scorso esercizio avevano beneficiato di favorevoli finestre di mercato che avevano consentito il realizzo di importanti plusvalenze.

In crescita il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* che include gli utili netti realizzati (6,5 milioni di euro) con la dismissione di partecipazioni detenute per il tramite dei fondi di *private equity* gestiti dalla Sgr del Gruppo.

Infine, l'operatività su proprie passività consuntiva un risultato complessivo positivo per 14,9 milioni di euro, a fronte dei 4,3 milioni di euro a fine 2015, ed è per lo più riferibile agli utili realizzati con il riacquisto di obbligazioni di propria emissione sul mercato secondario.

Gli altri proventi netti

Gli **altri proventi netti**, al 31 dicembre 2016, ammontano a **49,5 milioni di euro, a fronte dei 15,3 milioni di euro del 31 dicembre 2015**. Si precisa che il confronto presenta taluni limiti di comparabilità in quanto, a fine 2016, l'aggregato include per 4,2 milioni di euro anche le risultanze nette delle società HDS SpA non presenti invece al 31 dicembre 2015. Più precisamente tra gli "altri proventi" figurano, per 15,8 milioni di euro, i ricavi realizzati dalla società nel periodo mentre tra gli "altri oneri" figurano, per 11,6 milioni di euro, i costi di competenza della società non classificabili tra le spese amministrative.

Altri proventi/oneri (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Altri proventi	63.765	40.477	23.288	57,5%
- Addebito a carico di terzi su c/c e depositi	16.332	19.719	(3.387)	-17,2%
- Fitti e canoni attivi	5.146	5.136	10	0,2%
- Altri proventi	42.287	15.622	26.665	170,7%
Altri oneri	(14.263)	(25.140)	10.877	-43,3%
Totale	49.502	15.337	34.165	222,8%

La riduzione degli “addebiti a carico di terzi su c/c e depositi” riflette, in particolare, il minor apporto della “commissione di istruttoria veloce”.

Si ricorda infine che tra gli **altri oneri** del 31 dicembre 2015 figuravano componenti negative *unantantum* connesse ai riaccrediti che erano stati effettuati alla clientela a ristoro di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi precedenti.

Gli oneri operativi

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a **687,5 milioni di euro, in flessione dell'1,2% rispetto al dato di fine 2015**. Il confronto presenta taluni **limiti di comparabilità** in quanto, a fine 2016, l'aggregato include per 5,8 milioni di euro anche le risultanze delle società HDS SpA non presenti invece al 31 dicembre 2015 nonché componenti non ricorrenti quali la sanzione AGCOM per 4,5 milioni e gli oneri accantonati a fronte del fondo di solidarietà per 20,4 milioni. Al netto di tali componenti gli **oneri operativi** evidenziano una **riduzione pari al 5,6%**.

Oneri Operativi (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(412.750)	(410.374)	(2.376)	0,6%
- Personale dipendente	(406.327)	(400.488)	(5.839)	1,5%
- Altro personale in attività	(121)	(1.791)	1.670	-93,2%
- Amministratori e sindaci	(6.302)	(8.095)	1.793	-22,1%
Altre spese amministrative	(241.010)	(249.941)	8.931	-3,6%
- Imposte indirette e tasse al netto dei relativi recuperi	(14.095)	(9.573)	(4.522)	47,2%
- Spese per acquisto di beni e servizi	(156.891)	(158.277)	1.386	-0,9%
- Fitti e canoni passivi	(31.172)	(36.499)	5.327	-14,6%
- Spese di manutenzione	(9.140)	(10.827)	1.687	-15,6%
- Spese di assicurazione	(3.704)	(2.989)	(715)	23,9%
- Altre spese	(26.008)	(31.776)	5.768	-18,2%
Ammortamenti	(33.690)	(35.727)	2.037	-5,7%
- Fabbricati	(11.588)	(11.448)	(140)	1,2%
- Altre attività materiali	(13.027)	(13.753)	726	-5,3%
- Attività immateriali	(4.158)	(5.206)	1.048	-20,1%
- Spese di miglioria su immobili di terzi	(4.917)	(5.320)	403	-7,6%
Totale	(687.450)	(696.042)	8.592	-1,2%

Si precisa che l'aggregato non include il canone per le DTA ex D.L. 59/2016 (7,5 milioni di euro, assente nel 2015) riclassificato ai fini di rappresentazione gestionale alla voce imposte, ed i contributi BRRD, FITD e schema volontario (57,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016, 58,1 milioni di euro a fine 2015) che nel conto economico riclassificato sono evidenziati a parte.

Le **spese per il personale** sono in aumento dello 0,6% ed includono il costo (20,4 milioni di euro) riferibile all'attivazione del fondo di solidarietà del personale dipendente, al netto del quale la voce è in riduzione del 4,3% principalmente per effetto del diminuito numero di dipendenti e della riduzione dei costi per TFR e FAP connessi al rinnovo contrattuale. Le **altre spese**

amministrative si riducono di 8,9 milioni di euro (-3,6%). Al netto della sanzione AGCM e delle risultanze delle società HDS SpA, la riduzione della voce è pari al 7,7%. Infine, gli **ammortamenti** sono in flessione di 2 milioni di euro (-5,7%).

Rettifiche ed accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a **1.453,4 milioni di euro**, a fronte dei 1.827,3 milioni di euro di fine 2015 (-20,5%).

Rettifiche di valore (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	(61)	(237)	176	-74,3%
Crediti verso clientela	(1.077.451)	(1.333.483)	256.032	-19,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.229)	(160.227)	95.998	-59,9%
Altre operazioni finanziarie	(563)	12.194	(12.757)	n.s.
Partecipazioni	(302.733)	(10.982)	(291.751)	2656,6%
Avviamenti	(8.338)	(334.571)	326.233	-97,5%
Totale	(1.453.375)	(1.827.306)	373.931	-20,5%

Le **rettifiche di valore** si riferiscono a **crediti verso clientela** per **1.077,5 milioni di euro** (-19,2%) e sono per lo più riferibili a crediti deteriorati i cui livelli di copertura si sono incrementati di 6,13 p.p. (inclusi i c.d. stralci) rispetto ai livelli di fine 2015. Il *credit cost*¹ è risultato pari al 4,74%, a fronte del 5,29% dell'esercizio 2015.

Le rettifiche di valore nette delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a **64,2 milioni di euro** (160,2 milioni di euro a fine 2015) e si riferiscono per 50,5 milioni di euro ai fondi di diritto lussemburghese Optimum MS1 e Optimum MS2.

Sulle **altre operazioni finanziarie** (in particolare garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi) si sono registrate rettifiche di valore per 0,6 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette delle **partecipazioni** si riferiscono per **221,8 milioni di euro** (inclusivi degli effetti connessi alla riclassifica tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita") alla **svalutazione di Cattolica Assicurazioni**. Nella voce è altresì computato l'importo di **80,9 milioni di euro** a fronte dell'onere potenziale derivante dall'eventuale esercizio, ove legittimo, del **diritto a vendere alla Banca da parte di Cattolica Assicurazioni** le partecipazioni del 60% del capitale in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life Dac e ABC Assicura S.p.A. e corrispondenti al differenziale tra il prezzo predeterminato del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life Dac e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.

Infine, le rettifiche di valore sugli **avviamenti** sono riferibili all'**integrale svalutazione delle differenze di consolidamento emerse in sede di acquisizione del controllo delle società San Marco Srl e HDS SpA**. Le predette rettifiche di valore, lo scorso anno includevano l'*impairment* di 323,6 milioni di euro effettuato sugli **avviamenti** iscritti in bilancio, nonché l'*integrale svalutazione* (10,9 milioni di euro) del valore residuo degli intangibili identificati nell'ambito della *Purchase Price Allocation* degli ex sportelli UBI Banca.

¹ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2016 ammontano a **265,4 milioni di euro** (513,1 milioni di euro di fine 2015, -48,3%) e sono principalmente riferibili agli accantonamenti (290,6 milioni di euro) su reclami e contenziosi su azioni BPVI inclusivi, per 180 milioni di euro, all'integrazione di tali accantonamenti a fronte degli esiti attesi dell'offerta transattiva formulata dalla Capogruppo ai propri Soci/Azionisti, incluso l'onere relativo alla cd. "Iniziativa Welfare" dedicata ai Soci/Azionisti che versano in condizioni disagiate.

Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Cause civili	(21.836)	(10.980)	(10.856)	98,9%
Revocatorie fallimentari	(2.690)	(5.052)	2.362	-46,8%
Capitale finanziato e lettere di impegno	83.007	(352.560)	435.567	n.s.
Reclami e contenziosi su azioni BPVI (incl. offerta trans. Soci)	(290.551)	(136.398)	(154.153)	113,0%
Penali su <i>joint venture</i> con Cattolica Assicurazioni	(6.230)	-	(6.230)	n.s.
Altri rischi e oneri	(27.141)	(8.070)	(19.071)	236,3%
Totale	(265.441)	(513.060)	247.619	-48,3%

Le riattribuzioni nette al conto economico (83 milioni di euro) dei fondi rischi afferenti il "Capitale finanziato e lettere di impegno" sono connesse principalmente ad esposizioni i cui potenziali rischi legali sono stati definiti mediante accordi transattivi o che, a seguito dell'intervenuta classificazione delle esposizioni creditizie vantate verso i Soci/Azionisti tra i crediti deteriorati, sono stati inglobati nella valutazione dell'importo recuperabile del finanziamento.

Gli accantonamenti riferibili ai "Reclami e contenziosi su azioni BPVI" sono invece relativi, per 110,6 milioni di euro, ai nuovi reclami pervenuti o contenziosi avviati su azioni BPVI, i cui volumi si sono sensibilmente incrementati nel corso del 2016 anche a seguito dell'ulteriore significativa riduzione del valore delle azioni.

Gli accantonamenti a fronte di "Penali sui *joint venture*" con Cattolica Assicurazioni" sono relativi agli oneri a fronte del rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Gli altri rischi e oneri includono principalmente le stime dell'onere per sanzioni preannunciate alla Capogruppo da parte di alcune autorità di vigilanza.

Altre componenti di ricavo e costo

Il risultato netto della cessione/valutazione di investimenti viene a determinarsi in **7,4 milioni di euro** ed è riferibile per 18,4 milioni di euro all'*earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI avvenuta lo scorso esercizio. Al riguardo si precisa che le risultanze del 2015 includevano invece la plusvalenza di **166,7 milioni di euro** realizzata con la cessione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Per contro, gli effetti della valutazione di taluni immobili di proprietà hanno comportato la contabilizzazione di **rettifiche di valore da deterioramento su immobili ad uso strumentale per 8,4 milioni di euro** (12,9 milioni di euro a fine 2015) e di **minusvalenze nette per 2,4 milioni di euro connesse all'adeguamento al fair value degli immobili ad uso investimento** (4,7 milioni al 31 dicembre 2015).

Il risultato lordo al 31 dicembre 2016 viene pertanto a determinarsi in **-1.736,5 milioni di euro**, a fronte dei -1.892,5 milioni di fine 2015.

Le **imposte** sono **negative per 164,5 milioni di euro** (+486,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015), principalmente per effetto dello **scarico di DTA precedentemente iscritte a seguito dell'esito del nuovo "probability test" condotto a fine esercizio**. Nella voce è altresì incluso il canone per le DTA ex D.L. 59/2016 (7,5 milioni di euro, assente nel 2015).

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 1,4 milioni di euro (0,8 milioni di euro a fine 2015).

Il **risultato netto** al 31 dicembre 2016 viene quindi a determinarsi di -1.902,4 milioni di euro a fronte dei -1.407 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue viene riportato il contributo delle varie Società del Gruppo al risultato netto d'esercizio.

Utile (perdita) d'esercizio (valori in migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo
Banca Popolare di Vicenza	(1.901.705)
Banca Nuova	(47.233)
Farbanca	3.373
Sub-totale banche	(1.945.565)
Prestinuova	7.893
BPV Finance	(42.138)
BPVi Multicredito	107
Nem Sgr	780
Fondo Nem Imprese	69
Fondo Nem Imprese II	1.174
Fondo IOF	(3.551)
Sub-totale società finanziarie	(35.666)
Immobiliare Stampa	(4.484)
Servizi Bancari	-
HDS	(1.610)
San Marco	(1.574)
Sub-totale società di servizio	(7.668)
Risultato Soc. cons. al Patrimonio Netto	8.669
Elisioni dividendi infragruppo	(27.031)
Adeguamento ai principi IAS/IFRS	274
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	104.613
Utile (perdita) d'esercizio	(1.902.374)

Si precisa che i risultati d'esercizio riferibili a BPV Finance e a HDS SpA sono desunti dal *Group Reporting Package* redatto dalle società ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo BPVi. Al riguardo si ricorda che HDS SpA è stata oggetto di primo consolidamento, con soli effetti patrimoniali, in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2016 e, pertanto, il risultato sopra esposto è riferibile al contributo della controllata del solo secondo semestre 2016. Le altre elisioni/rettifiche di consolidamento si riferiscono principalmente allo storno delle rettifiche di valore effettuate dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza sulle partecipazioni oggetto di consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto.

Dati di sintesi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	46.715	54.838	-8.123	-14,8%
- di cui Raccolta diretta	16.620	19.474	-2.854	-14,7%
- di cui Raccolta indiretta	10.559	13.235	-2.676	-20,2%
- di cui Impieghi con clientela	19.536	22.129	-2.593	-11,7%
Posizione interbancaria netta	-6.054	-6.849	795	-11,6%
Attività finanziarie per cassa	5.363	5.469	-106	-1,9%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.169	5.326	-1.157	-21,7%
Attività materiali ed immateriali	120	126	-6	-4,8%
Totale Attivo	32.681	37.283	-4.602	-12,3%
Patrimonio netto	2.113	2.465	-352	-14,3%
Capitale primario di classe 1	1.594	1.649	-55	-3,3%
Fondi propri	1.896	2.021	-125	-6,2%
Attività di rischio ponderate	19.022	22.666	-3.644	-16,1%
CET 1 ratio	8,38%	7,28%	1,10 p.p.	0,15 p.p.
Tier 1 ratio	8,38%	7,28%	1,10 p.p.	0,15 p.p.
Total Capital Ratio	9,97%	8,91%	1,06 p.p.	0,12 p.p.

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	276,0	369,7	-93,7	-25,3%
Proventi operativi	569,4	852,2	-282,8	-33,2%
Oneri operativi	-576,0	-593,2	17,2	-2,9%
Risultato della gestione operativa	-6,6	259,0	-265,6	n.s.
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-1.430,8	-1.726,4	295,6	-17,1%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	-254,6	-506,6	252,0	-49,7%
Risultato lordo	-1.726,6	-1.861,1	134,5	-7,2%
Risultato netto	-1.901,7	-1.399,4	-502,3	35,9%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	4.289	4.412	-123	-2,8%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	4.111	4.233	-122	-2,9%
Numero sportelli bancari	420	485	-65	-13,4%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	117,5%	113,6%	3,9 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	15,5 x	15,1 x	0,4 x	
Cost/Income ⁽³⁾	101,2%	69,6%	31,6 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	23,77%	21,35%	2,42 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	9,25%	7,66%	1,59 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	49,05%	42,87%	6,18 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	62,48%	59,19%	3,29 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,85%	0,76%	0,09 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	5,04%	5,32%	-0,28 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Il Prodotto bancario e la qualità del credito

Prodotto bancario (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	27.179	32.709	-5.530	-16,9%
- di cui Raccolta diretta	16.620	19.474	-2.854	-14,7%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	10.559	13.235	-2.676	-20,2%
Impieghi netti per cassa con clientela	19.536	22.129	-2.593	-11,7%
Totale	46.715	54.838	-8.123	-14,8%

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 46.715 milioni di euro, in flessione del 14,8% rispetto ai 54.838 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

La **raccolta totale** della Banca, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta** ammonta, al 31 dicembre 2016, a 27.179 milioni di euro ed è in flessione del 16,9% rispetto ai 32.709 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

La **raccolta diretta**, pari a 16,6 miliardi di euro, è in flessione del 14,7% rispetto alle consistenze di fine 2015 per effetto, in particolare della riduzione dei **conti correnti e depositi liberi** (-19%) e delle **obbligazioni** (-18,6%).

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) si attesta a 10,6 miliardi di euro (-20,2%) con il comparto della raccolta amministrata in flessione del 21,1% e quello del risparmio gestito e previdenziale del 19,2%.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 31 dicembre 2016, a 19.536 milioni di euro, in riduzione dell'11,7% sulle consistenze di fine 2015 per effetto sia del *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità sia dell'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati. Gli impieghi lordi evidenziano una flessione più contenuta e pari al 6,4%.

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi precedentemente illustrate, il "**Rapporto Impieghi / Raccolta**" risulta pari al 117,5% a fronte del 113,6% del 31 dicembre 2015. L'esposizione netta sul mercato interbancario, al 31 dicembre 2016, è negativa per 6.054 milioni di euro (-6.849 di fine 2015) ed è per lo più riferibile ad esposizioni verso banche centrali.

I **crediti deteriorati lordi verso clientela** crescono di 874,9 milioni di euro (+10,9%) e detto incremento è riferibile per quasi il 45% alle esposizioni vantate verso clientela con capitale finanziato che, sulle base delle analisi svolte internamente, risultavano non avere più sufficienti flussi di cassa per un rimborso integrale dell'esposizione. Si precisa inoltre che le dinamiche intervenute nel 2016 recepiscono anche le riclassifiche (e le conseguenti rettifiche) comunicate dal *team BCE* nell'ambito della verifica ispettiva *on-site* relativa a "*Credit and counterparty risk management and risk control system*" avviata sul Gruppo nel mese di giugno e chiusasi all'inizio di settembre. Per completezza informativa si evidenzia che la Banca ha ricevuto in data 13 marzo 2017 la comunicazione in *draft* con la quale l'Organo di Vigilanza elenca in dettaglio i risultati dell'ispezione e richiede di porre in essere entro una specifica tempistica (fra giugno e settembre 2017) le altre azioni necessarie per rimuovere le carenze rilevate. Alla luce delle raccomandazioni ricevute la Banca dovrà rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente ulteriori impatti negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017. Inoltre, come già illustrato nello specifico

paragrafo della relazione sulla gestione dedicato alle verifiche ispettive degli Organi di Vigilanza (cui si fa rinvio per maggiori dettagli), la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva *on-site* limitata al perimetro dei cd. finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi. La verifica ha avuto inizio nei primi giorni di febbraio 2017 e si è conclusa il 10 marzo scorso. Alla data delle presente Relazione non si è ancora tenuto il consueto *pre-closing meeting* con la formale comunicazione dei risultati della verifica al management. Sulla base degli esiti preliminari della verifica, si è già provveduto a recepire nel Bilancio 2016 i maggiori accantonamenti e le riclassifiche da *bonis* a deteriorati proposte dal *team* ispettivo e condivise dalla Banca. Inoltre, sono state avviate analisi sulle importanti riclassifiche a sofferenza proposte dal *team* ispettivo e i cui maggiori accantonamenti sono già stati recepiti. Tali riclassifiche saranno eventualmente effettuate, una volta concluse le analisi, già nel primo semestre 2017. Con riferimento alle rettifiche di valore emerse nel corso della verifica ispettiva, il Gruppo ha provveduto a recepire già nel bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative evidenziate dal *team* ispettivo, con l'eccezione di talune motivate posizioni, per le quali sono stati nel frattempo perfezionati o sono in corso di perfezionamento accordi transattivi che non prevedono oneri aggiuntivi rispetto a quanto già accantonato.

Per contro, al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2015, una riduzione in valore assoluto di 79,9 milioni di euro (-1,7%) per effetto dell'aumento di 6,68 p.p. della relativa copertura media. Nel dettaglio, le sofferenze nette crescono del 6,7%, mentre le inadempienze probabili nette e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette si riducono, rispettivamente, del 4,2% e del 60,6%.

Indici di qualità del credito (in milioni di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	Esposizione netta	Incidenza %	% copertura	Esposizione netta	Incidenza %	% copertura
Crediti deteriorati	4.643,9	23,77%	47,80%	4.723,8	21,35%	41,12%
Sofferenze	1.807,1	9,25%	60,70%	1.694,3	7,66%	56,62%
Inadempienze probabili	2.791,8	14,29%	34,20%	2.915,4	13,17%	26,85%
Esposizioni scadute	45,0	0,23%	18,63%	114,1	0,52%	12,87%
Crediti in bonis	14.892,4	76,23%	0,82%	17.405,6	78,65%	0,71%
Finanziamenti e titoli di debito	14.373,3	73,57%	0,85%	16.403,6	74,13%	0,76%
Infragruppo, pct e margini di garanzia	519,1	2,66%	0,00%	1.002,0	4,53%	0,00%

Complessivamente, la copertura dei **crediti deteriorati**, determinata senza tenere conto dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") ancora in corso a fine anno, passa dal 41,12% del 31 dicembre 2015 al 47,80% del 31 dicembre 2016. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 49,05% rispetto al 42,87% del 31 dicembre 2015. Di seguito si illustra la composizione dei crediti deteriorati:

- le **sofferenze nette**, pari al 9,25% dei crediti netti (7,66% al 31 dicembre 2015), ammontano a 1.807,1 milioni di euro con una percentuale di copertura del 60,70% (56,62% al 31 dicembre 2015). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 62,48% (59,19% al 31 dicembre 2015);
- le **inadempienze probabili nette**, pari al 14,29% dei crediti netti (13,17% al 31 dicembre 2015), sono pari a 2.791,8 milioni di euro con una percentuale di copertura del 34,20% (26,85% al 31 dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 45 milioni di euro con una percentuale di copertura del 18,63% (12,87% al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne infine i crediti verso clientela in *bonis* (esclusi i rapporti infragruppo, i pronti contro termine e i margini di garanzia), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2016 a 123,2 milioni di euro, assicurando un indice di copertura (esclusi rapporti infragruppo, pct e margini di garanzia) pari allo 0,85% a fronte dello 0,76% del 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016 il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione è risultato pari al 5,04% a fronte del 5,32% dell'esercizio 2015.

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** della Banca si attesta a 2.112,6 milioni di euro, a fronte dei 2.465,1 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	677,2	377,2	300,0	79,5%
Sovrapprezzi di emissione	3.080,3	3.206,6	(126,3)	-3,9%
Riserve	329,3	268,8	60,5	22,5%
Riserve da valutazione	(44,4)	36,0	(80,4)	-223,3%
Strumenti di capitale	-	1,4	(1,4)	-100,0%
Azioni proprie	(28,1)	(25,5)	(2,6)	10,2%
Patrimonio	4.014,3	3.864,5	149,8	3,9%
Utile (perdita) d'esercizio	(1.901,7)	(1.399,4)	(502,3)	35,9%
Patrimonio netto	2.112,6	2.465,1	(352,5)	-14,3%
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	272,0	356,2		

Si segnala che sulle riserve di patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 231,7 milioni di euro (299,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) connesso alle correlazioni emerse in sede di verifica sul capitale condotta dalla BCE nel 2015 tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 40,3 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

Nel corso del mese di maggio 2016 la Banca, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, ha emesso nr 15 miliardi di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 1,5 miliardi di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (300 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (1,2 miliardi di euro). Si precisa inoltre che la voce **Sovrapprezzo di emissione** riflette anche gli utilizzi effettuati (1.326,3 milioni di euro) a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2015 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2016. Tra le **Riserve** è stata iscritta invece la prima *tranche* di 163,7 milioni di euro versati dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr entro il 31 dicembre 2016 in conto futuro aumento di capitale effettuato, a fronte di un intervento complessivo di 310 milioni di euro che si è concluso nei primi giorni del 2017.

La altre variazione che hanno interessato la voce **Riserve** sono riferibili agli utilizzi (80,7 milioni di euro) effettuati a fronte della copertura della perdita dell'esercizio 2015 per la quota non coperta con i Sovrapprezzi di emissione, nonché ai costi (29,3 milioni di euro) sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale e che, in base alle previsioni dello IAS 32, sono stati imputati direttamente a patrimonio e ad altri effetti minori, fra i quali figura anche la riclassifica alla voce in esame degli **Strumenti di capitale** (1,4 milioni di euro al 31 settembre 2015) riferibili alla componente di "equity" implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15^ Emissione 2009-2016" scaduta nell'esercizio e che era stato oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

Si precisa che le azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrate presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98. Nel corso del 2016, le uniche **movimentazioni delle azioni** sociali attengono all'integrale sottoscrizione, da parte del Fondo Atlante, delle nuove azioni emesse (nr 15 miliardi) nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale perfezionatasi lo scorso mese di maggio nonché al riacquisto di nr. 258.533 azioni a seguito della definizione dell'accordo transattivo con Athena Fund.

I **Fondi propri** della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.896,4 milioni di euro a fronte dei 2.020,5 milioni di euro di fine 2015. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi all'8,38%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 9,97%.

I risultati economici

La Banca chiude l'esercizio 2016 con una **risultato netto** di -1.901,7 milioni di euro a fronte dei -1.399,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Conto economico riclassificato (valori in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	276,0	369,7	(93,7)	-25,3%
Proventi operativi	569,4	852,2	(282,8)	-33,2%
Oneri operativi	(576,0)	(593,2)	17,2	-2,9%
Risultato della gestione operativa	(6,6)	259,0	(265,6)	-102,5%
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	(1.430,8)	(1.726,4)	295,6	-17,1%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(254,6)	(506,6)	252,0	-49,7%
Risultato lordo	(1.726,6)	(1.861,1)	134,5	-7,2%
Risultato netto	(1.901,7)	(1.399,4)	(502,3)	35,9%

Il **risultato della gestione operativa** è negativo per 6,6 milioni di euro. I **proventi operativi**, in particolare, registrano una flessione del 33,2% e riflettono la significativa riduzione delle masse intermedie (circa -8,1 miliardi di euro, pari a -14,7%), l'incremento dei costi della raccolta e la riduzione del contributo derivante dalla cessione dei titoli di stato. Positiva, invece la dinamica degli **oneri operativi** che scendono del 2,9% nonostante la presenza di talune componenti non ricorrenti (attivazione del fondo di solidarietà del personale dipendente, multa AGCOM) al netto delle quali, l'aggregato evidenzia una riduzione più marcata e pari al 6,3%.

Le **rettifiche** e gli **accantonamenti** si posizionano su livelli molto elevati, ancorché complessivamente in riduzione del 24,5% rispetto al 31 dicembre 2015. In particolare:

- le **rettifiche di valore su crediti**, pari a 993 milioni di euro (-15,7%) riflettono l'evoluzione del credito deteriorato, gli effetti della due ispezioni della BCE, ulteriori rettifiche su clienti con finanziamenti correlati al capitale e hanno determinato un incremento di 6,18 p.p. del *coverage* dei crediti deteriorati che a fine 2016 raggiunge, inclusi gli stralci, il 49,05%;
- le **rettifiche di valore su titoli e partecipazioni**, pari a 437,3 milioni di euro (+33%), sono principalmente riconducibili al recesso dalla *partnership* esercitato da Cattolica Assicurazioni ed alla conseguente svalutazione della partecipazione (220,1 milioni di euro) e valutazione negativa (81 milioni di euro) della opzione *put* detenuta da Cattolica sul 60% delle compagnie assicurative, nonché alle ulteriori svalutazioni effettuate su talune partecipazioni di controllo e sul fondo Lussemburghese Optimum MSI (11,5 milioni di euro);

- gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, pari a 254,6 milioni di euro (-49,7%), in gran parte riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi (284,1 milioni di euro inclusivi della stima preliminare degli oneri a fronte dell'offerta transattiva ai Soci/Azionisti, parzialmente compensati da circa 81,3 milioni di liberazione dei fondi stanziati lo scorso esercizio su azioni correlate a finanziamenti a fronte di stralci per accordi transattivi e/o rettifiche di valore sui finanziamenti) e, in misura minore, ad altri rischi su controversie legali (21,8 milioni di euro), per penali connesse allo scioglimento della *joint venture* con Cattolica Assicurazioni (6,2 milioni di euro) ed ad altri oneri (23,7 milioni di euro) per lo più riferibili a sanzioni comminate alla Banca da parte delle varie autorità di vigilanza.

In riduzione i **proventi realizzati con la cessione/valutazione di investimenti** (-89%) che lo scorso esercizio includeva la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari. Negative infine anche le **imposte** che sono pari a -175,1 milioni di euro a fronte dei +461,7 milioni di euro di fine 2015 e risentono dello scarico di DTA precedentemente iscritte a seguito del nuovo "*probability test*" condotto.

Dati di sintesi di Banca Nuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	6.713.993	7.546.516	-832.523	-11,0%
- di cui Raccolta diretta	3.081.989	3.392.632	-310.643	-9,2%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	960.751	1.312.244	-351.493	-26,8%
- di cui Impieghi con clientela	2.671.253	2.841.640	-170.387	-6,0%
Posizione interbancaria netta	436.077	549.280	-113.203	-20,6%
Attività finanziarie per cassa	11.660	12.089	-429	-3,5%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.660	12.088	-428	-3,5%
Attività materiali ed immateriali	8.224	9.267	-1.043	-11,3%
Totale Attivo	4.147.563	4.161.617	-14.054	-0,3%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	160.477	158.213	2.264	1,4%
Capitale primario di classe 1	147.661	155.350	-7.689	-4,9%
Fondi propri	177.665	185.362	-7.697	-4,2%
Attività di rischio ponderate	2.119.363	2.305.995	-186.632	-8,1%
CET 1 ratio	6,97%	6,74%	0,23 p.p.	
Tier 1 ratio	6,97%	6,74%	0,23 p.p.	
Total Capital Ratio	8,38%	8,04%	0,34 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	75.642	90.345	-14.703	-16,3%
Proventi operativi	117.847	142.422	-24.575	-17,3%
Oneri operativi	-97.295	-100.918	3.623	-3,6%
Risultato della gestione operativa	20.552	41.504	-20.952	-50,5%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-79.608	-205.835	126.227	-61,3%
Utile lordo	-63.937	-164.336	100.399	-61,1%
Utile netto	-47.233	-149.183	101.950	-68,3%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	696	707	-12	-1,6%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	686	694	-8	-1,2%
Numero sportelli bancari	81	93	-12	-12,9%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	86,7%	83,8%	2,9 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	25,8 x	26,3 x	-0,5 x	
Cost/Income ⁽³⁾	82,6%	70,9%	11,7 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	18,51%	16,22%	2,29 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	7,78%	6,55%	1,23 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	43,28%	43,35%	-0,07 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	58,93%	60,49%	-1,56 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,75%	0,70%	0,05 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	2,68%	3,22%	-0,54 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Banca Nuova è partecipata in via diretta al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. A fine 2016 la Rete Commerciale risulta articolata in 92 punti vendita di cui 81 filiali bancarie, mentre alla stessa l'organico effettivo è pari a 696 unità (707 unità a fine 2015).

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa con clientela, ammonta 6.714 milioni di euro, in flessione dell'11% rispetto ai 7.546,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015. La **raccolta diretta** si attesta a 3.082 milioni di euro a fronte dei 3.392,6 milioni di euro di fine 2015 (-9,2%) ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di raccolta, in particolare dei conti correnti e depositi liberi (-8,9%) e delle obbligazioni (-15,9%), ad eccezione dei depositi vincolati che invece crescono del 13,9%. La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) è risultata pari a 960,8 milioni di euro a fronte dei 1.312,2 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-26,8%), con il comparto della raccolta amministrata che flette del 40%, anche per effetto della riduzione del valore delle azioni della Capogruppo BPVi, mentre il risparmio gestito e previdenziale scende del 16,9%. Gli **impieghi per cassa con clientela** ammontano a 2.671,3 milioni di euro a fronte dei 2.841,6 milioni di euro di fine 2015 (-6%), ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di impiego, in particolare dei conti correnti (-13%) e dei mutui (-4,7%), ad eccezione delle carte di credito, prestiti personali e CQS che invece crescono del 9,6%.

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati lordi** verso clientela evidenziano, rispetto a fine 2015, un incremento in valore assoluto di 75,7 milioni di euro (+9,6%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti lordi che sale al 28,18% dal 24,66% di fine 2015. I **crediti deteriorati netti** verso clientela evidenziano una crescita in valore assoluto di 33,4 milioni di euro (+7,3%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti verso clientela netti che si attesta al 18,51% a fronte del 16,22% di fine 2015. Al 31 dicembre 2016 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 42,54% in crescita di 1,28 p.p. rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 43,28% a fronte del 43,35% di fine 2015. In leggera crescita la copertura media delle sofferenze al 31 dicembre 2016 che è pari al 58% a fronte del 57,90% di fine 2015 (includendo gli "stralci", la copertura media delle sofferenze si riduce di 1,56 p.p. attestandosi al 58,93% anche per effetto della cessione, effettuata nel corso del primo trimestre dell'esercizio, di un pacchetto di sofferenze quasi integralmente svalutate), mentre quella delle inadempienze probabili è risultata pari al 22,08% in crescita di 1,67 p.p. Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela in bonis ammonta al 31 dicembre 2016 a 16,3 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,75% (0,70% al 31 dicembre 2015)

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** della Banca si attesta 160,5 milioni di euro. I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 177,7 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,97%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,38%. La Capogruppo BPVi ha provveduto ad effettuare, in data 31 gennaio 2017, un versamento di 50 milioni di euro in "conto copertura perdite" che determinerà un incremento di pari importo dei fondi propri. I *ratios* pro-forma al 31 dicembre 2016, tenuto cioè conto del suddetto versamento, evidenziano un miglioramento di 2,36 p.p.

La Banca chiude l'esercizio 2016 con una **risultato netto** di -47,2 milioni di euro a fronte dei -149,2 milioni di euro del 31 dicembre 2015, dato che includeva però l'integrale svalutazione degli avviamenti iscritti in bilancio (110 milioni di euro). Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 20,6 milioni di euro a fronte dei 41,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-50,5%), per effetto della riduzione dei **proventi operativi** (-17,3%) e, in misura più marginale, della crescita degli **oneri operativi** (+3,6%). Tra i proventi operativi, il **marginale di interesse** e le **commissioni nette** sono in flessione, rispettivamente, del 16,3% e del 18,2% mentre è risultato negativo l'apporto del **risultato netto dei portafoglio di proprietà**. Tra gli oneri operativi, crescono del 4,8% le **spese per il personale**, per effetto dell'attivazione del fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto

lo scorso mese di dicembre con le OO.SS. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** di crediti restano elevate, ancorché in riduzione rispetto al precedente esercizio, e complessivamente ammontano a 71,7 milioni di euro (91,6 milioni di euro di fine 2015, -21,7%), con il costo del credito che si attesta 2,68% a fronte del 3,22% dello scorso esercizio. Infine gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 7,8 milioni di euro a fronte dei 6,6 milioni di euro rilevati a dicembre 2015.

Dati di sintesi di Farbanca

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	868.450	886.646	-18.196	-2,1%
- di cui Raccolta diretta	310.264	325.857	-15.593	-4,8%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	33.976	34.147	-171	-0,5%
- di cui Impieghi con clientela	524.210	526.642	-2.432	-0,5%
Posizione interbancaria netta	-185.832	-157.452	-28.380	18,0%
Totale Attivo	619.435	547.779	71.656	13,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	62.131	60.124	2.007	3,3%
Capitale primario di classe 1	57.341	57.217	124	0,2%
Fondi propri	57.341	57.217	124	0,2%
Attività di rischio ponderate	376.842	384.534	-7.693	-2,0%
CET 1 ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	
Tier 1 ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	
Total Capital Ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	30/09/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	14.351	13.263	1.088	8,2%
Proventi operativi	16.920	15.483	1.437	9,3%
Oneri operativi	-5.543	-5.216	-327	6,3%
Risultato della gestione operativa	11.377	10.267	1.110	10,8%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-4.153	-6.226	2.073	-33,3%
Utile lordo	7.028	3.817	3.211	84,1%
Utile netto	4.766	2.902	1.864	64,2%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	34	34	0	0,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	32	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	169,0%	161,6%	7,3 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10 x	9,1 x	0,90 x	
Cost/Income ⁽³⁾	32,8%	33,7%	-0,9 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,35%	2,92%	-0,57 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	1,46%	1,68%	-0,22 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	58,63%	49,20%	9,43 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	63,85%	56,16%	7,69 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,86%	0,82%	0,04 p.p.	
Costo del credito ⁽⁶⁾	0,79%	1,19%	-0,40 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Farbanca è una banca telematica specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia ed è partecipata in via diretta al 70,77% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

A fine 2016 l'organico effettivo di Farbanca consta di 34 unità, invariato rispetto a fine 2015. La struttura commerciale si basa sulla filiale di Bologna, mentre per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori finanziari dipendenti, formati internamente perché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista. Sul territorio sono inoltre presenti 8 uffici amministrativi dove non è consentito svolgere attività commerciale.

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa con clientela, ammonta 868,5 milioni di euro, in flessione del 2,1% rispetto ai 886,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015. La **raccolta diretta** si attesta a 310,3 milioni di euro a fronte dei 325,9 milioni di euro di fine 2015 (-4,8%) ed evidenzia, in particolare, la flessione delle obbligazioni (-18,2%) e dei depositi vincolati (-28,5%) mentre crescono i conti correnti e depositi liberi (+21,6%) e gli altri debiti (+34,1%). La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) è risultata pari a 34 milioni di euro a fronte dei 34,1 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-0,5%), con il comparto della raccolta amministrata che flette del 4,5%, mentre il risparmio gestito e previdenziale cresce del 12,1%. Gli **impieghi per cassa con clientela** ammontano a 524,2 milioni di euro a fronte dei 526,6 milioni di euro di fine 2015 (-0,5%), ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di impiego, ad eccezione dei mutui che invece crescono del 4,9%.

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati lordi** verso clientela evidenziano, rispetto a fine 2015, una flessione in valore assoluto di 0,6 milioni di euro (-1,8%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti lordi che scende al 5,45% dal 5,55% di fine 2015. I **crediti deteriorati netti** verso clientela evidenziano una flessione in valore assoluto di 3,1 milioni di euro (-20%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti verso clientela netti che si attesta al 2,35% a fronte del 2,92% di fine 2015. Al 31 dicembre 2016 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 58,57% in crescita di 9,37 p.p. rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 58,63% a fronte del 49,20% di fine 2015. Cresce la copertura media delle sofferenze al 31 dicembre 2016 che è pari al 63,79% (63,85% includendo gli "stralci") a fronte del 56,16% di fine 2015, mentre quella delle inadempienze probabili è risultata pari al 45,66% in crescita di 8,88 p.p. Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela in bonis ammonta al 31 dicembre 2016 a 4,4 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,86% (0,82% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** della Banca si attesta 62,1 milioni di euro. I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 57,3 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* risultano tutti pari al 15,22%.

La Banca chiude l'esercizio 2016 con una **risultato netto** di 4,8 milioni di euro a fronte dei 2,9 milioni di euro del 31 dicembre 2015. Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 11,4 milioni di euro a fronte dei 10,3 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (+10,8%), per effetto della crescita dei **proventi operativi** (+9,3%) solo parzialmente compensata dalla crescita degli **oneri operativi** (+6,3%). In particolare, tra i proventi operativi cresce dell'8,2% il **marginale di interesse**, mentre tra gli oneri operativi sono in aumento dell'8% le **spese per il personale** per effetto dell'attivazione del fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto lo scorso mese di dicembre con le OO.SS. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** di crediti ammontano a 4,2 milioni di euro (6,2 milioni di euro di fine 2015, -33,3%), con il costo del credito che si attesta 0,79% a fronte dell'1,19% dello scorso esercizio.

Dati di sintesi di Prestinuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	523.293	548.493	-25.200	-4,6%
- di cui Raccolta diretta	177.449	165.518	11.931	7,2%
- di cui Impieghi con clientela	345.844	382.975	-37.131	-9,7%
Posizione interbancaria netta	-117.477	-162.275	44.798	-27,6%
Attività materiali ed immateriali	4.051	4.076	-25	-0,6%
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0%
Totale Attivo	353.813	391.859	-38.046	-9,7%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	42.475	44.392	-1.917	-4,3%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base	30.841	30.867	-26	-0,1%
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza	30.841	30.867	-26	-0,1%
Attività di rischio ponderate	305.786	245.629	60.157	24,5%
Core Tier 1	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Tier 1	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Total Capital Ratio	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	

Dati economici ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	15.645	19.388	-3.743	-19,3%
Proventi operativi	15.970	19.063	-3.093	-16,2%
Oneri operativi	-3.971	-4.199	228	-5,4%
Risultato della gestione operativa	11.999	14.864	-2.865	-19,3%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-19	552	-571	n.s.
Utile lordo	11.980	15.414	-3.434	-22,3%
Utile netto	7.893	10.375	-2.482	-23,9%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	11	12	-1	-10,8%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	12	12	0	0,0%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,3 x	8,8 x	-0,5 x	
Cost/Income ⁽³⁾	24,87%	22,03%	2,84 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	3,06%	2,67%	0,39 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	19,17%	20,14%	-0,97 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,15%	0,15%	0,00 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	-0,01%	-0,18%	0,17 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata al paragrafo dedicato al commento dei risultati economici del Gruppo.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Si precisa che il confronto dei dati di vigilanza prudenziale non è omogeneo in quanto quelli al 31.12.15 sono stati determinati con le previgenti regole di Basilea 2.

Prestinuova è partecipata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Al 31 dicembre 2016 l'organico effettivo di Prestinuova è di 11 risorse.

Il *core business* di Prestinuova è rappresentato dai "finanziamenti contro cessione del quinto della pensione", dai "finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio" con particolare focalizzazione sui dipendenti di Enti pubblici/statali e una graduale ed equilibrata apertura al segmento dei dipendenti di aziende private, nonché dai "prestiti con ritenuta per delega su stipendio" disponibili per dipendenti del settore pubblico/statale. L'attività distributiva avviene prevalentemente attraverso la rete di vendita del Gruppo (sia gli sportelli bancari delle banche del Gruppo sia la rete di agenti di BPVi Multicredito). Sono state inoltre mantenute le *partnership* con Banca Popolare di Sviluppo, Fincontinuo Finanziaria, M3 Group spa, A&A Servizi Finanziari, BCC Paceco, BCC del Cilento e Lucania Sud e BCC Chianti.

Al 31 dicembre 2016 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 345,8 milioni di euro contro i 382,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (-9,7%) e sono quasi integralmente riferibili a "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio" ed includono anche i finanziamenti cartolarizzati.

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 10,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 10,2 milioni di euro di fine 2015, evidenziando un'incidenza percentuale sul totale crediti netti del 3,06% a fronte del 2,67% dello scorso esercizio. Più in dettaglio, le **inadempienze probabili** nette, pari al 2% dei crediti netti, si attestano a 6,9 milioni di euro (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura del 9,57%, mentre le **esposizioni scadute** si attestano a 3,7 milioni di euro (4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura del 3,68%. Si segnala inoltre che sussistono anche crediti in **sofferenza** per un ammontare lordo di 1,6 milioni di euro (1,5 milioni di euro a fine 2015) che risultano integralmente svalutati. Infine, la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta a 0,5 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio in bonis dello 0,15%.

L'indebitamento complessivo netto della Società è pari a 294,9 milioni di euro, di cui 112,6 milioni riferibile all'esposizione netta verso le banche del Gruppo e 177,4 milioni di euro si riferiscono a **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei finanziamenti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato.

Il **patrimonio netto** della Società al 31 dicembre 2016 è pari a 42,5 milioni di euro. I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 30,8 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* risultano tutti pari al 10,09%.

La Società chiude l'esercizio 2016 con un **risultato netto** di 7,9 milioni di euro a fronte dei 10,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015. Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 12 milioni di euro a fronte dei 14,9 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-19,3%), per effetto della riduzione dei **proventi operativi** (-16,2%) solo parzialmente compensata dalla flessione degli **oneri operativi** (-5,4%). In particolare, tra i proventi operativi flette del 19,3% il **marginale di interesse**, mentre tra gli oneri operativi sono in riduzione sia le **spese per il personale** (-4,5%) sia le **altre spese amministrative** (-5,5%). Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** e gli accantonamenti sono complessivamente pari a -19 mila euro a fronte dei +552 mila euro dello scorso esercizio.

BPV Finance Plc

Si ricorda che per la controllata BPV Finance, nell'ambito delle linee guida del precedente Piano Industriale che prevedono la semplificazione della struttura, è stata decisa la cessazione dell'attività attraverso la liquidazione volontaria da parte della Società stessa che si dovrebbe perfezionare nel corso del 2017. In ragione di ciò, nel corso del 2016, la Società ha continuato l'attività di dismissione dei propri *assets*.

Si precisa che le informazioni di seguito riportate sono desunte dal *Group Reporting Package* redatto dalla Società ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo BPVi.

Il portafoglio titoli di proprietà della Società, al 31 dicembre 2016, è pari a 74 milioni di euro a fronte dei 441 milioni di euro di fine 2015 ed è composto quasi esclusivamente da quote di fondi comuni di investimento e Sicav. I finanziamenti erogati ammontano a 25 milioni di euro a fronte dei 140 milioni di euro di fine 2015. L'indebitamento netto sul mercato interbancario al 31 dicembre 2016 è pari a 58,4 milioni di euro, di cui 59,2 milioni di euro riferibili a debiti netti verso la Capogruppo. Il patrimonio netto della Società è pari a 14,1 milioni di euro (35,6 milioni di euro a fine 2015).

La Società chiude l'esercizio 2016 con una perdita di 42,1 milioni di euro. Per quanto attiene alle dinamiche della formazione del risultato d'esercizio, i proventi operativi ammontano a 13 milioni di euro e sono per lo più riferibili agli utili realizzati con la dismissione di *asset* e in misura minore ad interessi attivi netti. Gli oneri operativi sono invece pari a 2 milioni di euro. Infine, le rettifiche di valore da deterioramento sono pari a 51,4 milioni di euro, riferibili principalmente al fondo Optimum MS2 (39 milioni di euro).

Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel 2016 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "Industrial Opportunity Fund" nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM Imprese", "NEM Imprese II".

La Società chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 780 mila di euro (1.093 mila euro nel 2015) e con un **patrimonio netto** di 3,6 milioni di euro.

Si precisa che i tre fondi gestiti dalla controllate Nem Sgr sono oggetto di consolidamento integrale in quanto ricorrono i presupposti del "controllo" previsti dall'IFRS 10.

Il valore complessivo dei 3 fondi ammonta a 58,2 milioni di euro ed è riferibile, principalmente, agli investimenti effettuati (in *equity* e/o in debito) in talune società non quotate (54,2 milioni di euro), a crediti di imposta (3,3 milioni di euro) nonché a disponibilità liquide (0,7 milioni di euro). Il risultato economico cumulato fatto registrare dagli stessi nell'esercizio 2016 è negativo per 2,5 milioni di euro ed include plusvalenze realizzate con la cessione di investimenti per 7,8 milioni di euro, dividendi incassati per 1 milione di euro, interessi attivi di competenza per 0,4 milioni di euro, nonché rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi per -7,8 milioni di euro, altri oneri di gestione ed imposte per -4 milioni di euro.

Servizi Bancari Scpa

La Società, di natura consortile, è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi.

La Società chiude l'esercizio 2016 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

A far data dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle linee guida del precedente Piano Industriale di Gruppo che prevedono una semplificazione della struttura operativa, la Società ha incorporato Monforte 19 Srl, già controllata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

La Società chiude l'esercizio 2016 con una perdita di 4,5 milioni integralmente riferibile alle rettifiche di valore da deterioramento (6,2 milioni di euro), al netto del relativo effetto fiscale, effettuate su taluni immobili di proprietà al fine di allineare il relativo valore di bilancio al valore della perizia di stima effettuata da un esperto indipendente. Il patrimonio netto della Società è pari a 204,3 milioni di euro.

BPVi Multicredito

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Al 31 dicembre 2016 la Società gestisce 48 professionisti operanti nelle regioni in cui sono presenti le filiali della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che promuovono a clientela privata e a piccole imprese specifici prodotti delle Banche e delle società del Gruppo BPVi quali, conti correnti, finanziamenti e servizi di pagamento. Sono oggetto di offerta anche taluni prodotti assicurativi emessi da società partecipate dal Gruppo e connessi ai prodotti bancari oggetto di promozione.

La Società chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 107 mila euro e con un **patrimonio netto** di 338 mila euro.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio e Consolidato.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- Soglia patrimoniale: 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- Soglia economica: poiché il bilancio d'esercizio e consolidato 2015 chiudono con un risultato negativo, la soglia economica è stata convenzionalmente assunta pari all'1% del margine di intermediazione.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si informa che nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni “significative”, come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2485 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A “Politiche contabili”, Sezione

4 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato” della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sullo scenario macro economico e finanziario del 2017 **continuano a pesare diversi elementi di incertezza** quali: l'intensità della crescita economica nell'area dell'euro, l'evoluzione futura dei tassi di politica monetaria negli Stati Uniti, nonché i timori sulla redditività del settore bancario europeo e di quello italiano. Nell'**area Euro** l'espansione ciclica prosegue a ritmi contenuti e si sta concretizzando sempre più una doppia corsia a due velocità: da un lato abbiamo Paesi che mostrano tassi di crescita del PIL vicini al 2%, debiti pubblici in diminuzione e tassi di inflazione in crescita, dall'altro invece Paesi che crescono meno, faticano a ridurre il debito, e hanno inflazioni più contenute. Inoltre, continuano a permanere le incertezze circa gli sviluppi delle

trattative per l'uscita dall'Euro del Regno Unito e circa le sue ricadute economiche nel medio termine. In **Italia** la ripresa economia stenta a concretizzarsi. Nonostante timidi segnali positivi, le prospettive future sono incerte e mutevoli. La produzione industriale aumenta, ma le vendite al dettaglio sono più restie ad un, seppur minimo, incremento e la fiducia dei consumatori sembra avere un andamento incerto. A livello politico, le dimissioni del precedente Governo, potrebbero causare problemi di credibilità, a livello internazionale, sull'effettività dell'agenda delle riforme.

Sul **fronte creditizio**, la politica monetaria della BCE, che ha esteso le misure di *Quantitative Easing* pur riducendo l'ammontare mensile di acquisto di titoli da 80 a 60 miliardi di euro, contribuisce a fornire un importante supporto al sistema bancario. Tuttavia il recente declassamento dei rating governativi italiani pone ulteriori difficoltà al settore bancario sul quale permangono timori sulla profittabilità e sull'adeguatezza patrimoniale delle banche italiane, ancora penalizzate dagli ingenti stock di crediti deteriorati, divenuti oggetto di forte attenzione da parte della BCE affinché si proceda ad una loro riduzione in un periodo di tempo determinato. La necessità di recuperare redditività continuerà a rendere necessarie azioni volte al contenimento dei costi, mentre i risultati economici delle banche risentiranno ancora di elevate rettifiche su crediti dovute ai piani di cessione delle sofferenze che diversi intermediari stanno programmando, oltre ad un incremento del livello di rettifiche sul credito deteriorato che viene richiesto dal regolatore in modo generalizzato.

In tale contesto le **prospettive del Gruppo BPVi** saranno influenzate dalla difficile situazione specifica a livello economico patrimoniale e dalle azioni che verranno intraprese nell'ambito del processo di ristrutturazione avviato. Quest'ultimo prevede la **fusione con il Gruppo Veneto Banca unitamente ad un rafforzamento patrimoniale, così come previsto dal Piano Industriale 2017-2021**, sottoposto ai rispettivi Consigli di Amministrazione nel mese di febbraio 2017. **L'operazione di fusione è subordinata alle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza** oltre che all'applicazione della vigente normativa in materia: l'avviato **processo autorizzativo presenta non trascurabili elementi di incertezza**.

L'andamento della gestione nei mesi antecedenti il completamento della fusione **risentirà dei vincoli derivanti dalla forte riduzione dei coefficienti patrimoniali** determinatasi in seguito alla perdita dell'esercizio 2016. La posizione di liquidità, pur rafforzata dall'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, resta influenzata dal periodo di incertezza e può evidenziare un'elevata volatilità delle masse con particolare riferimento a quelle relative alla clientela corporate di elevato importo unitario. Si precisa infatti che nel corso del mese di marzo 2017 vi è stato un significativo deterioramento della situazione di liquidità. In tale contesto, in data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta a Banca d'Italia e al M.E.F. di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

Il costo del credito è previsto attestarsi ancora su livelli sostenuti, in relazione sia alla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa delle *policy* di *provisioning* adottate dalla Banca anche in seguito al recepimento delle indicazioni risultanti dalla visita ispettiva dalla BCE sui rischi di credito e di controparte, sia agli impatti derivanti dalla prevista cessione del portafoglio di sofferenze, conseguente all'operazione di fusione, da realizzarsi tramite un'operazione di cartolarizzazione pubblica, il cui processo è già stato avviato.

La **realizzazione** nel corso dell'anno dei necessari interventi di **rafforzamento patrimoniale** rappresenta un **presupposto per la continuità aziendale** e per il positivo completamento dell'operazione di **fusione**, che si ritiene possa consentire un'accelerazione del processo di ripresa dell'attività commerciale e porre le basi per significative sinergie sul fronte dei costi.

Con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale la Banca, nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione e in **mancanza, allo stato, di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale**, ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE **l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale")**, ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017. Tale intervento viene considerato come la più realistica opzione di ricapitalizzazione in quanto operazioni di mercato sembrano difficilmente percorribili; al tempo stesso la realizzazione di un esercizio di *Liability Management* (es. conversione volontaria di obbligazioni subordinate in capitale) appare particolarmente complessa e di incerta esecuzione. Tuttavia, occorre evidenziare che **anche la ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato è un processo articolato e complesso**, che richiede la preventiva decisione della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea sulla compatibilità dell'intervento con la normativa in materia di aiuti di Stato i cui esiti sono allo stato incerti.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Gentili azionisti,

in relazione alla perdita d'esercizio 2016 di Euro 1.901.705.146,19 si propone la copertura della stessa mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente (<i>collateral</i>). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..
ALMS	<i>Asset & Liability Management System</i> . Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e, a partire dal 1 gennaio 2015, la Lituania.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
Back office	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative (<i>front office</i>).

Backtesting	Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bail-in	Il <i>bail-in</i> (letteralmente "salvataggio interno") è uno strumento che consente alle Autorità di ciascun Paese (in Italia la Banca d'Italia) di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la Banca in difficoltà in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato; oppure in caso di cessione, per ridurre il valore nominale delle passività cedute o per convertire queste passività in capitale.
Bancassurance	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
β (Beta)	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o <i>securitisation</i>) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.

CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Common Equity Tier 1 (CET 1)	È il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate (<i>deferred tax assets, DTA</i>). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.
Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
Cost/Income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross Selling	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.

Default (Probabilità di default - PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
Δ (Delta)	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
ESM	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
Euribor	L'Euribor (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Financial Stability Board (FSB)	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
Forbice bancaria	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.

Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Liquidity Coverage Ratio	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.

Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).
OTC (Over the Counter)	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.
Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
Risk Appetite Framework (RAF)	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.

Single Supervisory Mechanism (Ssm)	Sistema di vigilanza finanziaria, che vede, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area Euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area Euro è rimessa la decisione.
Small Business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stagnazione	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.
Trading book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
Value at Risk - VAR	Il <i>Value at Risk</i> è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vega	Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Cassa e disponibilità liquide	158.780	173.506
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.065.791	3.408.612
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	35.693	7.842
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.263.246	5.725.818
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.067.948	-
60. Crediti verso banche	2.120.451	2.150.149
70. Crediti verso clientela	22.558.843	25.178.117
80. Derivati di copertura	27.907	33.024
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(17.372)	46.187
100. Partecipazioni	65.857	492.736
120. Attività materiali	577.870	598.253
130. Attività immateriali	14.560	10.926
<i>di cui: - avviamento</i>	6.223	6.223
140. Attività fiscali	1.035.669	1.456.621
a) correnti	135.841	101.607
b) anticipate	899.828	1.355.014
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	443.238	706.322
160. Altre attività	448.998	501.579
Totale dell'Attivo	34.424.241	39.783.370

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Debiti verso banche	9.173.919	9.973.459
20. Debiti verso clientela	14.388.985	16.272.137
30. Titoli in circolazione	4.118.256	5.199.085
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.455.303	2.771.986
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	287.056	471.516
60. Derivati di copertura	875.430	887.624
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto dicopertura generica (+/-)	(6.808)	-
80. Passività fiscali:	269.379	317.003
a) correnti	1.165	3.456
b) differite	268.214	313.547
100. Altre passività	809.743	717.771
110. Trattamento di fine rapporto del personale	72.981	72.585
120. Fondi per rischi e oneri:	812.604	548.077
a) quiescenza e obblighi simili	4.858	4.829
b) altri fondi	807.746	543.248
140. Riserve da valutazione	43.880	157.390
160. Strumenti di capitale	-	1.415
170. Riserve	277.815	223.949
180. Sovrapprezzi di emissione	3.080.275	3.206.573
190. Capitale	677.204	377.204
200. Azioni proprie (-)	(28.056)	(25.470)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.649	18.060
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.902.374)	(1.406.994)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	34.424.241	39.783.370

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	817.089	962.036
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(437.038)	(458.156)
30. Margine di interesse	380.051	503.880
40. Commissioni attive	265.957	358.161
50. Commissioni passive	(35.649)	(35.736)
60. Commissioni nette	230.308	322.425
70. Dividendi e proventi simili	5.376	30.614
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(89.991)	33.883
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.319	64.192
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	49.746	233.485
a) crediti	(7.403)	(3.720)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38.742	230.122
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	997
d) passività finanziarie	18.407	6.086
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	452	(1.856)
120. Margine di intermediazione	591.261	1.186.623
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.134.081)	(1.481.396)
a) crediti	(1.069.289)	(1.333.363)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.229)	(160.227)
d) altre operazioni finanziarie	(563)	12.194
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(542.820)	(294.773)
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	(542.820)	(294.773)
180. Spese amministrative:	(758.669)	(774.569)
a) spese per il personale	(412.750)	(410.374)
b) altre spese amministrative	(345.919)	(364.195)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(265.441)	(513.060)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(33.029)	(38.075)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.158)	(16.138)
220. Altri oneri/proventi di gestione	84.227	66.163
230. Costi operativi	(977.070)	(1.275.679)
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	(213.206)	6.332
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(2.375)	(4.715)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(8.338)	(323.639)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(210)	(44)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.744.019)	(1.892.518)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(156.960)	486.339
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.900.979)	(1.406.179)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.900.979)	(1.406.179)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.395)	(815)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.902.374)	(1.406.994)

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.900.979)	(1.406.179)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	107	-
40. Piani a benefici definiti	(2.745)	3.993
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(47)	64
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(25)	(367.746)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(90.934)	347.601
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(22.044)	(13.644)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(115.688)	(29.732)
140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)	(2.016.667)	(1.435.911)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.394)	(820)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(2.018.061)	(1.436.731)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2016

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni d'esercizio										Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve ⁽¹⁾	Emissioni nuove azioni ⁽²⁾	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2016			
Capitale:	388.036	-	388.036	-	-	-	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	677.204	10.799
- azioni ordinarie	388.036	-	388.036	-	-	-	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	677.204	10.799
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.210.436	-	3.210.436	(1.326.307)	-	9	1.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	3.080.275	3.863
Riserve:	226.510	-	226.510	(80.677)	-	165.296	(30.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	277.815	2.604
- di utili	117.248	-	117.248	(80.677)	-	(2.603)	(30.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	698	2.560
- altre	109.262	-	109.262	-	-	167.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.117	44
Riserve da valutazione	157.379	-	157.379	-	-	2.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.880	(12)
Strumenti di capitale	1.415	-	1.415	-	-	-	-	-	-	(1.415)	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.470)	-	(25.470)	-	-	-	-	(2.586)	-	-	-	-	-	-	-	(28.056)	-
Utile/(Perdita) d'esercizio	(1.406.179)	-	(1.406.179)	1.406.984	(805)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.902.374)	1.395
Patrimonio netto del Gruppo	2.534.067	-	2.534.067	-	-	167.482	1.469.290	(2.586)	(1.415)	-	-	-	-	-	-	2.148.744	-
Patrimonio netto di terzi	18.060	-	18.060	-	(805)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.649

⁽¹⁾ Nelle "Variazioni di riserve - altre" figura la prima tranche del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato in data 30 dicembre 2016 dal Fondo Atlante/Quaesio Sgr.

⁽²⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015

		(in migliaia di euro)														
Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015			
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni (1)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto	Derivati su proprie azioni	Stock Options			Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2015	
Capitale:																
- azioni ordinarie	362.873	-	362.873	-	-	25.333	-	-	-	-	-	-	-	-	377.204	10.832
- altre azioni	362.873	-	362.873	-	-	25.333	-	-	-	-	-	-	-	-	377.204	10.832
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.369.021	-	3.369.021	(998.695)	-	240.173	-	-	-	-	-	-	(63)	-	3.206.573	3.863
Riserve:																
- di utili	611.432	-	611.432	(359.781)	-	(26.948)	-	-	1.770	-	-	-	37	-	223.949	2.561
- altre	504.870	-	504.870	(359.781)	-	(27.804)	-	-	-	-	-	-	(37)	-	114.731	2.517
	106.562	-	106.562	-	-	856	-	-	1.770	-	-	-	74	-	109.218	44
Riserve da valutazione	186.816	-	186.816	-	-	295	-	-	-	-	-	-	(29.732)	-	157.390	(11)
Strumenti di capitale	3.195	-	3.195	-	-	-	-	-	(1.780)	-	-	-	-	-	1.415	-
Azioni proprie	(25.888)	-	(25.888)	-	-	-	-	418	-	-	-	-	-	-	(25.470)	-
Utile/(Perdita) d'esercizio	(757.587)	-	(757.587)	758.476	(889)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.406.179)	815
Patrimonio netto del Gruppo	3.731.462	-	3.731.462	-	-	(26.653)	-	418	(10)	-	-	-	75	(1.436.731)	2.534.067	-
Patrimonio netto di terzi	18.400	-	18.400	-	(889)	-	-	-	-	-	-	-	(271)	820	-	18.060

(1) Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
 Metodo diretto
 in migliaia di euro

31 DICEMBRE 2016 31 DICEMBRE 2015

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	(264.582)	198.092
- interessi attivi incassati (+)	618.829	798.283
- interessi passivi pagati (-)	(339.049)	(383.465)
- dividendi e proventi simili	5.376	20.079
- commissioni nette (+/-)	230.308	318.553
- spese per il personale (-)	(413.572)	(410.584)
- premi netti incassati (+)	-	(7.233)
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(677.438)	(372.717)
- altri ricavi (+)	312.528	247.372
- imposte e tasse (-)	(1.564)	(12.196)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.049.958	2.365.497
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.358	986.676
- attività finanziarie valutate al fair value	8.651	(3.602)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(413.324)	42.476
- crediti verso clientela	2.303.657	1.375.746
- crediti verso banche: a vista	52.268	626.909
- crediti verso banche: altri crediti	(22.570)	(507.219)
- altre attività	102.918	(155.489)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.349.565)	(2.630.239)
- debiti verso banche: a vista	279.646	93.918
- debiti verso banche: altri debiti	(579.186)	4.625.620
- debiti verso clientela	(2.106.160)	(5.064.920)
- titoli in circolazione	(1.080.829)	(1.216.990)
- passività finanziarie di negoziazione	-	15.564
- passività finanziarie valutate al fair value	(182.776)	(1.038.571)
- altre passività	319.740	(44.860)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.564.189)	(66.650)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

31 DICEMBRE 2016 31 DICEMBRE 2015

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
1. Liquidità generata da	13.369	67.004
- vendite di partecipazioni	-	6.300
- dividendi incassati su partecipazioni	13.035	21.552
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	38.308
- vendite di attività materiali	306	844
- vendite di attività immateriali	28	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(123.606)	(32.557)
- acquisto di partecipazioni	-	(18.584)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(108.680)	-
- acquisto di attività materiali	(7.277)	(11.124)
- acquisto di attività immateriali	(7.649)	(2.849)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(110.237)	34.447
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.661.115	13.854
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(1.415)	(11)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(889)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.659.700	12.954
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(14.726)	(19.249)

Riconciliazione
(in migliaia di euro)

31 DICEMBRE 2016 31 DICEMBRE 2015

Voci di bilancio

	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	173.506	192.755
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(14.726)	(19.249)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	158.780	173.506

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, applicabili al Gruppo BPVI, adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del *fair value*
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
IAS 33 Utile per azione
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	nov-13	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17-dic-14	(UE) 2015/29 09-gen-15
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dic-13	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17-dic-14	(UE) 2015/28 09-gen-15
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giu-14	1° gennaio 2016	23-nov-15	(UE) 2015/2113 24-nov-15
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	mag-14	1° gennaio 2016	24-nov-15	(UE) 2015/2173 25-nov-15
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	mag-14	1° gennaio 2016	02-dic-15	(UE) 2015/2231 03-dic-15
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	set-14	1° gennaio 2016	15-dic-15	(UE) 2015/2343 16-dic-15
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dic-14	1° gennaio 2016	18-dic-15	(UE) 2015/2406 19-dic-15
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	ago-14	1° gennaio 2016	18-dic-15	(UE) 2015/2441 23-dic-15
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dic-14	1° gennaio 2016	22-set-16	(UE) 2016/1703 23-set-16

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	mag-14 ⁽¹⁾	1° gennaio 2018	22-set-16	(UE) 2016/1905 29-ott-16	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 Financial Instruments	lug-14	1° gennaio 2018	22-nov-16	(UE) 2016/2067 29-nov-16	

⁽¹⁾ L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	(1)	(1)
IFRS 16 Leases	gen-16	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gen-16	1° gennaio 2017	
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gen-16	1° gennaio 2017	
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	apr-16	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giu-16	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	set-16	1° gennaio 2018	2017
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dic-16	1° gennaio 2018	
Annual Improvements 2014-2016	dic-16	1° gennaio 2018	
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	dic-16	1° gennaio 2018	

(1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 9 “Financial Instruments”

A partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il nuovo principio IFRS 9 “Financial Instruments” pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 che sostituisce le versioni precedenti del principio (pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “*classification and measurement*”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”) e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 “*Financial Instruments: Recognition and Measurement*”. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 e il relativo Regolamento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 29 novembre 2016.

Il principio IFRS 9:

1. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione (“*business model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a *fair value through profit and loss*, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. *OCI option*;
2. prevede un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “*expected losses*” anziché “*incurred losses*” come nel vigente IAS 39 ed introduce anche per i crediti *performing* il concetto di perdita attesa “*lifetime*” che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
3. interviene sull’“*hedge accounting*” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo principio modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit risk*”, ossia le variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Già nel corso del primo semestre 2016 il Gruppo ha avviato, con il supporto di *advisor* esterni, il progetto “Transizione al principio IFRS 9” iniziato con un’analisi interna delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile IFRS 9, mentre nel secondo semestre ha preso avvio un secondo *step* consortile presso l’*outsourcer* informatico SEC Servizi SCpA volto a definire il *framework* metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed *impairment* delle attività finanziarie nonché di *design* delle soluzioni *target* a regime e delle relative implementazioni.

Nel dettaglio il progetto consortile si articola su due cantieri principali (*Classification & Measurement – C&M* e *Impairment*) affiancati dai cantieri IT e TOM (*Target Operating Model*) che agiscono trasversalmente sui due cantieri principali al fine di analizzare e definire gli impatti sull’architettura informativa e sui processi operativi interni.

Relativamente all’*Hedge Accounting* non si è ritenuto di avviare uno specifico cantiere operativo in quanto le novità regolamentari riguardano esclusivamente il *General Hedge* e il Gruppo ritiene al momento – così come temporaneamente consentito dal principio – di continuare ad applicare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture in essere.

Per ciascuno dei cantieri sopra menzionati, viene utilizzato l'approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo e organizzativo ed analisi d'impatto.

Al suddetto progetto consortile, il Gruppo ha ritenuto di affiancare anche un Gruppo di Lavoro interno cui partecipano risorse delle aree Crediti, Finanza e Commerciale oltre agli *stakeholder* delle aree Bilancio, Risk Management e Organizzazione, supportato da un *project manager* e strutturato nei medesimi cantieri sopra descritti, con il compito di analizzare gli aspetti specifici del Gruppo sotto il profilo degli strumenti (processi, procedure, normativa, ecc.) e delle risorse, nonché di contribuire concretamente ai lavori del progetto consortile.

Sulla base del piano di lavoro sviluppato, le attività progettuali attualmente in corso riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti (cd. *contractual screening*), la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model* e SPPI test - "*Solely Payments of Principal and Interest*"), nonché la definizione delle *policy* interne per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per la relativa determinazione della "perdita attesa".

Alla data di redazione del presente bilancio, il progetto è in corso secondo la tempistica originariamente pianificata e non ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio. Eventuali aggiornamenti connessi con l'evoluzione del predetto progetto saranno forniti in occasione delle prossime informative contabili infrannuali.

Da ultimo si segnala che considerato che l'introduzione dell'IFRS 9 comporta per il settore bancario modifiche rilevanti per quanto riguardata gli accantonamenti per possibili perdite derivanti dalle esposizioni creditizie, la Commissione Europea ha pubblicato, in data 23 novembre 2016, una bozza di proposte legislative (note come "CRD V") che aggiorneranno la CRR, la CRD IV, la BRRD e il regolamento istitutivo del SRM. In tali proposte sono comprese delle previsioni per diluire nel tempo l'impatto negativo sul capitale regolamentare che deriva dall'IFRS 9 al momento della sua prima applicazione, prevista appunto per il 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione consolidata.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

La **situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza**, in particolare con riferimento alla sua situazione economica e patrimoniale che evidenzia, al 31 dicembre 2016, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016, richiede di svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale e - in tale ambito - alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

La perdita di 1,9 miliardi registrata nel 2016 deve essere letta alla luce del processo di ristrutturazione aziendale che il nuovo Consiglio di Amministrazione sta portando avanti e che ha influito sulle politiche di *provisioning* del presente Bilancio.

Il risultato negativo dell'esercizio, infatti, è in gran parte attribuibile (i) **all'aumento delle coperture sui crediti deteriorati**, anche per effetto del recepimento delle rettifiche di valore richieste dalla BCE in occasione di due recenti verifiche ispettive sui rischi di credito e di controparte (ii) alle **rettifiche di valore su titoli e partecipazioni** principalmente riconducibili al recesso esercitato da Cattolica Assicurazioni ed a ulteriori svalutazione dei Fondi Lussemburghesi (iii) ad **accantonamenti a fondi rischi e oneri** principalmente riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi e agli oneri connessi all'Offerta di Transazione e (iv) allo **storno di parte della fiscalità differita** attiva precedentemente stanziata.

Il risultato del 2016 è stato, inoltre, influenzato dall'andamento negativo dell'operatività commerciale, che ha risentito degli impatti reputazionali che hanno colpito il Gruppo a partire dalla seconda parte del 2015, conseguenti all'emergere del fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto di azioni e degli altri profili di criticità oggetto degli accertamenti ispettivi della BCE e che hanno comportato un'ulteriore diminuzione delle masse intermedie (dopo il forte calo registrato nel 2015) unitamente ad un innalzamento del costo della raccolta.

Per effetto della perdita d'esercizio, a fine 2016 il CET1 ratio e il TCR "pro forma" (ovvero tenendo conto del versamento di 310 milioni di euro completato dal Fondo Atlante il 5 gennaio 2017), si collocano rispettivamente all'8,21% e al 9,61% (7,47% e 8,88% i valori inclusivi della sola prima tranche del versamento del Fondo Atlante regolata prima del 31 dicembre 2016) a fronte di un requisito minimo SREP di CET1 ratio previsto al 31 dicembre 2016, pari al 10,25% (7,75% escluso il "capital conservation buffer"). A questo proposito si segnala che in seguito alla decisione SREP 2016, i nuovi requisiti patrimoniali da rispettarsi **a partire dal 31 marzo 2017** sono i seguenti: **8,75%** CET1 ratio, **10,25%** Tier 1 ratio e **12,25%** Total Capital. Poiché la Banca non ha al momento strumenti di tipo Tier 1, **il requisito minimo prescritto dalla decisione SREP 2016 in termini di CET1 ratio è pari al 10,25%**.

I *ratios* patrimoniali sopra indicati si confrontano con dei requisiti minimi di capitale richiesti dall'art. 92 del Reg. UE 575/2013 per lo svolgimento dell'attività di bancaria del 4,5% di CET1, del 6% di Tier 1 e dell'8% di Total Capital (TCR).

Alla negativa evoluzione delle grandezze patrimoniali di riferimento si è accompagnato, nel corso dell'esercizio 2016, un deterioramento della posizione di liquidità del Gruppo, con un *liquidity coverage ratio* a fine esercizio che si è attestato al 37,9% a fronte di un requisito regolamentare del 70 per cento.

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso al fine di ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che, ai fini della valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, assumano rilevanza i seguenti fatti:

(a) a seguito della Decisione SREP 2016, la Banca ha completato nel mese di Febbraio 2017 la revisione del Piano Industriale 2017-2021, nel quale è prevista la fusione con il Gruppo Veneto Banca unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da completarsi realisticamente nel corso della seconda metà del 2017 nonché (i) una riduzione del profilo di rischio della banca, con particolare riferimento al rischio di credito e rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti), (ii) il recupero dell'efficienza operativa e (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità; il Piano Industriale 2017-2021 è stato elaborato in pieno raccordo e coordinamento con il Fondo Atlante, che detiene il 99,3% del capitale sociale della Banca e che ha sostenuto la Banca nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 con iniezioni di capitale per complessivi Euro 1,8 miliardi;

(b) la Banca ha chiesto e ottenuto l'accesso alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie per complessivi Euro 3 miliardi e ha collocato il 20 febbraio 2017 obbligazioni garantite per complessivi Euro 1,25 miliardi, ripristinando così i *ratios* di liquidità della Banca;

(c) la Banca ha avviato il 9 gennaio 2017 un'offerta di transazione con l'obiettivo di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rivenienti dalla passata operatività su azioni BPVi, concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell'attività della Banca nel tempo e ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento, il tutto in tempi coerenti con gli obiettivi strategici della Banca; l'Offerta di Transazione si è conclusa il 28 marzo 2017. Nei prossimi giorni si procederà alla verifica dei dati e delle evidenze relativi alle adesioni, al fine di certificare il numero degli aderenti, le relative quantità di azioni rilevanti ai fini dell'Offerta e l'entità complessiva degli indennizzi eventualmente da corrispondere, così che il Consiglio di Amministrazione possa poi compiutamente valutare i risultati finali e definitivi dell'iniziativa e decidere, tenuto conto dell'interesse complessivo della Banca, se rinunciare o meno alla condizione sospensiva stabilita dal Regolamento dell'Offerta (che condiziona il pagamento dell'indennizzo al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni rientranti nel perimetro dell'Offerta. Tale condizione è stabilita a favore della Banca, che può rinunciarvi, se ritenuto);

(d) con comunicazione del 1 marzo 2017, la BCE ha richiesto alla Banca di predisporre un piano di conservazione e rafforzamento del capitale contenente la descrizione delle azioni intraprese o programmate al fine di rispettare *ratios* patrimoniali di vigilanza su base individuale, prescindendo dalla prospettata fusione con Gruppo Veneto Banca e nelle more della implementazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale delineata nel Piano Industriale 2017-2021;

(e) in risposta alla comunicazione della BCE del 1 marzo 2017, la Banca ha inviato all'Autorità in data 16 marzo 2017 una propria comunicazione, con la quale, nel confermare la propria volontà di dare corso al Piano Industriale 2017-2021, ha prefigurato la richiesta di accesso al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (cfr. successivo punto (f)) e ha trasmesso alla BCE il proprio *budget* relativo al primo semestre del 2017 nel quale sono evidenziate le iniziative che la Banca intende implementare nei primi 6 mesi dell'anno per assicurare che la Banca possa preservare il proprio equilibrio patrimoniale e finanziario nell'attesa di poter realizzare nel corso del 2017 le previste misure di rafforzamento patrimoniale e di ottenere l'autorizzazione per dare corso alla fusione con Gruppo Veneto Banca;

(f) esaminate le alternative concretamente percorribili, in data 17 marzo 2017 la Banca ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia e alla BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. "ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà fornito le proprie

indicazioni sul cosiddetto *shortfall* patrimoniale, e ciò al fine di soddisfare in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano Industriale 2017-2021.

Per quanto la Banca ritenga, sulla base delle analisi effettuate al meglio della propria conoscenza, di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale, permangono diversi fattori che rendono ad oggi incerto se e in quale misura ed in quali tempi la Banca potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Tali incertezze sono tali da poter mettere in serio dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale in relazione, tra l'altro, ai seguenti fattori (i) il fatto che l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dal citato provvedimento di legge per le banche che ne fanno richiesta, è soggetto al parere vincolante della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea che si deve esprimere in materia di aiuti di Stato e che potrebbe inoltre imporre limiti quantitativi all'importo della ricapitalizzazione; (ii) le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica; (iii) le determinazioni che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere in relazione alla situazione patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica della Banca (che potrebbero includere l'adozione di misure, anche di carattere straordinario, tra le quali gli strumenti di risoluzione previsti di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD).

Pur in presenza degli elementi di incertezza sopra evidenziati, il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infatti ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, le incertezze sopra rappresentate, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Tuttavia, in uno scenario in costante evoluzione quale quello che la Banca si trova ad affrontare, nel quale non vi è certezza sul fatto che la "ricapitalizzazione precauzionale" potrà essere autorizzata dalla Commissione Europea e intervenire secondo un calendario compatibile con il progressivo deterioramento della situazione patrimoniale della Banca e che è reso ancora più incerto dalla novità del quadro normativo di riferimento, dall'assenza di indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza in merito al Piano Industriale 2017-2021 e alla prospettata fusione con Gruppo Veneto Banca, dalla mancanza di una chiara volontà dell'azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Banca, il Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto della significativa riduzione dei depositi e del progressivo deterioramento della situazione di liquidità connesso ai ritardi del processo di ricapitalizzazione, di autorizzazione della fusione ed ai conseguenti timori di *bail-in*, si riserva di rinnovare, in prossimità dell'assemblea di bilancio convocata per il 28 aprile 2017, l'analisi e valutazione degli elementi di incertezza sopra evidenziati e della loro rilevanza rispetto alla prospettiva della continuità aziendale su cui si fonda il progetto di bilancio di esercizio e di assumere e comunicare ogni conseguente diversa determinazione al riguardo prima dell'assemblea medesima.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio consolidato dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Al riguardo si evidenzia che, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), si è proceduto a classificare tra le "attività finanziarie valutate al *fair value*" le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr che, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19, sono iscritte in bilancio al *fair value*. Le stesse, al 31 dicembre 2015, erano state invece appostate tra le "partecipazioni". Detta modifica rappresenta una semplice "riclassifica" all'interno dello stato patrimoniale e non determina nessun impatto sul totale attivo e sul patrimonio netto di Gruppo. Conseguentemente risultano variare anche le voci di conto economico di iscrizione dei relativi oneri/proventi.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime e alla possibile evoluzione dei reclami e dei contenziosi promossi da soci della Banca in relazione all'investimento in azioni BPVi

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i **processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative** iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e **sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale**, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. **Per tale aspetto si rinvia ad una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale**

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016.

Si precisa tuttavia che **il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dalla specifica situazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza** e dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini delle valutazioni, e della conseguente **difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative all'evoluzione dei risultati della gestione ed ai parametri di natura finanziaria e non finanziaria** che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori e dei processi valutativi menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dalla specifica situazione del Gruppo e dalla sua possibile evoluzione, nonché dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti anche significativi sui valori riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2016. **Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.**

Relativamente ai crediti, inoltre, nonostante il Gruppo abbia già recepito nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2016 tutte le differenze valutative emerse nell'ambito della **verifica ispettiva avviata dalla BCE lo scorso mese di maggio e chiusasi ad inizio settembre 2016** avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, permangono, tuttavia, **incertezze relativamente agli impatti prospettici derivanti dalla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa delle *policy***, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente un significativo impatto negativo, allo stato attuale non quantificabile, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017.

Inoltre, in relazione alla **verifica ispettiva** avente per oggetto “Credit and Counterparty risk management and risk control system” con specifico riferimento al **perimetro dei cosiddetti finanziamenti “correlati”** all’acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi, nonostante non sia stato ancora formalizzato alcun documento relativo agli esiti della verifica, la Banca ha recepito le principali differenze comunicate dal team ispettivo con riferimento alla classificazione di crediti da bonis a deteriorato e alle rettifiche di valore. **Le richieste di classificazione a sofferenza di posizioni già rilevate fra i crediti deteriorati potranno essere recepite solo nel bilancio dell’esercizio 2017 e sono attualmente ancora in corso di analisi;** considerata la significatività dell’importo complessivo oggetto della citata analisi non si esclude un rilevante incremento delle sofferenze già nel primo semestre 2017.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle **imposte differite attive e passive** e alla stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (*Deffered Tax Asset - DTA*), il Gruppo ha provveduto ad effettuare il **“probability test” previsto dallo IAS 12**, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2016. Si rappresenta che **gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali**, tra gli altri: *i)* il rischio che **modifiche della normativa fiscale** possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dal Gruppo, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell’ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi; *ii)* **rischio che i futuri risultati economici** (e i conseguenti redditi imponibili) generati dal Gruppo risultino inferiori a quelli considerati nel **“probability test”**. **L’eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016.**

Inoltre, come descritto nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha proseguito anche nel 2016, avvalendosi del supporto di *advisor* legali, contabili e fiscali di primario *standing*, **l’aggiornamento dell’analisi relativa ai diversi profili di criticità emersi nell’ambito degli accertamenti ispettivi della BCE**, con particolare riferimento al fenomeno del cosiddetti **finanziamenti “correlati”** e più in generale **all’operatività su azioni della Banca**, finalizzata ad identificare il profilo giuridico delle diverse fattispecie e a valutare i correlati rischi ed i potenziali impatti economico-patrimoniali. **L’effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili**, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. L’esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni sono riflessi nel Bilancio al 31 dicembre 2016, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nonché oggetto di informativa nella sezione degli **“Accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza e i relativi procedimenti sanzionatori”** della Relazione sulla Gestione.

Al riguardo si evidenzia che **gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** effettuati a fronte dei **rischi inerenti i reclami e i contenziosi aventi ad oggetto l’operatività in azioni della Banca** e ai profili di criticità sopra indicati, **integrati per tenere conto degli esiti, dell’Offerta di Transazione** formulata ai propri azionisti, **scontano le variabili e i fattori di incertezza propri e caratteristici di ogni processo che sottende stime e valutazioni complesse**. Le attività di approfondimento e affinamento delle analisi riguardanti tali rischi proseguiranno anche nel corso del 2017 e **non può quindi escludersi, anche alla luce dell’evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela e dell’esito della predetta Offerta di Transazione, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio al 31 dicembre 2016** e che possa di conseguenza determinarsi in futuro la **necessità per la Banca di procedere ad ulteriori accantonamenti**, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPVi. **Non può**

inoltre escludersi che, nonostante l'esito positivo della suddetta Offerta di Transazione formulata dalla Banca ai propri azionisti, sussista il rischio che in futuro vengano avanzati o instaurati ulteriori reclami o contenziosi da parte di azionisti della Banca in relazione all'investimento in, o al mancato disinvestimento di, azioni BPVi che potrebbero determinare la necessità di procedere ad ulteriori accantonamenti o potrebbero esporre la Banca stessa a passività potenziali ulteriori rispetto a quelle riflesse negli accantonamenti effettuati nel Bilancio al 31 dicembre 2016, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPVi, sulla sua attività e sul suo posizionamento di mercato.

Da ultimo, come già descritto nella suddetta sezione della Relazione sulla Gestione relativa agli accertamenti ispettivi, si evidenzia che **la Banca è destinataria di taluni procedimenti sanzionatori avviati dalle diverse Autorità di Vigilanza** (BCE, Banca d'Italia, Consob e AGCM), in alcuni dei quali figura come responsabile in via diretta mentre in altri come responsabile in solido delle ipotesi di violazioni ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni. Relativamente a taluni dei suddetti procedimenti la Banca ha già ricevuto il relativo provvedimento sanzionatorio (AGCM) ovvero la relativa proposta di sanzione (BCE e Consob), a fronte dei quali ha provveduto a spendere a conto economico il relativo onere ovvero ha disposto gli opportuni accantonamenti a fondo per rischi ed oneri nel Bilancio al 31 dicembre 2016 (in relazione ai potenziali oneri di propria diretta competenza). **Relativamente invece ai procedimenti sanzionatori, per i quali non è stata ad oggi ancora disposta dall'Autorità l'irrogazione dell'eventuale sanzione, non può escludersi che tali procedimenti sanzionatori possano dare luogo a potenziali passività in capo alla Banca, allo stato valutate solo possibili e non stimabili.**

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali il Gruppo esercita il controllo conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

E' considerato attività a controllo congiunto (*Joint Operation*) un'accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *Joint Operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo. E' considerato una joint venture un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate e quelle detenute in società a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento".

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e, conseguentemente, qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva.

I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2015, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili nazionali e per i rendiconti dei fondi comuni di investimento sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto i cui progetti di bilancio sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data successiva a quella del presente progetto di Bilancio consolidato sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio o resoconto intermedio approvato.

Al riguardo si precisa che per le collegate Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini della situazione consolidata al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Si rappresenta tuttavia che il contributo al risultato economico dell'esercizio 2016 del Gruppo BPVi delle suddette società è relativo all'ultimo trimestre 2015 e all'intero esercizio 2016 a fronte dei dodici mesi del 2015 (ultimo trimestre 2014 e primi nove mesi del 2015) in quanto le stesse avevano approvato il proprio bilancio relativo all'esercizio 2015 in data successiva a quella in cui la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza aveva approvato il proprio bilancio separato e consolidato di Gruppo.

Con riferimento alla Società Cattolica di Assicurazione si precisa che, a seguito del venire meno dell'esistenza di un'influenza notevole sulla partecipata da parte della Banca Popolare di Vicenza a far data dal 24 ottobre 2016, l'intera quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni è stata riclassificata dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; conseguentemente il contributo economico della stessa al bilancio consolidato è riferito all'ultimo trimestre del 2015 e ai primi nove mesi del 2016 (ultimo trimestre 2014 e primi nove mesi del 2015 il contributo al consolidato 2015).

Si precisa che al 31 dicembre 2016 il fondo "Giada Equity Fund" è iscritto sulla base dell'ultimo rendiconto di gestione del 19 ottobre 2016, redatto in occasione di una distribuzione di proventi in seguito al disinvestimento di taluni *assets*. Si precisa, infine, che la partecipazione detenuta nella società Magazzini Generali Merci e Derrate SpA, classificata tra le esposizioni in sofferenza, è già stata oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio 2014.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso dell'esercizio, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. BANCA POPOLARE DI VICENZA SpA	VICENZA	VICENZA	Capogruppo			
2. BANCA NUOVA SpA	PALERMO	PALERMO	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
3. FARBANCA SpA	BOLOGNA	BOLOGNA	1	B. Pop. Vicenza	70,77	70,77
4. IMMOBILIARE STAMPA SCpA	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B.Nuova Servizi Bancari	99,92 0,04 0,04	99,92 0,04 0,04
5. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc	DUBLINO	DUBLINO	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
6. NEM SGR SpA	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
7. BPVI MULTICREDITO SpA	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
8. PRESTINUOVA SpA	ROMA	ROMA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
9. SERVIZI BANCARI SCpA	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B.Nuova Farbanca Prestinuova	96,00 1,00 1,00 1,00	96,00 1,00 1,00 1,00
10. SAN MARCO SRL	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	1	B. Pop. Vicenza	99,97	99,97
11. HDS SPA	STRADELLA (PV)	STRADELLA (PV)	1	Nem Imprese II	100,00	100,00
12. NEM IMPRESE	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	95,00	95,00
13. NEM IMPRESE II	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza Nem Sgr	99,42 0,58	99,42 0,58
14. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza Nem Sgr	98,59 1,41	98,59 1,41

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"

7= controllo congiunto

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti nell'Assemblea ordinaria.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Conformemente alle previsioni del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato" al fine di determinare l'area di consolidamento si è proceduto alla verifica dei requisiti previsti dal principio in oggetto.

Il principio contabile IFRS 10 prevede che un investitore controlli un investimento qualora:

- detenga il potere sull'entità oggetto di investimento;
- sia esposto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- abbia la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere è definito dal medesimo principio come l'esercizio di diritti esistenti che conferiscono la capacità corrente di dirigere le attività rilevanti dell'investimento. Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti dell'investimento.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo, il principio IFRS 10 richiede di considerare, fra gli altri, i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione (*purpose and design*) della partecipata;
- quali sono le attività rilevanti e come vengono assunte le decisioni in merito a tali attività;
- se i diritti dell'investitore gli conferiscono la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti.

La verifica di *purpose and design* richiede l'analisi della *governance* dell'investimento al fine di comprendere quali sono le attività rilevanti e le modalità di governo di tali attività, ovvero chi ne abbia il potere di direzione. Tale analisi ha quindi il fine di comprendere se il governo dell'investimento avvenga attraverso l'esercizio dei diritti di voto in assemblea o negli altri organi sociali, oppure attraverso altre modalità specificate nei documenti costitutivi dell'investimento.

Nella valutazione di *purpose and design* occorre considerare altresì eventuali forme di coinvolgimento nelle decisioni assunte nel momento della costituzione dell'investimento. Sebbene il coinvolgimento nella costituzione dell'investimento non sia di per se evidenza di controllo, può indicare che l'investitore ha avuto l'opportunità di ottenere diritti sufficienti ad acquisire potere sull'investimento.

L'individuazione delle attività rilevanti richiede l'analisi del *core business* della società al fine di individuare le attività da questa svolte e, in particolare, quali sono le attività che incidono maggiormente sui ritorni variabili dell'entità.

Una volta analizzati *purpose and design* e individuate le attività rilevanti, occorre comprendere i diritti che l'investitore è in grado di esercitare al fine di dirigere effettivamente tali attività rilevanti.

Questi diritti, che sono influenzati dai meccanismi di *governance* dell'entità, includono:

- diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica;
- altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti.

Ai fini della valutazione circa l'esistenza del controllo occorre pertanto valutare anche l'esistenza di eventuali diritti di voto potenziali incorporati negli accordi stipulati nonché la loro sostanzialità, ovvero la capacità pratica di esercitare tali diritti. A questo fine, occorre fornire un giudizio che tenga conto di tutti i fatti e le circostanze in essere, e in particolar modo l'identificazione di eventuali barriere di tipo economico, legale e/o operativo che potrebbero impedire l'esercizio di tali diritti.

In particolare in sede di prima applicazione del principio IFRS 10 era stato condotto un *assessment* volto a verificare la sussistenza del requisito del controllo che ha riguardato le società partecipate e altre entità con cui il Gruppo intrattiene rapporti contrattuali di varia natura. In dettaglio le macroaree di analisi hanno interessato le società di Bancassurance, i fondi comuni di investimento, i titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", le società veicolo e i crediti. Con riferimento a questi ultimi si è proceduto alla verifica delle condizioni contrattuali ed extracontrattuali (quali pegni, *covenants*, etc.) definite in sede di erogazione di nuovi finanziamenti e di ristrutturazione di posizioni esistenti che potrebbero far scaturire il presupposto del controllo di fatto ex IFRS 10 sulla società finanziata).

L'*assessment* condotto dal Gruppo circa l'impatto del nuovo principio aveva evidenziato un marginale allargamento del perimetro di consolidamento che ora include anche le società veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazioni originate all'interno del Gruppo (le attività e le passività sottostanti sono già ricomprese nel perimetro del Gruppo) e i Fondi Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity gestiti dalla controllata Nem Sgr e che, pertanto, sono consolidate secondo il metodo integrale.

Era inoltre emersa l'esistenza di un'influenza notevole sul fondo Giada Equity Fund che conseguentemente è consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Si precisa infine che nessun impatto era stato ravvisato sul Gruppo BPVi relativamente al nuovo standard IFRS 11 relativo agli accordi di *Joint Venture* e alle *Joint Operations*.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenute variazioni con impatto sull'area di consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Farbanca SpA	29,23	29,23	805

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. Farbanca SpA	619.435	23	581.776	126	553.639	62.131	14.351	16.541

Denominazioni	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Farbanca SpA	(5.361)	7.028	4.766	-	4.766	(5)	4.761

4. Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 13.

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, fermo restando quanto rappresentato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa anche con riferimento alla continuità aziendale, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2016 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per completezza, si dettagliano di seguito i principali fatti intervenuti nel periodo compreso tra la data di chiusura dell'esercizio 2016 e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

- **1° gennaio 2017:** con efficacia **dal 1° gennaio 2017**, Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A. e Farbanca S.p.A. hanno effettuato una **operazione di cartolarizzazione** (nel seguito l'“Operazione”) - ai sensi della Legge n. 130/99 (“Legge sulla Cartolarizzazione”) - con la società Ambra SPV S.r.l. Con tale Operazione sono stati **ceduti e trasferiti a titolo oneroso, pro soluto** e in blocco, da BPVI, Banca Nuova e Farbanca i **crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento, chirografari ed ipotecari, aperture di credito e altri rapporti contrattuali di diversa natura e forma tecnica, vantati verso debitori classificati “in sofferenza”** e presenti nel portafoglio di ciascuna Banca Cedente alla data del 30/11/2016 per complessivi 4,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio. L'Operazione di cartolarizzazione che, in tale prima fase, risulta **completamente ritenuta dagli Originators**, è risultata funzionale a supportare il profilo di liquidità del Gruppo mediante l'ottenimento di un *bridge financing*. In relazione alle attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei Crediti nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione sopra descritta, la società Ambra ha nominato Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A. e Farbanca S.p.A. quale *Interim Servicers*. Di tale operazione è stata data comunicazione con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 14 gennaio 2017.
- **5 gennaio 2017:**
 - In seguito all'**impegno (comunicato in data 21 dicembre 2016)** ad effettuare un versamento di 310 milioni di euro a favore della Banca entro il 5 gennaio 2017, in conto futuro aumento di capitale da parte di Quaestio Capital Management Sgr per conto del Fondo Atlante, il 5 gennaio 2017 si è **perfezionata la seconda tranche del suddetto versamento** per un importo pari a 146,3 milioni di euro (la prima tranche di 163,7 milioni di euro era stata versata in data 30 dicembre 2016).
 - Il CdA della Banca Popolare di Vicenza ha approvato all'unanimità l'**inserimento nell'ambito del top management della Banca di Gabriele Piccini e Enrico Maria Fagioli Marzocchi**. Al signor Piccini, in qualità di Vice Direttore Generale Vicario è stata affidata la responsabilità e la direzione dell'Area Commerciale con il ruolo di *Chief Commercial Officer* (CCO) della Banca;
Al signor Fagioli Marzocchi, in qualità di Vice Direttore Generale è stato affidato il coordinamento della Direzione Affari Generali e Partecipazioni, della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione della Banca con il ruolo di *Chief Financial Officer* (CFO).
- **9 gennaio 2017:** Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha deliberato di **avviare un'iniziativa di conciliazione transattiva rivolta ai propri azionisti** che hanno investito in azioni BPVI negli ultimi 10 anni. L'Offerta di Transazione prevede un **riconoscimento economico pari a 9 euro per ogni azione** acquistata tramite una banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza a partire dal 1° gennaio 2007 e sino al 31 dicembre 2016 (al netto delle vendite), a fronte della rinuncia dell'azionista a qualsiasi pretesa in relazione

all'investimento in (o mancato disinvestimento di) titoli azionari Banca Popolare di Vicenza, titoli che rimarranno comunque di proprietà dell'azionista. Per maggiori informazioni si veda il capitolo 'Reclami su azioni BPVi e iniziative di conciliazione transattiva verso azionisti BPVi ed il regolamento dell'Offerta presente sul sito www.popolarevicenza.it/azionisti.

- **18 gennaio 2017: Si è pervenuti alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il dottor Iacopo De Francisco. Il dottor De Francisco ricopriva il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario dal mese di giugno 2015.**
- **19 gennaio 2017: la Commissione Europea ha valutato in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato l'istanza presentata dalla Banca per accedere alle misure di sostegno della liquidità** e pertanto per ottenere la possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato così come previsto dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016. Tale positiva valutazione rileva come il sostegno richiesto sia da considerarsi finalizzato, proporzionato, oltre che limitato nel tempo e negli obiettivi.
- **27 gennaio 2017: Il Consiglio di Amministrazione di Banca Nuova, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere della Banca rese da Iacopo De Francisco e ha conseguentemente deliberato la nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, di Gabriele Piccini (Vice Direttore Generale Vicario e Chief Commercial Officer della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.).**
- Nel primi giorni di **Febbraio 2017**, la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva on-site da parte di BCE avente per oggetto "*Credit and counterparty risk management and risk control system*" con specifico riferimento al perimetro dei cosiddetti finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azione BPVi.
- **1 febbraio 2017: La Banca Popolare di Vicenza ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato su nuove emissioni obbligazionarie** ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016.
- **3 febbraio 2017: La Banca Popolare di Vicenza ha effettuato un'emissione obbligazionaria con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 3,0 miliardi di euro nominali, cedola 0,5% e scadenza 03/02/2020** (ISIN: IT0005238859). Il titolo è stato sottoscritto interamente dall'emittente e sarà venduto sul mercato, o utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Nella corso della stessa giornata l'agenzia di *rating* **DBRS** ha assegnato il giudizio di *rating* a lungo termine pari a **BBB (high) con trend 'stabile'**, alla suddetta emissione obbligazionaria. In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, il *rating* e il trend sono allineati a quelli della Repubblica Italiana.
- **6 febbraio 2017: l'agenzia di rating Fitch** ha assegnato il giudizio di *rating* a lungo termine pari a **BBB+**, all'emissione obbligazionaria da 3,0 miliardi di euro nominali con garanzia dello Stato, cedola 0,5%, scadenza 03/02/2020 (ISIN: IT0005238859) emessa il 3 febbraio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. In considerazione della garanzia diretta, incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, il *rating* è allineato a quello della Repubblica Italiana.
- **20 febbraio 2017: concluso con successo il collocamento presso investitori istituzionali dell'obbligazione emessa con garanzia dello Stato italiano** per un importo pari 1,25 miliardi di euro. L'obbligazione collocata è parte dell'emissione garantita dallo Stato che era stata effettuata e interamente sottoscritta dalla Banca in data 3 febbraio u.s per un importo pari a 3 miliardi di euro nominali ai sensi del D.L. 237/2016.

- **7 marzo 2017:** Banca Popolare di Vicenza ha deciso di **costituire un fondo per complessivi 30 milioni di euro a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate**. Successivamente, in data 13 marzo 2017 sono state rese note le modalità di accesso al fondo stesso (i termini e le condizioni per aderire all'Iniziativa Welfare sono indicati nel relativo Regolamento dell'Iniziativa Welfare a disposizione sui siti web e presso le filiali delle banche del Gruppo BPVi).
- **10 marzo 2017:** il Consiglio di Amministrazione di **Prestinuoova** ha deliberato di attribuire a **Fabio Cassi** la carica di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** e di **nominare nuovo Direttore Generale, Rodolfo Pezzotti**. L'Assemblea di Prestinuoova ha nominato, inoltre, quali nuovi Amministratori anche Roberto Cagnina e Basilio Pigato.
- **13 marzo 2017:** la Banca ha ricevuto dalla BCE una comunicazione in *draft* nella quale vengono elencati i risultati dell'ispezione avviata il 30 maggio 2016 e conclusa il 9 settembre 2016, avente per oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi idi credito e di controparte.
- **16 marzo 2017:** **Francesco Micheli si è dimesso dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza**, a decorrere dalla fine del mese di marzo 2017.
- **17 marzo 2017:** l'agenzia Fitch Ratings ha modificato i *rating* della **Banca Popolare di Vicenza** portando il *rating a lungo termine* a **"CCC"** e il *breve termine* a **"C"**. Per entrambi i *rating* l'*outlook* è stato rivisto da negativo a *Rating Watch Evolving* (RWE). Contestualmente il *Viability Rating* è stato portato a **"cc"**. I *rating* del debito subordinato e quello dell'obbligazione con garanzia statale sono stati confermati rispettivamente a **"CC"** e **"BBB+"**.
- **17 marzo 2017:** **la Banca Popolare di Vicenza ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano** ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017.
- **23 marzo 2017:** il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.
- **24 marzo 2017:** l'agenzia di *rating* **DBRS ha posto i rating della Banca Popolare di Vicenza sotto osservazione con implicazioni negative (UR-Neg)**. Attualmente i *rating* a lungo e breve termine sono pari rispettivamente a B (high) e R-4. Il *rating* dell'obbligazione garantita dallo Stato è stato confermato a BBB (high) con *outlook* stabile. Il debito subordinato non è soggetto a *rating* da parte di DBRS.
- **28 marzo 2017:** **Conclusa l'Offerta Transattiva rivolta agli azionisti BPVi**. Sulla base dei dati preliminari esaminati dal Consiglio di Amministrazione, all'Offerta hanno aderito 66.712 azionisti (pari al **71,9%** del totale), portatori del **68,7%** delle azioni comprese nel perimetro dell'Offerta medesima. Al netto delle posizioni irrintracciabili e di quelle già oggetto di specifica analisi, la percentuale degli azionisti aderenti è pari al **72,9%**, corrispondenti al **70,3%** delle azioni BPVi rientranti nel perimetro dell'offerta di transazione.
- **28 marzo 2017:** Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni rassegnate ieri, con effetto immediato, da Marco Bolgiani dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza.

Sezione 5 – Altri aspetti

Revisione legale del bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2016-2024 con delibera assembleare del 7 luglio 2016. Esso è inoltre corredato dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza – TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non é contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia alla specifica sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla specifica sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le "inadempienze probabili" accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigenza della precedente normativa in materia di "Qualità del credito", erano classificate tra:

- gli "incagli" (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,
- i "ristrutturati" in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

In particolare:

- Le “inadempienze probabili - ex incagli” di importo superiore ad euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni;
- Le “inadempienze probabili - ex ristrutturati” sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita “implicita” derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD - Probabilità di *Default* e di LGD - *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro di LGD include al proprio interno sia il fattore di *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda \times PD \times LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La voce include altresì le partecipazioni in società collegate detenute indirettamente attraverso fondi comuni di investimento che, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 sono iscritte in bilancio al *fair value*. Per la determinazione del *fair value*, trattandosi esclusivamente di partecipazioni in società non quotate in un mercato attivo, si è fatto riferimento alle *policy* in uso presso gli schemi di investimento che prevedono una valorizzazione al costo storico di acquisto, eventualmente rettificato per riflettere il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola partecipata, ovvero di eventi che del pari possano stabilmente influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La variazione di *fair value* dello strumento di copertura attribuibile all'inefficacia, anche parziale, della relazione di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteria di valutazione

Successivamente all'acquisizione, il valore della partecipazione in una società collegata, di un'entità su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e di una *joint venture* sono rettificati in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di esercizio pro-quota delle società collegate, delle entità soggette a influenza notevole e delle *joint venture* sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico del Gruppo;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi.

Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle “attività finanziarie valutate al *fair value*”.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli intenti in base ai quali gli stessi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella presente tavola sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS, par. 12A, lettere b) ed e).

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31/12/2016	Fair Value al 31/12/2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	11.883	10.277	(547)	297	-	297
Totali			11.883	10.277	(547)	297	-	297

A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera d).

A.3.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.4 - Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono l'utilizzo:

- dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati aperti (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
- dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dall'Assemblee dei Soci per le banche popolari);
- del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato alla data di valutazione, anche in relazione a strumenti simili. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
- delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente, eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità, quali, ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di OICR diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi;
- del valore risultante da perizie di stima indipendenti;
- per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: *i*) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; *ii*) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; *iii*) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; *ii*) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; *iii*) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; *iv*) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi in utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; *v*) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuibili al livello 2 del *fair value*; *ii*) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; *iii*) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; *iv*) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi per la cui individuazione si avvale delle definizioni di "mercato regolamentato" e di "sistemi di scambi organizzati" prevista dal D.Lgs. n.58/98 e dal regolamento Consob n.11768 del 23 dicembre 1998 (e successive modifiche). Vi rientrano, in particolare, i mercati gestiti da borsa italiana, da MTS nonché i mercati regolamentati di Svizzera, USA e comunitari (CESR). Un "mercato regolamentato" è considerato "attivo" solo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Al riguardo si osservano il numero e la tipologia dei contributori, la frequenza di aggiornamento della quotazione e gli scostamenti, la presenza di un *Bid-Ask spread* accettabile e la profondità del *book*. Inoltre i prezzi devono essere immediatamente eseguibili sui mercati ai quali il Gruppo ha accesso.

In assenza di un mercato attivo, il Gruppo sceglie di adottare delle tecniche di valutazione che, in linea con le *best practices* del mercato, siano in grado di cogliere le peculiarità dello strumento finanziario valutato e che permettano, allo stesso tempo, di esprimere un *fair value* applicabile sul mercato, nel quale viene massimizzato l'utilizzo di *input* osservabili ritenuti rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili. In generale, il Gruppo adotta una tecnica di valutazione con l'obiettivo di stimare il *fair value* a cui avrebbe luogo una regolare transazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Conseguentemente ci si avvale in via preliminare di metodi del tipo "*mark to market*", basati cioè su prezzi ed altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato osservabili in mercati non attivi per strumenti finanziari identici e/o osservabili in mercati attivi e non per strumenti finanziari simili e, solo in seconda istanza si ricorre ai modelli interni (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) certificati dalla Funzione Risk Management. La tecnica di valutazione viene determinata al momento della rilevazione iniziale

dello strumento finanziari. Più in particolare, la tecnica prescelta viene calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione prescelta permetta di ottenere nuovamente l'*entry price*; in tale modo si assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuti a determinare l'eventuale necessità di apportare rettifiche o aggiustamenti alla stessa. E' compito della Funzione Risk Management verificare periodicamente la congruità della tecnica di valutazione prescelta alla luce delle condizioni di mercato, delle evoluzioni nell'industria finanziaria, della disponibilità di nuove informazioni e dell'assenza di informazioni utilizzate in precedenza. A tal fine, quindi, risulta possibile apportare un cambiamento ad una tecnica di valutazione inizialmente individuata se questa non risulta più adeguata alla determinazione di un *fair value* espressione di un prezzo negoziabile sul mercato.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione. Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating* (*ante* e *post*) della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve*, *Volatilities*, *Credit curve*, *Spot price*, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*. Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate* e *Retail*) che presentano un *market value* positivo per la Banca, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei finanziamenti chirografari. Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per il Gruppo (CVA), o derivante dal *market value* negativo per il Gruppo (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di "credit support annex" che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* che sono oggetto di marginazione giornaliera. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con controparti centrali o con società partecipate dal Gruppo in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i titoli di debito iscritti alla voce in esame si fa invece rinvio alla modalità di determinazione del *fair value* precedentemente illustrate per gli analoghi strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Titoli in circolazione” diversi dai prestiti obbligazionari di propria emissione si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Per i prestiti obbligazionari di propria emissione si fa invece rinvio alla modalità di determinazione del *fair value* precedentemente illustrate per gli analoghi strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella tabella che segue viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per le attività finanziarie per cassa detenute dalla Banca valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 2 *Fair Value Hierarchy*.

Tecniche di valutazione utilizzate (in milioni di euro)	Totale	Tecnica di valutazione		
		Quotazioni su mercati non attivi	Altri prezzi osservabili	Modelli interni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.661	53.226	-	63.435
- Titoli di debito	116.201	52.766	-	63.435
- Titoli di capitale	460	460	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.193	-	-	2.193
- Titoli di debito	2.193	-	-	2.193
Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.559	151.041	19.235	12.283
- Titoli di debito	13.942	1.743	-	12.199
- Titoli di capitale	166.677	147.358	19.235	84
- Quote di OICR	1.940	1.940	-	-

Gli “altri prezzi osservabili” attengono alla valorizzazione della Banca d’Italia determinata per legge (17.175 mila) e, per il residuo, principalmente alla valutazione di talune interessenze detenute in banche popolari italiane effettuata sulla base del valore delle azioni stabilito dall’Assemblee dei Soci.

I “modelli interni” sono state invece utilizzati per la valutazione di un numero ridotto di titoli di debito illiquidi, in parte strutturati, per i quali i prezzi riscontrati sul mercato non sono stati ritenuti sufficientemente attendibili.

Si precisa che tra i “Titoli di capitale” di livello 2 delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono presenti per Euro 146.312 mila le quote detenute nel capitale di Cattolica Assicurazioni, oggetto di riclassifica nel corso dell’esercizio dalla voce “Partecipazioni” alla voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” essendosi ritenuto non più sussistente l’esistenza di un’influenza notevole della Capogruppo su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28. Si precisa che, nonostante l’azione Cattolica sia quotata sul MTA gestito da Borsa Italiana, alla stessa è stato attribuito il livello 2 nella gerarchia di *fair value* e un prezzo pari al BID registrato nell’ultimo giorno di quotazione, in quanto i volumi scambiati nei dieci giorni lavorativi precedenti la data di rilevazione non sono sufficienti ad assorbire l’eventuale smobilizzo del 50% della posizione stessa.

Nel livello 2 *Fair Value Hierarchy* risultano altresì classificati i prestiti obbligazionari di propria emissione per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *fair value option* nonché i contratti derivati OTC. Relativamente alle esposizioni in contratti derivati OTC (quasi integralmente riferibili ad operatività con controparti centrale e di mercato) e alla rilevanza che le stesse hanno sulle poste valutate in bilancio al *fair value* su base ricorrente, si precisa che i diversi modelli valutativi in uso risultano allineati alle *best practices* del mercato e consentono di ottenere un *pricing* coerente con quello applicato, come previsto dagli *agreement* in essere, dalle diverse controparti di mercato con cui il Gruppo opera (incluse le controparti centrali) in sede di marginazione giornaliera delle variazioni intervenute sui *market value* degli strumenti finanziari in essere.

Infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall’IFRS 13 in quanto per gli stessi non sono disponibili quotazioni sul mercato, sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale e da quote di OICR. Si precisa che per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili in quanto, come riportato nella tabella che segue, il relativo *fair value* è stato ottenuto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (ad esempio, NAV, valori di riscatto, perizie esterne, ecc.), oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (ad esempio, i valori patrimoniali della società desunti dell’informativa di bilancio pubblica) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Tecniche di valutazione utilizzate (in milioni di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					Costo
		Modello interno	Net Assets Value	Transazioni recenti	Patrimonio netto	Perizie di stima esterne	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.707	1.707	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	1.357	1.357	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale	350	350	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.500	3.766	-	-	-	-	29.734
- Titoli di debito	3.766	3.766	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale	29.734	-	-	-	-	-	29.734
Attività finanziarie disponibili per la vendita	351.726	94.843	94.007	22.961	104.403	26.989	8.523
- Titoli di debito	10.622	10.619	-	-	-	-	3
- Titoli di capitale	153.175	-	2.657	10.606	104.403	26.989	8.520
- Quote di OICR	159.142	84.224	62.563	12.355	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	28.787	-	28.787	-	-	-	-

La dicitura “*Net Assets Value*” sono ricompresi anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente. Le “transazioni recenti” sono riferibili sia ad operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia agli scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale. Gli strumenti mantenuti al “costo” si riferiscono principalmente (37,8 milioni di euro) ai titoli di capitale non quotati detenuti per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr che sono oggetto di consolidamento integrale (Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity Fund) e per i quali si è fatto riferimento alle *policy* in uso presso gli schemi di investimento che prevedono una valorizzazione al costo storico di acquisto, eventualmente rettificato per riflettere il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola partecipata, ovvero di eventi che del pari possano stabilmente influire sulle prospettive dell’impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo¹.

Tra gli strumenti valutati con modelli interni, vi figurano:

- due prestiti obbligazionari sottoscritti nel corso dell’esercizio nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell’emittente (Euro 3.766 mila) che a scadenza sono convertibili, su iniziativa dell’emittente e/o della Capogruppo, in azioni dell’emittente stesso che attualmente non sono quotate;
- il titolo *junior* (Euro 10.619 mila) rinveniente dall’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs 1”, non oggetto di “ripresa” in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004, il cui *fair value* è stato fatto pari al valore nominale in quanto si ritiene che, sulla base dei dati consuntivi dell’operazione al 31 dicembre 2016 e stante le aspettative di breve durata residua dell’operazione, l’esposizione sarà integralmente rimborsata;
- l’esposizione nei fondi Optimum Multistrategy I (Euro 32.993 mila) e Optimum Multistrategy II (Euro 51.231 mila) per i quali si è proceduto, con l’ausilio di una società esterna, ad aggiornare le valutazioni interne effettuate in sede di bilancio 2015 che si basavano sul presumibile valore di realizzo dei singoli *asset* sottostanti.

Infine si precisa che nel livello 3 Fair Value Hierarchy risultano essere altresì classificati: i) gli immobili “detenuti a scopo di investimento” il cui *fair value* è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne ed aggiornate con periodicità annuale; ii) il contratto derivato (*back to back swap*) sottoscritto nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs1” e valutato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario; iii) il diritto di Cattolica Assicurazioni di vendere a BPVi le partecipazioni detenute dalla stessa in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, che sono state valutate sulla base di un modello interno che ha stimato il *fair value* delle 3 compagnie assicurative non quotate sulla base del relativo *embedded value*/ patrimonio netto.

Stante quanto sopra, per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall’IFRS 13, sono state utilizzate tecniche “passive” di valutazione (NAV o valori di riscatto comunicati dalle varie società di gestione, valori desunti dal patrimonio netto della società o da perizie indipendenti di cui il Gruppo è in possesso, ecc.) che non utilizzano modelli finanziari basati su dati di mercato e, pertanto, ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

¹ In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia, (“Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio” emanato con Provvedimento del 19 gennaio 2015, Titolo V, Capitolo IV, Sezione II, § 2.4.6.) in materia di criteri di valutazione delle partecipazioni in società non quotate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio è stato approvato l'aggiornamento della *Fair Value Policy* di Gruppo, volto ad accogliere i rilievi comunicati dalla BCE a seguito dell'ispezione condotta nel corso del 2015 in ambito dei rischi di mercato, che rispetto alla versione precedente ha introdotto tra le altre cose, controlli aggiuntivi sui volumi di operazioni e sulla presenza di contribuenti nei "mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.434	2.062.650	1.707	29.110	3.379.147	355
Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.193	33.500	-	4.411	3.431
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.728.961	182.559	351.726	5.250.409	62.428	412.981
Derivati di copertura	-	27.907	-	-	33.024	-
Attività materiali	-	-	138.904	-	-	131.441
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.730.395	2.275.309	525.837	5.279.519	3.479.010	548.208
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.374.116	81.187	70	2.771.663	253
Passività finanziarie valutate al fair value	-	287.056	-	-	471.516	-
Derivati di copertura	-	875.430	-	-	887.624	-
Totale	-	2.536.602	81.187	70	4.130.803	253

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2016 si è proceduto a riclassificare da livello 1 a livello 2 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 taluni titoli per complessivi Euro 19.802 mila (di cui titoli di debito per Euro 17.430 mila, titoli di capitale per Euro 432 mila e quote OICR per Euro 1.940 mila, valori di bilancio al 31 dicembre 2016), tutti quotati su mercati regolamentati che però non sono stati più considerati attivi in quanto i volumi degli scambi osservati per i singoli strumenti finanziari non erano adeguati alle esposizioni detenute dal Gruppo. Si segnala altresì che sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 un *minibond* iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (valore di bilancio al 31 dicembre 2016 pari a Euro 1.357 mila) valutato in base ad un modello interno e talune quote OICR, (per un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 di Euro 226 mila) in quanto non caratterizzate da sufficienti livelli di trasparenza e liquidità.

I contratti derivati OTC in essere con la clientela con *fair value* positivo sono stati rettificati per complessivi 4 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di controparte (CVA). Nessun aggiustamento di valore per DVA viene invece applicato a contratti derivati OTC in essere con la clientela con *fair value* negativo.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	355	3.431	412.981	-	131.441	-
2. Aumenti	5.535	45.075	59.331	-	11.985	-
2.1. Acquisti	4.810	3.955	43.870	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	9.941	15.221	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	9.941	4.043	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	335	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	11.178	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	707	-	232	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	18	31.179	8	-	11.985	-
3. Diminuzioni	4.183	15.006	120.586	-	4.522	-
3.1. Vendite	3.274	11.331	52.763	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	3.947	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	909	3.675	63.876	-	2.375	-
3.3.1. Conto economico:	909	3.675	62.582	-	2.375	-
- di cui minusvalenze	906	544	62.514	-	2.375	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	1.294	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	2.147	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.707	33.500	351.726	-	138.904	-

Nelle “Altre variazioni in aumento” figurano le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr che al 31 dicembre 2015 erano appostate tra le “partecipazioni” e che nell’esercizio 2016 sono state riclassificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value” sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	253	-	-
2. Aumenti	80.934	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	80.934	-	-
2.2.1. Conto economico	80.934	-	-
- di cui minusvalenze	80.934	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	81.187	-	-

Le “minusvalenze” di cui alla sottovoce 2.2.1 sono quasi integralmente riferibili alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	2.120.451	-	4.621	2.120.449	2.150.149	-	6.324	2.150.150
Crediti verso clientela	22.558.843	-	46.728	24.253.512	25.178.117	-	54.017	28.065.930
Attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.747.242	1.055.730	51.349	26.373.961	27.328.266	-	60.341	30.216.080
Debiti verso banche	9.173.919	-	-	9.173.919	9.973.459	-	-	9.973.459
Debiti verso clientela	14.388.985	-	-	14.388.985	16.272.137	-	-	16.263.198
Titoli in circolazione	4.118.256	-	4.059.793	79.484	5.199.085	-	5.342.218	131.616
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.681.160	-	4.059.793	23.642.388	31.444.681	-	5.342.218	26.368.273

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	158.780	173.506
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	158.780	173.506

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.013	116.201	1.357	28.097	106.055	-
1.1 Titoli strutturati	-	73.280	-	12.954	66.105	-
1.2 Altri titoli di debito	1.013	42.921	1.357	15.143	39.950	-
2. Titoli di capitale	311	460	350	991	2.715	355
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.324	116.661	1.707	29.088	108.770	355
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	110	1.945.989	-	22	3.270.377	-
1.1 di negoziazione	110	1.907.518	-	22	3.206.925	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	38.471	-	-	63.452	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	110	1.945.989	-	22	3.270.377	-
Totale (A+B)	1.434	2.062.650	1.707	29.110	3.379.147	355

I titoli strutturati sono principalmente riferibili ad obbligazioni il cui *payoff* è legato ad opzionalità su tassi di interesse e inflazione su *basket* di azioni e indici azionari e su valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	118.571	134.152
a) Governi e Banche Centrali	1.036	1.037
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	93.237	78.211
d) Altri emittenti	24.298	54.904
2. Titoli di capitale	1.121	4.061
a) Banche	229	7
b) Altri emittenti:	892	4.054
- imprese di assicurazione	350	355
- società finanziarie	298	527
- imprese non finanziarie	244	3.172
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	119.692	138.213
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	1.522.382	2.831.107
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	423.717	439.292
Totale B	1.946.099	3.270.399
Totale (A+B)	2.065.791	3.408.612

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienza probabile.

Il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati inoltre attivati con le controparti finanziarie con cui il Gruppo maggiormente opera specifici contratti di *Credit Support Annex*, stipulati al fine di disciplinare la prestazione della garanzia finanziaria in *cash collateral*.

Le esposizioni in strumenti derivati verso la clientela includono anche le operazioni effettuate con società finanziarie, abituali controparti di mercato del Gruppo nell'operatività di specie.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	2.193	3.766	-	4.411	3.431
1.1 Titoli strutturati	-	2.193	3.766	-	4.411	3.431
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	29.734	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.193	33.500	-	4.411	3.431
Costo	-	-	-	-	-	-

I titoli di debito si riferiscono a tre prestiti obbligazionari convertibili per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *fair value option*, di cui due sottoscritti nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti degli emittenti.

I titoli di capitale si riferiscono alle partecipazioni in società collegate detenute indirettamente attraverso fondi comuni di investimento che, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 sono iscritte in bilancio al *fair value*. Le suddette partecipazioni, classificate al 31 dicembre 2015 alla voce "Partecipazioni", sono state riclassificate nella presente voce nel corso dell'esercizio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	5.959	7.842
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.959	7.842
2. Titoli di capitale	29.734	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	29.734	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	29.734	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	35.693	7.842

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.711.299	13.942	10.622	5.231.159	35.660	10.663
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.711.299	13.942	10.622	5.231.159	35.660	10.663
2. Titoli di capitale	17.662	166.677	153.176	17.106	21.009	138.137
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	17.662	166.677	144.656	17.106	21.009	129.479
2.2 Valutati al costo	-	-	8.520	-	-	8.658
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.940	159.141	2.144	5.759	236.261
4. Finanziamenti	-	-	28.787	-	-	27.920
Totale	3.728.961	182.559	351.726	5.250.409	62.428	412.981

Nella sottovoce 1. sono ricompresi per Euro 12.199 mila una *tranche* senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da primari *player* italiani operanti nel settore del credito al consumo, nonché la *tranche junior* (Euro 10.619 mila) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria Berica Residential Mbs 1 non ripresa in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

I "Titoli di capitale" di livello 2 includono per Euro 17.175 mila le quote detenute nel capitale della Banca d'Italia e per Euro 146.312 mila la quota di interessenza detenuta nel capitale di Cattolica Assicurazioni, oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

I "Titoli di capitale valutati al costo" si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce 4. "Finanziamenti" figurano i certificati di capitalizzazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	3.735.863	5.277.482
a) Governi e Banche Centrali	3.711.524	5.231.514
b) Altri enti pubblici	2	5
c) Banche	1.496	11.517
d) Altri emittenti	22.841	34.446
2. Titoli di capitale	337.515	176.252
a) Banche	26.703	26.105
b) Altri emittenti:	310.812	150.147
- imprese di assicurazione	146.312	-
- società finanziarie	62.613	59.434
- imprese non finanziarie	101.887	90.713
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	161.081	244.164
4. Finanziamenti	28.787	27.920
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	28.787	27.920
Totale	4.263.246	5.725.818

I "Titoli di debito" sono principalmente connessi ad investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato italiani, taluni dei quali sono oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e di inflazione sia in regime di *fair value hedge* che in regime di *cash flow hedge*.

Tra i "Titoli di capitale" figurano interessenze azionarie emesse da soggetti classificati ad inadempienza probabili per Euro 18.011 mila.

Le quote di O.I.C.R. attengono ad investimenti in fondi con sottostanti quote di fondi (Euro 84.224 mila), in fondi immobiliari (Euro 34.081 mila) e per il residuo a fondi chiusi riservati ad investitori istituzionali della tipologia "*private equity*", che investono principalmente in società non finanziarie e non quotate in mercati attivi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	2.893.000	3.893.000
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	2.893.000	3.893.000

Le attività coperte si riferiscono a titoli di Stato BTP *inflation linked* oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione sia regime di *cash flow hedge* (Euro 2.193 milioni nominali) sia in regime di *fair value hedge* (Euro 700 milioni nominali).

Si precisa che le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno confermato l'efficacia delle coperture poste in essere. In particolare, l'effetto netto delle variazioni di *fair value* delle attività coperte, limitatamente ai rischi oggetto di copertura in regime di *fair value hedge*, e dei correlati contratti derivati di copertura è risultato negativo per Euro 605 mila ed è stato iscritto alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Nella voce in esame figurano i titoli di Stato riclassificati nel corso dell'esercizio dalla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza". Tale riclassifica è stata effettuata alla luce delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 2016/445 della BCE in tema di trattamento delle riserve da valutazione riferibili alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (titoli di Stato) classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e della pubblicazione in data 29 novembre 2016 nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione con il quale viene omologato il principio IFRS 9, che a far data dal 1° gennaio 2018 sostituirà il principio contabile internazionale IAS 39, con l'obiettivo di contenere la volatilità dei Fondi Propri e nelle more di una valutazione più complessiva e approfondita sull'articolazione del portafoglio titoli di Stato fra le diverse categorie contabili, anche alla luce dell'introduzione dell'IFRS 9.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	1.067.948	-
a) Governi e Banche Centrali	1.067.948	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.067.948	-
Totale fair value	1.055.730	-

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	506.150				108.522			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	506.150	X	X	X	108.522	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.614.301				2.041.627			
1. Finanziamenti	1.614.301				2.041.627			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	131.860	X	X	X	184.128	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.211	X	X	X	1.314	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.481.230	X	X	X	1.856.185	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	426.683	X	X	X	677.359	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.054.547	X	X	X	1.178.826	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.120.451	-	4.621	2.120.449	2.150.149	-	6.324	2.150.150

Al 31 dicembre 2016 non figurano attività deteriorate nette verso banche.

La sottovoce A.2. riporta il saldo del "conto di gestione" in essere con Banca d'Italia e include la riserva soggetta a mantenimento e la parte "mobilizzabile" della stessa della Capogruppo e delle banche controllate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	1.947.693	-	1.419.074	X	X	X	2.801.868	-	1.291.076	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	109.833	X	X	X
3. Mutui	11.899.549	-	3.047.996	X	X	X	12.934.362	-	3.233.765	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	464.044	-	20.314	X	X	X	507.502	-	19.952	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.751.180	-	670.181	X	X	X	3.239.713	-	661.979	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	1.321	X	X	X	17.376	-	3.588	X	X	X
9. Altri titoli di debito	336.031	-	1.460	X	X	X	357.103	-	-	X	X	X
Totale	17.398.497	-	5.160.346	-	46.728	24.253.512	19.857.924	-	5.320.193	-	54.017	28.065.930

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La voce ricomprende per Euro 8.767,4 milioni (Euro 8.283,9 milioni al 31 dicembre 2015), di cui esposizioni deteriorate per Euro 499,8 milioni (Euro 410,8 milioni al 31 dicembre 2015), le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" accoglie per Euro 331,6 milioni (Euro 360,8 milioni al 31 dicembre 2015) lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

Nella medesima sottovoce sono altresì ricompresi i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari e i depositi cauzionali effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

Nella sottovoce 9 "Altri titoli di debito" sono ricompresi titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da terzi per Euro 271.395 mila. Si rinvia per maggiori dettagli alla Parte E, paragrafo C.4 "Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate" della sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente nota integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	336.031	-	2.781	374.479	-	3.588
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	336.031	-	2.781	374.479	-	3.588
- imprese non finanziarie	51.809	-	2.781	80.448	-	3.588
- imprese finanziarie	284.222	-	-	294.031	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.062.466	-	5.157.565	19.483.445	-	5.316.605
a) Governi	3	-	2	4	-	-
b) Altri enti pubblici	43.324	-	32.304	47.716	-	36.397
c) Altri soggetti	17.019.139	-	5.125.259	19.435.725	-	5.280.208
- imprese non finanziarie	8.000.080	-	3.654.153	9.520.442	-	3.837.795
- imprese finanziarie	1.047.658	-	189.611	1.140.606	-	279.598
- assicurazioni	9.261	-	-	14.927	-	-
- altri	7.962.140	-	1.281.495	8.759.750	-	1.162.815
Totale	17.398.497	-	5.160.346	19.857.924	-	5.320.193

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*, delle coperture di mutui a tasso variabile con tasso massimo per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2016 di Euro 947,1 milioni.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN	Fair Value 31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. Derivati finanziari	-	27.907	-	1.134.982	-	33.024	-	1.258.239
1) Fair value	-	27.907	-	1.134.982	-	33.024	-	1.258.239
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
A. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.907	-	1.134.982	-	33.024	-	1.258.239

Legenda: VN: valore nozionale; L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

Nella voce in esame figurano al 31 dicembre 2016 i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	17.306	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	17.306	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	10.601	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	10.601	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	-	59.415
1.1 di specifici portafogli:	-	59.415
a) crediti	-	59.415
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(17.372)	(13.228)
2.1 di specifici portafogli:	(17.372)	(13.228)
a) crediti	(17.372)	(13.228)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(17.372)	46.187

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" coperti attraverso *Interest Rate Cap* allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura il Gruppo ha scelto, quale modello contabile, il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione/svalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	947.146	1.167.550
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	947.146	1.167.550

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al credito residuo a scadere in linea capitale delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Cattolica Life Dac	Dublino	Dublino	2	B. Pop. Vicenza	40,00	40,00
2. Berica Vita SpA	Vicenza	Verona	2	B. Pop. Vicenza	40,00	40,00
3. ABC Assicura SpA	Verona	Verona	2	B. Pop. Vicenza	40,00	40,00
4. Popolare Assessoria e Consultoria Ltda ⁽¹⁾	San Paolo del Brasile	San Paolo del Brasile	2	B. Pop. Vicenza	99,00	99,00
5. Sec Servizi SCpA	Padova	Padova	2	B. Pop. Vicenza	47,95	47,95
				B.Nuova	1,66	1,66
				Farbanca	0,10	0,10
				Prestinuova	0,10	0,10
6. Giada Equity Fund	Treviso	Treviso	2	B. Pop. Vicenza	56,67	56,67
7. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA	Vicenza	Vicenza	2	B. Pop. Vicenza	25,00	25,00

(1) Società controllata al 99%, valutata al costo in considerazione della sua irrilevanza rispetto ai valori del bilancio consolidato del Gruppo.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni è stata oggetto di riclassifica dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

Si precisa, inoltre, che la partecipazione detenuta nella società Magazzini Generali Merci e Derrate SpA, classificata tra le esposizioni in sofferenza, è già stata oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio 2014.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti partecipazioni significative. La presenti tabelle non risultano pertanto avvalorate.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Cattolica Life Dac	11.351	725.693	702.271	150.904	814	-	814	-	814
2. Berica Vita SpA	33.561	1.269.051	1.194.891	196.060	8.972	-	8.972	-	8.972
3. ABC Assicurazione SpA	6.903	59.619	44.076	15.151	282	-	282	-	282
4. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA	-	5.185	8.401	179	(2.224)	-	(2.224)	-	(2.224)
5. Popolare di Vicenza Assessoria e Consulteria Ltda	10	14	-	592	(38)	-	(38)	-	(38)
6. Sec Servizi SCpA	12.953	64.036	38.031	121.129	-	-	-	321	321
7. Giada Equity Fund	1.079	8.452	2.367	1.704	(668)	-	(668)	-	(668)

I dati riportati in tabella si riferiscono all'ultimo bilancio o situazione economico patrimoniale disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	492.736	494.857
B. Aumenti	2.015	14.501
B.1 Acquisti	-	2.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.015	12.501
C. Diminuzioni	428.894	16.622
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	229.915	10.982
C.3 Altre variazioni	198.979	5.640
D. Rimanenze finali	65.857	492.736
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	267.009	37.094

Le "Altre variazioni" delle sottovoci B.4 e C.3 includono gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole.

Si precisa che nella sottovoce C.3 è altresì ricompreso per Euro 153.490 lo scarico della quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni oggetto di riclassifica dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28, nonché, per Euro 31.179, la riclassifica delle partecipazioni in società collegate detenute indirettamente attraverso fondi comuni di investimento che, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 sono iscritte in bilancio al *fair value* riclassificate alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

La sottovoce C.2. "Rettifiche di valore" si riferisce all'*impairment* della partecipazione in Cattolica Assicurazioni effettuato, già in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2016, allineando il valore di bilancio al relativo *fair value*, fatto pari al prezzo ufficiale di Borsa al 30 giugno 2016.

Con specifico riguardo alle partecipazioni detenute nelle compagnie assicurative Cattolica Life Dac, Berica Vita SpA e ABC Assicura SpA si precisa che dall'*impairment test* svolto al 31 dicembre 2016 non sono stati osservati indicatori di perdita durevole. Si precisa che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rinvia alla Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" della Parte A della presente Nota Integrativa.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si evidenzia che alla data di riferimento del presente bilancio sussiste il diritto di Cattolica Assicurazioni di vendere a BPVi le quote di partecipazioni del 60% detenute dalla stessa nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

10.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.10 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

SEZIONE 11

Riserva tecnica a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 12

Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	430.246	455.775
a) terreni	84.004	83.264
b) fabbricati	255.857	272.529
c) mobili	13.287	17.165
d) impianti elettronici	3.233	4.649
e) altre	73.865	78.168
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	8.720	11.037
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.720	11.037
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	438.966	466.812

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni relativi agli immobili “cielo-terra” sono stati scorporati dal valore dell’investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l’ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita, come pure sulle opere d’arte.

12.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	138.904	-	-	131.441
a) terreni	-	-	47.779	-	-	48.868
b) fabbricati	-	-	91.125	-	-	82.573
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	138.904	-	-	131.441

Le attività materiali detenute a scopo investimento sono valutate al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione di *fair value* delle attività materiali e immateriali". Le suddette perizie sono aggiornate con periodicità annuale, al 31 dicembre di ogni esercizio.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	83.264	396.165	113.925	88.042	183.388	864.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	112.599	96.760	83.393	105.220	397.972
A.2 Esistenze iniziali nette	83.264	283.566	17.165	4.649	78.168	466.812
B. Aumenti	743	3.612	326	872	2.790	8.343
B.1. Acquisti	-	1	318	872	2.426	3.617
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.966	-	-	-	1.966
B.3 Riprese di valore	-	150	-	-	-	150
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	91	-	-	-	91
a) patrimonio netto	-	91	-	-	-	91
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	743	1.404	-	-	-	2.147
B.7 Altre variazioni	-	-	8	-	364	372
C. Diminuzioni	3	22.601	4.204	2.288	7.093	36.189
C.1 Vendite	-	-	42	8	256	306
C.2 Ammortamenti	-	11.588	4.074	2.196	6.757	24.615
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	1	8.563	-	-	-	8.564
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1	8.563	-	-	-	8.564
C.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	2	2.450	-	-	-	2.452
a) attività materiali detenute a scopo investimento	2	2.450	-	-	-	2.452
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	88	84	80	252
D. Rimanenze finali nette	84.004	264.577	13.287	3.233	73.865	438.966
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1	132.750	100.834	85.589	111.977	431.151
D. Rimanenze finali lorde	84.005	397.327	114.121	88.822	185.842	870.117
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce C.3 evidenzia le rettifiche di valore da deterioramento degli immobili ad uso strumentale contabilizzate nella voce 200 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	48.868	82.573
B. Aumenti	2	11.983
B.1. Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.695
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2	2.450
B.7 Altre variazioni	-	7.838
C. Diminuzioni	1.091	3.431
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	348	2.027
C.4 rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	743	1.404
a) immobili ad uso funzionale	743	1.404
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	47.779	91.125
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Si precisa che per le “Esistenze iniziali” dei Terreni” e dei “Fabbricati” di cui alla sottovoce A. è stata rideterminata per allineare il relativo saldo contabile alle perizie di due immobili cielo-terra.

Le sottovoci B.3 e C.3 evidenziano le variazioni di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento contabilizzate nella voce 250 del conto economico “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per l’acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 13

Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	6.223	X	6.223
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	6.223	X	6.223
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8.337	-	4.703	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.337	-	4.703	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.337	-	4.703	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.337	6.223	4.703	6.223

Si evidenzia che gli avviamenti al 31 dicembre 2016 sono costituiti dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca SpA. L'*impairment test* condotto a fine esercizio sul predetto avviamento ha confermato l'adeguatezza del relativo valore di iscrizione.

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2. "Altre attività immateriali" sono riferibili prevalentemente a software di proprietà o in licenza d'uso.

Informativa periodica relativa all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134-137)

Lo IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso (*value in use*), pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile (*impairment test*) ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore (*trigger events*) e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio.

La verifica dell'esistenza di *trigger events* ed eventualmente l'applicazione del test di *impairment* deve essere riferita ad una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit*. La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale. Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo sono stati sottoposti a *impairment test* al 31 dicembre 2016. L'analisi effettuata ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti;
- 2) determinazione del valore recuperabile delle CGU;
- 3) risultati dell'*impairment test*.

1) Individuazione delle CGU e allocazione degli avviamenti

Al 31 dicembre 2016 le CGU oggetto di test relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, delle differenze positive di consolidamento classificate ad avviamento e delle differenze positive di patrimonio netto allocate a partecipazioni sono le seguenti:

- CGU Farbanca (coincide con la *legal entity*);
- CGU Cattolica Life (coincide con la *legal entity*).

Inoltre è stata analizzata la CGU Prestinuova in quanto tale società presenta tra le poste del proprio attivo un avviamento. Si precisa che tale avviamento non è presente a livello consolidato.

Nel verificare la coerenza nell'assunzione delle suddette *legal entities* quali CGU oggetto di *impairment test* si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36, tenuto conto anche del fatto che, tra le varie motivazioni, il sistema di *reporting* gestionale pluriennale e annuale dell'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*, i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno delle singole banche, le responsabilità per il

raggiungimento dei risultati sono assegnate alle singole *legal entities* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Oltre a quanto sopra rappresentato, si ricorda che, nel corso del 2016, è stata acquisita la totalità di HDS S.p.A. per il tramite del Fondo Nem Imprese II gestito dal Nem Sgr S.p.A. (società controllata al 100% da BPVi) e che, a seguito di tale operazione, è stata iscritta alla voce avviamenti una differenza di consolidamento per euro 2,5 milioni.

Di seguito sono riportati i valori dell'avviamento e delle differenze di patrimonio netto iscritte alla voce Partecipazioni delle società sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2016, risultanti dalle verifiche sulla sostenibilità del valore effettuate nel corso dell'anno:

CGU/società	Avviamenti Bilancio Consolidato	Differenze di patrimonio netto a Partecipazioni
Farbanca	6.223	-
HDS SpA	2.498	-
Cattolica Life	-	2.121
ABC Assicura	-	417
Totale	8.721	2.538

2) Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Nello svolgimento dell'attività di *impairment test* sulle CGU Farbanca, Cattolica Life e Prestinuova, e quindi nella determinazione del loro valore recuperabile (riconducibile al valore d'uso), Banca Popolare di Vicenza è stata supportata da una primaria società di consulenza.

Relativamente alle CGU menzionate è stato determinato solamente il *value in use*, in quanto, stante la sostanziale mancanza di transazioni comparabili negli ultimi 5 anni, non si ritiene significativa la determinazione di un *fair value* sulla base dei multipli delle transazioni M&A. Si evidenzia inoltre che, in continuità con gli esercizi precedenti, si è ritenuto di non procedere con l'applicazione dei multipli di Borsa.

Tale approccio è comunque coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico di una CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, quest'ultimo assumibile come non significativo per le considerazioni di cui sopra.

In conformità alla miglior dottrina e più diffusa prassi valutativa per la determinazione del valore generale del capitale economico di società finanziarie, la determinazione del *value in use* delle CGU Farbanca, Cattolica Life e Prestinuova si è basata sull'applicazione delle seguenti metodologie:

- *Dividend Discount Model* - DDM, nell'accezione dell'*Excess Capital* per la CGU Farbanca e la CGU Prestinuova;
- modello reddituale per la CGU Cattolica Life.

Il metodo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* determina il valore d'uso come sommatoria del valore attuale del dividendo massimo distribuibile nel periodo esplicito di pianificazione, coerentemente con il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione target assunti ai fini valutativi, ed il *Terminal Value*, stimato assumendo quale riferimento il risultato netto previsto per l'ultimo anno di proiezione esplicita normalizzato aumentato del tasso di crescita di lungo termine ("g").

Con riferimento alla verifica della sostenibilità del valore contabile degli avviamenti svolta al 31 dicembre 2016, per lo sviluppo dei DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* della CGU Farbanca, sono state prese in considerazione le proiezioni 2016-2020/21 elaborate dal *Management* sulla base delle linee guida strategiche contenute nel nuovo Piano Industriale 2016-2020/21 e un tasso di crescita del 2% pari all'obiettivo di crescita di lungo termine prefissato dalla Banca Centrale Europea.

Il modello reddituale determina il valore del capitale di un'azienda come somma algebrica del valore attualizzato dei redditi netti generabili lungo un orizzonte di proiezione esplicita e del *Terminal Value* come precedentemente definito.

Al fine dell'applicazione di tale metodo per la determinazione del *value in use* della CGU Cattolica Life, sono state prese a riferimento stime di flussi calcolati tramite l'applicazione di un coefficiente di redditività medio normalizzato alle previsioni di nuova produzione sviluppate dal *Management* per il periodo 2016-2020. Il *Terminal Value* è stato calcolato come descritto in precedenza.

Con riferimento alla valutazione della società HDS S.p.A. si precisa che la valutazione è stata effettuata utilizzando il metodo patrimoniale stante l'impossibilità di utilizzare altri metodi valutativi.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

2.a Parametri di valutazione

In coerenza a quanto effettuato anche nei passati *impairment test*, ai fini dell'applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* e del metodo reddituale si è utilizzato un costo del capitale (K_e) stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) determinato come segue:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

Ove:

i : tasso privo di rischio;

β : coefficiente beta, che misura la volatilità del rendimento di una attività in relazione al mercato;

MRP : *Market risk premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Nel caso di specie al 31 dicembre 2016:

- il tasso i è determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016 (media sei mesi) ed è assunto pari all'1,47%;

- il β è determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2016 e la frequenza della rilevazione è settimanale;
- il *MRP* è assunto pari al 5,6%, in linea con la prassi valutativa (Fonte: *Paper* di Pablo Fernandez, Alberto Ortiz and Isabel F. Acin del 9 maggio 2016).

Complessivamente il K_e , determinato secondo la metodologia adottata negli ultimi esercizi, è pari al 8,6% per la CGU Farbanca.

Per quanto concerne la CGU Cattolica Life, il valore del K_e risultante dall'applicazione del CAPM (utilizzando un β pari al 1,1) si attesta al 7,9%. A tale valore si è ritenuto opportuno aggiungere una maggiorazione ("*add on*") quantificata in 200 *bps*. Tale incremento è stato effettuato al fine di riflettere, in via prudenziale, il contesto di incertezza legato alla situazione contingente con Cattolica Assicurazioni Soc. Coop.

Di seguito si riportano le determinanti del costo del capitale (K_e) e il tasso di crescita (*g*) utilizzati nelle valutazioni delle CGU al 31 dicembre 2016.

CGU	Tasso <i>free risk</i> lordo	Beta	<i>Risk Premium</i>	<i>Add on</i>	Costo del capitale (K_e)	Tasso di crescita (<i>g</i>)
CGU Farbanca	1,5%	1,3	5,6%	-	8,6%	2,0%
CGU Cattolica Life	1,5%	1,1	5,6%	2,0%	9,9%	2,0%

2.b Sviluppo dei dati previsionali per l'impairment test al 31 dicembre 2016

Al 31 dicembre 2016 la base di partenza per l'applicazione del DDM nella determinazione del valore d'uso delle CGU è rappresentata dai dati preconsuntivi al 31 dicembre 2016 e dalle proiezioni 2016-2020/21 elaborate dal *Management* sulla base delle Linee guida strategiche contenute nel nuovo Piano Industriale 2016-2020/21.

Nell'ambito dell'analisi svolta per l'*impairment test*, le proiezioni sono state determinate sulla base di quanto riportato nel seguito, tenendo conto per tutte le CGU dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2017-2019 e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di dicembre 2016.

CGU Farbanca

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2016-2021) prevedono che:

- gli impieghi netti crescano ad un tasso medio del +6,1% (+6,8% nel periodo dal 2016 al 2019);
- la variazione media della raccolta diretta nel periodo 16-21 sia pari a +9,5%, principalmente per effetto di emissioni obbligazionarie infragruppo.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati in coerenza con lo scenario dei tassi utilizzato. Per sostenere la crescita degli impieghi e per mantenere l'equilibrio finanziario e il rispetto delle regole di tesoreria di Gruppo, sono state ipotizzate annualmente emissioni obbligazionarie interamente sottoscritte da BPVi. Complessivamente il Cagr 16-21 del margine di interesse risulta pari a +7,3%;

- l'evoluzione delle commissioni nette risulta superiore rispetto alla crescita prevista dallo scenario di riferimento (Cagr 16-21 +2,7%, Cagr 16-19 +3,4%);
- le rettifiche di valore su crediti sono state ipotizzate convergenti verso un costo del credito al 2021 pari a circa lo 0,60%. L'evoluzione del costo del credito è coerente con l'applicazione delle PD medie di portafoglio previste nell'orizzonte di Piano e le specifiche matrici di transizione di Farbanca;
- le spese per il personale, considerando le politiche di gestione del personale, registrano complessivamente un Cagr 16-21 del -2,7%;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un Cagr 16-21 pari a -0,7%;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

CGU Cattolica Life

La proiezione dei flussi reddituali della Compagnia è stata stimata applicando la redditività media normalizzata alle previsioni di nuova produzione sviluppata dal *Management* di BPVi per il periodo 2017-2020.

3) Risultati dell'impairment test

Al 31 dicembre 2016, le CGU Farbanca e Cattolica Life esprimono un valore d'uso medio superiore al valore da testare mentre per la società HDS S.p.A. è stato determinato un valore pari al patrimonio netto della stessa, pertanto la differenza di consolidamento relativa a tale società è stata azzerata.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni al 31 dicembre 2016 sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "*sensitivity*" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie relativamente:

- ai parametri del costo del capitale K_e (+/- 0,25%) e del tasso di crescita g (+/- 0,25%);
- al tasso di crescita g fissato all'1,5%;
- per la sola CGU Farbanca - variazione di +/-0,5% (in termini di CAGR 2016-2021) del margine di intermediazione associata ad una variazione di +/-0,05% del costo del rischio nell'ultimo anno di Piano.

Dalle analisi di *sensitivity* effettuate emerge che per le altre CGU oggetto di analisi il valore minimo recuperabile stimato espresso dal *range* è comunque maggiore rispetto al valore da testare.

Per completezza si ricorda che in occasione della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2016 è stata integralmente rettificata la differenza di consolidamento (Euro 5.840 mila) connessa all'acquisizione del controllo nella società San Marco Srl ottenuta mediante conversione in capitale della società di parte del credito ipotecario vantato della Capogruppo.

Si rammenta che le valutazioni effettuate ai fini dell'*impairment test* sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di Mercato e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo, il cui riflesso nel valore d'uso risulta preponderante in applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* e del metodo reddituale.

Le stime, le proiezioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero subire pertanto delle evoluzioni future differenti, anche in misura significativa, da quelle ipotizzate.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.152.818	-	-	40.135	-	1.192.953
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.146.595	-	-	35.432	-	1.182.027
A.2 Esistenze iniziali nette	6.223	-	-	4.703	-	10.926
B. Aumenti	8.338	-	-	7.820	-	16.158
B.1. Acquisti	8.338	-	-	7.649	-	15.987
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	171	-	171
C. Diminuzioni	8.338	-	-	4.186	-	12.524
C.1 Vendite	-	-	-	28	-	28
C.2 Rettifiche di valore	8.338	-	-	4.158	-	12.496
- Ammortamenti	X	-	-	4.158	-	4.158
- Svalutazioni	8.338	-	-	-	-	8.338
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	8.338	-	-	-	-	8.338
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.223	-	-	8.337	-	14.560
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.154.933	-	-	39.590	-	1.194.523
E. Rimanenze finali lorde	1.161.156	-	-	47.927	-	1.209.083
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali altre” non sono ricomprese quelle che alla fine dell’esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

La sottovoce B.1 “Acquisti” si riferisce agli avviamenti (differenze di consolidamento) rilevati nell’esercizio a fronte dell’acquisizione del controllo delle società HDS S.p.A., da parte del Fondo NEM Imprese II (Euro 2.498 mila) e della società San Marco S.r.l., da parte della Capogruppo (Euro 5.840 mila). Si precisa che tali avviamenti sono stati oggetto nell’esercizio di *impairment* integrale, rilevato a conto economico alla voce 260 “Rettifiche di valore dell’avviamento”, come riportato nella sottovoce C.2 “Rettifiche di valore: svalutazioni”.

13.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

SEZIONE 14

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività fiscali	31/12/2016	31/12/2015
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	679.743	1.102.356
- Perdite fiscali	21.226	221.015
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	1.328
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	154.843	261.282
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	153.424	259.329
- Svalutazione crediti	290.784	447.064
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	289.814	445.665
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	186.857	141.159
- Altre	26.033	31.836
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	220.085	252.658
- Riserve da valutazione AFS	-	1.035
- Derivati di copertura CFH di att/pass al <i>fair value</i>	219.696	248.549
- Derivati di copertura CFH di att/pass al costo amm.to	129	1.190
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	218	403
- Altre	42	1.481
Totale	899.828	1.355.014

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività fiscali	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite in contropartita al conto economico	24.411	29.769
- Avviamenti (ammortamenti)	-	-
- Plusvalenze a tassazione differita	1.239	2.412
- Altre	23.172	27.357
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	243.803	283.778
- Riserve da valutazione AFS	224.185	261.648
- Utili (perdite) da chiusura coperture del CFH	12.694	13.996
- Riserve HTM	718	-
- Altre	6.206	8.134
Totale	268.214	313.547

14.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.102.356	769.201
2. Aumenti	96.603	477.852
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95.222	477.376
a) relative a precedenti esercizi	24	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	95.198	477.376
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.381	476
3. Diminuzioni	519.216	144.697
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	250.172	10.242
a) rigiri	29.872	9.576
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	219.351	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	949	666
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	269.044	134.455
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	262.682	133.683
b) altre	6.362	772
4. Importo finale	679.743	1.102.356

14.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	706.322	734.435
2. Aumenti	49	106.275
3. Diminuzioni	263.133	134.388
3.1 Rigiri	281	316
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	262.682	133.683
a) derivante da perdite d'esercizio	261.354	125.176
b) derivante da perdite fiscali	1.328	8.507
3.3 Altre diminuzione	170	389
4. Importo finale	443.238	706.322

14.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	29.769	43.563
2. Aumenti	4.351	2.382
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.495	2.382
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.495	2.382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.856	-
3. Diminuzioni	9.709	16.176
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.215	16.163
a) rigiri	3.215	16.163
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	854	-
3.3 Altre diminuzioni	5.640	13
4. Importo finale	24.411	29.769

14.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	252.658	97.878
2. Aumenti	121	186.473
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	84	186.473
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	84	186.473
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	37	-
3. Diminuzioni	32.694	31.693
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	32.689	31.693
a) rigiri	10.649	31.659
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	22.040	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	34
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	4	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	220.085	252.658

14.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	283.778	136.765
2. Aumenti	753	189.805
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	740	189.804
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	740	189.804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13	1
3. Diminuzioni	40.728	42.792
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37.948	42.792
a) rigiri	37.795	42.792
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	153	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	1.962	-
3.3 Altre diminuzioni	818	-
4. Importo finale	243.803	283.778

Informativa sulla fiscalità differita

Relativamente alle Attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - DTA) e alle Passività per imposte differite (*Deferred Tax Liability* - DTL) iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, come dettagliate nelle tavole della Sezione in esame, si forniscono di seguito le seguenti precisazioni.

Per quanto attiene alla fiscalità differita iscritta in contropartita al patrimonio netto si rappresenta che l'ammontare complessivo delle passività per imposte differite (pari a Euro 243.803 mila) è superiore all'ammontare delle attività per imposte anticipate (pari a Euro 220.085 mila). Inoltre, una quota rilevante della fiscalità differita attiva iscritta in contropartita del patrimonio netto (pari a euro 219.696 mila, corrispondente ad oltre il 99% delle attività per imposte anticipate iscritte in contropartita al patrimonio netto) si riferisce alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto in relazione alla variazione del *fair value* dei derivati di *cash flow hedge* che sono a copertura specifica del rischio di inflazione di titoli di Stato italiani iscritti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le suddette imposte differite attive sono pareggiate dalle imposte differite passive iscritte in contropartita del patrimonio netto a fronte della plusvalenza rilevata sui titoli di Stato oggetto di copertura specifica dal rischio inflazione tramite i suddetti derivati in regime di *cash flow hedge*.

Pertanto, in relazione alla fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al patrimonio netto appare ragionevole ritenere che le relative differenze temporanee deducibili si riverseranno e/o si annulleranno negli stessi esercizi in cui è previsto il rigiro e/o l'annullamento delle differenze temporanee imponibili, con un effetto tendenzialmente pareggiato sul reddito imponibile dei futuri esercizi. In ragione di ciò si sono ritenute sussistere le condizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 12 per l'iscrizione delle menzionate imposte differite attive.

Per quanto attiene alle fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al conto economico, si rappresenta che:

- Euro 443.238 mila (circa il 65% delle attività per imposte anticipate complessive iscritte in contropartita al conto economico) sono costituite da DTA IRES e IRAP che hanno i requisiti previsti dalla legge n. 214/2011. Tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta allorquando la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- Euro 21.226 mila si riferiscono a DTA iscritte a fronte delle perdite fiscali IRES 2015 e 2016 apportate dalla controllata Banca Nuova al regime del consolidato fiscale nazionale, nonché della "eccedenza ACE" spettante alla medesima controllata ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del D.L. n. 201/2011, che in base alla normativa vigente sono riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- Euro 215.279 mila si riferiscono alle DTA, sia IRES che IRAP, relative a fattispecie diverse dalle precedenti. L'importo più rilevante delle DTA IRES (pari a Euro 165.071 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte a fronte degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri stanziati a fronte dell'Offerta Transattiva formulata dalla Banca ai propri Azionisti nonché dei rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVI" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Si rammenta che la legge 28 dicembre 2015, n. 208, con effetto a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2016, ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari (escluse le società di gestione dei fondi comuni di investimento). Conseguentemente, le società del Gruppo diverse dagli enti creditizi e finanziari hanno provveduto a rettificare l'ammontare delle DTA IRES tenendo conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

Si evidenzia inoltre che la Capogruppo, in qualità di Società consolidante del consolidato fiscale di Gruppo, ha esercitato l'opzione per il pagamento del canone annuo di garanzia ai sensi del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30/06/2016, n. 119, e successivamente modificato dalla legge 17/02/2017, n. 15) al fine del mantenimento del regime di trasformabilità in crediti d'imposta previsto per le "DTA ex legge n. 214/2011". Conseguentemente per le suddette DTA qualificate, come precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15/05/2012, il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Relativamente alle DTA IRES, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, si riportano di seguito le considerazioni in base alle quali si ritengono soddisfatte le condizioni per la relativa iscrivibilità in base al principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, nella verifica prevista dal citato principio contabile per l'iscrizione delle DTA si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- il Consiglio di Amministrazione ha approvato le proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* relative agli esercizi 2017-2021, coerenti con il piano industriale a supporto del progetto di fusione con Veneto Banca S.p.A.;

- ai fini del *probability test* si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi sulla base dei conti economici previsti dalle suddette proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone*. I redditi imponibili sono stati stimati a livello di consolidato fiscale nazionale tenendo conto di tutte le società del Gruppo che hanno aderito all'istituto previsto dagli articoli 117 e seguenti del Testo unico delle imposte sui redditi;
- per le società del Gruppo, aderenti al regime del consolidato fiscale nazionale, che rientrano nella categoria degli enti creditizi e finanziari, ai fini dell'addizionale del 3,5% la stima dei redditi futuri è stata effettuata per singola società in quanto la suddetta addizionale si liquida su base individuale;
- l'articolo 84 del Testo unico delle imposte sui redditi prevede che la perdita fiscale IRES può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- le attuali disposizioni di legge prevedono l'obbligo per gli intermediari finanziari di trasformare in crediti d'imposta le DTA di cui alla legge n. 214/2011, allorquando la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- ai fini della stima della recuperabilità delle DTA è stato utilizzato il *lookout-period approach* assumendo un orizzonte temporale pari a dieci anni. A tal fine è stato ipotizzato che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto dall'orizzonte temporale (esercizi dal 2017 al 2021) considerato dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* sia almeno pari all'ultimo esercizio esplicito delle suddette proiezioni.

Sulla base dei predetti elementi, le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le DTA IRES. Al riguardo, si evidenzia che sulla base delle analisi condotte, il recupero delle DTA IRES iscritte in bilancio (al netto delle DTL) avverrebbe entro l'orizzonte temporale assunto ai fini del suddetto *lookout-period approach*.

Per quanto attiene alle imposte anticipate IRAP iscritte in contropartita al conto economico, si evidenzia che oltre il 97% delle DTA IRAP (pari a Euro 68.142 mila) si riferiscono a "DTA ex legge n. 214/2011" per le quali - come già precisato in precedenza - il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è la certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza. Le restanti DTA, pari a Euro 1.799 mila, riguardano le imposte anticipate riferite a società controllate per le quali il valore della produzione imponibile IRAP stimato è sempre positivo e capiente per riassorbire le DTA IRAP che scadranno negli esercizi considerati dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che in relazione agli esiti del *probability test* per quanto attiene al rispetto dell'orizzonte decennale di recuperabilità delle DTA assunto ai fini del *lookout-period approach*, a livello di Gruppo al 31 dicembre 2016 non sono state iscritte DTA IRES per complessivi Euro 531,2 milioni, in relazione alle perdite fiscali (realizzate dalla Capogruppo negli esercizi 2015 e 2016) che in base alla normativa vigente possono essere riportate in diminuzione dai redditi dei futuri esercizi senza alcun limite temporale, ed altre imposte anticipate IRES per complessivi Euro 46,2 milioni (di cui Euro 20,7 milioni iscrिवibili in contropartita al conto economico ed Euro 25,5 milioni iscrिवibili in contropartita al patrimonio netto).

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dalle proiezioni, economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* relative agli esercizi 2017-2021.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

14.7 Altre informazioni

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 135.841 mila (Euro 101.607 mila al 31 dicembre 2015).

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

SEZIONE 15

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate in base all'IFRS 5.

SEZIONE 16

Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Partite diverse in sospeso	13.045	11.279
2. Operazioni varie in titoli	647	1.210
3. Valori presi in carico l'ultimo giorno	228.989	172.488
4. Assegno di c/c trattati su terzi in corso di negoziazione	5.242	4.074
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	3.544	4.000
6. Spese incrementative su beni di terzi	7.159	11.123
7. Partite in attesa di appostazione contabile	1.865	1.140
8. Partite fiscali debitorie	81.511	97.506
9. Altre partite diverse	104.374	194.344
10. Differenze di elisione	2.622	4.415
Totale	448.998	501.579

Le “Spese incrementative su beni di terzi” sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I “Valori presi in carico l’ultimo giorno” si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	6.436.479	6.651.137
2. Debiti verso banche	2.737.440	3.322.322
2.1 Conti correnti e depositi liberi	560.525	280.879
2.2 Depositi vincolati	89.924	650.714
2.3 Finanziamenti	2.003.604	2.203.483
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.907.855	1.528.535
2.3.2 altri	95.749	674.948
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	83.387	187.246
Totale	9.173.919	9.973.459
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	9.173.919	9.973.459
Totale fair value	9.173.919	9.973.459

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” figurano le operazioni di rifinanziamento a cui il Gruppo ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 31 dicembre 2016 è in essere un’operazione di rifinanziamento per 4.686 milioni di Euro denominata TLTRO II serie (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) effettuata partecipando all’asta di giugno 2016, nonché un’operazione di rifinanziamento ordinario di 1.750 milioni di Euro ottenuta mediante la partecipazione alle aste settimanali della BCE (cd. MRO). Si segnala infine che nel corso dell’esercizio 2016 sono state estinte anticipatamente le operazioni di rifinanziamento TLTRO I serie effettuate nel 2014 (1.249 milioni di euro) e nel 2015 (600 milioni di euro).

Nella sottovoce 2.3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	9.471.900	11.414.960
2. Depositi vincolati	1.759.376	1.710.223
3. Finanziamenti	762.833	850.590
3.1 pronti contro termine passivi	131.488	-
3.2 altri	631.345	850.590
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.394.876	2.296.364
Totale	14.388.985	16.272.137
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	14.388.985	16.263.198
Totale Fair value	14.388.985	16.263.198

Tra gli “Altri debiti” al 31 dicembre 2016 sono ricomprese per Euro 2.275,1 milioni (Euro 2.052,1 milioni al 31 dicembre 2015) le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei crediti ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio e iscritti nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Distribuzione temporale del debito residuo verso le società di leasing

	31/12/2016	31/12/2015
entro un anno	237	227
tra uno e cinque anni	1.047	1.006
oltre cinque anni	1.714	1.992
Totale	2.998	3.225
valore di riscatto	720	720
Totale	3.718	3.945

Cespite	Debito residuo	Debito residuo
Immobili	3.718	3.945
Totale	3.718	3.945

Nel 2011 la controllata Immobiliare Stampa è subentrata nel contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto un immobile di pregio, sito in Venezia, corrispondendo un importo di Euro 6.691 mila. Il valore in linea capitale dei canoni residui del contratto di *leasing*, che ha scadenza nel luglio 2027, ammonta al 31 dicembre 2016 a Euro 3.718 mila.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	4.118.256	-	4.059.793	79.484	5.199.085	-	5.342.218	131.616
1. obbligazioni	4.038.772	-	4.059.793	-	5.067.469	-	5.342.218	-
1.1 strutturate	87.206	-	87.206	-	85.272	-	86.925	-
1.2 altre	3.951.566	-	3.972.587	-	4.982.197	-	5.255.293	-
2. altri titoli	79.484	-	-	79.484	131.616	-	-	131.616
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.484	-	-	79.484	131.616	-	-	131.616
Totale	4.118.256	-	4.059.793	79.484	5.199.085	-	5.342.218	131.616

La sottovoce 1.1 “Obbligazioni strutturate” è relativa ad un’emissione obbligazionaria convertibile in azioni ordinarie della Capogruppo.

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni” comprende anche le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione per complessivi Euro 96.357 mila (Euro 335.555 mila al 31 dicembre 2015).

La sottovoce 2.2 “Altri titoli” è costituita da certificati di deposito e assegni propri in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2016	31/12/2015
Obbligazioni	645.393	713.437

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente Nota integrativa.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Titoli		
1. obbligazioni	85.544	264.505
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	85.544	264.505
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	85.544	264.505

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al valore nominale delle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.374.116	81.187	-	-	70	2.771.663	253	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.373.980	81.187	X	X	70	2.771.168	253	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	136	-	X	X	-	495	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.374.116	81.187	X	X	70	2.771.663	253	X
Totale (A+B)	X	-	1.374.116	81.187	X	X	70	2.771.663	253	X

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si precisa che l'importo relativo ai derivati finanziari indicati nel livello 3 riferito al 31/12/2016 è quasi integralmente riferibile alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica Assicurazioni che attribuiscono alla stessa la facoltà di vendere a BPVi le quote del 60% detenute nel capitale delle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Non sono in essere contratti derivati con sottostante proprie passività.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	<i>Fair value</i>			FV*	VN	<i>Fair value</i>			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	281.236	-	287.056	-	289.938	460.123	-	471.516	-	476.100
3.1 Strutturati	26.263	-	26.299	-	X	33.322	-	33.490	-	X
3.2 Altri	254.973	-	260.757	-	X	426.801	-	438.026	-	X
Totale	281.236	-	287.056	-	289.938	460.123	-	471.516	-	476.100

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (c.d. "*natural hedge*").

I titoli strutturati sono principalmente riferibili a passività contenenti una parte opzionale legata all'andamento dei tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non sono in essere passività finanziarie subordinate valutate al *fair value*.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN	Fair Value 31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. Derivati finanziari	-	875.430	-	4.346.679	-	887.624	-	4.375.835
1) Fair value	-	141.228	-	2.066.195	-	117.137	-	459.935
2) Flussi finanziari	-	734.202	-	2.280.484	-	770.487	-	3.915.900
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	875.430	-	4.346.679	-	887.624	-	4.375.835

Legenda: VN = valore nominale, L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "Debiti verso clientela".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.263	-	-	-	-	X	733.752	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	134.263	-	-	-	-	-	733.752	-	-
1. Passività finanziarie	6.965	-	-	X	-	X	450	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	6.965	-	-	X	-	-	450	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sulle poste a vista dei debiti verso clientela ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle passività coperte nella voce 70 del passivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(6.808)	-
Totale	(6.808)	-

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative a poste a vista (conti correnti e depositi liberi) iscritti tra i "Debiti verso clientela" oggetto di copertura generica.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura il Gruppo ha scelto, quale modello contabile, il "Macro Fair Value Hedge". Conseguentemente, la rivalutazione/svalutazione delle passività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso clientela	1.366.195	-
Totale	1.366.195	-

Si precisa che gli importi esposti in tabella in esame si riferiscono al debito residuo delle passività oggetto di copertura.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali correnti al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 1.165 mila (euro 3.456 mila al 31 dicembre 2015).

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12 si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni varie in titoli	22.530	27.177
2. Passività connesse al personale	37.122	39.149
3. Debiti verso fornitori	55.027	28.784
4. Operazioni in corso di lavorazione	306.672	178.429
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	116.004	242.918
6. Passività a fronte di rischi e oneri per garanzie ed impegni	11.291	10.746
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	6.749	6.059
8. Partite fiscali creditorie	45.847	17.630
9. Altre partite diverse	208.501	166.879
Totale	809.743	717.771

Le “Operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	72.585	80.132
B. Aumenti	3.916	1.424
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.231	1.398
B.2 Altre variazioni	2.685	26
C. Diminuzioni	3.520	8.971
C.1 Liquidazioni effettuate	3.448	3.519
C.2 Altre variazioni	72	5.452
D. Rimanenze finali	72.981	72.585

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende, oltre l'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende l'effetto della valutazione attuariale, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al nuovo principio contabile IAS 19.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 5.016 mila (a fronte di un *deficit* di Euro 2.708 mila al 31 dicembre 2015).

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2016 comparate con quelle al 31 dicembre 2015.

Ipotesi demografiche	31/12/2016	31/12/2015
Mortalità	RG48	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO	Raggiungimento requisiti AGO
Ipotesi finanziarie	31/12/2016	31/12/2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,36%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso di incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,00% dal 2020 in poi
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR	31/12/2016	31/12/2015
Anticipazioni (tasso prevalente)	1,00%	1,00%
Turnover (tasso prevalente)	1,00%	1,00%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.858	4.829
2. Altri fondi rischi ed oneri	807.746	543.248
2.1 Controversie legali	56.624	40.477
2.2 Oneri per il personale	20.425	1.267
2.3 Altri	730.697	501.504
Totale	812.604	548.077

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente della ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione in Banca Popolare di Vicenza il 31 dicembre 2010, per il quale si rimanda al punto 12.3 che segue. La Sezione “a capitalizzazione” del medesimo fondo, in quanto a contribuzione definita, non viene esposta nel bilancio in conformità a quanto previsto dallo IAS 19.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	4.829	543.248	548.077
B. Aumenti	532	285.690	286.222
B.1 Accantonamento dell'esercizio	532	284.258	284.790
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	158	158
B.4 Altre variazioni	-	1.274	1.274
C. Diminuzioni	503	21.192	21.695
C.1 Utilizzo nell'esercizio	503	20.940	21.443
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	252	252
D. Rimanenze finali	4.858	807.746	812.604

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il Fondo pensione complementare aziendale per il personale, istituito dalla ex controllata Cariprato fusa per incorporazione in dicembre del 2010, è definito nell'attuale forma a seguito di un accordo stipulato il 30/6/1998 tra la suddetta Banca con le OO.SS. del personale. Il Fondo, vincolato ai sensi dell'art. 2117 C.C. e disciplinato da un apposito regolamento, è suddiviso in due Sezioni:

- Sezione a capitalizzazione, che garantisce un trattamento di previdenza complementare in forma di regime a contribuzione definita ponendo a carico della Banca l'obbligo di versare un contributo annuo commisurato all'imponibile utile ai fini del calcolo del TFR;
- Sezione integrativa, con trattamenti in regime di prestazione definita, oggetto di illustrazione nel presente capitolo.

La Sezione integrativa rappresenta la prosecuzione, alla luce delle disposizioni vigenti, del preesistente Fondo di integrazione delle prestazioni INPS istituito con accordo aziendale del 27/6/1972. Vi è iscritto il personale della ex controllata Cariprato cessato dal servizio e collocato in quiescenza prima dell'1/7/1998, nonché i dipendenti in servizio all'1/5/1981 che alla data dell'1/7/1998 hanno optato per la permanenza nella sezione integrativa stessa.

Il Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura - per 35 anni di servizio - del 75% dell'ultima retribuzione percepita (convenzionalmente pensionabile).

Al 31 dicembre 2016 risultano iscritti alla Sezione integrativa n. 1 dipendente in servizio e n. 55 titolari di un trattamento integrativo o sostitutivo maggiore di zero.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con indicazione degli effetti attribuiti alle voci che hanno determinato variazioni rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente:

Descrizione	Riserva matematica
Riserva (Defined benefit obligation) al 31/12/2015	4.829
Rendimento della riserva (Interest cost)	121
Pensioni pagate (Benefits paid)	(503)
Quota a carico dell'esercizio (Service cost)	3
Perdita attuariale 2016 (Actuarial loss)	408
Riserva (Defined benefit obligation) al 31/12/2016	4.858

Al 31 dicembre 2016 la consistenza contabile del fondo risulta allineata alla riserva matematica calcolata alla stessa data, avendo la Banca provveduto – ai sensi dell’art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di Euro 532 mila (contro un disavanzo di Euro 116 mila dell’esercizio precedente) risultante dalla valutazione attuariale.

Le disponibilità del Fondo, interamente investite in liquidità presso la Banca Popolare di Vicenza, sono passate da Euro 4.829 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 4.858 mila al 31 dicembre 2016. Le variazioni in diminuzione dell’esercizio attengono al pagamento di pensioni per Euro 503 mila, mentre quelle in aumento sono relative per Euro 532 mila al versamento effettuato al fine di ripianare il *deficit* del fondo e adeguare la sua consistenza alla riserva matematica.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Si forniscono di seguito, per l’esercizio in corso e per i quattro precedenti, il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti, il *fair value* delle attività a servizio del piano e il *surplus* o *deficit* del piano:

	Valore attuale	Fair value attività	Surplus o Deficit
Esercizio 2012	5.923	5.838	(85)
Esercizio 2013	5.682	5.268	(414)
Esercizio 2014	5.253	5.042	(211)
Esercizio 2015	4.829	4.713	(116)
Esercizio 2016	4.858	4.326	(532)

Al 31 dicembre 2016 la Banca ha effettuato un accantonamento pari a Euro 532 mila al fine di adeguare la consistenza contabile del fondo alla Riserva Matematica.

Non ci sono differenze fra il valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio in quanto le disponibilità sono investite in liquidità.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La consistenza del Fondo integrativo in rapporto agli impegni verso gli iscritti viene verificata annualmente da un attuario indipendente.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali adottate nell’ultimo conteggio annuale del 31 dicembre 2016 per il calcolo della riserva matematica.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi demografiche

Sono stati adottati i seguenti criteri:

- *probabilità di morte del personale in servizio e dei pensionati*: si sono assunte quelle della popolazione italiana pubblicate dall'ISTAT nel 2014;
- *probabilità di eliminazione dal servizio per invalidità assoluta e permanente*: si sono assunte quelle adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, pubblicate sui Rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- *età di pensionamento*: si è supposto che ciascuno dei dipendenti attivi per cui non si verifici l'evento di "morte in servizio" né quello di "pensionamento per contratta invalidità", lasci il servizio appena maturato il requisito minimo di età/anzianità richiesto dalla vigente normativa INPS. E' stata in ogni caso esclusa l'eventualità di prestazioni a favore di soggetti non contestualmente titolari di diritto a trattamento a carico dell'INPS;
- *calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità*: si è fatto riferimento ad una composizione del nucleo familiare superstite media, dipendente dal sesso e dall'età di morte del dante causa, nonché dagli anni decorsi dal decesso. I valori relativi alle probabilità di nuzialità (per sesso e per età) e alle probabilità di fecondità (per età della donna e per ordine di nascita dei figli) sono stati desunti dalle "Tavole di nuzialità" ISTAT (1971) e dalla "Indagine sulla fecondità della donna" ISTAT (1974) apportando opportune correzioni per tener conto dei mutamenti sociali verificatisi nell'ultimo ventennio. Al fine di tener conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 335/1995 in materia di cumulo fra trattamento pensionistico ai superstiti e reddito dei beneficiari, sulla base di elementi raccolti in relazione alla situazione di una banca di primaria grandezza, la percentuale del trattamento di reversibilità riconosciuta ai coniugi superstiti dall'INPS è stata abbattuta al 66%;
- *linee delle retribuzioni*: sono quelle desunte, mediante procedimento di perequazione, dalla situazione effettivamente rilevata sul personale di un Istituto di credito alla data del 31 dicembre 1995, partitamente per le quattro categorie: dirigenti e funzionari, quadri ed impiegati maschi, quadri ed impiegati femmine, subalterni ed ausiliari. La limitata numerosità dei dipendenti della Cassa rende, infatti, non sufficientemente significativi i dati desumibili direttamente dall'esame della sua stessa esperienza.

Ipotesi economico-finanziarie

Sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 0,39%;
- tasso annuo d'inflazione: 1,50%;
- tasso annuo d'incremento delle retribuzioni: 1%.

Per quanto attiene al tasso tecnico, esso è stato scelto in base alla considerazione che la durata media finanziaria del flusso di uscite a partire dal 31 dicembre 2016, calcolata in base alle ipotesi adottate per il precedente Bilancio, risulta pari a 6,9 anni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Sulla base delle ipotesi riportate nel precedente paragrafo, il calcolo degli oneri cui il Fondo dovrà in futuro far fronte ha dato i risultati di seguito riportati.

Pensionati

Valore attuale medio delle pensioni integrate (in Euro)			
	Maschi	Femmine	Totale
diretti	23.323.513	1.523.094	24.846.607
ind. e di rev.	-	4.191.569	4.191.569
totale	23.323.513	5.714.663	29.038.176

Valore attuale medio delle pensioni INPS (in Euro)			
	Maschi	Femmine	Totale
diretti	19.762.491	1.332.613	21.095.104
ind. e di rev.	-	3.129.343	3.129.343
totale	19.762.491	4.461.956	24.224.447

Valore attuale medio delle pensioni integrative (in Euro)			
	Maschi	Femmine	Totale
diretti	3.561.022	190.482	3.751.504
ind. e di rev.	-	1.062.227	1.062.227
totale	3.561.022	1.252.709	4.813.731

Attivi

Valore attuale medio dei trattamenti maturati (in Euro)			
pensionati integrate	pensionati INPS	pensionati integrative	
728.041	683.600	44.441	

Per quanto riguarda le tempistiche, per i 55 pensionati l'età media risulta essere intorno ai 78 anni per i maschi e 81 anni per le femmine.

Riguardo alla dipendente attiva, si è mantenuta l'ipotesi che la stessa mantenga in futuro la stessa percentuale di attività lavorativa realmente svolta che ha fatto registrare fino ad ora (la dipendente è titolare di un contratto di lavoro a tempo parziale).

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto esiste un unico datore di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto non ci sono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Controversie legali	56.624	40.477
1.1 Cause civili	51.022	36.462
1.2 Revocatorie fallimentari	5.602	4.015
2. Oneri del personale	20.425	1.267
2.1 Sistema premiante ed altri oneri del personale	20.425	1.267
3. Altri	730.697	501.504
3.1 Capitale finanziato e lettere di impegno	266.477	352.561
3.2 Reclami e contenziosi su azioni BPVi (incl. Offerta transattiva)	424.036	136.398
3.3 altri	40.184	12.545
Totale	807.746	543.248

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al personale dipendente. In particolare accoglie l'onere connesso al fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto nel mese di dicembre con le OO.SS.

Gli altri fondi di cui alle sottovoci 3.1 e 3.2 attengono ad "operazioni sul capitale BPVi" e fronteggiano i rischi legali connessi ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito dell'ispezione della BCE del 2015 e dei successivi approfondimenti interni condotti oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti Ispettivi" contenuto nella Relazione sulla gestione. La sottovoce 3.2 include gli accantonamenti effettuati per tener conto degli esiti dell'offerta transattiva formulata nei confronti dei Soci/Azionisti della Capogruppo (ivi inclusa l'Iniziativa *Welfare* rivolta agli azionisti che versano in condizioni disagiate), i cui termini sono descritti nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive (diverse da quelle relative alle operazioni sul capitale BPVi) è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Riserve tecniche - Voce 130

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14

Azioni rimborsabili - Voce 150

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 15

Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/componenti	31/12/2016	31/12/2015
- Azioni o quote proprie	15.100.587.829	100.587.829
- Valore nominale unitario	-	Euro 3,75

A seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 7 luglio 2016, le azioni della Banca risultano prive di valore nominale.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/componenti	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	100.587.829	-
- interamente liberate	100.587.829	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	407.527	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	100.180.302	-
B. Aumenti	15.000.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	15.000.000.000	-
- a pagamento:	15.000.000.000	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	15.000.000.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	258.533	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	258.533	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.099.921.769	-
D.1 Azioni proprie (+)	666.060	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.100.587.829	-
- interamente liberate	15.100.587.829	-
- non interamente liberate	-	-

Le "Nuove emissioni - a pagamento" della sottovoce B.1 si riferiscono al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale avvenuto nel mese di maggio 2016, interamente sottoscritto dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr SpA.

La sottovoce C.2 "Acquisto di azioni proprie" si riferisce alle azioni derivanti dall'accordo transattivo con Athena Fund.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, per effetto di operazioni di aumento gratuito perfezionatesi nei precedenti esercizi, comprende riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta così dettagliate:

- riserva ex Legge n. 74 del 11.02.1952 per un importo pari a Euro 24 mila;
- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a Euro 13.005 mila;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a Euro 553 mila;
- riserva ex Legge n. 218 del 30.07.1990 per un importo pari a Euro 30.582 mila;
- riserva ex Legge n. 408 del 29.12.1990 per un importo pari a Euro 12.834 mila;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a Euro 28.054 mila.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rinvia alla corrispondente sezione della Nota Integrativa della Capogruppo.

15.5 Altre informazioni

Come meglio descritto nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione, l'attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a Euro 255 milioni.

Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di Euro 40 milioni a fronte di due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

SEZIONE 16

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Farbanca SpA	18.159	17.572
Altre Partecipazioni		
1. Nem Imprese	481	479
2. Servizi Bancari SCpA	9	9
Totale	18.649	18.060

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti strumenti di capitale nel patrimonio di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	289.440	873.404
a) Banche	11.565	27.568
b) Clientela	277.875	845.836
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	449.459	552.886
a) Banche	30.107	38.872
b) Clientela	419.352	514.014
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	400.506	952.802
a) Banche	841	5.242
i) a utilizzo certo	841	5.242
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	399.665	947.560
i) a utilizzo certo	6.386	3.126
ii) a utilizzo incerto	393.279	944.434
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	9.397
6) Altri impegni	185.819	19.732
Totale	1.325.224	2.408.221

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.699	61.196
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.742.063	4.745.765
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.034.169	-
5. Crediti verso banche	1.014.809	1.089.726
6. Crediti verso clientela	11.271.272	9.869.960
7. Attività materiali	240.772	18.887

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per le attività detenute per la negoziazione, a titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, a titoli di proprietà conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE nonché quelli impegnati in operazioni di pronti contro termine o cauzionati a garanzia di proprie passività;
- per i crediti verso banche, ai *cash collateral* marginati a fronte delle esposizioni connesse all'operatività in derivati OTC e/o in *repo/bond buy sell back* che sono disciplinati da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti a valere sui contratti ISDA in essere con le varie controparti che disciplinano tali operatività;
- per i crediti verso clientela, ai finanziamenti cartolarizzati esposti per un ammontare proporzionale alla quota dei relativi titoli ABS collocati direttamente sul mercato o sottoscritti dal Gruppo e successivamente reimpiegati in operazioni di *fundig* quali, ad esempio, pronti contro termine di raccolta e/o rifinanziamento presso la BCE. Sono inoltre inclusi i finanziamenti in essere con la clientela e connessi a sovvenzioni ottenute da banche multilaterali di sviluppo e da altre controparti istituzionali nonché quelli conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE;
- per le attività materiali ad un *pool* di immobili su cui grava un'ipoteca in favore degli obbligazionisti sottoscrittori di un prestito obbligazionario emesso dalla Cpogruppo a fine esercizio, ad un immobile in *leasing* finanziario e ad un immobile acquisto negli scorsi esercizi sui cui gravava un'ipoteca in favore di terzi.

Risultano infine costituite in garanzia di proprie passività, per un controvalore complessivo di 610,9 milioni di Euro, anche le garanzie non iscritte in bilancio e ricevute nell'ambito di operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine di impiego. Le stesse sono state conferite nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE o reimpiegate in operazioni passive di pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di *leasing* operativo meritevoli di menzione.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene polizze *unit-linked* e *index-linked*.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	343.539	814.937
a) acquisti	251.856	698.806
1. regolati	250.606	692.206
2. non regolati	1.250	6.600
b) vendite	91.683	116.131
1. regolate	90.396	115.315
2. non regolate	1.287	816
2. Gestioni di portafogli	105.229	161.039
a) individuali	46.987	61.616
b) collettive	58.242	99.423
3. Custodia e amministrazione di titoli	24.623.904	28.395.061
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.988.924	14.837.475
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.578.433	3.615.563
2. altri titoli	8.410.491	11.221.912
c) titoli di terzi in deposito presso terzi	10.539.084	14.395.926
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.634.980	13.557.586
4. Altre operazioni	-	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Il Gruppo non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

8. Operazioni di prestito titoli

Si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2016, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Fair Value	
	Società finanziarie	Imprese non finanziarie
Titoli di stato	7.832	53.828
Altri titoli di debito	6.355	4.146
Totale	14.187	57.974

Si precisa che tutti i titoli ricevuti a prestito sono stati dati a garanzia di proprie operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	4.086	-	8.557	12.643	37.033
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	92	-	-	92	92
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.907	941	-	112.848	81.731
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	953	-	-	953	1.306
5. Crediti verso banche	-	12.807	-	12.807	5.164
6. Crediti verso clientela	8.918	668.438	-	677.356	836.487
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	390	390	223
Totale	125.956	682.186	8.947	817.089	962.036

Nella voce in esame figurano interessi di mora incassati su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per Euro 86,4 mila (Euro 111,5 mila al 31 dicembre 2015). Gli interessi di mora relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza e non incassati sono stati integralmente rettificati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non risulta avvalorata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
a) su attività in valuta	6.079	7.889

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non si sono rilevati interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.618)	X	-	(1.618)	(2.134)
2. Debiti verso banche	(62.304)	X	-	(62.304)	(38.852)
3. Debiti verso clientela	(135.577)	X	-	(135.577)	(150.181)
4. Titoli in circolazione	X	(170.512)	-	(170.512)	(211.513)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(439)	-	(439)	(1.406)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(12.574)	-	(12.574)	(36.223)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(54.014)	(54.014)	(17.847)
Totale	(199.499)	(183.525)	(54.014)	(437.038)	(458.156)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	13.983	27.415
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(67.997)	(45.262)
C. Saldo (A-B)	(54.014)	(17.847)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
a) su passività in valuta	(437)	(1.141)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
a) su passività per operazioni di leasing finanziario	(91)	(165)

SEZIONE 2

Le commissioni- Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	9.498	12.610
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	78.908	138.856
1. negoziazione di strumenti finanziari	179	1.114
2. negoziazione di valute	1.275	1.994
3. gestioni di portafogli	484	805
3.1. individuali	484	805
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.890	2.090
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	34.125	57.761
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.865	9.193
8. attività di consulenza	2.638	2.897
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.638	2.897
9. distribuzione di servizi di terzi	33.452	63.002
9.1. gestioni di portafogli	446	371
9.1.1. individuali	1	1
9.1.2. collettive	445	370
9.2. prodotti assicurativi	14.096	33.757
9.3. altri prodotti	18.910	28.874
d) servizi di incasso e pagamento	35.348	38.916
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	655	2.439
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	110.163	127.843
j) altri servizi	31.385	37.497
Totale	265.957	358.161

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	(983)	(828)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.235)	(14.895)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.608)	(2.699)
2. negoziazione di valute	(48)	(236)
3. gestioni di portafogli	(57)	(126)
3.1. proprie	(57)	(126)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(274)	(84)
5. collocamento di strumenti finanziari	(766)	(690)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(6.482)	(11.060)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.378)	(10.709)
e) Altri servizi	(16.053)	(9.304)
Totale	(35.649)	(35.736)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	-	706	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.843	415	7.450	11.923
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.021	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	10.535	X
Totale	4.961	415	18.691	11.923

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.643	1.013	(2.302)	(2.599)	(1.245)
1.1 Titoli di debito	2.640	672	(2.051)	(1.435)	(174)
1.2 Titoli di capitale	3	339	(251)	(1.164)	(1.073)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	-	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	113	-	-	113
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	113	-	-	113
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.124
4. Strumenti derivati	831.655	2.769.213	(684.281)	(3.009.367)	(95.983)
4.1 Derivati finanziari:	831.655	2.769.213	(684.281)	(3.009.367)	(95.983)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	831.498	2.766.153	(603.423)	(3.004.552)	(10.324)
- Su titoli di capitale e indici azionari	157	3.060	(80.858)	(4.815)	(82.456)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3.203)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	834.298	2.770.339	(686.583)	(3.011.966)	(89.991)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario. Le minusvalenze di Euro 80,9 milioni su strumenti derivati su titoli di capitale si riferiscono alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica Assicurazioni sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura che attribuiscono alla stessa il diritto di vendere alla Capogruppo il 60% del capitale detenuto nelle predette compagnie.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	115.896	187.714
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	94.538	28.454
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.363	7.933
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	28.470	79.151
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	251.267	303.252
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(233.495)	(187.613)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.453)	(51.447)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(235.948)	(239.060)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	15.319	64.192

Al 31 dicembre 2016 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di taluni titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione" e di poste a vista (conti correnti e depositi passivi) nell'ambito dei "Debiti verso clientela".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un onere netto, pari a Euro 891 mila, che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

La voce include proventi netti per Euro 18.328 mila connessi alla chiusura anticipata di talune operazioni di copertura su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e un onere netto per Euro 8.965 mila relativi alla chiusura delle operazioni di copertura di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	25	(180)	(155)
2. Crediti verso clientela	3.750	(11.153)	(7.403)	7.481	(11.046)	(3.565)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.363	(621)	38.742	231.605	(1.483)	230.122
3.1 Titoli di debito	13.667	(604)	13.063	20.964	(836)	20.128
3.2 Titoli di capitale	19.569	(17)	19.552	202.076	(72)	202.004
3.3 Quote O.I.C.R.	6.127	-	6.127	8.565	(575)	7.990
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	997	-	997
Totale attività	43.113	(11.774)	31.339	240.108	(12.709)	227.399
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	1.932	-	1.932
3. Titoli in circolazione	18.777	(370)	18.407	7.286	(3.132)	4.154
Totale passività	18.777	(370)	18.407	9.218	(3.132)	6.086

Gli utili e le perdite dei “Crediti verso clientela” si riferiscono principalmente al risultato della cessione di taluni crediti perfezionatosi nel corso dell’esercizio.

Gli utili e le perdite delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “rigiro” a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell’esercizio.

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	335	9.606	(2.855)	(3.131)	3.955
1.1 Titoli di debito	335	-	(2.313)	-	(1.978)
1.2 Titoli di capitale	-	9.606	(542)	(3.131)	5.933
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.547	1.695	(916)	(450)	2.876
2.1 Titoli di debito	2.547	1.695	(916)	(450)	2.876
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.922	543	(6.415)	(2.429)	(6.379)
Totale	4.804	11.844	(10.186)	(6.010)	452

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

Le minusvalenze nette contabilizzate alla voce in esame sulle passività finanziarie includono l'effetto "*pull to par*" connesso al rientro a seguito del trascorrere del tempo degli utili da valutazione rilevati negli scorsi esercizi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* derivanti dalla variazione del merito di credito della Capogruppo.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(61)	-	-	-	-	-	-	(61)	(237)
- Finanziamenti	(61)	-	-	-	-	-	-	(61)	(237)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(7.909)	(1.173.232)	(15.954)	57.885	69.982	-	-	(1.069.228)	(1.333.126)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(7.909)	(1.173.232)	(15.954)	57.885	69.982	-	-	(1.069.228)	(1.333.126)
- Finanziamenti	(7.909)	(1.169.942)	(11.675)	57.885	69.982	-	-	(1.061.659)	(1.328.629)
- Titoli di debito	-	(3.290)	(4.279)	-	-	-	-	(7.569)	(4.497)
C. Totale	(7.970)	(1.173.232)	(15.954)	57.885	69.982	-	-	(1.069.289)	(1.333.363)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(8)	-	-	(8)	(4)
B. Titoli di capitale	-	(9.260)	X	X	(9.260)	(10.870)
C. Quote OICR	-	(54.961)	X	-	(54.961)	(149.353)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(64.229)	-	-	(64.229)	(160.227)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di capitale attengono principalmente a talune azioni quotate in un mercato attivo che hanno superato la soglia di significatività e/o durevolezza prevista dalla *policy* interna per "l'individuazione di perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a talune interessenze azionarie detenute in società non quotate per le quali si è ritenuto sussistere una perdita per riduzione di valore. Si precisa che la suddetta sottovoce include altresì la svalutazione, pari a Euro 942 mila, della quota detenuta indirettamente in CaRiCesena S.p.a. per il tramite dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) cui il Gruppo BPVi aderisce.

Le rettifiche di valore per deterioramento su quote O.I.C.R. attengono per Euro 50.481 mila ai Fondi Lussemburghesi Optimum Multistrategy I e Optimum Multistrategy II per i quali si è proceduto, con l'ausilio di una società esterna, all'aggiornamento del presumibile valore di realizzo dei singoli *asset* sottostanti.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(16)	(1.543)	-	-	-	-	996	(563)	12.194
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(16)	(1.543)	-	-	-	-	996	(563)	12.194

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le “rettifiche di valore” sono legate alla valutazione dei crediti di firma rilasciati dal Gruppo.

SEZIONE 9

Premi netti – Voce 150

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 11

Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(405.461)	(399.638)
a) salari e stipendi	(274.442)	(278.795)
b) oneri sociali	(72.322)	(73.549)
c) indennità di fine rapporto	(23)	(24)
d) spese previdenziali	(662)	(659)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(1.231)	(1.398)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(710)	(946)
- a contribuzione definita	(586)	(755)
- a benefici definiti	(124)	(191)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.011)	(24.474)
- a contribuzione definita	(21.011)	(24.474)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(35.060)	(19.793)
2. Altro personale in attività	(121)	(1.791)
3. Amministratori e Sindaci	(6.302)	(8.095)
4. Personale collocato a riposo	(866)	(850)
Totale	(412.750)	(410.374)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa. In particolare, nella sottovoce 1 i) figura l’accantonamento, pari ad Euro 20,4 milioni, a fronte del fondo di solidarietà del personale dipendente di cui all’accordo sottoscritto lo scorso dicembre con le OO.SS.

11.2 Numero medio di dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	5.139	5.258
a) Dirigenti	99	99
b) Quadri direttivi	2.232	2.280
c) Restante personale dipendente	2.808	2.879
2. Altro personale	8	15
Totale	5.147	5.273

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società non appartenenti al Gruppo distaccati presso società del Gruppo ed esclusi i dipendenti delle società del Gruppo distaccati presso altre società non appartenenti al Gruppo), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo ha provveduto - ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo - a ripianare il disavanzo di Euro 532 mila risultante dalla valutazione attuariale del fondo, riallineando la consistenza contabile dello stesso alla riserva matematica calcolata alla medesima data.

Il predetto costo è stato rilevato nella sottovoce "150 a) Spese per il personale" del conto economico per Euro 124 mila e nella voce 40 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva per Euro -408 mila.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte indirette e tasse	(111.485)	(123.827)
1.1. contributi FITD/BRRD	(57.748)	(58.108)
1.2. altre imposte indirette e tasse	(53.737)	(65.719)
2. Spese per acq. di beni e servizi non professionali	(98.981)	(112.915)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(9.619)	(11.972)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(6.725)	(7.916)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.274)	(8.592)
2.4. spese di trasporto	(4.293)	(3.206)
2.5. locazione programmi e microfiches	(2.778)	(5.096)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(62.780)	(69.430)
2.7. cancelleria e stampati	(1.773)	(1.960)
2.8. pulizia locali	(3.739)	(4.743)
3. Spese per servizi professionali	(57.910)	(45.362)
4. Fitti e canoni passivi	(31.172)	(36.499)
4.1. fitti di immobili	(30.001)	(35.215)
4.2. canoni di locazione macchine	(1.171)	(1.284)
5. Spese per manutenz.mobili e impianti	(9.140)	(10.827)
6. Premi di assicurazione	(3.704)	(2.989)
7. Altre spese	(33.527)	(31.776)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(5.921)	(6.726)
7.2. contributi associativi	(3.787)	(4.510)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(7.406)	(9.247)
7.4. altre spese diverse	(16.413)	(11.293)
Totale	(345.919)	(364.195)

SEZIONE 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(24.526)	(16.032)
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(240.915)	(497.028)
Totale	(265.441)	(513.060)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(24.239)	(6.623)	150	(30.712)
- ad uso funzionale	(24.239)	(6.623)	150	(30.712)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	(376)	(1.941)	-	(2.317)
- ad uso funzionale	(376)	(1.941)	-	(2.317)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(24.615)	(8.564)	150	(33.029)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla svalutazione di taluni immobili strumentali effettuata al fine di adeguarne il valore di bilancio alla perizia di stima redatta da un soggetto terzo indipendente.

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.158)	-	-	(4.158)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(4.158)	-	-	(4.158)
A.2 Acquistate in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.158)	-	-	(4.158)

SEZIONE 15

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(4.917)	(5.320)
2. Altri oneri	(14.263)	(25.140)
Totale	(19.180)	(30.460)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Si precisa che nella sottovoce "Altri oneri" al 31 dicembre 2015 erano ricompresi i riaccrediti effettuati alla clientela nel corso dell'esercizio 2015 e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	16.332	19.719
2. Fitti e canoni attivi	5.146	5.136
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	39.642	56.146
4. Altri proventi	42.287	15.622
Totale	103.407	96.623

La sottovoce "Altri proventi" include il riaddebito delle spese legali per recupero crediti su posizioni a sofferenza.

SEZIONE 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	17.102	20.172
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	17.102	20.172
B. Oneri	(230.308)	(13.840)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(229.915)	(10.982)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(393)	(2.858)
Risultato netto	(213.206)	6.332
Totale	(213.206)	6.332

Gli "altri proventi" e gli "altri oneri" si riferiscono ai risultati dell'esercizio delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le "Rettifiche di valore da deterioramento" della sottovoce B.2 attengono alla svalutazione di Cattolica Assicurazioni, oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

SEZIONE 17

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d) al 31/12/2016	Risultato netto (a-b+c-d) al 31/12/2015
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	-	(2.375)	-	-	(2.375)	(4.715)
A.1 Di proprietà:	-	(2.375)	-	-	(2.375)	(4.715)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(2.375)	-	-	(2.375)	(4.715)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario:	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(2.375)	-	-	(2.375)	(4.715)

Le rivalutazioni/svalutazioni si riferiscono alle variazioni di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento.

SEZIONE 18

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	(8.338)	(323.639)

Le “Rettifiche di valore dell'avviamento” si riferiscono all'*impairment* degli avviamenti rilevati sulle controllate HDS SpA e San Marco Srl in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente alle previsioni dello IAS 36.

SEZIONE 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	27
- Utili da cessione	-	27
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(210)	(71)
- Utili da cessione	42	47
- Perdite da cessione	(252)	(118)
Risultato netto	(210)	(44)

Gli utili e le perdite sopra evidenziati sono relativi alla cessione e/o dismissione di talune attività materiali e immateriali.

SEZIONE 20

Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(4.700)	4.789
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.116	635
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	262.682	133.683
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(417.632)	333.451
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.574	13.781
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(156.960)	486.339

La variazione positiva delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce all'eccedenza di accantonamenti per imposte sui redditi effettuati nei precedenti esercizi.

La variazione netta delle imposte anticipate dell'esercizio è negativa per Euro 417.632 mila ed è pari allo sbilancio tra la variazione positiva connessa alle imposte anticipate rilevate nell'esercizio e la variazione negativa connessa alle diminuzioni delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 95.222 mila, di cui si dettagliano di seguito le principali componenti:

- Euro 14.458 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte a fronte della perdita fiscale Ires apportata al regime del consolidato fiscale dalla controllata Banca Nuova, nonché della “eccedenza ACE” spettante alla medesima controllata ai sensi dell’articolo 1, comma 4 del D.L. n. 201/2011, che in base alla normativa vigente sono riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- Euro 80.764 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte in relazione a differenze temporanee deducibili nei prossimi esercizi. L’importo più rilevante di tale variazione positiva si riferisce alle imposte anticipate, pari ad Euro 63.833 mila, iscritte in relazione agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri contabilizzati nell’esercizio a fronte dell’Offerta Transattiva a favore degli Azionisti e in relazione ai rischi legali connessi alle “Operazioni sul capitale BPVi” e agli altri profili di criticità emersi nell’ambito della verifica ispettiva della BCE.

Le diminuzioni delle imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 512.854, di cui:

- Euro 262.682 mila si riferiscono alla trasformazione in crediti per imposte correnti di una quota parte delle imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2015, a seguito della perdita dell’esercizio 2015, ai sensi della legge n. 214/2011;
- Euro 219.351 mila si riferiscono allo scarico delle imposte anticipate IRES iscritte sulla perdita fiscale del 2015 e delle imposte anticipate IRAP iscritte nei precedenti esercizi;
- Euro 30.821 mila si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi o ad altre variazioni.

In merito alla sussistenza dei requisiti per l’iscrizione delle attività per imposte anticipate si rinvia alla Sezione 13.7 della Parte B della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 21

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti attività in via di dismissione.

SEZIONE 22

Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Farbanca SpA	1.393	848
Altre partecipazioni		
1. Nem Imprese	2	(33)
Totale	1.395	815

SEZIONE 23

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 24

Utile per azione

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016	31/12/2015
Media ponderata delle azioni ordinarie	9.977.059.246	97.105.531
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	9.977.059.246	97.105.531

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti effetti diluitivi. A tale proposito si precisa che non si è tenuto conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al "Premio Fedeltà" previsto nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato dalla Banca nell'esercizio 2014.

La media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito è determinata incrementando la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Poiché al 31 dicembre 2016 non vi sono effetti diluitivi, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con quella delle azioni ordinarie.

24.2 Altre informazioni

	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile/Perdita base per azione (EPS Base)	(1.902.374)	9.977.059.246	(0,191)	(1.406.994)	97.105.531	(14,489)
Utile/Perdita diluito per azione (EPS Diluito)	(1.902.374)	9.977.059.246	(0,191)	(1.406.994)	97.105.531	(14,489)

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie della stessa in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile/perdita diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dei potenziali effetti diluitivi connessi ai prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie emessi dalla Capogruppo ancora in essere alla data di riferimento.

Poiché al 31 dicembre 2016 non sono presenti effetti diluitivi, l'utile/perdita diluito per azione coincide con l'utile/perdita base per azione.

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.744.019)	(156.960)	(1.900.979)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	139	(32)	107
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.558)	(187)	(2.745)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(68)	21	(47)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	29.888	(29.913)	(25)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(456.435)	130.914	(325.521)
b) rigiro a conto economico	488.161	(161.435)	326.726
c) altre variazioni	(1.838)	608	(1.230)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(126.700)	35.766	(90.934)
a) variazioni di <i>fair value</i>	346.959	(37.688)	309.271
b) rigiro a conto economico	(473.665)	73.452	(400.213)
- rettifiche da deterioramento	(84)	6	(78)
- utili/perdite da realizzo	(473.581)	73.446	(400.135)
c) altre variazioni	6	2	8
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	(31.934)	9.890	(22.044)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(31.934)	9.890	(22.044)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(131.233)	15.545	(115.688)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(1.875.252)	(141.415)	(2.016.667)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.055)	661	(1.394)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.877.307)	(140.754)	(2.018.061)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

Premessa

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il Sistema di Controlli Interni (SCI) come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi aziendali, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:
 - a) Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
 - b) Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
 - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa,

regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**),
- concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D. Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. La Funzione Risk Management ha, tra l'altro, il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di *risk management* di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;

- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, grantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di reporting sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Controllo e Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione di *Risk Management* rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del *Risk Appetite Framework* in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio) definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Il *Risk Appetite Statement* per il 2016 è stato recepito anche dalle società controllate, congiuntamente con i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2015 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato circa il 40% del totale.

1.1 Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di esposizione creditizia vengono inclusi anche il "Rischio Paese" (ovvero il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia; il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche) e il "Rischio di Trasferimento" (ovvero il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione).

L'attività creditizia del Gruppo BPVi è, da sempre, rivolta a supportare sia le esigenze di finanziamento delle famiglie, sia lo sviluppo e il consolidamento delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie che rappresentano la realtà economica tipica dei territori d'insediamento delle banche del Gruppo.

In linea con gli esercizi precedenti, le politiche del credito adottate dalle diverse realtà del Gruppo sono improntate a rispondere alle domande di privati e imprese ponendo particolare attenzione all'andamento problematico della congiuntura economica, al rischio di credito ed ad un'adeguata copertura a livello di garanzie.

Con riferimento alla clientela "privati" l'attività di sviluppo si è concentrata sul comparto a medio lungo termine, attraverso l'erogazione e/o la rinegoziazione di mutui casa ipotecari e sui prestiti personali, per mezzo di finanziamenti erogati direttamente dalle banche o da società dedicate.

Per la clientela "piccole imprese", invece, l'attività di sviluppo si è focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio ed utilizzando, ove possibile, forme tecniche supportate da garanzie consortili. Per le imprese medie e grandi si è sostenuto l'incremento dei finanziamenti a medio termine, privilegiando quelli supportati da garanzie reali. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta nella selezione dei settori economici di appartenenza dei prenditori, in modo da favorire quelli ritenuti meno rischiosi. A questo proposito si sottolinea la crescente importanza che l'analisi settoriale riveste nel processo di gestione del rischio di credito, esplicandosi tramite la rielaborazione di dati interni ed esterni forniti da società nazionali specializzate.

Si precisa, infine, che il Gruppo non opera in derivati su crediti.

Si evidenzia infine che l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (cd. Pillar 3) è pubblicata sul sito web della capogruppo Banca Popolare di Vicenza (www.popolarevicenza.it) nella sezione "Investor Relations".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito di ciascun istituto del Gruppo, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero gruppo BPVI. Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente iter a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela "privati" e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o del Distretto fino a importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve dei modelli di rating interni, uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela "privati" e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *rating* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato in quanto le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico di analisti crediti dei Centri Affari o di Sede Centrale a seconda dell'ammontare degli affidamenti richiesti.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo.

È attivo, a livello di Gruppo, un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- Gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo BPVi nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito utilizza un sistema interno di *rating* evolutosi nell'ambito del progetto A-IRB, il cui obiettivo è la validazione dei modelli interni sul rischio di credito

e che ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Si ricorda che i rating esprimono in sintesi un giudizio sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente entro 12 mesi. I modelli di rating coprono le tipologie di controparti sulle quali il Gruppo strutturalmente opera e sulle quali è maggiormente esposto, cioè imprese non finanziarie, small business e privati, costituendo la rimanente clientela una frazione marginale del portafoglio complessivo. All'adozione del nuovo sistema di rating si è affiancata sia una più strutturata e articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del rating. Inoltre, è stato automatizzato il calcolo del Risk Adjusted Pricing, che utilizza le metriche AIRB sviluppate. Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari, con una restrizione delle facoltà deliberative e inibendo politiche creditizie di sviluppo. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale ad opera della Direzione Risk Management, con la collaborazione della Divisione Crediti, considerando la probabilità di default, il tasso di decadimento e indicatori di mercato.

Nell'attività di monitoraggio dei rischi di credito e di gestione delle posizioni affidate, risulta di

particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento è stato sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Divisione Crediti della Capogruppo è presente la Direzione Crediti Anomali, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito viene, inoltre, predisposto apposito *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborata la Relazione del Profilo di rischiosità del portafoglio crediti, che costituisce un supporto informativo fondamentale per il Comitato Controllo e Rischi: tale *reporting* contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di rating e perdita attesa, matrici di transizione, tassi di decadimento), con analisi differenziate per banche del Gruppo, segmenti gestionali, settori economici e forme tecniche.

È, inoltre, disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, distretto/centro affari, Direzione generale, a livello di singola banca e di gruppo) e di visibilità gerarchici.

Si segnala, infine, che in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea II riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" si utilizzano delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di *patronage*) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. A fini interni, l'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla già citata procedura GDC (Gestione del Credito), basata sul sistema di rilevazione di anomalie *Early Warning*, che classifica la clientela in stati di rischio crescente.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato da apposite unità organizzative, la cui missione è “la prevenzione dell’insolvenza”. Tali strutture, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Divisione Crediti, sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso i Distretti e/o Centri Affari in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all’eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni ricadenti nella categoria delle “inadempienze probabili”, vanno distinte due situazioni:

- La prima riguarda le posizioni per le quali, a seguito di riconosciute difficoltà finanziarie è stata concessa una misura di *forbearance*, vale a dire una modifica, favorevole al debitore, delle condizioni rispetto a quelle originarie (*forborne exposure*). In quest’ambito ricadono le posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 della legge fallimentare. Per esse la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato.

Ricadono tra le *forborne exposure* anche posizioni non soggette a processi di ristrutturazione definiti nell’ambito della legge fallimentare, ma che, a partire da un precedente stato di default, sono state soggette a misure quali, ad esempio, la sospensione del pagamento della rata o della quota capitale. In questo caso la gestione prevede il puntuale monitoraggio della situazione, in particolare dell’assenza di sconfinamenti superiori a trenta giorni sul rapporto oggetto della misura o su rapporti ad esso collegati, soprattutto a partire dal momento in cui scade l’efficacia della misura di sospensione.

- La seconda situazione riguarda le posizioni che, secondo la precedente normativa regolamentare sarebbero state classificate tra gli “incagli”: per esse l’attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti “in sofferenza” si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell’esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti è affidata a specifiche unità all’interno della Divisione Crediti e della Direzione Legale.

Tali unità sono composte da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L’attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l’attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l’avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla Direzione *Internal Audit*, sia esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.764.650	3.764.650
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.067.948	1.067.948
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.120.451	2.120.451
4. Crediti verso clientela	2.022.598	3.070.482	67.266	624.868	16.773.629	22.558.843
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	5.959	5.959
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	2.022.598	3.070.482	67.266	624.868	23.732.637	29.517.851
Totale al 31/12/2015	1.889.258	3.295.539	135.457	737.991	26.583.265	32.641.510

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni non deteriorate, l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche e valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche e valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche e valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche e valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche e valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	425.365	(5.414)	419.951	114.448	(1.281)	113.167	72.566	(1.100)	71.466	20.421	(137)	20.284	632.800	(7.932)	624.868

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.764.650	-	3.764.650	3.764.650
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.067.948	-	1.067.948	1.067.948
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.120.451	-	2.120.451	2.120.451
4. Crediti verso clientela	9.799.623	(4.639.277)	5.160.346	17.545.203	(146.706)	17.398.497	22.558.843
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	5.959	5.959
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	9.799.623	(4.639.277)	5.160.346	24.498.252	(146.706)	24.357.505	29.517.851
Totale al 31/12/2015	8.963.219	(3.642.965)	5.320.254	27.460.247	(146.833)	27.321.256	32.641.510

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
			Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(867)	1.527	2.063.143
2. Derivati di copertura	-	-	27.907
Totale al 31/12/2016	(867)	1.527	2.091.050
Totale al 31/12/2015	(979)	10.928	3.426.647

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.215.184	X	-	2.215.184
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.215.184	-	-	2.215.184
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	601.029	X	-	601.029
TOTALE B	-	-	-	-	601.029	-	-	601.029
TOTALE (A + B)	-	-	-	-	2.816.213	-	-	2.816.213

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	616	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	616	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	616	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	555	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	61	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	61	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	616	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	616	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	105.109	123.195	4.887.914	X	(3.093.620)	X	2.022.598
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	24.909	47.061	312.231	X	(190.776)	X	193.425
b) Inadempienze probabili	1.453.671	135.183	865.709	2.148.612	X	(1.532.693)	X	3.070.482
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	736.438	46.810	274.624	812.022	X	(463.417)	X	1.406.477
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.310	24.610	26.898	14.412	X	(12.964)	X	67.266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.063	920	1.752	4.008	X	(956)	X	7.787
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	632.800	X	(7.933)	624.867
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	105.100	X	(2.868)	102.232
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	21.774.798	X	(138.773)	21.636.025
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	514.050	X	(12.582)	501.468
TOTALE A	1.467.981	264.902	1.015.802	7.050.938	22.407.598	(4.639.277)	(146.706)	27.421.238
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	88.710	-	-	-	X	(10.292)	X	78.418
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.307.167	X	(999)	1.306.168
TOTALE B	88.710	-	-	-	1.307.167	(10.292)	(999)	1.384.586
TOTALE (A + B)	1.556.691	264.902	1.015.802	7.050.938	23.714.765	(4.649.569)	(147.705)	28.805.824

Per completezza d’informativa si riporta l’esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla di riferimento del bilancio (c.d. “conti di memoria”).

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	5.345.109	(3.322.511)	X	2.022.598

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.369.420	4.438.871	154.312
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	215.865	269.846	14.542
B. Variazioni in aumento	1.058.275	1.654.650	384.675
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.767	1.084.146	365.503
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	921.957	404.531	11.002
B.3 altre variazioni in aumento	127.551	165.973	8.170
C. Variazione in diminuzione	311.477	1.490.346	458.757
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	195	138.286	76.374
C.2 cancellazioni	126.826	17.659	156
C.3 incassi	135.428	361.531	17.206
C.4 realizzi per cessioni	479	2.405	-
C.5 perdite da cessione	8.580	291	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	39.969	932.500	365.021
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	37.674	-
D. Esposizione lorda finale	5.116.218	4.603.175	80.230
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	212.004	394.893	15.938

La suddetta tabella rappresenta la sommatoria delle dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde rilevate nei quattro trimestri dell'anno.

A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.709.873	808.833
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>81.155</i>	<i>177.344</i>
B. Variazioni in aumento	799.413	390.191
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	55.767	197.027
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	247.146	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	65.730
B.4 altre variazioni in aumento	496.500	127.434
C. Variazione in diminuzione	246.448	579.874
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	65.730	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	247.146
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	166.329	332.728
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	14.389	-
D. Esposizione lorda finale	2.262.838	619.150
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>144.168</i>	<i>197.295</i>

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.480.223	53.950	1.143.332	253.483	18.855	1.121
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	72.846	697	15.786	5.018	794	52
B. Variazioni in aumento	831.597	137.395	610.948	294.057	1.234	43
B.1 rettifiche di valore	571.368	80.927	608.545	293.609	1.228	43
B.2 perdite da cessione	8.580	-	291	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	157.387	51.009	-	-	4	-
B.4 altre variazioni in aumento	94.262	5.459	2.112	448	2	-
C. Variazione in diminuzione	218.200	569	221.587	84.123	7.125	208
C.1 riprese di valore da valutazione	68.526	269	28.602	6.179	6.908	208
C.2 riprese di valore da incasso	22.369	101	1.441	21.695	21	-
C.3 utili da cessione	479	-	2.405	-	-	-
C.4 cancellazioni	126.826	199	17.659	5.240	156	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	157.376	51.009	15	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	14.104	-	25	-
D. Rettifiche complessive finali	3.093.620	190.776	1.532.693	463.417	12.964	956
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	80.193	3.820	41.400	10.881	1.388	304

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	21.709	615.836	5.604.910	2.392.859	987.904	209.794	19.964.491	29.797.503
B. Derivati	-	38.981	10.746	21.069	814	837	318.798	391.245
B.1 Derivati finanziari	-	38.981	10.746	21.069	814	837	318.798	391.245
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	106.148	124.390	126.944	10.685	1.717	369.015	738.899
D. Impegni a erogare fondi	-	16.567	85.537	47.072	23.066	4.614	230.976	407.832
E. Altre	3.718	-	8.241	-	668	-	435.012	447.639
Totale	25.427	777.532	5.833.824	2.587.944	1.023.137	216.962	21.318.292	31.783.118

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, il Gruppo utilizza:

- i rating forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali”;
- i rating forniti dalle società Standard & Poor’s Rating Services, Moody’s e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari “Posizioni verso cartolarizzazioni”;
- i rating forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio “Esposizioni verso imprese e altri soggetti”.

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d’Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	DBRS Ratings Limited
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla circolare “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per le categorie “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali” si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso “Amministrazioni Centrali dello Stato” nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	749.739	835.810	1.086.350	2.443.302	2.149.656	2.141.620	1.761.987	907.925	559.243	218.207	100.998	58.964	308.174	8.926.843	22.248.818
B. Derivati	5.771	1.071	58	7.351	9.206	9.148	7.481	730	322	1.345	13	68	289	78.243	121.096
B.1 Derivati finanziari	5.771	1.071	58	7.351	9.206	9.148	7.481	730	322	1.345	13	68	289	78.243	121.096
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	30.655	49.486	7.534	104.704	112.167	135.355	50.904	14.550	4.743	3.524	399	1.003	5.934	176.580	697.538
D. Impegni a erogare fondi	7.246	20.810	11.843	33.331	32.848	69.883	47.059	14.997	4.951	191	668	121	14.417	122.692	381.057
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	793.411	907.177	1.105.785	2.588.688	2.303.877	2.356.006	1.867.431	938.202	569.259	223.267	102.078	60.156	328.814	9.304.358	23.448.509

Il Gruppo utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe “Senza rating”.

Si precisa che nel corso del 2016 il modello di *rating* interno è stato oggetto di una ricalibrazione dei diversi *score* che contribuiscono al *rating* finale del modello ed è stato recepito con le valutazioni sui crediti. Nelle more di tale attività, è stato svolto anche un affinamento nella definizione della sopracitata scala di *rating*.

I modelli sviluppati dal Gruppo coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposto (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall’attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	435.386	-	-	434.688	-	-	-	-	-	-	-	-	698	-	435.386
1.1 totalmente garantite	435.386	-	-	434.688	-	-	-	-	-	-	-	-	698	-	435.386
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.945	-	-	-	3.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.945
2.1 totalmente garantite	3.945	-	-	-	3.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.945
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	16.128.570	12.926.025	-	209.026	115.881	-	-	-	-	-	-	137.617	5.076	2.375.261	15.768.886
1.1 totalmente garantite	15.027.837	12.608.424	-	139.117	82.686	-	-	-	-	-	-	62.156	4.049	2.131.405	15.027.837
- di cui deteriorate	3.519.801	2.930.650	-	18.705	11.661	-	-	-	-	-	-	3.790	252	554.743	3.519.801
1.2 parzialmente garantite	1.100.733	317.601	-	69.909	33.195	-	-	-	-	-	-	75.461	1.027	243.856	741.049
- di cui deteriorate	455.739	197.576	-	23.859	11.057	-	-	-	-	-	-	8.486	393	121.055	362.426
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	304.563	103.292	-	17.072	27.573	-	-	-	-	-	-	271	1.713	115.884	265.805
2.1 totalmente garantite	124.183	1.788	-	9.548	20.273	-	-	-	-	-	-	271	1.213	91.090	124.183
- di cui deteriorate	8.778	825	-	1.300	1.555	-	-	-	-	-	-	-	-	5.098	8.778
2.2 parzialmente garantite	180.380	101.504	-	7.524	7.300	-	-	-	-	-	-	-	500	24.794	141.622
- di cui deteriorate	19.535	2.384	-	1.942	564	-	-	-	-	-	-	-	-	9.315	14.205

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	36.996	(87.517)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	136	(29.548)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	31.486	(22.898)	X	152.459	(223.669)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	31.486	(22.898)	X	67.531	(49.645)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	-	X	818	-	X	156	(35)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.780.511	X	-	43.326	X	-	1.365.929	X	(18.594)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	427	X	(5)
TOTALE A	4.780.513	-	-	75.630	(22.898)	-	1.555.540	(311.221)	(18.594)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(10)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	212	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.284	X	-	7.324	X	(2)	111.797	X	(38)
TOTALE B	1.284	-	-	7.324	-	(2)	112.009	(10)	(38)
Totale (A + B) al 31/12/16	4.781.797	-	-	82.954	(22.898)	(2)	1.667.549	(311.231)	(18.632)
Totale (A + B) al 31/12/15	5.234.925	-	-	94.121	(17.361)	(2)	2.498.411	(270.628)	(14.822)

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	1.466.194	(2.440.387)	X	519.408	(565.716)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	147.302	(141.346)	X	45.987	(19.882)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	2.149.697	(793.567)	X	736.840	(492.559)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	1.104.596	(344.883)	X	202.864	(45.991)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	41.043	(7.120)	X	25.247	(5.809)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	3.010	(522)	X	4.777	(434)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.153	X	-	8.069.142	X	(94.076)	7.963.831	X	(34.036)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	380.169	X	(12.807)	223.104	X	(2.638)
TOTALE A	38.153	-	-	11.726.076	(3.241.074)	(94.076)	9.245.326	(1.064.084)	(34.036)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	4.242	(2.772)	X	24	(3)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	68.689	(2.165)	X	4.329	(5.341)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	823	(1)	X	99	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	47.572	X	(70)	919.083	X	(869)	58.400	X	(20)
TOTALE B	47.572	-	(70)	992.837	(4.938)	(869)	62.852	(5.344)	(20)
Totale (A + B) al 31/12/16	85.725	-	(70)	12.718.913	(3.246.012)	(94.945)	9.308.178	(1.069.428)	(34.056)
Totale (A + B) al 31/12/15	90.607	-	(74)	14.891.029	(2.543.340)	(100.349)	10.284.093	(819.379)	(33.577)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.021.197	(3.080.297)	1.255	(12.640)	146	(683)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.056.580	(1.462.675)	11.173	(69.844)	2.727	(173)	-	-	2	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	64.130	(12.720)	22	(7)	15	(2)	-	-	3.099	(235)
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.849.775	(143.980)	388.051	(2.465)	9.325	(84)	4.455	(52)	9.286	(125)
TOTALE	26.991.682	(4.699.672)	400.501	(84.956)	12.213	(942)	4.455	(52)	12.387	(361)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.266	(2.785)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	73.230	(7.506)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	922	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.118.555	(999)	26.781	-	43	-	-	-	81	-
TOTALE	1.196.973	(11.291)	26.781	-	43	-	-	-	81	-
Totale al 31/12/2016	28.188.655	(4.710.963)	427.282	(84.956)	12.256	(942)	4.455	(52)	12.468	(361)
Totale al 31/12/2015	32.601.625	(3.727.863)	415.390	(67.599)	41.573	(1.134)	8.718	(2.778)	25.880	(158)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	794.786	-	1.394.696	-	3.407	-	16.846	-	5.449	-
TOTALE	794.786	-	1.394.696	-	3.407	-	16.846	-	5.449	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	218.450	-	68.785	-	3.165	-	20.195	-	3.505	-
TOTALE	218.450	-	68.785	-	3.165	-	20.195	-	3.505	-
Totale al 31/12/2016	1.013.236	-	1.463.481	-	6.572	-	37.041	-	8.954	-
Totale al 31/12/2015	1.068.896	-	1.961.364	(555)	13.474	-	37.198	-	13.663	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	10.252.073
b) Ammontare (valore ponderato)	2.146.254
c) Numero	10

In base alle disposizioni di vigilanza in vigore, è definita "Grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile (pari ai Fondi propri del Gruppo).

Le "Grandi esposizioni" sono relative all'esposizione verso lo Stato Italia (valore nominale pari a Euro 4.999,7 milioni e valore ponderato pari a Euro 183 mila) connesso prevalentemente agli investimenti diretti ed indiretti in titoli di Stato nonché alle esposizioni verso gruppi bancari mondiali (valore nominale complessivo pari a Euro 4.520,7 milioni e valore ponderato pari a Euro 1.924,6 milioni). Al riguardo si segnala che, alla data del 31 dicembre 2016, nessuna esposizione supera il limite stabilito dall'art. 395 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere diciassette operazioni di cartolarizzazione, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 Srl;
- Berica 5 Residential MBS Srl;
- Berica 6 Residential MBS Srl;
- Berica 8 Residential MBS Srl;
- Berica 9 Residential MBS Srl;
- Berica 10 Residential MBS Srl;
- Berica ABS Srl;
- Berica ABS 2 Srl;
- Berica PMI Srl;
- Piazza Venezia Srl;
- Berica ABS 3 Srl;
- Berica ABS 4 Srl;
- Berica PMI 2 Srl;
- Adriano SPV
- Berica Funding Srl;
- Piazza Venezia 2 Srl;
- Berica ABS 5 Srl.

Le suddette operazioni, effettuate ai sensi della Legge 130/1999, ad eccezione dell'operazione denominata Adriano SPV, originata dalla sola controllata Prestinuova, sono tutte di natura *multioriginator* ed hanno interessato, oltre alla Capogruppo anche le controllate Banca Nuova e Farbanca (per le operazioni Piazza Venezia e Piazza Venezia 2) oltre che alla ex controllate Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. fusa per incorporazione in data 31 dicembre 2010.

Con la sola eccezione dell'operazione denominata Berica Residential MBS 1 S.r.l., il Gruppo detiene pro quota i titoli *junior* emessi nell'ambito delle suddette operazioni e pertanto i relativi crediti sono "ripresi" in bilancio.

Per quanto concerne le ultime tre operazioni, queste sono state poste in essere nel corso del 2016. Si tratta di cartolarizzazioni di natura *multioriginator*, perfezionate con la cessione di portafogli di mutui ipotecari (Berica Funding srl e Berica ABS 5 srl) da parte della Banca e della controllata Banca Nuova e con la cessione di mutui chirografari ed ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese (Piazza Venezia 2 S.r.l.) oltre che da parte della Banca e della controllata Banca Nuova anche della controllata Farbanca. Nel caso di Berica Funding srl e Piazza Venezia 2 srl, la società veicolo ha già emesso i titoli ABS, sottoscritti dagli *originator* in proporzione ai crediti ceduti, mentre l'operazione di cartolarizzazione denominata Berica ABS 5 srl è ancora in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli ABS non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Si precisa altresì che in data 1° febbraio 2016 Prestinuova ha ceduto ulteriori Euro 102 milioni di crediti al veicolo Adriano SPV Srl con contestuale sottoscrizione di ulteriori 2,1 milioni di Euro di titoli *junior*.

Di seguito si forniscono i relativi dettagli:

Operazione di cartolarizzazione "Berica Funding S.r.l."

- Società veicolo:	Berica FUNDING 2016 srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/01/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		13.605
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		11.895
<i>di cui: Banca Nuova</i>		1.710
- Prezzo dei crediti ceduti:		1.277.279.036
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		1.131.982.560
<i>di cui: Banca Nuova</i>		145.296.476
- Valore nominale dei crediti ceduti:		1.276.764.244
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		1.131.510.284
<i>di cui: Banca Nuova</i>		145.253.960
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		514.792
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		472.276
<i>di cui: Banca Nuova</i>		42.516

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli Funding di seguito riportati sottoscritti alla data di emissione dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 892.500 mila (di cui Euro 790.900 mila sottoscritti da BPVi e Euro 101.600 sottoscritti da Banca Nuova) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 119.200 mila (di cui Euro 105.700 mila sottoscritti da BPVi e Euro 13.500 sottoscritti da Banca Nuova) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 200 bps;

- *tranche mezzanine* per Euro 79.800 mila (di cui Euro 70.800 mila sottoscritti da BPVi e Euro 9.000 sottoscritti da Banca Nuova) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 250 bps;
- *tranche junior* per Euro 185.265 mila (di cui Euro 164.111 mila sottoscritti da BPVi e Euro 21.154 sottoscritti da Banca Nuova) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 300 bps.

Operazione di cartolarizzazione "P.zza Venezia 2 S.r.l."

- Società veicolo:	PIAZZA VENEZIA 2 srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/02/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo e secondo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese	
- Numero crediti ceduti:		1.277
di cui: Banca Popolare di Vicenza		738
di cui: Banca Nuova		181
di cui: Farbanca		358
- Prezzo dei crediti ceduti:		357.816.317
di cui: Banca Popolare di Vicenza		198.593.846
di cui: Banca Nuova		16.588.555
di cui: Farbanca		142.633.915
- Valore nominale dei crediti ceduti:		356.958.704
di cui: Banca Popolare di Vicenza		197.826.061
di cui: Banca Nuova		16.566.617
di cui: Farbanca		142.566.026
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		857.613
di cui: Banca Popolare di Vicenza		767.785
di cui: Banca Nuova		21.939
di cui: Banca Nuova		67.889

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli Piazza Venezia 2 di seguito riportati sottoscritti alla data di emissione dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 261.900 mila (di cui Euro 104.719 mila sottoscritti da BPVi, Euro 12.100 sottoscritti da Banca Nuova e Euro 104.600 sottoscritti da Farbanca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
- *tranche junior* per Euro 95.058 mila (di cui Euro 52.626 mila sottoscritti da BPVi, Euro 4.466 sottoscritti da Banca Nuova e Euro 37.966 sottoscritti da Farbanca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Operazione di cartolarizzazione "Berica ABS 5 S.r.l."

- Società veicolo:	BERICA ABS 5 srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/12/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		5.305
di cui: Banca Popolare di Vicenza		4.226
di cui: Banca Nuova		1.079
- Prezzo dei crediti ceduti:		618.601.757
di cui: Banca Popolare di Vicenza		503.839.652
di cui: Banca Nuova		114.762.106
- Valore nominale dei crediti ceduti:		618.517.631
di cui: Banca Popolare di Vicenza		503.769.166
di cui: Banca Nuova		114.748.466
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		84.126
di cui: Banca Popolare di Vicenza		70.486
di cui: Banca Nuova		13.640

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Operazione di cartolarizzazione "Adriano SPV S.r.l."

- Società veicolo:	Adriano SPV Srl	
- Data di cessione dell'ulteriore tranche di crediti:	01/02/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Prestiti contro cessione del quinto	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Polizza assicurativa rischio morte e perdita lavoro	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		6.662
- Prezzo dei crediti ceduti:		102.247.010
- Valore nominale dei crediti ceduti:		101.718.262
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		520.836

Nell'ambito della suddetta operazione di ulteriore cessione di crediti sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati. Nel dettaglio:

- tranche *senior* per Euro 99.700 mila, priva di rating, con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 175 bps;
- tranche *junior* per Euro 2.100 mila interamente sottoscritta da PrestiNuova, priva di rating, con rendimento pari a 10 bps.

Si precisa che relativamente alle operazioni di cartolarizzazione denominate Berica PMI 2, Berica Funding, Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Berica ABS 5, essendo le prime quattro operazioni di auto-cartolarizzazione (le banche *originator* hanno sottoscritto "pro quota" in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi) e la quinta, come già descritto nel precedente punto, in fase di *warehousing*, le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Attività di "servicer" e "arranger"

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne dall'azienda, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa, infine, che le Banche *originator* svolgono l'attività di *servicer* amministrativo in tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione, per la quale ricevono dalle società veicolo una commissione contrattualmente pattuita.

Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si ritiene di precisare che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione sopra indicate, per la prima operazione di cartolarizzazione, poste in essere in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS-IFRS, non si è proceduto alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in bilancio, così come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1.

Per quanto attiene invece alle altre operazioni di cartolarizzazione, effettuate successivamente all'1/1/2004, poiché le stesse non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*", si è proceduto alla iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data per la quota riferibile ai crediti ceduti dal Gruppo, nonché allo storno delle corrispondenti *tranche* di titoli ABS sottoscritte.

Più precisamente, le attività cartolarizzate e le correlate passività, sono state "riprese" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate nella voce "Crediti verso clientela" dell'attivo per la quota corrispondente all'ammontare residuo dei crediti ceduti e le correlate passività nella voce "Debiti verso clientela" del passivo, stornando altresì la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da dette operazioni e presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo. Nel caso in cui dalla suddetta elisione emerga uno sbilancio negativo, lo stesso è iscritto nella voce "Crediti verso clientela".

A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti". Le attività cartolarizzate iscritte in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie del Gruppo.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il rischio residuo che permane in capo a ciascuna Banca a fronte di una eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tali operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture delle banche del Gruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, della remunerazione di competenza dei titoli *junior*, che il Gruppo ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS, sono state sottoscritte più operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Berica Residential MBS 1 Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 5 Residential MBS Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 6 Residential MBS Srl: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.;
- Berica 8 Residential MBS Srl: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 9 Residential MBS Srl: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 10 Residential MBS Srl: Moody's e DBRS;
- Berica ABS Srl: Moody's e DBRS;
- Berica ABS 2 Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica PMI Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Piazza Venezia Srl: Fitch Ratings;
- Berica ABS 3 Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica ABS 4 Srl: Fitch Ratings e DBRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	12.543	-	20.017	-	11.010	(856)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	30.860	-	588.061	-	1.564.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	-	-	-	-	590.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti contro cessione del quinto	-	-	-	-	42.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore
- diritti camerali C.C.I.A.A. Palermo	2.693	-	6.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Riserve tecniche	133.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti agricoli e zootecnici	61.871	(13.152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- credito al consumo	12.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	12.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- portafoglio crediti Abs	42.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	80.252	-	15.525	37.200	35.308	10.526
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	154.614	-	18.575	85.119	43.932	34.293
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	343.106	-	178.361	-	362.899	1.000
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	465.002	-	90.649	288.846	-	174.950
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	533.911	-	63.366	-	324.940	193.200
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	519.546	-	44.228	-	300.300	184.382
Berica ABS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	765.711	-	31.742	232.346	110.000	327.468
Berica ABS 2 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	514.795	-	45.826	14.661	280.100	179.959
Berica ABS 3 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	633.002	-	29.275	395.564	93.900	115.012
Berica ABS 4 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	730.225	-	30.558	432.969	107.100	82.400
Berica PMI S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	593.764	-	42.761	-	-	588.027
Adriano Spv S.r.l.	Via Generale Gustavo Fara 26 - Milano	No	246.154	-	39.253	216.306	-	42.100

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si riportano nel seguito le informazioni di cui all'IFRS 12 paragrafo 26 per le esposizioni in titoli di debito detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015 relative a cartolarizzazioni di terzi. Si precisa che il Gruppo non ha sponsorizzato società veicolo per la cartolarizzazione.

Cod Isin	Descrizione	Tranche	Scadenza	Distribuzione geografica	Attività cartolarizzate	Rating	Valore di bilancio	Esposizione massima al rischio di perdita	Portafogli contabili dell'attivo
IT0004678949	KALOS FIN 3% MEZ.21	mezzanine	31/12/2021	Italia	Diritti camerali	n.d.	3.343	3.343	Crediti verso clientela
IT0004792195	PROSPERO FIN,2,5% 22	mezzanine	31/12/2022	Italia	Diritti camerali	n.d.	3.460	3.460	Crediti verso clientela
IT0004991425	NAUSICAA SPV SRL C.A	senior	31/12/2024	Italia	Diritti camerali	n.d.	2.693	2.693	Crediti verso clientela
IT0004999675	TRITONE SPV 2% 14-35	senior	31/12/2035	Italia	Portafoglio crediti Abs	n.d.	27.707	27.707	Crediti verso clientela
IT0005041279	TAMIGI SPV 3,15% CLA	senior	30/07/2040	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	21.279	21.279	Crediti verso clientela
IT0005144172	RENO SPV 3,00% CL.A	senior	30/11/2040	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	40.103	40.103	Crediti verso clientela
XSI177802102	ABS FUNDING 2,5% 24	unica tranche	30/05/2025	Lussemburgo	Crediti commerciali	n.d.	12.527	12.527	Crediti verso clientela
IT0005022915	BNT PORTFOLIO TV 42	unica tranche	09/02/2042	Italia	Crediti agricoli e zootecn	n.d.	61.871	61.871	Crediti verso clientela
IT0005092470	QUARZO CL.A TV 15-30	senior	15/11/2030	Italia	Credito al consumo	n.d.	12.199	12.199	Attività fin. disponibili per la vendita
IT0005074601	EGEO SRL 2,00% CL.A	senior	31/12/2027	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	34.617	34.617	Crediti verso clientela
IT0005211559	DRINA SPV SRL CL.A	senior	31/07/2040	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	23.026	23.026	Crediti verso clientela
IT0005185282	ATLANTICA SRL CL.A	senior	30/07/2026	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	14.176	14.176	Crediti verso clientela
XSI089898230	ZENONE 5,50% CL.A 25	senior	30/09/2025	Lussemburgo	Portafoglio crediti Abs	n.d.	14.394	14.394	Crediti verso clientela
Totale							271.395	271.395	

C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2016		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2016					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPVi/Banca Nuova	Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	77.698	-	16.951	0,00%	90,21%	0,00%	33,33%	0,00%	55,82%
BPVi/Banca Nuova	Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	148.463	-	19.892	0,00%	86,53%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
BPVi/Banca Nuova	Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	343.106	-	110.250	0,00%	100,00%	0,00%	71,31%	0,00%	78,26%
BPVi/Banca Nuova	Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	465.002	-	118.633	0,00%	76,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	533.911	-	108.122	0,00%	65,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	519.546	-	88.344	0,00%	60,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS S.r.l.	-	765.711	-	115.647	0,00%	67,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS 2 S.r.l.	-	514.795	-	98.109	0,00%	59,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS 3 S.r.l.	-	633.002	-	163.092	0,00%	52,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS 4 S.r.l.	-	730.225	-	129.016	0,00%	31,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica PMI S.r.l.	-	593.764	-	180.111	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prestinuova	Adriano Spv S.r.l.	-	246.154	-	82.967	0,00%	41,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

¹ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.1 Entità strutturate consolidate

Nel perimetro di consolidamento del Gruppo BPVi sono inclusi tra le "controllate" i tre fondi comuni d'investimento gestiti dalla controllata Nem Sgr denominati "Nem Imprese", "Nem Imprese II" e "Industrial Opportunity Fund". Con riferimento ai suddetti fondi comuni di investimento l'impegno residuo a ulteriori versamenti da parte della Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2014 a Euro 60.703 mila.

Per completezza si precisa che tra le società "collegate" su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, figura il fondo Giada Equity Fund.

I rischi correlati agli investimenti del Gruppo nei sopra citati fondi sono quelli tipici di un investimento in fondi di *private equity*, principalmente riconducibili al rischio di liquidità e al rischio di mercato.

Si forniscono nel seguito alcune informazioni essenziali relative ai sopra menzionati fondi oggetto di consolidamento integrale, nonché al Fondo Giada Equity Fund.

Industrial Opportunity Fund

Il Fondo, i cui investimenti sono stati effettuati, prevalentemente, mediante operazioni di *mezzanine financing* anche a supporto di acquisizioni aziendali con partner finanziari, tipicamente fondi di *private equity*, o industriali in società operanti nel territorio italiano, ha avviato la propria operatività il 4 luglio 2008 e ha terminato il periodo d'investimento il 4 luglio 2016.

Il valore complessivo netto del fondo al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 40,7 milioni, suddiviso in 140 quote di classe A e in 2 quote di classe B del valore nominale di Euro 500.000 ciascuna (interamente detenute dal Gruppo).

Gli investimenti in essere ammontano a 18 milioni di euro, tutti riferibili a società non quotate, e sono stati effettuati sia in forma di *equity* sia attraverso forme di finanziamenti. Il risultato economico dell'esercizio 2016 è negativo per 3,7 milioni di euro, per effetto delle rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi (-2,4 milioni di euro) e dagli oneri di gestione ed imposte (-1,5 milioni di euro), parzialmente compensati dagli interessi attivi di competenza (0,2 milioni di euro).

Fondo Nem Imprese

Il Fondo, i cui investimenti sono stati effettuati nel comparto della piccola e media impresa mediante l'assunzione di partecipazioni prevalentemente di minoranza, ha avviato la propria operatività il 13 maggio 2005 e ha terminato il periodo d'investimento il 12 maggio 2010.

Il valore complessivo netto del fondo al 31 dicembre 2016 ammonta a 9,8 milioni di euro, suddiviso in 120 quote del valore nominale di Euro 215.000 ciascuna (di cui 114 detenute dal Gruppo).

Gli investimenti in essere ammontano a 9 milioni di euro, tutti riferibili a società non quotate, e sono stati effettuati sia in forma di *equity* sia attraverso la concessione di una dilazione di pagamento a fronte della vendita con riserva di proprietà di una partecipazione. Le disponibilità liquide sono pari a 0,2 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2016 è positivo per 69 mila euro, riferibile agli interessi attivi sulla dilazione di pagamento (112 mila euro) solo parzialmente compensati dagli oneri di gestione ed imposte (43 mila euro).

Fondo Nem Imprese II

Il Fondo, i cui investimenti sono effettuati nel comparto della piccola e media impresa mediante l'assunzione di partecipazioni prevalentemente di minoranza, ha avviato la propria operatività il 9 febbraio 2010.

Il valore complessivo netto del fondo al 31 dicembre 2016 ammonta a 27,8 milioni di euro, suddiviso in 4.600 quote di classe A e 27 quote di classe B del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna (interamente detenute dal Gruppo).

Gli investimenti in essere ammontano a 26,9 milioni di euro, tutti riferibili a società non quotate, e sono stati effettuati in forma di *equity*. Le disponibilità liquide sono pari a 0,5 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2016 è positivo per 1,2 milioni di euro, per effetto delle plusvalenze realizzate con la cessione di investimenti (9,7 milioni di euro) dei dividendi incassati (1 milione di euro) e degli interessi attivi di competenza (0,1 milioni di euro) parzialmente compensati dalle rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi (-7,3 milioni di euro) e dagli oneri di gestione ed imposte (-2,3 milioni di euro).

Fondo Giada Equity Fund

Il fondo in oggetto, costituito nel settembre 2002, è un fondo comune di investimento mobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati gestito da 21 Investimenti Sgr SpA con una dotazione patrimoniale di complessivi Euro 75 milioni, suddiviso in 300 quote del valore nominale di Euro 250.000.

La durata del Fondo, originariamente prevista in 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (avvenuta il 26 settembre 2002), è stata prorogata di due anni e successivamente di un ulteriore anno sino al 26 settembre 2015 per il completamento dello smobilizzo degli investimenti. La Società di Gestione con il consenso dei sottoscrittori ha nel corso dell'esercizio 2015 modificato il regolamento di gestione prevedendo un termine fisso di durata del Fondo al 25 settembre 2017 (senza facoltà di ulteriori proroghe).

Il Fondo ha effettuato 17 operazioni di investimento richiamando la totalità degli impegni sottoscritti pari a Euro 75,0 milioni. Con riferimento all'attività di disinvestimento, al 30 giugno 2016, il Fondo ha ceduto 14 partecipazioni, distribuendo ai partecipanti complessivamente Euro 78,4 milioni pari al 104,5% del patrimonio sottoscritto del Fondo.

Il totale attivo del Fondo al 30 giugno 2016 risulta ripartito come segue: 17,60% in azioni e quote; 79,81% in altri strumenti finanziari non quotati (titoli di debito); 2,59% in disponibilità liquide ed altre attività.

Al 31 dicembre 2016 il Fondo contribuisce al conto economico consolidato con una perdita di Euro 393 mila.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non consolida a fini di vigilanza entità strutturate diverse da quelle consolidate contabilmente.

D.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si fornisce nel seguito l'informativa di cui al paragrafo 26, 27 lettera a), 30, 31, B25 e B26 dell'IFRS 12, relativamente ai principali investimenti del Gruppo in quote di O.I.C.R.

Si precisa che il Gruppo non ha sponsorizzato entità strutturate non consolidate.

Idea CCR

Idea CCR (*Corporate Credit Recovery*) è un fondo gestito da IDEa Capital Funds SGR ("IDEa"), sviluppato con il supporto e i fondi dell'"*anchor investor*" Bayside Capital, società del gruppo H.I.G. ("H.I.G. Bayside"), primo fondo di DIP (*Debtor-in-Possession*) *Financing* italiano che investe in aziende italiane di medie dimensioni in difficoltà finanziaria, per favorirne il processo di ristrutturazione industriale e finanziaria, e conseguentemente per aiutare le banche a massimizzare il rimborso dei propri crediti. Il Fondo si compone di due comparti: Comparto Crediti e Comparto Nuova Finanza. Al Comparto Crediti hanno contribuito alcune delle principali banche italiane tra cui BPVi, che hanno ceduto al fondo i propri crediti deteriorati a medio e lungo termine verso medie aziende industriali italiane, in cambio di quote del Fondo. Il Comparto Nuova Finanza ha raccolto, sia presso investitori italiani (oltre a DeA Capital S.p.A., sponsor del fondo, investitori istituzionali e alcuni Family Office), sia presso investitori internazionali, il *commitment* per le risorse finanziarie a supporto dei piani di rilancio delle imprese. In questo quadro si colloca la *partnership* con il gruppo americano H.I.G. Capital che, attraverso la propria affiliata Bayside Capital, contribuisce per il 50% del Comparto Nuova Finanza.

Optimum Evolution Funds Sif Sicav

Il presente fondo, riservato a clientela istituzionale e registrato presso il "Registre de Commerce et des Sociétés" del Lussemburgo ed è stato sottoscritto da Banca Popolare di Vicenza in data 28 novembre 2012 per un impegno complessivo pari a Euro 100 milioni interamente versati.

Il fondo opera nell'ambito di un *plafond* di investimenti in fondi al fine di realizzare una *multi-assets strategy* attraverso un largo spettro di investimenti diretti e indiretti in *bonds, equity, real estate, hedge funds, fondi di fondi, private equity, structured bond*. Il fondo può far uso di leva finanziaria per investimenti diretti e/o indiretti in linea con le pratiche di mercato previste per i vari sottofondi.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la gestione, l'amministrazione e gli investimenti del fondo ed è composto da almeno tre membri.

Optimum Asset Management (Luxembourg) S.A., iscritta al "Luxembourg trade and companies register", è la società di gestione del fondo per lo svolgimento dei servizi di *asset management*, distribuzione e vendita.

Da regolamento è previsto che il valore unitario della quota sia calcolato e comunicato dalla Sgr con cadenza mensile.

Optimum Evolution Fund SIF - Multistrategy II

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 7 agosto 2013, con un *commitment* massimo di Euro 150 milioni interamente versati.

Optimum Evolution Fund SIF - Multi Strategy II è un fondo d'investimento specializzato, riservato solo a investitori qualificati, costituita nella forma di SICAV di diritto lussemburghese. E' registrata nel "Registre de Commerce et des Societes" di Lussemburgo.

Il fondo è gestito da Optimum Asset Management (Luxembourg) SA, società registrata nel "Luxembourg trade and companies register" con numero B158100, la cui sede legale è situata in via J.F. Kennedy 46a, Lussemburgo.

Il fondo prevede una strategia d'investimento *multi-asset*, con l'obiettivo di realizzare un rendimento di lungo periodo, investendo in altri fondi (armonizzati e non) di tipo obbligazionario, azionario, immobiliare, speculativo, fondi di fondi, fondi chiusi, fondi aperti, veicoli di investimento quotati e non, *private equity* e obbligazioni strutturate.

Agris

Il fondo Agris è un Fondo di Investimento Alternativo, ai sensi dell'art. 12 bis del D.M. n. 228/1999 e successive modifiche e integrazioni, gestito da Prelios SGR a decorrere dal 29 dicembre 2015.

Il fondo ha iniziato la sua operatività il 29 dicembre 2011 mediante il conferimento di un patrimonio immobiliare ad uso prevalentemente produttivo da parte di società operanti nel settore dell'agroindustria. Scopo del Fondo è l'investimento collettivo di capitali in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari e la sua valorizzazione al fine di aumentare nel tempo il valore iniziale delle quote e di massimizzare il risultato netto da ripartire tra i partecipanti derivante sia dalla gestione, sia dallo smobilizzo degli investimenti. Attualmente il patrimonio del Fondo è investito prevalentemente in immobili aventi destinazione d'uso: magazzini, produttivo, agrario, commerciale e uffici.

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata ovvero di proroga del termine di durata del Fondo per un periodo massimo di ulteriori 2 (due) anni, sino alla data di approvazione della relazione di gestione annuale del Fondo al 31 dicembre 2024.

In data 25 giugno 2012 la BPVi ha proceduto all'acquisizione di 376 quote del fondo Agris per complessivi Euro 19.987 mila.

Il valore unitario della quota è calcolato e comunicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

ILP III S.C.A.

ILP III S.C.A., è una società-veicolo SICAR ("société d'investissement en capital à risque") registrata in Lussemburgo, dedicata esclusivamente all'attività di investimento, assimilabile ad un fondo chiuso operante nel settore del *private equity*.

La partecipata non ha, dunque, una struttura operativa e l'attività viene gestita dalla società-*advisor* J. Hirsh & Co. International Sàrl e dalla società *manager* lussemburghese ILP III Sàrl.

L'impegno di capitale complessivo raccolto dalla società presso i sottoscrittori è pari a Euro 252 milioni di cui richiamati al 31 dicembre 2016 Euro 219 Milioni.

La BPVi ha assunto un impegno per complessivi Euro 25 milioni, di cui richiamati circa Euro 21,9 milioni, con la finalità di realizzare un soddisfacente ritorno attraverso un veicolo di investimento in imprese con elevato potenziale di crescita.

Il periodo di investimento del fondo, originariamente fissato al 12 aprile 2012, è stato prorogato di due anni al fine di completare gli investimenti in corso.

Il valore unitario della quota è calcolato e comunicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

Toscana Venture

Il fondo Toscana Venture è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, gestito da S.I.C.I. S.p.A..

Il fondo, istituito nel 2003, focalizza la propria attività su aziende di piccole - medie dimensioni presenti nel contesto economico regionale toscano mediante l'acquisizione di quote del capitale con diritto di voto delle società e affiancando i relativi imprenditori o manager nella realizzazione del piano economico-finanziario. Nel corso del 2015 il fondo ha concentrato la propria attività nella gestione delle partecipazioni in portafoglio e nella ricerca delle migliori opportunità di disinvestimento.

La Banca ha sottoscritto un impegno per massimi Euro 7 milioni, interamente richiamati al 31 dicembre 2016, con la finalità di realizzare un soddisfacente ritorno attraverso un veicolo di investimento in imprese medio piccole prevalentemente italiane con interessante potenziale di crescita.

Il valore unitario della quota è calcolato e comunicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

Polis

Il Fondo Polis è un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (in liquidazione) gestito da Polis Fondi S.G.R.p.A., la cui attività di gestione ha avuto inizio in data 18 giugno 2000 con un patrimonio pari ad Euro 258.000.000.

La durata del Fondo, originariamente fissata all'approvazione del rendiconto al 31 dicembre 2012, è stata prorogata di tre anni, sino alla data del 31 dicembre 2015, in conformità alla facoltà prevista nel Regolamento di Gestione, ed è attualmente in liquidazione.

Al 31 dicembre 2016, il portafoglio immobiliare del Fondo è stato valutato Euro 107 milioni.

La Banca ha sottoscritto quote del Fondo per circa Euro 4,8 milioni.

Il Fondo Polis fondo è quotato sul Mercato Telematico Azionario.

Leopardi

Il Fondo Leopardi è un fondo di investimento immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati gestito da AEDES Real Estate SGR. Il fondo ha iniziato la propria attività il 23 dicembre 2014 ed è costituito da nr. 109,213 quote del valore nominale di euro 500.000.

Il fondo è costituito principalmente da beni immobili e diritti reali immobiliari e da partecipazioni in società immobiliari, al 30 giugno 2016 il valore complessivo del fondo ammontava a circa Euro 39 milioni.

La Banca ha sottoscritto quote del Fondo per circa Euro 2,1 milioni.

Il valore unitario della quota è calcolato e comunicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

Fondo Copernico

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 21 dicembre 2010, per un *commitment* massimo pari a Euro 10 milioni, interamente versati. Il 23 Dicembre 2013 BPV Finance ha effettuato un ulteriore investimento pari a Euro 8,2 milioni. Al 31 Dicembre 2014 non vi sono residui impegni di versamento.

Il Fondo Copernico è un fondo speculativo immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati. E' gestito da Finanziaria Internazionale Investments Sgr SpA, con sede in Conegliano (TV). La società è registrata presso la Banca d'Italia, nel registro delle Sgr.

Il fondo investe in energia rinnovabile, con un *focus* sull'energia solare, attraverso contratti di leasing, diritti reali immobiliari e partecipazioni immobiliari.

In particolare, il Fondo Copernico investe in imprese attive nel settore immobiliare e che producono elettricità da fonti di energia rinnovabile o biomasse. Gli investimenti vengono effettuati allo scopo di ottenere sia un continuo *cash flow* sia un *capital gain* dall'eventuale vendita di queste posizioni.

Fondo Smart Energy

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 14 novembre 2014, per un *commitment* pari a Euro 5 milioni, di cui versati Euro 3 milioni. Al 31 dicembre 2016 l'impegno residuo risulta pari ad Euro 2 milioni.

Il Fondo Finint Smart Energy è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati.

Il fondo è gestito da Finanziaria Internazionale Investments Sgr SpA, con sede in Conegliano (TV). La società è registrata presso la Banca d'Italia, nel registro delle Sgr.

Il fondo investe acquistando, anche in *joint venture*, partecipazioni delle E.S.Co. (Energy Service Company) creando un portafoglio bilanciato e diversificato.

Re Energy Capital I

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 23 Dicembre 2010, con un *commitment* massimo di Euro 3 milioni interamente versati.

Re Energy Capital I è un comparto di una SICAR (*Société d'Investissement en Capital a' Risque*) di diritto Lussemburghese, sottoposta al controllo dell'autorità di Vigilanza CSSF, riservata ad investitori istituzionali e/o qualificati. Il fondo si propone di svolgere attività di Private Equity nel settore delle energie rinnovabili con focus particolare sul fotovoltaico.

La strategia di Re Energy Capital I consiste nell'investimento in *Special Purpose Vehicles* (SPV) specializzate nella produzione di energia da fonte fotovoltaica. La SPV, a sua volta, incassa i proventi derivanti sia dalla vendita di energia sul mercato (compenso di mercato), sia dalle tariffe incentivate tramite il Conto Energia erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici). Gli investimenti del comparto si concentrano geograficamente in Italia.

Re Energy Capital II

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 24 Agosto 2012, con un *commitment* massimo di Euro 4 milioni interamente versati.

Re Energy Capital II è il secondo comparto di Re Energy Capital Sicar e condivide le sue stesse caratteristiche sia dal punto di vista della regolamentazione sia da quello della politica d'investimento. L'unica differenza consiste nel fatto che questo secondo comparto è specializzato su impianti fotovoltaici di minore dimensione costruiti su tetti (in copertura) di edifici commerciali e industriali, e su energia rinnovabile prodotta attraverso biomasse e materiali organici. Inoltre, mentre Re Energy I è investito in impianti energetici italiani, Re Energy II investe in SPV in Romania.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. O.I.C.R.							
Optimun Evolution Fund Sif - Multistrategy II	Attività fin. disp. per la vendita	51.231	-	-	51.231	51.231	-
Optimum Evolution Funds Sif Sicav	Attività fin. disp. per la vendita	32.993	-	-	32.993	32.993	-
Idea Ccr Crediti A1	Attività fin. disp. per la vendita	20.590	-	-	20.590	20.590	-
Agris Classe A	Attività fin. disp. per la vendita	15.574	-	-	15.574	15.574	-
Fondo Copernico	Attività fin. disp. per la vendita	12.355	-	-	12.355	12.355	-
ILP III Sicar Cl A	Attività fin. disp. per la vendita	8.496	-	-	8.496	11.747	3.251
Finint Smart Energy	Attività fin. disp. per la vendita	2.791	-	-	2.791	4.797	2.006
Reenergy Capital Sicar II	Attività fin. disp. per la vendita	4.349	-	-	4.349	4.349	-
Reenergy Capital Sicar	Attività fin. disp. per la vendita	2.713	-	-	2.713	2.713	-
Toscana Venture PT	Attività fin. disp. per la vendita	2.692	-	-	2.692	2.692	-
Polis	Attività fin. disp. per la vendita	1.940	-	-	1.940	1.940	-
Rilancio e Sviluppo	Attività fin. disp. per la vendita	524	-	-	524	1.924	1.400
Athens R.E.Fund Cl B	Attività fin. disp. per la vendita	1.747	-	-	1.747	1.747	-
Leopardi/Distr.Port.	Attività fin. disp. per la vendita	1.532	-	-	1.532	1.532	-
Altre esposizioni	Attività fin. disp. per la vendita	1.554	-	-	1.554	1.711	157
Totale		161.081	-	-	161.081	167.895	6.814

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata sommando al valore di bilancio, al lordo dell'eventuale riserva negativa, il residuo impegno di versamento.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	A. Attività per cassa	40.953	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	40.953	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale al 31/12/2016	40.953	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	60.159	-	-	-	-	-	71.651	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	7.050.952	-	-	7.091.905
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.953	131.810
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	7.050.952	-	-	7.050.952	5.932.084
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	7.050.952	-	-	7.091.905	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	356.112	-	-	356.112	X
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	5.932.084	-	-	X	6.063.894
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	338.246	-	-	X	338.246

Legenda: A= Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	2.406.630	2.406.630
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	2.406.630	2.406.630
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	27.086	-	-	-	-	1.880.769	1.907.855
a) a fronte di attività rilevate per intero	27.086	-	-	-	-	1.880.769	1.907.855
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	27.086	-	-	-	-	4.287.399	4.314.485
Totale al 31/12/2015	44.326	-	432.577	-	-	3.063.968	3.540.871

I “Debiti verso clientela” a fronte di “Crediti verso clientela” comprendono la passività correlata ai crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati oggetto di “ripresa” in bilancio.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

E.4 Gruppo bancario – Operazioni di *covered bond*

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 2008 Banca Popolare di Vicenza si avvale di modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da Euro 517 mila a Euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da Euro 2,5 a Euro 50 milioni di fatturato) e *corporate* a partire dal 2009 (società con fatturato superiore a 50 milioni di Euro, Holding Finanziarie e di partecipazione - a prescindere dal fatturato - e società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di Euro).

Successivamente, nel 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progetto ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**.

Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i modelli interni di *rating*

Sempre nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 tale sistema di monitoraggio è stato rivisto al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi, mediante appositi indicatori di rischio, nel monitoraggio della clientela affidata.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- **di livello.** Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- **di curva e di base.** Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- **di spread di credito.** Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- **rischio generico.** Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- **rischio specifico.** Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di mercato, e quindi implicitamente dei sotto-rischi innanzi menzionati di cui si compone, nonché delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale del Comitato Finanza e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di mercato:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di mercato ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa delle attività relative alle negoziazioni degli strumenti finanziari nel rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe assegnate;
- la Direzione *Risk Management* monitora i limiti di rischio sia a livello di Capogruppo che a livello di Società Controllate e i limiti operativi a livello di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che l'esecuzione delle strategie di investimento deve avvenire coerentemente con la propensione al rischio e con i conseguenti limiti operativi approvati in via generale o specifica, in relazione alle deleghe assegnate, da parte dei competenti Organi aziendali, nonché degli obiettivi di rischio/rendimento negoziati in sede di *budget*.

Con riferimento al portafoglio di negoziazione, le strategie d'investimento sono state realizzate tramite l'attività di *market making*/negoziazione della Divisione Finanza che si estrinseca, prevalentemente, nel processo di gestione degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione e tesoreria anche a supporto del *flow business* della Rete (posizioni detenute per costituire il sottostante di operazioni in PcT con clientela, *secondary market* sulle emissioni della Banca o collocate dalla Banca, ecc.).

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è dunque accentrato per le Banche del Gruppo (compresa BPV Finance Plc) presso la Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale attività si esplica attraverso il monitoraggio quotidiano del rispetto dei limiti di *VaR*, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché dei limiti operativi volti ad indirizzare l'attività dei singoli *desk*.

Più in dettaglio, il monitoraggio del rischio di mercato del Gruppo BPVi si basa:

- sulla definizione di un sistema di deleghe coerenti con i limiti di rischio e sull'identificazione delle connesse procedure di "*escalation*" nel caso tali limiti vengano superati;
- sul controllo del rispetto dei limiti e delle deleghe.

Con riferimento al portafoglio di proprietà (HFT), il Gruppo BPVi ha definito un sistema di deleghe di tipo *risk-based* coerenti con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, quest'ultimo può delegare il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il Comitato Finanza, alla definizione delle deleghe operative della Divisione Finanza.

Per l'esercizio 2016 sono stati definiti da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti limiti articolati in:

- limite di *VaR*: misura della massima perdita ipotizzabile per un determinato intervallo temporale e con un predefinito intervallo di confidenza;
- limite di capitale allocato a fronte del rischio di mercato: rappresenta la massima perdita che il Gruppo è disposto ad accettare relativamente all'assunzione dei rischi finanziari in tale ambito.

È stato previsto per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza anche il monitoraggio di un *set* di limiti operativi articolati nei seguenti indicatori:

- *Sensitivity* (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di riferimento (*shift* parallelo);
- *Sensitivity* (rischio inflazione): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di inflazione di riferimento;
- *Vega* (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;

- **Vega** (rischio azionario): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio di cambio): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità del tasso di cambio;
- **Delta** in controvalore monetario (rischio di cambio): posizione equivalente cash per portafoglio *spot*, termine, derivati su cambi;
- **Delta equivalent** (rischio azionario): valore di mercato per le azioni e posizione equivalente;
- **Theta**: variazione dei profitti e delle perdite che si verifica con il trascorrere del tempo (su base giornaliera);
- **Duration**: scadenza media dello strumento ponderata sui flussi futuri;
- **Importo investito massimo** (posizione): controvalore dei titoli cash/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio fra attivo e passivo entro i vincoli di *budget* assegnati. I suddetti limiti non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'Euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un *rating* pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di *rating* attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due *rating* verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di *rating* verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il *rating* più basso);
- **Concentrazione**: limite massimo, in percentuale o in valore assoluto, di un *asset* detenibile in portafoglio (per titolo o per emittente). I suddetti limiti di concentrazione non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'Euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un *rating* pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di *rating* attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due *rating* verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di *rating* verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il *rating* più basso);
- **Credit Risk Sensitivity** (rischio di credito): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di credito di riferimento.

Il *Value at Risk (VaR)* è una misura statistica che indica la perdita potenziale di un investimento durante un lasso temporale predefinito. Il calcolo del VaR mediante simulazione storica prevede la stima dei rischi di portafoglio sulla base di:

- movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti;
- *holding period* pari a un giorno;
- intervallo di confidenza del 99%.

Il **limite di VaR** fa riferimento all'operatività complessiva dell'aggregato *Global Markets*, ma si estrinseca nel monitoraggio dell'indice di rischio anche a livello delle singole strategie (*desk*) individuate dall'albero dei portafogli dell'applicativo Murex e deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per avere una rappresentazione omogenea per fattori di rischio sottostanti e di metodologia di calcolo in senso lato, il Gruppo utilizza un **unico sistema di calcolo del rischio** attraverso il **Modulo di VaR di Murex**. Tale scelta ha il duplice vantaggio di poter utilizzare lo stesso sistema di *position keeping* come sistema di gestione e misurazione dei rischi nonché di realizzare importanti sinergie operative. Va evidenziata, inoltre, la riduzione dei rischi operativi derivanti dal dover replicare in un sistema terzo le posizioni e i *deal* presenti nel sistema ufficiale del Gruppo.

La responsabilità della rilevazione del VaR è in carico alla Direzione Risk Management della Capogruppo. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la propensione al rischio deliberata dal Consiglio stesso.

Il calcolo del VaR è esteso al portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo e ai portafogli HFT e AFS della Controllata BPV Finance Plc.

Oltre al monitoraggio dei limiti di VaR, con cadenza giornaliera la Direzione Risk Management effettua le analisi di *backtesting* e di *stress testing*.

Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita potenziale per il tempo $t+1$, rappresentata dalla stima di VaR ottenuta al tempo t mediante *historical simulation*, con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con le effettive variazioni dei parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$, ipotizzando che il portafoglio non venga movimentato.

Lo *stress test*, invece, misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi estremi ma plausibili. L'analisi viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *parallel shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Nella definizione degli scenari di *stress*, sono state effettuate le seguenti ipotesi sulla correlazione tra i fattori di rischio:

- a movimenti in rialzo del mercato azionario si accompagna un movimento in ribasso dei titoli di stato e quindi le azioni e i tassi di rendimento *free risk* salgono contemporaneamente;
- a movimenti in ribasso del mercato azionario segue un crollo anche del mercato dei *corporate bond* (correlazione elevata tra *equity* e *credit spread*), per cui contestualmente a un ribasso dei mercati azionari i *credit spread* aumentano.

Oltre agli scenari appena descritti - che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente - vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001;
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008.

Si ricorda che i modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'illustrazione delle dinamiche di VaR sul portafoglio di negoziazione del Gruppo si rinvia al successivo Punto 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	3.124	36.700	43.293	8.047	25.813	-	32	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.124	36.700	43.293	8.047	25.813	-	32	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	(1.529)	(25.525)	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	52.524	1.097	(56)	521	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	63.505	1.242	25	816	-	-	-
+ posizioni corte	-	(10.980)	(144)	(81)	(294)	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	24.258	26.231	(1.472)	(26.883)	(213.007)	75.582	139.901	-
+ posizioni lunghe	257.167	767.195	536.630	952.601	7.001.730	8.685.537	12.080.802	-
+ posizioni corte	(232.908)	(740.964)	(538.102)	(979.484)	(7.214.738)	(8.609.955)	(11.940.901)	-
- Altri	(2.173)	8.182.535	(2.786.353)	(5.965.296)	1.047.849	(772.710)	300.551	-
+ posizioni lunghe	3.459	26.481.273	2.913.414	4.761.373	15.316.878	4.461.084	6.922.783	-
+ posizioni corte	(5.632)	(18.298.738)	(5.699.766)	(10.726.668)	(14.269.029)	(5.233.794)	(6.622.232)	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

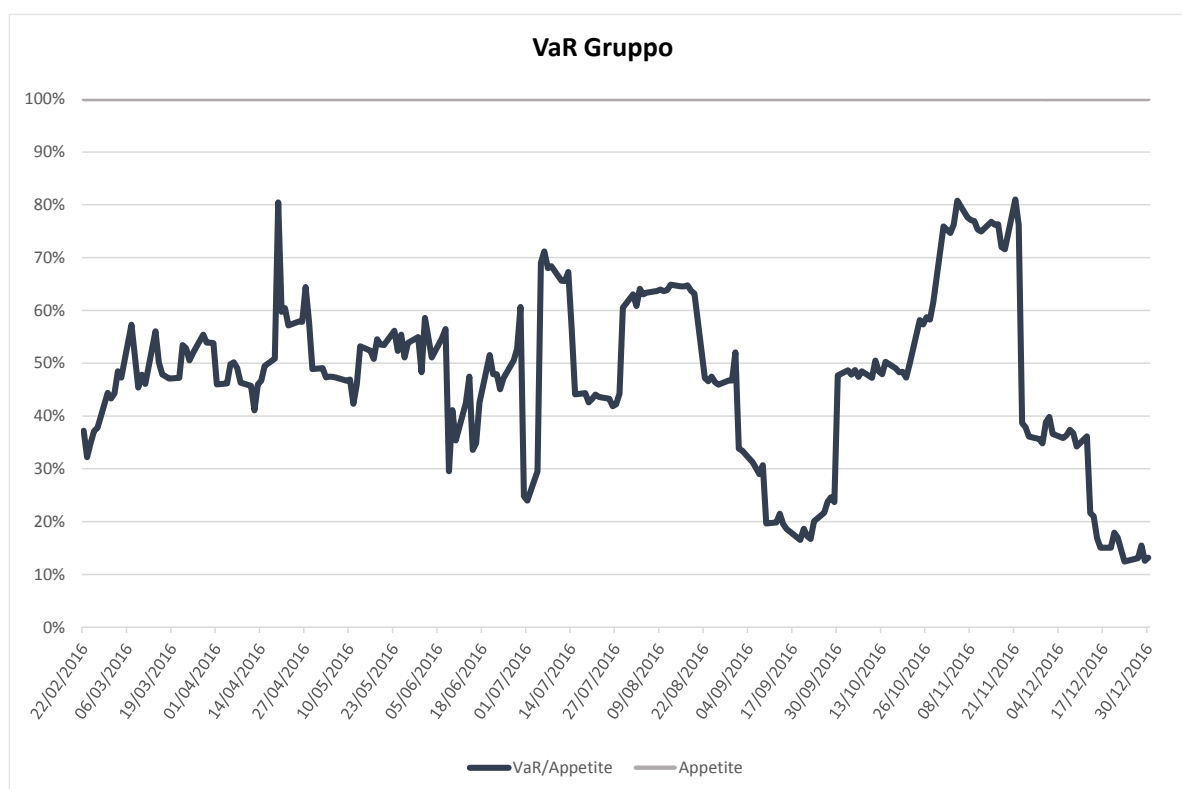
Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	1.017	105	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	1.481	-	-
- posizioni corte	-	(7.871)	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Di seguito si illustrano separatamente le dinamiche di VaR, Stress Test Scenario e back-testing sui portafogli di negoziazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, della Capogruppo e di BPV Finance nel corso del 2016. Per il portafoglio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e per la Capogruppo vengono illustrati anche i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing*.

VAR – STRESS TEST SCENARIO – BACK TESTING DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nel periodo esaminato, dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è risultato, in media, pari a 1,61 milioni di Euro che, in termini di assorbimento del limite di *appetite*, fissato a 2,25 milioni di Euro, corrisponde ad una media del 47,15% (nel corso dell'esercizio 2016, il valore massimo raggiunto dal *VaR* al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 1,82 milioni di Euro con un assorbimento del limite di *appetite* pari a 80,98% circa).



STRESS TEST SCENARIO

Come anticipato, l'analisi di *stress test* viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *paralell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Si riportano di seguito le variazioni ipotizzate in ciascuno degli otto scenari per le variabili prese in considerazione.

Variabile	Scenario							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Equity	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Equity Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Fx Spot	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
FX Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Swaption Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Market Rate	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Cap Floor Volatility Smile	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Credit Derivatives Market Rates	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Inflation	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%

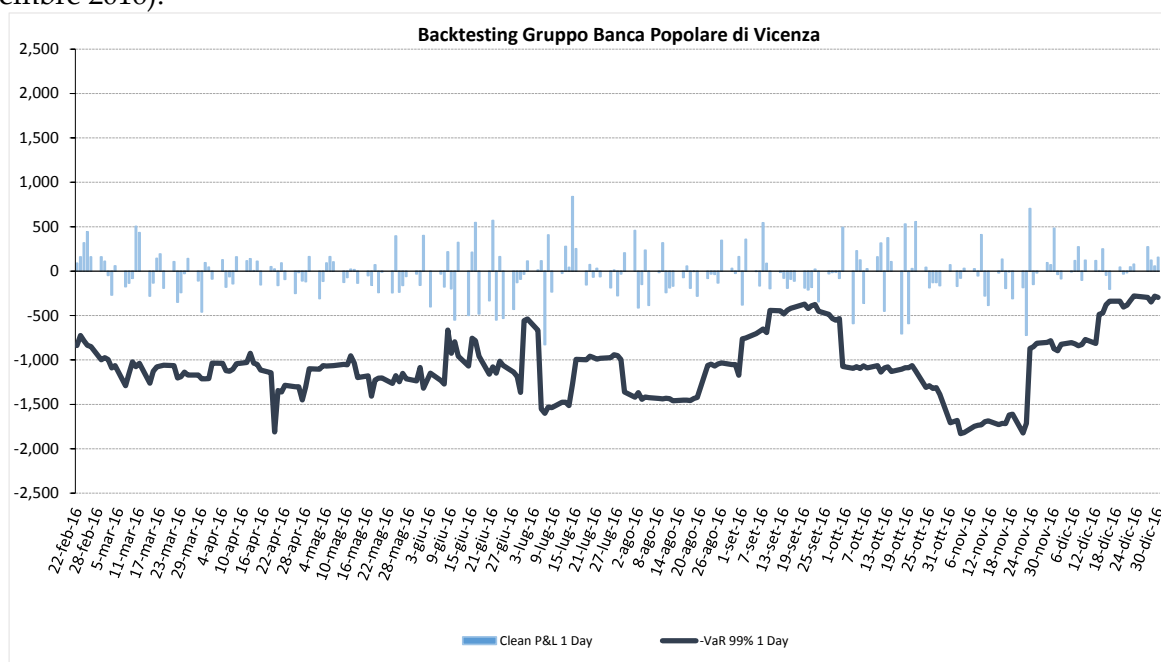
Nel corso del 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016) la perdita massima teorica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, in situazioni di *stress*, sarebbe stata di 10,17 milioni di Euro, mentre la perdita massima al 31 dicembre 2016 avrebbe raggiunto un livello pari a 0,62 milioni di Euro.

	STRESS GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA									
	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	141,567	88,497	48,981	19,433	4,714	5,432	8,336	11,398	3,549	408
Min	1,485	68	-662	-740	-3,335	-4,235	-5,924	-6,607	-10,170	-2,392
Media	28,979	16,743	8,152	2,368	540	884	1,528	2,395	-262	-987
Profile al 30/12/2016	23,731	13,338	5,821	1,092	991	2,925	4,777	6,420	-616	-483

Importi in €/000

BACKTESTING

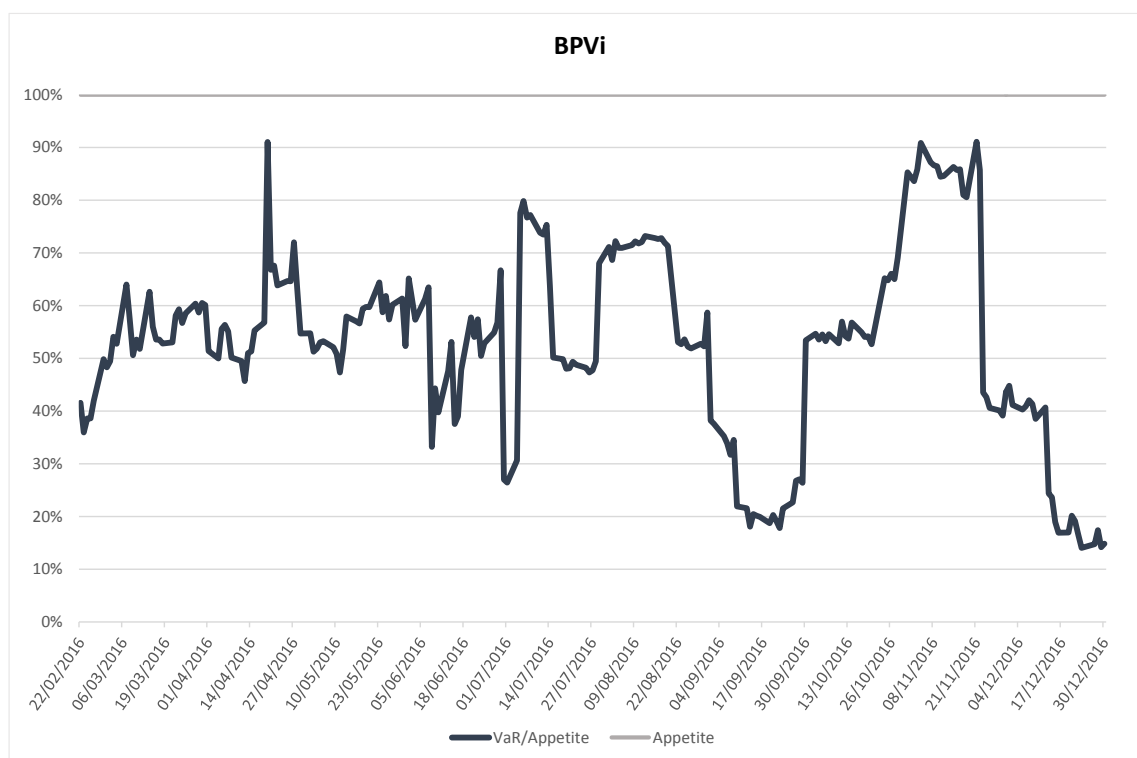
Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing* con riferimento al Gruppo Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016).



Durante il 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016) non si sono registrate casistiche di *P&L* negativo superiore al dato di VaR del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

VAR – STRESS TEST SCENARIO – BACK TESTING DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DI BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nel periodo esaminato, dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016, il Value at Risk 99% a 1 giorno dell'aggregato *Global Markets* di BPVi è risultato, in media, pari a 1,05 milioni di Euro che, in termini di assorbimento del limite di *appetite*, fissato a 2 milioni di Euro, corrisponde ad una media del 52,69% (nel corso dell'esercizio 2016, il valore massimo raggiunto dal VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 1,82 milioni di Euro con un assorbimento del limite di *appetite* pari a 91,11% circa).



STRESS TEST SCENARIO

Come anticipato, l'analisi di *stress test* viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *parallell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Si riportano di seguito le variazioni ipotizzate in ciascuno degli otto scenari per le variabili prese in considerazione.

Variabile	Scenario							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Equity	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Equity Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Fx Spot	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
FX Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Swaption Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Market Rate	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Cap Floor Volatility Smile	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Credit Derivatives Market Rates	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Inflation	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%

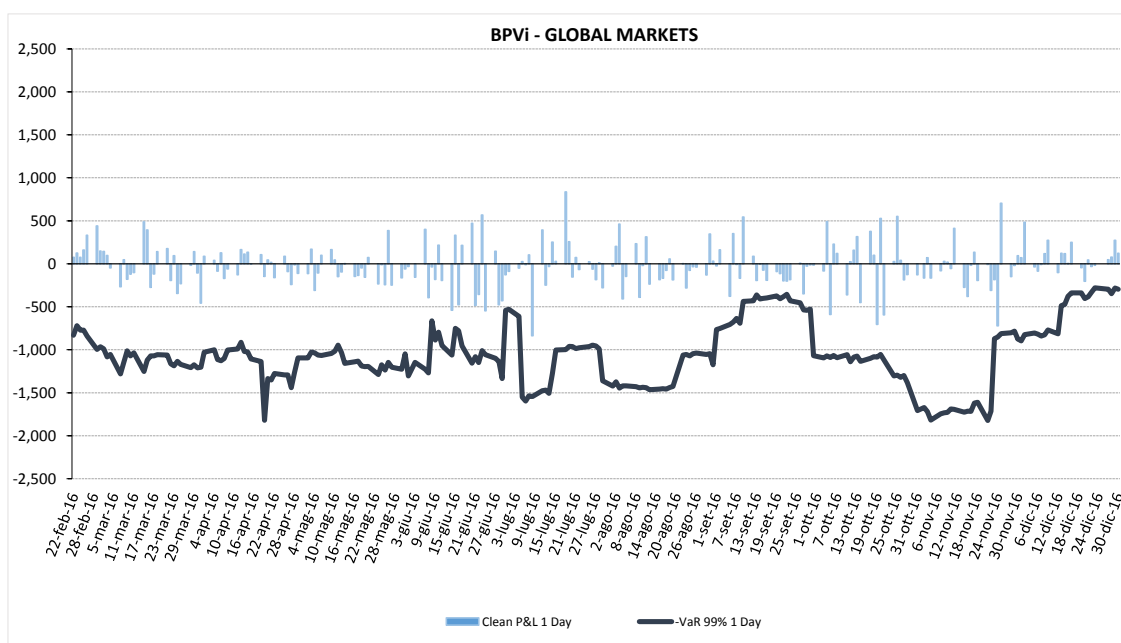
Nel corso del 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016) la perdita massima teorica dell'aggregato *Global Markets*, in situazioni di *stress*, sarebbe stata di 10,11 milioni di Euro, mentre la perdita massima al 31 dicembre 2016 avrebbe raggiunto un livello pari a 0,62 milioni di Euro.

		BPVi - GLOBAL MARKETS									
		Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max		141,688	88,589	49,043	19,464	4,682	5,373	8,236	11,264	3,607	453
Min		1,590	147	-609	-710	-3,363	-4,310	-6,038	-6,761	-10,119	-2,347
Media		29,080	16,819	8,203	2,394	513	831	1,448	2,287	-215	-946
Profile al 30/12/2016		23,731	13,338	5,821	1,092	991	2,925	4,777	6,420	-616	-483

Importi in €/000

BACKTESTING

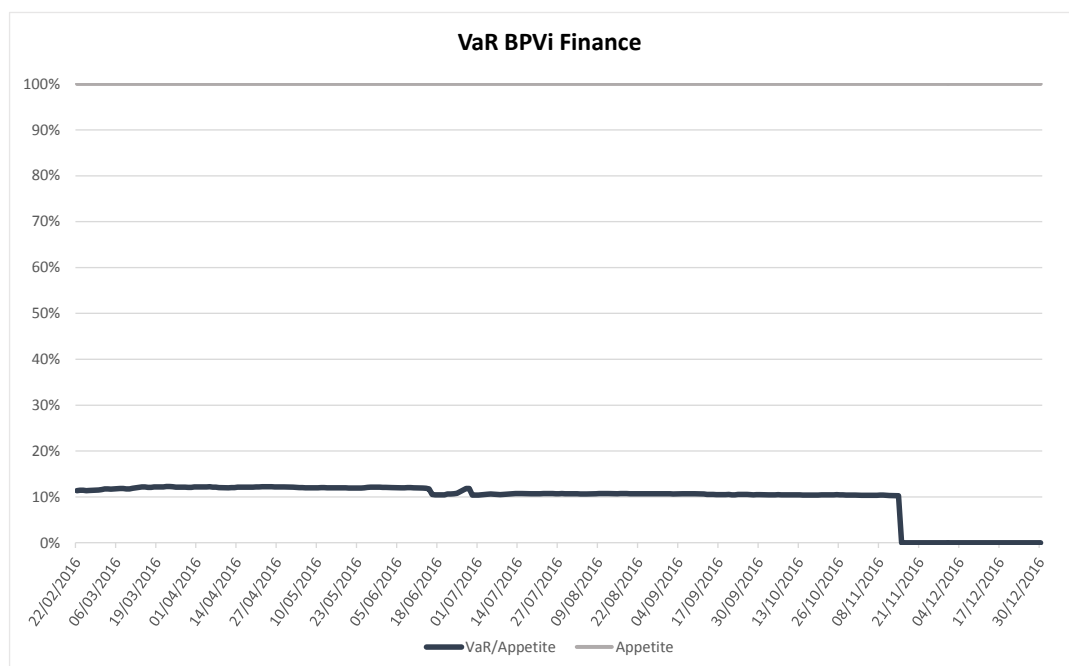
Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing* con riferimento all'aggregato *Global Markets* nel corso del 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016).



Durante il 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016) non si sono registrate casistiche di *P&L* negativo superiore al dato di *VaR* nell'aggregato *Global Markets*.

VaR – STRESS TEST SCENARIO DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DI BPV FINANCE

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno di BPV Finance è risultato in media pari a 24 mila Euro che, in termini di assorbimento del limite di *appetite* fissato a 250 mila Euro, corrisponde ad una media del 9,53% (nel corso dell'esercizio 2016, il valore massimo raggiunto dal *VaR* al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 31 mila Euro con un assorbimento del limite di *appetite* pari a 12,27% circa).



Nel ricordare che per BPV Finance sono stati prodotti scenari di *stress* in linea con quelli applicati alla Capogruppo, l'attività di conduzione delle prove di *stress* ha evidenziato una perdita massima teorica, nel corso dell'anno in esame, pari a circa 257 mila Euro, mentre al 31 dicembre 2016 la perdita massima ipotetica sarebbe stata di 0 Euro.

		STRESS TEST TRADING BOOK									
		Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max		0	0	0	0	59	114	166	214	0	0
Min		-257	-190	-125	-61	0	0	0	0	-117	-102
Media		-101	-76	-51	-26	26	53	81	108	-47	-41
Profile al 30/12/2016		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Importi in €/000

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo BPVi relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto attiene il rischio di prezzo, il portafoglio è costituito dalle interessenze azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS) e da fondi comuni d'investimento. Sono inoltre incluse le partecipazioni di collegamento e di controllo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo BPVi nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata a maggio 2016.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza, valuta i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione *Risk Management* è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dal Gruppo BPVi rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+/-50 bps e +/-100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +/-100 bps ed a +/-200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di modellare la vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Il Gruppo BPVi ha definito per il 2016 un sistema di limiti interni per il monitoraggio del rischio di tasso del *banking book* coerente con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Le variabili oggetto di monitoraggio sono quelle generate dalle analisi di Asset & Liability Management statico con la «prospettiva degli utili correnti» e con la «prospettiva dei valori di mercato». Il sistema di limiti per l'esercizio 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione è articolato in modo tale da individuare

- un limite di *risk capacity* e *risk appetite* calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +200 basis points (rispetto alla situazione inerziale), rapportata ai Fondi Propri a livello consolidato alla data di valutazione;
- un limite di *risk tolerance* e *risk appetite*, calcolato come rapporto tra la variazione del margine d'interesse, a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata al Margine d'interesse a livello consolidato di fine anno.

Altri limiti sono stati posti per monitorare il *Net Market Value* dell'intero portafoglio di derivati afferenti:

- la strategia di *Macro Cash Flow Hedge* su portafogli omogenei di impieghi a tasso variabile a medio-lungo termine;
- la strategia di *Fair Value Hedge* definita sulla componente core anelastica della raccolta a vista con clientela (definita attraverso l'apposito modello interno statistico comportamentale);
- la strategia di *Fair Value Hedge* su portafogli omogenei di impieghi a tasso fisso a medio-lungo termine.

Inoltre, sono state monitorate delle «soglie di attenzione» per quanto riguarda la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bps (con soglie declinate per ciascun intervallo di *time bucket* rilevante).

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Allo scopo di rendere stabile e certa la valutazione al *fair value* di alcuni strumenti iscritti a bilancio, il Gruppo ha definito i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi (p.e. mutui), singoli impieghi (p.e. titoli) e passività a medio-lungo termine a tasso fisso (*Fair Value Hedge*).

Nel dettaglio, nel corso del 2016, le strategie di *Fair Value Hedge* presenti nei libri del Gruppo possono essere così classificate:

- *Fair Value Hedge* attivo volto alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso fisso;
- *Fair Value Hedge* attivo applicato agli investimenti in titoli del tipo *BTP inflation linked*;
- *Fair Value Hedge* attivo volto alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded*;
- *Fair Value Hedge* passivo volto alla copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso della Banca;
- *Fair Value Hedge* passivo volto alla copertura della componente *core* anelastica della raccolta a vista.

In aggiunta alle operazioni in regime di *Hedge Accounting* sopra descritte, il Gruppo ha definito una strategia in regime di *Fair Value Option* passiva finalizzata alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso/*step up multicallable* della Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Allo scopo di rendere stabili e certi i flussi futuri di alcuni strumenti iscritti a bilancio, la Banca ha definito i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi (p.e. mutui), singoli impieghi (p.e. titoli) e passività a medio-lungo termine a tasso variabile (*Cash Flow Hedge*).

Nel dettaglio, nel corso del 2016, le strategie di *Cash Flow Hedge* presenti nei libri della Banca possono essere così classificate:

- *Cash Flow Hedge* attivo applicata agli investimenti in titoli del tipo *BTP inflation linked* per la sola componente inflattiva;
- *Cash Flow Hedge* attivo per la copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile;
- *Cash Flow Hedge* passivo per la copertura di *notes* a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	1.806	3.810.233	4.933	12.378	1.112.836	48.807	157.589	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.806	3.810.233	4.933	12.378	1.112.836	48.807	157.589	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.145.995	566.964	15.004	1.612	390.876	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.211.264	11.105.855	1.209.702	272.783	2.195.357	629.634	624.223	-
- c/c	2.896.377	2.895	126.833	15.448	291.108	35.349	-	-
- altri finanziamenti	3.314.887	11.102.960	1.082.869	257.335	1.904.249	594.285	624.223	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.747.658	10.842.365	287.430	124.534	737.175	366.174	601.514	-
- altri	1.567.229	260.595	795.439	132.801	1.167.074	228.111	22.709	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(10.205.976)	(1.101.446)	(2.402.092)	(296.037)	(377.165)	-	-	-
- c/c	(9.269.804)	(2.186)	-	(57)	-	-	-	-
- altri debiti	(936.172)	(1.099.260)	(2.402.092)	(295.980)	(377.165)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(936.172)	(1.099.260)	(2.402.092)	(295.980)	(377.165)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(668.946)	(3.698.256)	(24.363)	(24.363)	(4.694.481)	(36.456)	-	-
- c/c	(23.328)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(645.618)	(3.698.256)	(24.363)	(24.363)	(4.694.481)	(36.456)	-	-
2.3 Titoli di debito	(92.851)	(1.056.482)	(449.903)	(230.132)	(2.236.089)	(263.937)	(5.198)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(92.851)	(1.056.482)	(449.903)	(230.132)	(2.236.089)	(263.937)	(5.198)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	(2)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(2)	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	(11.490)	16	12.692	10.705	32.437	172.803	(217.164)	-
+ posizioni lunghe	30	11.567	12.739	17.193	2.071.685	4.551.683	7.364.097	-
+ posizioni corte	(11.520)	(11.551)	(47)	(6.488)	(2.039.248)	(4.378.880)	(7.581.261)	-
- Altri	-	(3.484.042)	75.393	113.028	794.417	2.496.204	5.000	-
+ posizioni lunghe	-	925.546	217.363	194.770	920.142	2.496.204	5.000	-
+ posizioni corte	-	(4.409.588)	(141.970)	(81.742)	(125.725)	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	5.778	2.981	52.872	39.694	163.614	65.549	56.537	-
+ posizioni corte	(387.025)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Come riportato precedentemente, il Gruppo BPVi utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. Il Gruppo conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-50 *basis points* e +/-100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-100 *basis points* e +/-200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo shock.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2016, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	32.795.601	ΔVA +100 bp	euro	-171.906.558
	% MI	8,6%		% VA	-9,0%
Δ MI +100 bp	euro	64.867.184	ΔVA +200 bp	euro	-307.079.286
	% MI	17,1%		% VA	-16,1%

A detti scenari, al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo a fronte di eventi eccezionali ma plausibili, vengono affiancati scenari più complessi ed articolati riconducibili sostanzialmente a movimenti di *steepening*, *flattening* e *inversion* della curva.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Divisione Finanza un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*. Una specifica struttura della Divisione Finanza si occupa inoltre della gestione in conto proprio di posizioni e prodotti relativi a derivati di cambio in relazione alle attività di investimento e alle diverse richieste di copertura della clientela del Gruppo.

Un avanzato sistema di *position keeping* permette la gestione efficiente dei flussi a pronti e a termine all'interno di uno specifico schema di limiti indicati dai competenti organi aziendali. A partire dal 2015 è stato automatizzato l'accentramento in capo alla stessa struttura delle posizioni in cambi generate dalle altre Banche del Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene sia con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario) che con la gestione di un *book* derivati entro precisi limiti di rischio e di posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	175.447	2.475	2.966	1.743	2.049	10.787
A.1 Titoli di debito	641	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	285	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.680	1.341	808	630	686	10.014
A.4 Finanziamenti a clientela	164.841	1.134	2.158	1.113	1.363	773
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	24.012	839	483	253	1.256	1.794
C. Passività finanziarie	(47.342)	(1.959)	(712)	(1.237)	(2.805)	(5.905)
C.1 Debiti verso banche	(447)	-	-	(1)	-	-
C.2 Debiti verso clientela	(46.895)	(1.959)	(712)	(1.236)	(2.805)	(5.905)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(1.318)	(4)	-	(1)	-	(2)
E. Derivati finanziari	(165.145)	(518)	(2.663)	(575)	(842)	17.544
- Opzioni	182.985	(5.366)	(1.922)	651	-	(180.937)
+ posizioni lunghe	218.067	169	5.607	2.852	-	10.200
+ posizioni corte	(35.082)	(5.535)	(7.529)	(2.201)	-	(191.137)
- Altri derivati	(348.130)	4.848	(741)	(1.226)	(842)	198.481
+ posizioni lunghe	334.179	8.568	4.185	5.607	-	336.354
+ posizioni corte	(682.309)	(3.720)	(4.926)	(6.833)	(842)	(137.873)
Totale Attività	751.705	12.051	13.241	10.455	3.305	359.135
Totale Passività	(766.051)	(11.218)	(13.167)	(10.272)	(3.647)	(334.917)
Sbilancio (+/-)	(14.346)	833	74	183	(342)	24.218

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello di VaR, descritto in dettaglio nella Sezione 1.2.1 "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", cui pertanto si fa rinvio. Per quanto riguarda la stima del rischio di cambio si rimanda alle tavole riportate nelle informazioni di natura quantitativa della medesima Sezione.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	66.164.870	440.350	111.943.644	470.000
a) Opzioni	6.796.126	-	8.046.151	-
b) Swap	59.368.744	-	103.897.493	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	440.350	-	470.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.250	11.040	32.500	10.317
a) Opzioni	2.250	3.169	32.500	2.746
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	7.871	-	7.571
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.495.281	-	2.014.182	-
a) Opzioni	527.680	-	1.305.293	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	877.455	-	609.240	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	90.146	-	99.649	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	67.662.401	451.390	113.990.326	480.317

Si precisa che la sottovoce 1. b) - "Swap su titoli di debito e tassi di interesse" include per 17.783,6 milioni di euro anche i contratti derivati della specie oggetto di *clearing* centralizzato su London Clearing House (LCH), a cui il Gruppo è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.481.662	-	5.634.075	-
a) Opzioni	1.040.983	-	967.440	-
b) Swap	4.440.679	-	4.666.635	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.481.662	-	5.634.075	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	541.385	-	964.830	-
a) Opzioni	223.040	-	260.040	-
b) Swap	318.345	-	704.790	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	178.494	-	-	-
a) Opzioni	178.494	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	719.879	-	964.830	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	1.907.518	110	3.206.925	22
a) Opzioni	84.889	110	78.317	22
b) Interest rate swap	1.814.159	-	3.120.866	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.421	-	6.621	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	49	-	1.121	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	27.907	-	33.024	-
a) Opzioni	17.306	-	13.647	-
b) Interest rate swap	10.601	-	19.377	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	38.471	-	63.452	-
a) Opzioni	162	-	944	-
b) Interest rate swap	38.309	-	62.508	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.973.896	110	3.303.401	22

Si precisa che la sottovoce A. b) – “Interest rate swap” include per 538.664 mila euro anche i contratti derivati della specie oggetto di *clearing* centralizzato su London Clearing House (LCH), a cui il Gruppo è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(1.374.309)	-	(2.771.423)	(68)
a) Opzioni	(70.433)	-	(76.441)	(68)
b) Interest rate swap	(1.294.371)	-	(2.689.005)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(8.654)	-	(5.918)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	(851)	-	(59)	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	(875.430)	-	(887.624)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	(875.430)	-	(887.624)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(80.994)	-	(495)	-
a) Opzioni	(80.858)	-	-	-
b) Interest rate swap	(136)	-	(495)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(2.330.733)	-	(3.659.542)	(68)

Si precisa che la sottovoce A. b) – “Interest rate swap” include per 358.207 mila euro anche i contratti derivati della specie oggetto di *clearing* centralizzato su London Clearing House (LCH), a cui il Gruppo è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	72.784	-	949.162	441.326
- fair value positivo	-	-	-	8.568	-	46.995	585
- fair value negativo	-	-	-	-	-	(326)	(1.616)
- esposizione futura	-	-	-	651	-	4.679	52
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	598.509	537
- fair value positivo	-	-	-	-	-	36.179	13
- fair value negativo	-	-	-	-	-	(2.379)	(11)
- esposizione futura	-	-	-	-	-	5.372	5
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	51.572.356	13.129.242	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.478.851	331.204	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.013.784)	(346.956)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	2.250	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	891.230	5.005	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.060	63	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(9.237)	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	178.494	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	(80.858)	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	4.858.273	1.164.774	-	-	-
- fair value positivo	-	-	62.718	3.660	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(606.053)	(269.513)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.572.062	23.558.596	22.531.743	67.662.401
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.081.258	23.551.869	22.531.743	66.164.870
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	2.250	-	2.250
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.490.804	4.477	-	1.495.281
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.470.826	1.358.994	3.371.721	6.201.541
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.292.332	1.358.994	3.371.721	6.023.047
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	178.494	-	-	178.494
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	23.042.888	24.917.590	25.903.464	73.863.942
Totale al 31/12/2015	23.223.513	42.882.710	54.483.008	120.589.231

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	271.588	27.209	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(354.033)	(308.751)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	214.441	34.329	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	486.028	61.538	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi "Cross product "							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte.

SEZIONE 1.3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La gestione del rischio di liquidità del gruppo Banca Popolare di Vicenza è disciplinata da una *policy*, che indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema obiettivi di rischio (*appetite*) e di limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio / operativi) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il sistema di obiettivi e limiti di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Direzione Risk Management.

Il sistema di obiettivi e limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2016 si è fondato sull'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*;
- Rapporto impieghi / raccolta;
- Posizione cumulata di liquidità rapportato al totale attivo (orizzonte temporale di 1 e 3 mesi);
- *Level 1 High Quality Liquid Asset*;
- *Intraday liquidity buffer*;
- *Cost of wholesale funding*;
- *Asset Encumbrance*.

I primi due indicatori hanno matrice regolamentare. In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

A partire dal 30 giugno 2014 il Gruppo effettua le Segnalazioni di Vigilanza mensili sull'indicatore LCR e trimestrali sull'indicatore NSFR, in base a quanto definito nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di liquidità "bank specific" che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo;
- indicatori di liquidità segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Con particolare riguardo alla diversificazione delle fonti di finanziamento, viene definito uno specifico limite di rischio relativo al livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per le seguenti due forme tecniche di provvista:

- raccolta a vista verso le prime 10 controparti non finanziarie (esclusa Cassa Depositi e Prestiti);
- raccolta a breve termine verso le maggiori controparti finanziarie (esclusa Cassa Compensazione e Garanzia).

Il contributo della singola controparte non deve eccedere una predeterminata soglia del totale della forma tecnica di riferimento. Il suddetto limite di rischio è monitorata con cadenza giornaliera e viene fornita informativa, con la medesima periodicità.

Viene, inoltre, effettuato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di stress. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte di Banca d'Italia e della BCE, a cui è inviata una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	1.005	10.000	1.250.000	2.568.376	-
A.2 Altri titoli di debito	2.951	-	-	2.212	9.582	12.761	5.752	135.214	328.930	-
A.3 Quote OICR	161.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.110.224	65.644	118.407	633.427	1.062.693	1.385.114	1.202.182	7.824.063	7.475.586	113.899
- banche	1.538.337	558	1.560	2.403	57.252	47.524	58.803	300.026	-	113.899
- clientela	3.571.887	65.086	116.847	631.024	1.005.441	1.337.590	1.143.379	7.524.037	7.475.586	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(9.954.328)	(32.202)	(56.005)	(139.996)	(645.077)	(300.359)	(292.714)	(368.210)	(177.449)	-
- banche	(564.234)	(10.000)	-	(35.000)	(41.233)	-	-	(866)	-	-
- clientela	(9.390.094)	(22.202)	(56.005)	(104.996)	(603.844)	(300.359)	(292.714)	(367.344)	(177.449)	-
B.2 Titoli di debito	(161.986)	(316)	(12.721)	(543.234)	(151.975)	(336.342)	(590.482)	(2.302.387)	(416.923)	-
B.3 Altre passività	(189.550)	(1.750.000)	-	(1.531)	(600.005)	(239.966)	(112.343)	(6.523.756)	(2.179.789)	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	35	13.932	7.411	236	5.004	1.550	302	560	-	-
- posizioni lunghe	775	235.930	192.186	504.903	358.859	72.037	62.236	4.903	-	-
- posizioni corte	(740)	(221.998)	(184.775)	(504.667)	(353.855)	(70.487)	(61.934)	(4.343)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	507.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.869.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(1.362.873)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(92.565)	(2.801)	76.180	255	(161.168)	(23.366)	(35.773)	117.255	121.983	-
- posizioni lunghe	5.778	180	87.706	255	2.446	52.872	39.694	163.614	121.983	-
- posizioni corte	(98.343)	(2.981)	(11.526)	-	(163.614)	(76.238)	(75.467)	(46.359)	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria della Capogruppo e delle banche Controllate.

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nelle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia", "Piazza Venezia 2", "Berica PMI 2" e "Berica Funding" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano rispettivamente a Euro 2.577.111 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 145.012 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2016 ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

- *Operazione "Piazza Venezia"*
 - a. *tranche junior* per Euro 462.816 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;
- *Operazione "Piazza Venezia 2"*:
 - a. *tranche senior* per Euro 261.900 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
 - b. *tranche junior* per Euro 95.058 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;
- *Operazione "Berica PMI 2"*:
 - a. *tranche senior* per Euro 640.000 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") e Moody's ("A1") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 130 bps;
 - b. *tranche junior* per Euro 531.265 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;

- *Operazione "Berica Funding"*:
 - a. *tranche senior* per Euro 892.500 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bps;
 - b. *tranche mezzanine* per Euro 119.200 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 200 bps;
 - c. *tranche mezzanine* per Euro 79.800 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 250 bps;
 - d. *tranche junior* per Euro 185.265 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 300 bps.

1.4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il *framework* di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

5. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*)**: insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
6. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹**: insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
7. **processo di mitigazione**: insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
8. **processo di reporting**: insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base italiano delle Perdite Operative*), promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito

¹ Attualmente in corso il progetto per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'indicatore rilevante moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2016 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che si è avvalsa, in termini di completezza delle informazioni raccolte, della citata maggiore strutturazione del processo e della migliore formalizzazione dello stesso in un manuale metodologico, aggiornato a luglio 2016.

Gli eventi rilevati nel Gruppo nel corso del 2016, e di cui si è avuto un riscontro economico in termini di perdita, sono, per il 52,37% dell'ammontare totale delle perdite, riconducibili a "clientela, prodotti e prassi professionali", per il 36,57% a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", per il 5,37% è attribuibile alla casistica "frode esterna", per il 4,27% a "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", per lo 0,77% a "frode interna", per lo 0,58% riferito alla fattispecie "danni da eventi esterni" e per il restante 0,07% a "interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici"

La linea operativa "retail" incide in modo preponderante sul totale dell'ammontare della perdita, 69,54%. Segue la linea operativa "commercial" con una quota pari al 26,73% dell'ammontare totale delle perdite, "intermediazione al dettaglio" con il 3,71% e la linea "trading and sales" che esaurisce l'universo con una quota pari allo 0,01% dell'ammontare totale delle perdite.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La presente Sezione non risulta avvalorata.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 “Riserve da valutazione”, 150 “Azioni rimborsabili”, 160 “Strumenti di capitale”, 170 “Riserve”, 180 “Sovrapprezzi di emissione”, 190 “Capitale”, 200 “Azioni proprie” e 220 “Utile (perdita) d’esercizio” del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L’informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

Il Gruppo Bancario, in quanto esercente attività creditizia, è soggetto alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia” (il “Testo Unico Bancario” o “TUB”). Ne consegue l’esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

Cambiamenti nell’informativa

Non sono intervenuti cambiamenti nell’informativa del patrimonio rispetto all’esercizio precedente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.272.789	-	-	(584.786)	688.003
Sovrapprezzi di emissione	3.197.414	-	-	(113.276)	3.084.138
Riserve	272.703	-	-	7.716	280.419
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(28.056)	-	-	-	(28.056)
Riserve da valutazione	(30.038)	-	-	73.906	43.868
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	466.313	-	-	-	466.313
- Attività materiali	116	-	-	69	185
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(505.468)	-	-	-	(505.468)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(9.181)	-	-	-	(9.181)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	3.663	3.663
- Leggi speciali di rivalutazione	18.182	-	-	70.174	88.356
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.987.231)	-	-	86.252	(1.900.979)
Patrimonio netto	2.697.581	-	-	(530.188)	2.167.393

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	446.621	(13.578)	-	-	-	-	-	-	446.621	(13.578)
2. Titoli di capitale	33.087	(2.182)	-	-	-	-	-	-	33.087	(2.182)
3. Quote O.I.C.R.	2.938	(573)	-	-	-	-	-	-	2.938	(573)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	482.646	(16.333)	-	-	-	-	-	-	482.646	(16.333)
Totale 31/12/2015	562.654	(5.407)	-	-	-	-	-	-	562.654	(5.407)

Nella tabella in esame sono esposte le riserve positive e negative connesse alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve positive su titoli debito figurano, per Euro 446.099 mila, BTP *Inflation linked* oggetto di copertura del rischio inflazione in regime di *cash flow hedge*. Sui connessi derivati di copertura sono iscritte riserve da valutazione negative per Euro 505.208 mila.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	528.288	22.348	6.611	-
2. Variazioni positive	388.418	11.400	2.718	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	348.585	11.394	2.713	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.427	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.427	-	-	-
2.3 Altre variazioni	37.406	6	5	-
3. Variazioni negative	483.663	2.843	6.964	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	13.984	1.120	581	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	84	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	469.679	813	5.516	-
3.4 Altre variazioni	-	826	867	-
4. Rimanenze finali	433.043	30.905	2.365	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4 si riferiscono alla variazione della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(6.435)
Variazioni positive	(2.746)
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	(2.746)
Variazioni negative	-
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	(9.181)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo le regole del *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016, è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto del Gruppo, con la sola eccezione della voce relativa agli “strumenti di capitale”.

Gli strumenti finanziari computati nel capitale primario di classe 1 sono relativi alle azioni ordinarie emesse dalla Capogruppo. A tal riguardo si precisa che le azioni emesse nell’ambito delle operazioni di aumento di capitale riservato a nuovi soci perfezionatesi nel corso del 2013 e nel corso del 2014 per complessivi 200 milioni di euro, sono state escluse dall’aggregato per la quota parte (40,3 milioni di euro) oggetto di finanziamento da parte dell’emittente, facoltà prevista dal regolamento delle suddette operazioni.

Tra i cd. “filtri prudenziali” figurano le DTA connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento, le plusvalenze cumulate nette iscritte a conto economico riferibili alle variazioni del proprio merito di credito, le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di copertura dei flussi di cassa di attività e passività non valutate al *fair value* ed, infine, la cd. *prudent valuation* il cui ammontare è stato determinato secondo l’approccio semplificato. Per completezza si segnala che tra i “filtri prudenziali” è altresì inclusa la neutralizzazione (255,3 milioni di euro) dal computo dei Fondi Propri del capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e i finanziamenti erogati a taluni Soci/ Azionisti, ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di criticità che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio, ivi incluse le differenze di patrimonio netto iscritte ad incremento del valore di bilancio delle partecipazioni detenute in società collegate, alla fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e non derivano da differenze temporanee, nonché agli strumenti di *common equity* emessi da enti del settore finanziario in cui il Gruppo detiene un investimento significativo e la fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e derivano da differenze temporanee il cui ammontare eccede le soglie previste dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni transitorie in materia.

Si precisa infine che fino al 30 settembre 2016 la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell’Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le relative riserve alle operazioni di copertura di *cash flow hedge* sui medesimi titoli.

Alla luce delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 2016/445 della BCE in tema di trattamento delle riserve da valutazione riferibili alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (titoli di Stato) classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con decorrenza 1° ottobre 2016, le suddette riserve sono computate nei Fondi Propri, tenuto peraltro conto delle disposizioni transitorie previste in materia.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 figurano taluni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti e tenuto conto delle disposizioni transitorie. Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse.

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio ⁽¹⁾	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile
XS1300456420 ⁽²⁾	29/09/2015	29/09/2025	30 P.P.	9,50%	200.000	190.432	189.498
XS0336683254 ⁽²⁾	20/12/2007	20/12/2017	30 P.P.	Euribor3m + 2,35	200.000	200.108	38.795
IT0004548258 ⁽²⁾⁽³⁾	31/12/2009	31/12/2016	30 P.P.	3,70%	85.622	87.206	-
XS1300818785 ⁽²⁾	02/10/2015	02/10/2025	30 P.P.	9,50%	50.000	48.741	47.359
IT0004657471 ⁽²⁾⁽⁵⁾	15/12/2010	15/12/2017	30 P.P.	4,60%	50.000	51.406	30.000
IT0004724214 ⁽²⁾⁽⁴⁾	24/06/2011	24/06/2018	30 P.P.	6,65%	39.244	36.122	-
IT0004781073 ⁽²⁾⁽⁵⁾	28/12/2011	28/12/2018	30 P.P.	8,50%	31.323	31.378	18.794
Totale					656.189	645.393	324.446

⁽¹⁾ 30 P.P.= Titoli in circolazione.

⁽²⁾ Prestiti obbligazionari con clausola di subordinazione in base alla quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

⁽³⁾ Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza. Il rimborso del predetto prestito è avvenuto in data 2 gennaio 2017.

⁽⁴⁾ Prestito obbligazionario di tipo *zero coupon*, emesso nell'ambito dell'OPS promossa nel corso dell'esercizio su polizze *index linked* emesse dalle società collegate Berica Vita e Cattolica Life, collocate presso la clientela del Gruppo ed aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi in *default*. La stessa non rientra nel calcolo dei Fondi Propri in quanto non soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di vigilanza per la computabilità.

⁽⁵⁾ A partire dall'esercizio 2014 l'ammissibilità nei Fondi Propri è limitata alle clausole di *grandfathering* che disciplina il passaggio graduale dalle previgenti regole di Basilea 2 alle attuali norme di Basilea 3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale patrimonio di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.114.146	2.478.827
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(317.829)	(392.470)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.796.317	2.086.357
D. Elementi da dedurre dal CET1	364.848	651.257
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	173.825	220.453
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.605.294	1.655.553
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizione transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	324.446	435.318
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	48.794	102.395
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-); inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizione transitorie	(23.283)	(68.377)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	301.163	366.941
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.906.457	2.022.494

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.906,5 milioni di euro a fronte dei 2.022,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Si precisa che la perdita d'esercizio è stata integralmente portata a deduzione della voce A "Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali".

Si precisa altresì che, nonostante gli elementi di incertezza sussistenti in ordine alla legittimità della decisione di Cattolica Assicurazioni ad esercitare il diritto di recesso unilaterale della *partnership* in essere con la Banca e, conseguentemente, della stessa validità del diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni del 60% detenute nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, è stato dedotto dai Fondi Propri al 31 dicembre 2016 l'intero prezzo di esercizio del potenziale diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni nelle suddette compagnie assicurative (178,5 milioni di euro), tenendo conto delle disposizioni, ivi incluse quelle transitorie, contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	35.487.630	39.452.377	19.370.032	22.302.109
1. Metodologia standardizzata	35.172.595	39.138.389	18.930.205	21.983.681
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	315.035	313.988	439.827	318.428
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.549.603	1.784.169
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.560	33.276
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			28.001	22.744
1. Metodologia <i>standard</i>			28.001	22.744
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			132.029	150.552
1. Metodo base			132.029	150.552
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.718.193	1.990.741
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			21.477.412	24.884.259
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			7,47%	6,65%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)			7,47%	6,65%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			8,88%	8,13%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 7,47% (6,65% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,88% (8,13% al 31 dicembre 2015). Il Gruppo, al 31 dicembre 2016, presenta un'eccedenza patrimoniale di 188,3 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico delle banche.

A tal riguardo, è già stata prevista la riserva di conservazione del capitale¹, mentre la riserva di capitale anticiclica², la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII *buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII *buffer*)³ troveranno applicazione a far data dal 1° gennaio 2016. L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1).

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo evidenzia un *deficit* di 348,7 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale e di 596,1 milioni di euro rispetto al valore *target* di CET1 Ratio (10,25%).

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base, con il calcolo dell'aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

¹ La riserva di conservazione del capitale è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio.

² In data 30 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, per i primi tre mesi del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

³ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano al Gruppo.

SEZIONE 3

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti nel Gruppo società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte alla vigilanza assicurativa.

SEZIONE 4

L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non è un conglomerato finanziario individuato dalle autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Isvap).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione nell'esercizio 2016.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63, si precisa che non sono intervenute variazioni sugli avviamenti iscritti nel corso dell'esercizio 2016.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2016.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	6.722
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	208
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	2.011
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	8.941

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica. Nella tabella sopra riportata sono inclusi i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche cessati nel corso dell'esercizio.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo BPVi, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *entità controllanti*; le società che controllano la Capogruppo BPVi;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *entità che fanno parte dello stesso gruppo*: le società controllate e collegate della controllante diverse da quelle sopra riportate;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della controllante, della Capogruppo BPVi e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della controllante, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo BPVi;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) i figli e il coniuge o il convivente del soggetto; (b) i figli del coniuge o del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del coniuge o convivente del soggetto.

Si precisa infine che, a seguito dell’integrale sottoscrizione dell’aumento di capitale della Capogruppo BPV, perfezionatosi in data 4 maggio u.s., la società Quaestio Capital Management SGR SpA, in qualità di società di gestione del fondo di investimento alternativo riservato chiuso Atlante, ha acquisito una partecipazione di controllo pari al 99,33% in Banca Popolare di Vicenza.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell’esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2016.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	7.208	-	-	25.307	118.404	1.116
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	27.908	-	-	2.404	544	52
- Altre parti correlate ³	52	47.518	116	7	26.677	10.417	2.810
Totale parti correlate	52	82.634	116	7	54.388	129.365	3.978
Totale voce di bilancio	2.120.451	22.558.843	7.881.676	9.173.919	14.388.985	6.670.358	1.325.224
% di incidenza	0,00%	0,37%	0,00%	0,00%	0,38%	1,94%	0,30%

¹ Voce 20, 30, 40, 50 e 160 dell’attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Tra i “Crediti verso clientela” sono compresi crediti deteriorati netti per Euro 54.048 mila (oggetto di rettifiche di valore per complessivi Euro 61.059 mila).

Tra le “Garanzie e Impegni” sono compresi crediti di firma deteriorati netti verso società collegate per Euro 56 mila a fronte dei quali sono stanziati fondi rettificativi per Euro 84 mila.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ¹
- Società collegate	155	(6.792)	13.677	(47.816)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	418	(27)	71	(8.941)
- Altre parti correlate ²	3.419	(438)	319	(1)
Totale parti correlate	3.992	(7.257)	14.067	(56.758)
Totale voce di bilancio	817.089	(437.038)	230.308	(674.442)
<i>% di incidenza</i>	<i>0,49%</i>	<i>1,66%</i>	<i>6,11%</i>	<i>8,42%</i>

¹ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della Capogruppo.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Nell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore su crediti deteriorati con parti correlate per Euro 5.534 mila.

Si rammenta che l'interessenza detenuta dalla Capogruppo in Cattolica Assicurazioni è stata oggetto di riclassifica nell'ultimo trimestre dell'esercizio dalla voce “Partecipazioni” alla voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” essendo venuta meno l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica. La predetta riclassifica ha comportato altresì la cessazione, a far data dalla riclassifica stessa, della qualificazione di Cattolica come “Parte correlata” ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24. Per completezza, con riferimento alla predetta ex collegata, si dettano di seguito le componenti di costo che sono state rilevate nel conto economico fino alla data della riclassifica:

- rettifiche di valore per Euro 229.915 mila di euro nell'ambito dell'effettuazione del test di *impairment* effettuato sulla partecipazione in base allo IAS 36;
- minusvalenze per Euro 80.858 mila a fronte del diritto di Cattolica Assicurazioni a vendere a BPVi le partecipazioni del 60% del capitale detenute in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. (corrispondente al differenziale tra il prezzo massimo teorico del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A. e Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.);
- accantonamenti al fondo per rischi e oneri per Euro 6.230 mila a fronte del rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2016
Crediti verso banche	52
Crediti verso clientela	(80.437)
Altre attività ¹	(305)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(80.690)
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	2.049.958
Incidenza %	-3,94%

¹ Voce 20, 30, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari	31/12/2016
Debiti verso banche	7
Debiti verso clientela	(116.476)
Altre passività ²	(104.862)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(221.331)
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	(3.349.565)
Incidenza %	6,61%

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilabili	3.992
Interessi passivi e oneri assimilabili	(7.257)
Commissioni nette	14.067
Altri ricavi / altri costi ³	(56.758)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(45.956)
Totale liquidità generata dalla gestione attività operativa	(264.582)
Incidenza %	17,37%

³ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza SpA Banca Nuova SpA Farbanca SpA
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova SpA
Società di servizio e commercio all'ingrosso:	Servizi Bancari SCpA Immobiliare Stampa SCpA BPVI Multicredito – agenzia in attività finanziaria SpA San Marco Srl HDS SpA
Private Equity:	NEM Sgr SpA Nem Imprese Nem Imprese II Industrial Opportunity Fund
Proprietary Trading:	BPV Finance (International) Plc

Nella distribuzione per aree geografiche la composizione è la seguente:

Nord e Centro Italia:	Banca Popolare di Vicenza SpA Farbanca SpA PrestiNuova SpA NEM Sgr SpA Nem Imprese Nem Imprese II Industrial Opportunity Fund Immobiliare Stampa SCpA Servizi Bancari SCpA BPVI Multicredito – agenzia in attività finanziaria SpA San Marco Srl HDS SpA
Sud Italia e Isole:	Banca Nuova SpA
Altri Paesi Europei:	BPV Finance (International) Plc

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio e commercio all'ingrosso	Private Equity e Asset Management	Proprietary Trading	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	366.041	15.645	(2.833)	445	1.160	(407)	380.051
Commissioni nette (voce 60)	230.379	(165)	478	(358)	(26)	-	230.308
Dividendi e proventi simili (voce 70)	31.029	-	-	1.021	357	(27.031)	5.376
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	(37.165)	(186)	-	5.983	11.482	(4.588)	(24.474)
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(1.082.860)	34	-	(1.847)	(51.357)	1.949	(1.134.081)
Spese amministrative (voce 180)	(761.232)	(4.002)	(35.617)	(2.404)	(2.007)	46.593	(758.669)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(262.409)	(53)	(100)	(222)	-	(2.657)	(265.441)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(17.622)	(25)	(19.724)	(5)	-	189	(37.187)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	(257.163)	732	49.528	(3.829)	35	70.795	(139.902)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(1.791.002)	11.980	(8.268)	(1.216)	(40.356)	84.843	(1.744.019)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio e commercio all'ingrosso	Private Equity e Asset Management	Proprietary Trading	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	22.731.848	345.844	-	9.947	24.976	(553.772)	22.558.843
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	5.199.888	1.085	85.625	4.087	36.920	(3.048.374)	2.279.231
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40, 50 e 80)	7.348.727	-	-	37.757	74.101	-	7.460.585
Partecipazioni (voce 100)	594.491	35	87	7.133	-	(535.889)	65.857
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	128.227	4.051	457.912	10	-	2.230	592.430
Altre attività (voci 90, 150 e 160)	429.686	771	22.616	590	37	(22.074)	431.626
Totale attività di settore	36.432.867	351.786	566.240	59.524	136.034	(4.157.879)	33.388.572
Debiti verso clientela (voce 20)	14.367.193	177.449	3.718	-	-	(159.375)	14.388.985
Debiti verso banche (voce 10)	10.844.724	118.562	293.185	-	95.322	(2.177.874)	9.173.919
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	7.976.142	450	-	-	-	(1.240.547)	6.736.045
Altre passività (voci 70, 100, 110 e 120)	1.673.302	11.586	24.467	709	28.824	(50.368)	1.688.520
Totale passività di settore	34.861.361	308.047	321.370	709	124.146	(3.628.164)	31.987.469

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci/Aree geografiche	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Margine d'interesse (voce 30)	303.656	75.642	1.160	(407)	380.051
Commissioni nette (voce 60)	194.061	36.273	(26)	-	230.308
Dividendi e proventi simili (voce 70)	32.025	25	357	(27.031)	5.376
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	(30.139)	(1.229)	11.482	(4.588)	(24.474)
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(1.012.860)	(71.813)	(51.357)	1.949	(1.134.081)
Spese amministrative (voce 180)	(698.702)	(104.553)	(2.007)	46.593	(758.669)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(254.989)	(7.795)	-	(2.657)	(265.441)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(34.587)	(2.789)	-	189	(37.187)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	(222.227)	11.495	35	70.795	(139.902)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(1.723.762)	(64.744)	(40.356)	84.843	(1.744.019)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci/Aree geografiche	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Impieghi con clientela (voce 70)	20.416.386	2.671.253	24.976	(553.772)	22.558.843
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	3.991.112	1.299.573	36.920	(3.048.374)	2.279.231
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40, 50 e 80)	7.370.985	15.499	74.101	-	7.460.585
Partecipazioni (voce 100)	601.209	537	-	(535.889)	65.857
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	581.977	8.223	-	2.230	592.430
Altre attività (voci 90, 150 e 160)	366.054	87.609	37	(22.074)	431.626
Totale attività di settore	33.327.723	4.082.694	136.034	(4.157.879)	33.388.572
Debiti verso clientela (voce 20)	12.151.207	2.397.153	-	(159.375)	14.388.985
Debiti verso banche (voce 10)	10.425.631	830.840	95.322	(2.177.874)	9.173.919
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	7.288.298	688.294	-	(1.240.547)	6.736.045
Altre passività (voci 90, 100, 110 e 120)	1.640.887	69.177	28.824	(50.368)	1.688.520
Totale passività di settore	31.506.023	3.985.464	124.146	(3.628.164)	31.987.469

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

ALLEGATO N.1

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), riporta i compensi dell'esercizio 2016 corrisposti alle società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti al loro *network* a fronte degli incarichi di revisione e della prestazione di altri servizi, resi al Gruppo.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi			Totale
			di cui compensi professionali	di cui spese	di cui IVA	
Revisione contabile	PWC SpA	Banca Popolare di Vicenza S.p.A. - Banca Nuova S.p.A. - Prestinuova S.p.A. - Immobiliare Stampa S.c.p.A. - NEM Sgr S.p.A. - BPVI Multicredito S.p.A. - Servizi Bancari S.c.p.A. - Industrial Opportunity Fund - Nem Imprese -	215.425	12.123	47.843	275.391
	KPMG SpA	Banca Popolare di Vicenza S.p.A. - Banca Nuova S.p.A. - Prestinuova S.p.A. - BPV Finance (International) Plc - Immobiliare Stampa S.c.p.A. - NEM Sgr S.p.A. - BPVI Multicredito S.p.A. - Servizi Bancari S.c.p.A. - Industrial Opportunity Fund - Nem Imprese - Nem Imprese II	348.556	63.548	86.288	498.392
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Banca Popolare di Vicenza S.p.A. - Immobiliare Stampa S.c.p.A. - BPVI Multicredito S.p.A. - Servizi Bancari S.c.p.A.	1.754.000	205.000	430.760	2.389.760
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti - PWC	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	118.083	14.446	35.624	168.153
	Studio Associato Consulenza legale e tributaria - KPMG Ireland	BPV Finance (International) Plc	157.650	9.000	19.461	186.111
Servizi di consulenza	PWC Advisory SpA	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	718.993	4.958	159.269	883.220
	KPMG Advisory SpA	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	371.340	-	81.695	453.035
Totale			3.684.047	309.076	860.940	4.854.063

Per completezza d'informativa, si segnala che nell'esercizio sono stati altresì corrisposti i seguenti compensi per la revisione contabile delle società veicolo relative ad operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi			Totale
			di cui compensi professionali	di cui spese	di cui IVA	
Revisione contabile SPV	KPMG SpA	SPV cartolarizzazioni proprie	545.181	32.889	127.175	705.245

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Gianni Mion, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.p.A, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2016.

- ## 2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

- ### 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Vicenza, 28 marzo 2017

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

F.to Gianni Mion

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to Massimiliano Pellegrini



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

BANCA POPOLARE DI VICENZA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Popolare di Vicenza SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa consolidata, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs. n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs. n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs. n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20139 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277651 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 120644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Alate Gimna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303607501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0952332311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciapetra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissini 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225799 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 032385039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontebaldello 9 Tel. 0444393211

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs. n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs. n° 136/15.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- la situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza - in particolare con riferimento alla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale che evidenzia, al 31 dicembre 2016, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali descritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016 e un *liquidity coverage ratio* inferiore rispetto ai requisiti regolamentari - ha richiesto un'attenta valutazione, da parte degli Amministratori, in ordine ai presupposti di continuità aziendale e alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

In tale contesto, gli Amministratori hanno intrapreso iniziative volte a ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, dandone esaustiva descrizione nella citata sezione della nota integrativa, a cui si rimanda; in particolare, con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori, in mancanza di una chiara volontà dell'azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Banca, hanno comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del DL n° 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n° 15 il 17 febbraio 2017.

Per quanto gli Amministratori ritengano di poter soddisfare i requisiti richiesti per l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale, permangono tuttavia diversi fattori che rendono ad oggi incerto se, in quale misura e in quali tempi la Banca potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e, quindi, potrà soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Gli Amministratori, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, valutando che l'incertezza descritta, per quanto possa far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non sia di portata ed entità tale da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.



- Relativamente alla verifica ispettiva svolta da BCE nel corso del 2016 ed avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, gli Amministratori hanno, inoltre, evidenziato come, nonostante il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 abbia recepito le differenze valutative emerse in sede ispettiva, permangono incertezze relativamente agli impatti prospettici derivanti dalla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa di *policy*, processi e procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui conseguente applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà, presumibilmente, un significativo impatto negativo, allo stato attuale non quantificabile, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, già nel corso del 2017.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 29 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni previste dal comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs. n° 58/98 con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs. n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare di Vicenza SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016.

Milano, 6 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE
 in unità di euro

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Cassa e disponibilità liquide	126.094.805	138.939.470
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.062.098.433	3.399.163.335
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.959.274	7.842.079
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.169.440.025	5.325.984.800
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.067.948.490	-
60. Crediti verso banche	3.716.654.098	3.319.379.917
70. Crediti verso clientela	19.536.384.952	22.129.457.803
80. Derivati di copertura	27.760.855	32.933.221
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(17.237.989)	19.590.881
100. Partecipazioni	593.912.867	1.023.399.631
110. Attività materiali	112.578.023	121.812.165
120. Attività immateriali	7.300.115	4.038.496
130. Attività fiscali	947.812.684	1.346.504.943
a) correnti	128.657.390	82.748.003
b) anticipate	819.155.294	1.263.756.940
- di cui alla L. 214/2011	409.102.255	641.511.891
150. Altre attività	324.515.935	414.216.257
Totale dell'Attivo	32.681.222.567	37.283.262.998

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE
 in unità di euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Debiti verso banche	9.770.508.844	10.168.571.616
20. Debiti verso clientela	11.811.850.625	13.534.653.530
30. Titoli in circolazione	4.551.296.360	5.525.612.570
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.451.845.030	2.766.587.410
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	257.652.361	414.196.894
60. Derivati di copertura	874.980.191	846.367.106
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.808.355)	-
80. Passività fiscali:	248.254.473	290.354.979
b) differite	248.254.473	290.354.979
100. Altre passività	765.106.399	677.558.913
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.679.127	59.757.531
120. Fondi per rischi e oneri:	784.263.424	534.514.272
a) quiescenza e obblighi simili	4.858.171	4.828.772
b) altri fondi	779.405.253	529.685.500
130. Riserve da valutazione	(44.399.744)	35.935.359
150. Strumenti di capitale	-	1.415.113
160. Riserve	329.275.196	268.824.329
170. Sovrapprezzi di emissione	3.080.275.190	3.206.572.847
180. Capitale	677.204.359	377.204.359
190. Azioni proprie (-)	(28.055.767)	(25.470.437)
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(1.901.705.146)	(1.399.393.393)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	32.681.222.567	37.283.262.998

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO
 in unità di euro

Voci	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	729.685.800	831.443.263
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(453.637.505)	(461.716.318)
30. Margine di interesse	276.048.295	369.726.945
40. Commissioni attive	222.335.940	304.261.737
50. Commissioni passive	(30.490.433)	(28.921.516)
60. Commissioni nette	191.845.507	275.340.221
70. Dividendi e proventi simili	31.004.319	58.472.249
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(89.295.053)	35.378.430
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13.133.611	56.498.077
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.798.023	210.592.680
a) crediti	(7.825.658)	108.310
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.501.539	204.417.272
d) passività finanziarie	23.122.142	6.067.098
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.504.055)	(1.785.592)
120. Margine di intermediazione	463.030.647	1.004.223.010
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.006.893.537)	(1.267.130.224)
a) crediti	(984.598.898)	(1.177.996.066)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.732.042)	(98.925.388)
d) altre operazioni finanziarie	(562.597)	9.791.230
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(543.862.890)	(262.907.214)
150. Spese amministrative:	(650.581.909)	(675.057.385)
a) spese per il personale	(333.571.488)	(334.608.576)
b) altre spese amministrative	(317.010.421)	(340.448.809)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(254.617.790)	(506.645.613)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.168.394)	(11.491.861)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.624.137)	(15.680.806)
190. Altri oneri/proventi di gestione	65.412.152	59.592.546
200. Costi operativi	(854.580.078)	(1.149.283.119)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(334.739.682)	(229.808.003)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	(923.032)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(218.151.507)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(103.758)	(64.609)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.733.286.408)	(1.861.137.484)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(168.418.738)	461.744.091
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.901.705.146)	(1.399.393.393)
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.901.705.146)	(1.399.393.393)

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
 in unità di euro

Voci	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.901.705.146)	(1.399.393.393)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.518.887)	3.372.140
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(61.607)	(376.520.915)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(77.754.608)	359.176.135
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(80.335.103)	(13.972.640)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(1.982.040.249)	(1.413.366.033)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2016	
			Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/12/2016				
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve ⁽¹⁾	Emissioni nuove azioni ⁽²⁾	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:	377.204.359	377.204.359	-	-	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	677.204.359
a) azioni ordinarie	377.204.359	377.204.359	-	-	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	677.204.359
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.206.572.847	3.206.572.847	(1.326.307.118)	-	9.461	1.200.000.000	-	-	-	-	-	-	-	3.080.275.190
Riserve:	268.824.329	268.824.329	(73.086.275)	-	162.843.139	(29.305.997)	-	-	-	-	-	-	-	329.275.196
a) di utili	256.248.464	256.248.464	(71.944.233)	-	(3.553.355)	(29.305.997)	-	-	-	-	-	-	-	151.444.879
b) altre	12.575.865	12.575.865	(1.142.042)	-	166.396.495	-	-	-	-	-	-	-	-	177.830.318
Riserve da valutazione	35.935.359	35.935.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(80.335.103)	(44.399.744)
Strumenti di capitale	1.415.113	1.415.113	-	-	-	-	-	-	(1.415.113)	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.470.437)	(25.470.437)	-	-	-	(2.585.330)	-	-	-	-	-	-	-	(28.055.767)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.399.393.393)	(1.399.393.393)	1.399.393.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.901.705.146)	(1.901.705.146)
Patrimonio netto	2.465.088.177	2.465.088.177	-	-	162.852.600	1.470.694.003	-	(1.415.113)	-	(2.585.330)	-	-	(1.982.040.249)	2.112.594.088

⁽¹⁾ Nelle "Variazioni di riserve - altre" figura la prima tranche del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato in data 30 dicembre 2016 dal Fondo Atlante/Quaesio Sgr.

⁽²⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock Options		
					Emissioni nuove azioni ⁽¹⁾	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale					
Capitale:		351.870.120	-	-	-	25.334.239	-	-	-	-	-	-	377.204.359
a) azioni ordinarie		351.870.120	-	-	-	25.334.239	-	-	-	-	-	-	377.204.359
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione		3.365.095.274	(398.695.348)	-	-	240.172.921	-	-	-	-	-	-	3.206.572.847
Riserve:		718.127.697	(424.986.206)	-	(26.086.748)	-	-	-	1.769.586	-	-	-	268.824.329
a) di utili		707.321.418	(424.986.206)	-	(26.086.748)	-	-	-	-	-	-	-	256.248.464
b) altre		10.806.279	-	-	-	-	-	-	1.769.586	-	-	-	12.575.865
Riserve da valutazione:		49.907.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.972.640)	35.935.359
Strumenti di capitale		3.195.323	-	-	-	-	-	-	(1.780.210)	-	-	-	1.415.113
Azioni proprie		(25.887.625)	-	-	-	-	417.188	-	-	-	-	-	(25.470.437)
Utile (Perdita) dell'esercizio		(823.681.554)	823.681.554	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.399.393.393)	(1.399.393.393)
Patrimonio netto		3.638.627.234	-	-	(26.086.748)	265.507.160	417.188	-	(10.624)	-	-	(1.413.366.033)	2.465.088.177

⁽¹⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

BANCA POPOLARE DI VICENZA
RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

in unità di euro

	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(369.395.193)	103.059.457
- Interessi attivi incassati (+)	576.707.286	688.584.527
- Interessi passivi pagati (-)	(399.580.056)	(401.384.300)
- Dividendi e proventi simili	3.973.511	19.450.207
- Commissioni nette (+/-)	209.996.249	273.495.722
- Spese per il personale (-)	(316.884.056)	(335.358.228)
- Altri costi (-)	(536.952.127)	(341.788.471)
- Altri ricavi (+)	93.344.000	200.060.000
- Imposte e tasse (-)	-	-
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.605.028.557	1.968.038.252
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.281.231	951.407.000
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.376)	(3.602.000)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(549.573.239)	(375.429.000)
- Crediti verso clientela	2.408.076.159	1.532.812.069
- Crediti verso banche: a vista	(366.071.000)	130.898.000
- Crediti verso banche: altri crediti	(28.211.252)	(134.777.960)
- Altre attività	125.529.034	(133.269.857)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.765.801.501)	(2.131.136.627)
- Debiti verso banche: a vista	526.806.000	502.621.000
- Debiti verso banche: altri debiti	(424.869.000)	4.278.601.000
- Debiti verso clientela	(1.925.595.182)	(4.802.340.284)
- Titoli in circolazione	(974.316.210)	(1.108.664.511)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	15.564.000
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(155.462.963)	(976.240.000)
- Altre passività	187.635.854	(40.677.832)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.530.168.137)	(60.038.918)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	77.462.487	43.667.293
- Vendite di partecipazioni	50.151.679	3.846.251
- Dividendi incassati su partecipazioni	27.030.808	39.022.042
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	280.000	799.000
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(219.839.598)	(14.323.965)
- Acquisti di partecipazioni	(101.955.140)	(3.050.965)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(108.680.458)	-
- Acquisti di attività materiali	(2.318.000)	(8.558.000)
- Acquisti di attività immateriali	(6.886.000)	(2.715.000)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(142.377.111)	29.343.328
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	1.661.115.696	13.854.494
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	(1.415.113)	(10.623)
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.659.700.583	13.843.870
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(12.844.665)	(16.851.720)

Riconciliazione

	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	138.939.470	155.791.190
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.844.665)	(16.851.720)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	126.094.805	138.939.470

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*.

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	nov-13	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17-dic-14	(UE) 2015/29 09-gen-15
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dic-13	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17-dic-14	(UE) 2015/28 09-gen-15
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giu-14	1° gennaio 2016	23-nov-15	(UE) 2015/2113 24-nov-15
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	mag-14	1° gennaio 2016	24-nov-15	(UE) 2015/2173 25-nov-15
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	mag-14	1° gennaio 2016	02-dic-15	(UE) 2015/2231 03-dic-15
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	set-14	1° gennaio 2016	15-dic-15	(UE) 2015/2343 16-dic-15
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dic-14	1° gennaio 2016	18-dic-15	(UE) 2015/2406 19-dic-15
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	ago-14	1° gennaio 2016	18-dic-15	(UE) 2015/2441 23-dic-15
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dic-14	1° gennaio 2016	22-set-16	(UE) 2016/1703 23-set-16

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	mag-14 ⁽¹⁾	1° gennaio 2018	22-set-16	(UE) 2016/1905 29-ott-16	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 Financial Instruments	lug-14	1° gennaio 2018	22-nov-16	(UE) 2016/2067 29-nov-16	

⁽¹⁾ L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	⁽¹⁾	⁽¹⁾
IFRS 16 Leases	gen-16	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gen-16	1° gennaio 2017	
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gen-16	1° gennaio 2017	
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	apr-16	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giu-16	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	set-16	1° gennaio 2018	2017
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dic-16	1° gennaio 2018	
Annual Improvements 2014-2016	dic-16	1° gennaio 2018	
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	dic-16	1° gennaio 2018	

⁽¹⁾ L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 9 “Financial Instruments”

A partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il nuovo principio IFRS 9 “Financial Instruments” pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 che sostituisce le versioni precedenti del principio (pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classification and measurement”, e nel 2013 per la fase “hedge accounting”) e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 “Financial Instruments: Recognition and Measurement”. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 e il relativo Regolamento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 29 novembre 2016.

Il principio IFRS 9:

4. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a *fair value through profit and loss*, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. *OCI option*;
5. prevede un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “expected losses” anziché “incurred losses” come nel vigente IAS 39 ed introduce anche per i crediti *performing* il concetto di perdita attesa “lifetime” che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
6. interviene sull’“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo principio modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ossia le variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Già nel corso del primo semestre 2016 la Banca ha avviato, con il supporto di *advisor* esterni, il progetto “Transizione al principio IFRS 9” iniziato con un’analisi interna delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile IFRS 9, mentre nel secondo semestre ha preso avvio un secondo *step* consortile presso l’*outsourcer* informatico SEC Servizi SCpA volto a definire il *framework* metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed *impairment* delle attività finanziarie nonché di *design* delle soluzioni *target* a regime e delle relative implementazioni.

Nel dettaglio il progetto consortile si articola su due cantieri principali (*Classification & Measurement - C&M* e *Impairment*) affiancati dai cantieri IT e TOM (*Target Operating Model*) che agiscono trasversalmente sui due cantieri principali al fine di analizzare e definire gli impatti sull’architettura informativa e sui processi operativi interni.

Relativamente all’*Hedge Accounting* non si è ritenuto di avviare uno specifico cantiere operativo in quanto le novità regolamentari riguardano esclusivamente il *General Hedge* e la Banca ritiene al momento – così come temporaneamente consentito dal principio – di continuare ad applicare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture in essere.

Per ciascuno dei cantieri sopra menzionati, viene utilizzato l'approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo e organizzativo ed analisi d'impatto.

Al suddetto progetto consortile, la Banca ha ritenuto di affiancare anche un Gruppo di Lavoro interno cui partecipano risorse delle aree Crediti, Finanza e Commerciale oltre agli *stakeholder* delle aree Bilancio, Risk Management e Organizzazione, supportato da un *project manager* e strutturato nei medesimi cantieri sopra descritti, con il compito di analizzare gli aspetti specifici della Banca sotto il profilo degli strumenti (processi, procedure, normativa, ecc.) e delle risorse, nonché di contribuire concretamente ai lavori del progetto consortile.

Sulla base del piano di lavoro sviluppato, le attività progettuali attualmente in corso riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti (cd. *contractual screening*), la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model* e SPPI test - "*Solely Payments of Principal and Interest*"), nonché la definizione delle *policy* interne per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per la relativa determinazione della "perdita attesa".

Alla data di redazione del presente bilancio, il progetto è in corso secondo la tempistica originariamente pianificata e non ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio. Eventuali aggiornamenti connessi con l'evoluzione del predetto progetto saranno forniti in occasione delle prossime informative contabili infrannuali.

Da ultimo si segnala che considerato che l'introduzione dell'IFRS 9 comporta per il settore bancario modifiche rilevanti per quanto riguardata gli accantonamenti per possibili perdite derivanti dalle esposizioni creditizie, la Commissione Europea ha pubblicato, in data 23 novembre 2016, una bozza di proposte legislative (note come "CRD V") che aggiorneranno la CRR, la CRD IV, la BRRD e il regolamento istitutivo del SRM. In tali proposte sono comprese delle previsioni per diluire nel tempo l'impatto negativo sul capitale regolamentare che deriva dall'IFRS 9 al momento della sua prima applicazione, prevista appunto per il 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'esercizio della Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto*

nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

La situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, in particolare con riferimento alla sua situazione economica e patrimoniale che evidenzia, al 31 dicembre 2016, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016, richiede di svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale e - in tale ambito - alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

La perdita di 1,9 miliardi registrata nel 2016 deve essere letta alla luce del processo di ristrutturazione aziendale che il nuovo Consiglio di Amministrazione sta portando avanti e che ha influito sulle politiche di *provisioning* del presente Bilancio.

Il risultato negativo dell'esercizio, infatti, è in gran parte attribuibile (i) all'aumento delle coperture sui crediti deteriorati, anche per effetto del recepimento delle rettifiche di valore richieste dalla BCE in occasione di due recenti verifiche ispettive sui rischi di credito e di controparte (ii) alle rettifiche di valore su titoli e partecipazioni principalmente riconducibili al recesso esercitato da Cattolica Assicurazioni ed a ulteriori svalutazione dei Fondi Lussemburghesi (iii) ad accantonamenti a fondi rischi e oneri principalmente riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi e agli oneri connessi all'Offerta di Transazione e (iv) allo storno di parte della fiscalità differita attiva precedentemente stanziata.

Il risultato del 2016 è stato, inoltre, influenzato dall'andamento negativo dell'operatività commerciale, che ha risentito degli impatti reputazionali che hanno colpito il Gruppo a partire dalla seconda parte del 2015, conseguenti all'emergere del fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto di azioni e degli altri profili di criticità oggetto degli accertamenti ispettivi della BCE e che hanno comportato un'ulteriore diminuzione delle masse intermedie (dopo il forte calo registrato nel 2015) unitamente ad un innalzamento del costo della raccolta.

Per effetto della perdita d'esercizio, a fine 2016 il CET1 ratio e il TCR "pro forma" (ovvero tenendo conto del versamento di 310 milioni di euro completato dal Fondo Atlante il 5 gennaio 2017), si collocano rispettivamente all'8,21% e al 9,61% (7,47% e 8,88% i valori inclusivi della sola prima tranche del versamento del Fondo Atlante regolata prima del 31 dicembre 2016) a fronte di un requisito minimo SREP di CET1 ratio previsto al 31 dicembre 2016, pari al 10,25% (7,75% escluso il "capital conservation buffer"). A questo proposito si segnala che in seguito alla decisione SREP 2016, i nuovi requisiti patrimoniali da rispettarsi a partire dal 31 marzo 2017 sono i seguenti: 8,75% CET1 ratio, 10,25% Tier 1 ratio e 12,25% Total Capital. Poiché la Banca non ha al momento strumenti di tipo Tier 1, il requisito minimo prescritto dalla decisione SREP 2016 in termini di CET1 ratio è pari al 10,25%.

I *ratios* patrimoniali sopra indicati si confrontano con dei requisiti minimi di capitale richiesti dall'art. 92 del Reg. UE 575/2013 per lo svolgimento dell'attività di bancaria del 4,5% di CET1, del 6% di Tier 1 e dell'8% di Total Capital (TCR).

Alla negativa evoluzione delle grandezze patrimoniali di riferimento si è accompagnato, nel corso dell'esercizio 2016, un deterioramento della posizione di liquidità del Gruppo, con un *liquidity coverage ratio* a fine esercizio che si è attestato al 37,9% a fronte di un requisito regolamentare del 70 per cento.

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso al fine di ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che, ai fini della valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, assumano rilevanza i seguenti fatti:

(a) a seguito della Decisione SREP 2016, la Banca ha completato nel mese di Febbraio 2017 la revisione del Piano Industriale 2017-2021, nel quale è prevista la fusione con il Gruppo Veneto Banca unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da completarsi realisticamente nel corso della seconda metà del 2017 nonché (i) riduzione del profilo di rischio della banca, con particolare riferimento al rischio di credito e rischio legale (principalmente connesso alla *'litigation'* con gli azionisti), (ii) recupero dell'efficienza operativa e (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità; il Piano Industriale 2017-2021 è stato elaborato in pieno raccordo e coordinamento con il Fondo Atlante, che detiene il 99,3% del capitale sociale della Banca e che ha sostenuto la Banca nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 con iniezioni di capitale per complessivi Euro 1,8 miliardi;

(b) la Banca ha chiesto e ottenuto l'accesso alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie per complessivi Euro 3 miliardi e ha collocato il 20 febbraio 2017 obbligazioni garantite per complessivi Euro 1,25 miliardi, ripristinando così i *ratios* di liquidità della Banca;

(c) la Banca ha avviato il 9 gennaio 2017 un'offerta di transazione con l'obiettivo di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rivenienti dalla passata operatività su azioni BPVi, concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell'attività della Banca nel tempo e ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento, il tutto in tempi coerenti con gli obiettivi strategici della Banca; l'Offerta di Transazione si è conclusa il 28 marzo 2017. Nei prossimi giorni si procederà alla verifica dei dati e delle evidenze relativi alle adesioni, al fine di certificare il numero degli aderenti, le relative quantità di azioni rilevanti ai fini dell'Offerta e l'entità complessiva degli indennizzi eventualmente da corrispondere, così che il Consiglio di Amministrazione possa poi compiutamente valutare i risultati finali e definitivi dell'iniziativa e decidere, tenuto conto dell'interesse complessivo della Banca, se rinunciare o meno alla condizione sospensiva stabilita dal Regolamento dell'Offerta (che condiziona il pagamento dell'indennizzo al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni rientranti nel perimetro dell'Offerta. Tale condizione è stabilita a favore della Banca, che può rinunciarvi, se ritenuto);

(d) con comunicazione del 1 marzo 2017, la BCE ha richiesto alla Banca di predisporre un piano di conservazione e rafforzamento del capitale contenente la descrizione delle azioni intraprese o programmate al fine di rispettare *ratios* patrimoniali di vigilanza su base individuale, prescindendo dalla prospettata fusione con Gruppo Veneto Banca e nelle more della implementazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale delineata nel Piano Industriale 2017-2021;

(e) in risposta alla comunicazione della BCE del 1 marzo 2017, la Banca ha inviato all'Autorità in data 16 marzo 2017 una propria comunicazione, con la quale, nel confermare la propria volontà di dare corso al Piano Industriale 2017-2021, ha prefigurato la richiesta di accesso al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (cfr. successivo punto (f)) e ha trasmesso alla BCE il proprio *budget* relativo al primo semestre del 2017 nel quale sono evidenziate le iniziative che la Banca intende implementare nei primi 6 mesi dell'anno per assicurare che la Banca possa preservare il proprio equilibrio patrimoniale e finanziario nell'attesa di poter realizzare nel corso del 2017 le previste misure di rafforzamento patrimoniale e di ottenere l'autorizzazione per dare corso alla fusione con Gruppo Veneto Banca;

(f) esaminate le alternative concretamente percorribili, in data 17 marzo 2017 la Banca ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia e alla BCE

l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. "ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà fornito le proprie indicazioni sul cosiddetto *shortfall* patrimoniale, e ciò al fine di soddisfare in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano Industriale 2017-2021.

Per quanto la Banca ritenga, sulla base delle analisi effettuate al meglio della propria conoscenza, di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale, permangono diversi fattori che rendono ad oggi incerto se e in quale misura ed in quali tempi la Banca potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Tali incertezze sono tali da poter mettere in serio dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale in relazione, tra l'altro, ai seguenti fattori (i) il fatto che l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dal citato provvedimento di legge per le banche che ne fanno richiesta, è soggetto al parere vincolante della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea che si deve esprimere in materia di aiuti di Stato e che potrebbe inoltre imporre limiti quantitativi all'importo della ricapitalizzazione; (ii) le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica; (iii) le determinazioni che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere in relazione alla situazione patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica della Banca (che potrebbero includere l'adozione di misure, anche di carattere straordinario, tra le quali gli strumenti di risoluzione previsti di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD). Pur in presenza degli elementi di incertezza sopra evidenziati, il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infatti ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, le incertezze sopra rappresentate, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Tuttavia, in uno scenario in costante evoluzione quale quello che la Banca si trova ad affrontare, nel quale non vi è certezza sul fatto che la "ricapitalizzazione precauzionale" potrà essere autorizzata dalla Commissione Europea e intervenire secondo un calendario compatibile con il progressivo deterioramento della situazione patrimoniale della Banca e che è reso ancora più incerto dalla novità del quadro normativo di riferimento, dall'assenza di indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza in merito al Piano Industriale 2017-2021 e alla prospettata fusione con Gruppo Veneto Banca, dalla mancanza di una chiara volontà dell'azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Banca, il Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto della significativa riduzione dei depositi e del progressivo deterioramento della situazione di liquidità connesso ai ritardi del processo di ricapitalizzazione, di autorizzazione della fusione ed ai conseguenti timori di *bail-in*, si riserva di rinnovare, in prossimità dell'assemblea di bilancio convocata per il 28 aprile 2017, l'analisi e valutazione degli elementi di incertezza sopra evidenziati e della loro rilevanza rispetto alla prospettiva della continuità aziendale su cui si fonda il progetto di bilancio di esercizio e di assumere e comunicare ogni conseguente diversa determinazione al riguardo prima dell'assemblea medesima.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono

riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime e alla possibile evoluzione dei reclami e dei contenziosi promossi da soci della Banca in relazione all'investimento in azioni BPVi

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i **processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative** iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e **sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale**, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. **Per tale aspetto si rinvia ad una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale**

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016.

Si precisa tuttavia che **il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dalla specifica situazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza** e dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini delle valutazioni, e della conseguente **difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative all'evoluzione dei risultati della gestione ed ai parametri di natura finanziaria e non finanziaria** che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori e dei processi valutativi menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dalla specifica situazione del Gruppo e dalla sua possibile evoluzione, nonché dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti anche significativi sui valori riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2016. **Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.**

Relativamente ai crediti, inoltre, nonostante il Gruppo abbia già recepito nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2016 tutte le differenze valutative emerse nell'ambito della **verifica ispettiva avviata dalla BCE lo scorso mese di maggio e chiusasi ad inizio settembre 2016** avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, permangono, tuttavia, **incertezze relativamente agli impatti prospettici derivanti dalla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa delle policy**, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente un significativo impatto negativo, allo stato attuale non quantificabile, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017.

Inoltre, in relazione alla **verifica ispettiva** avente per oggetto "Credit and Counterparty risk management and risk control system" con specifico riferimento al **perimetro dei cosiddetti finanziamenti "correlati"** all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi, nonostante non sia stato ancora formalizzato alcun documento relativo agli esiti della verifica, la Banca ha recepito le principali differenze comunicate dal team ispettivo con riferimento alla classificazione di crediti da bonis a deteriorato e alle rettifiche di valore. **Le richieste di classificazione a sofferenza di posizioni già rilevate fra i crediti deteriorati potranno essere recepite solo nel bilancio dell'esercizio 2017 e sono attualmente ancora in corso di analisi;** considerata la significatività

dell'importo complessivo oggetto della citata analisi non si esclude un rilevante incremento delle sofferenze già nel primo semestre 2017.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle **imposte differite attive e passive** e alla stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (*Deffered Tax Asset* - DTA), il Gruppo ha provveduto ad effettuare il **"probability test" previsto dallo IAS 12**, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2016. Si rappresenta che **gli elementi considerati al fine del "probability test" presentano diversi elementi di incertezza quali**, tra gli altri: *i)* il rischio che **modifiche della normativa fiscale** possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dal Gruppo, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi; *ii)* **rischio che i futuri risultati economici** (e i conseguenti redditi imponibili) generati dal Gruppo **risultino inferiori a quelli considerati nel "probability test"**. **L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016.**

Inoltre, come descritto nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha proseguito anche nel 2016, avvalendosi del supporto di *advisor* legali, contabili e fiscali di primario *standing*, **l'aggiornamento dell'analisi relativa ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito degli accertamenti ispettivi della BCE**, con particolare riferimento al fenomeno del cosiddetti **finanziamenti "correlati"** e più in generale **all'operatività su azioni della Banca**, finalizzata ad identificare il profilo giuridico delle diverse fattispecie e a valutare i correlati rischi ed i potenziali impatti economico-patrimoniali. **L'effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili**, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. L'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni sono riflessi nel Bilancio al 31 dicembre 2016, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nonché oggetto di informativa nella sezione degli "Accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza e i relativi procedimenti sanzionatori" della Relazione sulla Gestione.

Al riguardo si evidenzia che **gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** effettuati a fronte dei **rischi inerenti i reclami e i contenziosi aventi ad oggetto l'operatività in azioni della Banca** e ai profili di criticità sopra indicati, **integrati per tenere conto degli esiti, dell'Offerta di Transazione** formulata ai propri azionisti, **scontano le variabili e i fattori di incertezza propri e caratteristici di ogni processo che sottende stime e valutazioni complesse**. Le attività di approfondimento e affinamento delle analisi riguardanti tali rischi proseguiranno anche nel corso del 2017 e **non può quindi escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela e dell'esito della predetta Offerta di Transazione, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio al 31 dicembre 2016** e che possa di conseguenza determinarsi in futuro la **necessità per la Banca di procedere ad ulteriori accantonamenti**, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPVi. **Non può inoltre escludersi che, nonostante l'esito positivo della suddetta Offerta di Transazione formulata dalla Banca ai propri azionisti, sussista il rischio che in futuro vengano avanzati o instaurati ulteriori reclami o contenziosi da parte di azionisti della Banca** in relazione all'investimento in, o al mancato disinvestimento di, azioni BPVi che potrebbero determinare la necessità di procedere ad ulteriori accantonamenti o potrebbero esporre la Banca stessa a passività potenziali ulteriori rispetto a quelle riflesse negli accantonamenti effettuati nel Bilancio al 31 dicembre 2016, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPVi, sulla sua attività e sul suo posizionamento di mercato.

Da ultimo, come già descritto nella suddetta sezione della Relazione sulla Gestione relativa agli accertamenti ispettivi, si evidenzia che **la Banca è destinataria di taluni procedimenti sanzionatori avviati dalle diverse Autorità di Vigilanza** (BCE, Banca d'Italia, Consob e AGCM), in alcuni dei quali figura come responsabile in via diretta mentre in altri come responsabile in solido delle ipotesi di violazioni ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni. Relativamente a taluni dei suddetti procedimenti la Banca ha già ricevuto il relativo provvedimento sanzionatorio (AGCM) ovvero la relativa proposta di sanzione (BCE e Consob), a fronte dei quali ha provveduto a spendere a conto economico il relativo onere ovvero ha disposto gli opportuni accantonamenti a fondo per rischi ed oneri nel Bilancio al 31 dicembre 2016 (in relazione ai potenziali oneri di propria diretta competenza). **Relativamente invece ai procedimenti sanzionatori, per i quali non è stata ad oggi ancora disposta dall'Autorità l'irrogazione dell'eventuale sanzione, non può escludersi che tali procedimenti sanzionatori possano dare luogo a potenziali passività in capo alla Banca, allo stato valutate solo possibili e non stimabili.**

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d’esercizio

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, fermo restando quanto rappresentato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa anche con riferimento alla continuità aziendale, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2016 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per completezza, si dettagliano di seguito i principali fatti intervenuti nel periodo compreso tra la data di chiusura dell’esercizio 2016 e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

- **1° gennaio 2017:** con efficacia **dal 1° gennaio 2017**, Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A. e Farbanca S.p.A. hanno effettuato una **operazione di cartolarizzazione** (nel seguito l’*“Operazione”*) - ai sensi della Legge n. 130/99 (*“Legge sulla Cartolarizzazione”*) - con la società Ambra SPV S.r.l. Con tale Operazione sono stati **ceduti e trasferiti a titolo oneroso, pro soluto** e in blocco, da BPVI, Banca Nuova e Farbanca i **crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento, chirografari ed ipotecari, aperture di credito e altri rapporti contrattuali di diversa natura e forma tecnica, vantati verso debitori classificati *“in sofferenza”*** e presenti nel portafoglio di ciascuna Banca Cedente alla data del 30/11/2016 per complessivi 4,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio. L’Operazione di cartolarizzazione che, in tale prima fase, risulta **completamente ritenuta dagli Originators**, è risultata funzionale a supportare il profilo di liquidità del Gruppo mediante l’ottenimento di un *bridge financing*. In relazione alle attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei Crediti nel contesto dell’operazione di cartolarizzazione sopra descritta, la società Ambra ha nominato Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A e Farbanca S.p.A, quale *Interim Servicers*. Di tale operazione è stata data comunicazione con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 14 gennaio 2017.

- **5 gennaio 2017:**
 - In seguito all’impegno (comunicato in data 21 dicembre 2016) ad effettuare un versamento di 310 milioni di euro a favore della Banca entro il 5 gennaio 2017, in conto futuro aumento di capitale da parte di Quaestio Capital Management Sgr per conto del Fondo Atlante, il 5 gennaio 2017 si è **perfezionata la seconda tranche del suddetto versamento** per un importo pari a 146,3 milioni di euro (la prima tranche di 163,7 milioni di euro era stata versata in data 30 dicembre 2016).
 - Il CdA della Banca Popolare di Vicenza ha approvato all’unanimità **l’inserimento nell’ambito del top management della Banca di Gabriele Piccini e Enrico Maria Fagioli Marzocchi**. Al signor Piccini, in qualità di Vice Direttore Generale Vicario è stata affidata la responsabilità e la direzione dell’Area Commerciale con il ruolo di *Chief Commercial Officer* (CCO) della Banca;
Al signor Fagioli Marzocchi, in qualità di Vice Direttore Generale è stato affidato il coordinamento della Direzione Affari Generali e Partecipazioni, della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione della Banca con il ruolo di *Chief Financial Officer* (CFO).

- **9 gennaio 2017:** Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha deliberato di **avviare un’iniziativa di conciliazione transattiva rivolta ai propri azionisti** che hanno investito in azioni BPVi negli ultimi 10 anni. L’Offerta di Transazione prevede un **riconoscimento economico pari a 9 euro per ogni azione** acquistata tramite una banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza a partire dal 1° gennaio 2007 e sino al 31 dicembre 2016 (al netto delle vendite), a fronte della rinuncia dell’azionista a qualsiasi pretesa in relazione all’investimento in (o mancato disinvestimento di) titoli azionari Banca Popolare di Vicenza, titoli che rimarranno comunque di proprietà dell’azionista. Per maggiori informazioni si veda il capitolo ‘Reclami su azioni BPVi e iniziative di conciliazione transattiva verso azionisti BPVi’ ed il regolamento dell’Offerta presente sul sito www.popolarevicenza.it/azionisti.
- **18 gennaio 2017:** Si è pervenuti alla **risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il dottor Iacopo De Francisco**. Il dottor De Francisco ricopriva il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario dal mese di giugno 2015.
- **19 gennaio 2017:** la **Commissione Europea ha valutato in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato l’istanza presentata dalla Banca per accedere alle misure di sostegno della liquidità** e pertanto per ottenere la possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato così come previsto dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016. Tale positiva valutazione rileva come il sostegno richiesto sia da considerarsi finalizzato, proporzionato, oltre che limitato nel tempo e negli obiettivi.
- **27 gennaio 2017:** Il Consiglio di Amministrazione di Banca Nuova, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere della Banca rese da Iacopo De Francisco e ha conseguentemente deliberato la nomina per cooptazione, ai sensi dell’art. 2386 del codice civile, di Gabriele Piccini (Vice Direttore Generale Vicario e Chief Commercial Officer della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.).
- Nel primi giorni di **Febbraio 2017**, la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un’ulteriore verifica ispettiva on-site da parte di BCE avente per oggetto “*Credit and counterparty risk management and risk control system*” con specifico riferimento al perimetro dei cosiddetti finanziamenti “correlati” all’acquisto/sottoscrizione di azione BPVi.
- **1 febbraio 2017:** La Banca Popolare di Vicenza ha **ricevuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato su nuove emissioni obbligazionarie** ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016.
- **3 febbraio 2017:** La Banca Popolare di Vicenza ha effettuato un’emissione obbligazionaria con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per **un importo complessivo di 3,0 miliardi di euro nominali, cedola 0,5% e scadenza 03/02/2020** (ISIN: IT0005238859). Il titolo è stato sottoscritto interamente dall’emittente e sarà venduto sul mercato, o utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Nella corso della stessa giornata l’agenzia di *rating* **DBRS** ha assegnato il giudizio di *rating* a lungo termine pari a **BBB (high) con trend ‘stabile’**, alla suddetta emissione obbligazionaria. In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, il *rating* e il trend sono allineati a quelli della Repubblica Italiana.

- **6 febbraio 2017:** l'agenzia di *rating* **Fitch** ha assegnato il giudizio di *rating* a lungo termine pari a **BBB+**, all'emissione obbligazionaria da 3,0 miliardi di euro nominali con garanzia dello Stato, cedola 0,5%, scadenza 03/02/2020 (ISIN: IT0005238859) emessa il 3 febbraio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. In considerazione della garanzia diretta, incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, il *rating* è allineato a quello della Repubblica Italiana.

- **20 febbraio 2017: concluso con successo il collocamento presso investitori istituzionali dell'obbligazione emessa con garanzia dello Stato italiano** per un importo pari 1,25 miliardi di euro. L'obbligazione collocata è parte dell'emissione garantita dallo Stato che era stata effettuata e interamente sottoscritta dalla Banca in data 3 febbraio u.s per un importo pari a 3 miliardi di euro nominali ai sensi del D.L. 237/2016.

- **7 marzo 2017:** Banca Popolare di Vicenza ha deciso di **costituire un fondo per complessivi 30 milioni di euro a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate**. Successivamente, in data 13 marzo 2017 sono state rese note le modalità di accesso al fondo stesso (i termini e le condizioni per aderire all'Iniziativa Welfare sono indicati nel relativo Regolamento dell'Iniziativa Welfare a disposizione sui siti web e presso le filiali delle banche del Gruppo BPVi)

- **10 marzo 2017:** il Consiglio di Amministrazione di **Prestinuoova** ha deliberato di attribuire a **Fabio Cassi** la carica di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** e di **nominare nuovo Direttore Generale, Rodolfo Pezzotti**. L'Assemblea di Prestinuoova ha nominato, inoltre, quali nuovi Amministratori anche Roberto Cagnina e Basilio Pigato.

- **13 marzo 2017:** la Banca ha ricevuto dalla BCE una comunicazione in *draft* nella quale vengono elencati i risultati dell'ispezione avviata il 30 maggio 2016 e conclusa il 9 settembre 2016, avente per oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte.

- **16 marzo 2017:** **Francesco Micheli** si è **dimesso dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza**, a decorrere dalla fine del mese di marzo 2017.

- **17 marzo 2017:** l'agenzia Fitch Ratings ha modificato i *rating* della **Banca Popolare di Vicenza** portando il *rating* a lungo termine a "**CCC**" e il *breve termine* a "**C**". Per entrambi i *rating* l'*outlook* è stato rivisto da negativo a *Rating Watch Evolving* (RWE). Contestualmente il *Viability Rating* è stato portato a "**cc**". I *rating* del debito subordinato e quello dell'obbligazione con garanzia statale sono stati confermati rispettivamente a "**CC**" e "**BBB+**".

- **17 marzo 2017:** **la Banca Popolare di Vicenza ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano** ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017.

- **23 marzo 2017:** il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

- **24 marzo 2017:** l'agenzia di *rating* DBRS ha posto i *rating* della Banca Popolare di Vicenza sotto osservazione con implicazioni negative (UR-Neg). Attualmente i *rating* a lungo e breve termine sono pari rispettivamente a B (high) e R-4. Il *rating* dell'obbligazione garantita dallo Stato è stato confermato a BBB (high) con *outlook* stabile. Il debito subordinato non è soggetto a *rating* da parte di DBRS.
- **28 marzo 2017:** Conclusa l'Offerta Transattiva rivolta agli azionisti BPVi. Sulla base dei dati preliminari esaminati dal Consiglio di Amministrazione, all'Offerta hanno aderito 66.712 azionisti (pari al **71,9%** del totale), portatori del **68,7%** delle azioni comprese nel perimetro dell'Offerta medesima. Al netto delle posizioni irrintracciabili e di quelle già oggetto di specifica analisi, la percentuale degli azionisti aderenti è pari al **72,9%**, corrispondenti al **70,3%** delle azioni BPVi rientranti nel perimetro dell'offerta di transazione.
- **28 marzo 2017:** Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni rassegnate ieri, con effetto immediato, da Marco Bolgiani dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione legale del bilancio d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2016-2024 con delibera assembleare del 7 luglio 2016. Esso è inoltre corredato dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza - TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla specifica sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla specifica sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita” ed includono l’eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l’oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L’importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L’ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteria di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le “inadempienze probabili” accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigore della precedente normativa in materia di “Qualità del credito”, erano classificate tra:

- gli “incagli” (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie,
- i “ristrutturati” in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

Più precisamente:

- Le “inadempienze probabili - ex incagli” di importo superiore ad euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l’utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.
- Le “inadempienze probabili - ex ristrutturati” sono valutate analiticamente, rilevando altresì l’eventuale perdita “implicita” derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l’utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l’utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD - Probabilità di *Default* e di LGD- *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro LGD include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

La perdita attesa (pari all’esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l’effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di “correggere” la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%. L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La variazione di *fair value* dello strumento di copertura attribuibile all'inefficacia, anche parziale, della relazione di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente

desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;

- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la Banca non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensioni aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Banca con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 3) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;
- 4) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie secondo quanto indicato dall'IFRS 7, par. 12A, lettere b) ed e).

A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie secondo quanto indicato dall'IFRS 7, par. 12A, lettera d).

A.3.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie secondo quanto indicato dall'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.4 - Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie secondo quanto indicato dall'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono l'utilizzo:

- dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati aperti (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
- dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dall'Assemblee dei Soci per le banche popolari);
- del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato alla data di valutazione, anche in relazione a strumenti simili. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
- delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente, eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità, quali, ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di OICR diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi;
- del valore risultante da perizie di stima indipendenti;

- per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: *i*) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; *ii*) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; *iii*) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; *ii*) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; *iii*) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; *iv*) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi in utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; *v*) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuibili al livello 2 del *fair value*; *ii*) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; *iii*) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; *iv*) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi per la cui individuazione si avvale delle definizioni di "mercato regolamentato" e di "sistemi di scambi organizzati" prevista dal D.Lgs. n.58/98 e dal regolamento Consob n.11768 del 23 dicembre 1998 (e successive modifiche). Vi rientrano, in particolare, i mercati gestiti da borsa italiana, da MTS nonché i mercati regolamentati di Svizzera, USA e comunitari (CESR). Un "mercato regolamentato" è considerato "attivo" solo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Al riguardo si osservano il numero e la tipologia dei contributori, la frequenza di aggiornamento della quotazione e gli scostamenti, la presenza di un *Bid-Ask spread* accettabile e la profondità del *book*. Inoltre i prezzi devono essere immediatamente eseguibili sui mercati ai quali la Banca ha accesso.

In assenza di un mercato attivo, la Banca sceglie di adottare delle tecniche di valutazione che, in linea con le *best practices* del mercato, siano in grado di cogliere le peculiarità dello strumento finanziario valutato e che permettano, allo stesso tempo, di esprimere un *fair value* applicabile sul mercato, nel quale viene massimizzato l'utilizzo di *input* osservabili ritenuti rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili. In generale, la Banca adotta una tecnica di valutazione con l'obiettivo di stimare il *fair value* a cui avrebbe luogo una regolare transazione di vendita di

una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Conseguentemente ci si avvale in via preliminare di metodi del tipo “*mark to market*”, basati cioè su prezzi ed altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato osservabili in mercati non attivi per strumenti finanziari identici e/o osservabili in mercati attivi e non per strumenti finanziari simili e, solo in seconda istanza si ricorre ai modelli interni (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) certificati dalla Funzione Risk Management. La tecnica di valutazione viene determinata al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Più in particolare, la tecnica prescelta viene calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione prescelta permetta di ottenere nuovamente l'*entry price*; in tale modo si assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuti a determinare l'eventuale necessità di apportare rettifiche o aggiustamenti alla stessa. E' compito della Funzione Risk Management verificare periodicamente la congruità della tecnica di valutazione prescelta alla luce delle condizioni di mercato, delle evoluzioni nell'industria finanziaria, della disponibilità di nuove informazioni e dell'assenza di informazioni utilizzate in precedenza. A tal fine, quindi, risulta possibile apportare un cambiamento ad una tecnica di valutazione inizialmente individuata se questa non risulta più adeguata alla determinazione di un *fair value* espressione di un prezzo negoziabile sul mercato.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della “copertura” o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la “copertura” potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione. Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating* (*ante* e *post*) della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price*, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*. Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate* e *Retail*) che presentano un *market value* positivo per la Banca, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei finanziamenti chirografari. Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per la Banca (CVA), o derivante dal *market value* negativo per la Banca (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di “*credit support annex*” che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* che sono oggetto di marginazione giornaliera. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con controparti centrali o con società partecipate dalla Banca in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso banche” e per i “Debiti verso banche” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i titoli di debito iscritti alla voce in esame si fa invece rinvio alla modalità di determinazione del *fair value* precedentemente illustrate per gli analoghi strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Titoli in circolazione” diversi dai prestiti obbligazionari di propria emissione si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Per i prestiti obbligazionari di propria emissione si fa invece rinvio alla modalità di determinazione del *fair value* precedentemente illustrate per gli analoghi strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella tabella che segue viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per le attività finanziarie per cassa detenute dalla Banca valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 2 Fair Value Hierarchy.

Tecniche di valutazione utilizzate (in migliaia di euro)	Totale	Tecnica di valutazione		
		Quotazioni su mercati non attivi	Altri prezzi osservabili	Modelli interni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.661	53.226	-	63.435
- Titoli di debito	116.201	52.766	-	63.435
- Titoli di capitale	460	460	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.193	-	-	2.193
- Titoli di debito	2.193	-	-	2.193
Attività finanziarie disponibili per la vendita	181.697	150.179	19.235	12.283
- Titoli di debito	13.080	881	-	12.199
- Titoli di capitale	166.677	147.358	19.235	84
- Quote di OICR	1.940	1.940	-	-

Gli “altri prezzi osservabili” attengono alla valorizzazione della Banca d’Italia determinata per legge (17.175 mila) e, per il residuo, principalmente alla valutazione di talune interessenze detenute in banche popolari italiane effettuata sulla base del valore delle azioni stabilito dall’Assemblee dei Soci.

I “modelli interni” sono state invece utilizzati per la valutazione di un numero ridotto di titoli di debito illiquidi, in parte strutturati, per i quali i prezzi riscontrati sul mercato non sono stati ritenuti sufficientemente attendibili.

Si precisa che tra i “Titoli di capitale” di livello 2 delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono presenti per Euro 146.312 mila le quote detenute nel capitale di Cattolica Assicurazioni, oggetto di riclassifica nel corso dell’esercizio dalla voce “Partecipazioni” alla voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” essendosi ritenuto non più sussistente l’esistenza di un’influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28. Si precisa che, nonostante l’azione Cattolica sia quotata sul MTA gestito da Borsa Italiana, alla stessa è stato attribuito il livello 2 nella gerarchia di *fair value* e un prezzo pari al BID registrato nell’ultimo giorno di quotazione, in quanto i volumi scambiati nei dieci giorni lavorativi precedenti la data di rilevazione non sono sufficienti ad assorbire l’eventuale smobilizzo del 50% della posizione stessa.

Nel livello 2 *Fair Value Hierarchy* risultano altresì classificati i prestiti obbligazionari di propria emissione per i quali la Banca si è avvalsa della c.d. *fair value option* nonché i contratti derivati OTC. Relativamente alle esposizioni in contratti derivati OTC (quasi integralmente riferibili ad operatività con controparti centrale e di mercato) e alla rilevanza che le stesse hanno sulle poste valutate in bilancio al *fair value* su base ricorrente, si precisa che i diversi modelli valutativi in uso risultano allineati alle *best practices* del mercato e consentono di ottenere un *pricing* coerente con quello applicato, come previsto dagli *agreement* in essere, dalle diverse controparti di mercato con cui la Banca opera (incluse le controparti centrali) in sede di marginazione giornaliera delle variazioni intervenute sui *market value* degli strumenti finanziari in essere.

Infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 in quanto per gli stessi non sono disponibili quotazioni sul mercato, sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale e da quote di OICR. Si precisa che per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili in quanto, come riportato nella tabella che segue, il relativo *fair value* è stato ottenuto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (ad esempio, NAV, valori di riscatto, perizie esterne, ecc.), oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio, i valori patrimoniali della società desunti dell'informativa di bilancio pubblica) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Tecniche di valutazione utilizzate (in migliaia di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					Costo
		Modello interno	Net Assets Value	Transazioni recenti	Patrimonio netto	Perizie di stima esterne	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.707	1.707	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	1.357	1.357	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale	350	350	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.766	3.766	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	3.766	3.766	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	269.155	43.612	83.491	10.606	104.403	26.543	500
- Titoli di debito	10.622	10.619	-	-	-	-	3
- Titoli di capitale	144.045	-	1.996	10.606	104.403	26.543	497
- Quote di OICR	85.701	32.993	52.708	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	28.787	-	28.787	-	-	-	-

La dicitura "*Net Assets Value*" include anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente. Le "transazioni recenti" sono riferibili sia ad operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia agli scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale.

Tra gli strumenti valutati con modelli interni, vi figurano:

- due prestiti obbligazionari sottoscritti nel corso dell'esercizio nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell'emittente (Euro 3.766 mila) che a scadenza sono convertibili, su iniziativa dell'emittente e/o della Banca, in azioni dell'emittente stesso che attualmente non sono quotate;
- il titolo *junior* (Euro 10.619 mila) rinveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs 1", non oggetto di "ripresa" in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004, il cui *fair value* è stato fatto pari al valore nominale in quanto si ritiene che, sulla base dei dati consuntivi dell'operazione al 31 dicembre 2016 e stante le aspettative di breve durata residua dell'operazione, l'esposizione sarà integralmente rimborsata;
- l'esposizione nel fondo Optimum MSI (Euro 32.993 mila) per il quale si è proceduto, con l'ausilio di una società esterna, ad aggiornare le valutazioni interne effettuate in sede di bilancio 2015 che si basavano sul presumibile valore di realizzo dei singoli *asset* sottostanti.

Infine si precisa che nel livello 3 Fair Value Hierarchy risultano essere altresì classificati: i) gli immobili “detenuti a scopo di investimento” il cui fair value è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne ed aggiornate con periodicità annuale; ii) il contratto derivato (*back to back swap*) sottoscritto nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs1” e valutato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario; iii) il diritto di Cattolica Assicurazioni di vendere a BPVi le partecipazioni detenute dalla stessa in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, che sono state valutate sulla base di un modello interno che ha stimato il *fair value* delle 3 compagnie assicurative non quotate sulla base del relativo *embedded value*/patrimonio netto.

Stante quanto sopra, per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall’IFRS 13, sono state utilizzate tecniche “passive” di valutazione (NAV o valori di riscatto comunicati dalle varie società di gestione, valori desunti dal patrimonio netto della società o da perizie indipendenti di cui la Banca è in possesso, ecc.) che non utilizzano modelli finanziari basati su dati di mercato e, pertanto, ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell’esercizio è stato approvato l’aggiornamento della *Fair Value Policy* di Gruppo, volto ad accogliere i rilievi comunicati dalla BCE a seguito dell’ispezione condotta nel corso del 2015 in ambito dei rischi di mercato, che rispetto alla versione precedente ha introdotto tra le altre cose, controlli aggiuntivi sui volumi di operazioni e sulla presenza di contributori nei “mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.434	2.058.957	1.707	29.110	3.369.698	355
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.193	3.766	-	4.411	3.431
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.718.588	181.697	269.155	4.984.806	56.012	285.167
4. Derivati di copertura	-	27.761	-	-	32.933	-
5. Attività materiali	-	-	7.051	-	-	7.051
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.720.022	2.270.608	281.679	5.013.916	3.463.054	296.004
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.370.658	81.187	70	2.766.264	253
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	257.652	-	-	414.197	-
3. Derivati di copertura	-	874.980	-	-	846.367	-
Totale	-	2.503.290	81.187	70	4.026.828	253

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2016 si è proceduto a riclassificare da livello 1 a livello 2 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 taluni titoli per complessivi Euro 19.802 mila (di cui titoli di debito per Euro 17.430 mila, titoli di capitale per Euro 432 mila e quote OICR per Euro 1.940 mila, valori di bilancio al 31 dicembre 2016), tutti quotati su mercati regolamentati che però non sono stati più considerati attivi in quanto i volumi degli scambi osservati per i singoli strumenti finanziari non erano adeguati alle esposizioni detenute dalla Banca. Si segnala altresì che sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 un *minibond* iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (valore di bilancio al 31 dicembre 2016 pari a Euro 1.357 mila) valutato in base ad un modello interno e talune quote OICR, (per un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 di Euro 226 mila) in quanto non caratterizzate da sufficienti livelli di trasparenza e liquidità.

I contratti derivati OTC in essere con la clientela con *fair value* positivo sono stati rettificati per complessivi 3,9 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di controparte (CVA). Nessun aggiustamento di valore per DVA viene invece applicato a contratti derivati OTC in essere con la clientela con *fair value* negativo.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	355	3.431	285.167	-	7.051	-
2. Aumenti	5.535	337	54.099	-	-	-
2.1. Acquisti	4.810	2	41.916	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	335	11.943	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	335	828	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	335	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	11.115	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	707	-	232	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	18	-	8	-	-	-
3. Diminuzioni	4.183	2	70.111	-	-	-
3.1. Vendite	3.274	-	45.589	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	3.447	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	909	2	21.075	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	909	2	20.085	-	-	-
- di cui minusvalenze	906	2	20.017	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	990	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.707	3.766	269.155	-	7.051	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	253	-	-
2. Aumenti	80.934	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	80.934	-	-
2.2.1. Conto economico	80.934	-	-
- di cui minusvalenze	80.934	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	81.187	-	-

Le “minusvalenze” di cui alla sottovoce 2.2.1 sono quasi integralmente riferibili alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.716.654	-	596.559	3.124.716	3.319.380	-	630.258	2.695.446
3. Crediti verso clientela	19.536.385	-	46.728	20.523.096	22.129.458	-	67.103	23.514.143
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.320.987	1.055.730	643.287	23.647.812	25.448.838	-	697.361	26.209.589
1. Debiti verso banche	9.770.509	-	-	9.770.509	10.168.572	-	-	10.168.572
2. Debiti verso clientela	11.811.851	-	-	11.811.851	13.534.654	-	-	13.534.654
3. Titoli in circolazione	4.551.296	-	4.523.494	60.382	5.525.613	-	5.440.524	103.415
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.133.656	-	4.523.494	21.642.742	29.228.839	-	5.440.524	23.806.641

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del cd "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	126.095	138.939
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	126.095	138.939

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.013	116.201	1.357	28.098	103.000	-
1.1 Titoli strutturati	-	73.280	-	12.954	66.105	-
1.2 Altri titoli di debito	1.013	42.921	1.357	15.144	36.895	-
2. Titoli di capitale	311	460	350	990	2.715	355
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.324	116.661	1.707	29.088	105.715	355
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	110	1.942.296	-	22	3.263.983	-
1.1 di negoziazione	110	1.904.169	-	22	3.201.668	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	38.127	-	-	62.315	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	110	1.942.296	-	22	3.263.983	-
Totale (A+B)	1.434	2.058.957	1.707	29.110	3.369.698	355

I titoli strutturati sono principalmente riferibili ad obbligazioni il cui *payoff* è legato ad opzionalità su tassi di interesse e inflazione su *basket* di azioni e indici azionari e su valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	118.571	131.098
a) Governi e Banche Centrali	1.036	1.037
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	93.237	78.211
d) Altri emittenti	24.298	51.850
2. Titoli di capitale	1.121	4.060
a) Banche	229	7
b) Altri emittenti:	892	4.053
- imprese di assicurazione	350	355
- società finanziarie	298	527
- imprese non finanziarie	244	3.171
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	119.692	135.158
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	1.521.439	2.829.085
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	420.967	434.920
Totale B	1.942.406	3.264.005
Totale (A+B)	2.062.098	3.399.163

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienza probabile.

La Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati inoltre attivati con le controparti finanziarie con cui la Banca maggiormente opera specifici contratti di *Credit Support Annex*, stipulati al fine di disciplinare la prestazione della garanzia finanziaria in *cash collateral*.

Le esposizioni in strumenti derivati verso la clientela includono anche le operazioni effettuate con società finanziarie, abituali controparti di mercato della Banca nell'operatività di specie.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	2.193	3.766	-	4.411	3.431
1.1 Titoli strutturati	-	2.193	3.766	-	4.411	3.431
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.193	3.766	-	4.411	3.431
Costo	-	-	-	-	-	-

La voce si riferisce a tre prestiti obbligazionari convertibili per i quali la Banca si è avvalsa della c.d. *fair value option*, sottoscritti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti degli emittenti.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	5.959	7.842
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.959	7.842
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.959	7.842

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.700.925	13.080	10.622	4.965.556	34.770	10.663
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.700.925	13.080	10.622	4.965.556	34.770	10.663
2. Titoli di capitale	17.663	166.677	144.045	17.106	21.010	128.781
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	17.663	166.677	143.548	17.106	21.010	128.152
2.2 Valutati al costo	-	-	497	-	-	629
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.940	85.701	2.144	232	117.803
4. Finanziamenti	-	-	28.787	-	-	27.920
Totale	3.718.588	181.697	269.155	4.984.806	56.012	285.167

Nella sottovoce 1. sono ricompresi per Euro 12.199 mila una *tranche* senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da primari *player* italiani operanti nel settore del credito al consumo, nonché la *tranche junior* (Euro 10.619 mila) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria Berica Residential Mbs 1 non ripresa in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

I "Titoli di capitale" di livello 2 includono per Euro 146.312 mila la quota di interessenza detenuta nel capitale di Cattolica Assicurazioni, oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

I "Titoli di capitale valutati al costo" si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce 4. "Finanziamenti" figurano i certificati di capitalizzazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	3.724.627	5.010.989
a) Governi e Banche Centrali	3.701.150	4.965.912
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	636	10.632
d) Altri emittenti	22.841	34.445
2. Titoli di capitale	328.385	166.897
a) Banche	26.257	26.106
b) Altri emittenti:	302.128	140.791
- imprese di assicurazione	146.312	-
- società finanziarie	61.952	58.600
- imprese non finanziarie	93.864	82.191
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	87.641	120.179
4. Finanziamenti	28.787	27.920
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	28.787	27.920
Totale	4.169.440	5.325.985

I "Titoli di debito" sono principalmente connessi ad investimenti effettuati dalla Banca in titoli di Stato italiani, taluni dei quali sono oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e di inflazione sia in regime di *fair value hedge* che in regime di *cash flow hedge*.

Tra i "Titoli di capitale" figurano interessenze azionarie emesse da soggetti classificati ad inadempienza probabili per Euro 18.011 mila.

Le quote di O.I.C.R. attengono ad investimenti in fondi con sottostanti quote di fondi (Euro 32.993 mila), in fondi immobiliari (Euro 21.726 mila) e per il residuo a fondi chiusi riservati ad investitori istituzionali della tipologia "*private equity*", che investono principalmente in società non finanziarie e non quotate in mercati attivi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	2.893.000	3.773.000
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	2.893.000	3.773.000

Le attività coperte si riferiscono a titoli di Stato BTP *inflation linked* oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione sia regime di *cash flow hedge* (Euro 2.193 milioni nominali) sia in regime di *fair value hedge* (Euro 700 milioni nominali).

Si precisa che le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno confermato l'efficacia delle coperture poste in essere. In particolare, l'effetto netto delle variazioni di *fair value* delle attività coperte, limitatamente ai rischi oggetto di copertura in regime di *fair value hedge*, e dei correlati contratti derivati di copertura è risultato negativo per Euro 605 mila ed è stato iscritto alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.067.948	1.055.730	-	-	-	-	-	-

Legenda:

FV= fair value, VB= valore di bilancio

Nella voce in esame figurano i titoli di Stato riclassificati nel corso dell'esercizio dalla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza". Tale riclassifica è stata effettuata alla luce delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 2016/445 della BCE in tema di trattamento delle riserve da valutazione riferibili alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (titoli di Stato) classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e della pubblicazione in data 29 novembre 2016 nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione con il quale viene omologato il principio IFRS 9, che a far data dal 1° gennaio 2018 sostituirà il principio contabile internazionale IAS 39, con l'obiettivo di contenere la volatilità dei Fondi Propri e nelle more di una valutazione più complessiva e approfondita sull'articolazione del portafoglio titoli di Stato fra le diverse categorie contabili, anche alla luce dell'introduzione dell'IFRS 9.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	1.067.948	-
a) Governi e Banche Centrali	1.067.948	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.067.948	-

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non sono in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	485.014				85.301			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	485.014	X	X	X	85.301	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.231.640				3.234.079			
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	243.892	X	X	X	150.524	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	561.523	X	X	X	288.820	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	1.834.287	X	X	X	2.170.801	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	780.318	X	X	X	994.135	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.053.969	X	X	X	1.176.666	X	X	X
2. Titoli di debito	591.938				623.934			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	591.938	X	X	X	623.934	X	X	X
Totale	3.716.654	-	596.559	3.124.716	3.319.380	-	630.258	2.695.446

Legenda:

FV= fair value, VB= valore di bilancio

Al 31 dicembre 2016 non figurano attività deteriorate nette verso banche.

La sottovoce A.2. riporta il saldo del “conto di gestione” in essere con Banca d’Italia e include la riserva soggetta a mantenimento e la parte “mobilizzabile” della stessa.

Nella sottovoce B.1.1.2. è ricompresa la “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta per conto delle banche controllate, pari a complessivi Euro 21.136 mila.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	1.735.732	-	1.283.208	X	X	X	2.541.628	-	1.156.132	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	219.442	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.015.153	-	2.732.078	X	X	X	10.911.416	8.163	2.934.728	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	104.655	-	8.090	X	X	X	113.147	-	7.798	X	X	X
5. <i>Lossing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.821.590	-	617.775	X	X	X	3.427.556	-	613.378	X	X	X
Titoli di debito	215.323	-	2.781				192.482	-	3.588			
8. Titoli strutturati	-	-	1.321	X	X	X	-	-	3.588	X	X	X
9. Altri titoli di debito	215.323	-	1.460	X	X	X	192.482	-	-	X	X	X
Totale	14.892.453	-	4.643.932		46.728	20.523.096	17.405.671	8.163	4.715.624	-	67.103	23.514.143

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La sottovoce 3. “Mutui” ricomprende per Euro 7.030,8 milioni (Euro 6.703,4 milioni al 31 dicembre 2015), di cui esposizioni deteriorate per Euro 416,3 milioni (Euro 337,3 milioni al 31 dicembre 2015), le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio.

La sottovoce 7. “Altri finanziamenti” accoglie per Euro 340,3 milioni lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (Euro 16,1 milioni) e i depositi cauzionali (Euro 31,3 milioni) effettuati nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	215.323	-	2.781	192.482	-	3.588
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	215.323	-	2.781	192.482	-	3.588
- imprese non finanziarie	47.227	-	2.781	63.072	-	3.588
- imprese finanziarie	168.096	-	-	129.410	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.677.130	-	4.641.151	17.213.189	8.163	4.712.036
a) Governi	1	-	-	1	-	-
b) Altri enti pubblici	38.519	-	31.487	41.856	-	36.390
c) Altri soggetti	14.638.610	-	4.609.664	17.171.332	8.163	4.675.646
- imprese non finanziarie	6.954.372	-	3.326.755	8.258.819	-	3.533.014
- imprese finanziarie	1.251.574	-	186.644	1.773.057	8.163	158.787
- assicurazioni	2.022	-	-	6.448	-	-
- altri	6.430.642	-	1.096.265	7.133.008	-	983.845
Totale	14.892.453	-	4.643.932	17.405.671	8.163	4.715.624

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*, delle coperture di mutui a tasso variabile con tasso massimo per un ammontare complessivo di Euro 947,1 milioni.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	27.761	-	1.056.769	-	32.933	-	1.201.490
1) <i>Fair value</i>	-	27.761	-	1.056.769	-	32.933	-	1.201.490
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.761	-	1.056.769	-	32.933	-	1.201.490

Legenda

VN: valore nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nella voce in esame figurano al 31 dicembre 2016 i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	17.160	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	17.160	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	10.601	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	10.601	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica”.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	-	32.725
1.1 di specifici portafogli:	-	32.725
a) crediti	-	32.725
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(17.238)	(13.134)
2.1 di specifici portafogli:	(17.238)	(13.134)
a) crediti	(17.238)	(13.134)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(17.238)	19.591

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" coperti attraverso *Interest Rate Cap* allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura la Banca ha scelto, quale modello contabile, il "Macro Fair Value Hedge". Conseguentemente, la rivalutazione/svalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	947.146	1.010.783
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	947.146	1.010.783

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al credito residuo a scadere in linea capitale delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni su rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. BANCA NUOVA SpA	PALERMO	PALERMO	100,00	100,00
2. IMMOBILIARE STAMPA SCpA	VICENZA	VICENZA	99,92	99,92
3. BPV FINANCE INTERNATIONAL PLC	DUBLINO	DUBLINO	100,00	100,00
4. PRESTINUOVA SpA	ROMA	ROMA	100,00	100,00
5. FARBANCA SpA	BOLOGNA	BOLOGNA	70,77	70,77
6. NEM SGR SpA	VICENZA	VICENZA	100,00	100,00
7. SERVIZI BANCARI SCpA	VICENZA	VICENZA	96,00	96,00
8. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA	BRASILE	BRASILE	99,00	99,00
9. NEM IMPRESE I	VICENZA	VICENZA	95,00	95,00
10. NEM IMPRESE II	VICENZA	VICENZA	99,42	99,42
11. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND	VICENZA	VICENZA	98,59	98,59
12. BPVI MULTICREDITO - Agenzia in attività finanziaria S.p.A.	VICENZA	VICENZA	100,00	100,00
13. SAN MARCO SRL	CORTINA D'AMPEZZO	CORTINA D'AMPEZZO	99,97	99,97
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1. BERICA VITA SpA	VICENZA	VICENZA	40,00	40,00
2. SEC SERVIZI SCpA	PADOVA	PADOVA	47,95	47,95
3. CATTOLICA LIFE DAC	DUBLINO	DUBLINO	40,00	40,00
4. ABC ASSICURA SpA	VERONA	VERONA	40,00	40,00
5. GIADA EQUITY FUND	TREVISO	TREVISO	56,67	56,67
6. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE SpA	VICENZA	VICENZA	25,00	25,00

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni è stata oggetto di riclassifica dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

Al 31 dicembre 2016 la partecipazione detenuta nella società San Marco Srl è stata oggetto di svalutazione per Euro 7.414 mila. La medesima risulta classificata tra le inadempienze probabili.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
1. BANCA NUOVA SpA	160.476	n.d.	-
2. IMMOBILIARE STAMPA SCpA	219.642	n.d.	793
3. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc	11.583	n.d.	-
4. PRESTINUOVA SpA	35.007	n.d.	9.853
5. FARBANCA SpA	43.912	n.d.	1.949
6. NEM SGR SpA	2.400	n.d.	1.092
7. SERVIZI BANCARI SCpA	435	n.d.	-
8. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA	10	n.d.	-
9. NEM IMPRESE I	8.807	n.d.	-
10. NEM IMPRESE II	27.651	n.d.	-
11. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND	21.436	n.d.	-
12. BPVI MULTICREDITO - Agenzia in attività finanziaria S.p.A.	120	n.d.	309
13. SAN MARCO SRL	74	n.d.	-
	531.553		13.996
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
1. BERICA VITA SpA	33.618	n.d.	3.436
2. SEC SERVIZI SCpA	12.654	n.d.	-
3. CATTOLICA LIFE DAC	8.072	n.d.	-
4. ABC ASSICURA SpA	7.044	n.d.	406
5. GIADA EQUITY FUND	972	n.d.	-
6. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE SpA□	-	n.d.	-
	62.360		3.842
TOTALE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia le informazioni di cui alle presenti voci non sono fornite nel bilancio individuale della Banca in quanto oggetto di informativa nel Bilancio consolidato della stessa, cui pertanto si rinvia.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.023.400	1.253.236
B. Aumenti	101.955	3.818
B.1 Acquisti	-	204
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	101.955	3.614
C. Diminuzioni	531.442	233.654
C.1 Vendite	-	10
C.2 Rettifiche di valore	333.555	229.808
C.3 Altre variazioni	197.887	3.836
D. Rimanenze finali	593.913	1.023.400
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	601.807	269.316

Nelle "Altre Variazioni" della sottovoce B.4 e C.3 sono indicati:

- gli aumenti di capitale nelle controllate Banca Nuova e BPV Finance;
- gli incrementi e i decrementi di valore, a seguito di ulteriori investimenti o disinvestimenti, dei fondi Nem Sgr;
- il versamento in conto capitale in seguito alla ricapitalizzazione delle controllate San Marco Srl;
- la riclassifica della quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni oggetto di riclassifica dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

Come richiesto dai principi contabili è necessario procedere a verificare, almeno annualmente, l'eventuale esistenza di indicazioni che un'attività possa avere subito una riduzione durevole di valore.

A tal fine, relativamente alla valutazione delle partecipazioni, si fa riferimento, in primo luogo, al confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata (c.d. valore recuperabile). Nel caso in cui dal confronto dei due valori risulti che il primo (valore di iscrizione) sia inferiore rispetto al secondo (valore recuperabile), si ritiene che il valore iscritto a bilancio non necessiti di ulteriori approfondimenti/verifiche, mentre, nel caso opposto, si ritiene possibile la sussistenza di perdite per riduzione durevole di valore ed è pertanto necessario condurre ulteriori analisi tramite *impairment test*.

A seguito delle analisi effettuate, nel corso del 2016 sono state iscritte a conto economico le seguenti "Rettifiche di valore" relative alle svalutazioni per perdite durevoli in base allo IAS 36:

- Euro 7.415 mila sulla controllata San Marco S.r.l. (di cui Euro 6.205 mila in occasione della relazione semestrale al 30 giugno 2016 e Euro 1.210 mila in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2016). Si precisa che il valore della partecipazione era già stato azzerato al 30 giugno 2016 e che la società è stata ricapitalizzata nel corso del secondo semestre. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2016 è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa (circa Euro 74 mila);
- Euro 57.759 mila sulla controllata BPV Finance Plc (di cui Euro 34.342 mila in occasione della relazione semestrale al 30 giugno 2016 e Euro 23.417 mila in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2016). Si precisa che il valore della partecipazione era già stato azzerato al 30 giugno 2016 e che la società è stata ricapitalizzata nel corso del secondo semestre. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2016 è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa (Euro 11.583 mila);
- Euro 47.737 mila alla partecipazione in Banca Nuova S.p.A. (in occasione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2016) come nel seguito dettagliato;
- Euro 500 mila sulla collegata Giada Equity Fund (in occasione della relazione semestrale al 30 giugno 2016).

La necessità di procedere alla svalutazione delle partecipazioni summenzionate deriva, oltre che dall'osservato valore recuperabile (corrispondente al valore pro quota di patrimonio netto contabile) inferiore rispetto al valore di iscrizione, anche dall'individuazione di indicatori di riduzione di valore durevole.

Relativamente a Cattolica Assicurazioni, la cui quota di interessenza, come ricordato in precedenza, è stata oggetto di riclassifica nell'ultimo trimestre 2016 alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si evidenzia che già in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2016 il valore di bilancio era stato allineato al relativo *fair value*, fatto pari al prezzo ufficiale di Borsa al 30 giugno 2016, registrando una svalutazione a conto economico pari a Euro 220.144 mila.

Infine, si evidenzia che in data 1.1.2016, la partecipazione nella controllata Monforte 19 Srl è stata oggetto di fusione per incorporazione nella controllata Immobiliare Stampa Scpa.

Si precisa che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

Partecipazione in Banca Nuova S.p.A.

Con particolare riferimento alla partecipazione in Banca Nuova S.p.A. si precisa che nello svolgimento dell'attività di *impairment test* Banca Popolare di Vicenza è stata supportata da una primaria società di consulenza.

Relativamente alla partecipazione oggetto di valutazione, la determinazione del *value in use* è stata effettuata attraverso l'applicazione della metodologia *Dividend Discount Model* nell'accezione dell'"*Excess Capital*".

Tale metodo determina il valore d'uso come sommatoria del valore attuale del dividendo massimo distribuibile nel periodo esplicito di pianificazione, coerentemente con il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione target assunti ai fini valutativi, ed il *Terminal Value*, stimato assumendo quale riferimento il risultato netto previsto per l'ultimo anno di proiezione esplicita normalizzato aumentato del tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per lo sviluppo del modello di valutazione, sono state prese in considerazione le proiezioni 2016-2020/21 elaborate dal *Management* sulla base le linee guida strategiche contenute nel nuovo Piano Industriale 2016-2020/21 e un tasso di crescita del 2% pari all'obiettivo di crescita di lungo termine prefissato dalla Banca Centrale Europea.

In coerenza a quanto effettuato anche nei passati *impairment test*, ai fini dell'applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'"*Excess Capital*" si è utilizzato un costo del capitale (K_e) stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) determinato come segue:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

Ove:

i : tasso privo di rischio;

β : coefficiente beta, che misura la volatilità del rendimento di una attività in relazione al mercato;

MRP : *Market risk premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Nel caso di specie al 31 dicembre 2016:

- il tasso i è determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016 (media sei mesi) ed è assunto pari all'1,47%;
- il β è determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2016 e la frequenza della rilevazione è settimanale;
- il MRP è assunto pari al 5,6%, in linea con la prassi valutativa (Fonte: *Paper* di Pablo Fernandez, Alberto Ortiz and Isabel F. Acin del 9 maggio 2016).

Complessivamente il K_e , determinato secondo la metodologia adottata negli ultimi esercizi, è pari al 8,6%.

Nell'ambito dell'analisi svolta per l'*impairment test*, le proiezioni sono state determinate sulla base di quanto riportato nel seguito, tenendo conto per tutte le CGU dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2017-2019 e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di dicembre 2016.

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2016-2021) prevedono che:

- gli impieghi netti crescano ad un tasso medio del +1,5%. Il Cagr 16-19 risulta pari al +0,3%, leggermente inferiore allo scenario di riferimento;
- la variazione media della raccolta diretta sia pari al +0,9%. Il Cagr 16-19 risulta pari al -1,9%, per effetto di maggiori scadenze obbligazionarie concentrate nel triennio 2017-2019;
- il Cagr 16-21 della raccolta indiretta sia pari al +8,9%. Tale crescita è supportata, oltre che da un effetto mercato, dalla previsione del recupero di masse perse nel corso del 2016.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati in coerenza con lo scenario dei tassi utilizzato. Con riferimento agli impieghi, l'evoluzione dei tassi alla clientela tiene conto dell'indicizzazione contrattuale delle varie forme di impiego. Con riferimento all'evoluzione della raccolta obbligazionaria, si è ipotizzato un progressivo ritorno al collocamento di nuovi prestiti dal 2018 con *spread* in graduale riduzione. Complessivamente il Cagr 16-21 del margine di interesse risulta pari a +2,3%. Il Cagr 16-19 risulta pari al +1,0%, inferiore rispetto a quanto previsto dallo scenario di riferimento, per effetto di un andamento del margine di interesse che nel 2017 diminuisce rispetto al 2016, per poi aumentare nel biennio 2018-2019;
- il Cagr 16-21 complessivo delle commissioni nette è pari al 4,7%. Il tasso medio di crescita nel periodo dal 2016 al 2019 risulta pari al +4,9%, superiore alle indicazioni dello scenario di riferimento. Le proiezioni assumono, tra le altre, un aumento della raccolta indiretta, un aumento dei finanziamenti relativi al settore parabancario e una crescita delle altre commissioni da servizi.
- le rettifiche di valore su crediti sono ipotizzate convergere gradualmente verso un costo del credito pari a circa lo 0,62% nel 2021. L'evoluzione del costo del credito è coerente con l'applicazione delle PD medie di portafoglio previste nell'orizzonte di Piano e le specifiche matrici di transizione di Banca Nuova;
- le spese per il personale, stimate considerando le politiche di gestione del personale, registrano complessivamente un Cagr 16-21 pari a -5,2%;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un Cagr 16-21 pari a -4,0% (Cagr 16-19 pari a -5,0%). Tale significativa riduzione risente di costi straordinari sostenuti nel 2016;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, la valutazione al 31 dicembre 2016 di Banca Nuova S.p.A. è stata sottoposta a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie relativamente:

- a. ai parametri del costo del capitale K_e (+/- 0,25%) e del tasso di crescita g (+/- 0,25%);
- b. al tasso di crescita g fissato all'1,5%;
- c. variazione di +/- 0,5% (in termini di CAGR 2016-2021) del margine di intermediazione associata ad una variazione di +/- 0,05% del costo del rischio nell'ultimo anno di Piano.

A seguito delle valutazioni svolte si è proceduto ad allineare il valore di carico della partecipazione al patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2016 (Euro 160.475,9 mila), anche in considerazione del fatto che il limite superiore dell'intervallo risultante dalle *sensitivity* effettuate è superiore rispetto a tale a valore.

Si ricorda che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si evidenzia che alla data sussiste il diritto di Cattolica Assicurazioni di vendere a BPVi le quote di partecipazione del 60% detenute dalla stessa nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

10.8 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative sulle partecipazioni iscritte in bilancio.

10.9 Altre informazioni

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia le informazioni di cui alle presenti voci non sono fornite nel bilancio individuale della Banca in quanto oggetto di informativa nel Bilancio consolidato della stessa, cui pertanto si rinvia.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	105.527	114.761
a) terreni	6.760	6.761
b) fabbricati	17.170	18.065
c) mobili	10.951	14.002
d) impianti elettronici	1.282	2.567
e) altre	69.364	73.366
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	105.527	114.761

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, di seguito riportate:

	%
Immobili	3
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Automezzi	25
Impianti sollevamento	7,5
Impianti e attrezzature varie	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Banconi blindati	20
Carrelli elevatori	20

I terreni relativi agli immobili "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita, come pure sulle opere d'arte.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	7.051	-	-	7.051
a) terreni	-	-	1.729	-	-	1.729
b) fabbricati	-	-	5.322	-	-	5.322
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.051	-	-	7.051

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.761	44.907	67.584	54.354	135.371	308.977
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.842	53.582	51.787	62.005	194.216
A.2 Esistenze iniziali nette	6.761	18.065	14.002	2.567	73.366	114.761
B. Aumenti	-	-	227	209	1.924	2.360
B.1. Acquisti	-	-	219	209	1.890	2.318
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	8	-	34	42
C. Diminuzioni	1	895	3.278	1.494	5.926	11.594
C.1 Vendite	-	-	41	7	232	280
C.2 Ammortamenti	-	832	3.211	1.443	5.618	11.104
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	1	63	-	-	-	64
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1	63	-	-	-	64
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	26	44	76	146
D. Rimanenze finali nette	6.760	17.170	10.951	1.282	69.364	105.527
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1	27.737	56.793	53.230	67.623	205.384
D.2 Rimanenze finali lorde	6.761	44.907	67.744	54.512	136.987	310.911
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.729	5.322
B. Aumenti	-	-
B.1. Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.729	5.322
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	7.300	-	4.038	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.300	-	4.038	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	7.300	-	4.038	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	7.300	-	4.038	-

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2. “Altre attività immateriali” sono riferibili prevalentemente a software di proprietà o in licenza d’uso.

Non sono presenti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita. Si omette pertanto l’informativa prevista dallo IAS 36, par. 134-137.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.168.189	-	-	35.558	-	1.203.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.168.189	-	-	31.520	-	1.199.709
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4.038	-	4.038
B. Aumenti	-	-	-	6.886	-	6.886
B.1. Acquisti	-	-	-	6.886	-	6.886
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.624	-	3.624
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.624	-	3.624
- Ammortamenti	X	-	-	3.624	-	3.624
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	7.300	-	7.300
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.168.189	-	-	35.144	-	1.203.333
E. Rimanenze finali lorde	1.168.189	-	-	42.444	-	1.210.633
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali: altre” non sono ricomprese quelle che alla fine dell’esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

12.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente sezione.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività fiscali	31/12/2016	31/12/2015
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	599.458	1.011.391
- Perdite fiscali	-	212.736
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	-
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	145.529	235.296
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	144.110	233.343
- Svalutazione crediti	265.526	408.755
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	264.992	408.169
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	180.680	137.691
- Altre	7.723	16.913
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	219.697	252.366
- Riserve da valutazione AFS	-	1.035
- Derivati di copertura CFH di att/pass al <i>fair value</i>	219.697	248.550
- Derivati di copertura CFH di att/pass al costo amm.to	-	1.042
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	269
- Altre	-	1.470
Totale	819.155	1.263.757

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività fiscali	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite in contropartita al conto economico	12.139	16.346
- Avviamenti (ammortamenti)	-	-
- Plusvalenze a tassazione differita	1.210	2.365
- Altre	10.929	13.981
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	236.115	274.009
- Riserve da valutazione AFS	224.152	261.610
- Riserve HTM	718	-
- Utili (perdite) da chiusura coperture del CFH	11.245	12.399
Totale	248.254	290.355

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.011.391	703.294
2. Aumenti	73.390	450.841
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	73.390	450.539
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	73.390	450.539
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	302
3. Diminuzioni	485.323	142.744
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	247.601	10.876
a) rigiri	28.250	10.876
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	219.351	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	237.722	131.868
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	232.241	131.373
b) altre	5.481	495
4. Importo finale	599.458	1.011.391

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	641.512	675.438
2. Aumenti	-	98.004
3. Diminuzioni	232.410	131.930
3.1 Rigiri	-	186
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	232.241	131.373
a) derivante da perdite di esercizio	232.241	122.866
b) derivante da perdite fiscali	-	8.507
3.3 Altre diminuzioni	169	371
4. Importo finale	409.102	641.512

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	16.346	31.076
2. Aumenti	2.328	933
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.328	933
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.328	933
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.535	15.663
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.161	15.651
a) rigiri	1.161	15.651
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.374	12
4. Importo finale	12.139	16.346

13.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	252.366	92.707
2. Aumenti	-	186.325
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	186.325
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	186.325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	32.669	26.666
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	32.669	26.666
a) rigiri	10.629	26.666
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	22.040	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	219.697	252.366

13.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	274.009	117.070
2. Aumenti	718	189.804
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	718	189.804
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	718	189.804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	38.612	32.865
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37.795	32.865
a) rigiri	37.795	32.865
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	817	-
4. Importo finale	236.115	274.009

Informativa sulla fiscalità differita

Relativamente alle Attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset - DTA*) e alle Passività per imposte differite (*Deferred Tax Liability - DTL*) iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, come dettagliate nelle tavole della Sezione in esame, si forniscono di seguito le seguenti precisazioni.

Per quanto attiene alla fiscalità differita iscritta in contropartita al patrimonio netto si rappresenta che l'ammontare complessivo delle passività per imposte differite (pari a Euro 236.115 mila) è superiore all'ammontare delle attività per imposte anticipate (pari a Euro 219.697 mila). La fiscalità differita attiva iscritta in contropartita del patrimonio netto si riferisce esclusivamente alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto in relazione alla variazione del *fair value* dei derivati di "cash flow hedge" che sono a copertura specifica del rischio di inflazione di titoli di Stato italiani iscritti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le suddette imposte differite attive sono pareggiate dalle imposte differite passive iscritte in contropartita del patrimonio netto a fronte della plusvalenza rilevata sui titoli di Stato oggetto di copertura specifica dal rischio inflazione tramite i suddetti derivati in regime di *cash flow hedge*.

Pertanto, in relazione alla fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al patrimonio netto appare ragionevole ritenere che le relative differenze temporanee deducibili si riverseranno e/o si annulleranno negli stessi esercizi in cui è previsto il rigiro e/o l'annullamento delle differenze temporanee imponibili, con un effetto tendenzialmente pareggiato sul reddito imponibile dei futuri esercizi. In ragione di ciò si sono ritenute sussistere le condizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 12 per l'iscrizione delle menzionate imposte differite attive.

Per quanto attiene alla fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al conto economico, si rappresenta che:

- Euro 409.102 mila (circa il 68% delle attività per imposte anticipate complessive iscritte in contropartita al conto economico) sono costituite da DTA IRES e IRAP che hanno i requisiti previsti dalla legge n. 214/2011. Tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta allorquando la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- Euro 190.356 mila si riferiscono alle DTA IRES relative a fattispecie diverse dalle precedenti. L'importo più rilevante (pari a Euro 162.472 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte a fronte degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri stanziati a fronte dell'Offerta Transattiva formulata dalla Banca ai propri Azionisti nonché in relazione ai rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Si rammenta che la legge 28 dicembre 2015, n. 208, con effetto a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2016, ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari (escluse le società di gestione dei fondi comuni di investimento). Conseguentemente, le società del Gruppo diverse dagli enti creditizi e finanziari hanno provveduto a rettificare l'ammontare delle DTA IRES tenendo conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

Si evidenzia inoltre che la Banca, in qualità di Società consolidante del consolidato fiscale di Gruppo, ha esercitato l'opzione per il pagamento del canone annuo di garanzia ai sensi del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, al fine del mantenimento del regime di trasformabilità in crediti d'imposta previsto per le "DTA ex legge n. 214/2011". Conseguentemente per le suddette DTA qualificate, come precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15/05/2012, il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Relativamente alle DTA IRES, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, si riportano di seguito le considerazioni in base alle quali si ritengono soddisfatte le condizioni per la relativa iscrivibilità in base al principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, nella verifica prevista dal citato principio contabile per l'iscrizione delle DTA si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- il Consiglio di Amministrazione ha approvato le proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* relative agli esercizi 2017-2021, coerenti con il piano industriale a supporto del progetto di fusione con Veneto Banca S.p.A.;
- ai fini del *probability test* si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi sulla base dei conti economici previsti dalle suddette proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone*. I redditi imponibili sono stati stimati a livello di consolidato fiscale nazionale tenendo conto di tutte le società del Gruppo che hanno aderito all'istituto previsto dagli articoli 117 e seguenti del Testo unico delle imposte sui redditi;

- per le società del Gruppo, aderenti al regime del consolidato fiscale nazionale, che rientrano nella categoria degli enti creditizi e finanziari, ai fini dell'addizionale del 3,5% la stima dei redditi futuri è stata effettuata per singola società in quanto la suddetta addizionale si liquida su base individuale;
- l'articolo 84 del Testo unico delle imposte sui redditi prevede che la perdita fiscale IRES può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- le attuali disposizioni di legge prevedono l'obbligo per gli intermediari finanziari di trasformare in crediti d'imposta le DTA di cui alla legge n. 214/2011, allorché la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- ai fini della stima della recuperabilità delle DTA è stato utilizzato il *lookout-period approach* assumendo un orizzonte temporale pari a dieci anni. A tal fine è stato ipotizzato che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto dall'orizzonte temporale (esercizi dal 2017 al 2021) considerato dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* sia almeno pari all'ultimo esercizio esplicito delle suddette proiezioni.

Sulla base dei predetti elementi, le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le DTA IRES. Al riguardo, si evidenzia che sulla base delle analisi condotte, il recupero delle DTA IRES iscritte in bilancio (al netto delle DTL) avverrebbe entro l'orizzonte temporale assunto ai fini del suddetto *lookout-period approach*.

Si segnala altresì che in relazione agli esiti del *probability test* per quanto attiene al rispetto dell'orizzonte decennale di recuperabilità delle DTA assunto ai fini del *lookout-period approach*, al 31 dicembre 2016 non sono state iscritte DTA IRES per complessivi Euro 531,2 milioni, in relazione alle perdite fiscali (realizzate negli esercizi 2015 e 2016) che in base alla normativa vigente possono essere riportate in diminuzione dai redditi dei futuri esercizi senza alcun limite temporale, ed altre imposte anticipate IRES per complessivi Euro 46,2 milioni (di cui Euro 20,7 milioni iscrivibili in contropartita al conto economico ed Euro 25,5 milioni iscrivibili in contropartita al patrimonio netto).

Per quanto attiene alle imposte anticipate IRAP, si evidenzia che sono state iscritte esclusivamente le "DTA ex legge n. 214/2011" per le quali – come già precisato in precedenza – il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è la certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dalle proiezioni, economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* relative agli esercizi 2017-2021.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "Attività fiscali: a) correnti":

	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti per imposte dirette - IRES	1.246	43.342
2. Crediti per istanze di rimborso per imposte dirette - IRES	67.756	19.371
3. Crediti vs società consolidate per imposte dirette - IRES	6.220	2.906
4. Crediti per trasformazione DTA ex legge n. 214/2011 - IRES	45.534	8.507
5. Crediti per imposte dirette - IRAP	7.901	8.622
Totale	128.657	82.748

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che in base ai termini ordinari di decadenza dell'azione di accertamento, sia per quanto riguarda le imposte dirette che per quanto attiene all'IVA, l'ultimo anno definito è il 2011.

Per quanto riguarda l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), si evidenzia che nei precedenti esercizi l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca due cartelle di pagamento per presunte irregolarità nel calcolo e versamento dell'imposta dovuta rispettivamente per gli esercizi 2003 e 2004, contro le quali è stato presentato tempestivo ricorso. La Commissione Tributaria Regionale del Veneto ha dato piena ragione alla Banca annullando le due cartelle di pagamento. Per entrambe le annualità l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla suprema Corte di Cassazione, presso la quale la Banca si è costituita in giudizio. La Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate per l'esercizio 2003, confermando la sentenza di secondo grado che aveva dato piena ragione alla Banca, mentre non si è ancora pronunciata con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2004.

Per quanto attiene l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) dell'incorporata Cariprato, è ancora in essere un contenzioso riferito ad una cartella di pagamento relativa all'anno 2006, per presunte irregolarità nel calcolo e versamento dell'imposta dovuta, contro la quale è stato presentato tempestivo ricorso. La Commissione Tributaria di primo grado ha riconosciuto il debito per l'imposta annullando le sanzioni. Contro tale sentenza è stato presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Regionale, la cui sentenza ha confermato il giudizio di primo grado. Contro tale sentenza la Banca ha presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Da ultimo si segnala che la Banca ha rinnovato, per il triennio 2015-2017, l'opzione di adesione al sistema di tassazione del consolidato fiscale nazionale di cui agli art. 117 e seguenti del TUIR, unitamente alle controllate Banca Nuova Spa, Farbanca Spa, Prestinuova Spa e Immobiliare Stampa. E' stata inoltre esercitata l'opzione per il triennio 2014-2016 con la controllata Nem Sgr SpA.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

SEZIONE 15

Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Partite diverse in sospeso	10.311	8.766
2. Operazioni varie in titoli	646	1.201
3. Valori presi in carico ultimo giorno	156.871	140.402
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	4.003	2.405
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.285	2.651
6. Spese incrementative su beni di terzi	5.840	8.937
7. Partite in attesa di appostazione contabile	1.831	1.060
8. Partite fiscali debitorie	72.648	88.207
9. Altre partite diverse	70.081	160.587
Totale	324.516	414.216

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella sottovoce 9. figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	6.436.479	6.651.137
2. Debiti verso banche	3.334.030	3.517.435
2.1 Conti correnti e depositi liberi	528.454	500.652
2.2 Depositi vincolati	671.614	740.221
2.3 Finanziamenti	2.001.005	2.082.853
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.907.855	1.408.851
2.3.2 altri	93.150	674.002
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	132.957	193.709
Totale	9.770.509	10.168.572
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	9.770.509	10.168.572
Totale fair value	9.770.509	10.168.572

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” sono comprese le operazioni di rifinanziamento a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 31 dicembre 2016 è in essere un’operazione di rifinanziamento per 4.686 milioni di Euro denominata TLTRO II serie (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) effettuata partecipando all’asta di giugno 2016, nonché un’operazione di rifinanziamento ordinario di 1.750 milioni di Euro ottenuta mediante la partecipazione alle aste settimanali della BCE (cd. MRO). Si segnala infine che nel corso dell’esercizio 2016 sono state estinte anticipatamente le operazioni di rifinanziamento TLTRO I serie effettuate nel 2014 (1.249 milioni di euro) e nel 2015 (600 milioni di euro).

La sottovoce 2.2 “Depositi vincolati” include la “riserva obbligatoria” ricevuta dalle altre banche del Gruppo per l’assolvimento dei relativi obblighi in via indiretta, pari ad Euro 21.136 mila.

Nella sottovoce 2.3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	7.653.566	9.450.771
2. Depositi vincolati	1.595.409	1.521.597
3. Finanziamenti	749.372	829.573
3.1 pronti contro termine passivi	131.488	-
3.2 altri	617.884	829.573
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.813.504	1.732.713
Totale	11.811.851	13.534.654
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	11.811.851	13.534.654
Totale fair value	11.811.851	13.534.654

Tra gli “Altri debiti” al 31 dicembre 2016 sono ricomprese per Euro 1.716,3 milioni (Euro 1.513,5 milioni al 31 dicembre 2015) le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei crediti ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio ed iscritti nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	4.551.296	-	4.523.494	60.382	5.525.613	-	5.440.524	103.415
1. obbligazioni	4.490.914	-	4.523.494	-	5.422.198	-	5.440.524	-
1.1 strutturate	87.206	-	87.206	-	85.272	-	86.925	-
1.2 altre	4.403.708	-	4.436.288	-	5.336.926	-	5.353.599	-
2. altri titoli	60.382	-	-	60.382	103.415	-	-	103.415
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	60.382	-	-	60.382	103.415	-	-	103.415
Totale	4.551.296	-	4.523.494	60.382	5.525.613	-	5.440.524	103.415

La sottovoce 1.1 “Obbligazioni strutturate” sono relative ad un’emissione obbligazionaria convertibile in azioni ordinarie della Banca Popolare di Vicenza.

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni” comprende anche le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione per complessivi Euro 96.357 mila (Euro 335.555 mila al 31 dicembre 2015).

La sottovoce 2.2 “Altri titoli” è costituita da certificati di deposito e assegni propri in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2016	31/12/2015
Obbligazioni	645.393	713.437

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Titoli		
1. obbligazioni	85.544	264.505
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	85.544	264.505
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	85.544	264.505

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al valore nominale delle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.370.658	81.187	-	-	70	2.766.264	253	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.370.522	81.187	X	X	70	2.765.769	253	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	136	-	X	X	-	495	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.370.658	81.187	X	X	70	2.766.264	253	X
Totale (A+B)	X	-	1.370.658	81.187	-	X	70	2.766.264	253	-

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si precisa che l'importo relativo ai derivati finanziari indicati nel livello 3 riferito al 31/12/2016 è quasi integralmente riferibile alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica Assicurazioni che attribuiscono alla stessa la facoltà di vendere a BPVi le quote del 60% detenute nel capitale delle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Non sono in essere contratti derivati con sottostante proprie passività.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	252.228	-	257.652	-	260.534	403.762	-	414.197	-	418.781
3.1 Strutturati	16.263	-	16.299	-	X	23.322	-	23.432	-	X
3.2 Altri	235.965	-	241.353	-	X	380.440	-	390.765	-	X
Totale	252.228	-	257.652	-	260.534	403.762	-	414.197	-	418.781

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (cd. "*natural hedge*").

I titoli strutturati sono riferibili a passività contenenti una parte opzionale legata all'andamento dei tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non sono in essere passività finanziarie subordinate valutate al *fair value*.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	874.980	-	4.259.195	-	846.367	-	4.014.506
1) Fair value	-	141.228	-	2.066.195	-	76.366	-	241.506
2) Flussi finanziari	-	733.752	-	2.193.000	-	770.001	-	3.773.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	874.980	-	4.259.195	-	846.367	-	4.014.506

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di poste a vista (conti correnti e depositi liberi) dei "Debiti verso clientela".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.263	-	-	-	-	X	733.752	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	134.263	-	-	-	-	-	733.752	-	-
1. Passività finanziarie	6.965	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	6.965	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sulle poste a vista dei debiti verso clientela ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle passività coperte nella voce 70 del passivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	6.808	-
Totale	6.808	-

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative a poste a vista (conti correnti e depositi liberi) iscritti tra i "Debiti verso clientela" coperti.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura la Banca ha scelto, quale modello contabile, il "Macro Fair Value Hedge". Conseguentemente, la rivalutazione/svalutazione delle passività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso clientela	1.366.195	-
Totale	1.366.195	-

Si precisa che gli importi esposti in tabella in esame si riferiscono al debito residuo delle passività oggetto di copertura.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

Relativamente alle "Passività fiscali: a) correnti" la presente voce non risulta avvalorata.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni varie in titoli	16.274	24.622
2. Passività connesse al personale dipendente	30.330	31.251
3. Debiti verso fornitori	37.449	24.408
4. Operazioni in corso di lavorazione	292.352	162.573
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	139.202	263.722
6. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	10.740	10.192
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.675	4.618
8. Partite fiscali creditorie	39.174	14.202
9. Altre partite diverse	194.910	141.971
Totale	765.106	677.559

Le “Operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella sottovoce 8. figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	59.758	66.188
B. Aumenti	2.821	1.112
B.1 Accantonamento dell'esercizio	919	1.101
B.2 Altre variazioni	1.902	11
C. Diminuzioni	2.900	7.542
C.1 Liquidazioni effettuate	2.896	2.952
C.2 Altre variazioni	4	4.590
D. Rimanenze finali	59.679	59.758
Totale	59.679	59.758

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre l'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" comprende l'effetto della valutazione attuariale, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al principio contabile IAS 19.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 4.196 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2016 comparate con quelle al 31 dicembre 2015.

Ipotesi demografiche		31/12/2016	31/12/2015
Mortalità		RG48	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso		Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO		Raggiungimento requisiti AGO
Ipotesi finanziarie		31/12/2016	31/12/2015
Tasso annuo di attualizzazione		1,36%	2,03%
Tasso annuo di inflazione		1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso di incremento TFR		2,625%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,00% dal 2020 in poi
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2016	31/12/2015
Anticipazioni		1,00%	1,00%
Turnover		1,00%	1,00%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.858	4.829
2. Altri fondi rischi ed oneri	779.405	529.685
2.1 controversie legali	48.388	34.679
2.2 oneri per il personale	15.391	18
2.3 altri	715.626	494.988
Totale	784.263	534.514

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente della ex controllata Cariprato fusa per incorporazione il 31 dicembre 2010, per il quale si rimanda al punto 12.3 che segue. La Sezione “a capitalizzazione” del medesimo fondo, in quanto a contribuzione definita, non viene esposta nel bilancio in conformità a quanto previsto dallo IAS 19.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	4.829	529.685	534.514
B. Aumenti	532	269.991	270.523
B.1 Accantonamento dell'esercizio	532	269.870	270.402
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	121	121
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	503	20.271	20.774
C.1 Utilizzo nel esercizio	503	20.045	20.548
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	226	226
D. Rimanenze finali	4.858	779.405	784.263

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo pensione complementare aziendale per il personale, istituito dalla ex controllata Cariprato fusa per incorporazione in dicembre del 2010, è definito nell'attuale forma a seguito di un accordo stipulato il 30/6/1998 tra la suddetta Banca con le OO.SS. del personale. Il Fondo, vincolato ai sensi dell'art. 2117 C.C. e disciplinato da un apposito regolamento, è suddiviso in due Sezioni:

- Sezione a capitalizzazione, che garantisce un trattamento di previdenza complementare in forma di regime a contribuzione definita ponendo a carico della Banca l'obbligo di versare un contributo annuo commisurato all'imponibile utile ai fini del calcolo del TFR;
- Sezione integrativa, con trattamenti in regime di prestazione definita, oggetto di illustrazione nel presente capitolo.

La Sezione integrativa rappresenta la prosecuzione, alla luce delle disposizioni vigenti, del preesistente Fondo di integrazione delle prestazioni INPS istituito con accordo aziendale del 27/6/1972. Vi è iscritto il personale della ex controllata Cariprato cessato dal servizio e collocato in quiescenza prima dell'1/7/1998, nonché i dipendenti in servizio all'1/5/1981 che alla data dell'1/7/1998 hanno optato per la permanenza nella sezione integrativa stessa.

Il Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura - per 35 anni di servizio - del 75% dell'ultima retribuzione percepita (convenzionalmente pensionabile).

Si precisa altresì, in relazione a quanto disposto dalla Commissione Vigilanza sui Fondi Pensione con Deliberazione 21 settembre 2011, che il Fondo di Previdenza per il personale non eroga trattamenti differenziati in base al sesso.

Al 31 dicembre 2016 risultano iscritti alla Sezione integrativa n. 1 dipendente in servizio e n. 55 titolari di un trattamento integrativo o sostitutivo maggiore di zero.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con indicazione degli effetti attribuiti alle voci che hanno determinato variazioni rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente:

Descrizione	Riserva matematica
Riserva (<i>Defined benefit obligation</i>) al 31.12.2015	4.829
Rendimento della riserva (<i>Interest cost</i>)	121
Pensioni pagate (<i>Benefits paid</i>)	(503)
Quota a carico dell'esercizio (<i>Service cost</i>)	3
Disavanzo attuariale 2016 (<i>Actuarial loss</i>)	408
Riserva (<i>Defined benefit obligation</i>) al 31.12.2016	4.858

Al 31 dicembre 2016 la consistenza contabile del fondo risulta allineata alla riserva matematica calcolata alla stessa data, avendo la Banca provveduto – ai sensi dell’art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di Euro 532 mila (contro un disavanzo di Euro 116 mila dell’esercizio precedente) risultante dalla valutazione attuariale.

Le disponibilità del Fondo, interamente investite in liquidità presso la Banca Popolare di Vicenza, sono passate da Euro 4.829 mila al 31.12.2015 a Euro 4.858 mila al 31.12.2016. Le variazioni in diminuzione dell’esercizio attengono al pagamento di pensioni per Euro 503 mila, mentre quelle in aumento sono relative per Euro 532 mila al versamento effettuato al fine di ripianare il *deficit* del fondo e adeguare la sua consistenza alla riserva matematica.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Si forniscono di seguito, per l’esercizio in corso e per i quattro precedenti, il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti, il *fair value* delle attività a servizio del piano e il *surplus* o *deficit* del piano:

	Valore attuale	Fair value attività	Surplus o Deficit
Esercizio 2012	5.923	5.838	(85)
Esercizio 2013	5.682	5.268	(414)
Esercizio 2014	5.253	5.042	(211)
Esercizio 2015	4.829	4.713	(116)
Esercizio 2016	4.858	4.326	(532)

Al 31 dicembre 2016 la Banca ha effettuato un accantonamento pari a Euro 532 mila al fine di adeguare la consistenza contabile del fondo alla Riserva Matematica.

Non ci sono differenze fra il valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio in quanto le disponibilità sono investite in liquidità.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La consistenza del Fondo integrativo in rapporto agli impegni verso gli iscritti viene verificata annualmente da un attuario indipendente.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali adottate nell’ultimo conteggio annuale del 31/12/2016 per il calcolo della riserva matematica.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi demografiche

Sono stati adottati i seguenti criteri:

- *probabilità di morte del personale in servizio e dei pensionati*: si sono assunte quelle della popolazione italiana pubblicate dall'ISTAT nel 2014;
- *probabilità di eliminazione dal servizio per invalidità assoluta e permanente*: si sono assunte quelle adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, pubblicate sui Rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- *età di pensionamento*: si è supposto che ciascuno dei dipendenti attivi per cui non si verifici l'evento di "morte in servizio" né quello di "pensionamento per contratta invalidità", lasci il servizio appena maturato il requisito minimo di età/anzianità richiesto dalla vigente normativa INPS. E' stata in ogni caso esclusa l'eventualità di prestazioni a favore di soggetti non contestualmente titolari di diritto a trattamento a carico dell'INPS;
- *calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità*: si è fatto riferimento ad una composizione del nucleo familiare superstite media, dipendente dal sesso e dall'età di morte del dante causa, nonché dagli anni decorsi dal decesso. I valori relativi alle probabilità di nuzialità (per sesso e per età) e alle probabilità di fecondità (per età della donna e per ordine di nascita dei figli) sono stati desunti dalle "Tavole di nuzialità" ISTAT (1971) e dalla "Indagine sulla fecondità della donna" ISTAT (1974) apportando opportune correzioni per tener conto dei mutamenti sociali verificatisi nell'ultimo ventennio. Al fine di tener conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 335/1995 in materia di cumulo fra trattamento pensionistico ai superstiti e reddito dei beneficiari, sulla base di elementi raccolti in relazione alla situazione di un Istituto di credito di primaria grandezza, la percentuale del trattamento di reversibilità riconosciuta ai coniugi superstiti dall'INPS è stata abbattuta al 66%;
- *linee delle retribuzioni*: sono quelle desunte, mediante procedimento di perequazione, dalla situazione effettivamente rilevata sul personale di un Istituto di credito alla data del 31 dicembre 1995, partitamente per le quattro categorie: dirigenti e funzionari, quadri ed impiegati maschi, quadri ed impiegati femmine, subalterni ed ausiliari. La limitata numerosità dei dipendenti della Cassa rende, infatti, non sufficientemente significativi i dati desumibili direttamente dall'esame della sua stessa esperienza.

Ipotesi economico-finanziarie

Sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 0,39;
- tasso annuo d'inflazione: 1,50%;
- tasso annuo d'incremento delle retribuzioni: 1%.

Per quanto attiene al tasso tecnico, esso è stato scelto in base alla considerazione che la durata media finanziaria del flusso di uscite a partire dal 31 dicembre 2016, calcolata in base alle ipotesi adottate per il precedente Bilancio, risulta pari a 6,9 anni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Sulla base delle ipotesi riportate nel precedente paragrafo, il calcolo degli oneri cui il Fondo dovrà in futuro far fronte ha dato i risultati di seguito riportati.

Pensionati

Valore attuale medio delle pensioni integrate (in Euro)			
	maschi	femmine	Totale
diretti	23.323.513	1.523.094	24.846.607
ind. e di rev.	-	4.191.569	4.191.569
totale	23.323.513	5.714.663	29.038.176

Valore attuale medio delle pensioni INPS (in Euro)			
	maschi	femmine	Totale
diretti	19.762.491	1.332.613	21.095.104
ind. e di rev.	-	3.129.343	3.129.343
totale	19.762.491	4.461.956	24.224.447

Valore attuale medio delle pensioni integrative (in Euro)			
	maschi	femmine	Totale
diretti	3.561.022	190.482	3.751.504
ind. e di rev.	-	1.062.227	1.062.227
totale	3.561.022	1.252.709	4.813.731

Attivi

Valore attuale medio dei trattamenti maturati (in Euro)		
pensioni integrate	pensioni INPS	pensioni integrative
728.041	683.600	44.441

Per quanto riguarda le tempistiche, per i 55 pensionati l'età media risulta essere intorno ai 78 anni per i maschi e 81 anni per le femmine.

Riguardo alla dipendente attiva, si è mantenuta l'ipotesi che la stessa mantenga in futuro la stessa percentuale di attività lavorativa realmente svolta che ha fatto registrare fino ad ora (la dipendente è titolare di un contratto di lavoro a tempo parziale).

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto esiste un unico datore di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto non ci sono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Controversie legali	48.388	34.679
1.1 Cause civili	43.222	31.040
1.2 Revocatorie fallimentari	5.166	3.639
2. Oneri per il personale	15.391	18
2.1 Sistema premiante ed altri oneri del personale	15.391	18
3. Altri	715.626	494.988
3.1 Capitale finanziato e lettere di impegno	264.005	348.408
3.2 Reclami e contenziosi su azioni BPVi (incl. Offerta transattiva)	417.058	135.817
3.3 Altri	34.563	10.763
Totale	779.405	529.685

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al personale dipendente. In particolare accoglie l'onere connesso al fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto nel mese di dicembre con le OO.SS.

Gli altri fondi di cui alle sottovoci 3.1 e 3.2 attengono ad "operazioni sul capitale BPVi" e fronteggiano i rischi legali connessi ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito dell'ispezione della BCE del 2015 e dei successivi approfondimenti interni condotti oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti Ispettivi" contenuto nella Relazione sulla gestione. La sottovoce 3.2 include gli accantonamenti effettuati per tener conto degli esiti dell'offerta transattiva formulata nei confronti dei Soci/Azionisti della Banca (ivi inclusa l'Iniziativa *Welfare* rivolta agli azionisti che versano in condizioni disagiate), i cui termini sono descritti nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive (diverse da quelle relative alle operazioni sul capitale BPVi) è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- n° Azioni o quote proprie	15.100.587.829	100.587.829
- Valore nominale unitario	-	Euro 3,75

A seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 7 luglio 2016, le azioni della Banca risultano prive di valore nominale.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	100.587.829	-
- interamente liberate	100.587.829	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	407.527	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	100.180.302	-
B. Aumenti	15.000.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	15.000.000.000	-
- a pagamento:	15.000.000.000	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	15.000.000.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	258.533	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	258.533	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.099.921.769	-
D.1 Azioni proprie (+)	666.060	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.100.587.829	-
- interamente liberate	15.100.587.829	-
- non interamente liberate	-	-

Le "Nuove emissioni - a pagamento" della sottovoce B.1 si riferiscono al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale avvenuto nel mese di maggio 2016, interamente sottoscritto dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr SpA.

La sottovoce C.2 "Acquisto di azioni proprie" si riferisce alle azioni derivanti dall'accordo transattivo con Athena Fund.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, per effetto di operazioni di aumento gratuito perfezionatesi nei precedenti esercizi, comprende riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta così dettagliate:

- riserva ex Legge n. 74 del 11.02.1952 per un importo pari a Euro 24 mila;
- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a Euro 13.005 mila;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a Euro 553 mila;
- riserva ex Legge n. 218 del 30.07.1990 per un importo pari a Euro 30.582 mila;
- riserva ex Legge n. 408 del 29.12.1990 per un importo pari a Euro 12.834 mila;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a Euro 28.054 mila.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n.7-bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile ⁽¹⁾⁽²⁾	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	677.204		-	-	30.092
Azioni proprie	(28.056)		-	-	-
Riserve di capitale					
- sovrapprezzi di emissione	3.080.275	a,b,c	899.019	398.695	125.773
Strumenti di capitale	-		-	-	-
Riserve da valutazione					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita e valutazione derivati <i>cash flow hedge</i>)	(39.066)		-	-	-
- art. 7 comma 6 D.Lgs. 38/2005	1.757	a,b	1.757	-	-
- riserva ex legge n. 413/91	344	a,b,c	344	-	-
- riserva ex legge n. 342/00	173	a,b,c	173	-	-
- riserva ex legge n. 576/75	61	a,b,c	61	-	-
- riserva da utili attualizzazione piani a benefici definiti	(7.668)				
Riserve di utili					
- riserva legale	135.776	b	135.441	-	-
		a,b,c	336	-	-
- riserva statutaria	-	a,b,c	-	283.537	-
	28.056			-	-
- riserva azioni proprie (q.ta non disponibile)	-	a,b,c	-	140.000	-
- riserva ex legge n. 153/99	-	a,b,c	-	27.036	-
- riserva ex art. 2349 c.c.	1.902	a	1.902	-	465
- art. 6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005	2.882	b	2.882	-	-
- riserva ex legge n. 218/90	1.586	a,b,c	1.586	-	-
- riserva per versamenti in conto futuro aumento di capitale	163.701	a	163.701	-	-
- costi sostenuti per aumento di capitale	(29.709)		-	-	-
- altre riserve	870	a,b,c	870	18.697	1.000
- riserva per utili (perdite) realizzate a seguito chiusura di operazioni <i>cash flow hedge</i>	22.757		-	-	-
- riserva ex titoli AFS riclassificati	1.454		-	-	-
Totale	4.014.299		1.208.072	867.965	157.330
Perdita dell'esercizio	(1.901.705)				
Totale Patrimonio netto	2.112.594				
Quota non distribuibile			305.682		
Residua quota distribuibile			902.390		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

(1) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla gestione della Banca.

(2) La quota disponibile non include la riserva ex art. 2358, c. 6, del c.c. costituita a fronte della quota di capitale per la quale è stato evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti (pari a Euro 231.733 mila) nonché la riserva ex art. 2358, c.6, del c.c. iscritta a fronte delle due operazioni di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile (pari a Euro 40.251 mila).

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli "Strumenti di capitale", pari al 31 dicembre 2015 a Euro 1.415 mila, risultano azzerati in seguito alla scadenza del prestito subordinato convertibile "BPVi 1[^] Emissione 2009-2016". Il relativo ammontare è stato oggetto di rigiro tra le "riserve" del patrimonio netto.

14.6 Altre informazioni

Come meglio descritto nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione, l'attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a Euro 232 milioni.

Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di Euro 40 milioni a fronte di due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	427.731	1.347.028
a) Banche	11.558	27.561
b) Clientela	416.173	1.319.467
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	430.405	527.254
a) Banche	31.057	39.457
b) Clientela	399.348	487.797
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	434.250	939.347
a) Banche	842	5.242
i) a utilizzo certo	842	5.242
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	433.408	934.105
i) a utilizzo certo	6.275	3.060
ii) a utilizzo incerto	427.133	931.045
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	183.813	11.012
Totale	1.476.199	2.824.641

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.699	61.196
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.731.689	4.480.164
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.034.169	-
5. Crediti verso banche	1.014.809	1.089.375
6. Crediti verso clientela	9.357.880	8.522.912
7. Attività materiali	11.970	-

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per le attività detenute per la negoziazione, a titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, a titoli di proprietà conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE nonché quelli impegnati in operazioni di pronti contro termine o cauzionati a garanzia di proprie passività;
- per le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, a titoli di proprietà conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE;
- per i crediti verso banche, ai *cash collateral* marginati a fronte delle esposizioni connesse all'operatività in derivati OTC e/o in *repo/bond buy sell back* che sono disciplinati da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti a valere sui contratti ISDA in essere con le varie controparti che disciplinano tali operatività;
- per i crediti verso clientela, ai finanziamenti cartolarizzati esposti per un ammontare proporzionale alla quota dei relativi titoli ABS collocati direttamente sul mercato o sottoscritti dalla Banca e successivamente reimpiegati in operazioni di *fundig* quali, ad esempio, pronti contro termine di raccolta e/o rifinanziamento presso la BCE. Sono inoltre inclusi i finanziamenti in essere con la clientela e connessi a sovvenzioni ottenute da banche multilaterali di sviluppo e da altre controparti istituzionali nonché quelli conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE;
- per le attività materiali ad un immobile su cui grava un'ipoteca in favore degli obbligazionisti sottoscrittori di un prestito obbligazionario emesso dalla Banca a fine esercizio.

Risultano infine costituite in garanzia di proprie passività, per un controvalore complessivo di 1,6 miliardi di Euro, anche le garanzie non iscritte in bilancio e ricevute nell'ambito di operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine di impiego. Le stesse sono state conferite nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE o reimpiegate in operazioni passive di pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di *leasing* operativo meritevoli di menzione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca è autorizzata a svolgere le attività di intermediazione mobiliare di cui all'art. 1, comma 5, lettere a), b), c) ed e) del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58.

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	343.539	814.937
a) acquisti	251.856	698.806
1. regolati	250.606	692.206
2. non regolati	1.250	6.600
b) vendite	91.683	116.131
1. regolate	90.396	115.315
2. non regolate	1.287	816
2. Gestioni di portafogli	46.987	61.616
a) individuali	46.987	61.616
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.051.850	25.644.800
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.240.473	13.701.165
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.368.831	3.270.379
2. altri titoli	7.871.642	10.430.786
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.791.028	13.260.041
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.811.377	11.943.635
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che la Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

7. Operazioni di prestito titoli

Si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2016, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Società finanziarie <i>Fair Value</i>	Imprese non finanziarie <i>Fair Value</i>
Titoli di Stato	7.608	47.449
Altri titoli di debito	5.978	3.793
Totale	13.586	51.242

Si precisa che tutti i titoli ricevuti a prestito sono stati dati a garanzia di proprie operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.886	-	8.159	12.045	34.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.179	940	-	111.119	72.963
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	953	-	-	953	-
4. Crediti verso banche	29.278	20.698	-	49.976	39.880
5. Crediti verso clientela	5.406	549.705	-	555.111	684.228
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	92	-	-	92	92
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	390	390	221
Totale	149.794	571.343	8.549	729.686	831.443

Nella voce in esame figurano interessi di mora incassati su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per Euro 80,4 mila.

Gli interessi di mora relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza e non incassati sono stati integralmente rettificati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non risulta avvalorata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
a) su attività in valuta	5.777	7.216

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.618)	X	-	(1.618)	(2.134)
2. Debiti verso banche	(88.026)	X	-	(88.026)	(60.671)
3. Debiti verso clientela	(110.646)	X	-	(110.646)	(122.708)
4. Titoli in circolazione	X	(189.798)	-	(189.798)	(226.929)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(439)	-	(439)	(1.406)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(11.865)	-	(11.865)	(34.118)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(51.246)	(51.246)	(13.750)
Totale	(200.290)	(202.102)	(51.246)	(453.638)	(461.716)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	13.194	24.111
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(64.440)	(37.861)
C. Saldo (A-B)	(51.246)	(13.750)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
a) su passività in valuta	(415)	(1.087)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	8.866	11.841
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	68.178	122.630
1. negoziazione di strumenti finanziari	174	1.094
2. negoziazione di valute	1.093	1.701
3. gestioni di portafogli	484	811
3.1. individuali	484	811
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.796	1.984
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	29.627	50.104
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.411	8.394
8. attività di consulenza	1.597	2.861
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.597	2.861
9. distribuzione di servizi di terzi	28.996	55.681
9.1. gestioni di portafogli	383	318
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	383	318
9.2. prodotti assicurativi	12.419	29.740
9.3. altri prodotti	16.194	25.623
d) servizi di incasso e pagamento	30.687	34.301
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	655	2.046
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	89.365	105.089
j) altri servizi	24.585	28.355
Totale	222.336	304.262

Dettaglio "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Comm. e provv. su finanziamenti	8.029	9.363
2. Comm. su carte di debito/credito	13.789	15.665
3. Altri servizi	2.767	3.327
Totale	24.585	28.355

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	51.838	99.764
1. gestioni di portafogli	462	783
2. collocamento di titoli	26.449	47.588
3. servizi e prodotti di terzi	24.927	51.393
b) offerta fuori sede:	7.269	6.832
1. gestioni di portafogli	22	28
2. collocamento di titoli	3.178	2.516
3. servizi e prodotti di terzi	4.069	4.288
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	(900)	(825)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.771)	(10.946)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.529)	(2.638)
2. negoziazione di valute	(48)	(236)
3. gestioni di portafogli	(96)	(126)
3.1. proprie	(96)	(126)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(766)	(690)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(4.332)	(7.256)
d) Servizi di incasso e pagamento	(6.609)	(8.645)
e) Altri servizi	(15.210)	(8.506)
Totale	(30.490)	(28.922)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Commissioni su carte di debito/credito	(74)	(116)
2. Commissioni su prestito titoli	(10.871)	(3.563)
3. Altri servizi	(4.265)	(4.827)
Totale	(15.210)	(8.506)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	-	631	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.819	58	7.277	11.542
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	27.030	X	39.022	X
Totale	30.946	58	46.930	11.542

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.526	1.013	(2.302)	(2.597)	(1.360)
1.1 Titoli di debito	2.523	672	(2.051)	(1.433)	(289)
1.2 Titoli di capitale	3	339	(251)	(1.164)	(1.073)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	-	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	113	-	-	113
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	113	-	-	113
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.986
4. Strumenti derivati	829.639	2.757.226	(682.352)	(2.996.350)	(95.034)
4.1 Derivati finanziari:	829.639	2.757.226	(682.352)	(2.996.350)	(95.034)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	829.482	2.754.216	(601.494)	(2.991.535)	(9.331)
- Su titoli di capitale e indici azionari	157	3.010	(80.858)	(4.815)	(82.506)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3.197)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	832.165	2.758.352	(684.654)	(2.998.947)	(89.295)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario. Le minusvalenze di Euro 80,9 milioni su strumenti derivati su titoli di capitale si riferiscono alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica Assicurazioni sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura che attribuiscono alla stessa il diritto di vendere alla Banca il 60% del capitale detenuto nelle predette compagnie.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	89.467	162.353
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	89.517	12.383
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.363	7.933
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	28.470	73.532
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	219.817	256.201
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(206.683)	(171.465)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(28.238)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(206.683)	(199.703)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	13.134	56.498

Al 31 dicembre 2016 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di taluni titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione" e di poste a vista (conti correnti e depositi passivi) nell'ambito dei "Debiti verso clientela".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un provento netto, pari a Euro 874 mila, che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

La voce include proventi netti per Euro 18.328 mila connessi alla chiusura anticipata di talune operazioni di copertura su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e un onere netto per Euro 7.121 mila relativi alla chiusura delle operazioni di copertura di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.328	(11.154)	(7.826)	1.107	(999)	108
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.123	(621)	30.502	204.684	(267)	204.417
3.1 Titoli di debito	10.844	(604)	10.240	12.124	(190)	11.934
3.2 Titoli di capitale	19.569	(17)	19.552	187.076	(72)	187.004
3.3 Quote O.I.C.R.	710	-	710	5.484	(5)	5.479
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	34.451	(11.775)	22.676	205.791	(1.266)	204.525
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	5.470	-	5.470	1.932	-	1.932
3. Titoli in circolazione	17.730	(78)	17.652	6.719	(2.584)	4.135
Totale passività	23.200	(78)	23.122	8.651	(2.584)	6.067

Gli utili e le perdite dei “Crediti verso clientela” si riferiscono principalmente al risultato di cessione di taluni crediti perfezionatosi nel corso dell’esercizio.

Gli utili e le perdite delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “ri giro” a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell’esercizio.

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	335	-	(2.313)	-	(1.978)
1.1 Titoli di debito	335	-	(2.313)	-	(1.978)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.477	1.475	(824)	(421)	2.707
2.1 Titoli di debito	2.477	1.475	(824)	(421)	2.707
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.823	444	(6.305)	(2.195)	(6.233)
Totale	4.635	1.919	(9.442)	(2.616)	(5.504)

Gli utili (perdite) da realizzo e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

Le minusvalenze nette contabilizzate alla voce in esame sulle passività finanziarie includono l'effetto "*pull to par*" connesso al rientro a seguito del trascorrere del tempo degli utili da valutazione rilevati negli scorsi esercizi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* derivanti dalla variazione del merito di credito della Banca.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento- Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(61)	-	-	-	-	-	-	(61)	(237)
- Finanziamenti	(61)	-	-	-	-	-	-	(61)	(237)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.349)	(1.078.542)	(12.469)	51.054	61.662	-	106	(984.538)	(1.177.759)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	(6.349)	(1.078.542)	(12.469)	51.054	61.662	-	106	(984.538)	(1.177.759)
- Finanziamenti	(6.349)	(1.075.252)	(8.084)	51.054	61.662	-	-	(976.969)	(1.173.103)
- Titoli di debito	-	(3.290)	(4.385)	-	-	-	106	(7.569)	(4.656)
C. Totale	(6.410)	(1.078.542)	(12.469)	51.054	61.662	-	106	(984.599)	(1.177.996)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(8)	-	-	(8)	(4)
B. Titoli di capitale	-	(9.115)	X	X	(9.115)	(9.539)
C. Quote OICR	-	(12.609)	X	-	(12.609)	(89.382)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(21.732)	-	-	(21.732)	(98.925)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di capitale attengono ad azioni quotate in un mercato attivo che hanno superato la soglia di significatività e/o durevolezza prevista dalla *policy* interna per "l'individuazione di perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a talune interessenze azionarie detenute in società non quotate per le quali si è ritenuto sussistere una perdita per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore per deterioramento su quote O.I.C.R. attengono in particolare al Fondo Lussemburghese Optimum per il quale si è proceduto, con l'ausilio di una società esterna, ad aggiornare le valutazioni interne effettuate in sede di bilancio 2015 che si basavano sul presumibile valore di realizzo dei singoli *asset* sottostanti.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(13)	(1.543)	-	-	-	-	993	(563)	9.791
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(13)	(1.543)	-	-	-	-	993	(563)	9.791

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le “rettifiche di valore” e le “riprese di valore” sono legate alla valutazione dei crediti di firma rilasciati dalla Banca.

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(332.886)	(330.069)
a) salari e stipendi	(225.202)	(229.321)
b) oneri sociali	(59.224)	(60.461)
c) indennità di fine rapporto	(19)	(17)
d) spese previdenziali	(500)	(518)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(919)	(1.101)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(710)	(946)
- a contribuzione definita	(586)	(755)
- a benefici definiti	(124)	(191)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17.440)	(20.334)
- a contribuzione definita	(17.440)	(20.334)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.872)	(17.371)
2) Altro personale in attività	(121)	(1.748)
3) Amministratori e sindaci	(3.761)	(4.995)
4) Personale collocato a riposo	(916)	(777)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.789	4.297
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(676)	(1.317)
Totale	(333.571)	(334.609)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	4.109	4.219
a) Dirigenti	79	80
b) Quadri direttivi	1.824	1.865
c) Restante personale dipendente	2.206	2.274
2. Altro personale	2	14
Totale	4.111	4.233

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2016 la Banca ha provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di Euro 532 mila risultante dalla valutazione attuariale del fondo, riallineando la consistenza contabile dello stesso alla riserva matematica calcolata alla medesima data.

Il predetto costo è stato rilevato nella sottovoce "150 a) Spese per il personale" del conto economico per Euro 124 mila e nella voce 40 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva per Euro -408 mila.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte indirette e tasse	(95.852)	(107.154)
1.1. Contributi FITD/BRRD	(52.771)	(52.711)
1.2. Altre imposte indirette e tasse	(43.081)	(54.443)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(77.570)	(90.277)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(7.456)	(9.603)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(5.062)	(6.070)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(6.218)	(7.378)
2.4. spese di trasporto	(2.417)	(2.619)
2.5. locazione programmi e microfiches	(1.880)	(1.942)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(50.240)	(57.400)
2.7. cancelleria e stampati	(1.335)	(1.505)
2.8. pulizia locali	(2.962)	(3.760)
3. Spese per servizi professionali	(45.938)	(38.893)
3.1 compensi a professionisti	(16.206)	(16.307)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(29.732)	(22.586)
4. Fitti e canoni passivi	(41.213)	(47.479)
4.1. fitti di immobili	(40.791)	(46.903)
4.2. canoni di locazione macchine	(422)	(576)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(7.502)	(8.751)
6. Premi di assicurazione	(3.083)	(2.437)
7. Altre spese	(45.852)	(45.458)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(5.428)	(6.111)
7.2. contributi associativi	(3.058)	(3.806)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(6.113)	(8.225)
7.4. altre spese diverse	(31.253)	(27.316)
Totale	(317.010)	(340.449)

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Acc.ti netti al fondo per rischi ed oneri per controversie legali	(21.463)	(14.300)
b) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri diversi	(233.155)	(492.346)
Totale	(254.618)	(506.646)

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Sezione 12 della Parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(11.104)	(64)	-	(11.168)
- Ad uso funzionale	(11.104)	(64)	-	(11.168)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(11.104)	(64)	-	(11.168)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.624)	-	-	(3.624)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.624)	-	-	(3.624)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.624)	-	-	(3.624)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(3.761)	(4.064)
2. Altri oneri	(1.741)	(17.219)
Totale	(5.502)	(21.283)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Si precisa che nella sottovoce "Altri oneri" al 31 dicembre 2015 erano ricompresi i riaccrediti effettuati alla clientela nel corso dell'esercizio 2015 e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	12.530	15.271
2. Fitti e canoni attivi	1.091	1.105
3. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	33.620	49.409
4. Recupero costi per servizi infragruppo	2.689	2.707
5. Altri proventi	20.984	12.384
Totale	70.914	80.876

La sottovoce "Altri proventi" include il riaddebito delle spese legali per recupero crediti su posizioni a sofferenza.

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(334.740)	(229.808)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(333.555)	(229.808)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(1.185)	-
Risultato netto	(334.740)	(229.808)

Le "Rettifiche di valore da deterioramento" della sottovoce B.2 attengono per Euro 220.144 mila alla svalutazione di Cattolica Assicurazioni, oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendosi ritenuto non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVi su Cattolica ai sensi del par. 9 dello IAS 28.

L'importo residuo della sottovoce B.2 attiene a svalutazioni per perdite durevoli rilevate su talune società controllate e collegate.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

	31/12/2016	31/12/2015
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(218.152)

Le "Rettifiche di valore dell'avviamento" al 31 dicembre 2015 si riferiscono all'*impairment* determinato in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente alle previsioni dello IAS 36.

SEZIONE 17

Utile (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(104)	(65)
- Utili da cessione	42	45
- Perdite da cessione	(146)	(110)
Risultato netto	(104)	(65)

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	-	(53)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	738	96
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	232.241	131.373
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(400.231)	315.610
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.167)	14.718
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(168.419)	461.744

La variazione positiva delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce all'eccedenza di accantonamenti per imposte sui redditi effettuati nei precedenti esercizi.

La variazione netta delle imposte anticipate dell'esercizio è negativa per Euro 400.231 mila ed è pari allo sbilancio tra la variazione positiva connessa alle imposte anticipate rilevate nell'esercizio e la variazione negativa connessa alle diminuzioni delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 79.610 mila, di cui si dettagliano di seguito le principali componenti:

- Euro 73.390 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte in relazione a differenze temporanee deducibili nei prossimi esercizi. L'importo più rilevante di tale variazione positiva si riferisce alle imposte anticipate, pari ad Euro 62.074 mila, iscritte in relazione agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri contabilizzati nell'esercizio a fronte dell'Offerta Transattiva a favore degli Azionisti e dei rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE;
- Euro 6.220 mila si riferiscono alla quota parte della perdita fiscale IRES rilevata nell'esercizio, che trova immediato recupero in compensazione con i redditi imponibili delle società controllate che hanno aderito all'opzione per il consolidato fiscale nazionale.

Le diminuzioni delle imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 479.841 mila, di cui:

- Euro 232.241 mila si riferiscono alla trasformazione in crediti per imposte correnti di una quota parte delle imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2015, a seguito della perdita dell'esercizio 2015, ai sensi della legge n. 214/2011;
- Euro 219.351 mila si riferiscono allo scarico delle imposte anticipate IRES iscritte sulla perdita fiscale del 2015 e delle imposte anticipate IRAP iscritte nei precedenti esercizi;
- Euro 28.249 mila si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi o ad altre variazioni.

In merito alla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate si rinvia alla Sezione 13.7 della Parte B della presente Nota Integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% (1)
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	476.654	-27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(4.645)	0,27%
Svalutazione e perdite non deducibili su titoli di capitale	(91.756)	5,29%
Costi indeducibili	(2.700)	0,16%
Accantonamenti a fondo rischi e svalutazioni senza iscrizione DTA	(27.733)	1,60%
Perdita fiscale dell'esercizio senza iscrizione DTA	(315.281)	18,19%
Svalutazione DTA per sopravvenuta irrecuperabilità	(215.937)	12,46%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(658.052)	37,97%
Dividendi	7.856	-0,45%
Variazioni delle imposte di esercizi precedenti	734	-0,04%
Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	4.995	-0,29%
Altre variazioni	3.573	-0,21%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	17.158	-0,99%
Imposte Ires imputate a conto economico	(164.240)	9,48%
	IRAP	% (1)
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	80.598	-4,65%
Spese del personale non deducibili	(1.194)	0,07%
Perdita fiscale non recuperabile	(62.070)	3,58%
Costi indeducibili	(23.019)	1,33%
Accantonamenti diversi non deducibili	(14.214)	0,81%
Fiscalità anticipata attiva precedenti esercizi non recuperabile	(3.414)	0,20%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(103.911)	5,99%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	5	0,00%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	15.946	-0,92%
Proventi non imponibili	2.310	-0,13%
Quota dividendi non imponibile	862	-0,05%
Altre variazioni	11	0,00%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	19.134	-1,10%
Imposte Irap imputate a conto economico	(4.179)	0,24%

(1): L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha attività/passività in via di dismissione.

SEZIONE 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016	31/12/2015
Media ponderata delle azioni ordinarie	9.977.059.246	97.105.531
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni a capitale diluito	9.977.059.246	97.105.531

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti effetti diluitivi. A tale proposito si precisa che non si è tenuto conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al "Premio Fedeltà" previsto nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato dalla Banca nell'esercizio 2014.

La media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito è determinata incrementando la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Poiché al 31 dicembre 2016 non vi sono effetti diluitivi, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con quella delle azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

	31/12/2016			31/12/2015		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile/Perdita base per azione (EPS Base)	(1.901.705.146)	9.977.059.246	(0,191)	(1.399.393.393)	97.105.531	(14,411)
Utile/Perdita diluito per azione (EPS Diluito)	(1.901.705.146)	9.977.059.246	(0,191)	(1.399.393.393)	97.105.531	(14,411)

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie della stessa in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile/perdita diluito per azione è determinato rettificando il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dei potenziali effetti diluitivi connessi ai prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie della Banca.

Poiché al 31 dicembre 2016 non sono presenti effetti diluitivi, l'utile/perdita diluito per azione coincide con l'utile/perdita base per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.733.286)	(168.419)	(1.901.705)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.250)	(269)	(2.519)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	29.833	(29.895)	(62)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(456.490)	130.932	(325.558)
b) rigiro a conto economico	488.161	(161.435)	326.726
c) altre variazioni	(1.838)	608	(1.230)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(113.463)	35.709	(77.754)
a) variazioni di <i>fair value</i>	347.267	(37.745)	309.522
b) rigiro a conto economico	(460.736)	73.452	(387.284)
- rettifiche da deterioramento	(84)	6	(78)
- utili/perdite da realizzo	(460.652)	73.446	(387.206)
c) altre variazioni	6	2	8
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(85.880)	5.545	(80.335)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(1.819.166)	(162.874)	(1.982.040)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il Sistema di Controlli Interni (SCI) come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi aziendali, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:
 - a) Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
 - b) Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back office o supporto (es. controlli eseguiti da unità di back office sull'operatività della Rete);
 - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**),
- concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D. Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Banca. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato della Banca e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Banca per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. La Funzione Risk Management ha, tra l'altro, il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di risk management utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di risk management;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di risk management di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di reporting sui diversi profili di rischio;

- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Banca le metriche di Risk Appetite Framework (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Controllo e Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione di Risk Management rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio) definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Il Risk Appetite Statement per il 2016 è stato recepito anche dalle società controllate, congiuntamente con i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2015 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato circa il 40% del totale.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di esposizione creditizia vengono inclusi anche il "Rischio Paese" (ovvero il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia; il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche) e il "Rischio di Trasferimento" (ovvero il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione).

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, rivolta a supportare sia le esigenze di finanziamento delle famiglie, sia lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie che rappresentano la realtà economica tipica dei territori di insediamento.

In linea con gli esercizi precedenti, le politiche del credito adottate dalla Banca sono improntate a rispondere alle domande di privati e imprese, ponendo particolare attenzione al problematico andamento della congiuntura economica, al rischio di credito ed ad un'adeguata copertura a livello di garanzie.

Con riferimento alla clientela "privati" l'attività di sviluppo si è concentrata sul comparto a medio lungo termine, attraverso l'erogazione e/o la rinegoziazione di mutui casa ipotecari e sui prestiti personali, per mezzo di finanziamenti erogati direttamente dalle banche o da società dedicate.

Per la clientela "piccole imprese", invece, l'attività di sviluppo si è focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio ed utilizzando, ove possibile, forme tecniche supportate da garanzie consortili. Per le imprese medie e grandi si è sostenuto l'incremento dei finanziamenti a medio termine, privilegiando quelli supportati da garanzie reali. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta nella selezione dei settori economici di appartenenza dei prenditori, in modo da favorire quelli ritenuti meno rischiosi. A questo proposito si sottolinea la crescente importanza che l'analisi settoriale riveste nel processo di gestione del rischio di credito, esplicandosi tramite la rielaborazione di dati interni ed esterni, forniti da società nazionali specializzate.

Si precisa, infine, che la Banca non opera in derivati su crediti.

Si evidenzia infine che l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (cd. Pillar 3) è pubblicata sul sito web della Banca Popolare di Vicenza (www.popolarevicenza.it) nella sezione "Investor Relations".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito in uso presso la Banca, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero Gruppo BPVI. Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente *iter* a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela "privati" e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o del Distretto fino ad importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve dei modelli di *rating* interni, uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela "privati" e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *rating* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato in quanto le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico di analisti crediti dei Centri Affari o di Sede Centrale a seconda dell'ammontare degli affidamenti richiesti.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo.

È attivo un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- Gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo BPVi nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito utilizza un sistema interno di *rating*, evolutosi nell'ambito del progetto A-IRB, il cui obiettivo è la validazione dei modelli interni sul rischio di credito. Si ricorda che i *rating* esprimono in sintesi un giudizio sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente entro 12 mesi. I modelli di *rating* coprono le tipologie di controparti sulle quali il Gruppo strutturalmente opera e sulle quali è maggiormente esposto, cioè imprese non finanziarie, small business e privati, costituendo la rimanente clientela una frazione marginale del portafoglio complessivo. All'adozione del nuovo sistema di *rating* si è affiancata sia una più strutturata e articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del *rating*. Inoltre, è stato automatizzato il calcolo del Risk Adjusted Pricing, che utilizza le metriche AIRB sviluppate. Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari, con una restrizione delle facoltà deliberative e inibendo politiche creditizie di sviluppo. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale ad opera della Direzione Risk Management, con la collaborazione della Divisione Crediti, considerando la probabilità di default, il tasso di decadimento e indicatori di mercato.

Nell'attività di monitoraggio dei rischi di credito e di gestione delle posizioni affidate, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento, sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Divisione Crediti è presente la Direzione Crediti Anomali, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito viene, inoltre, predisposto apposito *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborata la Relazione del Profilo di rischiosità del portafoglio crediti, che costituisce un supporto informativo fondamentale per il Comitato Controllo e Rischi: tale *reporting* contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, tassi di decadimento), con analisi differenziate per banche del Gruppo, segmenti gestionali, settori economici e forme tecniche.

È, inoltre, disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (dalla filiale alla Direzione Generale, a livello di singola banca e di gruppo) e di visibilità gerarchici.

Si segnala, infine, che in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea II riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" si utilizzano delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di *patronage*) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. A fini interni, l'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla già citata procedura GDC (Gestione del Credito), basata sul sistema di rilevazione di anomalie *Early Warning*, che classifica la clientela in stati di rischio crescente.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato, da apposite unità organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Divisione Crediti, sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso i Distretti e/o Centri Affari in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni ricadenti nella categoria delle "inadempienze probabili", vanno distinte due situazioni:

- La prima riguarda le posizioni per le quali, a seguito di riconosciute difficoltà finanziarie è stata concessa una misura di *forbearance*, vale a dire una modifica, favorevole al debitore, delle condizioni rispetto a quelle originarie (*forborne exposure*). In quest'ambito ricadono le posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 della legge fallimentare. Per esse la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato. Ricadono tra le *forborne exposure* anche posizioni non soggette a processi di ristrutturazione definiti nell'ambito della legge fallimentare, ma che, a partire da un precedente stato di *default*, sono state soggette a misure quali, ad esempio, la sospensione del pagamento della rata o della quota capitale. In questo caso la gestione prevede il puntuale monitoraggio della situazione, in particolare dell'assenza di sconfinamenti

superiori a trenta giorni sul rapporto oggetto della misura o su rapporti ad esso collegati, soprattutto a partire dal momento in cui scade l'efficacia della misura di sospensione.

- La seconda situazione riguarda le posizioni che, secondo la precedente normativa regolamentare sarebbero state classificate tra gli "incagli": per esse l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti è affidata a specifiche unità all'interno della Divisione Crediti e della Direzione Legale.

Tali unità sono composte da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla Direzione *Internal Audit*, sia esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.753.414	3.753.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.067.948	1.067.948
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.716.654	3.716.654
4. Crediti verso clientela	1.807.172	2.791.796	44.964	516.685	14.375.768	19.536.385
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	5.959	5.959
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	1.807.172	2.791.796	44.964	516.685	22.919.743	28.080.360
Totale al 31/12/2015	1.694.382	2.915.409	114.057	625.311	25.146.430	30.495.589

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni non deteriorate, l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	
Crediti verso clientela	368.032	(4.772)	363.260	92.824	(1.073)	91.751	57.535	(1.023)	56.512	5.277	(115)	5.162	523.668	(6.983)	516.685

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.753.414	-	3.753.414	3.753.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.067.948	-	1.067.948	1.067.948
3. Crediti verso banche	-	-	-	3.716.654	-	3.716.654	3.716.654
4. Crediti verso clientela	8.896.950	(4.253.018)	4.643.932	15.015.631	(123.178)	14.892.453	19.536.385
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	5.959	5.959
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	8.896.950	(4.253.018)	4.643.932	23.553.647	(123.178)	23.436.428	28.080.360
Totale al 31/12/2015	8.022.750	(3.298.902)	4.723.848	25.888.801	(124.902)	25.771.741	30.495.589

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(906)	1.357	2.059.620
2. Derivati di copertura	-	-	27.761
Totale al 31/12/2016	(906)	1.357	2.087.381
Totale al 31/12/2015	955	10.388	3.417.648

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.810.527	X	-	3.810.527
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	3.810.527	-	-	3.810.527
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	601.970	X	-	601.970
TOTALE B	-	-	-	-	601.970	-	-	601.970
TOTALE (A + B)	-	-	-	-	4.412.497	-	-	4.412.497

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	616	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	616	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	616	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	555	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	61	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	61	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	616	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	616	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	99.663	113.511	4.385.550	X	(2.791.552)	X	1.807.172
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	24.473	46.754	296.061	X	(179.732)	X	187.556
b) Inadempienze probabili	1.343.870	123.581	827.661	1.947.856	X	(1.451.172)	X	2.791.796
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	667.422	44.156	268.237	785.163	X	(441.508)	X	1.323.470
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.460	20.290	20.768	4.740	X	(10.294)	X	44.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.876	793	1.532	3.437	X	(841)	X	6.797
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	523.668	X	(6.983)	516.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	97.170	X	(2.697)	94.473
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	19.343.982	X	(116.195)	19.227.787
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	475.988	X	(12.155)	463.833
TOTALE A	1.353.330	243.534	961.940	6.338.146	19.867.650	(4.253.018)	(123.178)	24.388.404
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	85.607	-	-	-	X	(9.799)	X	75.808
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.457.001	X	(941)	1.456.060
TOTALE B	85.607	-	-	-	1.457.001	(9.799)	(941)	1.531.868
TOTALE (A + B)	1.438.937	243.534	961.940	6.338.146	21.324.651	(4.262.817)	(124.119)	25.920.272

Per completezza d'informativa si riporta di seguito anche l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.816.352	(3.009.180)	X	1.807.172

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.905.886	3.985.337	130.911
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>197.107</i>	<i>208.415</i>	<i>12.357</i>
B. Variazioni in aumento	945.882	1.509.281	331.605
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.297	996.398	316.038
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	834.562	367.439	9.229
B.3 altre variazioni in aumento	106.023	145.444	6.338
C. Variazioni in diminuzione	253.044	1.251.650	407.258
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	129.868	65.302
C.2 cancellazioni	80.463	15.974	103
C.3 incassi	124.478	222.089	13.145
C.4 realizzi per cessioni	349	2.405	-
C.5 perdite da cessioni	8.581	291	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	39.173	843.349	328.708
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	37.674	-
D. Esposizione lorda finale	4.598.724	4.242.968	55.258
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>188.951</i>	<i>324.406</i>	<i>10.969</i>

La suddetta tabella rappresenta la somma dei quattro trimestri delle variazioni in aumento e in diminuzione dell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.633.826	746.056
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	75.341	163.629
B. Variazioni in aumento	743.854	364.555
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	50.455	182.334
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	237.182	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.188
B.4 altre variazioni in aumento	456.217	118.033
C. Variazioni in diminuzione	237.776	537.453
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	64.188	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	237.182
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	159.943	300.271
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.645	-
D. Esposizione lorda finale	2.139.904	573.158
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	135.100	183.017

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.211.565	53.339	1.069.928	239.177	16.854	1.049
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	66.599	697	13.246	4.788	698	50
B. Variazioni in aumento	739.856	126.891	576.860	286.228	426	-
B.1 rettifiche di valore	510.009	70.790	574.456	286.228	426	-
B.2 perdite da cessione	8.581	-	291	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	144.070	50.783	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	77.196	5.318	2.113	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	159.869	498	195.616	83.897	6.986	208
C.1 riprese di valore da valutazione	59.622	198	25.602	6.179	6.883	208
C.2 riprese di valore da incasso	19.435	101	1.174	21.695	-	-
C.3 utili da cessione	349	-	2.405	-	-	-
C.4 cancellazioni	80.463	199	15.974	5.240	103	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	144.070	50.783	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	6.391	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.791.552	179.732	1.451.172	441.508	10.294	841
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	71.586	3.777	35.481	10.111	976	304

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	21.708	594.351	5.518.268	2.341.308	285.018	166.914	19.359.005	28.286.572
B. Derivati	-	38.476	10.521	19.604	526	809	318.561	388.497
B.1 Derivati finanziari	-	38.476	10.521	19.604	526	809	318.561	388.497
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	106.148	120.581	115.789	10.567	1.542	503.509	858.136
D. Impegni a erogare fondi	-	16.567	80.970	46.149	17.949	3.119	274.813	439.567
E. Altre	3.718	-	8.241	-	668	-	435.011	447.638
Totale	25.426	755.542	5.738.581	2.522.850	314.728	172.384	20.890.899	30.420.410

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, la Banca utilizza:

- i rating forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i rating forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente al portafoglio regolamentare "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i rating forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti		
1	0%	20%	20%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	100%	50%	100%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	100%	150%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	ECAI		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	744.648	799.852	1.039.850	2.356.124	2.104.548	2.033.988	1.657.683	882.755	533.517	205.449	96.055	56.762	287.692	6.548.145	19.347.068
B. Derivati	5.770	1.005	55	6.504	8.500	8.646	7.320	702	310	1.321	-	49	270	77.893	118.345
B.1 Derivati finanziari	5.770	1.005	55	6.504	8.500	8.646	7.320	702	310	1.321	-	49	270	77.893	118.345
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.994	47.043	6.881	100.564	107.420	128.719	46.604	13.062	4.650	2.939	366	981	2.576	326.034	815.833
D. Impegni a erogare fondi	7.216	20.522	11.840	32.483	32.093	66.861	46.536	14.957	4.028	179	668	121	14.396	118.495	370.395
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	785.628	868.422	1.058.626	2.495.675	2.252.561	2.238.214	1.758.143	911.476	542.505	209.888	97.089	57.913	304.934	7.070.567	20.651.641

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe "Senza rating".

Si precisa che nel corso del 2016 il modello di rating interno è stato oggetto di una ricalibrazione dei diversi *score* che contribuiscono al rating finale del modello ed è stato recepito con le valutazioni sui crediti. Nelle more di tale attività, è stato svolto anche un affinamento nella definizione della sopracitata scala di rating.

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)		
	(1)				(2)				Crediti di firma						
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Banche	Altri soggetti
						Altri derivati									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	789.020	-	-	788.322	-	-	-	-	-	-	-	-	698	-	789.020
1.1 totalmente garantite	789.020	-	-	788.322	-	-	-	-	-	-	-	-	698	-	789.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.945	-	-	-	3.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.945
2.1 totalmente garantite	3.945	-	-	-	3.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.945
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)			
	(1)				(2)				Crediti di firma							
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Banche	Altri soggetti	
						Altri derivati										
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	13.695.103	11.144.182	-	192.700	95.000	-	-	-	-	-	-	-	102.238	5.073	1.851.518	13.390.711
1.1 totalmente garantite	12.762.004	10.890.493	-	126.726	62.947	-	-	-	-	-	-	-	38.805	4.046	1.638.987	12.762.004
- di cui deteriorate	3.156.231	2.663.494	-	16.887	8.620	-	-	-	-	-	-	-	3.360	249	463.621	3.156.231
1.2 parzialmente garantite	933.099	253.689	-	65.974	32.053	-	-	-	-	-	-	-	63.433	1.027	212.531	628.707
- di cui deteriorate	400.030	177.841	-	23.401	10.895	-	-	-	-	-	-	-	8.378	393	101.940	322.848
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	273.253	100.821	-	13.359	24.174	-	-	-	-	-	-	-	34	1.713	98.471	238.572
2.1 totalmente garantite	101.230	1.788	-	6.879	17.137	-	-	-	-	-	-	-	34	1.213	74.179	101.230
- di cui deteriorate	7.811	825	-	1.250	1.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.245	7.811
2.2 parzialmente garantite	172.023	99.033	-	6.480	7.037	-	-	-	-	-	-	-	-	500	24.292	137.342
- di cui deteriorate	19.424	2.334	-	1.938	564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.269	14.105

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/contoparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	36.589	(84.407)	X	-	-	X	1.318.841	(2.205.238)	X	451.742	(501.907)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	136	(29.548)	X	-	-	X	141.902	(130.625)	X	45.518	(19.559)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	31.486	(22.898)	X	149.903	(222.960)	X	-	-	X	1.983.305	(740.500)	X	627.102	(464.814)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	31.486	(22.898)	X	65.860	(49.320)	X	-	-	X	1.040.790	(327.436)	X	185.334	(41.854)	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	1	-	X	152	(32)	X	-	-	X	27.390	(5.173)	X	17.421	(5.089)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.850	(481)	X	3.947	(660)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.770.135	X	-	38.519	X	-	1.449.137	X	(16.414)	30.914	X	-	7.025.044	X	(78.454)	6.430.723	X	(28.310)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	427	X	(5)	-	X	-	356.726	X	(12.509)	201.153	X	(2.338)
TOTALE A	4.770.135	-	-	70.006	(22.898)	-	1.635.781	(307.399)	(16.414)	30.914	-	-	10.354.580	(2.950.911)	(78.454)	7.526.988	(971.810)	(28.310)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(10)	X	-	-	X	4.232	(2.337)	X	23	(4)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	212	-	X	-	-	X	66.494	(2.107)	X	4.218	(5.340)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	568	(1)	X	61	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.284	X	-	7.324	X	(2)	316.992	X	(37)	47.541	X	(70)	866.048	X	(815)	56.163	X	(17)
TOTALE B	1.284	-	-	7.324	-	(2)	317.204	(10)	(37)	47.541	-	(70)	937.342	(4.445)	(815)	60.465	(5.344)	(17)
TOTALE A+B (31/12/2016)	4.771.419	-	-	77.330	(22.898)	(2)	1.952.985	(307.409)	(16.451)	78.455	-	(70)	11.291.922	(2.955.356)	(79.269)	7.587.453	(977.154)	(28.327)
TOTALE A+B (31/12/2015)	4.969.320	-	-	88.203	(17.361)	(2)	3.398.000	(264.867)	(14.491)	82.063	-	(74)	13.241.228	(2.286.393)	(84.202)	8.417.921	(737.995)	(28.055)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.805.771	(2.778.229)	1.255	(12.640)	146	(683)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.777.899	(1.383.866)	11.170	(67.133)	2.725	(172)	-	-	2	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	44.928	(10.285)	21	(7)	15	(2)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.238.133	(122.737)	486.023	(269)	8.231	(79)	4.160	(43)	7.925	(50)
TOTALE A	23.866.731	(4.295.117)	498.469	(80.049)	11.117	(936)	4.160	(43)	7.927	(51)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.255	(2.351)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	70.924	(7.447)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	629	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.110.479	(941)	184.781	-	11	-	-	-	81	-
TOTALE B	1.186.287	(10.740)	184.781	-	11	-	-	-	81	-
TOTALE A+B (31/12/2016)	25.053.018	(4.305.857)	683.250	(80.049)	11.128	(936)	4.160	(43)	8.008	(51)
TOTALE A+B (31/12/2015)	28.885.755	(3.364.962)	1.243.033	(64.505)	39.645	(1.114)	8.718	(2.778)	19.584	(81)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.391.766	-	1.393.059	-	3.407	-	16.846	-	5.449	-
TOTALE A	2.391.766	-	1.393.059	-	3.407	-	16.846	-	5.449	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	219.391	-	68.785	-	3.165	-	20.195	-	3.505	-
TOTALE B	219.391	-	68.785	-	3.165	-	20.195	-	3.505	-
TOTALE A+B (31/12/2016)	2.611.157	-	1.461.844	-	6.572	-	37.041	-	8.954	-
TOTALE A+B (31/12/2015)	1.709.216	-	1.958.796	(555)	13.474	-	37.198	-	13.537	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016
a) Ammontare (Valore di bilancio)	14.357.833
b) Ammontare (Valore ponderato)	2.197.174
c) Numero	11

In base alle disposizioni di vigilanza in vigore, è definita "Grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile (pari ai Fondi Propri della Banca). Tra le stesse figura al 31 dicembre 2016 anche l'esposizione verso le società del Gruppo BPVi per un valore complessivo di bilancio di Euro 4.135,1 milioni e un valore ponderato pari a Euro 54,6 mila.

Le restanti "Grandi esposizioni" sono relative all'esposizione verso lo Stato Italia (valore nominale pari a Euro 4.974,1 milioni e valore ponderato pressoché nullo) connesso prevalentemente agli investimenti diretti ed indiretti in titoli di Stato nonché alle esposizioni verso gruppi bancari mondiali (valore nominale complessivo pari a Euro 4.515,3 milioni e valore ponderato pari a Euro 1.919,2 milioni). Al riguardo si segnala che, alla data del 31 dicembre 2016, nessuna esposizione supera il limite stabilito dall'art. 395 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione, tutte di natura *multioriginator*, effettuate ai sensi della legge 130/1999, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 Srl;
- Berica 5 Residential MBS Srl;
- Berica 6 Residential MBS Srl;
- Berica 8 Residential MBS Srl;
- Berica 9 Residential MBS Srl;
- Berica 10 Residential MBS Srl;
- Berica ABS Srl;
- Berica ABS 2 Srl;
- Berica PMI Srl;
- Piazza Venezia Srl;
- Berica ABS 3 Srl;
- Berica ABS 4 Srl;
- Berica PMI 2 Srl;
- Berica Funding Srl;
- Piazza Venezia 2 Srl;
- Berica ABS 5 Srl.

Le suddette operazioni, tutte di natura *multioriginator* ed effettuate ai sensi della Legge 130/1999, hanno interessato, oltre alla Banca anche le ex controllate Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. e Banca Nuova S.p.A. fuse per incorporazione, rispettivamente, in data 31 dicembre 2010 e 28 febbraio 2011. A seguito dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio", con la sola eccezione dell'operazione denominata Berica Residential MBS 1 S.r.l., la Banca detiene pro quota i titoli *junior* emessi nell'ambito delle suddette operazioni (pertanto i relativi mutui sono "ripresi" in bilancio).

Per quanto concerne le ultime tre operazioni, queste sono state poste in essere nel corso del 2016. Si tratta di cartolarizzazioni di natura *multioriginator*, perfezionate con la cessione di portafogli di mutui ipotecari (Berica Funding srl e Berica ABS 5 srl) da parte della Banca e della controllata Banca Nuova e con la cessione di mutui chirografari ed ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese (Piazza Venezia 2 S.r.l.) oltre che da parte della Banca e della controllata Banca Nuova anche della controllata Farbanca. Nel caso di Berica Funding srl e Piazza Venezia 2 srl, la società veicolo ha già emesso i titoli ABS, sottoscritti dagli *originator* in proporzione ai crediti ceduti, mentre l'operazione di cartolarizzazione denominata Berica ABS 5 srl è ancora in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli ABS non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Di seguito si forniscono i relativi dettagli:

Operazione di cartolarizzazione "Berica Funding S.r.l."

- Società veicolo:	Berica FUNDING 2016 srl	
- Data di cessione dei crediti:		01/01/2016
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		13.605
di cui: Banca Popolare di Vicenza		11.895
di cui: Banca Nuova		1.710
- Prezzo dei crediti ceduti:		1.277.279.036
di cui: Banca Popolare di Vicenza		1.131.982.560
di cui: Banca Nuova		145.296.476
- Valore nominale dei crediti ceduti:		1.276.764.244
di cui: Banca Popolare di Vicenza		1.131.510.284
di cui: Banca Nuova		145.253.960
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		514.792
di cui: Banca Popolare di Vicenza		472.276
di cui: Banca Nuova		42.516

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli Funding di seguito riportati sottoscritti alla data di emissione dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 892.500 mila (di cui Euro 790.900 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 119.200 mila (di cui Euro 105.700 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 200 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 79.800 mila (di cui Euro 70.800 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 250 bps;
- *tranche junior* per Euro 185.265 mila (di cui Euro 164.111 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 300 bps.

Operazione di cartolarizzazione "P.zza Venezia 2 S.r.l."

- Società veicolo:	PIAZZA VENEZIA 2 srl	
- Data di cessione dei crediti:		01/02/2016
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo e secondo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese	
- Numero crediti ceduti:		1.277
di cui: Banca Popolare di Vicenza		738
di cui: Banca Nuova		181
di cui: Farbanca		358
- Prezzo dei crediti ceduti:		357.816.317
di cui: Banca Popolare di Vicenza		198.593.846
di cui: Banca Nuova		16.588.555
di cui: Farbanca		142.633.915
- Valore nominale dei crediti ceduti:		356.958.704
di cui: Banca Popolare di Vicenza		197.826.061
di cui: Banca Nuova		16.566.617
di cui: Farbanca		142.566.026
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		857.613
di cui: Banca Popolare di Vicenza		767.785
di cui: Banca Nuova		21.939
di cui: Banca Nuova		67.889

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli Piazza Venezia 2 di seguito riportati sottoscritti alla data di emissione dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 261.900 mila (di cui Euro 145.200 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
- *tranche junior* per Euro 95.058 mila (di cui Euro 52.626 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Operazione di cartolarizzazione "Berica ABS 5 S.r.l."

- Società veicolo:	BERICA ABS 5 srl	
- Data di cessione dei crediti:		01/12/2016
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		5.305
di cui: Banca Popolare di Vicenza		4.226
di cui: Banca Nuova		1.079
- Prezzo dei crediti ceduti:		618.601.757
di cui: Banca Popolare di Vicenza		503.839.652
di cui: Banca Nuova		114.762.106
- Valore nominale dei crediti ceduti:		618.517.631
di cui: Banca Popolare di Vicenza		503.769.166
di cui: Banca Nuova		114.748.466
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		84.126
di cui: Banca Popolare di Vicenza		70.486
di cui: Banca Nuova		13.640

La suddetta operazione di cartolarizzazione, come specificato all'inizio, è ancora in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli ABS non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa che relativamente alle operazioni di cartolarizzazione denominate Berica PMI 2, Berica Funding, Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Berica ABS 5, essendo le prime quattro operazioni di auto-cartolarizzazione (le banche *originator* hanno sottoscritto "pro quota" in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi) e la quinta, come già descritto nel precedente punto, in fase di *warehousing*, le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Attività di “servicer” e “arranger”

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere, la Banca ha sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne dall'azienda, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi della Banca che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa, infine, che la Banca Popolare di Vicenza svolge altresì l'attività di *servicer* amministrativo in tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione, per la quale riceve dalle società veicolo una commissione contrattualmente pattuita.

Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si ritiene di precisare che relativamente alla prima operazione di cartolarizzazione propria, posta in essere in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS-IFRS, non si è proceduto alla “ripresa” delle attività cartolarizzate in bilancio, così come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1.

Per quanto attiene invece alle altre operazioni di cartolarizzazione, effettuate successivamente all'1/1/2004, poiché le stesse non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. “*derecognition*”, si è proceduto alla iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data per la quota riferibile ai crediti ceduti, nonché allo storno delle corrispondenti *tranche* di titoli ABS sottoscritte.

Più precisamente si è proceduto ad iscrivere tra i “Crediti verso clientela” la quota residua alla data dei crediti ceduti e tra i “Debiti verso clientela” le correlate passività, stornando la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da dette operazioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Nel caso in cui dalla suddetta elisione emerga uno sbilancio negativo, lo stesso è iscritto nella voce “Crediti verso clientela”.

A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli “interessi attivi e altri proventi assimilati” e tra gli “interessi passivi e altri oneri assimilati” delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le “rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di: crediti”.

Le attività cartolarizzate “ripresе” in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie della Banca.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di “ripresе” in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Banca.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si riporta di seguito l'informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni, distinte tra operazioni riprese in bilancio e non.

Operazioni di cartolarizzazione riprese in bilancio	Interessi attivi su mutui cartolarizzati ripresi in bilancio	Interessi passivi su pass. connesse	Commissioni per servizi di servicing	Differenziali attivi (passivi)	Riprese (rettifiche) di valore su crediti
Berica 5	1.861	(188)	(123)	(120)	(2.273)
Berica 6	4.577	(3.134)	(146)	(104)	10.999
Berica 8	8.749	(10.686)	(113)	(266)	(1.162)
Berica 9	8.508	(3.417)	(148)	(299)	(508)
Berica 10	8.210	(39)	(163)	(386)	(588)
Berica abs	13.316	(12.082)	(163)	434	(2.494)
Berica abs 2	9.330	(9.374)	(158)	(421)	(633)
PMI	14.750	(2.094)	(167)	(528)	(4.552)
Berica abs 3	17.565	(6.135)	(122)	(990)	(1.960)
Berica abs 4	17.192	(4.083)	(120)	(945)	(1.912)
Totale	104.058	(51.232)	(1.423)	(3.625)	(5.083)
Voce di bilancio	729.686	(453.638)	191.846	(89.295)	(984.599)
Incidenza	14,3%	11,3%	-0,7%	-4,1%	0,5%

Operazioni di cartolarizzazione non riprese in bilancio	Interessi attivi	Commissioni per servizi di servicing	Differenziali attivi (passivi)	Utili (perdite) da valutazione	Riprese (rettifiche) di valore su titoli AFS
Berica Residential MBS 1	-	164	(229)	(75)	-
Totale	-	164	(229)	(75)	-
Voce di bilancio	729.686	191.846	(89.295)	(89.295)	(21.732)
Incidenza	0,0%	0,1%	-0,3%	0,1%	0,0%

Nella tabella sopra esposta non sono riportati i risultati economici delle operazioni di auto-cartolarizzazione, in quanto le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa di cui alla presente Sezione.

Agenzie di rating

Le agenzie di rating incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il rating ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Berica Residential MBS 1 Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 5 Residential MBS Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 6 Residential MBS Srl: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.;
- Berica 8 Residential MBS Srl: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 9 Residential MBS Srl: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 10 Residential MBS Srl: Moody's e DBRS;
- Berica ABS Srl: Moody's e DBRS;
- Berica ABS 2 Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica PMI Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica ABS 3 Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica ABS 4 Srl: Fitch Ratings e DBRS.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di terzi, la Banca ha sottoscritto:

1. la propria quota parte di un'unica *tranche* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere da Banca della Nuova Terra iscritti alla voce "Crediti verso clientela" per un controvalore totale di 61,9 milioni di Euro. A tal riguardo si segnala che il titolo è stato oggetto di rettifiche di valore "analitiche" per complessivi Euro 13.152 mila;
2. *tranche senior* di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originati principalmente da società di costruzioni operanti con enti pubblici. Tali esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" per un controvalore totale di 54,3 milioni di Euro e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un controvalore di 12,2 milioni di Euro sui quali non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico ai sensi dello IAS 39 nel corso dell'esercizio 2016;
3. *tranche senior* di titoli ABS acquistati dalla controllata BPV Finance ed emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni originati principalmente da società di costruzioni operanti con enti pubblici. Tali esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela".

Cod Isin	Descrizione	Tranche	Scadenza	Originator	Distribuzione geografica	Attività cartolarizzate	Rating S&P	Rating Moody's	Rating Fitch	Voce di bilancio	Valore di bilancio
IT0005022915	BNT PORTFOLIO TV 42	unica tranche	09/02/2042	Banca Nuova Terra	Italia	Crediti agricoli e zootecnici	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	61.871
IT0005144172	RENO SPV 3,00% CLA	senior	30/11/2040	Reno SPV srl	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	40.103
IT0005185282	ATLANTICA SRL CLA	senior	30/07/2026	ATLANTICA SPV S.R.L.	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	14.177
XS1177802102	ABS FUNDING 2,5% 24	unica tranche	30/05/2025	ABS FUNDING S.A.	Lussemburgo	Crediti commerciali	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	9.677
XS108998230	ZENONE 5,50% CLA 25	senior	30/09/2025	SECURISATION SERVICE	Lussemburgo	Portafoglio titoli ABS	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	14.394
IT0005092470	QUARZO CLA TV 15-30	senior	15/11/2030	QUARZO CQS S.R.L.	Italia	Crediti al consumo	n.d.	n.d.	n.d.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.199
Totale											152.421

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior			
	Valore di bilancio	Rettifiche /iprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /iprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta			
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	12.139	-	17.890	-	10.734	(856)	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	27.916	-	424.658	-	1.114.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	-	-	-	-	428.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior			
	Valore di bilancio	Rettifiche /iprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /iprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /iprese di valore	Esposizione netta			
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	323	-	476	-	275	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	2.944	-	80.767	-	229.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	-	-	-	-	72.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	54.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- crediti agricoli e zootecnici	61.871	(13.152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- credito al consumo	12.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- credito commerciali	9.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- portafoglio titoli ABS	14.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

Come previsto Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie *multi originator* in cui le attività cedute sono rimaste integralmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nella tavola sopra riportata le esposizioni di terzi sono determinate in proporzione al peso che le attività medesime hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	80.252	-	15.525	37.200	35.308	10.526
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	154.614	-	18.575	85.119	43.932	34.293
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	343.106	-	178.361	-	362.899	1.000
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	465.002	-	90.649	288.846	-	174.950
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	533.911	-	63.366	-	324.940	193.200
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	519.546	-	44.228	-	300.300	184.382
Berica ABS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	765.711	-	31.742	232.346	110.000	327.468
Berica ABS 2 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	514.795	-	45.826	14.661	280.100	179.959
Berica ABS 3 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	633.002	-	29.275	395.564	93.900	115.012
Berica ABS 4 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	730.225	-	30.558	432.969	107.100	82.400
Berica PMI S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	593.764	-	42.761	-	-	588.027

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le informazioni di cui alla presente voce si rinvia all'informativa riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2016		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2016					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	75.568	-	15.208	0,00%	90,21%	0,00%	33,33%	0,00%	55,82%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	134.362	-	16.440	0,00%	86,53%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	284.221	-	93.626	0,00%	100,00%	0,00%	71,31%	0,00%	78,26%
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	313.864	-	78.796	0,00%	76,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	444.030	-	85.695	0,00%	65,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	423.562	-	70.723	0,00%	60,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS S.r.l.	-	664.769	-	101.453	0,00%	67,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 2 S.r.l.	-	419.188	-	81.037	0,00%	59,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 3 S.r.l.	-	576.661	-	146.176	0,00%	52,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 4 S.r.l.	-	637.151	-	110.516	0,00%	31,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI S.r.l.	-	507.796	-	148.752	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE
CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le informazioni di cui alla presente voce si rinvia all'informativa riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C.1 “Operazioni di cartolarizzazione” nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell’attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E. 1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	40.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.442.949	-	-	4.483.902	4.680.958
1. Titoli di debito	40.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.953	60.159
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.442.949	-	-	4.442.949	4.620.799
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2016	40.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.442.949	-	-	4.483.902	X
<i>di cui debitorie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.582	-	-	284.582	X
Totale al 31/12/2015	60.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.620.799	-	-	X	4.680.958
<i>di cui debitorie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268.229	-	-	X	268.229

Legenda:

- A= Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E. 2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	131.488	-	-	1.716.331	1.847.819
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	131.488	-	-	1.716.331	1.847.819
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	27.086	-	769.382	-	-	1.111.387	1.907.855
a) a fronte di attività rilevate per intero	27.086	-	769.382	-	-	1.111.387	1.907.855
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	27.086	-	900.870	-	-	2.827.718	3.755.674
Totale al 31/12/2015	44.326	-	361.587	-	-	2.516.477	2.922.390

I “Debiti verso clientela” a fronte di “Crediti verso clientela” comprendono la passività correlata ai mutui ipotecari ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “derecognition”, sono stati oggetto di “ripresa” in bilancio.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 2008 Banca Popolare di Vicenza si avvale di modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da Euro 517 mila a Euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da Euro 2,5 a Euro 50 milioni di fatturato) e *corporate* a partire dal 2009 (società con fatturato superiore a 50 milioni di Euro, Holding Finanziarie e di partecipazione - a prescindere dal fatturato - e società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di Euro).

Successivamente, nel 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progetto ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**.

Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Si ricorda che, da ottobre del 2004, è attivo presso la Banca il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i modelli interni di *rating*.

Sempre nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 tale sistema di monitoraggio è stato rivisto, al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi, mediante appositi indicatori di rischio, nel monitoraggio della clientela affidata.

SEZIONE 2

Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di mercato, e quindi implicitamente dei sotto-rischi innanzi menzionati di cui si compone, nonché delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Banca che si avvale del Comitato Finanza e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di mercato:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di mercato ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Banca;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa delle attività relative alle negoziazioni degli strumenti finanziari nel rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe assegnate;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio e i limiti operativi.

Il CdA ha deliberato che l'esecuzione delle strategie di investimento deve avvenire coerentemente con la propensione al rischio e con i conseguenti limiti operativi approvati in via generale o specifica, in relazione alle deleghe assegnate, da parte dei competenti Organi aziendali, nonché degli obiettivi di rischio/rendimento negoziati in sede di *budget*.

Con riferimento al portafoglio di negoziazione, le strategie d'investimento sono state realizzate tramite l'attività di *market making*/negoziazione della Divisione Finanza che si estrinseca, prevalentemente, nel processo di gestione degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione e tesoreria anche a supporto del *flow business* della Rete (posizioni detenute per costituire il sottostante di operazioni in PCT con clientela, *secondary market* sulle emissioni della Banca o collocate dalla Banca, ecc.).

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è accentrato presso la Direzione Risk Management della Banca. Tale attività si esplica attraverso il monitoraggio quotidiano del rispetto dei limiti di *VaR*, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché dei limiti operativi volti ad indirizzare l'attività dei singoli *desk*.

Più in dettaglio, il monitoraggio del rischio di mercato del Gruppo BPVi si basa:

- sulla definizione di un sistema di deleghe coerenti con i limiti di rischio e sull'identificazione delle connesse procedure di "*escalation*" nel caso tali limiti vengano superati;
- sul controllo del rispetto dei limiti e delle deleghe.

Con riferimento al portafoglio di proprietà (HFT), il Gruppo BPVi ha definito un sistema di deleghe di tipo *risk-based* coerenti con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, quest'ultimo può delegare il Consigliere Delegato della Banca, sentito il Comitato Finanza, alla definizione delle deleghe operative della Divisione Finanza.

Per l'esercizio 2016 sono stati definiti da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti limiti articolati in:

- limite di *VaR*: misura della massima perdita ipotizzabile per un determinato intervallo temporale e con un predefinito intervallo di confidenza;
- limite di capitale allocato a fronte del rischio di mercato: rappresenta la massima perdita che il Gruppo è disposto ad accettare relativamente all'assunzione dei rischi finanziari in tale ambito.

È stato previsto per BPVi anche il monitoraggio di un *set* di limiti operativi articolati nei seguenti indicatori:

- **Sensitivity** (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un basis point della curva di riferimento (shift parallelo);
- **Sensitivity** (rischio inflazione): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un basis point della curva di inflazione di riferimento;
- **Vega** (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio azionario): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio di cambio): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità del tasso di cambio;
- **Delta** in controvalore monetario (rischio di cambio): posizione equivalente cash per portafoglio spot, termine, derivati su cambi;
- **Delta equivalent** (rischio azionario): valore di mercato per le azioni e posizione equivalente
- **Theta**: variazione dei profitti e delle perdite che si verifica con il trascorrere del tempo (su base giornaliera);
- **Duration**: scadenza media dello strumento ponderata sui flussi futuri;
- **Importo investito massimo** (posizione): controvalore dei titoli cash/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio fra attivo e passivo entro i vincoli di budget assegnati. I suddetti limiti non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'Euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un rating pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di rating attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due rating verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di rating verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il rating più basso);
- **Concentrazione**: limite massimo, in percentuale o in valore assoluto, di un asset detenibile in portafoglio (per titolo o per emittente). I suddetti limiti di concentrazione non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'Euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un rating pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di rating attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due rating verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di rating verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il rating più basso);
- **Credit Risk Sensitivity** (rischio di credito): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un basis point della curva di credito di riferimento.

Il *Value at Risk (VaR)* è una misura statistica che indica la perdita potenziale di un investimento durante un lasso temporale predefinito. Il calcolo del VaR mediante simulazione storica prevede la stima dei rischi di portafoglio sulla base di:

- movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti;
- *holding period* pari a un giorno;
- intervallo di confidenza del 99%.

Il limite di VaR fa riferimento all'operatività complessiva dell'aggregato *Global Markets*, ma si estrinseca nel monitoraggio dell'indice di rischio anche a livello delle singole strategie (*desk*) individuate dall'albero dei portafogli dell'applicativo Murex e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per avere una rappresentazione omogenea per fattori di rischio sottostanti e di metodologia di calcolo in senso lato, il Gruppo utilizza un unico sistema di calcolo del rischio attraverso il Modulo di VaR di Murex. Tale scelta ha il duplice vantaggio di poter utilizzare lo stesso sistema di *position keeping* come sistema di gestione e misurazione dei rischi, nonché di realizzare importanti sinergie operative. Va evidenziata, inoltre, la riduzione dei rischi operativi derivanti dal dover replicare in un sistema terzo le posizioni e i *deal* presenti nel sistema ufficiale del Gruppo.

La responsabilità della rilevazione del VaR è in carico alla Direzione Risk Management della Banca. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la propensione al rischio deliberata dal Consiglio stesso.

Oltre al monitoraggio dei limiti di VaR, con cadenza giornaliera la Direzione Risk Management effettua le analisi di *backtesting* e di *stress testing*.

Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita potenziale per il tempo $t+1$, rappresentata dalla stima di VaR ottenuta al tempo t mediante *historical simulation*, con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con le effettive variazioni dei parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$, ipotizzando che il portafoglio non venga movimentato.

Lo *stress test*, invece, misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi estremi ma plausibili. L'analisi viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *parallel shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Nella definizione degli scenari di *stress*, sono state effettuate le seguenti ipotesi sulla correlazione tra i fattori di rischio:

- a movimenti in rialzo del mercato azionario si accompagna un movimento in ribasso dei titoli di stato e quindi le azioni e i tassi di rendimento *free risk* salgono contemporaneamente;
- a movimenti in ribasso del mercato azionario segue un crollo anche del mercato dei *corporate bond* (correlazione elevata tra *equity* e *credit spread*), per cui contestualmente a un ribasso dei mercati azionari i *credit spread* aumentano.

Oltre agli scenari appena descritti - che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente - vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001;
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008.

Si ricorda che i modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'illustrazione delle dinamiche di VaR sul portafoglio di negoziazione del Gruppo si rinvia al successivo Punto 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.124	36.700	43.293	8.047	25.813	-	32	-
1.1 Titoli di debito	3.124	36.700	43.293	8.047	25.813	-	32	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.124	36.700	43.293	8.047	25.813	-	32	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	(1.529)	(25.525)	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	(1.529)	(25.525)	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	22.086	8.260.731	(2.786.694)	(5.992.148)	837.606	(697.842)	439.363	-
3.1 Con titolo sottostante	-	52.527	1.098	(56)	520	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	52.527	1.098	(56)	520	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	63.505	1.242	25	814	-	-	-
+ posizioni corte	-	(10.978)	(144)	(81)	(294)	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	22.086	8.208.204	(2.787.792)	(5.992.092)	837.086	(697.842)	439.363	-
- Opzioni	24.259	26.231	(1.470)	(26.858)	(211.232)	74.868	138.812	-
+ posizioni lunghe	247.453	763.319	520.184	933.506	6.381.141	8.137.272	11.980.755	-
+ posizioni corte	(223.194)	(737.088)	(521.654)	(960.364)	(6.592.373)	(8.062.404)	(11.841.943)	-
- Altri derivati	(2.173)	8.181.973	(2.786.322)	(5.965.234)	1.048.318	(772.710)	300.551	-
+ posizioni lunghe	2.482	25.599.390	2.861.372	4.744.722	15.300.344	4.459.822	6.922.783	-
+ posizioni corte	(4.655)	(17.417.417)	(5.647.694)	(10.709.956)	(14.252.026)	(5.232.532)	(6.622.232)	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

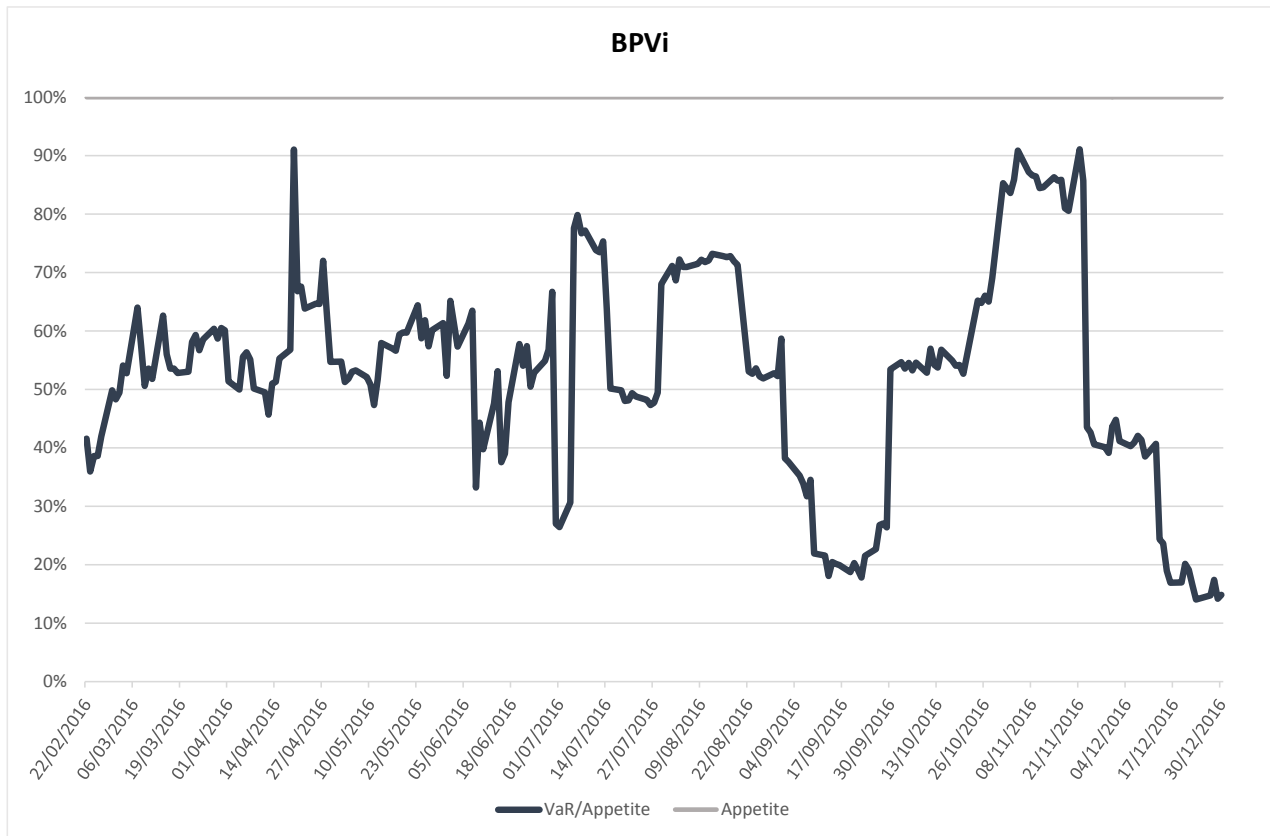
Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale	1.017	105	-
- posizioni lunghe	1.017	105	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	1.481	(7.871)	-
- posizioni lunghe	1.481	-	-
- posizioni corte	-	(7.871)	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Di seguito si illustrano le dinamiche del VaR, le analisi di *Stress Test* e di *Backtesting* sul portafoglio di negoziazione della Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2016.

Il VaR del Portafoglio complessivo

Nel periodo esaminato, dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno dell'aggregato *Global Markets* di BPVi è risultato, in media, pari a 1,05 milioni di Euro che, in termini di assorbimento del limite di *appetite*, fissato a 2 milioni di Euro, corrisponde ad una media del 52,69% (nel corso dell'esercizio 2016, il valore massimo raggiunto dal VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 1,82 milioni di Euro con un assorbimento del limite di *appetite* pari a 91,11% circa).



Stress Test Scenario

Come anticipato, l'analisi di *stress test* viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *parallell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Si riportano di seguito le variazioni ipotizzate in ciascuno degli otto scenari per le variabili prese in considerazione.

Variabile	Scenario							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Equity	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Equity Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Fx Spot	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
FX Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Swaption Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Market Rate	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Cap Floor Volatility Smile	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Credit Derivatives Market Rates	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Inflation	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%

Si ricorda, infine, che agli scenari sopra descritti, che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente, vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001 (scenario 9);
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008 (scenario 10).

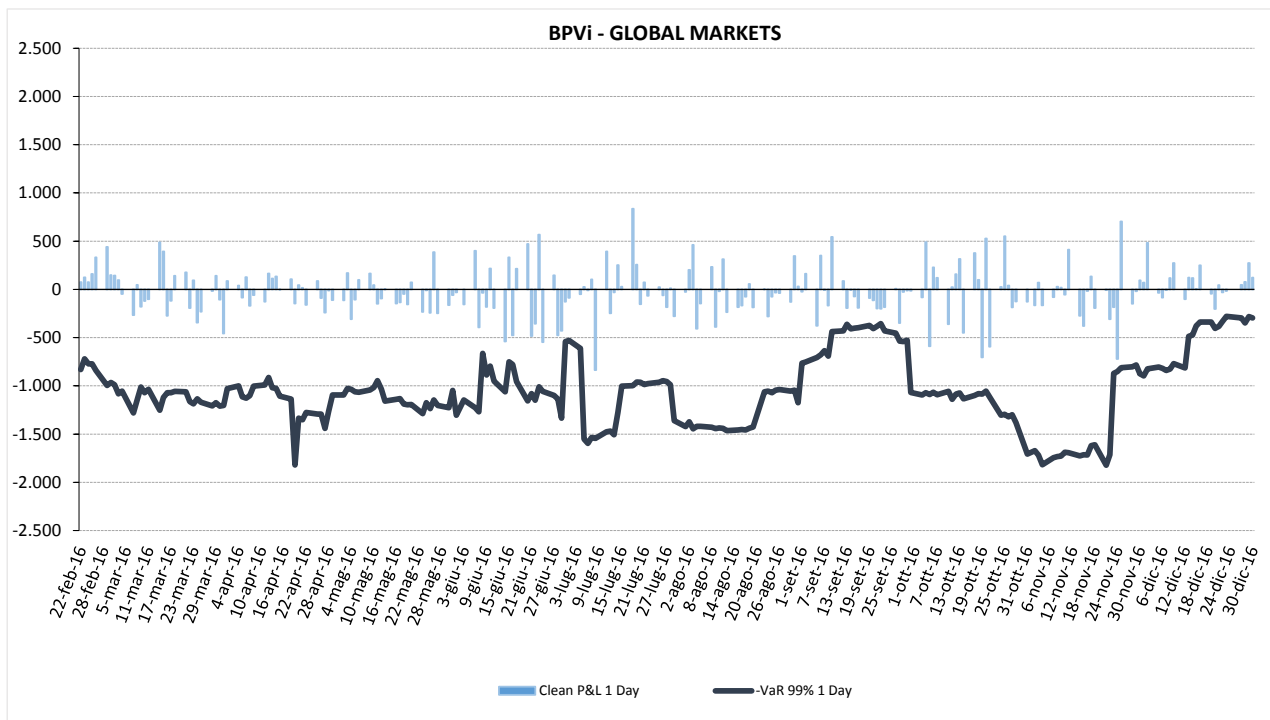
Nel corso del 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016) la perdita massima teorica dell'aggregato *Global Markets*, in situazioni di *stress*, sarebbe stata di 10,11 milioni di Euro, mentre la perdita massima al 31 dicembre 2016 avrebbe raggiunto un livello pari a 0,62 milioni di Euro.

	BPVI - GLOBAL MARKETS									
	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	141.688	88.589	49.043	19.464	4.682	5.373	8.236	11.264	3.607	453
Min	1.590	147	-609	-710	-3.363	-4.310	-6.038	-6.761	-10.119	-2.347
Media	29.080	16.819	8.203	2.394	513	831	1.448	2.287	-215	-946
Profile al 30/12/2016	23.731	13.338	5.821	1.092	991	2.925	4.777	6.420	-616	-483

Importi in €/000

BackTesting

Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing* con riferimento all'aggregato *Global Markets* nel corso del 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016).



Durante il 2016 (nello specifico dal 22 febbraio al 31 dicembre 2016) non si sono registrate casistiche di *P&L* negativo superiore al dato di VaR nell'aggregato Global Markets.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto attiene il rischio di prezzo, il portafoglio è costituito dalle interessenze azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS) e da fondi comuni d'investimento. Sono inoltre incluse le partecipazioni di collegamento e di controllo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca e del Gruppo nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata a maggio 2016.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del Comitato Finanza e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Banca;
- il Consigliere Delegato della Banca, sentito il parere del Comitato Finanza, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+/-50 bps e +/-100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +/-100 bps ed a +/-200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di modellare la vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Il Gruppo BPVi ha definito per il 2016 un sistema di limiti interni per il monitoraggio del rischio di tasso del *banking book* coerente con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Le variabili oggetto di monitoraggio sono quelle generate dalle analisi di Asset & Liability Management statico con la «prospettiva degli utili correnti» e con la «prospettiva dei valori di mercato». Il sistema di limiti per l'esercizio 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione è articolato in modo tale da individuare:

- un limite di *risk capacity* e *risk appetite*, calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +200 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata ai Fondi Propri a livello consolidato alla data di valutazione;
- Un limite di *risk tolerance* e *risk appetite*, calcolato come rapporto tra la variazione del margine d'interesse, a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata al Margine d'interesse a livello consolidato di fine anno.

Altri limiti sono stati posti per monitorare il *Net Market Value* dell'intero portafoglio di derivati afferenti:

- la strategia di *Macro Cash Flow Hedge* su portafogli omogenei di impieghi a tasso variabile a medio-lungo termine;
- la strategia di *Fair Value Hedge* definita sulla componente core anelastica della raccolta a vista con clientela (definita attraverso l'apposito modello interno statistico comportamentale);
- la strategia di *Fair Value Hedge* su portafogli omogenei di impieghi a tasso fisso a medio-lungo termine.

Inoltre, sono state monitorate delle «soglie di attenzione» per quanto riguarda la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bps (con soglie declinate per ciascun intervallo di *time bucket* rilevante).

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Allo scopo di rendere stabile e certa la valutazione al *fair value* di alcuni strumenti iscritti a bilancio, la Banca ha definito i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi (p.e. mutui), singoli impieghi (p.e. titoli) e passività a medio-lungo termine a tasso fisso (*Fair Value Hedge*).

Nel dettaglio, nel corso del 2016, le strategie di *Fair Value Hedge* presenti nei libri della Banca possono essere così classificate:

- *Fair Value Hedge* attivo volto alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso fisso;
- *Fair Value Hedge* attivo applicato agli investimenti in titoli del tipo *BTP inflation linked*;
- *Fair Value Hedge* attivo volto alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded*;
- *Fair Value Hedge* passivo volto alla copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso della Banca;
- *Fair Value Hedge* passivo volto alla copertura della componente *core* anelastica della raccolta a vista.

In aggiunta alle operazioni in regime di *Hedge Accounting* sopra descritte, il Gruppo ha definito una strategia in regime di *Fair Value Option* passiva finalizzata alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso/*step up multicallable* della Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Allo scopo di rendere stabili e certi i flussi futuri di alcuni strumenti iscritti a bilancio, la Banca ha definito i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi (p.e. mutui), singoli impieghi (p.e. titoli) e passività a medio-lungo termine a tasso variabile (*Cash Flow Hedge*).

Nel dettaglio, nel corso del 2016, le strategie di *Cash Flow Hedge* presenti nei libri della Banca possono essere così classificate:

- *Cash Flow Hedge* attivo applicata agli investimenti in titoli del tipo *BTP inflation linked* per la sola componente inflattiva;
- *Cash Flow Hedge* attivo per la copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.820.925	14.425.489	1.134.442	217.959	4.128.537	425.207	927.801	-
1.1 Titoli di debito	1.804	3.957.726	4.073	2.004	1.155.014	74.240	413.715	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.804	3.957.726	4.073	2.004	1.155.014	74.240	413.715	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.257.446	746.301	33.903	1.612	1.085.454	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.561.675	9.721.462	1.096.466	214.343	1.888.069	350.967	514.086	-
- c/c	2.618.290	2.895	114.108	14.774	257.959	12.166	-	-
- altri finanziamenti	2.943.385	9.718.567	982.358	199.569	1.630.110	338.801	514.086	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.523.810	9.490.372	247.159	98.846	709.243	277.265	493.443	-
- altri	1.419.575	228.195	735.199	100.723	920.867	61.536	20.643	-
2. Passività per cassa	(9.108.796)	(5.776.158)	(2.531.739)	(812.594)	(7.744.415)	(326.167)	(5.199)	-
2.1 Debiti verso clientela	(8.355.384)	(843.465)	(1.964.406)	(252.085)	(390.514)	-	-	-
- c/c	(7.547.572)	(2.186)	-	(57)	-	-	-	-
- altri debiti	(807.812)	(841.279)	(1.964.406)	(252.028)	(390.514)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(807.812)	(841.279)	(1.964.406)	(252.028)	(390.514)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(661.409)	(3.802.260)	(174.427)	(374.421)	(4.694.482)	(36.456)	-	-
- c/c	(16.321)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(645.088)	(3.802.260)	(174.427)	(374.421)	(4.694.482)	(36.456)	-	-
2.3 Titoli di debito	(92.003)	(1.130.433)	(392.906)	(186.088)	(2.659.419)	(289.711)	(5.199)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(92.003)	(1.130.433)	(392.906)	(186.088)	(2.659.419)	(289.711)	(5.199)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(11.492)	(3.549.987)	103.154	141.421	863.533	2.664.596	(211.227)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(2)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	(2)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(2)	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(11.492)	(3.549.985)	103.154	141.421	863.533	2.664.596	(211.227)	-
- Opzioni	(11.492)	15	12.591	9.463	30.758	174.892	(216.227)	-
+ posizioni lunghe	28	11.564	12.634	15.286	1.968.634	4.493.114	7.342.297	-
+ posizioni corte	(11.520)	(11.549)	(43)	(5.823)	(1.937.876)	(4.318.222)	(7.558.524)	-
- Altri derivati	-	(3.550.000)	90.563	131.958	832.775	2.489.704	5.000	-
+ posizioni lunghe	-	826.062	212.863	194.770	905.642	2.489.704	5.000	-
+ posizioni corte	-	(4.376.062)	(122.300)	(62.812)	(72.867)	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(364.772)	1.869	49.469	37.044	163.402	59.602	53.388	-
+ posizioni lunghe	5.621	1.869	49.469	37.044	163.402	59.602	53.388	-
+ posizioni corte	(370.393)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «prospettiva degli utili correnti» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «prospettiva dei valori di mercato» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato».

Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-50 *basis points* e +/-100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-100 *basis points* e +/-200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo shock.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

Vengono di seguito riportati principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2016, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	31.846.925
	% MI	11,5%

Δ VA +100 bp	euro	-182.339.115
	% VA	-9,6%

Δ MI +100 bp	euro	62.724.037
	% MI	22,7%

Δ VA +200 bp	euro	-328.910.293
	% VA	-17,3%

A detti scenari, al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo a fronte di eventi eccezionali ma plausibili, vengono affiancati scenari più complessi ed articolati riconducibili sostanzialmente a movimenti di *steepening*, *flattening* e *inversion* della curva.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Divisione Finanza un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*. Una specifica struttura della Divisione Finanza si occupa inoltre della gestione in conto proprio di posizioni e prodotti relativi a derivati di cambio in relazione alle attività di investimento e alle diverse richieste di copertura della clientela del Gruppo.

Un avanzato sistema di *position keeping* permette la gestione efficiente dei flussi a pronti e a termine all'interno di uno specifico schema di limiti indicati dai competenti organi aziendali.

A partire dal 2015 è stato automatizzato l'accentramento in capo alla stessa struttura delle posizioni in cambi generate dalle altre Banche del Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene sia con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario) che con la gestione di un *book* derivati entro limiti di rischio prestabiliti in termini di posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	175.322	2.511	3.065	1.820	2.131	11.127
A.1 Titoli di debito	636	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	285	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	19.052	1.377	907	708	768	10.353
A.4 Finanziamenti a clientela	155.349	1.134	2.158	1.112	1.363	774
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	23.406	713	310	172	1.131	1.433
C. Passività finanziarie	(46.703)	(1.902)	(712)	(1.238)	(2.801)	(5.899)
C.1 Debiti verso banche	(451)	-	-	(2)	-	(100)
C.2 Debiti verso clientela	(46.252)	(1.902)	(712)	(1.236)	(2.801)	(5.799)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(1.318)	(5)	-	(1)	-	(2)
E. Derivati finanziari	(165.144)	(518)	(2.663)	(574)	(842)	17.541
- Opzioni	182.986	(5.366)	(1.922)	651	-	(180.938)
+ posizioni lunghe	217.867	169	5.607	2.852	-	10.200
+ posizioni corte	(34.881)	(5.535)	(7.529)	(2.201)	-	(191.138)
- Altri derivati	(348.130)	4.848	(741)	(1.225)	(842)	198.479
+ posizioni lunghe	332.114	8.568	4.185	5.608	-	336.352
+ posizioni corte	(680.244)	(3.720)	(4.926)	(6.833)	(842)	(137.873)
Totale Attività	748.709	11.961	13.167	10.452	3.262	359.112
Totale Passività	(763.146)	(11.162)	(13.167)	(10.273)	(3.643)	(334.912)
Sbilancio (+/-)	(14.437)	799	-	179	(381)	24.200

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello di VaR, descritto in dettaglio nella Sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", cui pertanto si fa rinvio. Per quanto riguarda la stima del rischio di cambio si rimanda alle tavole riportate nelle informazioni di natura quantitativa della medesima sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	64.703.916	440.350	110.142.063	470.000
a) Opzioni	6.300.459	-	7.410.623	-
b) Swap	58.403.457	-	102.731.440	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	440.350	-	470.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.250	11.040	32.500	10.317
a) Opzioni	2.250	3.169	32.500	2.746
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	7.871	-	7.571
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.491.636	-	1.994.158	-
a) Opzioni	526.920	-	1.288.575	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	874.570	-	605.933	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	90.146	-	99.650	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	66.197.802	451.390	112.168.721	480.317

Si precisa che la sottovoce 1. b) - "Swap su titoli di debito e tassi di interesse" include per 17.783,6 milioni di euro anche i contratti derivati della specie oggetto di *clearing* centralizzato su London Clearing House (LCH), a cui la Banca è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.315.965	-	5.215.996	-
a) Opzioni	962.769	-	910.690	-
b) Swap	4.353.196	-	4.305.306	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.315.965	-	5.215.996	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	503.885	-	866.314	-
a) Opzioni	223.040	-	260.040	-
b) Swap	280.845	-	606.274	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	178.494	-	-	-
a) Opzioni	178.494	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	682.379	-	866.314	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	OTC	Controparti Centrali	OTC	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	1.904.169	110	3.201.668	22
a) Opzioni	83.991	110	76.806	22
b) Interest rate swap	1.811.770	-	3.117.154	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.359	-	6.587	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	49	-	1.121	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	27.761	-	32.933	-
a) Opzioni	17.160	-	13.556	-
b) Interest rate swap	10.601	-	19.377	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	38.127	-	62.315	-
a) Opzioni	162	-	944	-
b) Interest rate swap	37.965	-	61.371	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.970.057	110	3.296.916	22

Si precisa che la sottovoce A. b) - "Interest rate swap" include per 538.664 mila euro anche i contratti derivati della specie oggetto di *clearing* centralizzato su London Clearing House (LCH), a cui la Banca è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	OTC	Controparti Centrali	OTC	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(1.370.851)	-	(2.766.022)	(70)
a) Opzioni	(69.545)	-	(74.926)	(70)
b) Interest rate swap	(1.291.863)	-	(2.685.153)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(8.592)	-	(5.884)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	(851)	-	(59)	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	(874.980)	-	(846.367)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	(874.980)	-	(846.367)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(80.994)	-	(495)	-
a) Opzioni	(80.858)	-	-	-
b) Interest rate swap	(136)	-	(495)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(2.326.825)	-	(3.612.884)	(70)

Si precisa che la sottovoce A. b) - "Interest rate swap" include per 358.207 mila euro anche i contratti derivati della specie oggetto di *clearing* centralizzato su London Clearing House (LCH), a cui la Banca è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	72.784	-	737.092	303.117
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	8.568	-	44.307	585
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	(292)	(1.079)
- esposizione futura	-	-	-	651	-	4.514	52
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	596.687	537
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	36.117	13
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	(2.369)	(11)
- esposizione futura	-	-	-	-	-	5.356	5
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	50.461.681	13.129.242	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.478.261	331.204	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(1.010.969)	(346.956)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	2.250	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	889.407	5.005	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5.051	63	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(9.175)	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	178.494	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	(80.858)	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	4.655.076	1.164.774	-	-	-
- fair value positivo	-	-	62.228	3.660	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(605.603)	(269.513)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A. 9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.550.459	23.318.845	22.328.498	66.197.802
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.063.300	23.312.118	22.328.498	64.703.916
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	2.250	-	2.250
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.487.159	4.477	-	1.491.636
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.452.544	1.282.589	3.263.211	5.998.344
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.274.050	1.282.589	3.263.211	5.819.850
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	178.494	-	-	178.494
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	22.003.003	24.601.434	25.591.709	72.196.146
Totale al 31/12/2015	22.155.525	42.287.570	53.807.936	118.251.031

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	271.587	27.210	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(351.794)	(308.752)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	213.272	34.329	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	484.859	61.539	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* - tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria - qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è disciplinata da una *policy*, che indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Banca;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Banca per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca si avvale del Comitato Finanza e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- il Consigliere delegato della Banca, sentito il parere del Comitato Finanza, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza, della Direzione Ragioneria Generale e della Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Banca e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevolano la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Divisione Finanza puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e di limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio / operativi) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il sistema di obiettivi e limiti di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità infragiornaliera, operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Funzione Risk Management.

Il sistema di obiettivi e limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2016 si è fondato sull'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*;
- Rapporto impieghi / raccolta;
- Posizione cumulata di liquidità rapportato al totale attivo (orizzonte temporale di 1 e 3 mesi);
- *Level 1 High Quality Liquid Asset*;
- *Intraday liquidity buffer*;
- *Cost of wholesale funding*;
- *Asset Encumbrance*.

I primi due indicatori hanno matrice regolamentare.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

A partire dal 30 giugno 2014 il Gruppo effettua le Segnalazioni di Vigilanza mensili sull'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e trimestrali sull'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), in base a quanto definito nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di liquidità "bank specific" che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di stress e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo;
- indicatori di liquidità segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Con particolare riguardo alla diversificazione delle fonti di finanziamento, viene definito uno specifico limite di rischio relativo al livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per le seguenti due forme tecniche di provvista:

- raccolta a vista verso le prime 10 controparti non finanziarie (esclusa Cassa Depositi e Prestiti);
- raccolta a breve termine verso le maggiori controparti finanziarie (esclusa Cassa Compensazione e Garanzia).

Il contributo della singola controparte non deve eccedere una predeterminata soglia del totale della forma tecnica di riferimento. Il suddetto limite di rischio è monitorato con cadenza giornaliera e viene fornita informativa, con la medesima periodicità.

Viene, inoltre, effettuato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di stress. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il profilo di liquidità del Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, a cui è inviata una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.904.739	62.840	127.300	712.890	1.165.597	1.268.326	1.002.769	9.126.109	9.384.957	113.899
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	1.005	-	1.250.000	2.568.376	-
A.2 Altri titoli di debito	2.935	-	-	2.212	15.000	36.261	5.752	255.110	640.897	-
A.3 Quote OICR	87.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.814.163	62.840	127.300	710.678	1.150.597	1.231.060	997.017	7.620.999	6.175.684	113.899
- banche	1.652.272	558	1.560	43.608	195.150	66.423	58.803	993.800	-	113.899
- clientela	3.161.891	62.282	125.740	667.070	955.447	1.164.637	938.214	6.627.199	6.175.684	-
Passività per cassa	8.463.903	1.788.768	57.723	691.555	1.481.717	912.778	1.250.037	9.646.323	2.202.521	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.100.019	38.462	47.641	146.826	644.918	394.420	598.933	380.974	-	-
- banche	528.454	19.000	-	66.137	85.500	150.000	350.000	-	-	-
- clientela	7.571.565	19.462	47.641	80.689	559.418	244.420	248.933	380.974	-	-
B.2 Titoli di debito	143.610	306	10.082	543.198	236.794	280.941	541.303	2.750.033	404.092	-
B.3 Altre passività	220.274	1.750.000	-	1.531	600.005	237.417	109.801	6.515.316	1.798.429	-
Operazioni "fuori bilancio"	420.592	12.244	7.633	379	(156.955)	(8.705)	(16.042)	163.961	112.989	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	34	13.933	7.411	236	5.001	1.550	302	559	-	-
- posizioni lunghe	775	234.684	192.186	504.504	358.413	70.450	61.464	4.902	-	-
- posizioni corte	(741)	(220.751)	(184.775)	(504.268)	(353.412)	(68.900)	(61.162)	(4.343)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	507.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.866.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(1.359.428)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(86.512)	(1.689)	222	143	(161.956)	(10.255)	(16.344)	163.402	112.989	-
- posizioni lunghe	5.621	180	222	143	1.446	49.469	37.044	163.402	112.989	-
- posizioni corte	(92.133)	(1.869)	-	-	(163.402)	(59.724)	(53.388)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nelle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia", "Piazza Venezia 2", "Berica PMI 2" e "Berica Funding" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 2.080.254 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 132.978 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2016 ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

- *Operazione "Piazza Venezia"*
 - a. *tranche mezzanine* per Euro 151.811 mila (interamente rimborsati nel corso dell'esercizio);
 - b. *tranche junior* per Euro 462.816 mila (di cui Euro 353.684 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;
- *Operazione "Piazza Venezia 2":*
 - a. *tranche senior* per Euro 261.900 mila (di cui Euro 145.200 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
 - b. *tranche junior* per Euro 95.058 mila (di cui Euro 52.626 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;

- *Operazione "Berica PMI 2":*
 - a. *tranche senior* per Euro 640.000 mila (di cui Euro 548.000 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") e Moody's ("A1") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 130 bps;
 - b. *tranche junior* per Euro 531.265 mila (di cui Euro 454.905 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;

- *Operazione "Berica Funding":*
 - a. *tranche senior* per Euro 892.500 mila (di cui Euro 790.900 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bps;
 - b. *tranche mezzanine* per Euro 119.200 mila (di cui Euro 105.700 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 200 bps;
 - c. *tranche mezzanine* per Euro 79.800 mila (di cui Euro 70.800 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 250 bps;
 - d. *tranche junior* per Euro 185.265 mila (di cui Euro 164.111 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 300 bps.

SEZIONE 4

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il framework di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

9. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*):** insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
10. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹:** insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
11. **processo di mitigazione:** insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
12. **processo di reporting:** insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative), promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'indicatore rilevante moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

¹ Attualmente in corso il progetto per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Banca;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Banca con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Banca in materia di gestione dei rischi e del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che si è avvalsa, in termini di completezza delle informazioni raccolte, della citata maggiore strutturazione del processo e della migliore formalizzazione dello stesso in un manuale metodologico, aggiornato a luglio 2016.

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel 2016, l'incremento dell'ammontare delle perdite operative è riconducibile per il 63,15% alla categoria "clientela, prodotti e prassi professionali", per il 25,59% a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", per il 4,97% alla "frode esterna", per il 4,93% a "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", per lo 0,71% a "danni da eventi esterni", per lo 0,63% a "frode interna" e per il restante 0,02% a "interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici".

La linea operativa "*retail*" incide in modo preponderante sull'ammontare totale delle perdite operative, 72,69%. Seguono le linee operative "*commercial*" con il 22,83%, "intermediazione al dettaglio" con il 4,46% e la linea "*trading and sales*" lo 0,02%.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

Cambiamenti nell'informativa

Non sono intervenuti cambiamenti nell'informativa del patrimonio rispetto al precedente esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	677.204	377.204
2. Sovrapprezzi di emissione	3.080.275	3.206.573
3. Riserve	329.275	268.824
- di utili	151.445	256.248
a) legale	135.776	135.776
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	28.056	100.000
d) altre	(12.387)	20.472
- altre	177.830	12.576
4. Strumenti di capitale	-	1.415
5. (Azioni proprie)	(28.055)	(25.470)
6. Riserve da valutazione	(44.400)	35.935
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	466.142	543.897
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(505.208)	(505.147)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(7.668)	(5.149)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.334	2.334
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.901.705)	(1.399.393)
Patrimonio netto	2.112.594	2.465.088

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	446.575	(13.577)	522.439	(1.625)
2. Titoli di capitale	32.977	(2.182)	25.573	(3.466)
3. Quote O.I.C.R.	2.432	(83)	976	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	481.984	(15.842)	548.988	(5.091)

Nella tabella in esame sono esposte le riserve positive e negative connesse alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve positive su titoli debito figurano, per Euro 446.099 mila, BTP *Inflation linked* oggetto di copertura del rischio inflazione in regime di *cash flow hedge*. Sui connessi derivati di copertura sono iscritte riserve da valutazione negative per Euro 505.208 mila.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	520.814	22.107	976	-
2. Variazioni positive	388.399	11.400	2.655	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	348.571	11.394	2.650	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.427	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.427	-	-	-
2.3 Altre variazioni	37.401	6	5	-
3. Variazioni negative	476.215	2.712	1.282	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	13.956	989	408	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	84	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	462.259	813	7	-
3.4 Altre variazioni	-	826	867	-
4. Rimanenze finali	432.998	30.795	2.349	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(5.149)
Variazioni positive	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Variazioni negative	(2.519)
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	(2.519)
Rimanenze finali	(7.668)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo le regole del *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016, è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto della Banca al netto delle azioni proprie detenute.

Gli strumenti finanziari computati nel capitale primario di classe 1 sono relativi alle azioni ordinarie emesse dalla Banca. A tal riguardo si precisa che le azioni emesse nell’ambito delle operazioni di aumento di capitale riservato a nuovi soci perfezionatesi nel corso del 2013 e nel corso del 2014 per complessivi 200 milioni di euro, sono state escluse dall’aggregato per la quota parte (40,3 milioni di euro) oggetto di finanziamento da parte dell’emittente, facoltà prevista dal regolamento delle suddette operazioni.

Tra i cd. “filtri prudenziali” figurano le DTA connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento, le plusvalenze cumulate nette iscritte a conto economico riferibili alle variazioni del proprio merito di credito, le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di copertura dei flussi di cassa di attività e passività non valutate al *fair value* ed, infine, la cd. *prudent valuation* il cui ammontare è stato determinato secondo l’approccio semplificato. Per completezza si segnala che tra i “filtri prudenziali” è altresì inclusa la neutralizzazione (250,8 milioni di euro) dal computo dei Fondi Propri del capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e i finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti, ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di criticità che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio, ivi incluse le differenze di patrimonio netto iscritte nel bilancio consolidato di Gruppo ad incremento del valore di bilancio delle partecipazioni detenute in società collegate, alla fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e non derivano da differenze temporanee, nonché agli strumenti di *common equity* emessi da enti del settore finanziario in cui la Banca detiene un investimento significativo e la fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e derivano da differenze temporanee il cui ammontare eccede le soglie previste dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni transitorie in materia.

Si precisa infine che fino al 30 settembre 2016 la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le relative riserve alle operazioni di copertura di *cash flow hedge* sui medesimi titoli. Alla luce delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 2016/445 della BCE in tema di trattamento delle riserve da valutazione riferibili alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (titoli di Stato) classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con decorrenza 1° ottobre 2016, le suddette riserve sono computate nei Fondi Propri, tenuto peraltro conto delle disposizioni transitorie previste in materia.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 figurano taluni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti e tenuto conto delle disposizioni transitorie. Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse.

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio ⁽¹⁾	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile
XS1300456420 ⁽²⁾	29/09/2015	29/09/2025	30 P.P.	9,50%	200.000	190.432	189.498
XS0336683254 ⁽²⁾	20/12/2007	20/12/2017	30 P.P.	Euribor3m + 2,35	200.000	200.108	38.795
IT0004657471 ⁽²⁾⁽⁵⁾	15/12/2010	15/12/2017	30 P.P.	4,60%	50.000	51.406	30.000
IT0004548258 ⁽²⁾⁽³⁾	31/12/2009	31/12/2016	30 P.P.	3,70%	85.622	87.206	-
XS1300818785 ⁽²⁾	02/10/2015	02/10/2025	30 P.P.	9,50%	50.000	48.741	47.359
IT0004781073 ⁽²⁾⁽⁵⁾	28/12/2011	28/12/2018	30 P.P.	8,50%	31.323	31.378	18.794
IT0004724214 ⁽²⁾⁽⁴⁾	24/06/2011	24/06/2018	30 P.P.	6,65%	39.244	36.122	-
Totale					656.189	645.393	324.446

⁽¹⁾ 30 P.P.= Titoli in circolazione.

⁽²⁾ Prestiti obbligazionari con clausola di subordinazione in base alla quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

⁽³⁾ Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza. Il rimborso del predetto prestito è avvenuto in data 2 gennaio 2017.

⁽⁴⁾ Prestito obbligazionario di tipo *zero coupon*, emesso nell'ambito dell'OPS promossa nel corso dell'esercizio su polizze *index linked* emesse dalle società collegate Berica Vita e Cattolica Life, collocate presso la clientela del Gruppo ed aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi in *default*. La stessa non rientra nel calcolo dei Fondi Propri in quanto non soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di vigilanza per la computabilità.

⁽⁵⁾ A partire dall'esercizio 2014 l'ammissibilità nei Fondi Propri è limitata alle clausole di *grandfathering* che disciplina il passaggio graduale dalle previgenti regole di Basilea 2 alle attuali norme di Basilea 3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.072.343	2.404.095
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(308.796)	(377.108)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.763.547	2.026.987
D. Elementi da dedurre dal CET1	324.903	605.632
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	155.752	228.129
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.594.396	1.649.484
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	324.446	435.318
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	48.794	102.395
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(22.431)	(64.300)
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	302.015	371.018
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.896.411	2.020.502

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.896,4 milioni di euro a fronte dei 2.020,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Si precisa che la perdita d'esercizio è stata integralmente portata a deduzione della voce A "Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali".

Si precisa altresì che, nonostante gli elementi di incertezza sussistenti in ordine alla legittimità della decisione di Cattolica Assicurazioni ad esercitare il diritto di recesso unilaterale della *partnership* in essere con la Banca e, conseguentemente, della stessa validità del diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni del 60% detenute nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, è stato dedotto dai Fondi Propri al 31 dicembre 2016 l'intero prezzo di esercizio del potenziale diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni nelle suddette compagnie assicurative (178,5 milioni di euro), tenendo conto delle disposizioni, ivi incluse quelle transitorie, contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	33.938.991	37.415.844	17.196.586	20.374.003
1. Metodologia standardizzata	33.744.733	37.254.367	16.842.624	20.163.644
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	194.258	161.477	353.962	210.359
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.375.727	1.629.920
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.560	33.276
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			27.993	22.428
1. Metodologia standard			27.993	22.428
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			109.508	127.630
1. Metodo base			109.508	127.630
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.521.788	1.813.254
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			19.022.353	22.665.676
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			8,38%	7,28%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)			8,38%	7,28%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			9,97%	8,91%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi all'8,38% (7,28% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 9,97% (8,91% al 31 dicembre 2015). La Banca, al 31 dicembre 2016, presenta un'eccedenza patrimoniale di 374,6 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche.

A tal riguardo si precisa che, oltre alla già prevista “riserva di conservazione del capitale”¹, a far data dal 1° gennaio 2016 hanno trovato applicazione anche la “riserva di capitale anticiclica”², la “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (G-SII *buffer*) e la “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (O-SII *buffer*)³.

L’ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato “requisito combinato di riserva di capitale” ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1).

Al 31 dicembre 2016, la Banca evidenzia un *surplus* di 255,7 milioni di euro sul “requisito combinato di riserva di capitale” previsto dalla normativa prudenziale.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall’ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare “Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, dalle ECAI Moody’s, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare “Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione” e dei rating *unsolicited* forniti dall’ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare “Esposizioni verso imprese”;
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all’interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d’interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base.

¹ Per le banche appartenente ai gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari allo 0,625% dell’esposizione complessiva al rischio.

² La Banca d’Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, anche per il quarto trimestre del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

³ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano alla Banca e al Gruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazioni aziendale fra soggetti sottoposte a comune controllo durante l'esercizio 2016.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63, si precisa che non sono intervenute variazioni sugli avviamenti iscritti nel corso dell'esercizio 2016.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2016.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	6.249
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	208
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	2.011
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	8.468

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica della Banca Popolare di Vicenza. Nella tabella sopra riportata sono inclusi i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche cessati nel corso dell'esercizio.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- f) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti;
- g) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- h) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- i) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- j) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese controllate*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2016.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllate	1.618.756	517.204	4.110	1.303.470	122.286	3.310	210.193
- Società collegate	-	6.929	-	-	24.512	86.532	1.116
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	225	-	-	379	5	-
- Altre parti correlate ³	52	293	-	7	18.549	10.102	4
Totale parti correlate	1.618.808	524.651	4.110	1.303.477	165.726	99.949	211.313
Totale voce di bilancio	3.716.654	19.536.385	6.562.014	9.770.509	11.811.851	7.025.900	1.476.199
% di incidenza	43,56%	2,69%	0,06%	13,34%	1,40%	1,42%	14,31%

¹ Voci 20, 30, 40 e 150 dell’attivo di stato patrimoniale.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Tra i “Crediti verso clientela” sono compresi crediti deteriorati netti verso società controllata per Euro 3.988 (oggetto di rettifiche di valore per complessivi Euro 2.657 mila).

Tra le “Garanzie e Impegni” sono compresi crediti di firma deteriorati netti verso società collegate per Euro 24 mila (oggetto di rettifiche di valore per complessivi Euro 24 mila).

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ¹
- Società controllate	46.143	(53.423)	(253)	13.996	(27.530)
- Società collegate	73	(4.388)	12.047	13.034	(39.748)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	7	(13)	22	-	(8.468)
- Altre parti correlate ²	187	(396)	108	-	-
Totale parti correlate	46.410	(58.220)	11.924	27.030	(75.746)
Totale voce di bilancio	729.686	(453.638)	191.846	31.004	(585.170)
% di incidenza	6,36%	12,83%	6,22%	87,18%	12,94%

¹ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Si rammenta che l'interessenza detenuta dalla Banca in Cattolica Assicurazioni è stata oggetto di riclassifica nell'ultimo trimestre dell'esercizio dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" essendo venuta meno l'esistenza di un'influenza notevole. La predetta riclassifica ha comportato altresì la cessazione, a far data dalla riclassifica stessa, della qualificazione di Cattolica come "Parte correlata" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24. Per completezza, con riferimento alla predetta ex collegata, si dettagliano di seguito le componenti di costo che sono state rilevate nel conto economico fino alla data della riclassifica:

- rettifiche di valore per Euro 220.144 mila nell'ambito dell'effettuazione del test di *impairment* effettuato sulla partecipazione in base allo IAS 36;
- minusvalenze per Euro 80.858 mila a fronte del diritto di Cattolica Assicurazioni a vendere a BPVi le partecipazioni del 60% del capitale detenute in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. (corrispondente al differenziale tra il prezzo massimo teorico del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A. e Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.);
- accantonamenti al fondo per rischi e oneri per Euro 6.230 mila a fronte del rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2016
Crediti verso banche	(383.760)
Crediti verso clientela	414.519
Altre attività ¹	42.361
Totale flussi finanziari con parti correlate	73.120
Totale liquidità netta generata dalle attività finanziarie	1.605.029
Incidenza %	4,56%

¹ Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2016
Debiti verso banche	275.382
Debiti verso clientela	(69.824)
Altre passività ²	(64.100)
Totale flussi finanziari con parti correlate	141.458
Totale liquidità netta assorbita dalle passività finanziarie	(2.765.802)
Incidenza %	-5,11%

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilabili	46.410
Interessi passivi e oneri assimilabili	(58.220)
Commissioni nette	11.924
Altri ricavi / altri costi ³	(75.746)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(75.632)
Totale liquidità netta generata dalla gestione	(369.395)
Incidenza %	20,47%

³ Voci 150 e 190 del conto economico.

Flussi finanziari	31/12/2016
Dividendi	27.030
Totale flussi finanziari con parti correlate	27.030
Totale liquidità netta generata dall'attività di investimento	(142.377)
Incidenza %	-18,98%

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi e a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine periodo, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
Banca Nuova SpA	1.228.073	-	2.847	1.246.003	-	1.188	951
BPV Finance International PLC	-	122.778	-	-	36.144	-	158.000
Immobiliare Stampa SCpA	-	280.476	447	-	76.442	164	5
Nem SGR	-	-	-	-	3.428	-	51.237
PrestiNuova SpA	-	113.950	450	-	538	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	366	-	5.430	1.540	-
Farbanca SpA	390.683	-	-	57.467	-	12	-
BPVI Multicredito - Agenzia in attività finanziaria Spa	-	-	-	-	304	406	-
Totale	1.618.756	517.204	4.110	1.303.470	122.286	3.310	210.193

¹ Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con banche del Gruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Nuova SpA	31.092	(52.617)	(39)	-	3.164
BPV Finance International PLC	3.294	-	-	-	12
Immobiliare Stampa SCpA	2.423	(27)	22	-	(18.650)
Nem SGR	-	(18)	1	1.092	395
PrestiNuova SpA	2.523	(213)	884	9.853	802
Servizi Bancari SCpA	-	(138)	5	-	(14.088)
Farbanca SpA	6.811	(410)	-	1.949	656
Monforte 19 Srl	-	-	-	793	-
BPVI Multicredito - Agenzia in attività finanziaria Spa	-	-	(1.248)	309	179
Industrial Opportunity Fund	-	-	122	-	-
Totale	46.143	(53.423)	(253)	13.996	(27.530)

¹ Voci 150 e 190 del conto economico. Non sono ricompresi i profitti e le perdite risultanti da operazioni di negoziazione di titoli, valute e altri valori effettuate tra le società del Gruppo, peraltro regolate a condizioni di mercato.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. I dividendi attengono alla quota di partecipazione detenuta dalla Banca nelle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Conformemente al par. 4 del IFRS 8, la presente parte non viene avvalorata in considerazione del fatto che tale informativa è riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

4. I sottoscritti

- Gianni Mion, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2016.

5. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

6. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

- 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Vicenza, 28 marzo 2017

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

F.to Gianni Mion

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to Massimiliano Pellegrini



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

BANCA POPOLARE DI VICENZA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Banca Popolare di Vicenza SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Vicenza SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs. n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs. n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs. n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PriceWaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277891 Fax 027789240 Cap. Soc. Euro 6.500.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 220644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Alonte Gianna 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0510186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0302697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Guarnacci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049872148 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Lamma 20/A Tel. 0521279911 - Pescara 66127 Passo Etore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Bechetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011256771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0432480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albani 42 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458265901 - Vicenza 36100 Piazza Fontanaudolfo 6 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs. n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs. n° 136/15.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- la situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza - in particolare con riferimento alla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale che evidenzia, al 31 dicembre 2016, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali descritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016 e un *liquidity coverage ratio* inferiore rispetto ai requisiti regolamentari - ha richiesto un'attenta valutazione, da parte degli Amministratori, in ordine ai presupposti di continuità aziendale e alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

In tale contesto, gli Amministratori hanno intrapreso iniziative volte a ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, dandone esauritiva descrizione nella citata sezione della nota integrativa, a cui si rimanda; in particolare, con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori, in mancanza di una chiara volontà dell'azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Banca, hanno comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del DL n° 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n° 15 il 17 febbraio 2017.

Per quanto gli Amministratori ritengano di poter soddisfare i requisiti richiesti per l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale, permangono tuttavia diversi fattori che rendono ad oggi incerto se, in quale misura e in quali tempi la Banca potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e, quindi, potrà soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Gli Amministratori, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, valutando che l'incertezza descritta, per quanto possa far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non sia di portata ed entità tale da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.



- Relativamente alla verifica ispettiva svolta da BCE nel corso del 2016 ed avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, gli Amministratori hanno, inoltre, evidenziato come, nonostante il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 abbia recepito le differenze valutative emerse in sede ispettiva, permangano incertezze relativamente agli impatti prospettici derivanti dalla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa di *policy*, processi e procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui conseguente applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà, presumibilmente, un significativo impatto negativo, allo stato attuale non quantificabile, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, già nel corso del 2017.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Vicenza SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 29 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni previste dal comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs. n° 58/98 con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs. n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare di Vicenza SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Vicenza SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Vicenza SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 6 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

ai sensi dell'art.2429, secondo comma, c.c.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2016 e pertanto ha svolto la propria attività a partire dal secondo semestre dell'anno.

In data 13 luglio 2016, il Collegio ha accertato i requisiti normativamente previsti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei propri componenti, avvalendosi della documentazione prodotta in sede di accettazione della carica, ed ha positivamente valutato la composizione del Collegio stesso in termini complessivi di competenze professionali ed esperienze.

* * * * *

Il Collegio desidera evidenziare che gli Amministratori hanno redatto il Bilancio al 31 dicembre 2016 ritenendo opportuno l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale pur in presenza di significativi elementi di incertezza, rappresentati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, e con riferimento ad una situazione economica, finanziaria e patrimoniale che evidenzia al 31 Dicembre 2016 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016 e un liquidity coverage ratio inferiore rispetto ai requisiti regolamentari. Ciò in quanto gli Amministratori hanno valutato, in considerazione delle iniziative intraprese ed in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali, che tali incertezze non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano allo stato alternative realistiche alla liquidazione.

Il Collegio ha esaminato, insieme alle strutture preposte ed alla Società di Revisione, l'impostazione contabile adottata ed ha preso atto dei pareri rilasciati in merito dai consulenti esterni della Banca e delle verifiche dei Revisori, che hanno evidenziato, che pur sussistendo un'incertezza significativa, l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale appare appropriato.

* * * * *

RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Con questa Relazione, il Collegio Sindacale, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione del Bilancio d'esercizio, informa dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2016 ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 34 dello Statuto.

Dalla data di nomina il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. 385/1993 (TUB) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

L'esercizio 2016 è stato contrassegnato da eventi societari di particolare importanza: la trasformazione della Banca in società per azioni con l'adozione di un nuovo Statuto, l'aumento di capitale di 1,5 miliardi integralmente sottoscritto dal fondo Atlante, la nomina di nuovi Organi Societari, le dimissioni del Consigliere Delegato, Francesco Iorio, la cooptazione e la successiva nomina di Fabrizio Viola quale Consigliere Delegato.

In tale ambito il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa in generale, alla luce dell'evoluzione della normativa primaria e secondaria ed anche delle indicazioni rappresentate dalle Autorità di Vigilanza in sede di consegna dei diversi rapporti ispettivi.

In particolare il Collegio ha esaminato le proposte di adeguamento dei Regolamenti del Consiglio d'Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari e delle Operazioni Soggetti Collegati. In tale contesto, in data 8 novembre 2016, il Collegio ha inoltre approvato il Regolamento che disciplina la propria attività.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Collegio ha esaminato le bozze di riscontro delle risposte alla Banca Centrale Europea, ha richiesto periodici aggiornamenti ed ha monitorato l'avanzamento dei piani di mitigazione posti in essere.

Inoltre il Collegio ha espresso i pareri che la normativa e lo Statuto attribuiscono all'Organo di Controllo, anche per quanto riguarda i compensi agli amministratori investiti di particolari cariche.

Dalla data di insediamento fino al termine dell'esercizio al Collegio non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c., mentre si segnala che sono pervenuti n. 11 esposti indirizzati al Collegio, riconducibili in gran parte alla fattispecie del mancato rispetto dell'ordine cronologico nelle richieste di vendita delle azioni. Il Collegio ha immediatamente attivato le competenti strutture per le opportune verifiche.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca, nel corso del 2016 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 4 dell'Assemblea degli Azionisti;
- n. 40 del Consiglio di Amministrazione;
- n. 20 del Comitato Controllo e Rischi;
- n. 11 del Comitato Nomine;
- n. 11 del Comitato Remunerazioni;
- n. 6 del Comitato per le Operazioni con Parti Collegate;
- n. 3 del Comitato Strategico.

Il Collegio attualmente in carica ha svolto, dal 7 luglio 2016, n.15 riunioni ed ha assistito a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari tenutisi successivamente a tale data.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio dà atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dagli Amministratori ed incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali, con il Dirigente Preposto e i Revisori, anche con l'obiettivo di verificare che il processo decisionale sia adeguato a rendere il Consiglio d'Amministrazione consapevole della rischiosità e degli effetti delle scelte adottate.

In questa ottica il Collegio ha verificato che venisse implementato un adeguato impianto di flussi informativi verso e dagli Organi Societari, come anche richiesto dalla normativa, ed evidenziato dalle ispezioni della Vigilanza. Ritiene, peraltro, che oltre alla formale istituzione di tali flussi sia necessario riscontrarne nel continuo l'effettiva funzionalità.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Banca e delle società controllate che sono indicate nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art.2381 c.c..

Tali informazioni e quelle ricevute nel corso delle riunioni con i manager, con il Dirigente Preposto e con i Revisori non hanno evidenziato operazioni suscettibili di dar luogo a dubbi sulla non applicazione dei principi di corretta amministrazione.

Specificata attenzione è stata posta nella vigilanza sui conflitti di interesse e sull'osservanza delle regole adottate dalla Banca per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nelle operazioni con parti correlate.

Il Collegio ha vigilato sull'avvio dell'azione di responsabilità deliberata dall'Assemblea degli Azionisti il 13 dicembre 2016 nei confronti di ex componenti degli Organi societari e dirigenti della Banca e segue con particolare attenzione l'evoluzione di questo procedimento.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

Nel settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, in conformità con gli obiettivi di piano, ha deliberato interventi in ambito Direzione Generale finalizzati alla ottimizzazione degli assetti organizzativi in termini di efficienza attraverso la riduzione da 12 a 8 dei riporti verso il Consigliere Delegato e ad una più precisa enucleazione delle responsabilità e delle filiere operative con l'identificazione di specifiche aree gestionali. E' stato inoltre predisposto un regolamento generale aziendale che racchiude le principali attività delle strutture della Direzione Generale, successivamente riorganizzata con delibera consiliare del 19 gennaio 2017, anche con l'istituzione delle figure di *Chief Commercial Officer (COO)* e *Chief Financial Officer (CFO)*.

Con tali interventi si è inteso anche costituire una base strutturale su cui innestare ulteriori iniziative di rafforzamento dell'*internal governance* tra cui la revisione dei comitati direzionali, così come richiamato nelle raccomandazioni formulate dalla BCE nell'ambito della "*Thematic review on Risk Governance and Appetite*" a fronte delle quali la Banca ha pianificato e comunicato alla BCE una serie di interventi in tali ambiti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di implementazione degli interventi pianificati in particolare per i temi riguardanti le funzioni aziendali di controllo (Direzione Internal Audit, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Risk Management).

Per quanto in particolare attiene alla struttura organizzativa delle funzioni aziendali di controllo si segnala quanto segue.

La Direzione Internal Audit, con delibera consiliare del 5 settembre 2016, anche per ottimizzare le risorse a disposizione e per tenere conto delle principali aree di rischio su cui focalizzare le proprie attività, ha rivisto il proprio modello organizzativo mirando a contenere le attività di "ispettorato" sulla rete, con conseguente potenziamento delle verifiche su processi aziendali e/o rischi rilevanti con revisione dei perimetri di responsabilità attribuiti alle strutture interne, razionalizzando il numero di "riporti" nei confronti del Responsabile di Direzione e accentrando le tematiche di governance e sviluppo metodologico in un'unica struttura interna.

La funzione di controllo di conformità alle norme, svolta dalla Direzione Compliance, è stata interessata da modifiche organizzative. Il processo di riorganizzazione interna ha avuto l'obiettivo di ridefinire alcune responsabilità, ad esempio nell'ambito delle attività antiriciclaggio, delegate a tale Direzione, orientando le modifiche a migliorare efficacia ed efficienza nell'identificazione, implementazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi. Sono stati costituiti tre uffici di Compliance, distinti per

competenze normative, ed un ufficio Antiriciclaggio. Il complessivo rafforzamento della Direzione è in corso di finalizzazione.

Al riguardo il Collegio Sindacale sottolinea che il potenziamento delle funzioni di Internal Audit e di Compliance, come peraltro ribadito da BCE nell'ambito delle valutazioni sugli *SREP requirements*, necessita di inserimenti di risorse con competenze maggiormente strutturate.

In merito alla adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema di Information Technology il Collegio Sindacale ha sensibilizzato gli Amministratori e il Management sulla opportunità dell'avvio di un processo di valutazione complessiva del sistema di Governance IT, interamente affidato esternamente alla SEC Servizi s.c.r.l. (SEC), ed ha preso atto dell'avvio, all'inizio del 2017, a valle di approfondimenti tecnici ed industriali, di un articolato progetto di rafforzamento e parziale internalizzazione della Governance IT con l'obiettivo della strutturazione in-house delle componenti ritenute strategiche o differenzianti.

Peraltro, come anche evidenziato dalla Direzione Internal Audit, il Collegio ritiene che attualmente il processo di gestione dei sistemi informativi in generale, il livello di servizio e del rispetto delle tempistiche di rilascio dei progetti da parte di SEC non consentano un adeguato presidio del rischio IT.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema amministrativo contabile

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della società. Ciò anche tramite raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e periodici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la Società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto con riferimento all'attestazione del Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre hanno tenuto conto di un assessment del Modello 262 e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Tali attività hanno posto in luce delle criticità, che il Dirigente Preposto ha verificato e ha attestato non avere impatti rilevanti sul Bilancio.

5. Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di Revisione

Si ricorda che in data 7 luglio 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con la società KPMG S.p.A., con efficacia differita a decorrere dal giorno successivo a quello di rilascio da parte di KPMG della relazione inerente la Relazione Semestrale della Banca ed ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del precedente organo di controllo, a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione" o "PwC").

La Società di Revisione è stata periodicamente incontrata con l'obiettivo dello scambio di reciproche informazioni e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni alle Autorità di Vigilanza.

Nel mese di ottobre, il Collegio ha inoltre preso atto e discusso con i Revisori il Piano di Audit, relativo all'attività di revisione legale della Capogruppo e delle controllate.

Ai fini della vigilanza sui processi d'informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre che ai sopra citati approfondimenti con la Società di Revisione, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto, con il quale sono state discusse le risultanze dell'attività svolta nel corso del 2016 nell'ambito del Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale fa presente, in relazione alla competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio:

- che in data 28 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 che, unitamente alla Relazione sulla Gestione, sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale in pari data;
- di aver verificato le informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richieste dalla Banca d'Italia;
- di aver accertato che la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2016, che accompagna il predetto progetto di Bilancio, è conforme alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustra in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano lo stato patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, il risultato economico dell'esercizio nonché l'andamento della gestione nel corso dello stesso, dando evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
- che il Presidente, per conto del Consiglio di Amministrazione, e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 28 marzo 2017 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
- che il Revisore ha rilasciato in data odierna:
 - o la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, le cui più rilevanti tematiche sono state condivise e riportate nella presente relazione;
 - o la Relazione annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del citato Decreto, che non evidenzia situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
 - o le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016.

Tali Relazioni contengono due richiami di informativa, la prima in merito alla significativa incertezza rilevata dagli Amministratori con riferimento alla continuità aziendale e la seconda con riguardo agli effetti che la rivisitazione delle policy sulla gestione e valutazione dei crediti potrebbe generare sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica della Banca e del Gruppo.

6. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni

Questo Collegio Sindacale ha interagito costantemente con tutte le strutture coinvolte nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni (SCI) al fine di vigilare sulle relative adeguatezza e corretta funzionalità, con particolare riferimento alla capacità delle procedure aziendali nel supportare il monitoraggio e il controllo sui fattori di rischio e, ove necessario, nell'identificare tempestivamente eventuali criticità, affinché siano gestite, anche attraverso pronti richiami al Management.

In tale contesto, il Collegio ha esaminato la relazione della Direzione Internal Audit (DIA), che è il principale riferimento per l'Organo di controllo nello svolgimento dei propri compiti ed è chiamato a riferire, in linea con le vigenti Disposizioni di Vigilanza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo.

Come esito delle attività svolte nel 2016, così come rappresentato al Collegio Sindacale, la DIA ha formulato la sua valutazione principalmente sulla base degli esiti delle attività di verifica, monitoraggio e follow-up. In particolare le suddette attività hanno consentito di rilevare una situazione nel complesso in leggero miglioramento rispetto all'esercizio 2015, ma non ancora in linea con un livello che si possa ritenere adeguato rispetto ai connotati di rischio che caratterizzano il Gruppo. Ciò ha determinato una valutazione di parziale adeguatezza del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni, con il permanere di importanti ambiti di miglioramento, in particolare con riferimento ai processi del credito, e dell'area finanza/servizi di investimento, ai processi e presidi in materia di antiriciclaggio ed ai sistemi informativi.

La Direzione Compliance, quale funzione di controllo di 2° livello, con specifico riferimento agli aspetti rilevanti per il corretto presidio dei rischi di non conformità, ha espresso a sua volta un giudizio sul Sistema dei Controlli, ritenendolo sostanzialmente adeguato con riferimento alla completezza e conformità alla normativa, mentre, per quanto riguarda adeguatezza, funzionalità e affidabilità, ha valutato non del tutto esaustivo il presidio.

Nell'ambito delle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, la Società di Revisione ha portato all'attenzione del Collegio e del Management la necessità di adeguamento di processi tra i quali la classificazione e valutazione del credito e la gestione delle garanzie, così come anche emerso dagli esiti delle verifiche ispettive BCE, e del portafoglio delle sofferenze.

Il Collegio sta monitorando il processo di implementazione dei cantieri di lavoro su queste aree.

In aderenza a quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 13 luglio 2016, i poteri e le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza (OaV) sono stati attribuiti al Collegio Sindacale.

In quest'ambito, nello svolgimento del compito di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione di cui si è dotata la Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, il Collegio, in qualità di OaV, ha condiviso le valutazioni espresse dalla DIA e dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio che segnalano la necessità di più robusti processi organizzativi e l'aggiornamento del Modello.

Su questi presupposti e con particolare riferimento alle evidenze emerse dall'attività delle Direzioni che esercitano le funzioni di controllo, e, in particolare dal giudizio formulato dalla DIA, il Collegio Sindacale ritiene che debba proseguire senza indugio un'incessante attività di rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di governo e gestione dei rischi

Il Sistema di gestione e controllo dei rischi assume particolare importanza in relazione alla specifica situazione in cui si trova la Banca, caratterizzata da profili di rischio che richiedono una continuazione ed un'accelerazione nell'uso degli strumenti di mitigazione e gestione già attivati.

Con riferimento al funzionamento del Sistema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale, anche sulla base dell'informativa ricevuta dalla Direzione Risk Management, in particolare, intende segnalare i seguenti elementi.

L'area del rischio di credito è ancora fortemente condizionata da una rilevante incidenza di esposizioni *Not Performing*.

Sono in corso attività finalizzate a rimuovere le debolezze nel *credit risk management*, nella classificazione/monitoraggio del rischio, nella politica di provisioning, anche come risultato delle verifiche ispettive della Banca Centrale Europea, intervenute nel corso dell'anno, e dell'azione delle funzioni di controllo.

A seguito di tali verifiche il Consiglio di Amministrazione ha definito e trasmesso all'Autorità di Vigilanza il relativo Piano di attività che prevede azioni puntuali di intervento e relativa tempistica, al fine di rimuovere i rilievi emersi.

L'interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza ha rappresentato altresì la necessità di definire una strategia di intervento risolutiva rispetto alla rilevante incidenza dei crediti deteriorati, sia in termini di crescenti accantonamenti, sia in termini di cessione dei portafogli.

Il Collegio Sindacale continua a vigilare affinché tali debolezze, anche di natura strutturale, come risultato della stratificazione di comportamenti passati, siano rimosse.

L'area del rischio di liquidità, strutturalmente molto debole, è sotto stretta osservazione, anche su base giornaliera, attraverso gli indicatori previsti dalla regolamentazione vigente e posti sotto attento monitoraggio da parte delle Autorità di Vigilanza. Detti indicatori in corso d'anno, come prontamente comunicato alle medesime Autorità, sono scesi al di sotto del minimo regolamentare.

Tale area risente anche dello sbilanciamento generato da un andamento negativo della raccolta con una posizione che risulta particolarmente fragile. Le azioni correttive poste in essere, ed in particolare quella dell'emissione obbligazionaria garantita dallo Stato, sono caratterizzate da una natura di contingenza, assolutamente necessaria, anche se non possono rappresentare soluzioni per il recupero di un equilibrio strutturale, su cui il Management, peraltro, risulta essere particolarmente attivo.

Il Collegio Sindacale, altresì, segue attentamente il monitoraggio continuo della liquidità tramite una reportistica coerente con il quadro della situazione.

L'area dei rischi operativi e reputazionali della Banca richiede, anch'essa, una particolare attenzione. L'anno 2016 è stato contraddistinto da elevata tensione, testimoniata dal numero di reclami pervenuti e di contenziosi in essere che, se non adeguatamente gestiti, possono rappresentare una fonte di perdita operativa estremamente significativa. In tal senso va menzionata l'iniziativa di conciliazione transattiva promossa nei primi mesi del 2017 nei confronti di un'ampia platea di azionisti con riferimento all'operatività in azioni della Banca ed avente finalità di contenere il rischio legale e di recuperare la relazione con azionisti e clienti.

Di particolare importanza risulta altresì la gestione dei rapporti con l'outsourcer informatico (SEC), la cui attività è caratterizzata da criticità che possono avere un impatto sul corretto funzionamento dei processi e delle attività.

L'area dei rischi di compliance, su cui il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni formulate dalla relativa funzione, è caratterizzata da un lento miglioramento, dovuto alle attività intraprese che cercano di evolvere rispetto ad una situazione che era di forte ritardo rispetto alla conformità con il framework regolamentare di riferimento, così come testimoniato anche dalle numerose sanzioni –al cui pagamento la Banca è solidalmente obbligata- che le Autorità di Vigilanza hanno comminato agli Organi Sociali delle gestioni precedenti, avendo riscontrato carenze nei sistemi e nelle procedure. Anche al fine di aumentare la cultura della compliance all'interno dell'organizzazione e ridurre il rischio per attività in corso e future, sono stati intensificati dei programmi di formazione ad hoc.

In conclusione, il Collegio Sindacale non può non riconoscere la positività di interventi effettuati nel corso dell'anno concluso, anche come effetto delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza e dell'azione del nuovo Consiglio di Amministrazione, ma al tempo stesso non può non segnalare che per quanto le attività di monitoraggio e gestione dei rischi siano risultate nel tempo più continuative e puntuali, esse si confrontano con un rischio della Banca, anche sotto il profilo strategico, elevato, rendendo opportuni un'intensificazione e un rafforzamento delle azioni di mitigazione e di presidio.

8. Attività di vigilanza sul rispetto della normativa applicabile alla Banca in qualità di capogruppo

Anche con lo scopo di appurare che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, eserciti correttamente il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sulle società del gruppo,

come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, il Collegio ha effettuato una serie di incontri con i Collegi Sindacali delle principali controllate, oltre che aver vigilato sulle modifiche organizzative intervenute nel corso dell'anno.

Nel corso di tali incontri si è evidenziata l'esigenza di un maggior coordinamento, in particolare per quanto riguarda le funzioni esternalizzate dalle controllate alla capogruppo.

Tuttavia nel corso degli incontri non sono stati portati a conoscenza del Collegio irregolarità o gravi aspetti per il corretto presidio dei rischi.

9. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

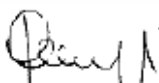
Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere dagli attuali Amministratori e a cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2016 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

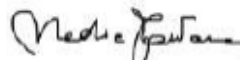
Vicenza, 6 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

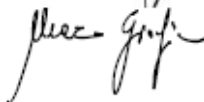
Rosalba Casiraghi (Presidente)



Nadia Fontana



Marco Giorgino



STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELLE SOCIETA'
CONSOLIDATE

BANCA NUOVA S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	32.656.242	34.496.211
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.692.878	6.394.581
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.660.197	12.088.139
60. Crediti verso banche	1.266.916.596	1.064.595.555
70. Crediti verso clientela	2.671.252.707	2.841.639.917
80. Derivati di copertura	146.012	90.689
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(133.773)	26.595.824
100. Partecipazioni	536.940	536.940
110. Attività materiali	7.550.625	8.918.241
120. Attività immateriali	672.589	348.837
130. Attività fiscali	64.868.981	78.947.899
<i>a) correnti</i>	6.330.980	6.840.815
<i>b) anticipate</i>	58.538.001	72.107.084
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	30.875.004	61.315.592
150. Altre attività	87.742.726	86.963.875
Totale dell'Attivo	4.147.562.720	4.161.616.708

BANCA NUOVA S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	830.839.716	515.316.237
20. Debiti verso clientela	2.397.153.532	2.572.830.202
30. Titoli in circolazione	655.431.771	762.482.333
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.457.577	5.398.719
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	29.404.054	57.319.075
60. Derivati di copertura	-	26.332.729
80. Passività fiscali: <i>b) differite</i>	1.621.969	1.635.055
100. Altre passività	40.038.411	42.449.549
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.740.492	8.644.232
120. Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	20.399.264	10.995.201
130. Riserve da valutazione	(962.297)	(759.755)
160. Riserve	(144.150.392)	5.333.787
170. Sovrapprezzi di emissione	96.522.015	96.522.015
180. Capitale	256.300.000	206.300.000
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(47.233.392)	(149.182.671)
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.147.562.720	4.161.616.708

BANCA NUOVA S.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

		31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	137.406.519	158.451.004
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(61.765.249)	(68.105.551)
30	Margine di interesse	75.641.270	90.345.453
40.	Commissioni attive	40.579.208	50.227.576
50.	Commissioni passive	(4.305.696)	(5.884.658)
60.	Commissioni nette	36.273.512	44.342.918
70.	Dividendi e proventi simili	25.322	172.500
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(602.637)	946.498
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.826.444)	5.882.536
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.177.393	17.968
	a) crediti	422.326	39.349
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(41.671)
	d) passività finanziarie	755.067	20.290
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.940	(70.865)
120.	Margine di intermediazione	110.711.356	141.637.008
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.813.432)	(89.199.807)
	a) crediti	(71.683.091)	(91.585.595)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(138.066)	-
	d) altre operazioni finanziarie	7.725	2.385.788
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.897.924	52.437.201
150.	Spese amministrative:	(104.553.416)	(102.882.558)
	a) spese per il personale	(50.669.126)	(48.367.468)
	b) altre spese amministrative	(53.884.290)	(54.515.090)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.794.958)	(6.634.823)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.408.016)	(2.777.549)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(380.837)	(329.431)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.598.665	5.856.004
200	Costi operativi	(103.538.562)	(106.768.357)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(110.000.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(103.944)	(4.503)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(64.744.582)	(164.335.659)
260.	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	17.511.190	15.152.988
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.233.392)	(149.182.671)
290.	Utile (Perdita) di esercizio	(47.233.392)	(149.182.671)

FARBANCA S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	22.671	68.267
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.482	110
60. Crediti verso banche	57.542.838	2.700.397
70. Crediti verso clientela	524.210.443	526.641.576
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	101.041	90.556
120. Attività immateriali	24.652	4.351
130. Attività fiscali	2.672.774	3.102.683
<i>a) correnti</i>	149.565	495.812
<i>b) anticipate</i>	2.523.209	2.606.871
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	2.369.731	2.494.453
150. Altre attività	34.797.220	15.130.214
Totale dell'Attivo	619.435.109	547.779.171

FARBANCA S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	243.374.956	160.151.814
20. Debiti verso clientela	158.189.447	140.049.385
30. Titoli in circolazione	152.074.629	185.807.888
80. Passività fiscali:	1.783.071	-
<i>a) correnti</i>	1.775.669	-
<i>b) differite</i>	7.402	-
100. Altre passività	1.397.255	1.334.759
110. Trattamento di fine rapporto del personale	152.476	186.545
120. Fondi per rischi e oneri:	331.951	124.956
<i>b) altri fondi</i>	331.951	124.956
130. Riserve da valutazione	(29.846)	(25.305)
160. Riserve	8.871.252	8.723.127
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180. Capitale	35.308.150	35.308.150
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.766.077	2.902.161
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	619.435.109	547.779.171

FARBANCA S.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

		31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	22.217.993	21.296.065
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.867.311)	(8.032.899)
30	Margine di interesse	14.350.682	13.263.166
40.	Commissioni attive	2.623.736	2.608.321
50.	Commissioni passive	(364.433)	(463.015)
60.	Commissioni nette	2.259.303	2.145.306
70.	Dividendi e proventi simili	1	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69.908)	(111.955)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.048	(905)
	d) passività finanziarie	1.048	(905)
120.	Margine di intermediazione	16.541.126	15.295.612
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.152.777)	(6.225.504)
	a) crediti	(4.137.835)	(6.242.770)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.292)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(7.650)	17.266
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.388.349	9.070.107
150.	Spese amministrative:	(6.097.665)	(5.958.504)
	a) spese per il personale	(2.916.054)	(2.699.330)
	b) altre spese amministrative	(3.181.611)	(3.259.174)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.710	175.000
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(31.052)	(26.848)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.168)	(6.943)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	774.495	564.635
200.	Costi operativi	(5.360.680)	(5.252.661)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.027.669	3.817.446
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.261.593)	(915.285)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.766.076	2.902.161
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.766.076	2.902.161

PRESTINUOVA S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016		31.12.2015
60. Crediti	346.929.155		384.935.244
90. Partecipazioni	34.528		34.528
100. Attività materiali	49.992		74.127
110. Attività immateriali	4.001.085		4.001.695
120. Attività fiscali	2.027.381		2.332.255
<i>a) correnti</i>	445.170	256.680	
<i>b) anticipate</i>	1.582.211	2.075.575	
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	890.955	999.004	
140. Altre attività	771.132		481.118
Totale dell'Attivo	353.813.273		391.858.967

PRESTINUOVA S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti	296.011.422	332.754.050
50. Derivati di copertura	450.451	486.001
70. Passività fiscali:	3.292.055	3.181.778
<i>a) correnti</i>	3.283.206	3.161.867
<i>b) differite</i>	8.849	19.911
90. Altre passività	11.144.496	10.674.496
100. Trattamento di fine rapporto del personale	93.876	106.767
110. Fondi per rischi e oneri:	345.620	263.346
<i>b) altri fondi</i>	345.620	263.346
120. Capitale	25.263.160	25.263.160
150. Sovrapprezzi di emissione	7.401.387	7.401.387
160. Riserve	2.204.117	1.682.194
170. Riserve da valutazione	(286.759)	(328.768)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	7.893.448	10.374.556
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	353.813.273	391.858.967

PRESTINUOVA S.P.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

		31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	22.966.625	25.334.808
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.322.240)	(5.947.221)
	Margine di interesse	15.644.385	19.387.587
30	Commissioni attive	1.257.298	2.447.174
40.	Commissioni passive	(1.421.686)	(2.997.152)
	Commissioni nette	(164.388)	(549.978)
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(186.460)	(142.488)
	Margine di intermediazione	15.293.537	18.695.121
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	33.929	693.469
	a) attività finanziarie	33.929	693.469
110.	Spese amministrative:	(4.002.075)	(4.246.402)
	a) spese per il personale	(1.311.858)	(1.374.307)
	b) altre spese amministrative	(2.690.217)	(2.872.095)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24.301)	(26.704)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(610)	(190)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.652)	(140.746)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	732.340	441.131
	Risultato netto della gestione operativa	11.980.168	15.415.679
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(1.989)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.980.169	15.413.691
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.086.721)	(5.039.135)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.893.448	10.374.556
	Utile (Perdita) d'esercizio	7.893.448	10.374.556

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
BALANCE SHEET AS OF 31 DECEMBER 2016

(in Euro)

ASSETS	31.12.2016	31.12.2015
Cash and cash equivalents	36.920.138	64.172.676
Financial assets	71.627.243	381.330.371
-Held for trading investments	-	2.959.710
-Available for sale investments	71.627.243	378.370.661
Loans and advances	24.975.467	197.891.296
Trade and other receivables	37.078	6.379.759
Deferred tax assets	2.169.316	1.991.988
Total Assets	135.729.242	651.766.090

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
BALANCE SHEET AS OF 31 DECEMBER 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
LIABILITIES		
Interest bearing loans and borrowing	95.322.009	581.625.618
Trade and other payables	906.815	1.266.677
Derivative liabilities	-	14.322.692
Liquidation Fund	27.917.602	20.209.207
Total Liabilities	124.146.426	617.424.194
Net Assets	11.582.816	34.341.896
CAPITAL AND RESERVES		
Called up share capital	103.291	103.291
Capital contribution	148.619.364	113.619.364
Available for sale reserve	-	13.454.084
Accumulated surplus/(deficit)	(137.139.839)	(92.834.844)
Shareholders' funds - equity	11.582.816	34.341.896

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Interest receivable and similar income	5.704.665	25.955.556
Interest payable and similar charges	(4.144.199)	(14.341.883)
Net interest income	1.560.466	11.613.673
Trading (expense)/income	2.889.979	(34.170.104)
Other income/expense	(36.819.612)	(53.351.233)
Administrative expenses	(2.037.050)	(2.061.813)
Foreign exchange gains	(4.083)	(9.429)
Profit on ordinary activities before taxation	(34.410.300)	(77.978.907)
Tax on profit on ordinary activities	(37.067)	6.938.511
Profit for the financial year	(34.447.367)	(71.040.395)
Impact of decision to wind up	(9.857.629)	(28.771.461)
Profit/(Loss) for the financial year	(44.304.996)	(99.811.856)

BPVI MULTICREDITO S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO		31.12.2016		31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide		318		813
60. Crediti		709.765		1.068.260
100. Attività materiali		10.023		26.101
120. Attività fiscali		368.654		341.516
<i>a) correnti</i>	242.903		227.636	
<i>b) anticipate</i>	125.751		113.880	
140. Altre attività		4.390		5.578
Totale dell'Attivo		1.093.150		1.442.268

BPVI MULTICREDITO S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
70. Passività fiscali:	-	27.064
<i>a) correnti</i>	-	27.064
90. Altre passività	231.977	401.931
110. Fondi per rischi e oneri	523.072	472.968
<i>b) altri fondi</i>	523.072	472.968
120. Capitale	120.000	120.000
160. Riserve	110.705	92.673
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	107.396	327.632
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	1.093.150	1.442.268

BPVI MULTICREDITO S.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	32	40
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(6)	(41)
Margine di interesse	26	(1)
30. Commissioni attive	1.881.713	5.157.372
40. Commissioni passive	(1.175.056)	(3.776.990)
Commissioni nette	706.657	1.380.382
Margine di intermediazione	706.683	1.380.381
110. Spese amministrative:	(489.501)	(702.709)
a) spese per il personale	(237.137)	(354.100)
b) altre spese amministrative	(252.364)	(348.609)
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.952)	(9.781)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.104)	(165.254)
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.246	4.859
Risultato della gestione operativa	162.372	507.496
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.093)	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	160.279	507.496
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(52.883)	(179.864)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	107.396	327.632
Utile (Perdita) d'esercizio	107.396	327.632

NEM SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	88	1.311
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	453.961	870.194
60. Crediti	3.443.049	2.982.942
b) altri crediti	3.443.049	2.982.942
100. Attività materiali	10.326	12.319
120. Attività fiscali	88.364	47.218
a) correnti	9.887	32.889
b) anticipate	78.477	14.329
140. Altre attività	533.994	439.468
Totale dell'Attivo	4.529.782	4.353.452

NEM SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
70. Passività fiscali:	412.572	87.324
a) correnti	412.572	87.324
90. Altre passività	189.699	239.949
100. Trattamento di fine rapporto del personale	160.661	131.246
110. Fondi per rischi e oneri	227.766	6.374
b) altri fondi	227.766	6.374
120. Capitale	1.200.000	1.200.000
160. Riserve	1.583.757	1.582.438
170. Riserve da valutazione	(24.438)	12.802
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	779.765	1.093.319
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.529.782	4.353.452

NEM SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 Commissioni attive	3.084.458	3.504.060
20 Commissioni passive	(1.251)	(1.337)
Commissioni nette	3.083.207	3.502.723
40. Interessi attivi e proventi assimilati	17.745	16.920
Margine di intermediazione	3.100.952	3.519.643
110. Spese amministrative:	(1.942.175)	(2.118.261)
a) spese per il personale	(1.306.573)	(1.322.860)
b) altre spese amministrative	(635.602)	(795.401)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.297)	(7.446)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(221.392)	(6.374)
160. Altri proventi e oneri di gestione	294.955	276.874
Risultato della gestione operativa	1.227.043	1.664.436
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.227.043	1.664.436
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(447.278)	(571.117)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	779.765	1.093.319
Utile (Perdita) d'esercizio	779.765	1.093.319

SERVIZI BANCARI S.C.P.A.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali:		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.448	14.019
5) avviamento	58.981	104.051
7) altre	29.321	69.175
Totale	97.750	187.245
II. Immobilizzazioni materiali:		
2) impianti e macchinari	8.497	18.389
4) altri beni	226.848	295.413
Totale	235.345	313.802
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) partecipazioni in:		
d) altre imprese	87.527	107.593
2) crediti:		
d) verso altri	2.893	2.973
3) altri titoli	1.508.340	3.839.773
Totale	1.598.760	3.950.339
Totale immobilizzazioni (B)	1.931.855	4.451.386
C) Attivo circolante:		
II. Crediti:		
1) verso clienti	41.667	25.000
4) verso imprese controllanti	-	14.406
5) verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	94.454	28.412
5- bis) crediti tributari	794.436	889.011
5- ter) imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	19.841	18.910
- esigibili oltre l'esercizio successivo	218.111	237.215
5- quater) verso altri	248.862	150.254
Totale	1.417.371	1.363.208
IV. Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	5.429.895	2.559.080
3) denaro e valori in cassa	151	276
Totale	5.430.046	2.559.356
Totale attivo circolante(C)	6.847.417	3.922.564
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	53.192	32.694
Totale dell'Attivo	8.832.464	8.406.644

SERVIZI BANCARI S.C.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	120.000	120.000
IV. Riserva legale	25.144	25.144
VII. Altre riserve:	807.600	807.600
- Riserva straordinaria	703.663	703.663
- Avanzo di fusione	103.937	103.937
Totale patrimonio netto (A)	952.744	952.744
B) Fondi per rischi e oneri:		
3) altri	2.472.523	1.629.585
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.472.523	1.629.585
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.627.138	2.753.908
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7) debiti verso fornitori	598.656	758.724
11) debiti verso controllanti	365.915	-
11) bis) - debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	65.858	12.709
12) debiti tributari	521.762	551.194
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	628.129	657.680
14) altri debiti	549.913	1.036.495
Totale debiti (D)	2.730.233	3.016.802
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	49.826	53.605
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	8.832.464	8.406.644

SERVIZI BANCARI S.C.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.843.846	20.944.087
5) altri ricavi e proventi	249.094	436.101
Totale valore della produzione (A)	21.092.940	21.380.188
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	61.706	74.231
7) per servizi	4.868.423	5.249.650
8) per godimento di beni di terzi	693.046	689.147
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	10.571.008	11.090.232
b) oneri sociali	2.850.673	2.970.242
c) trattamento di fine rapporto	650.235	768.862
d) trattamento di quiescenza e simili	265.090	308.616
e) altri costi	939.153	61.557
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	90.312	115.536
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	89.789	55.791
13) altri accantonamenti	-	84.056
14) oneri diversi di gestione	19.022	22.787
Totale costi della produzione (B)	21.098.457	21.490.707
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(5.517)	(110.519)
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese sottoposte al controllo di controllanti	316	-
16) altri proventi finanziari:		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	137.939	164.320
d) proventi diversi dai precedenti		
- da controllanti	214	214
17) interessi e altri oneri finanziari		
- da controllanti	83	-
- altri	-	8
Totale (16 - 17)	138.386	164.526
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(20.066)	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	(20.066)	-
Risultato prima delle imposte (A-B +/-C+/-D)	112.803	54.007
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	112.803	54.007
- imposte correnti	94.630	(14.650)
- imposte anticipate/differite	18.173	68.657
23) Utile (perdita) dell'esercizio	-	-

IMMOBILIARE STAMPA S.C.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016
(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in		
B) locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento	3.506	7.270
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	6.710	11.527
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	111.151	195.710
5) avviamento	-	2.700
7) altre immobilizzazioni immateriali	66.909	89.286
Totale	188.276	306.493
II. Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	393.463.216	311.831.872
2) impianti e macchinario	389.967	423.212
4) altri beni	162.306	188.956
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.714.613	8.253.307
Totale	400.730.102	320.697.347
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) crediti:		
c) imprese controllanti	61.586.847	
d) verso altri		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.809	4.707
Totale	61.588.656	4.707
Totale immobilizzazioni (B)	462.507.034	321.008.547
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze		
4) Prodotti finiti e merci	7.570.881	-
Totale	7.570.881	-
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso clienti	120.702	16.537
4) verso imprese controllanti	-	149.235
5) verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	426.081	573.820
5- bis) crediti tributari	173.818	204.260
5- ter) imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.386.352	10.282
- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.777.792	4.777.792
5- quater) verso altri	128.887	58.660
Totale	7.013.632	5.790.586
IV. Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	15.004.308	8.017.430
3) danaro e valori in cassa	622	261
Totale	15.004.930	8.017.691
Totale attivo circolante(C)	29.589.443	13.808.277
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	148.068	131.829
Totale dell'Attivo	492.244.545	334.948.653

IMMOBILIARE STAMPA S.C.P.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	214.400.000	214.400.000
IV. Riserva legale	1.831.369	1.831.369
VII. Altre riserve:	3.170.060	431.082
- Avanzo di fusione	2.738.978	-
- Riserva straordinaria	431.082	431.082
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(10.578.118)	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(4.484.204)	(10.578.118)
Totale patrimonio netto (A)	204.339.107	206.084.333
B) Fondi per rischi e oneri:		
2) per imposte, anche differite	1.628.364	2.125.324
3) altri	239.924	70.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.868.288	2.195.324
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	863.348	885.538
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.140.097	7.866.405
- esigibili oltre l'esercizio successivo	275.220.418	115.764.671
4) debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	82.123	79.336
- esigibili oltre l'esercizio successivo	784.114	866.237
7) debiti verso fornitori	141.693	503.026
11) debiti verso controllanti	447.140	13
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	421	631
12) debiti tributari	2.975.316	293.274
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	110.437	112.666
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	67.403	243.441
- esigibili oltre l'esercizio successivo	41.970	44.789
Totale debiti (D)	285.011.132	125.774.489
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	162.670	8.969
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	492.244.545	334.948.653

IMMOBILIARE STAMPA S.C.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.929.522	21.921.317
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	334.314	293.861
Totale valore della produzione (A)	27.263.836	22.215.178
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.346	16.873
7) per servizi	1.835.222	2.142.961
8) per godimento di beni di terzi	361.665	381.608
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.802.827	2.035.579
b) oneri sociali	487.938	558.880
c) trattamento di fine rapporto	111.181	143.020
d) trattamento di quiescenza e simili	35.482	45.720
e) altri costi	181.142	23.753
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	126.253	136.768
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.078.365	11.031.824
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	6.459.023	14.671.454
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	60.000	50.000
14) oneri diversi di gestione	4.224.497	2.933.617
Totale costi della produzione (B)	29.775.941	34.172.057
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.512.105)	(11.956.879)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	28.124	671
- da controllanti	26.885	669
- altri	1.239	2
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	2.429.165	2.189.184
- da controllanti	2.422.922	2.180.163
- altri	6.243	9.021
Totale (16 - 17)	(2.401.041)	(2.188.513)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	(4.913.146)	(14.145.392)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(428.942)	(3.567.274)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(4.484.204)	(10.578.118)

INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A. STRUMENTI FINANZIARI	9.749.975	12.034.028
Strumenti finanziari non quotati	9.749.975	12.034.028
A2. Partecipazioni non di controllo	9.749.975	10.291.975
A3. Altri titoli di capitale	-	-
A4. Titoli di debito	-	1.742.053
C. CREDITI	8.263.130	7.960.253
C2. Altri	8.263.130	7.960.253
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	28.590	18.916.711
F1. Liquidità disponibile	28.590	18.916.711
G. ALTRE ATTIVITA'	2.779.993	3.283.240
G2. Ratei e risconti attivi	79.408	582.655
G3. Risparmio di imposta	2.700.585	2.700.585
TOTALE ATTIVITA'	20.821.688	42.194.232

INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	-
H3. Altri	-	-
M. ALTRE PASSIVITA'	90.491	185.607
M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	18.211	97.826
M3. Ratei e risconti passivi	72.280	87.781
TOTALE PASSIVITA'	90.491	185.607
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	20.731.197	42.008.625
di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe A	20.439.208	41.416.954
di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe B	291.989	591.671
Numero delle quote in circolazione	142	142
di cui quote di classe A	140	140
di cui quote di classe B	2	2
Valore unitario delle quote		
quote di classe A	145.994,345	295.835,387
quote di classe B	145.994,345	295.835,387
Rimborsi o proventi distribuiti per quota nel periodo		
di cui quote di classe A	131.940,895	17.746,479
di cui quote di classe B	131.940,895	17.746,479
Controvalore complessivo degli importi da richiamare	6.309.100	7.505.478
di cui riferito alle quote di classe A	6.220.239	7.399.767
di cui riferito alle quote di classe B	88.861	105.711
Valore unitario delle quote da richiamare		
quote di classe A	44.430,279	52.855,479
quote di classe B	44.430,279	52.855,479
Ammontare dei rimborsi effettuati	21.255.607	2.520.000
di cui quote di classe A	20.956.232	2.484.507
di cui quote di classe B	299.375	35.493
Valore unitario delle quote rimborsate		
quote di classe A	149.687,373	17.746,479
quote di classe B	149.687,373	17.746,479

INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND
SITUAZIONE REDDITUALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A. STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati	(2.306.831)	5.170.042
A1. PARTECIPAZIONI	(542.000)	5.033.367
A1.2 utili/perdite da realizzi	-	8.598.556
A1.3 plus/minusvalenze	(542.000)	(3.565.189)
A2. ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	(1.764.831)	136.675
A2.1 interessi, dividendi e altri proventi	82.070	136.675
A2.3 plus/minusvalenze	(1.846.901)	-
Risultato gestione strumenti finanziari	(2.306.831)	5.170.042
C. CREDITI		
C1. Interessi attivi e proventi assimilati	112.278	1.425.891
Risultato gestione crediti	112.278	1.425.891
H. ONERI FINANZIARI		
H1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	(117.545)
H1.2 su altri finanziamenti	-	(117.545)
H2. ALTRI ONERI FINANZIARI	(335.052)	(221.298)
Risultato netto della gestione caratteristica	(2.529.605)	6.257.090
I. ONERI DI GESTIONE		
I1. Provvigione di gestione SGR	(996.379)	(1.242.500)
<i>di cui riferiti alle quote di classe A</i>	(982.345)	(1.225.000)
<i>di cui riferiti alle quote di classe B</i>	(14.034)	(17.500)
I2. Commissioni banca depositaria	(8.777)	(18.027)
I5. Altri oneri di gestione	(176.047)	(301.432)
L. ALTRI RICAVI ED ONERI		
L1. Interessi attivi su disponibilità liquide	-	408
L3. Altri oneri	(3.315)	(3.292)
Risultato della gestione prima delle imposte	(3.714.123)	4.692.247
M. IMPOSTE		
M3. Altre imposte	(24.076)	(30.535)
<i>di cui riferite alle quote di classe A</i>	(21.038)	(30.035)
<i>di cui riferite alle quote di classe B</i>	(3.038)	(500)
Utile/perdita dell'esercizio	(3.738.199)	4.661.712
<i>di cui riferita alle quote di classe A</i>	(3.685.548)	4.591.125
<i>di cui riferita alle quote di classe B</i>	(52.651)	65.587

FONDO NEM IMPRESE
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A. STRUMENTI FINANZIARI	7.733.475	7.733.475
Strumenti finanziari non quotati	7.733.475	7.733.475
A2. Partecipazioni non di controllo	7.733.475	7.733.475
C. CREDITI	1.552.902	1.250.025
C2. Altri	1.552.902	1.250.025
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	176.549	210.592
F1. Liquidità disponibile	176.549	210.592
G. ALTRE ATTIVITA'	306.000	496.600
G2. Ratei e risconti attivi	58.552	249.152
G3. Risparmio di imposta	247.448	247.448
TOTALE ATTIVITA'	9.768.926	9.690.692

FONDO NEM IMPRESE
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
M. ALTRE PASSIVITA'	15.460	6.705
M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	15.460	6.705
TOTALE PASSIVITA'	15.460	6.705
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	9.753.466	9.683.987
Numero delle quote in circolazione	120	120
Valore unitario delle quote	81.278,883	80.699,892
Controvalore complessivo degli importi da richiamare	2.237.204	2.237.204
Valore unitario delle quote da richiamare	18.643,367	18.643,367
Ammontare dei rimborsi effettuati	17.322.798	17.322.798
Valore unitario delle quote rimborsate	144.356,650	144.356,650

FONDO NEM IMPRESE
SITUAZIONE REDDITUALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A. STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati	-	(851.778)
A1. PARTECIPAZIONI	-	(851.778)
A1.1 dividendi e altri proventi	-	-
A1.2 utili/perdite da realizzi	-	-
A1.3 plus/minusvalenze	-	(851.778)
Risultato gestione strumenti finanziari	-	(851.778)
C. CREDITI		
C1. Interessi attivi e proventi assimilati	112.278	104.594
Risultato gestione crediti	112.278	104.594
I. ONERI DI GESTIONE		
I1. Provvigione di gestione SGR	-	(143.549)
I2. Commissioni banca depositaria	(3.250)	(3.252)
I5. Altri oneri di gestione	(36.762)	(5.489)
L. ALTRI RICAVIDI ED ONERI		
L1. Interessi attivi su disponibilità liquide	-	6
L3. Altri oneri	(48)	(48)
Risultato della gestione prima delle imposte	72.218	(899.516)
M. IMPOSTE		
M1. Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio	-	-
M2. Risparmio di imposta	-	-
M3. Altre imposte	(2.738)	-
Utile/perdita dell'esercizio	69.480	(899.516)

FONDO NEM IMPRESE II
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A. STRUMENTI FINANZIARI	26.937.950	36.390.104
Strumenti finanziari non quotati	26.937.950	36.390.104
A1. Partecipazioni di controllo	6.665.000	-
A2. Partecipazioni non di controllo	20.272.950	21.176.000
A4. Titoli di debito	-	15.214.104
C. CREDITI	-	157.403
C2. Altri	-	157.403
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	452.157	10.669.064
F1. Liquidità disponibile	452.157	10.669.064
G. ALTRE ATTIVITA'	392.004	605.627
G2. Ratei e risconti attivi	34.753	248.374
G3. Risparmio di imposta	357.251	357.251
G4. Altre	-	2
TOTALE ATTIVITA'	27.782.111	47.822.198

FONDO NEM IMPRESE II
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
M. ALTRE PASSIVITA'	24.937	91.621
M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	24.937	43.675
M3. Ratei e risconti passivi	-	47.946
TOTALE PASSIVITA'	24.937	91.621
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	27.757.174	47.730.577
<i>di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe A</i>	<i>27.595.202</i>	<i>47.452.054</i>
<i>di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe B</i>	<i>161.972</i>	<i>278.523</i>
Numero delle quote in circolazione	4.627	4.627
<i>di cui quote di classe A</i>	<i>4.600</i>	<i>4.600</i>
<i>di cui quote di classe B</i>	<i>27</i>	<i>27</i>
Valore unitario delle quote		
<i>quote di classe A</i>	<i>5.998,957</i>	<i>10.315,664</i>
<i>quote di classe B</i>	<i>5.998,957</i>	<i>10.315,664</i>
Rimborsi o proventi distribuiti per quota nel periodo		
<i>di cui quote di classe A</i>	<i>6.731,839</i>	<i>2.031,746</i>
<i>di cui quote di classe B</i>	<i>6.731,839</i>	<i>2.031,746</i>
Controvalore complessivo degli importi da richiamare	43.143.464	51.478.564
<i>di cui riferito alle quote di classe A</i>	<i>42.891.708</i>	<i>51.178.170</i>
<i>di cui riferito alle quote di classe B</i>	<i>251.756</i>	<i>300.394</i>
Valore unitario delle quote da richiamare		
<i>quote di classe A</i>	<i>9.324,284</i>	<i>11.125,689</i>
<i>quote di classe B</i>	<i>9.324,284</i>	<i>11.125,689</i>
Ammontare dei rimborsi effettuati	38.883.387	9.400.887
<i>di cui quote di classe A</i>	<i>38.656.490</i>	<i>9.346.030</i>
<i>di cui quote di classe B</i>	<i>226.897</i>	<i>54.857</i>
Valore unitario delle quote rimborsate		
<i>quote di classe A</i>	<i>8.403,585</i>	<i>2.031,746</i>
<i>quote di classe B</i>	<i>8.403,585</i>	<i>2.031,746</i>

FONDO NEM IMPRESE II
SITUAZIONE REDDITUALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A. STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati	3.492.757	9.330.914
A1. PARTECIPAZIONI	3.372.183	9.034.149
A1.1 dividendi e altri proventi	1.020.980	10.535.000
A1.2 utili/perdite da realizzi	9.606.269	6.395.546
A1.3 plus/minusvalenze	(7.255.066)	(7.896.397)
A2. ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	120.574	296.765
A2.1 interessi, dividendi e altri proventi	120.574	296.765
Strumenti finanziari derivati	50.000	-
A4. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	50.000	-
A4.2 non di copertura	50.000	-
Risultato gestione strumenti finanziari	3.542.757	9.330.914
I. ONERI DI GESTIONE		
I1. Provvigione di gestione SGR	(2.082.150)	(2.082.150)
<i>di cui riferiti alle quote di classe A</i>	(2.070.000)	(2.070.000)
<i>di cui riferiti alle quote di classe B</i>	(12.150)	(12.150)
I2. Commissioni banca depositaria	(15.748)	(23.746)
I5. Altri oneri di gestione	(212.415)	(437.646)
L. ALTRI RICAVI ED ONERI		
L1. Interessi attivi su disponibilità liquide	-	118
L2. Altri ricavi	-	1
L3. Altri oneri	(11.285)	(11.249)
Risultato della gestione prima delle imposte	1.221.159	6.776.242
M. IMPOSTE		
M3. Altre imposte	(47.161)	(77.159)
<i>di cui riferite alle quote di classe A</i>	(46.886)	(76.709)
<i>di cui riferite alle quote di classe B</i>	(275)	(450)
Utile/perdita dell'esercizio	1.173.998	6.699.083
<i>di cui riferita alle quote di classe A</i>	1.167.147	6.659.992
<i>di cui riferita alle quote di classe B</i>	6.851	39.091

SAN MARCO S.R.L.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	30	-
B) Immobilizzazioni:		
II. Immobilizzazioni materiali	7.790.000	7.790.000
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	945
Totale immobilizzazioni (B)	7.790.000	7.790.945
C) Attivo circolante:		
II. Crediti:	490.889	470.312
- esigibili entro l'esercizio successivo	490.889	470.312
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.293.564	44.615
Totale attivo circolante(C)	1.784.453	514.927
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	251	253
Totale dell'Attivo	9.574.704	8.306.125

SAN MARCO S.R.L.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	100.000	15.080
III. Riserve di valutazione	-	630.681
IV. Riserva legale	-	4.214
VI. Altre riserve	1.548.951	2.756.740
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	1.093.096
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	(14.283.195)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.574.914)	(809.422)
Totale patrimonio netto (A)	74.037	(10.592.806)
B) Fondi per rischi e oneri	1.559.058	1.559.058
D) Debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.937.325	12.737.214
- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.004.314	4.609.430
Totale debiti (D)	7.941.639	17.346.644
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	9.574.734	8.312.896

SAN MARCO S.R.L.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi altri	1	231
Totale valore della produzione (A)	1	231
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	50.368	132.733
14) oneri diversi di gestione	10.385	7.711
Totale costi della produzione (B)	60.753	140.444
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(60.752)	(140.213)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
- altri	3	17
17) interessi e altri oneri finanziari		
- verso controllanti	390.670	871.576
- altri	-	2
Totale (16 - 17)	(390.667)	(871.561)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	(451.419)	(1.011.774)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
- imposte correnti	1.123.495	-
- imposte differite e anticipate	-	(195.581)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio	1.123.495	(195.581)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.574.914)	(816.193)

HDS S.P.A.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	311.615	633.206
II. Immobilizzazioni materiali	278.816	373.782
III. Immobilizzazioni finanziarie	40.748	40.849
Totale immobilizzazioni (B)	631.179	1.047.838
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze	5.419.840	4.669.193
II. Crediti	16.442.851	17.654.938
IV. Disponibilità liquide	203.976	782.729
Totale attivo circolante(C)	22.066.667	23.106.860
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	111.816	79.619
Totale dell'Attivo	22.809.662	24.234.317

HDS S.P.A.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	2.000.000	100.000
IV. Riserva legale	113.332	13.332
Riserva straordinaria o facoltativa	6.345.603	9.229.512
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.793.922)	(2.883.908)
Totale patrimonio netto (A)	6.665.013	6.458.936
B) Fondi per rischi e oneri	1.142.546	1.287.040
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	475.049	429.037
D) Debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.492.054	16.059.304
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti (D)	14.492.054	16.059.304
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	35.000	
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	22.809.662	24.234.317

HDS S.P.A.
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.198.500	35.063.633
2) variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	824.938	-1.104.521
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	127.567
5) altri ricavi e proventi altri	310.298	440.772
Totale valore della produzione (A)	32.333.736	34.527.451
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.556.903	21.572.313
7) per servizi	8.028.119	9.319.968
8) per godimento di beni di terzi	591.664	873.925
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.631.258	1.765.136
b) oneri sociali	457.853	487.952
c) trattamento di fine rapporto	105.151	113.738
e) altri costi	2.993	10.838
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	123.095	184.801
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	108.945	214.044
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	228.871	573.314
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.269.362	1.079.130
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	70.079	549.911
14) oneri diversi di gestione	919.032	691.660
Totale costi della produzione (B)	34.093.325	37.436.730
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.759.589)	(2.909.279)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti - altri	20.760	12.533
17) interessi e altri oneri finanziari - verso controllanti - altri	337.899	435.433
17-bis) utili e perdite su cambi	(453)	(367)
Totale (16 - 17)	(317.592)	(423.267)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni	-	(6.250)
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	-	(6.250)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	(2.077.180)	(3.338.796)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate - imposte correnti - imposte anticipate	(22.277) 305.535	- 454.888
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio	283.258	454.888
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.793.922)	(2.883.908)

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
BANCA POPOLARE DI VICENZA

SEDE LEGALE E
DIREZIONE GENERALE
I-36100 Vicenza
Via Btg. Framarin, 18
Tel. (0444) 339111

SERVIZI CENTRALI
36100 Vicenza
Via Btg. Framarin, 22
Tel. (0444) 339111
Telefax (0444) 329364
Teltex 480178 BPVSCE
Swift BPVIIT 22

- Borsa
Tel. (02) 62481800
Telefax (02) 62481997
- Cambi
Tel. (02) 62481000
Telefax (02) 62481997
- Oro
Tel. (0444) 339133
Telefax (0444) 545982
Telefax (0444) 537473
- Tesoreria Finanziaria
Tel. (02) 62481260
Telefax (02) 62481997
- Relazioni Estero
Casella Email:
intdep@popvi.it

Provincia di Vicenza

- Vicenza
- Vicenza n. 1
- Vicenza n. 2
- Vicenza n. 3
- Vicenza n. 4
- Vicenza n. 4 –
Sportello Fiera
- Vicenza n. 5
- Vicenza n. 6
- Vicenza n. 8
- Vicenza n. 9
- Vicenza n. 10
- Vicenza n. 11
- Vicenza n. 13
- BPVi. Net
- Albettone
- Altavilla Vicentina n. 1
- Alte di Montecchio Magg.
- Arsiero

- Arzignano
- Arzignano n. 1
- Asiago
- Bassano del Grappa
- Bassano n. 1
- Bolzano Vicentino
- Breganze
- Brendola
- Caldogno
- Camisano Vicentino
- Canove di Roana
- Carrè
- Cartigliano
- Casoni di Mussolente
- Cassola
- Castelnovo di Isola Vic.
- Cavazzale
- Chiampo
- Cornedo Vicentino
- Creazzo
- Dueville
- Gambellara
- Grisignano di Zocco
- Lonigo
- Lusiana
- Malo
- Marano Vicentino
- Marostica
- Meledo di Sarego
- Montebello Vicentino
- Montecchio Precalcino
- Montegalda
- Nanto
- Noventa Vicentina
- Orgiano
- Piovene Rocchette
- Pojana Maggiore
- Ponte di Barbarano
- Pozzoleone
- Quinto Vicentino
- Rosà
- Rossano Veneto
- San Pietro Mussolino
- San Vito di Leguzzano
- Sandrigo
- Santorso
- Schio
- Schio n. 1
- Sossano
- Termine di Cassola
- Thiene
- Torrebelticino
- Torri di Quartesolo
- Trissino
- Valdagno
- Villaverla
- Zanè
- Zugliano

Provincia di Ancona

- Jesi

Provincia di Arezzo

- Arezzo
- Montevarchi
- San Giovanni Valdarno
- Sansepolcro

Provincia di Asti

- Asti

Provincia di Bari

- Bari

Provincia di Belluno

- Agordo
- Alpago
- Arten di Fonzaso
- Auronzo di Cadore
- Belluno
- Belluno n. 1
- Feltre
- Longarone
- Mel
- Ponte nelle Alpi
- Santa Giustina
- Sedico
- Trichiana
- Vallesella di Cadore

Provincia di Bergamo

- Bergamo
- Bergamo n. 2
- Casnigo
- Cene
- Costa di Mezzate
- Dalmine
- Grumello del Monte
- Lallio
- Mozzo
- Nembro
- Nese
- Orio al Serio
- Romano di Lombardia
- Seriate
- Stezzano
- Treviglio n. 1
- Verdellino
- Villa D'Almè

Provincia di Bologna

- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Brescia

- Breno
- Brescia
- Brescia n. 1
- Brescia n. 2
- Brescia n. 4
- Brescia n. 5
- Brescia n. 6
- Brescia n. 7
- Capriolo
- Castel Mella
- Gardone Val Trompia
- Gavardo
- Ghedi
- Gussago
- Lumezzane
- Malonno
- Manerbio n. 1
- Mazzano
- Montichiari
- Preseglie
- Rezzato
- Rovato
- Salò
- San Martino della
Battaglia
- Sarezzo
- Serle

Provincia di Chieti

- San Giovanni Teatino

Provincia di Ferrara

- Ferrara

Provincia di Firenze

- Bagno a Ripoli
- Borgo San Lorenzo
- Calenzano
- Campi Bisenzio –
Indicatore
- Empoli
- Firenze
- Firenze – Beccaria
- Firenze – Osmannoro
- Mugello
- Scandicci
- Sesto Fiorentino

Provincia di Forlì-Cesena

- Cesena
- Forlì

Provincia di Frosinone

- Frosinone

Provincia di Genova

- Chiavari
- Genova

Provincia di Gorizia

- Cormons
- Gorizia
- Grado
- Monfalcone
- Ronchi dei Legionari

Provincia di Grosseto

- Follonica
- Grosseto

Provincia di Imperia

- Imperia
- Sanremo

Provincia di La Spezia

- La Spezia

Provincia di Latina

- Latina

Provincia di Lecce

- Lecce

Provincia di Lecco

- Lecco

Provincia di Livorno

- Cecina
- Livorno
- Piombino

Provincia di Lodi

- Lodi

Provincia di Lucca

- Lucca
- Lunata
- Pietrasanta
- Viareggio

Provincia di Mantova

- Castiglione delle Stiviere
- Mantova
- Viadana

Provincia di Massa Carrara

- Carrara
- Massa

Provincia di Milano

- Corsico
- Milano
- Milano n. 2
- Milano n. 3
- Milano n. 4
- Milano n. 9
- Milano n. 10
- Sesto San Giovanni

Provincia di Modena

- Modena
- Sassuolo

Provincia di Monza e Brianza

- Monza
- Vimercate

Provincia di Napoli

- Napoli

Provincia di Padova

- Abano Terme
- Albignasego
- Cadoneghe
- Camposampiero
- Carmignano di Brenta
- Cittadella
- Conselve
- Este
- Galliera Veneta
- Limena
- Loreggia
- Onara di Tombolo
- Padova
- Padova n. 2

- Padova n. 5
- Padova n. 6
- Piove di Sacco
- Ponte San Nicolò
- Rubano
- San Giorgio in Bosco
- San Martino di Lupari
- Santa Eufemia di Borgoricco
- Tencarola di Selvazzano
- Trebaseleghe

Provincia di Parma

- Borgo Val di Taro
- Fidenza
- Parma
- Parma n. 2

Provincia di Pavia

- Castello d'Agogna
- Pavia
- Sartirana Lomellina
- Scaldasole
- Vigevano

Provincia di Perugia

- Perugia

Provincia di Piacenza

- Piacenza n. 1

Provincia di Pisa

- Cascina
- Pisa
- Santa Croce sull'Arno
- San Miniato

Provincia di Pistoia

- Agliana
- Montecatini
- Pistoia – Sant'Agostino
- Quarrata

Provincia di Pordenone

- Azzano Decimo
- Fiume Veneto
- Maniago
- Morsano al Tagliamento
- Pordenone
- Prata di Pordenone
- Sacile

- San Vito al Tagliamento
- Sesto al Reghena
- Spilimbergo

Provincia di Prato

- Montemurlo
- Poggio a Caiano
- Prato – Casarsa
- Prato – Chiesanuova
- Prato – Coiano
- Prato – Colonica
- Prato – Consiag
- Prato – Galcetello
- Prato – Galciana
- Prato – Grignano
- Prato – I Ciliani
- Prato – Il Pino
- Prato – Iolo
- Prato – La Pietà
- Prato – La Querce
- Prato – La Romita
- Prato – Macrolotto Primo
- Prato – Mezzana
- Prato – Narnali
- Prato – Ospedale
- Prato – San Marco
- Prato – Sede
- Seano
- Vaiano
- Vernio

Provincia di Ravenna

- Faenza

Provincia di Reggio Emilia

- Montecchio Emilia
- Reggio Emilia

Provincia di Rieti

- Rieti

Provincia di Roma

- Roma
- Roma n. 1
- Roma n. 2
- Roma n. 3
- Roma n. 4
- Roma n. 5
- Roma n. 6
- Roma n. 7
- Roma n. 9
- Roma n. 10

- Roma n. 11
- Roma n. 14
- Roma n. 17
- Roma n. 18
- Roma n. 19
- Roma n. 23

Provincia di Rovigo

- Adria
- Occhiobello
- Porto Viro
- Rovigo

Provincia di Siena

- Poggibonsi
- Siena

Provincia di Terni

- Terni

Provincia di Torino

- Torino

Provincia di Trento

- Rovereto
- Trento

Provincia di Treviso

- Castelfranco Veneto
- Castelfranco n. 1
- Castelfranco n. 3
- Castello di Godego
- Cavaso del Tomba
- Cison di Valmarino
- Col San Martino
- Conegliano
- Farra di Soligo
- Loria
- Mogliano Veneto
- Montebelluna
- Oderzo
- Paese
- Ponte di Piave
- Preganziol
- Resana
- Riese Pio X
- Roncade
- San Fior
- San Vendemiano
- San Zenone degli Ezzelini
- Sernaglia della Battaglia

- Treviso n. 1
- Treviso n. 2
- Treviso n. 4
- Treviso n. 5
- Valdobbiadene
- Veduggio
- Vidor
- Villorba
- Vittorio Veneto

Provincia di Trieste

- Muggia
- Trieste
- Trieste n. 3
- Trieste n. 4
- Trieste n. 5
- Trieste n. 6

Provincia di Udine

- Aiello del Friuli
- Buia
- Cervignano
- Cividale del Friuli
- Codroipo
- Cussignacco
- Feletto Umberto
- Gemona del Friuli
- Gonars
- Lignano Sabbiadoro
- Manzano
- Martignacco
- Palmanova
- Pasian di Prato
- Paularo
- Povoletto
- Pozzuolo
- Pradamano
- San Daniele del Friuli
- San Vito al Torre
- Tarcento
- Tarvisio
- Tolmezzo
- Udine
- Udine n. 1
- Udine n. 2
- Udine n. 3
- Udine n. 4

Provincia di Varese

- Busto Arsizio
- Gallarate
- Varese

Provincia di Venezia

- Bibione
 - Caorle
 - Cinto Caomaggiore
 - Dolo
 - Jesolo
 - Martellago
 - Meolo
 - Mestre
 - Mestre n. 1
 - Mestre n. 1 – Punto Operativo Coin
 - Mirano
 - Noale
 - Portogruaro
 - San Donà di Piave
 - San Michele al Tagliamento
 - Sottomarina
 - Strà
 - Venezia Rialto
 - Venezia San Marco
 - Venezia Santa Croce
- #### Provincia di Verona
- Bevilacqua
 - Bovolone
 - Bussolengo
 - Cerea
 - Isola della Scala
 - Lazise
 - Legnago
 - Nogara
 - Peschiera del Garda
 - Quinto di Valpantena
 - San Bonifacio
 - San Giovanni Ilarione
 - San Giovanni Lupatoto
 - San Martino Buon Alnerto
 - Santo Stefano di Zimella
 - Verona
 - Verona n. 1
 - Verona n. 2
 - Verona n. 3
 - Verona n. 5
 - Villafranca di Verona
 - Villafranca Fraz. Dossobuono

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

New Delhi 1510-12,
Narain Manzil
23 Barakhamba Road,
New Delhi, India
Postcode: 110001
Tel. +91-11-41524344/
41524345
Telefax +91 11 41524346

SOCIETÀ SUSSIDIARIA

- Dublin
BPV Finance
(International) P.I.c.
KBC House-4 George's
Dock IFSC –
International Financial
Service Centre – Dublin
(Ireland)
Tel. 00353-1-6720630
Telefax 00353-1-
6720633
Swift BPVIE21
E-mail:
prasini@bpvfinance.ie



**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**
